* Anno 116 - Numero 14 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 85.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 202.500 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fr. 25; Danimarca kr. 6,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,60, Svizzera Ticino frs. 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.065; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47.55.604; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 228.826; Bolzano, via Ponte 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe modulo mm 42×45, per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 260.000 (312.000) per modulo; Commerciali L. 240.000 (288.000) - Istituzionali L. 275.000 (330.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 275.000 (330.000) - Necrologi L. 3700 per parola (Famiglia L. 3000) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

* Domenica 17 Gennaio 1982 *

A PAGINA 2

PCI

La memoria ritrovata. Il partito comunista, Turati e il modello sovietico

di Massimo L. Salvadori

A PAGINA 6

GENOVA

Le tre battaglie della città, che dopo gli anni del «boom» ha una crisi di ruolo e di identità

di Sandro Doglio

Arese e i sindacati

La sfiducia in fabbrica

Non è bastato stampare e diffondere due milioni e mezzo di copie della piattaforma Cgil-Cisl-Uil sul costo del lavoro per realizzare una partecipazione attiva e massiccia alla consultazione organizzata nelle fabbriche e ricostituire, attraverso questa iniziativa, il lacerato rapporto di fiducia tra operai e sindacato (per non parlare dei quadri e degli impiegati quasi totalmente assenti nelle assemblee).

Il sintomo più grave non ci sembra sia, però, da individuare nel voto con cui all'Alfa Romeo è stata respinta l'ipotesi di accettare un tetto del 16% agli aumenti salariali, ipotesi già difficilmente praticabile per i molti distinguo che l'accompagnano e per la pretesa di scaricare sullo Stato un onere di almeno 6000 miliardi. La protesta era, infatti, prevedibile in una azienda che vede ormai messa in dubbio la sua stessa sopravvivenza.

Assai più inquietante è il fatto che il fenomeno del rigetto non solo non è isolato ad Arese, ma si accompagna ad un massiccio assenteismo che, al momento del voto, si rivela ovunque di gran lunga maggioritario. Come confessa sul «Manifesto» un sindacalista di Mirafiori *«ciò che prevale è il disinteresse, lo scoramento, la sfiducia nel sindacato»*. E lo stesso Trentin in un'amara intervista all'«Unità» dichiara: *«Al momento del voto la gente se ne va, è un segno di sfiducia verso la portata democratica della consultazione, verso il carattere realmente vincolante delle decisioni dell'assemblea»*.

Ma come sorprendersi di fronte a questi esiti quando il faticoso compromesso raggiunto dopo un anno di contrastati dibattiti era stato bollato da Pierre Carniti, proprio alla vigilia della consultazione, come «acqua fresca» assolutamente ininfluente ai fini della lotta all'inflazione? Perché illudersi che gli operai avrebbero dato un giudizio diverso? Del resto il metodo seguito nell'elaborare la piattaforma, con nove punti che ripetono annose rivendicazioni ammannite come dolcificante per far ingoiare il boccone amaro del decimo punto sulla scala mobile, costituiva di per sé una prova di sfiducia verso una base che si è creduto di poter convincere con pietose ambiguità e non con la sincera assunzione di responsabilità, anche a costo di dire alcune verità impopolari e difficili.

Si è così escogitato un metodo di consultazione frettoloso, velleitario e complicato in cui gli eventuali emendamenti, controproposte, voti negativi non possono tradursi né in una espressione concorde di capacità propositiva né in una chiara scelta referendaria — sì, sì, no, no — secondo le elementari regole della democrazia diretta.

Non è certo, però, una macroscopica disavventura procedurale ad aver provocato risultati tanto negativi. La ragione risale a più lontane premesse ed oggi non resta che raccogliere i frutti velenosi di una vocazione sindacale, ammalata storicamente di luciferina superbia ideologica, che ambiva a conciliare le conquiste di ogni giorno con una filosofia di contrapposizione al sistema di mercato in cui era chiamata a vivere. Il rifiuto delle compatibilità economiche, la rigida difesa di ogni posizione acquisita, il rigetto di ogni ipotesi di patto sociale, anche il più avanzato, si sono paradossalmente coniugati alla perdita del ruolo di rappresentanza-contrattazione, specifico del sindacato. Gli automatismi, a cominciare dalla scala mobile, hanno annullato ogni dialettica salariale e reso «inutile» il sindacato che ha, invece, per anni eretto a tabù lo strumento su cui rischia di finire impiccato.

Eppure era possibile, da quando lo sostenevano Ugo La Malfa e Giorgio Amendola — e forse lo sarebbe ancor oggi — ricostruire un blocco sociale assai ampio attorno ad una classe operaia impegnata a salvare se stessa e il Paese dall'inflazione. Non bastava certo ad operare questa scelta il contraddittorio e fragile documento partorito dal recente congresso della Cgil e recepito come ultima carta da Uil e Cisl. L'incoerenza della strategia sindacale è, del resto, provata dai dati di questi giorni che vedono la disoccupazione sfondare, per la prima volta nel dopoguerra, la soglia dei due milioni mentre nello stesso periodo i salari degli occupati crescono di alcuni punti più del costo della vita (nell'industria del 23,9 contro il 18,2). Contemporaneamente i pensionati temono sia messo in pericolo il loro assegno di sussistenza, già falcidiato dall'inflazione.

Sono segni gravissimi di disarticolazione sociale, di contrapposizione di interessi vitali, di degradazione civile. A tutto questo il sindacato assiste attonito e, pur sempre, tentato da fughe demagogiche e inconcludenti. Il suo smarrimento non può, comunque, essere motivo di compiacimento da parte di alcuno: da un sindacato incapace di mediare fra gli interessi degli occupati e dei disoccupati e delle diverse categorie di operai, di quadri, di impiegati, non scaturisce, per partenogenesi speculare, una fiorente economia neo liberista, ma la rincorsa rabbiosa delle corporazioni, i ricatti dei gruppi più forti, la minaccia sempre più incombente del «riformismo armato».

Mario Pirani

A Guidonia, vicino a Roma: forse erano legati al neofascismo

Due uccisi in un lago armavano i terroristi

La segnalazione era arrivata dieci giorni fa - Solo ieri i sommozzatori hanno scoperto l'auto nella quale i giovani erano stati legati - Secondo gli inquirenti potrebbero essere stati assassinati da agenti segreti stranieri - I collegamenti internazionali

ROMA — Terrorismo e droga, traffico d'armi e malavita, due cadaveri in fondo al lago di Guidonia. Una storia di misteri e intrighi, un giallo e un'inchiesta. Per la magistratura *«si è scoperta un'organizzazione pronta ad attuare un piano di destabilizzazione del nostro Paese. Gente che aveva contatti con la Libia per l'importazione clandestina di armi»*. Per la questura *«estremisti di destra con agganci negli ambienti della grossa criminalità comune»*. Le prime ipotesi, le prime impressioni, si sono ascoltate sulla riva del piccolo lago.

«Andate al lago di Guidonia, in frazione Collefiorito, sul fondale c'è una Giulia bianca, dentro due morti». La telefonata è di dieci giorni fa, registrata al centralino della squadra mobile di Roma. Dieci giorni di ricerche, l'arrivo di un reparto di sommozzatori della Marina militare chiamati dalla Spezia. Fino al primo pomeriggio di ieri, solo carcasse di vecchie auto. Alle 15 ecco la Giulia, i due cadaveri irriconoscibili, legati ai sedili. Poche ore e si conoscono i nomi. Vincenzo Travaglioni, 27 anni, nato ad Asmara, e Gennaro Mondella, 22 anni, romano, detto «Lillo».

Quella telefonata di dieci giorni fa non era la prima. Concetta Jannone, madre di Travaglioni, dal dicembre 1980 aveva denunciato la scomparsa del figlio. *«Mi hanno telefonato, mi hanno detto che mio figlio è stato ucciso. Fatemi sapere, indagate»*, aveva insistito con un funzionario della squadra mobile. I sostituti procuratori Federico De Siervo e Francesco Nitto Palma avevano cominciato ad indagare. Droga? Traffico d'armi? Terrorismo nero? Malavita? Un'indagine difficile, lenta, complessa e dai tempi lunghi. Qualche risultato è giunto, e le carte sono passate al giudice istruttore Ferdinando Imposimato.

Due mandati di cattura contro Travaglioni e «Lillo» sono stati i primi passi di Imposimato. Ma dove trovarli? Si è saputo che da tempo l'ipotesi era questa, seccai sono stati eliminati da personaggi legati a servizi segreti stranieri, ben introdotti nell'ingranaggio del terrorismo rosso e di quello nero, del traffico d'armi e di stupefacenti. Proprio Imposimato, e proprio in questi giorni, aveva accennato a collegamenti tra terrorismo italiano e terrorismo internazionale. Lo spunto è stato il rinvio a giudizio dei 48 brigatisti accusati per il rapimento e l'assassinio di Aldo Moro.

Il giudice Imposimato aveva citato l'inchiesta sui collegamenti tra terrorismo e destabilizzazione che arriva dall'estero. A partire dal turco Alì Agca e dai colpi che ha esploso contro Giovanni Paolo II. Ora si pensa che anche i due cadaveri del laghetto in frazione Collefiorito possano portare alle stesse conclusioni, agli stessi ambienti, alle stesse intenzioni destabilizzatrici. Insomma, si lascia intendere che, a partire dalla Libia e da altri Paesi, ci sarebbe l'intenzione di sconvolgere la vita politica del Paese tramite finanziamenti, traffici loschi di armamenti e stupefacenti, contatti con «rossi» e «neri».

Queste, almeno, le ipotesi della magistratura. Ma da quanto tempo i due cadaveri erano in fondo al piccolo lago lungo la strada che porta da Roma a Tivoli? *«Anche noi dobbiamo aspettare le perizie, le autopsie* — hanno detto i giudici —. *L'acqua ha tempi differenti nella decomposizione... Ancora non possiamo dire»*. Travaglioni e Mondella sono stati uccisi subito dopo la loro scomparsa, denunciata nel dicembre 1980? Oppure in tempi più recenti? Nella stessa zona, vicino a Guidonia, pochi mesi fa erano stati trovati altri due cadaveri sotterrati ai piedi di un albero. Cadaveri mai identificati. Tuttavia, a quanto pare, uno sarebbe stato riconosciuto come un informatore del Sisde. E secondo gli inquirenti, anche se i due fatti non fossero collegati tra loro, resta il dato che in quella zona si sono registrati i più clamorosi episodi legati al terrorismo nero.

Nelle prossime ore, comunque, l'inchiesta condotta dal giudice Imposimato dovrebbe chiarire i fatti. Un'indagine complessa, già arrivata a dieci mandati di cattura legati al traffico di stupefacenti fra i Paesi del Nord Africa e l'Italia. Il nome di chi ha eliminato Travaglioni e Mondella, se non si tratta di assassini giunti dall'estero e che già hanno lasciato l'Italia, potrebbe portare un grosso aiuto all'indagine.

Chiarimenti sui legami internazionali, dei quali da tempo si parla e si discute e che, fino ad oggi, non hanno trovato sostegno concreto? Dal delitto Moro all'attentato al Papa: la magistratura dà l'impressione di poter risalire a molti misteri, forse al santuario della «destabilizzazione». E altre inchieste, su collegamenti con ambienti stranieri, stanno per confluire sui tavoli del giudice Imposimato. Quei due cadaveri in fondo al lago di Guidonia possono portare lontano. *«Ci speriamo»*, hanno commentato magistrati e funzionari.

Giovanni Cerruti

Un nuovo comunicato sul sequestro Dozier

ROMA — Le Brigate rosse hanno fatto trovare ieri il quarto comunicato sul sequestro Dozier, con la riproduzione della fotografia già diramata con i primi comunicati. Nel documento non vi è che un breve accenno all'ufficiale americano, ormai da un mese nelle mani dei terroristi. A Verona l'assenza di una nuova foto ha fatto aumentare i timori per la sorte del generale.

(A pagina 7 i servizi)

In una casa di Biella 170 chili di esplosivo

BIELLA — Tra i pannelli isolanti e il soffitto di una villa nei pressi di Biella sono stati scoperti 170 chilogrammi di esplosivo. Nell'intercapedine erano stati nascosti 1500 candelotti, 700 detonatori, 900 metri di miccia, una pistola e munizioni. Sono state arrestate cinque persone.

(A pagina 7 il servizio di *Renzo Lugli*)

Ancora un colpo di scena nel romanzo della banca di Roberto Calvi

Il Vaticano lascia l'Ambrosiano

Il finanziere Orazio Bagnasco acquisterebbe le azioni dell'Istituto Opere Pie di Religione (Ior) - Si fanno sempre più insistenti le voci sull'uscita di Carlo De Benedetti

MILANO — Lo Ior, Istituto opere pie di religione, Banca del Vaticano, è uscito dall'Ambrosiano vendendo l'intera partecipazione attraverso la Banca Francese Indosuez. Lo affermano fonti bancarie bene informate che tuttavia non sono state in grado di specificare a quanto ammontasse la partecipazione del Vaticano, e a quale prezzo è avvenuta la transazione.

Secondo le stesse fonti, il compratore sarebbe Orazio Bagnasco, azionista di maggioranza della finanziaria svizzera Interprogramme che controlla a sua volta il fondo comune immobiliare Europrogramme, e uno dei maggiori azionisti della Pimpar, una finanziaria bresciana che ha acquistato nell'ultimo anno il controllo della Ciga.

L'acquisto da parte di Bagnasco della quota del Vaticano confermerebbe le voci circolate in questi giorni sul mercato e negli ambienti politici che davano al finanziere di Lugano una partecipazione del 5% al capitale dell'Ambrosiano.

Ufficialmente, infatti, lo Ior possedeva l'1,80% delle azioni (poco meno di un milione) ma, come già risultò nel corso dell'ispezione condotta dalla Banca d'Italia nel 1978, la Banca del Vaticano era probabilmente uno dei grossi azionisti occultati dalle finanziarie delle banche estere.

In particolare, all'epoca dell'ispezione i dirigenti dell'Ambrosiano indicarono lo Ior come proprietario della Suprafin, la finanziaria che, a partire dal 1974, aveva effettuato massicci acquisti di titoli del Banco che furono poi rivenduti a società fantasma estere. La Suprafin era arrivata ad avere il 4% dell'Ambrosiano che, unito all'1,80% posseduto ufficialmente, darebbe quel 5% attribuito oggi a Bagnasco.

La transazione, tuttavia, nonostante la grande importanza che riveste trattandosi del pacco di controllo del più grosso raggruppamento bancario privato italiano, è destinata a restare un «mistero» a meno che il compratore non decida spontaneamente di fornire, sull'esempio di quanto fece Carlo De Benedetti in novembre, dettagli precisi sul volume e sul prezzo dell'affare.

Indipendentemente, comunque, dai problemi che porrà l'ingresso di un nuovo socio nell'Ambrosiano, l'uscita del Vaticano è destinata a suscitare grande interesse sul mercato finanziario nazionale e internazionale perché si chiudono 10 anni di stretti legami fra un certo genere di finanza clericale, che faceva capo al vescovo americano Paul Marcinkus, e il Banco Ambrosiano che inizia così un capitolo nuovo della propria storia.

Il sodalizio non era solo fra due banche che hanno concluso innumerevoli affari insieme, sia in Italia, sia all'estero, ma anche fra due persone. Marcinkus e Roberto Calvi, che già nel 1972 si erano spartiti una tangente di 6,5 milioni di dollari sull'acquisto da parte del Banco Ambrosiano della Zitropo, una finanziaria di Michele Sindona.

Insieme alla società, Roberto Calvi e l'Ambrosiano ereditarono anche gli stretti rapporti di affari che legavano Sindona allo Ior e a Marcinkus (azionisti di peso nelle banche del bancarottiere siciliano fino a pochi mesi prima del crack).

Per dieci anni, come risulta anche dall'ispezione della Banca d'Italia, non c'è grosso affare finanziario o immobiliare del Banco Ambrosiano in cui lo Ior non fosse compartecipe, socio, intermediario o non fungesse da sponda preziosa. All'estero il legame, a differenza che in Italia, risulta ancora più palese. Nell'ex Cisalpine di Nassau, una delle principali finanziarie estere dell'Ambrosiano, Marcinkus è consigliere.

Gli investimenti del Banco Andino (un ufficio a Lima con pochissimi funzionari ma con un volume di prestiti che hanno superato l'anno scorso gli 800 milioni di dollari) sono concentrati nei Paesi dell'A-

Marco Borsa

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 2

Bodrato: sulla svolta del pci il congresso democristiano

di Ezio Mauro

Mondiali di calcio: l'Italia con Polonia, Perù, Camerun

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — La prima partita dei prossimi campionati del mondo di calcio, giocata nella sala Unesco del Palazzo dei Congressi di Madrid, è durata esattamente 40 minuti e 10 secondi e si è conclusa, buon segno, con una vittoria sonante dell'Italia.

Gli azzurri di Enzo Bearzot giocheranno nell'ordine contro Polonia (lunedì 14 giugno), Perù (venerdì 18) e Camerun (mercoledì 23), sempre a Vigo in un girone che sicuramente non può incutere paura. Bearzot ha avuto un attimo di comprensibile tensione soltanto quando accanto a quello dell'Italia è stato sorteggiato il nome della Polonia: evidentemente i ricordi dei mondiali di Germania, anno 1974, sono ancora dolorosamente attuali.

A Bearzot è pure sfuggita la pipa dai denti, ma presto il commissario tecnico si è ripreso: *«Bel girone* — ha sorriso — *ma questo non è sufficiente a vincere le partite: sovente la sicurezza è nemica dei buoni risultati»*.

Il sorteggio mondiale si è svolto in un clima di grande confusione che ha finito per contagiare un po' tutti, compreso il principe Filippo, erede al trono di Spagna, che ha fatto il suo ingresso nella sala con tre minuti di ritardo sull'orario previsto, mentre oltre 900 giornalisti e 72 emittenti radiotelevisive di 38 paesi attendevano con crescente suspense l'inizio della cerimonia.

E' stato comunque un sorteggio regolare, affidato alle mani insospettabili della sorte e non a quelle sapienti degli uomini. Le decisioni erano già state prese, e riguardavano la composizione delle teste di serie e delle tre fasce, nulla è stato aggiunto e la cerimonia ha avuto i suoi bravi intoppi, segno questo di approssimazione organizzativa, forse di emozione, ma non certo di manovra truffaldina.

L'attimo di smarrimento, per l'intero ambiente italiano, si è avuto proprio all'inizio, al primo bussolotto uscito dalla gabbia metallica che comprendeva le squadre della terza fascia: *«Belgio»*, ha letto il segretario generale della Fifa superando il ronzio assordante dei radiocronisti in galleria, e l'avvocato Sordillo, presidente della Federcalcio, ha sbarrato gli occhi dalla sorpresa.

Il Belgio era lo spauracchio della vigilia, aveva protestato per essere testa di serie, era la formazione da evitare. Poi attimi di confusione, parlottii fitti, qualche fischio e infine la rettifica. Per il regolamento del sorteggio, i primi due nomi dovevano essere abbinati ad Argentina e Brasile.

Sordillo, dopo, ha tentato di scherzare: *«Li ho guardati così di storto* — ha detto — *che devono essersi accorti subito dell' "errore"»*.

I fischi che hanno accompagnato l'errore, le risate che in seguito hanno sottolineato l'incepparsi troppo frequente delle tre enormi gabbie di ferro, il rumore assordante, la confusione, hanno trasformato la sala Unesco del Palazzo dei Congressi, sino a ieri sede della Conferenza mondiale per la cooperazione e sicurezza europea, in una specie di stadio.

Gli sguardi grati di Bearzot, però, erano per Juanito Campos, undicenne orfano del collegio madrileno di San Ildefonso preposto al sorteggio dei numeri: anche l'ordine delle partite ci favorisce. Incontreremo il Camerun per ultimo, con i logici vantaggi che ne derivano: il mondiale di Spagna non poteva nascere sotto migliore stella.

Carlo Coscia

(Altri servizi a pag. 19)

Indiscrezioni del Dipartimento Usa

«Purga in Polonia poi Jaruzelski cederà il comando»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Su pressione del Cremlino, Jaruzelski prepara una drastica «purga» del pc polacco — e del governo, dell'università, della stampa — simile a quella cecoslovacca dopo la «primavera» del '68. Lo afferma il Dipartimento di Stato a Washington, aggiungendo che appena realizzato il piano verrebbe revocata la legge marziale e Jaruzelski sarebbe costretto a dimettersi. Il Cremlino sceglierebbe allora un «leader» che fin dall'inizio fosse stato ostile a Solidarnosc, a differenza del generale, e che almeno formalmente non avesse avuto parte nello stato di emergenza. In proposito si fanno i nomi dei «duri» del Politburo, Olszowski e Grabski, entrambi recenti visitatori a Mosca, sempre secondo il Dipartimento di Stato.

Le voci di una «purga», che rappresenterebbe il secondo atto della repressione, circolano da tempo in Polonia. In una intervista al «New York Times» dalla clandestinità, Zbigniew Bujak, il leader di Solidarnosc, da Varsavia, ha detto di temere che un aggravamento della crisi «scateni il terrorismo». Bujak, che assumerebbe la guida del sindacato se Walesa non venisse liberato, ha sostenuto che «dalla resistenza armata segreta agli atti terroristici il passo è breve». «Se fosse compiuto — ha asserito — sarebbe un disastro per la Polonia. Per questo vogliamo ancora una soluzione pacifica della crisi».

Il Dipartimento di Stato afferma che la «purga» del pc a Varsavia è stata discussa nei giorni scorsi a Mosca dall'ideologo del Cremlino, l'ottuagenario Suslov, col ministro degli Esteri polacco Czyrek.

Informazioni preliminari sulla «purga» sarebbero pervenute anche al Pontefice in Vaticano da Varsavia.

e. c.

L'ente previdenziale ha speso più di quello consentito per l'anno in corso

Il Tesoro chiede all'Inps: restituite i miliardi che vi abbiamo anticipato

ROMA — Altro che migliorare le pensioni: l'Inps ha già adesso molti più debiti di quelli che gli è concesso di contrarre per tutto il 1982. Il ministro del Tesoro, Nino Andreatta, ha già pronta una lettera per il consiglio di amministrazione del grande istituto previdenziale. Ecco di che si tratta: un decreto-legge governativo ha stabilito (anticipando una analoga disposizione che c'era nella legge finanziaria 1982, per ora approvata solo dal Senato) che l'Inps non può indebitarsi con la Tesoreria dello Stato per più di 5500 miliardi in tutto l'anno appena cominciato.

Se salta questo limite, va in fumo anche il ben noto proposito del governo, caposaldo di tutta la sua politica economica, di limitare il deficit della finanza pubblica a 50.000 miliardi totali. Ebbene, dicono al Tesoro, l'Inps è già oltre, e non di poco, di un paio di migliaia di miliardi.

Andreatta scrive all'Inps: restituiteci presto quello che vi abbiamo anticipato in più. I dirigenti dell'ente previdenziale possono rimediare chiedendo nuovi prestiti alle banche, ma sarà quasi impossibile. Fino alla fine dell'anno, ha dichiarato il presidente dell'Inps Ruggero Ravenna qualche giorno fa a un settimanale, *«abbiamo bisogno di 10.800 miliardi»*. Ed *«è impensabile che l'Inps possa trovare banche disposte a prestare cinquemila miliardi»*, quelli appunto che servono per arrivare da 5500 a 10.800. Comunque le pensioni continueranno ad essere pagate.

Che cosa rispondono i responsabili dell'istituto previdenziale? *«Ce lo aspettavamo»* ci dice Claudio Truffi, vicepresidente dell'Inps, designato anche lui, come Ravenna, dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil. Ravenna aveva mandato ieri un telegramma al presidente del Consiglio, ai ministri economici e alle segreterie di tutti i partiti, dove afferma che il limite dei 5500 miliardi *«è insufficiente»*.

O si sposta il limite, e allora lo Stato deve ricorrere a nuove tasse o togliere soldi a qualche altro capitolo di spesa, oppure lo si lascia dov'è e si aumentano le entrate dell'Inps. Le entrate sono costituite dai contributi pagati da lavoratori e datori di lavoro: l'istituto non può accrescerle da sé, occorrono leggi del Parlamento.

«Ma nel consiglio di amministrazione — dice ancora Truffi — *sia come rappresentanti dei lavoratori che come rappresentanti dei datori di lavoro, non siamo favorevoli ad accrescere i contributi. In questo momento, le trattative per limitare al 16% l'incremento del costo del lavoro sarebbero compromesse se questo fattore di costo aumentasse»*.

— Che cosa può fare l'Inps per limitare il proprio deficit?

«Da solo — risponde Truffi — *molto poco. Entrate e uscite sono stabilite da leggi che noi siamo tenuti a rispettare. Paradossalmente, una delle ragioni per cui il disavanzo aumenta è che siamo riusciti a rendere più rapida la concessione delle pensioni. In metà*

Stefano Lepri

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

L'ipotesi dell'astronomo Fred Hoyle: né creazione né darwinismo

Siamo figli delle comete?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *Né creazione divina né evoluzione darwiniana. Siamo figli delle comete, nipoti delle stelle. La vita è arrivata dallo spazio, attraverso microorganismi incontrati dalla Terra nel suo peregrinare attraverso lo spazio al seguito del Sole. E' la tesi sostenuta da Fred Hoyle in una conferenza che ha fatto rumore nel mondo scientifico inglese. Hoyle, infatti, è un'autorità: astrofisico di fama, baronetto, ideatore con Bondi e Gold della teoria dello «stato stazionario» sull'origine dell'universo, autore di centinaia di pubblicazioni. Ma è anche vero, ricordano i critici, che la sua teoria è stata smentita clamorosamente dalle osservazioni e sostituita da quella del «big bang». Il baronetto, celebre anche per i suoi romanzi di fantascienza, non sarà incorso in un altro infortunio?*

Secondo Hoyle «i biomateriali, con il loro meraviglioso ordine, rappresentano chiaramente il frutto di un disegno intelligente». *Non lo convince però la posizione creazionista, che conosce negli Stati Uniti un aggressivo revival. E d'altra parte nella catena evolutiva darwiniana che va dalle primordiali alghe azzurre all'uomo mancano parecchi «anelli». Hoyle nel suo saggio Evoluzione dallo spazio, sostiene ora che ipotetici microorganismi cosmici potrebbero spiegare gli aspetti ancora misteriosi dell'evoluzione. Certi virus extraterrestri, per esempio, potrebbero avere indotto rapide mutazioni, agevolando lo sviluppo di specie più complesse ed evolute.* «E' inconcepibile — *sostiene Hoyle* — che solo il caso, come vuole Darwin, possa avere compiuto quel miracolo di perfezione che è il processo che porta alla vita attraverso 200 mila catene di amminoacidi».

Quanto alla presenza di microorganismi nello spazio, secondo Hoyle non sarebbe casuale: una civiltà simile alla nostra, prossima all'autodistruzione nucleare, potrebbe avere inseminato gli spazi interstellari per sopravvivere anche all'eventualità di un disastro atomico totale. E da quei microorganismi giunti sul nostro e su altri pianeti l'evoluzione avrebbe potuto riprendere il proprio cammino senza ripartire da zero.

Del resto nello spazio abbiamo già trovato molecole organiche complesse, come la formaldeide e vari idrocarburi. Ce ne sono in nubi interstellari e nelle comete, come lo stesso Hoyle ha più volte sottolineato. Questi composti organici sono i «mattoni» di molecole più complesse, gli amminoacidi. E una ventina di amminoacidi costituiscono le proteine, base di ogni essere vivente.

Sono cose su cui sappiamo ancora molto poco, ma certo l'idea di Hoyle è suggestiva. Rimane da decidere se è più adatta a un saggio scientifico o a un romanzo come La nuvola nera, che Hoyle scrisse parecchi anni fa, tra uno sguardo e l'altro all'oculare del suo telescopio.

p. b.

A PAGINA 5

Il vento artico spazza gli Usa Oltre 200 i morti La temperatura scesa fino a meno 77°

La sinistra dc sembra riprendere l'iniziativa

Bodrato: il congresso dc sulla svolta comunista

«Dopo la revisione di Berlinguer non ci sarà più spazio per un preambolo» - «Qualche settimana fa qualcuno, in casa socialista, sembrava disposto a coltivare l'ipotesi delle elezioni anticipate»

ROMA — Ministro Bodrato, c'è stata oppure no la «svolta» nel pci?

«In passato, si è parlato di "svolta" per molto meno. Bisogna prendere atto che il pci ha rifiutato il ruolo di Stato-guida dell'Urss, ha accentuato le distanze dalla concezione leninista, ha ammesso che il socialismo reale è entrato in crisi non solo per difficoltà di itinerario, ma per ragioni sostanziali. C'è sempre la preoccupazione del continuismo: ma le critiche radicali all'Est sono ormai prevalenti».

— E tutto questo che effetti politici produrrà in Italia?

«Affermare che tutto quel che doveva maturare è maturato, e trarne conseguenze immediate, secondo me significherebbe correre troppo. Il pci sta lavorando ad una nuova strategia: diamogli il tempo di farlo».

— Ma il pci, dopo la revisione, è pronto per il governo o no?

«Secondo me le novità del pci non vanno intese in chiave strumentale o tattica, per ottenere qualche risultato contingente, ma nascono da una seria riflessione. Adesso una riflessione altrettanto seria devono farla gli altri partiti».

— E la dc, come deve rispondere a queste novità di Berlinguer?

«Mi pare che la dc abbia già incominciato a rispondere, e con molta attenzione, anche se non mancano resistenze. Piccoli non è stato nè sordo nè cieco. Io sono convinto che dopo queste novità la questione comunista, già rilevante per noi in passato, lo sarà a maggior ragione nel prossimo congresso della dc, anche se non sarà l'unica questione in cui discutere».

— Vi dividerete di nuovo sulla necessità o meno di far cadere la pregiudiziale contro il pci al governo?

«Questa storia ricorrente della pregiudiziale che cade e non cade, mi sembra un sipario che si alza e si abbassa tra un atto e l'altro. Per noi della sinistra — e la relazione Zaccagnini lo aveva detto chiaramente all'ultimo congresso — la pregiudiziale ideologica non esiste più. Vogliamo partire almeno da questo punto, per discutere le divergenze politiche con il pci, che invece esistono. Certo, dopo la revisione di Berlinguer, non mi sembra che ci sia più spazio per un "preambolo" come quello che saltò fuori l'altra volta».

— Resta il problema del psi, che accusa la dc di «scavalcarlo», per dialogare con i comunisti. Cosa risponde?

«Che è un'accusa sbagliata. Un problema come quello della revisione nel pci non deve creare gelosie e concorrenze tra i partiti democratici: dovrebbe essere interesse di tutti favorirla».

— Ma queste frizioni tra dc e psi non rischiano di accelerare la crisi del governo Spadolini?

«Io dico che noi abbiamo difeso Spadolini più di altri. Il primo obiettivo di una verifica dovrebbe essere quello di rafforzare questo quadro politico e questo governo. In Parlamento ci sono misure urgenti e importanti che attendono il voto. Una crisi, e peggio uno scioglimento delle Camere, sarebbero atti di eccezionale gravità».

— Ma chi vuole davvero le elezioni anticipate?

«A questo punto, sembra che non le voglia più nessuno. Meglio così. Ma qualche settimana fa, qualche ministro, e qualche esponente della segreteria socialista sembravano ben disposti a coltivare questa ipotesi».

Ezio Mauro

Corte Costituzionale ha bloccato in Francia le nazionalizzazioni

PARIGI — Il Consiglio Costituzionale ha bloccato ieri sera la promulgazione della legge sulle nazionalizzazioni di cinque grandi gruppi industriali del settore bancario, riforma qualificante per la politica economica della Francia socialista. Il Consiglio ha infatti respinto come incostituzionale le modalità di indennizzo degli azionisti privati decise dal governo e approvate in dicembre dal Parlamento dopo sei mesi di acceso dibattito.

In seguito al parere negativo del Consiglio Costituzionale, il governo Mauroy sarà perciò costretto a presentare all'Assemblea nazionale una nuova legge sulle nazionalizzazioni, opportunamente modificata.

L'approvazione della legge del Parlamento è scontata, considerata la maggioranza di sinistra, ma il parere negativo espresso dalla Corte Costituzionale e il conseguente ritardo nell'adozione del provvedimento, base del nuovo assetto economico della Francia socialista, rappresenta comunque un severo contrattempo per il presidente Mitterrand.

p. pat.

Oggi test elettorale per Mitterrand

PARIGI — I due turni — domani e domenica 24 gennaio — delle elezioni suppletive destinate a designare quattro deputati all'Assemblea in seguito alla decisione del consiglio costituzionale di annullare i risultati dello scorso giugno, hanno scatenato da parte della maggioranza socialcomunista e dell'opposizione (con apparente riconciliazione fra Giscard d'Estaing e Chirac) una campagna molto più massiccia del significato pratico di questo scrutinio.

Il pci, Turati e il modello sovietico

La memoria ritrovata

Dopo il documento sui fatti polacchi del 30 dicembre, due avvenimenti appaiono di particolare significato in casa comunista. Il primo è l'aperta espressione di dissenso da parte di Cossutta e l'altrettanto aperta discussione seguitane sia sulle colonne dell'*Unità* sia nel seno del Comitato Centrale.

Il secondo è costituito dalle dichiarazioni di due fondatori del pci come Terracini e Camilla Ravera, i quali hanno affermato di considerare esaurite le ragioni della scissione del 1921, e si sono spinti fino a dire che Turati aveva visto giusto allorché aveva ammonito che un giorno gli scissionisti avrebbero percorso a ritroso la strada che li aveva portati alla rottura con il psi.

Si potrebbe, a questo punto, continuare nel «gioco», in effetti molto serio, aperto dai due vecchi e illustri comunisti. Essi hanno rievocato Turati e i comunisti italiani. Ma si potrebbero allargare le rievocazioni, almeno con una, storicamente forse ancora più importante. Là dove il documento del pci sulla Polonia esce a dire ai sovietici e ai loro seguaci che «democrazia e socialismo sono indissolubili» ecc., esso si trova a fare una tardiva, certo inconscia ma ciò nondimeno reale, parafrasi delle parole che nel 1918 Karl Kautsky aveva indirizzato ai bolscevichi russi: «*Per noi il socialismo non è pensabile senza la democrazia. Per socialismo moderno noi intendiamo non soltanto un'organizzazione sociale della produzione, ma anche una organizzazione democratica della società; perciò il socialismo per noi è indissolubilmente legato con la democrazia*».

Ho citato la pubblica discussione sulle posizioni di Cossutta e le riflessioni di Terracini e della Ravera per il loro valore di sintomi. Sintomi, l'una dell'affermazione in via di fatto di un metodo aperto di confronto il cui organico sviluppo porterebbe al pluralismo interno; le altre della consapevolezza che il destino storico dell'eurocomunismo non può altrimenti compiersi coerentemente se non nel superamento delle scissioni dell'inizio degli Anni Venti, e quindi col suo divenire ala, sinistra quanto si voglia, del più vasto movimento del socialismo europeo occidentale. Questa consapevolezza — già chiaramente formulata in sede storico-critica in anni passati — è stata ora messa al centro con vigoria da Santiago Carrillo, il quale ha appunto parlato senza mezzi termini della necessità di andare «oltre l'eurocomunismo» nella direzione sopra indicata. Il leader spagnolo nel suo saggio su eurocomunismo e Stato già aveva portato all'estremo in sede eurocomunista le critiche al modello sovietico; ora ancora una volta si trova all'avanguardia (mentre il comunismo francese annega in una torbida ambiguità).

Due i nodi che, dopo quello che si può chiamare ormai il sostanziale distacco dall'Urss, si impongono all'evoluzione, delicata ma innegabilmente intensa, del pci: il regime interno del partito e il rapporto con il socialismo occidentale. Il nodo posto dal dibattito fra maggioranza comunista e Cossutta è chiaramente quello del contenimento del regime interno nei limiti del «centralismo democratico» oppure del suo allargamento alla democrazia pluralistica (seppure non necessariamente correntizia). Il nodo invece posto dal rapporto con l'eurosocialismo è quello dell'alternativa fra consolidamento dell'eurocomunismo in terzo centro accanto a comunismo sovietico e socialismo occidentale da un lato e dall'altro rapido movimento nella direzione del superamento delle scissioni degli Anni Venti (e non è dubbio che una scomunica sovietica avrebbe il suo effetto).

Considerando le questioni in relazione al contesto europeo, vi sono alcune considerazioni supplementari da fare. L'eurocomunismo è un problema politico centrale in primo luogo per l'Italia, in quanto unico paese dove i comunisti superino per forza i socialisti. Tanto in Spagna quanto in Francia, infatti, i comunisti sono una forza secondaria. Solo in Italia il partito comunista ha una presenza decisiva nel sistema politico. Per questo da noi ha particolare importanza l'interrogativo se ci troviamo in Italia di fronte ad una fase in cui la maggioranza della sinistra tende a ricongiungersi a quella che è da tempo la maggioranza della sinistra europea. Se così fosse, inizierebbe senza dubbio una nuova fase della storia nazionale, in cui la cultura delle riforme avrebbe un peso assai maggiore. Ma per ora un simile processo, ancorché avviato, appare tutt'altro che scontato.

Massimo L. Salvadori

Dal '77 ad oggi secondo i sindacati

Blocco contingenza risparmio aziendale di 12 mila miliardi

ROMA — La legge che vieta il ricalcolo della contingenza sulle liquidazioni a partire dal 1977 ha consentito alle industrie di risparmiare finora circa 12.000 miliardi di lire, secondo calcoli di fonte sindacale. Qualora la legge venisse abrogata, per via del referendum proposto da «democrazia proletaria», sul quale gli organi dello Stato stanno discutendo per l'ammissibilità, per le aziende si tratterebbe di un cospicuo appesantimento della voce «costo lavoro».

In effetti, il decadere della legge produrrebbe effetti solo per i lavoratori andati in pensione nel periodo, una percentuale contenuta della forza lavoro dell'industria italiana che oggi ammonta a circa 6 milioni e mezzo di unità.

La perdita conseguita da ogni lavoratore non è in generale calcolabile, in quanto dipende dagli anni di servizio calcolati. Al contrario, essendo il punto di contingenza uguale per tutti, ammonta a 375.010 lire la perdita (per ogni anno lavorativo) accumulata da ciascun lavoratore dal 1977 alla fine dell'81 ai fini della liquidazione.

Per comprendere meglio cosa significhi questo meccanismo su una liquidazione richiesta oggi, valga un esempio concreto: un lavoratore che va in pensione oggi, dopo 35 anni di attività, perderebbe ben 13 milioni 125 mila lire. Tale riduzione, ad esempio, «mangerebbe» circa il 34% della liquidazione

Hachette vende "Le Point" alla Gaumont

PARIGI — La società cinematografica «Gaumont» ha acquistato il 51 per cento del capitale del settimanale *Le Point*, sottraendolo così al controllo dell'impero «Hachette», a sua volta controllato dal gruppo «Matra», la cui partecipazione maggioritaria da parte dello Stato è stata accettata dal suo consiglio di amministrazione.

Già da diverso tempo la direzione di *Le Point* (settimanale fondato nel 1972 da un gruppo di giornalisti che avevano lasciato *L'Express*, acquistato più di un anno fa da Jimmy Goldsmith) cercava di evitare una «*nazionalizzazione larvata*» attraverso il controllo da parte dello Stato del gruppo che possedeva la maggioranza delle sue azioni.

L'operazione è ora riuscita perfettamente a *Le Point*, con una tiratura di 335 mila copie alla settimana, un gruppo redazionale di 80 giornalisti e un utile di circa 27 milioni di franchi (circa 5 miliardi 700 milioni di lire) viene ad aumentare la potenza dell'impero «Gaumont», la più antica e ricca ditta cinematografica francese.

Spadolini «L'inflazione sta scendendo»

MACERATA — Il presidente del Consiglio Giovanni Spadolini, appena 10 settimane dopo la venuta di Sandro Pertini, è in visita da ieri nelle Marche.

Un omaggio a questa terra — ha detto rivolgendosi al sindaco Carlo Cingolani, democristiano, alla guida di una giunta tripartita (dc, psi, pri) —, sempre attaccata ai valori di libertà e democrazia. Quei valori — ha spiegato Spadolini — che il governo in carica è impegnato a rivitalizzare per affrontare le quattro emergenze del momento: morale, economica, terroristica e internazionale.

In questa linea di governo, ha poi aggiunto, «*non abbiamo ceduto a nessun inganno, abbiamo seguito la strategia della verità: anche e soprattutto nella lotta all'inflazione (che sta scendendo anche se in misura per noi non ancora soddisfacente), ma non meno in quella al terrorismo e alla corruzione*».

L'Inps

(Segue dalla 1ª pagina)

delle nostre sedi periferiche per dare le pensioni ci mettiamo solo tre o quattro mesi; e in ogni caso siamo più rapidi noi del ministero del Tesoro o di quello della Pubblica Istruzione, che a volte fanno aspettare i loro pensionamenti per 3 o 4 anni» (il pensionato statale riceve in questi casi, anche se non sempre, un trattamento provvisorio, n.d.r.).

Truffi ricorda che il vertice dell'istituto ha già fatto da tempo delle proposte al governo, perché modifichi la situazione. Mentre il bilancio contributi-pensioni per la previdenza dei lavoratori dipendenti è praticamente in pari, altri compiti «*non previdenziali*» affidati all'Inps si sono gonfiati a dismisura negli ultimi tempi: pagare la cassa integrazione e le indennità di disoccupazione, soprattutto. Un altro elemento: «*Pensi* — esclama il vicepresidente dell'Inps — *che per le pensioni delle lavoratrici domestiche abbiamo, se non sbaglio, 80 miliardi di entrate e 1200 di uscite! E che dobbiamo pagare cinque milioni e mezzo di pensioni di invalidità; negli Stati Uniti, con una popolazione quattro volte superiore, gli invalidi sono cinquecentomila*».

Il problema dell'Inps sarà inevitabilmente in primo piano, domani, al già fissato incontro di esperti dei 5 partiti che appoggiano il governo. Presieduto dal ministro del Lavoro Michele Di Giesi (psdi) vi parteciperanno i capigruppo della maggioranza alla Camera e forse altri ministri economici. Il segretario del psdi, Pietro Longo, ha chiesto che siano migliorate le pensioni degli statali, soprattutto per quanto riguarda la scala mobile; ieri si è saputo di una mozione con richieste analoghe firmata da 70 deputati democristiani. Spadolini, in una lettera riservata, ha risposto a Longo che il problema è reale: certe sperequazioni esistono, ma lo stato della finanza pubblica permette di sanarle solo con lentezza. Con effetti sul bilancio dell'anno prossimo, pare di capire.

Stefano Lepri

ROMA — L'assemblea dei giornalisti di «Paese Sera» si è riunita per eleggere il nuovo comitato di redazione in seguito alle dimissioni di quello in carica. L'assemblea ha deciso di formare un cdr composto da tre redattori

Il Vaticano lascia l'Ambrosiano

(Segue dalla 1ª pagina)

merica Latina, dall'Uruguay all'Argentina, dal Nicaragua al Cile, aree d'interesse della finanza cattolica e di finanzieri ad essa collegati come Umberto Ortolani, azionista della Bafisud, una banca uruguayana, che ha sempre vantato appoggi in Vaticano e in particolare presso i responsabili delle attività economiche e finanziarie, come monsignor Achille Silvestrini.

Sulle ragioni dell'uscita improvvisa e drastica del Vaticano si possono, per ora, avanzare soltanto ipotesi plausibili come quella che alla base ci sia la consapevolezza di dovere scaricare una volta per tutte le eredità sindoniane della gestione Marcinkus costate probabilmente alle finanze del Papa qualche centinaio di miliardi e oggetto da più di un anno dell'esame di un'apposita commissione nominata per rimettere ordine in dieci anni di accanite speculazioni.

Qualunque siano le ragioni, l'uscita del Vaticano è destinata ad avere importanti ripercussioni all'interno e all'esterno del Banco. All'interno la gestione Calvi dovrà riordinare le fila dei propri affari non potendo più contare come in passato sul paravento dello Ior a cui attribuire più o meno esplicitamente tutte le operazioni più delicate del Banco.

La decisione del Vaticano di eclissarsi e il contemporaneo ingresso di Bagnasco, con una quota molto rilevante, potrebbe, inoltre, spingere Carlo De Benedetti, da pochi mesi uno dei principali soci italiani, a uscire dall'Ambrosiano, come anticipavano le voci raccolte in questi giorni, dopo i contrasti crescenti con Calvi sia sulla questione P2 sia soprattutto sul terreno dei metodi di gestione di cui l'amministratore dell'Olivetti era investito in qualità di vicepresidente e membro del comitato esecutivo della banca milanese.

All'esterno la rottura del sodalizio Ior-Calvi verrà seguita con il massimo interesse dal sistema bancario internazionale che ha finanziato le attività estere dell'Ambrosiano, e che dovrà valutare quali conseguenze avrà sulla futura politica d'investimento il cambio della guardia con l'ingresso di un uomo d'affari come Bagnasco.

Marco Borsa

Nominati dal Papa quattro nuovi vescovi olandesi

CITTA' DEL VATICANO — I vescovi cattolici d'Olanda salgono da sette a undici, avendone il Papa ieri nominati altri quattro, tutti ausiliari di vescovi già esistenti.

Due coadiuveranno l'arcivescovo di Utrecht card. Johannes Willebrands che finora non aveva alcun ausiliare: sono Johannes Bernardus Niehaus, di 53 anni, finora vicario generale dell'archidiocesi, e Johannes Antonius De Kok, di 52, finora professore universitario di storia a Utrecht.

Gli altri due nuovi vescovi sono ausiliari, rispettivamente, del vescovo di Roermond mons. Gijsen e di quello di Rotterdam, mons. Simonis.

Il canone Rai scade il primo febbraio

Mercoledì ultimo giorno per pagare il bollo auto

ROMA — Quest'anno scade il primo febbraio il termine per il pagamento del canone di abbonamento alla televisione per il 1982: l'usuale termine del 31 gennaio, infatti, capita questa volta di domenica, con la conseguenza di uno slittamento automatico al giorno successivo. L'importo del canone, immutato dal settembre 1980, è di 78.910 lire per la televisione a colori, mentre è di 42.680 lire per quella in bianco e nero. Di queste cifre solo il 70 per cento circa va alla Rai; il resto — che va allo Stato — è rappresentato dall'Iva, dalla concessione governativa, ecc.

Dopo la scadenza del termine l'amministrazione finanziaria applicherà le soprattasse agli utenti ritardatari: l'aggravio varia a seconda del ritardo con il quale viene pagato il canone.

Quella dell'abbonamento televisivo non è l'unica scadenza di gennaio, mese entro il quale vanno eseguiti numerosi pagamenti. Entro il 20 gennaio (eccezionalmente e solo per quest'anno, poiché il termine normale scadrebbe il 10 gennaio) va pagata la tassa di circolazione per le autovetture da dieci cavalli fiscali in su.

Nel pagare il bollo auto si dovrà tenere conto dell'aumento della tassa, pari all'80 per cento della tariffa 1980 (sempreché l'utente si sia già messo in regola nel 1981 con il pagamento dell'addizionale del 50 per cento, perché altrimenti dovrà prima regolarizzare quest'aggravio, per poi pagare il nuovo aumento solo con il bollo 1983).

Sempre nel campo dei trasporti, il 25 gennaio scade il termine entro il quale va pagata la tassa fissa annuale per i ciclomotori.

Il 31 gennaio (con automatica «proroga» al 1 febbraio, come si è già detto) scade il termine per il pagamento mediante conto corrente di quasi tutte le tasse di concessione governativa corrisposte su base annua.

Tra l'altro scade il termine per il pagamento (mediante marche) della tassa per la patente da parte di coloro che non hanno corrisposto tale tributo nel 1981 (per gli altri, cioè per la massa dei conducenti, il termine resta fissato al 28 febbraio prossimo).

Infine, sabato 30 gennaio 1982 scade il termine per i primi due versamenti dell'autotassazione Inps, da parte dei cittadini che non sono iscritti a nessuna mutua, ma presentano la dichiarazione dei redditi. Gli interessati dovranno pagare il contributo al servizio sanitario per l'anno 1980 nonché l'acconto relativo all'anno 1981.

Vedrà Pertini, Spadolini e il Papa

Il presidente pakistano giunge domani in Italia

ROMA — Il presidente del Pakistan, generale Mohammad Zia-Ul-Haq, arriva oggi a Roma per una visita privata di tre giorni. Il carattere non protocollare della tappa capitolina poco toglie all'importanza dei colloqui che la suprema autorità pakistana avrà nel nostro Paese. Domani mattina sarà ricevuto dal presidente della Repubblica, al Quirinale; in serata si incontrerà con il presidente del Consiglio, Spadolini, e con il ministro degli Esteri, Colombo.

Martedì rivolgerà un discorso all'assemblea dell'IFAD, formata dai ministri dell'Agricoltura dei Paesi membri di questa importante organizzazione per lo sviluppo agricolo. Mercoledì, prima di proseguire nel suo viaggio verso la Francia, la Romania e la Jugoslavia, verrà ricevuto in udienza privata da Giovanni Paolo II.

I rapporti fra Pakistan e Italia sono molto buoni. Nei colloqui romani si parlerà soprattutto di Afghanistan. Il Pakistan ospita due milioni e mezzo di rifugiati (su un totale di quindici milioni di abitanti nel Paese occupato dall'Urss), e questo provoca scompensi assai gravi sull'economia, di per sé non florida, di Karachi.

D'altronde il ruolo del Pakistan è visto con grande favore dai governi occidentali, e da quello italiano in particolare, in un'area di grandi tensioni: oltre che con l'Afghanistan, il Pakistan confina con l'Iran e con l'India, il cui governo è molto sensibile alle tesi sovietiche su numerosi temi internazionali: primo fra tutti proprio l'invasione dell'Afghanistan.

m. tos.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Per ritardati mentali

Assistendo, in un momento di imperdonabile debolezza, allo spettacolo di ameno intrattenimento, o «evasione» che dir si voglia, propinatoci dai teleschermi sotto il titolo di *Patatrac*, sono stato assalito da una crisi di sconforto. A tutti sarà capitato in momenti di raccolta austerità — l'esecuzione di un'opera lirica, una lettura dantesca, un funerale — di essere attratti involontariamente da un particolare buffo, da un improvviso stridore, che suscita in noi una disdicevole ma insano repressa crisi di ilarità. Partecipiamo in quei casi, non senza imbarazzo e rimorso, all'irresistibile irrompere del profano nel sacro, e nei suoi meandri più segreti l'animo nostro lo accoglie con un sussulto liberatorio di genuina allegria.

Ma che dire quando una rivista festosa, uno spettacolo ridanciano ci gettano in una tristezza sconsolata, in una crisi di sfiducia esistenziale? Sia ben chiaro, io non ho niente di personale contro Franchi e Ingrassia, anche se in passato, nell'apprendere che le loro pellicole farsesche e becere incassavano miliardi, ebbi a nutrire qualche dubbio sull'avvenire di un Paese già fecondo in passato di santi, eroi e navigatori a non finire. Fra i due, il secondo ha l'unico merito di essere alto e allampanato, qualità indispensabile per fare da spalla a un tracagnotto. Per il resto, la sua recitazione è meno che filodrammatica, anche se un regista di fama tentò di utilizzare la sua vena di malinconia segreta, forse un ricordo di chi sa quali palcoscenici d'avanspettacolo e di cene con pane e cappuccino in pensioni di terza categoria.

Franchi invece è una forza della natura, ma di una natura degradata al punto da farsi ripugnante. Ci sono bruttezze irreparabili, altre drammatiche, altre nobili e austere. La sua, quella che egli simula e accresce, è semplicemente turpe. Nessuna maschera della nostra commedia dell'arte ha mai espresso un «carattere» come il suo, misto di avidità, protervia e paura, su un registro di così insuperabile volgarità, facendo anzi della volgarità stessa un carattere. Non saprei suggerire un esempio migliore per indicare la differenza profonda che separa il popolo dalla plebe.

Sia ben chiaro, nulla vieta che la volgarità venga portata sulla scena, diventi arte. Poco sappiamo delle commedie rustiche romane, ma certo non erano destinate alle vestali. Aristofane, descrivendo lo sciopero sessuale delle donne ateniesi, manda in scena guerrieri vistosamente assatanati. Ruzante esprime tragicamente, attraverso la libidine rozza e il turpiloquio, la condizione sotto-umana dei contadini padovani del Cinquecento. E visto che la nostra educazione cristiana considera volgare il sesso e giustamente nobilita il pudore, chiunque può constatare l'abisso che separa la noia ripetitiva di un pornofilm da un assoluto capolavoro di lingua, stile e invenzione come le *Sei giornate* dell'Aretino, a fronte del quale l'*Histoire d'O* di Réage, tanto decantata dagli amatori del genere, appare un libretto per educande.

Non è la volgarità che offende di per sé, ma la sua gratuità, il proporla come fine a se stessa. Anche fra le barzellette, che una volta si chiamavano «spinte», ce ne sono di eleganti e argute, mentre altre esprimono solo un triviale squallore. Chissà, forse perfino Franchi meriterebbe una prova d'appello, ma con un vero regista e su un copione non puramente cialtronesco. Perché questo è il nodo del problema: l'unica oscenità vera non è quella penosamente infantile urlata da un Bracardi, ma la stupidità, il deserto mentale. Non avendo in testa l'ombra di un'idea che possa far ridere, si cerca di provocare una sghignazzata di riflesso, rimestando nei vecchi complessi e nei vecchi tabù, frugando nella spazzatura di inibizioni secolari. E il vuoto di idee si cerca poi di colmarlo con lo sfarzo delle scene, delle luci, dei costumi, riempiendo una platea di ragazze in abito da sposa e di cavalieri in marsina, sperperando allegramente i soldi dei contribuenti, là dove un fondale di cartone dipinto sarebbe già stato un lusso superfluo.

Accennavo in principio a una crisi di sconforto, ma meglio avrei dovuto parlare di oltraggiata amarezza, perché spettacoli di questa levatura — e *Patatrac* non è il solo — sono offensivi per l'intelligenza e il buon gusto degli italiani. Sembra a me intollerabile che in qualche ufficio romano ci sia gente che crede veramente che questo gli italiani attendano e vogliano per trascorrere un'ora di smemorante letizia; che noi siamo, in sostanza, turpi e ottusi al punto da applaudire.

Eppure un'esperienza recente dovrebbe aprire gli occhi. E' miseramente fallita nel dissesto l'iniziativa di diffondere un quotidiano popolare, con titoli di scatola e foto scandalistiche, tutto cronaca nera e pettegolezzo, che avrebbe dovuto vendere un milione di copie. Si direbbe che i suoi promotori avessero ipotizzato l'esistenza di un italiano immaginario, di volta in volta credulo e ficcanaso, superficiale e complessato, musichiere e petulante; ma, per fortuna, un milione di italiani così non esiste (o, se esiste, non compra nemmeno il giornale). Adesso, ma non solo da adesso, la Rai sembra voler fare lo stesso errore, rivolgendosi a una vecchia Italia semianalfabeta e sottosviluppata, non accorgendosi che il Paese è cambiato e che sarebbe suo dovere, comunque, aiutarlo a cambiare. Non si parli di statistiche di ascolto entusiasmanti. Tanta gente sorbisce rassegnata quello che passa il convento. Se poi qualcuno ci sguazza, peggio per lui: il servizio pubblico deve educare, non sbracare. Rai-Tv non significa Rifugio Arretratezza Italiana-Trionfo Volgarità.

RISCOPRIRE UN CREATORE DELLA MUSICA MODERNA

Enescu, l'Orfeo rumeno

Fra i centenari musicali dell'anno testé trascorso poco rilievo ha ottenuto, almeno nei nostri Paesi, quello di Giorgio Enescu, fondatore della musica in Romania. Salvo errore, soltanto la Rai l'ha ricordato, oltre a una rapida *tournée* estiva d'un complesso da camera rumeno a Siena, Montepulciano, Perugia, L'Aquila, Città di Castello ed altri centri minori.

Eppure, nato il 19 agosto 1881 a Liveni, era stato, per così dire, iscritto d'ufficio nella grande generazione dell'Ottanta che ha creato la musica moderna, e gli si diede il merito d'avere esercitato un'azione paragonabile a quella svolta fra noi da Casella, Malipiero, Pizzetti e Respighi, in Ungheria da Bartók e Kodály, in Polonia da Szymanowski. Con la differenza che in Romania la musica nuova non usciva da un grande passato — non c'erano stati un Verdi, uno Chopin, un Liszt — ed Enescu, con la versatilità delle sue multiformi doti musicali, agì come una sorta di Orfeo nazionale: un creatore della musica.

Precocissimo, fu fin da bambino in contatto col folclore musicale rumeno, e le composizioni con le quali gli avvenne poi di affermarsi nei circoli musicali europei vanno sotto quel segno: un giovanile *Poema rumeno* per orchestra (1897), due *Rapsodie rumene* (1901-1902) che anche in Italia godettero d'una certa fortuna (e stranamente con *Quattro danze rumene* per pianoforte l'aveva preceduto, nel 1899, un musicista italiano che per certi aspetti gli somiglia, Franco Alfano). Nel fortunato *Panorama de la musique contemporaine* in cui André Coeuroy tracciava, nel 1928, la nascita della musica moderna «*sous le signe du national*», Enescu godeva di altissima considerazione. Quasi trent'anni dopo, nell'*Esthétique de la musique contemporaine* di Antoine Goléa, tragicamente scomparso l'anno scorso, stupiva non poco, conoscendo il rigore quasi fazioso del compianto collega ed amico, trovare Enescu allineato tra le forze motrici della musica moderna, sulla stessa linea d'uno Strawinsky, d'un Manuel de Falla, d'un Bartók. Forse la comune origine nazionale poteva aver fatto velo all'abituale severità del giudizio.

A Parigi

Perché, nel frattempo, proprio la conoscenza del lavoro scientifico svolto dai due grandi ungheresi nella ricognizione del canto popolare aveva messo in luce i limiti del folclorismo di Enescu, fermo alla concezione pittoresca delle *Rapsodie* lisztiane. L'Europa lo allontanò presto dalle campagne dove faticano e cantano i contadini balcanici. Non diversamente dal nostro Sinigaglia, le cui *Danze piemontesi* lasciavano un po' perplesso il pur generoso interprete Toscanini (della suite *Piemonte*, a lui dedicata, scriveva al Depanis: «E' *nuova, sì, ma sempre trattasi di quelle tali rapsodie tessute su temi popolari piemontesi, e se stavolta non figurano tra questi* Spunta il sol *opp.* [sic!] Ciao, ciao, ciao, *vi troviamo la* Violeta *ed altre canzoni popolari consimili*»), non diversamente da Sinigaglia, dunque, Enescu aveva ricevuto una validissima formazione musicale, dapprima a Vienna, all'ombra di Brahms e alla scuola di Hellmesberger, quartettista e direttore d'orchestra, poi a Parigi, dove si diplomò al Conservatoire con Massenet, Gédalge e Ambroise Thomas.

Lo studio severo gli aveva instillato il culto della grande forma classica, cui pagò tributo con tre *Sinfonie* (1905, 1913, 1919-21), con due *Quartetti* (1921, 1952) e due *Quartetti* con pianoforte (1919, 1944), un *Ottetto* per archi (1900), un *Dixtuor* per fiati (1906), una *Sinfonia concertante* per violoncello e orchestra (1901) e tre *Sonate* per violino e pianoforte di cui la terza (1926), «*in carattere popolare rumeno*», è forse — insieme con la *Sinfonia da camera* per dodici strumenti (1954) — il saggio più riuscito di contemperamento tra i due principî fondamentali della sua arte: il folclore e la grande forma.

Con riferimento a queste composizioni il suo compatriota Constantin Brailoiu, sommo maestro d'etnomusicologia, poté scrivere che, nonostante il suo trapianto nell'ambiente musicale francese (divenne, tra l'altro, membro straniero dell'Institut, in sostituzione di César Cui), l'impressionismo lo toccò solo superficialmente senza scalfire la sua vocazione per la classica architettura formale. Opinione che meno persuade se invece della musica strumentale si prenda in considerazione il massimo impegno della sua vita creativa, quell'*Edipo* in quattro atti su libretto che Edmond Fleg trasse dalle tragedie di Sofocle e alla cui composizione Enescu lavorò per diciassette anni a partire dal 1916. Solo nel 1936 essa giunse a rappresentazione, all'Opéra di Parigi, senza imporsi in maniera duratura. Talmente dimenticata è ormai quest'opera, indubbiamente imponente, che mette conto di soffermarvi un momento l'attenzione, valendosi della buona incisione procurata dalla Electrecord.

Giorgio Enescu (a sinistra) col violinista Yehudi Menuhin

Questa «tragedia lirica» si colloca entro la concezione post-wagneriana del dramma musicale. Col *Castel di Barbablù* di Bartók e col *Macbeth* di Bloch (pur esso su libretto di Edmond Fleg) costituisce una terna di opere, nei primi decenni del secolo, fondate interamente sopra l'elaborazione di un libero declamato vocale che ha alle spalle quello di *Pelléas et Mélisande*, ma soprattutto quello dell'*Ariane et Barbebleue* di Dukas, solo in questo senso è valida l'osservazione del Brailoiu: il linguaggio armonico di Debussy e la sua concezione a macchie di colore restano sostanzialmente estranee al classicismo di Enescu.

Nel caso dell'*Edipo* la libertà del declamato si apre con discrezione a una larvata fecondazione della concezione modale insita nel canto contadino dell'area danubiana: essa sfuma i contorni della tonalità tradizionale ed alimenta la concretezza d'un melos inventato sulle parole ed avvantaggiato dalla splendida musicalità della lingua rumena.

Soffuso d'una lieve tinta modale, questo declamato spazia attraverso una vasta gamma espressiva, dal quieto raccoglimento meditativo che era un po' una costante dell'ispirazione di Enescu, alla vigoria di accenti drammatici, all'occorrenza anche enfatici, fino all'urlo individuale e collettivo nella grande scena del terz'atto, dove si fa la luce sugli involontari misfatti di Edipo. Questi scioglie allora un lamento dove si ravvisa una parafrasi di «*Dio, mi potevi scagliar tutti i mali*» dell'*Otello* verdiano, sopra un a solo di violoncello (la predilezione di Enescu per questo strumento non si smentisce lungo tutta l'opera), tocchi leggeri di percussione e sommessi, interrotti sospiri del coro (nella cui ricca cornice è calato tutto il dramma).

Per Edipo

Perché quest'opera ragguardevole, che in certe fioriture di colore esotico a noi italiani ricorda curiosamente alcuni aspetti dell'operismo di Pizzetti (la *Pisanella*), di Respighi e di Rocca, non si è sostenuta nel repertorio? Intanto, non segna nessuna conquista progressiva del linguaggio musicale, il che potrebbe non essere un fattore determinante ma non poteva fare a meno che, venticinque anni dopo il *Castello di Barbablù* e trenta dopo *Ariane et Barbebleue*, apparisse un poco attardata.

Ma v'è un'altra ragione più intrinseca: la drammaticità di cui è garanzia e veicolo la solerzia d'un declamato alieno da indugi strofici, non si stende lungo tutta l'opera in un arco di tensione continua, bensì resta circoscritta all'interno dei singoli quadri (forse per effetto della lunghissima elaborazione creativa). Si aggiunga la relativa uniformità del timbro vocale in un'opera dove, su tredici personaggi, sette sono bassi e baritoni (compreso il protagonista), soltanto due i tenori, in parti brevi, ancorché importanti: quella di Laio, presto tolto di mezzo, e quella del Pastore da cui Edipo era stato salvato infante. Delle quattro voci femminili, soltanto Antigone è soprano, e naturalmente non emerge che nell'ultimo atto.

La scrittura orchestrale, che è spesso splendida e dà luogo a calmi preludi e intermezzi di grande finezza, si atrofizza stranamente nel second'atto, lasciando mancare al declamato vocale l'indispensabile integrazione. Altre volte si alimenta di artifici insoliti: nell'ultimo atto, quando Edipo, guidato da Antigone, si approssima a Colono, la pace della natura che lo sventurato cieco non può più vedere gli si annuncia attraverso un cinguettio d'usignolo dal vero, come quello di Respighi nei *Pini di Roma*, che s'insinua nel sereno preludio degli archi e nel coro di benvenuto dei vecchi Ateniesi.

Forse mancava ad Enescu un poco di cattiveria per affrontare in modo veramente incisivo un tema così atroce, dal quale l'opera lirica si era sempre tenuta alla larga, con l'eccezione di Strawinsky, che quando si si accostò lo fece attraverso lo schermo prudenziale dell'oratorio in lingua latina. Enescu, modificando nell'ultimo atto la materia dell'*Edipo a Colono*, volle fare del personaggio un eroe positivo: se il suo è il dramma dell'uomo alle prese col destino, egli ne riesce vittorioso. Quando va a interrogare la Sfinge, il terzo enigma che gli pone la misteriosa creatura (mezzosoprano) è: «*Adesso rispondi, Edipo, rispondi se l'osi: nell'immenso universo, piccolo per il Destino, rispondi, nomina qualcuno o qualcosa, che del Destino sia più grande!*». Edipo non ha dubbi: «*L'uomo! L'uomo! L'uomo è più forte che il Destino!*».

Su questa fede è costruito il personaggio di Edipo, che ai Tebani replica fieramente, mentre l'orchestra proclama a gran voce il tema della vittoria dell'uomo: «*I parricidi siete voi! Io sono innocente, innocente! La mia volontà non intervenne mai nei miei delitti; io ho vinto il destino. Ho vinto il destino!*». E conformemente a questa concezione di umanismo positivo, Enescu piega la conclusione sofoclea verso l'ottimismo del lieto fine: all'ultima ora Edipo ricupera la vista e invita Teseo a seguirlo nel bosco delle Eumenidi, dove si compirà la suprema riconciliazione.

Era un puro, Enescu, uno spirito nobilmente idealista che la realtà offendeva, e perciò gli mancava con essa un saldo contatto. Nel mito di Edipo, vagheggiato lungo un quarto di secolo, volle celebrare con intatto ottimismo la forza dell'uomo. «*Vi ho messo tutto me stesso, al punto di identificarmi, a volte, col mio eroe. Non ho voluto farne un dio, ma un essere di carne, come voi e me*».

Compositore, violinista sommo (pare che le sue esecuzioni delle *Sonate* e *Partite* di Bach non avessero l'uguale), direttore d'orchestra, pianista, Enescu poteva ben dire di sé: «*Nulla al mondo mi ha avvinto tanto quanto la musica. E' essa la mia verità*». Celebrava «*la dolcezza del lavoro*», questo «*grande fattore vitale*», il lavoro paziente, quotidiano, costante. «*Chiudete le porte* — ammoniva — *ai disturbi esterni. Non vedete che gli amici intimi, ma imponete loro il silenzio, il rispetto dovuto al vostro lavoro, al vostro tempo*».

Un premio

La sua integrità morale era refrattaria al senso dell'ironia, che forse avrebbe potuto allineare la sua musica su posizioni più attuali e conferirle maggior mordente, ma fu la forza dell'uomo pratico, demiurgico fondatore della musica rumena nel clima di fioritura culturale promosso dalla regina Elisabetta, la scrittrice Carmen Sylva. Coi favolosi proventi dei suoi concerti fondò un premio di composizione che porta il suo nome e che dal 1913 laurea i migliori talenti musicali del Paese. Nel 1920 fu tra i fondatori, e primo presidente, della Società dei compositori rumeni. Attivo nella lotta contro l'hitlerismo, divenne membro dell'Accademia della Repubblica Popolare di Romania e fu deputato della Grande Assemblea Nazionale.

Alle istituzioni musicali da lui fondate altre ne aggiunse lo Stato dopo la sua morte a Parigi nel 1955, istituendo nel suo nome una borsa di studio e un concorso-festival internazionale che dal 1958 ha luogo ogni tre anni a Bucarest. Se in patria, dunque, la sopravvivenza del suo nome è assicurata dai risultati della sua attività, all'estero non sarebbe male che, nella fame di programmi nuovi generata dall'accresciuto consumo musicale, qualcuno si ricordasse delle sue opere per proporle all'ascolto di un pubblico medio, non teso alle mete dell'avanguardia, ma desideroso di nobile edificazione spirituale, fondata nella garanzia della più collaudata solidità professionale.

Massimo Mila

L'AMERICA SI TIENE IN FORMA E PROLUNGA LA VITA

Tutti alla meta dei 100 anni

Ci sono le premesse scientifiche e sociali perché la decadenza fisica sia ritardata - Robert Butler, uno dei massimi esperti della «terza età», dice: «Stiamo imparando a prevenire gli infarti, presto ci libereremo anche degli altri mali» - Si riuscirà a sapere quanto durerà una vita - Trapianti e conquiste genetiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Nel 1900 la durata media della vita di un uomo era di 46 anni, quella di una donna di 48. Oggi, negli Stati Uniti i maschi arrivano ai 69 anni e mezzo, le femmine ai 77. Per il 2000 si prevede che l'americano tipo vivrà 85 anni: più tardi — quando esattamente non si sa — tra i 95 e i 100.* «Il traguardo del secolo, mi dice *Robert Butler*, non è lontano. Se non i nostri figli o nipoti, lo taglieranno i nostri pronipoti». *Non ho ragione di dubitare delle sue parole. Butler è uno dei massimi esperti della «terza età»: dirige l'Istituto nazionale degli anziani di Washington, che coordina gli studi geriatrici del Paese.*

Il tentativo di prolungare la vita sino ai limiti obiettivi della consunzione biologica è l'altra faccia del culto americano della giovinezza. L'America che si tiene in forma col jogging, le diete, il sollevamento pesi, le cure di bellezza, è la stessa che, imbrigliata poi dagli anni, si rifiuta di morire. Essa guarda alla vita come a un fenomeno di volontarismo. Non potendo raggiungere l'immortalità, cerca di ritardare la vecchiaia, e di modificarne le caratteristiche. Mai come nell'ultimo decennio la terza età è stata tanto oggetto di attenzione. Gli americani incominciano a prepararvisi a trent'anni, affinché divenga un prolungamento automatico della maturità. Il governo incoraggia gli uomini a lavorare sino ai 68 anni e le donne sino ai 65, e successivamente a coltivare interessi e attività indipendenti, dove le forze li sorreggono. Miriadi di riviste specializzate spiegano che la pensione non è il distacco dalla vita e insegnano a restare giovani di corpo e di mente. La gerontologia è uscita dalle nebbie della beneficenza per assurgere a disciplina ricca di promesse.

Butler, il cui libro Perché sopravvivere? *conquistò il prestigioso Premio Pulitzer nel '76, sostiene che* «non vi sono motivi biologici perché si debba scomparire prima dei 100-110 anni». «Abbiamo vinto le più gravi malattie, *afferma*. Il tifo, la tubercolosi, il vaiolo, la malaria e via di seguito non sono più causa di sterminio. Da un decennio stiamo imparando a prevenire o neutralizzare gli infarti. Proporzionalmente, diminuiscono anche le vittime del cancro. Presto ci libereremo anche di altri mali».

«E' in corso presso il nostro istituto, *aggiunge*, un'indagine su 1200 persone dall'infanzia alla vecchiaia. Esaminiamo le loro condizioni psicofisiche in fasi successive. I risultati sono sorprendenti: dimostrano che il deterioramento organico, se non evitato, può essere almeno circoscritto».

Come misure generali «per invecchiare tardi e bene», *il gerontologo, un uomo incredibilmente giovanile per i suoi 54 anni, suggerisce* «un'esistenza sana e il rifiuto dei luoghi comuni e dei pregiudizi». «Conviene innanzi tutto non fumare, bere e mangiare con moderazione, tenersi sempre in esercizio, e, se non si ha più un rapporto di lavoro, coltivare amicizie e hobby».

«Infine, *conclude*, dobbiamo concedere fiducia alla natura. Una volta si diceva che ogni anno l'uomo invecchiando perde 100 mila cellule cerebrali: è falso, adesso sappiamo che la loro perdita è numericamente limitata, che è dovuta quasi sempre a una particolare malattia e che altre cellule sono pronte a sopperire alle funzioni di quelle scomparse».

Santa Barbara (California). Il presidente Reagan accarezza un cavallo nel suo «ranch»: l'età anagrafica è di 71 anni, ma il comportamento è quello di un uomo di 65, talora di 60 anni

Lo scienziato ricorda che ancora venticinque anni or sono la medicina considerava la senilità un fenomeno degenerativo inarrestabile. «La attribuiva all'irrigidimento delle arterie e diceva che, a una certa età, non c'è più nulla da fare. Adesso la medicina si è rimangiata tutto: ha stabilito che la senilità è un male che può assumere le forme più diverse, nella stragrande maggioranza curabili. C'è chi diventa senile a causa della disfunzione della ghiandola paratiroidea; chi a causa di un virus che attacca il sistema nervoso centrale».

Le due età

Il contributo della gerontologia, continua Butler, sarà più determinante di qualsiasi regola di sano comportamento. «Essa deve svilupparsi in due direzioni, *osserva*, gli steroidi e, come ho accennato, il sistema nervoso. Esperimenti sugli animali hanno dimostrato che lo steroide più comune nell'uomo, il D.H.E.A., declina con l'età. Ne ignoriamo le precise funzioni: ma abbiamo accertato che tra l'altro combatte l'obesità e il colesterolo, nonché la crescita dei tumori, soprattutto del cancro alla mammella».

Parlo con Donald Fries, docente dell'Università di Stanford in California, autore con Lawrence Crapo del libro Vitalità e invecchiamento. *Fries ritiene che l'uomo giunga a una frontiera biologica invalicabile prima del secolo, a 97 anni per l'esattezza.* «Il suo deterioramento incomincia intorno ai 30, *dichiara*. La massima età mai raggiunta è stata i 115 anni, un evento scientificamente provato: le altre storie dei superlongevi, 140-150 anni, non sono attendibili». *Anch'egli pensa però che gli americani avranno presto* «la massima longevità: ci troveremo nella seguente situazione: in relativa buona salute la parte più numerosa della popolazione sfiorerà gli 85 anni: il suo declino e la sua morte saranno poi molto più rapidi di oggi».

Fries rileva che nell'uomo si può distinguere un'età biologica dall'età anagrafica. «L'età biologica si misura sulla rapidità delle reazioni del soggetto». *Le reazioni, com'è noto, diminuiscono con l'età: ma a ritmo diverso, e con effetti differenti, a seconda delle funzioni che investono.* «Un buon esempio di questa distinzione, *sottolinea Fries ridendo*, lo dà il presidente Reagan. All'anagrafe Reagan denuncia 71 anni, ma il suo comportamento è quello di un uomo di 65, e talora di 60. La ferita da lui subita nell'attentato dello scorso marzo era molto grave: eppure egli si riprese con una rapidità straordinaria per un anziano».

Lo studioso attribuisce la vitalità del Presidente anzitutto a due fattori che ne hanno tardato l'invecchiamento biologico: «In primo luogo non lamenta nessun malanno, perché ha condotto una vita sana, andando a cavallo, tagliando legna, facendo lunghe passeggiate. Inoltre non è mai stato sotto stress: anche alla Casa Bianca lavora non più di otto ore al giorno, e quando ne sente il bisogno si ferma e si riposa».

Rifacendosi a un sistema elaborato da due colleghi, Gary Borkan e Arthur Norris, lo scienziato californiano sottolinea che «presto si potrà determinare con una certa approssimazione l'età biologica di un paziente» *e quindi la probabile durata della sua vita. Borkan e Norris, spiega,* «hanno individuato ventiquattro funzioni, la vista, l'udito, il battito del cuore eccetera, in base alle quali stabiliscono se una persona è più giovane o più vecchia della sua età anagrafica. Hanno poi condotto un'indagine su 1200 soggetti dai 17 ai 102 anni».

Pantere grigie

I trapianti e la genetica potranno prolungare ulteriormente l'esistenza? Robert Butler e Donald Fries rispondono di sì. «Siamo ai confini della fantascienza, *dice Fries*. Ma si tratta di strumenti a cui pensiamo da tempo». *Il chirurgo sovietico Demichov che sperimentava sul cervello trapiantando teste sui cani, sognava una banca di organi umani con cui sostituire quelli consumati dagli anni o perduti negli incidenti. Più realisticamente Butler addita nella genetica la scienza che può rivoluzionare la vita* «perché in grado di programmare, forse già il secolo venturo, esseri vicini alla perfezione biologica». *Il salto di qualità sarebbe enorme ma comporterebbe, avverte Butler, decisioni etiche di straordinaria gravità.*

Nel momento in cui il traguardo dei cento anni appare a portata di mano dell'uomo, sorgono gravi interrogativi. Come può contribuire la società a creare una vita indipendente per anziani molto più numerosi e più sani che in passato? Come può prepararsi all'impatto che essi avranno? Stando alle statistiche, gli americani sopra i 65 anni sono attualmente circa 25 milioni, ma nel 2030 saranno 65 milioni. Nel bene e nel male, per i cambiamenti del costume che arrecheranno, come per il peso economico che eserciteranno, dovranno rivestire un ruolo assai più importante che non adesso. Godranno di maggiore potere, e sarà nella logica delle cose: lo rivendica da tempo un movimento da essi formato, «le pantere grigie», all'avanguardia dei diritti civili.

L'argomentazione delle «pantere grigie» americane è che con l'avvento delle macchine, i progressi della medicina, la diminuzione delle nascite, il prolungamento dell'esistenza, il modello prevalente di società non sarà più quello dei giovani ma quello degli anziani. Il futuro dell'uomo non richiederà tanto forza quanto esperienza, né tanto ardimento quanto equilibrio. Le «pantere grigie» non hanno interamente torto. Nessuno prevede drammatici conflitti generazionali. Nel nome del pragmatismo, finirà semplicemente la negligenza che finora ha circondato la terza età, soprattutto in un Paese di pionieri dove le regole, come nell'antica Sparta, spesso penalizzano i deboli.

Ennio Caretto

MANIFESTAZIONE A MILANO PER I 25 ANNI DELLA MORTE

L'ultimo trionfo di Toscanini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — La Piccola Scala ha da ieri un nome illustre, il nome di Arturo Toscanini: ma la capienza è quella che è, non più di seicento persone. Così l'omaggio al maestro, venticinque anni dopo la morte serena a Riverdale, New York, si trasferisce all'aperto. Un impianto di amplificazione assicura una larga fruizione alle registrazioni scelte per la circostanza. Dalla piazza e dalle vie adiacenti hanno deviato il traffico, così da limitare l'inevitabile sottofondo di estranee sonorità: e qualcuno ricorda il 1901, le bracciate di paglia stese per via Manzoni mentre Verdi moriva in una stanza d'albergo. Accostamento non casuale, perché c'era anche Toscanini in quei giorni a Milano, un Toscanini di trentaquattro anni: e sarà proprio lui a dirigere, il giorno del funerale, i coristi della Scala impegnati nel «Va pensiero...».

L'omaggio milanese al maestro scatta alle quattro di un pomeriggio freddo e limpido, con puntualità tipicamente scaligera. Scorre un tricolore sull'ingresso di via Filodrammatici e scopre la nuova insegna del teatro: Piccola Scala Arturo Toscanini. Ci sono le figlie del maestro, Wally e Wanda, che un applauso saluta pochi minuti dopo, quando si affacciano a un palco. Poi parla il sindaco Tognoli, sui «*legami artistici e umani*» fra questo e Toscanini, sulla di[illegible] anche civile del maestr[illegible] la esemplarità di quella lunga vita.

Una vita ripercorsa da una rapida biografia filmata. E' un programma Rai del 1967, l'anno del centenario della nascita. L'ambiente nativo di Parma, la prima *Aida* a Rio, il debutto alla Scala nel 1898 (*I maestri cantori*), il peregrinare transatlantico, lo schiaffo di Bologna per non avere eseguito l'inno fascista in apertura di concerto. La doppia rivincita che si prenderà Toscanini su quello schiaffo: con la *Messa di requiem* eseguita a Vienna al funerale di Dollfuss, assassinato dai nazisti, con l'*Internazionale* diretta pochi anni più tardi, alla notizia della caduta di Mussolini.

Poi la musica, musica diretta da Toscanini, invade la sala angusta e affollatissima. Si tratta di filmati inediti per l'Italia: esecuzioni della cavalcata delle Walkirie, del preludio e morte d'Isotta, dell'*ouverture* del *Guglielmo Tell*. In queste registrazioni Toscanini dirige la «sua» celebre orchestra americana, l'orchestra della Nbc. Applausi vibranti, come se il maestro fosse presente: così come poco prima, durante la proiezione della biografia Rai, la commozione della sala aveva salutato Toscanini che, «con il gesto e con la voce» dirigeva in prova. Si sente il maestro che prova Rossini e esclama: «*Allegro, allegro, non mi riferisco al tempo, ma alle vostre facce*».

Poi tocca a Montale ricordare Toscanini, per la voce di Paolo Stoppa che piana su Piazza Scala. E' un brano del 1958: era un anno dalla morte del maestro, e il futuro Premio Nobel, l'appassionato melomane, scriveva sul *Corriere d'informazione* dell'«*uomo che ha lasciato il segno*». La piazza si è andata affollando, a tutti quelli che hanno premuto invano agli ingressi della Piccola Scala si è aggiunta una platea folta e intenta. Ancora Verdi, Rossini, Wagner. Si tratta, stavolta, di registrazioni scaligere. Alcune di particolare significato, anche oltre la qualità intrinseca delle esecuzioni.

C'è un'*ouverture* dalla *Gazza ladra* del maggio 1946. Era l'inaugurazione della nuova Scala, che le bombe avevano sventrato nel '43 e che Milano aveva ricostruito in tempi rapidissimi. Come ha appena ricordato Tognoli, era stato proprio Toscanini a consegnare al sindaco di Milano, Greppi, il primo milione della sottoscrizione pubblica.

Altra registrazione storica: la marcia funebre di Sigfrido dal *Crepuscolo degli dei*. Fu l'ultima comparsa di Toscanini al podio della Scala, era il 19 settembre del '52. Tre anni dopo s'inaugurava la Piccola Scala, e il maestro ottantottenne avrebbe voluto dirigervi il *Falstaff*: ma non poté per la salute che già vacillava. Perché la Piccola Scala, che ora gli hanno intitolato, era «sua», come si è sottolineato durante la cerimonia. Aveva infatti incoraggiato il progetto: anche se i bene informati ricordano che non gli andava mica tanto a genio. La Scala, questa sì che restò in cima ai suoi pensieri, durante l'esilio americano e anche dopo: «*E' la mia amante*», ripeteva il maestro, con metafora tipicamente padana.

Alfredo Venturi

L'annuncio del Pontefice ieri nell'udienza al corpo diplomatico

Vaticano e Londra, rapporti riallacciati Il Papa: la Polonia è vittima di Yalta

Le rispettive legazioni saranno elevate al rango di ambasciata e nunziatura - Riaffermato il diritto dei popoli a scegliere liberamente il regime politico - Riferimenti al Medio Oriente e ai drammi dell'America Latina

Legge marziale prolungata in Polonia?

VARSAVIA — La legge marziale in Polonia rimarrà in vigore finché «tutti i fatali fenomeni» che ne hanno provocato l'imposizione saranno stati sradicati: la dichiarazione, che sembra implicare l'accenno a una estensione dello stato di assedio, proviene da una fonte autorevole, Jerzy Urban, portavoce numero uno del governo.

A proposito delle prospettive di revoca della legge marziale, Urban ha detto che «tutte le date indicate sotto forma di pettegolezzo e tutte le presunte dichiarazioni sull'argomento attribuite ad alcuni funzionari non rispondono a verità».

Varsavia: torna il giornale «senza partito»

VIENNA — «Zycie Warszawy», il grande quotidiano del senza partito di Varsavia, ha ripreso ieri le pubblicazioni. Il giornale era stato sospeso, come quasi tutti gli altri, al momento della proclamazione dello stato d'assedio.

Di nuovo in onda la Messa

VIENNA — Radio Varsavia ha annunciato che oggi riprenderanno le trasmissioni domenicali della Messa. Il rito sarà diffuso a partire dalle 9 ore locali sulla seconda rete. La radio ha ricordato che le trasmissioni della Messa ebbero inizio nell'autunno del 1980 in seguito a un accordo fra governo ed episcopato polacco.

ROMA — La ferita secolare tra Roma e Londra si è quasi completamente chiusa: Giovanni Paolo II ha annunciato ieri, nell'udienza tradizionale d'inizio d'anno riservata al corpo diplomatico, che Gran Bretagna e Santa Sede hanno elevato le rispettive legazioni al rango di ambasciata e di pro nunziatura. In pratica, ciò significa la ripresa di regolari relazioni diplomatiche fra i due Stati, quali non esistevano da quattro secoli, cioè dall'epoca di Enrico VIII. Una frattura storica che ha lasciato ancora qualche anacronistico retaggio: fra l'altro la proibizione di salire al trono dell'isola per sovrani, o principi consorti, cattolici.

Il primo pro nunzio a Londra sarà monsignor Bruno Heim, nato a Olten, in Svizzera, 71 anni fa; era il delegato apostolico presso la corte d'Inghilterra. Un analogo «gradino» gerarchico salirà il suo collega britannico, Sir Mark Evelyn Heath, fino a ieri inviato straordinario e ministro plenipotenziario in Vaticano per conto di sua maestà Elisabetta II e promosso ambasciatore.

Ma il ristabilimento di rapporti diplomatici «normali», giustificato fra l'altro dall'ascesa continua del cattolicesimo nel Regno Unito (è diffuso nel 10 per cento della popolazione) non cancella il contenzioso esistente. Il punto principale di divergenza è costituito dall'Ulster. E' significativo che nel comunicato emesso dalla Santa Sede ci si preoccupi di ricordare che la Conferenza episcopale irlandese è unica, senza differenze fra Nord e Sud.

Ma il discorso rivolto ai diplomatici dal Pontefice ha toccato solo brevemente i rapporti con la Gran Bretagna, dove Giovanni Paolo II si recherà nel luglio di quest'anno. Il Papa ha tracciato un'ampia panoramica della situazione mondiale. Le condizioni della Polonia lo fanno soffrire «non meno di quelle di altri popoli». Ed ha posto un chiaro riferimento, molto critico, alla spartizione in blocchi seguita ai colloqui di Yalta: «Il fatto delle ripartizioni in sfere di egemonia, che hanno potuto avere la loro origine in situazioni particolari e contingenti, non dovrebbe giustificare la loro persistenza, a maggior ragione se esse tendono a limitare la sovranità altrui. Ogni popolo deve poter disporre di sé stesso in ciò che riguarda la libera determinazione del suo destino».

Ricordato ancora una volta lo «stato di guerra» in vigore nel suo Paese, la detenzione di migliaia di cittadini «specie d'intellettuali e di responsabili dell'organizzazione operaia libera», e la costrizione morale «imposta ai cittadini per sopravvivere e lavorare», ha voluto affermare la sua partecipazione alle sofferenze di altri popoli: «Non è solo il figlio della Polonia che soffre, ma anche il capo visibile della Chiesa cattolica». E con tono più deciso ha aggiunto: «Non si può tacere quando sono in pericolo i diritti inviolabili dell'uomo e quelli non meno sacri di diverse nazioni».

L'America Centrale («un macabro bilancio mensile») è al primo posto dell'elenco, seguita dal Medio Oriente. E c'è chi ha voluto leggere un riferimento a Israele in un accenno alla «rigidità delle posizioni intransigenti». Né il Pontefice ha dimenticato il terrorismo («una piaga ancora aperta»), nel nostro Paese e in Irlanda, e gli esiliati politici, dal Sud-Est asiatico all'Afghanistan.

Il Pontefice si è augurato che si possa, tramite gli organismi internazionali, mettere a punto un piano d'azione «perché in ogni Paese si ponga fine alla tragedia dell'esilio». Ed ha ribadito il diritto per i popoli «di scegliersi liberamente l'organizzazione sociale alla quale essi aspirano. Così nella vita internazionale si dovrebbe denunciare tutto ciò che attenta alla libera espressione della volontà delle nazioni».

Marco Tosatti

Mosca: pentecostali continuano digiuno

MOSCA — Malgrado l'ex presidente americano Jimmy Carter le abbia personalmente invitate a desistere dalla loro azione di protesta, le due dissidenti religiose che stanno attuando uno sciopero della fame dalla fine di dicembre all'interno dell'ambasciata statunitense a Mosca hanno intenzione di continuare.

Un rapporto dell'ambasciatore americano in Israele

«Begin prepara 10 sorprese prima di lasciare il Sinai»

Tra le ipotesi più spettacolari, attacchi aerei contro reattori atomici in Pakistan e Libia - A Gerusalemme Est l'ufficio del premier?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Stampa e radio israeliane danno grande rilievo a un articolo apparso venerdì nella rivista bisettimanale americana* Middle east policy survey *che rivela il testo di un telegramma dell'ambasciatore americano in Israele Samuel Lewis al Dipartimento di Stato.*

Secondo Ken Wollak e Richard Straus, direttori del periodico, il diplomatico americano avrebbe fatto un'ipotesi sulle prossime possibili «sorprese» di Begin. L'opinione è stata inviata su richiesta del segretario di Stato aggiunto Nicholas Veliotes (inviato da Haig in Giordania per riferire delle conversazioni in Egitto e in Israele) preoccupato delle «improvvisate» del governo israeliano: l'estensione della legge israeliana al Golan, che lo stesso Haig aveva definito «una pugnalata nella schiena», e i bombardamenti sul reattore di Ofirak e sul quartier generale dell'Olp a Beirut.

Dieci sono le «improvvisate» che l'ambasciatore Lewis che Begin possa fare prima del 25 aprile per mettere tutti, e gli Stati Uniti in prima linea, davanti a fatti compiuti. Le due azioni più spettacolari sarebbero attacchi aerei contro i reattori atomici in costruzione nel Pakistan e in Libia. Nel campo delle sorprese meno avventurose ma più probabili, il diplomatico americano avrebbe elencato: il trasferimento degli uffici del primo ministro a Gerusalemme Est (un proposito già formulato nell'estate 1980); un attacco armato nel Libano meridionale per distruggere le basi dell'Olp; un'operazione aerea contro le basi missilistiche siriane nella Bekaa libanese; un aumento degli attacchi contro centri e quartieri palestinesi, ovunque si trovino; l'estensione della legge israeliana agli insediamenti ebraici della West Bank e di Gaza; il rifiuto di consegnare le isolette di Tiran e Sanafir all'Egitto per tema che questi le restituisca all'Arabia Saudita (a cui appartenevano originariamente); cavilli per ritardare parzialmente il ritiro dal Sinai.

Sebbene alcune di queste «sorprese» sembrino appartenere più alla fantapolitica che al campo delle possibilità, dopo il bombardamento del reattore iracheno i politologi sono cauti nello scartare queste ipotesi. Alcune eventualità preoccupano in modo particolare gli americani, soprattutto quella di una azione nel Libano. Si è detto che uno dei punti su cui Haig ha insistito nei colloqui a Gerusalemme è che Israele non metta più l'America davanti a fatti compiuti e si astenga da azioni contro il Libano e contro la Siria che potrebbero preludere a un più vasto incendio mediorientale.

La pubblicazione di queste notizie coincide con le dichiarazioni fatte venerdì sera dal ministro della difesa Sharon: «Il Libano è attualmente il maggior centro del terrorismo di tutto il mondo. Lo scorso anno vi sono stati addestrati 1700 terroristi provenienti da vari Paesi: essi hanno ricevuto istruzione, armi e mezzi dall'Arabia Saudita, dall'Urss, dalla Siria e dalla Libia. Israele non è disposta a tollerare che gli abitanti del Nord della Galilea siano costretti a vivere nei rifugi e perciò ha il dovere di allontanare i terroristi dai suoi confini».

Giorgio Romano

MANAMA (Bahrein) — Israele potrebbe lanciare una offensiva militare contro gli arabi *«con l'appoggio degli Stati Uniti»*: il timore è stato espresso dal segretario generale della Lega Araba, Chadli Kleibi, parlando coi giornalisti a conclusione di un colloquio con il sovrano del Bahrein.

Kleibi ha pure affermato che le relazioni Usa-mondo arabo «sono in pericolo» a causa dell'*«appoggio senza riserve di Washington alla politica israeliana e dell'opposizione americana all'adozione di sanzioni efficaci*

Venticinque feriti a Berlino Ovest, un'organizzazione sconosciuta rivendica l'attentato

Bomba (palestinese?) al ristorante ebraico

BONN — Un gruppo definitosi «Lega di popolo per la libera Palestina» ha rivendicato ieri con una telefonata anonima all'agenzia di stampa tedesca *Dpa* la bomba esplosa l'altra sera in un ristorante ebraico nel settore britannico di Berlino Ovest. Nell'attentato sono rimasti feriti 25 dei 35 clienti che si trovavano nel locale: sette, tra i quali una bambina di 14 mesi, sono in gravi condizioni. L'ordigno era stato nascosto dietro un termosifone. Sull'autenticità della telefonata le autorità non si sono ancora pronunciate. Si cerca una donna che è stata vista allontanarsi in fretta poco prima dell'esplosione.

Ieri mattina, dopo una serie di perquisizioni, la polizia ha arrestato sei palestinesi del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» di George Habbash. Sono stati rilasciati nel pomeriggio.

Le indagini sono rivolte anche negli ambienti neonazisti. Il borgomastro di Berlino Ovest, Richard von Weizsaecker, ha ricordato che mercoledì prossimo, 20 gennaio, sarà il 40° anniversario della Conferenza di Wannsee, nella quale il regime nazista decise la «soluzione finale» della questione ebraica.

Nuovi incidenti a Berlino Ovest

BONN — Incidenti sono avvenuti l'altra notte a Berlino Ovest durante una manifestazione, cui hanno partecipato 1200 persone, contro il taglio di alberi nella foresta di Tegel, dove dovrà passare un'autostrada, e contro il divieto di partecipare mascherati alle proteste pubbliche.

Secondo la polizia, i dimostranti hanno lanciato sassi contro gli agenti, spaccato vetrine e saccheggiato un supermercato.

Ieri mattina, inoltre, disordini sono avvenuti davanti ad una casa occupata nel quartiere di Kreuzberg. Alcuni giovani hanno bloccato il traffico e aggredito agenti con pietre e bastoni.

OSSERVATORIO

L'Europa bela dopo i ruggiti

Europa, Europa: sempre all ricerca di un ruolo mondiale, ed eternamente impantanata in sterili controversie sul latte e (da sette anni) sui contributi britannici al bilancio comunitario. Alla vigilia della riunione di venerdì dei ministri degli Esteri sulla ristrutturazione delle politiche della Cee, Emilio Colombo aveva solennemente avvertito: *«Se non troveremo l'accordo, sarà un segno che l'Europa è entrata in una fase di decadenza»*. A mezzanotte, la riunione si è conclusa senza una intesa, ma con sostanziali progressi.

L'Europa non decade, allora? Occorrerà un'altra verifica, fissata per il 25 gennaio. Intanto, fuori dal Palazzo d'Egmont (sepolto non solo dalla neve ma da montagne di documenti e di statistiche sulle eccedenze agricole) la «Storia» segue il suo corso: in Polonia, nel Medio Oriente, nell'Afghanistan, nel Salvador.

Quattro punti devono essere decisi: la riduzione delle spese agricole che assorbono il 70 per cento di un bilancio annuo di 27 mila miliardi di lire; gli aiuti all'agricoltura mediterranea; le penalizzazioni delle eccedenze latteo-casearie; il livello dei contributi inglesi alle casse della Cee.

Attualmente, c'è una certa disponibilità a garantire restituzioni finanziarie a Londra per cinque anni. Nel 1980, il Regno Unito ha pagato il 18,4 per cento delle spese comunitarie, ma ha incassato solo il 12,4 per cento delle elargizioni. Avrebbe quindi diritto a una reintegrazione finanziaria fino al massimo del 6 per cento, ovvero a circa mille miliardi di lire l'anno.

L'Irlanda, la Danimarca e l'Olanda, tuttavia, non vogliono che siano riformate le politiche agricole dalle quali traggono enormi benefici. L'Italia, con la Grecia, sollecita più rispetto (e più soldi) per le produzioni agricole di tipo mediterraneo. Questa «rifondazione della Cee», come è stata definita, produrrà probabilmente un accordo che non modificherà la struttura delle spese comunitarie: avanti adagio, quasi fermi, è il motto di Bruxelles.

Lord Carrington (memore del *«cri de coeur»* della signora Margaret Thatcher *«Rivoglio i miei soldi!»*), è stato convincente, e commovente, nella riunione di venerdì. All'olandese Van der Stoel che citava i problemi dell'impiego nel suo Paese come ostacolo a ulteriori concessioni all'Inghilterra, il capo del *Foreign Office* ha detto: *«Tu parli di disoccupazione in Olanda. Ti rendi conto della tragedia della disoccupazione nel mio Paese?»*. Poi si è rivolto a Cheysson, ministro degli Esteri francese: *«Claude, dimmi tu, Claude, che cosa sono le difficoltà della vostra industria rispetto alle nostre?»*. Poteva bastare, ma Lord Carrington si appellava anche al buon cuore dei greci: *«Nella nostra situazione, quale grido di protesta lancereste voi?»*.

A questo punto, la situazione si è quasi sbloccata: non si poteva dire di no all'Inghilterra che dal ruggito di Churchill era passata al belato di Lord Carrington. La signora Thatcher avrà probabilmente i suoi soldi, i produttori di latte usufruiranno di qualche garanzia in meno per le loro eccedenze, olivicoltori e inscatolatori di pomodori del meridione continueranno a ricevere qualche sovvenzione, le spese agricole saranno relativamente contenute. Ma l'Europa non decade davvero?

Renato Proni

Vecchi e nuovi capi militari ricevuti da Re Juan Carlos Elogi, ma anche ammonimenti

MADRID — Re Juan Carlos ha ricevuto ieri i membri uscenti della Giunta dei capi di Stato Maggiore, conferendo ai primi un'onorificenza, la Gran Croce di Carlo III. Erano presenti anche i membri dei Consigli superiori delle tre armi, il premier Calvo Sotelo e il ministro della Difesa Alberto Oliart.

Juan Carlos ha dichiarato che il cambiamento al vertice delle forze armate è importante, ma al tempo stesso normale.

Ha ringraziato i membri uscenti della Giunta per come hanno saputo superare le difficoltà e i momenti di tensione, *«con la massima lealtà alle forze armate, al governo della nazione, al Re e alla Spagna»*. Ai nuovi membri, *«ha rivolto i suoi auguri con la fiducia e la speranza che continuino il lavoro svolto dai loro predecessori»*.

Juan Carlos ha espresso ottimismo per la soluzione di *«difficili prospettive che si presentano sotto certi aspetti con l'inizio di negoziati importanti nell'ambito della politica militare internazionale e con la riorganizzazione in corso delle forze armate»*.

Ha poi ricordato che le autorità militari, come quelle di ogni altra istituzione, debbono esprimere le loro opinioni con estrema lealtà, ma se le decisioni non coincidono con le loro opinioni debbono applicare queste decisioni con la stessa lealtà. E' compito delle alte istanze militari *«sforzarsi sempre di raccogliere e riflettere i sentimenti, manifestati in forma giusta e regolamentare, dei membri delle forze armate, per trasmetterli con sincerità e chiarezza alle autorità dello Stato»*. *«Ma — ha concluso il Re — non dimentichiamo nemmeno, e su questo insisto molto, che tale informazione deve essere misurata e corretta, senza essere influenzata da presunte lamentele personali o corporative, in un perfetto coordinamento che permetta di rafforzare l'unità delle forze armate nell'ambito dell'organizzazione dello Stato»*.

I nuovi capi militari sono stati ricevuti anche da Calvo Sotelo.

I socialisti francesi per l'Eritrea libera

PARIGI — *«Il partito socialista francese è inequivocabilmente favorevole, come è sempre stato, all'autodeterminazione e all'indipendenza del popolo eritreo»* ha dichiarato Philippe Farine, esponente della segreteria internazionale del partito socialista francese, durante una conferenza stampa dedicata ai conflitti nel Corno d'Africa. Lo scrittore e giornalista socialista Claude Bourdet ha definito un errore i recenti colloqui franco-etiopici all'Asmara durante il viaggio del ministro degli Esteri francese, Cheysson.

Il rappresentante in Francia del «Fronte popolare per la liberazione dell'Eritrea», Naki Kurdi, ha auspicato l'aiuto dei Paesi amici e dell'opinione pubblica internazionale. Secondo Kurdi le autorità etiopiche stanno preparando una nuova offensiva contro le zone liberate dell'Eritrea settentrionale con l'impiego di armi modernissime e di proiettili a gas, con l'assistenza di consiglieri sovietici e cubani e con l'appoggio di sudyemeniti e libici. Per l'esponente del Fronte restano valide le proposte per negoziati di pace con gli etiopici e per un referendum in Eritrea sotto controllo internazionale. Ma la cosa più urgente, ha concluso, è impedire lo sterminio del popolo eritreo.

Una serie di attentati contro negozianti cristiani

Amman teme che la Siria trami disordini religiosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AMMAN — Esiste un «piano siriano» per fomentare disordini religiosi in Giordania? Gli osservatori, ad Amman, non lo escludono. Il comunicato del ministero degli Interni giordano, diffuso mercoledì scorso, in cui si accusava un diplomatico siriano ad Amman, Kumbur, di essere all'origine di un attentato che ha provocato dodici feriti, sembra dar consistenza a questa tesi.

L'attentato ha distrutto parzialmente un negozio di alcolici in un quartiere residenziale della capitale, dove hanno sede le ambasciate. Il proprietario, cristiano, è stato ucciso. Ma tra i feriti c'è l'uomo che, secondo la polizia, aveva con sé la bomba: è un giovane di vent'anni, originario di Nablus, in Cisgiordania. Il comunicato sostiene che l'uomo ha avuto l'appoggio di un familiare, da qualche mese al soldo del diplomatico siriano e dei servizi segreti di Damasco con l'incarico di compiere una serie di attentati contro negozi di alcolici *«per addossare la responsabilità agli integralisti musulmani»* di Giordania.

Già nell'ottobre dell'anno scorso erano stati incendiati numerosi negozi cristiani. Altri erano stati minacciati, tra cui i locali che per la fine dell'anno avevano in programma veglioni. Questi incidenti, attribuiti ai Fratelli musulmani, avevano suscitato una forte inquietudine, soprattutto all'interno della comunità cristiana; in occasione dell'anniversario della nascita di Maometto, il 6 gennaio, re Hussein ha fatto una dichiarazione importante davanti all'assemblea dei capi religiosi e in presenza delle maggiori personalità cristiane: *«Non c'è posto, tra noi, per l'estremismo confessionale, né per altre forme di estremismo. Puniremo tutti coloro che incitano alla sedizione confessionale, o diffondono voci false»*. L'attentato di lunedì, il primo che ha provocato vittime, è avvenuto quattro giorni dopo questa dichiarazione.

Si osserva però ad Amman che i Fratelli musulmani non hanno alcun interesse a guastare le loro relazioni con il governo. La Giordania è infatti il solo Paese arabo che abbia riconosciuto loro uno statuto, anche se si tratta solo di uno statuto di *«organizzazione di beneficenza»*.

La Siria vedrebbe invece di buon occhio una repressione dei Fratelli giordani, che accusa di sostenere quelli siriani. Inoltre, i servizi di sicurezza giordani avrebbero fermato qualche settimana fa alla frontiera tra Siria e Giordania, un'auto con a bordo esplosivi e armi

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Tripoli: ferito Nimeiri in Sudan Pronta smentita

LONDRA — L'agenzia di stampa libica Jana ha affermato ieri che il presidente sudanese Nimeiri sarebbe rimasto ferito in una sparatoria. Senza fornire dettagli, l'agenzia di Tripoli ha parlato di *«sparatoria indiscriminata scoppiata in seno ai ranghi di elementi dell'esercito»*.

Smentendo le affermazioni libiche il portavoce di Nimeiri, Labib, le ha definite *«un malevolo tentativo di presentare un Sudan in rivolta»*

Venduto l'ultimo pesce a Billingsgate Londra perde il suo antichissimo mercato

LONDRA — *L'ultimo pesce è stato venduto ieri nel millenario mercato londinese di Billingsgate. Da oggi Londra non sarà più la stessa. Lo storico mercato, le cui origini si perdono nella notte dei tempi, è stato chiuso e trasferito altrove. Più a valle lungo il Tamigi. E con esso scompare un angolo caratteristico e popolare di Londra. Pochi tra gli addetti ai lavori, tuttavia, lo rimpiangono. «Le condizioni di lavoro qui erano spaventose», dice infatti Don Tyler, presidente dell'associazione dei mercanti di pesce.*

Billingsgate è uno dei pochi mercati al mondo il cui nome è entrato nella lingua corrente, assurgendo ai fastigi dell'antonomasia. In inglese, infatti, «Billingsgate» significa linguaggio sconcio, volgare e insultante. La parola è citata in questo senso anche dall'autorevole dizionario Webster. Il «Billingsgate» è il modo di parlare tipico dei pescivendoli e dei facchini di quel mercato.

Ma soprattutto Billingsgate è un pezzo di storia. E' stato accertato che esiste da almeno mille anni, ma con ogni probabilità le sue origini sono ancora più lontane. I sassoni scaricavano qui il pesce prima della conquista normanna del 1066. E' dal 1699 che il municipio della City di Londra gestisce il mercato, che in quell'anno ebbe una regolamentazione legale. E ora si è giunti alla fine.

Ieri prima dell'alba 500 facchini e pescivendoli sono giunti per l'ultima volta per scaricare e vendere le loro 250 tonnellate quotidiane di pesce. Da oggi riprenderanno il lavoro in un nuovo e razionale edificio che del vecchio mercato conserverà soltanto il nome, situato nella zona dei vecchi magazzini del traffico marittimo per l'India. E' tuttora incerta la sorte dell'edificio abbandonato del vecchio mercato, costruito 100 anni fa e adornato con il simbolo della Britannia tra due delfini. «Da molti anni il vecchio capannone era superato — dice il sovraintendente del Billingsgate, David Butcher — ma è molto triste che si sia reso necessario questo trasloco. Il mercato dava vita e colore alla City, e le aggiungeva anche odore». Questo trasferimento fa seguito a quello del tradizionale mercato ortofrutticolo di Covent Garden, attuato nel 1974.

La chiusura del vecchio capannone pone però problemi tecnici. Esso è infatti considerato una sorta di grande e potenzialmente pericoloso iceberg nel centro di Londra. Per cinquant'anni le cantine del cadente edificio sono state refrigerate e il risultato è che, strato su strato, si è formato nel terreno un grande spessore di permafrost, come in Alaska. Alcuni tecnici ritengono che quando il permafrost si scongelerà, l'edificio, che ormai è tenuto insieme dal ghiaccio, crollerà come un castello di carte.

Un altro problema concerne la sorte del vecchio edificio, supponendo che non crolli. I gruppi per la conservazione dell'ambiente lo vogliono salvare, ma la proprietà vorrebbe invece realizzare un grande complesso immobiliare.

Caso Letelier Nuove indagini ordinate in Cile

SANTIAGO — Annullando la decisione del tribunale che aveva prosciolto tre alti ufficiali della polizia segreta dall'accusa di complotto per assassinare l'ex ministro degli Esteri, Orlando Letelier, la Corte suprema cilena si è pronunciata per la riapertura delle indagini.

Letelier era stato ministro nel governo del presidente socialista Allende, rovesciato e ucciso dai militari nel settembre 1973.

Un film prova che Hoxha è vivo

LONDRA — Un portavoce dell'agenzia «Vianews» afferma che è giunto in Occidente un film sul leader albanese Enver Hoxha ripreso mentre pronunciava l'altro ieri un discorso all'assemblea nazionale. Il portavoce ha precisato inoltre che Hoxha ha chiaramente menzionato il nome di Adil Ciarciani da poco nominato primo ministro.

Erano circolate questa settimana voci secondo le quali il dirigente albanese sarebbe stato ucciso

(Continua a pag. 5)

Intervista con Oleg Maksimovic Ivantsov, responsabile dell'ambizioso progetto siberiano

«Questo gasdotto lo faremo»

I 4462 chilometri di tubi che stanno dividendo l'Occidente rappresentano una sfida alla natura - Enormi problemi tecnici per le condizioni climatiche e soluzioni inedite per affrontarli - Vi lavoreranno fra 7 mila e 10 mila uomini - «Quello che non daranno gli americani possono darlo i giapponesi o gli italiani» - La pipeline sarà ultimata «prima del previsto», cioè prima dell'autunno 1984

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'ingegner Oleg Maksimovich Ivantsov ostenta ottimismo. Il gasdotto siberiano sarà completato entro due anni, assicura, forse prima. L'ha detto anche Boris Shcherbina, ministro delle Costruzioni per l'industria del petrolio e del gas: *«Il gasdotto sarà ultimato prima del previsto»*, e cioè prima dell'autunno 1984. Colpisce il fatto che, dopo anni di mezze idee e d'incertezze, di informazioni vaghe e quasi reticenti, questa colossale opera di 4462 chilometri — quasi il doppio della distanza fra Mosca e Parigi — sia pubblicizzata (questa è la prima intervista concessa sull'argomento a un giornalista occidentale) e diventi realtà proprio mentre gli Stati Uniti chiudono il rubinetto delle tecnologie necessarie per costruirla, dai poderosi *caterpillar* per posare giganteschi tubi da 24 tonnellate ai più sofisticati apparecchi elettronici per le stazioni di compressione. Fatte da un ministro, affermazioni di quel genere sanno di retorica spavalda; ma ascoltando Ivantsov, che in quel ministero è direttore del settore tecnico, viene il sospetto che, punti nel loro orgoglio, i sovietici si siano messi d'impegno per fare tutto, prima e meglio. Semmai mascherano le apprensioni sostenendo che *«quello che non daranno gli americani possono dare altri, i giapponesi o gli italiani»*.

L'ottava meraviglia? Forse sì, per dimensioni. Un lungo serpente d'acciaio con un diametro di 142 centimetri, nel quale un uomo potrebbe camminare appena curvo; 41 stazioni di compressione che porteranno il gas a 75 atmosfere (*«Mai — dice Ivantsov — è stata immessa una tale pressione in tubi così grossi»*); una portata — a lavori terminati — di 32 miliardi di metri cubi l'anno. Questo gasdotto è indubbiamente il progetto-principe dell'ingegneria civile sovietica nell'11° piano quinquennale, anche se nello stesso periodo si costruiranno altri cinque impianti simili (stesso diametro, ma minore pressione). Sarà soprattutto, dagli immensi giacimenti di Urengoj, a est degli Urali, fino al «capolinea» di Uzhgorod, al confine trilaterale Urss-Ungheria-Cecoslovacchia, una «macchina da soldi»: il gas, destinato all'Europa Occidentale, sarà il più «politico» nella storia degli sfruttamenti energetici.

L'ingegner Ivantsov non è ancora in grado di indicarne il costo definitivo. «*Ogni chilometro* — dice — *ha un prezzo diverso: potremo tirare le somme entro la fine dell'anno, quando il progetto sarà completato*». Sebbene sia già stato fissato il tracciato (da Urengoj verso Sud-Est, attraverso gli Urali, fino a Perm, poi a Sud di Mosca toccando Orel e Kiev prima di raggiungere Uzhgorod), solo alcuni tronconi dispongono già di mappe precise, e in quelle zone sono già cominciati i lavori: nella taiga, per esempio, si abbattono alberi e si scavano trincee, si costruiscono strade e si allestiscono le baracche per gli operai. Secondo stime non ufficiali, potrebbe costare 15 miliardi di dollari, circa 18 mila miliardi di lire — una media di 4 miliardi il chilometro — e dovrebbe essere finanziato in buona parte da quei Paesi europei che parteciperanno alle forniture e che saranno poi ripagati in metano.

Quello che colpisce, del gasdotto siberiano, è lo spirito d'avventura che lo circonda: la sfida alla natura, il lavoro pressante in regioni dove la semplice costruzione di una casa richiede la mescola del cemento in enormi calderoni, con l'uso di anticongelante nell'acqua. Disagi a non finire, dalle zanzare nelle zone paludose (*«Le misuriamo a chili per metro quadro»*, dice il nostro interlocutore) al freddi e alle distanze di regioni disabitate. Difficoltà che si riflettono sulle paghe. Un saldatore nelle zone settentrionali guadagnerà mille rubli il mese, che sono un milione 700 mila lire, quasi sei volte il salario medio dell'Unione Sovietica. Lo stesso lavoro al Sud renderà la metà, ma è sempre — in Urss — una cifra da capogiro.

Se la costruzione del gasdotto siberiano rappresenterà una sfida e un dramma umano, sono le difficoltà tecniche a provocare notti insonni per l'ingegner Ivantsov, oggi in giacca e cravatta nel suo elegante e spazioso ufficio di Mosca, nel moderno edificio del ministero sulla Zhitnaja, domani in stivaloni e pelliccia nella *taiga*. *«Il problema strettamente tecnico di una pipeline di quelle dimensioni* — osserva — *è già formidabile. Ma, attorno ai tubi d'acciaio, in tutto cinque milioni di tonnellate, ci saranno mille altri problemi. Dovremo attraversare 29 grandi fiumi, come la Volga e l'Ob, e oltre 600 più piccoli: i primi con gallerie sotterranee, gli altri con ponti sospesi. Scendendo da Urengoj, il gasdotto supererà 640 chilometri di paludi, 145 di* permafrost, *per non parlare delle zone di montagna: sulla strada abbiamo prima gli Urali, poi i Carpazi»*.

Come saranno affrontate quelle difficoltà naturali? *«Potrei essere sintetico e parlare per due ore. Cercherò di essere anche più breve»*. Ride divertito della propria battuta. *«Nel* permafrost *costruiremo impianti che raffreddino il metano, affinché il calore dei tubi non sciolga il terreno provocando cedimenti. Il gas compresso a 75 atmosfere raggiunge temperature di 60-70 gradi: nella regione dell'eterno gelo bisogna portarlo a —2, —3. Anche d'inverno, quando la temperatura ambientale tocca i 40 o 50 gradi sotto zero, i condizionatori devono essere in funzione, perché l'aria fredda non è sufficiente a raffreddare il metano»*.

E le paludi? Ivantsov fa alcuni schizzi su un foglio bianco, per spiegarsi meglio. E' evidente che l'impresa lo appassiona, perché ne parla con gusto. *«Il gas è più leggero dell'acqua, quindi tende a sollevare i tubi. Dobbiamo bloccarli in una trincea, caricando ogni loro metro con una tonnellata di zavorra. Ma non è tutto. I lavori in palude si possono fare solo d'inverno, con il gelo. D'estate, con la temperatura del metano che in questa parte del tracciato non è più raffreddato artificialmente, i tubi si espandono e si esercita quindi, dalle due estremità, una forza verticale di circa 1700 tonnellate. Fatti i calcoli, significa collocare un peso supplementare di due tonnellate e mezzo ogni metro»*.

Tanti blocchi di cemento? No, è un metodo ormai «superato». Quelli da 4 tonnellate hanno la tendenza a scivolare, ad affondare nel fango. Ci sono altri metodi, che saranno adottati a seconda delle condizioni del terreno. Il primo consiste nel sistemare blocchi più piccoli di cemento ai due lati del tubo, collegati da una cintura d'acciaio che lo trattengono. Meglio ancora, collegare quella cintura a due ancore a vite, diametro 40 centimetri, che esercitano una forza di otto tonnellate. E poi c'è il sistema ad ancore con alette stabilizzatrici le quali, sotto trazione, si allargano come nei tasselli di plastica che si usano nei muri di casa: resistono a una trazione di 30 tonnellate.

L'industria sovietica delle *pipeline* ha già accumulato un'esperienza di costruzione in terreno disagevole che è probabilmente senza uguali nel resto del mondo. Il 50 per cento dei tubi, per esempio, vengono saldati automaticamente con una macchina — la «*sever-1*» — progettata in collaborazione con l'Istituto Paton di Kiev. «*Con tre tubi da 12 metri* — spiega Oleg Ivantsov — *si forma un troncone di 36 metri. E' un'operazione semplice, in fabbrica: i tubi girano, il saldatore resta fermo. I problemi si presentano al momento della posa, quando si tratta di saldare i tronconi da 36 metri. In quelle condizioni climatiche è impensabile un lavoro manuale, che richiederebbe giornate intere. Ecco allora la nostra macchina, che "corre" dentro i tubi, li allinea perfettamente, produce un arco voltaico fra le loro estremità facendole fondere e saldandole in tre o quattro minuti»*.

E per le migliaia di chilometri di trincee? C'è una scavatrice rotante che «mangia» 1500 metri cubi di terra l'ora. Per la posa? Ecco i «*Pipelayers*», grossi trattori con una gru su un lato, che reggono pesi fino a 50 tonnellate: se ne mettono sette in fila, si possono deporre quasi contemporaneamente fino a 180 metri di gasdotto. Per mettere i tubi nelle paludi? Ecco la «*Tjumen*», un trattore snodato con cingoli di gomma e metallo che porta carichi di 30 tonnellate in località dove qualsiasi altro mezzo s'impantanerebbe. Sono i fiori all'occhiello di questo ministero, ed è chiaro che i sovietici se ne vantano, tacendo magari che i giganteschi *caterpillar* sono ancora insostituibili per la posa dei tubi. *«Ci sono i giapponesi, ci sono gli italiani della Fiat-Allis. E anche noi possiamo fabbricare quelle macchine»*. Un attimo d'esitazione, poi il pugno sul tavolo: *«Il gasdotto lo costruiremo»*.

Saranno circa cinquemila gli operai — tutti specializzati, perché il 99 per cento del lavoro è meccanizzato — impegnati nei cosiddetti «lavori fondamentali», che vanno dallo sterramento alla posa dei tubi alla saldatura. In tutto, fra 7 e 10 mila, tutti sovietici (*«La manodopera straniera per ora non è prevista»*). L'avventura è già cominciata, in dieci tronchi: *embargo* o no, questo gasdotto *«s'ha da fare»*.

Fabio Galvano

Mosca rimuove capo del pcus di una Repubblica del Caucaso russo

MOSCA — Per «*serie deficienze*» nella sua attività è stato allontanato dal potere il primo segretario del partito comunista dell'Ossetia del Nord, una Repubblica autonoma del Caucaso sovietico, di recente teatro di sanguinosi scontri tra gruppi etnici. Della rimozione di Kobalojev, che ha 64 anni ed era «numero uno» in quella piccola Repubblica dal 1961, dà notizia la «Pravda».

La tedesca Aeg in difficoltà per le sanzioni Usa

BONN — La società tedesca Aeg-Telefunken sta cercando di superare le difficoltà che ormai ufficialmente si sono frapposte a causa delle sanzioni americane contro l'Urss nella fornitura di turbine per la costruzione del gasdotto siberiano.

La società ha confermato che la sua filiale Aeg-Kanis non potrà contare per ora sulla fornitura di rotori da parte della General Electric. Questa ha comunicato alla Aeg che l'esportazione delle necessarie componenti delle turbine richiede una autorizzazione speciale.

L'Aeg è interessata al progetto per la costruzione del gasdotto per circa 700 milioni di marchi (350 miliardi di lire) che corrispondono alla fornitura di 47 turbine a gas.

Testimonianza di un alto ufficiale davanti al Congresso americano

Progetto del Pentagono per dotare gli euromissili di testate tossiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il Pentagono pensa di dotare i missili Cruise, destinati all'Europa, di testate tossiche. Un piano in proposito è all'esame del suo ufficio «armi chimiche e nucleari». L'esistenza del piano è stata svelata al Congresso lo scorso settembre dal direttore di quell'ufficio, il generale *Fullwyler*. In una testimonianza segreta, di cui solo in questi giorni è stata resa pubblica una parte, il generale ha dichiarato a una commissione finanziaria della Camera che «*esperti stanno dibattendo la realizzabilità del progetto*». I Cruise sono missili atomici di terra a media gittata che volano radente al terreno seguendone le asperità. Nel disegno del Pentagono, in circostanze speciali, le loro testate nucleari potrebbero essere sostituite da testate tossiche.

La commissione finanziaria davanti a cui ha testimoniato Fullwyler è quella che assegna gli stanziamenti alla Difesa. Il governo Reagan ha chiesto per l'83 un finanziamento quasi doppio di quello dell'82 per le armi tossiche, 810 milioni di dollari, circa 1000 miliardi di lire (per l'84 ha chiesto un miliardo e mezzo di dollari). La commissione ha voluto sapere dal generale quali armi tossiche sono in preparazione e a quale uso sono destinate. Tradizionalmente esse vengono impiegate per i proiettili di cannone e sulle bombe degli aeroplani come, secondo Washington, hanno fatto i sovietici in Cambogia, Laos e Afghanistan. Fullwyler ha colto la commissione di sorpresa dicendo che forse potrebbero essere adattate anche ai Cruise.

La decisione preliminare (Reagan ha ancora riserve su quella definitiva) di produrre armi tossiche, e in particolare un nuovo gas nervino detto «binario», è stata presa dal governo da un lato per colmare lo svantaggio accusato nei confronti dell'Urss, dall'altro in vista di un conflitto convenzionale in Europa. Nel «teatro» europeo, i sovietici possiedono una schiacciante superiorità di uomini, carri armati, armi biochimiche e batteriologiche. Tra l'altro hanno continuato a produrre gas anche dopo la firma del trattato che ne proibisce l'uso, nel '75, mentre gli Stati Uniti hanno smesso. Se i sovietici attaccassero, per evitare uno sfondamento o addirittura un'invasione, la Nato dovrebbe rischiare un conflitto atomico limitato.

Nella sua testimonianza, portata ieri all'attenzione del pubblico dalla *Washington Post*, il generale Fullwyler avrebbe sostenuto la tesi che le armi tossiche, specialmente se impiegabili a distanza, rappresenterebbero un male minore di quelle nucleari. In particolare, uno dei due tipi di gas nervino in via di produzione costituirebbe una barriera insormontabile all'avanzata delle truppe nemiche. Esso ha infatti la proprietà di rimanere giorni, forse settimane, nell'aria senza perdere i suoi effetti letali: chi entrasse nella zona contaminata morirebbe in un minuto. L'altro tipo di gas nervino, illustrato l'altro ieri dal *New York Times*, si dissolve invece dopo alcune ore.

Il nuovo gas nervino è chiamato binario perché composto da due sostanze chimiche liquide che vengono mescolate all'ultimo minuto, si integrano durante la traiettoria del proiettile, della bomba o del missile, e scoppiano toccando il bersaglio. Il vantaggio del Cruise, nell'argomentazione del Pentagono, è che esso consentirebbe al gas di cogliere i sovietici alle spalle. Fullwyler si è affrettato a precisare che il governo Reagan non prenderebbe naturalmente nessuna decisione senza prima consultare gli alleati europei. Ma il *New York Times*, in riferimento alle armi tossiche, ha scritto che in linea di principio esse dovrebbero venire immagazzinate in Inghilterra.

Le rivelazioni dei due quotidiani, a così breve distanza le une dalle altre, sono destinate a causare profonde polemiche in Europa, dove governi e opinione pubblica sono già rimasti scossi dall'attenzione prestata dal presidente Reagan alla possibilità di un conflitto atomico limitato. Appare chiaro che, nonostante l'impegno a negoziare, il problema del disarmo non si limita alle armi atomiche, ma si estende adesso anche ai gas tossici.

e. c.

Scambio in Zaire Due mercenari Usa contro 2 sovietici

LONDRA — Uno scambio di prigionieri sovietici e statunitensi sarà effettuato nello Zaire la prossima settimana. Lo afferma il *Times*.

Due aviatori sovietici catturati in Angola nel 1976, durante la guerra civile, dai guerriglieri dell'*Unita* di Savimbi saranno scambiati nei prossimi giorni a Kinshasa con due mercenari americani condannati ad un lungo periodo di detenzione in Angola. I negoziati sono durati oltre un anno ed hanno coinvolto i governi degli Usa, dell'Urss, del Sud Africa, dell'Angola e il movimento di guerriglieri dell'*Unita*.

Finlandia Oggi si vota per il nuovo presidente

HELSINKI — I finlandesi vanno alle urne oggi e domani per eleggere il successore del presidente Urho Kekkonen, dimessosi nell'ottobre scorso per motivi di salute. Secondo i sondaggi, la metà dei quasi quattro milioni di elettori spera che il prossimo presidente sia il primo ministro socialdemocratico Mauno Koivisto, cui è attualmente affidata *ad interim* la massima carica dello Stato.

L'ultima parola spetterà ai 301 componenti del collegio elettorale, scelti dal voto di oggi e domani. Questo organismo si riunirà il 26 gennaio per eleggere il successore di Kekkonen.

Il partito socialdemocratico spera, anche grazie alla grande popolarità del suo leader Koivisto, di realizzare il massimo dei consensi mai ricevuti; ma anche una grande vittoria potrebbe non bastare a dare per la prima volta a un socialista la presidenza della Repubblica finlandese.

Si attende per le prossime ore un nuovo peggioramento del tempo

Il vento artico spazza gli Stati Uniti Fino a 77 sotto zero, oltre 200 morti

Londra. Fotografi dilettanti riprendono i disegni del ghiaccio sulla fontana del Marble Arch

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Un'ondata di freddo peggiore di quella, terribile, di sei giorni fa si è abbattuta sugli Stati Uniti. Dall'Artico, attraverso il Canada, scende sui Grandi Laghi e oggi raggiungerà New York e gli Stati della costa Sud-Orientale. Nel Minnesota, ieri il termometro è sceso a 44 gradi centigradi sottozero, e nel Nord Dakota a 37: col «fattore vento» la popolazione si è trovata a tratti a 77 sottozero. Il bollettino meteorologico prevede per oggi un'ulteriore caduta. Il numero delle vittime del gelo in tutti gli Stati Uniti ha superato le 200 persone.

A causa del maltempo (nevica con intermittenza, e le comunicazioni sono difficili) mancano dati precisi, ma episodi strazianti vengono segnalati un po' ovunque. A New York, un paraplegico rimasto senza riscaldamento è morto congelato in casa: non è riuscito a raggiungere la porta e ad aprirla per chiedere aiuto.

Nel freddo polare e nelle tempeste di neve si possono distinguere tre zone degli Stati Uniti. La più colpita è quella Centro-Settentrionale. Le condizioni sono talmente proibitive (la temperatura massima del Minnesota è 29 sottozero) che la polizia ha chiesto alla popolazione di non uscire di casa. Le autostrade sono costellate di auto abbandonate, e forse irrecuperabili. Nella zona Nord-Orientale, il cosiddetto «Boswash», ossia il tratto da Boston a Washington, il termometro resta sui 11 sottozero. Qui le condizioni variano: mentre l'aeroporto della capitale ieri è rimasto chiuso per mezza giornata, anche per una misura di prudenza dopo la sciagura aerea di mercoledì, quello internazionale di New York ha funzionato regolarmente. Il pericolo più grave è rappresentato dagli incendi nelle case più vecchie, a causa degli scoppi dei sistemi di riscaldamento: a Brooklyn, due intere famiglie, tra cui una con quattro bambini, sono morte tra le fiamme.

La terza zona è il profondo Sud, l'orto e il giardino degli Stati Uniti, dove tradizionalmente gli americani vanno in vacanza di questa stagione. Alabama, Missouri, Georgia, Florida (lo «Stato del sole») sono semisepolti dalla neve. Totalmente impreparata al gelo, la popolazione incontra disagi maggiori di quella del Nord. Quasi mezzo milione di persone sono rimaste senza elettricità per una giornata. Ci sono state innumerevoli esplosioni nelle tubature dell'acqua. C'è stata un'improvvisa recrudescenza di criminalità. Soprattutto, imprudenza e imprevidenza hanno tradito i bambini. A Boaz, nell'Alabama, René Scroggins, di 8 anni, si è avventurata sulla superficie ghiacciata di un lago ed è precipitata in acqua: due poliziotti l'hanno ripescata venti minuti più tardi, morta. Ad Atlanta, in Georgia, un bambino di 6 mesi, Bionis Griffith, è rimasto assiderato nella casa senza riscaldamento, sebbene fosse stato avvolto in tre coperte e una giacca a vento.

E' Marcel Francisci, «il re del gioco», accusato di essere esponente della «french connection»

Ucciso un boss della malavita francese A Parigi ora si teme una guerra di clan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — «Sapremo presto se è scoppiata una nuova guerra della malavita: basta aspettare le prossime settimane e contare i morti ammazzati»; *dicono preoccupati alla Brigata criminale, nel tetro palazzo del Quai Des Orfevres lungo la Senna, reso celebre dal film polizieschi degli Anni 50. E' da 48 ore che la polizia francese teme il peggio, da quando in un parcheggio sotterraneo dell'elegante sedicesimo arrondissement di Parigi è stato scoperto, crivellato di colpi, il corpo di Marcel Francisci, «il re del gioco» nella capitale.*

Se il killer è sconosciuto, per il momento non c'è che l'imbarazzo della scelta. Per quanto non si siano potute raccogliere prove precise, Francisci era considerato dalla polizia francese e soprattutto da quella americana uno dei «padrini» del milieu. Padrone dei maggiori circoli di gioco della capitale (che l'anno scorso hanno avuto un giro d'affari di oltre dieci miliardi), Francisci era stato formalmente accusato dal Federal Narcotic di essere uno dei maggiori esponenti della «french connection» all'inizio degli Anni 60. Ma ancora prima, all'inizio della «carriera», Francisci era stato immischiato in oscuri affari in Libano (dove aveva aperto le sue prime case da gioco), in Inghilterra, a Tangeri e soprattutto in Indocina, dove era stato implicato in un caso di contrabbando di valuta.

Ma Francisci era sempre riuscito a cavarsela, grazie alle sue potenti amicizie e anche alla sua «baraka», la buona sorte personale. Il giovane corso di Ciamannacce era salito infatti nella capitale per far fortuna nel dopoguerra, dopo un fruttuoso tirocinio in Indocina e in Medio Oriente. E fin dall'inizio aveva potuto contare su una solida rete di amicizie e protezioni, frutto del suo passato di valoroso resistente nelle file golliste.

Coltivando in pari tempo la sua carriera e la sua onorabilità, Marcel Francisci era diventato sindaco del paese natio, consigliere regionale corso, esponente gollista, con amicizie importanti nei posti giusti dell'amministrazione. Parallelamente, Francisci poteva così sviluppare la sua attività d'affari nel campo del gioco ufficialmente, nel periodo in cui la capitale era insanguinata, come nei film della «serie nera» di Duvivier e di Clouzot, dalla «guerra fra gang» che fece una quarantina di morti in pochi anni.

Ma sul suo conto la polizia non trovò mai prove, a parte qualche sciocchezza: una rissa all'ippodromo, un'arma non dichiarata, un'accusa per violenze. Opportunamente «coperto», Francisci se l'era sempre cavata bene anche con i «concorrenti»: due uomini che stavano sistemando una bomba a casa sua morirono dilaniati dallo scoppio dell'ordigno; un'altra volta, alla fine degli Anni 60, il «re del gioco», in vacanza in Corsica, sfuggì a un agguato tesogli da sei uomini che mitragliarono la sua auto.

Per trent'anni Francisci fu sospettato di essere uno dei «padrini» della malavita francese, che ha il suo triangolo d'attività tra Parigi, Marsiglia e la Corsica. Ma la «baraka» l'ha abbandonato l'altra notte, proprio alla vigilia del suo sessantaduesimo compleanno: un killer l'ha sorpreso mentre scendeva dalla sua Jaguar, senza scorta, senza armi come voleva la sua «leggenda» di personaggio rispettabile. Forse Marcel Francisci era troppo sicuro di sé e questa sicurezza l'ha perduto. Ma difficilmente la sua uccisione sarà un fatto isolato: la polizia aspetta il seguito.

Paolo Patruno

(Segue da pagina 4)

E' serenamente tornato alla casa del Padre

Antonio Farina

ex infermiere Ospedale Mauriziano

Ne danno l'annuncio figlie, figli, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 18 corrente, ore 8,45 all'Ospedale Mauriziano, la salma proseguirà per Barbania Canavese.
— Torino, 15 gennaio 1982.

La famiglie Arlato, Mola, Bertolo, Dellavalle partecipano al lutto della famiglia Farina.

Sono vicini alla carissima Franca gli amici Lino, Silvia, Gibi, Luisa, Elena, Pierantonio, Carlo, Silvana, Nando, Bruno, Antonio, Massimo.

I giovani di Mondo X - Telefono Amico partecipano al dolore della loro Franca.

Mondo X - Telefono Amico esprime alla sua V.P. Franca Farina tutta la propria comprensione per la morte del suo caro PAPA'.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Battaglini

Cavaliere Vittorio Veneto
Premio Fedeltà FIAT

Lo annunciano con infinita tristezza: le figlie, Rina col marito Sergio Del Zotto, Marisa col marito Ugo Galletti, i nipoti: Erica, Patrizia con Sandro e i piccoli Davide e Stefano, Manuela, la sorella Maria, la cara amica Antonietta Valenti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Marco Malcapi per le affettuose cure. I funerali avranno luogo lunedì 18 alle ore 8,30 ospedale Molinette (via Santena). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1982.

Partecipano commossi al dolore di Rita e Sergio gli amici: Castagno, Cravero, Fiora, Naleoni, Riva, Seu.

Il 13 gennaio 1982 è mancata al grande affetto dei suoi cari

Cristina Visconti

A funerali avvenuti, come da espresso desiderio, l'annunciano con tanta angoscia le sorelle Angiola, Maria ved. Grisa, Luisa ved. De Prelle, Franca ved. Tea, lo zio Lodovico con gli amatissimi nipoti e pronipoti Grisa, Mantelle, De Prelle e Nastro. Un sincero ringraziamento al dottor Luciano Varetto per la lunga, preziosa assistenza, messa di trigesima il giorno 13 febbraio ore 9 parrocchia Santa Barbara, via Assarotti 14.
— Torino, 17 gennaio 1982.

Improvvisamente è mancata

Teresa Bosso ved. Pastrone

anni 74

Addolorati l'annunciano la figlia Iose col marito Giovanni Operto, l'adorata nipote Tiziana con Sergio, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 19 corrente ore 10,15 nella parrocchia Lingotto (via Nizza 356). La cara salma proseguirà per Nichelino.
— Torino, 16 gennaio 1982.

E' mancata

Margherita Musso ved. Novarino

di anni 84

L'annunciano le figlie Mariantonietta, Franca, Gina e Piera con le famiglie i nipoti i cugini e parenti tutti. Funerale nella chiesa di Borgo San Michele Carmagnola lunedì 18, ore 14,15 da via Gatti 11.
— Carmagnola, 16 gennaio 1982.

Ha lasciato la vita felice vicino alla sua famiglia per la vita eterna vicino a Dio il

dott. ing. Carlo Biroli

La sua Josè e le adorate Delfina e Antonella continueranno a ricordarlo ed ad amarlo come quando erano tutti meravigliosamente insieme. I funerali avranno luogo lunedì 18 corr. alle ore 10,15 presso la parrocchia del Santo Natale partendo dall'abitazione di via Buenos Aires 106. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 15 gennaio 1982.

Partecipano al dolore il fratello Mino, la sorella Marisa ed i nipoti.

Si uniscono alla famiglia nel dolore gli amici: Pina Renato Emilio Bianchi, Rosetta Alfio Ferrari e figli.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Iglina

Ne danno il doloroso annuncio l'adorata moglie Anna, i figliocci Danilo e Alfredo con gli amici di sempre Elvia e Arnaldo e la famiglia Carletti e Palombo, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Leonardo Aglio per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo lunedì 18 alle ore 8,45 nella parrocchia di Santa Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1982.

Walter Rivelli e famiglia partecipano al grande dolore di Anna.

L'Associazione Piemontese di Mineralogia e Paleontologia «F. Sacco» piange l'insostituibile perdita del caro GIORGIO.

Giuliana, Achille e figli sono affettuosamente vicini ad Anna.

Alberto Epifanio Adelio Molinari e famiglie piangono il caro GIORGIO.

Il Consiglio d'amministrazione e i Dipendenti della Frugone e Preve partecipano al dolore del presidente dottor Mario Preve per la scomparsa della cara mamma signora

Caroly Preve Preve

— Genova, 16 gennaio 1982.

Mario, Lucio Gilì e Fausto si uniscono con tanto affetto al dolore della famiglia Preve per la scomparsa della carissima

Caroly Preve

— Genova, 16 gennaio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Emiliani

Anziano FIAT

Danno il triste annuncio: la moglie, il figlio con la famiglia, parenti e amici tutti. La cara salma verrà benedetta alle ore 9 del 19-1-82 all'ospedale Mauriziano indi partirà per Ravenna ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è ringraziamento e partecipazione.
— Torino, 17 gennaio 1982.

Alessandro piange il suo caro nonno ROBERTO.

Franco Nigrelli con Livia e Guido partecipano al dolore dell'amico Franco.

Partecipano al dolore Caviglià, Bagliani, Berliglia, Cravero.

Ricordando Cristo, sacerdote vittima, deposto tra le braccia di Maria addolorata, la comunità cristiana di Revello annuncia con grande fiducia il ritorno alla casa del Padre del carissimo

don Mario Lerda

Cappellano degli alpini in Russia e Germania
per 35 anni sacerdote buono a Revello
di anni 66

Lo ricordano riconoscenti e commossi le sorelle Maria ed Emilia con le rispettive famiglie, Lucia e Rosina, il cognato Vincenzo, i nipoti, i pronipoti, i cugini e i parenti tutti, i sacerdoti del presbiterio diocesano, i frazionisti di Madonna delle Grazie, gli amici più affezionati. Le celebrazioni esequiali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Revello lunedì 18 gennaio alle ore 15 partendo dalla casa delle opere parrocchiali.
— Revello, 16 gennaio 1982.

(Continua a pag. 6)

Dopo gli anni del «boom», una crisi di ruolo e di identità

Le tre battaglie di Genova

Il rilancio della città è affidato alla scelta del presidente del Consorzio del porto («Bisogna cambiare rotta, ci vuole un taglio manageriale»), al completamento del porto di Voltri, al piano energetico - Il rifiuto, poi rientrato, degli operai di Campi di trasferirsi a Cornigliano è il sintomo di un malessere diffuso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Domani, centodieci operai dello stabilimento siderurgico di Campi si presenteranno ai cancelli dello stabilimento di Cornigliano per lavorarvi stabilmente: il trasferimento è un fatto compiuto e accettato. La semplice notizia di cronaca non varrebbe forse neppure la pena di essere riportata se non rappresentasse la buona conclusione di una vicenda che è stata presentata come «una tipica storia italiana». Campi e Cornigliano sono due centri della «Grande Genova» — tra Sampierdarena e Sestri Ponente, a due passi dall'aeroporto cittadino —, sono compresi nella stessa circoscrizione, addirittura sono confinanti. I due stabilimenti quasi si guardano, neppure 500 metri li dividono. E sono entrambi proprietà della stessa impresa statale, l'Italsider.

Attuando il «piano siderurgico» che prevede riduzione della produzione a Campi e potenziamento a Cornegliano, la direzione aveva deciso in dicembre di trasferire «da porta a porta» circa 300 operai, in più riprese. Sembrava un fatto di ordinaria amministrazione; il problema era stato a suo tempo discusso con i sindacati; gli stessi autobus che servono per chi lavora a Campi trasportano gli operai di Cornigliano. Spedite le lettere il 31 dicembre — era esplicito che qualifiche e retribuzioni sarebbero state mantenute — il 4 gennaio gli operai dei due stabilimenti sono invece scesi in sciopero, hanno fatto corteo in città e sono andati alla sede dell'Italsider, in viale Corsica, a restituire le lettere di trasferimento.

Si è gridato allo scandalo: per poche centinaia di metri, mantenendo gli stessi salari, rifiutavano un trasferimento, incuranti degli impegni alla mobilità e dimenticando che quei posti di lavoro costavano allo Stato miliardi e miliardi? Due giorni dopo il ministro De Michelis ha confermato la necessità del trasferimento e la validità del piano siderurgico: quarantott'ore più tardi sindacati e azienda erano seduti a un tavolo e dopo una discussione di 22 ore filate l'accordo veniva finalmente raggiunto. I trasferimenti sono mantenuti, si sono riesaminati i nomi degli operai in ballo, e le assemblee di fabbrica hanno approvato.

L'episodio dell'Italsider deve essere messo in conto a una battaglia di principio disputata dai sindacati forse per mascherare una certa debolezza (non si erano sentiti di far accettare di colpo il trasferimento), ma più ancora è sintomo di uno stato d'animo abbastanza diffuso oggi a Genova, che si può al limite chiamare paura. Paura che la città debba ridurre il proprio ruolo industriale; paura di perdere posti di lavoro; paura di vedersi sempre più emarginata e ridotta a un ruolo secondario.

E allora è logico che Genova combatta — come può — su vari fronti per tentare di evitare una crisi strutturale che potrebbe essere ben più drammatica di quella congiunturale, che in effetti la città ha risentito e risente in «modo ben diverso» dal resto d'Italia, come nota l'ing. Garassino, assessore regionale. Al di là dell'anomalo — e tutto sommato discutibile — episodio degli operai esitanti tra Campi e Cornigliano, tre sono i grossi campi di battaglia industriale sui quali i genovesi sono impegnati: il porto di Genova, il porto di Voltri, il piano energetico.

Da tredici mesi il consorzio del porto di Genova manca di un presidente. E il porto è la maggiore industria della regione. I genovesi vogliono un «porto senza nebbie», come ha scritto il quotidiano locale: vogliono che sia guidato da un manager e non da un raccomandato di partito, da un uomo che abbia «alta capacità professionale e solida cultura industriale», non da un uomo che lo gestisca come «centro di potere per questa o quella corrente». L'hanno chiesto — con un energico telegramma al ministro Mannino dopo che si erano diffuse voci di candidati la cui sola qualificazione o quasi era una tessera — i presidenti del Commercio con l'estero, degli agenti marittimi, dei commercianti, degli industriali, degli spedizionieri, degli armatori. «Ci vuole un taglio manageriale. Bisogna cambiare rotta», dichiara Gianvittorio Cauvin, presidente della Camera di Commercio; «Il porto è una barca su cui stiamo tutti», aggiunge Guglielmo Cassottana, capo degli spedizionieri.

Va da sé che ne è nata subito una contesa politica: «Può star bene anche un politico, ma esperto, che conosca i problemi del porto e di Genova», sostiene Danilo Oliva, Cgil, ex leader del sindacato portuali. Più duri, pci e pdi hanno firmato una nota comune in cui accusano: «Si tenta di far prevalere con manovre, spesso oscure, forze e indirizzi economici di stampo conservatore e tecnocratico»: la tecnocrazia, evidentemente, è colpa quando la torta è appetita.

Voltri: altro porto, altro problema. Si tratta di creare un nuovo gigantesco punto di imbarco e sbarco, complementare a quello di Genova. I lavori sono decisi e in corso, ma vanno paurosamente a rilento. C'è un pezzo di molo, un po' di discarica. Si teme che quando sarà finito potrebbe non servire più. Per questo adesso si parla di un possibile intervento dell'imprenditoria e di capitali privati, ritenuto da tutti il toccasana per giungere a una rapida conclusione dei lavori. Sembrano tutti d'accordo, anche il ministro, anche pci e psi (che sollecitando «apporto di capitali privati e linee di finanziamento internazionali», chiedono però che ciò avvenga con una quota «che non può mettere in discussione la gestione pubblica»).

Terzo grosso campo di battaglia per l'economia genovese è il piano energetico. Genova ha sofferto la crisi del petrolio; ha pagato e paga per le scelte sbagliate fatte nell'immediato dopoguerra, quando — sottolinea ancora l'ing. Garassino — si puntò sulle raffinerie e le acciaierie, dove oggi si ritrovano come agguerriti concorrenti molti paesi emergenti e soprattutto i produttori di petrolio. Ecco quindi perché Genova sta facendo uno sforzo industriale e politico affinché venga realizzato il piano energetico (le centrali avranno bisogno di carbone, e il carbone dovrebbe arrivare via mare, le centrali nucleari (gli stabilimenti Italsider saranno attrezzati per costruire lamiere speciali per le centrali atomiche); perché si punti ulteriormente sull'informatica, sull'elettronica avanzata.

Genova, insomma, cerca di districarsi dalla paura di essere negletta per difendere ciò che ha, ma soprattutto per un futuro prossimo migliore. «Il destino della Liguria è il mare, sono i porti», sottolinea l'ing. Rinaldo Marsano, vicepresidente degli industriali genovesi e direttore generale della Piaggio: «Nella nostra regione non ci sono aree sufficienti per lo sviluppo delle iniziative, siamo praticamente condannati a essere quasi una cinghia di trasmissione dell'economia italiana. La grande paura di Genova è di vedersi ulteriormente sgretolare il poco che ha, e di perdere i centri direzionali. Di non poter svolgere il suo ruolo naturale di tramite, di apportatrice, di produttrice di prodotti destinati a ulteriori lavorazioni che in fondo le è congeniale e che ha sempre fatto la sua fortuna».

Sandro Doglio

Arrivano richieste da Las Vegas e da Chicago

La casa da gioco di Sanremo sta per diventare americana?

Entro aprile la giunta e il Consiglio comunale dovranno consegnare il Casinò a gestori privati - I candidati italiani in lizza

SANREMO — L'appalto del Casinò sembra diventare un fatto americano. La casa da gioco, infatti, stuzzica i sogni di grandi biscazzieri d'oltre oceano. Entro aprile, come vuole il ministro dell'Interno, la giunta e il Consiglio comunale devono consegnare a un gestore privato le roulettes. E gli americani sono scesi in pista per vincere la gara d'appalto: per loro è un sogno che si rinnova dopo dieci anni.

Nel '70, infatti, il presidente della *Lowes*, mister Albert Nash, aveva contattato amministratori sanremesi per gestire la casa da gioco. Aveva però ricevuto una risposta negativa: così mister Nash si è trasferito a Montecarlo dove ha realizzato, senza impedimenti, il «Lowes», uno dei casinò più esclusivi della Costa Azzurra, fiore all'occhiello di Grace Kelly e Ranieri di Monaco.

La prima società americana che si è ufficialmente candidata per sostituire il Comune, dopo 12 anni di una gestione burrascosa, è la «*Balli Manufacturing Company*» di Chicago, proprietaria ad Atlantic City di due casinò. Secondo indiscrezioni sarebbe disposta anche a pagare un canone di 28 miliardi l'anno. Nel 1981 la casa da gioco di Sanremo ha incassato più di 40 miliardi. Secondo il suo ex presidente, Antonio Semeria, se l'organico fosse stato al completo avrebbe potuto introitare 10 miliardi in più.

Il capitolato, che dovrebbe essere approvato a giorni, ha fissato tra i 17 e i 18 miliardi l'offerta di canone minimo. La «*Balli*» è una società leader nella costruzione di slot machines, le «*infernali macchinette mangiasoldi*». Il secondo trust interessato è la «*Caesar World Incorporation*», con sede legale a Los Angeles, California. In questi giorni è a Sanremo il suo vicepresidente, mister Peter Schweitzer. La società è proprietaria del «*Caesar Palace*» di Las Vegas, uno dei casinò più famosi del mondo. Peter Schweitzer, 60 anni, ha già avuto colloqui con notabili locali e ha visitato diverse volte la casa da gioco di Sanremo.

I candidati italiani, ufficialmente, sono ancora nell'ombra. Molti nomi, però, continuano a girare con insistenza in Riviera. Tra i probabili anche il «*re del nichel*» Terruzzi, proprietario a Bordighera del «*Grand Hotel del Mare*», l'industriale Borletti (macchine per cucire), Berlusconi di «Canale 5», gli armatori genovesi Costa e altri nomi minori, tra cui il pubblicitario milanese Amato, ex presidente della «*Sanremese Calcio*».

In lizza c'è anche una cooperativa di croupiers e impiegati della casa da gioco sanremese. Si tratta della «Gecam», che raduna già 80 iscritti. La cooperativa, però, sembra sconfitta in partenza. Il capitolato, infatti, vieta a persone che hanno interessi con il Casinò di Sanremo di partecipare alla gara d'appalto.

r. b.

Roma: donna uccisa durante una rapina

ROMA — Una donna di 31 anni, Tamara Montebove, è stata uccisa a colpi di pistola da due banditi che avevano tentato di compiere una rapina nella tabaccheria di via Monteverde 250.

Poco prima delle 20 due giovani, scesi da una «Fiat 500» color bianco, armi alla mano sono entrati nel negozio, dove, oltre alla Montebove, si trovava la proprietaria, Iolanda Santillo, di 53 anni. La titolare, vedendo i rapinatori, è riuscita a fuggire. I giovani si sono diretti allora verso la Montebove, strappandole la pelliccia. La donna avrebbe reagito ed è stata uccisa da uno dei rapinatori.

Washington, l'eroico salvataggio della hostess

NEW YORK — Le proibitive condizioni del tempo hanno reso difficili anche i lavori di recupero dei rottami del Boeing 737 della Air Florida precipitato mercoledì nel fiume Potomac, a Washington, dopo aver sfiorato il ponte. I sommozzatori hanno recuperato un altro corpo, portando il totale di quelli tornati in superficie a diciotto.

Finora non è stato possibile ripescare la cosiddetta scatola nera (il suo colore è in realtà arancione) che dovrebbe contenere la registrazione delle ultime parole pronunciate dal pilota, e un'indicazione sul funzionamento delle attrezzature di bordo.

Nelle foto la drammatica sequenza, trasmessa dalla tv, dell'eroico intervento d'un passante Lenny Skutnik, 28 anni, che si è gettato nell'acqua ghiacciata e, foto 1, ha raggiunto l'hostess dell'aereo, Kelly Duncan, ormai in procinto di annegare (affiora solo un braccio), la afferra (foto 2), ne fa emergere la testa (3) e infine porta la giovane a nuoto verso riva (4)

Sedicenne è seviziata da 7 coetanei

ROMA — Una sedicenne, P.Z., è stata violentata e seviziata da un gruppo di coetanei, cinque ragazzi e due ragazze. Il fatto è avvenuto in un appartamento di via Recanati, al quartiere San Basilio; i violentatori sono stati tutti arrestati.

P.Z., che da alcuni giorni aveva lasciato l'abitazione dei genitori e viveva presso un'amica, è stata invitata a una festa da due sue conoscenti, F.R. e G.R., di 16 e 15 anni. La ragazza è perciò andata all'appartamento di via Recanati, lì però le sue due amiche con altri cinque ragazzi l'hanno seviziata e violentata per un'intera notte (tagliandole tra l'altro i capelli, rasandole tutto il corpo e dipingendola con lacca per le unghie).

Quando l'hanno lasciata andare, P. Z. si è subito rivolta ai carabinieri dando indicazioni utili per individuare l'appartamento dove era stata e identificare i sadici. E' stata accompagnata nell'ospedale San Giovanni e i medici le hanno riscontrato lesioni e contusioni su tutto il corpo e l'hanno giudicata guaribile in cinque giorni.

I carabinieri del reparto operativo hanno fatto irruzione nell'appartamento di via Recanati arrestandovi i due fratelli Stefano e Michele Angelino, di 21 e 19 anni. Poi hanno identificato e arrestato tutti gli altri componenti del gruppo: Angelo Starnani, di 20 anni, e i tre minori G. S. di 17 anni, F. R. di 10 anni, e G. R. di 15.

Entro la fine dell'anno sarà pronto un contraccettivo «quasi perfetto»

Una pillola al di sopra di ogni sospetto

Autorevoli studiosi hanno ancora una volta spezzato una lancia a favore dei contraccettivi orali femminili: «fanno correre pochissimi rischi» - Le olandesi ne sono grandi consumatrici; le giapponesi, invece, li rifiutano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Quasi il 50 per cento delle donne olandesi, quelle in età fertile, prendono abitualmente la pillola contraccettiva. Le giapponesi, invece, se ne guardano bene: a malapena una donna su cento la prende. Sono più civili le olandesi o le giapponesi? E le italiane, con il loro striminzito consumo di contraccettivi orali (cinque donne su cento li adoperano) in quale livello di civiltà possono essere incasellate?*

Nell'affollatissimo auditorium milanese della «Schering» ieri serpeggiavano anche queste domande, durante il quinto corso di aggiornamento in fisiopatologia della riproduzione umana, organizzato dalla Clinica ostetrica e ginecologica dell'università, diretta dal professor Pier Giorgio Crosignani. Studenti di medicina, neolaureati, ginecologi da pochi anni attivi nella professione, ma anche medici generici ansiosi di aggiornamento erano venuti ad ascoltare una «parola definitiva» sulla pillola.

Nessuno si nasconde che, almeno in Italia, questo farmaco abbia più avversari che sostenitori. Perché? «Perché una serie di informazioni errate o distorte con leggerezza ha condizionato la maggior parte delle donne, inducendole a scartare quel metodo contraccettivo. I mass-media — *dice il professor Crosignani* — hanno la principale responsabilità in questa situazione e non solo in Italia. Così accade per esempio che le spagnole, fino a pochi anni fa dietro alle italiane nella classifica dei consumi, oggi le abbiano sopravvanzate: 18 su cento prendono la pillola».

Il tono sembra di rammarico. E poiché il corso di aggiornamento sui contraccettivi si svolge nell'ambito del programma «biologia della riproduzione» *indetto dal Cnr e ha la partecipazione (come relatore ufficiale) di un noto epidemiologo dell'Organizzazione mondiale della sanità, il dottor M. Belsey, bisogna pensare che anche certi grandi organismi nazionali e internazionali siano ormai chiaramente incanalati nelle campagne promozionali*

Ci vuole prima di tutto dell'onestà, sostiene Crosignani: «Dire e citare lettere che qualsiasi tipo di contraccettivo è meno rischioso della gravidanza». *In Italia lo si ricorda di rado, sostiene il clinico, le morti da parto sono — poniamo nell'area lombarda —* una cinquantina ogni centomila lieti eventi. *A Boston i decessi percentualmente sono la metà rispetto alla Lombardia, mentre in certi Paesi asiatici la gravidanza conduce alla morte dalle cinquecento alle mille donne partorienti.* «Per l'Europa e gli Stati Uniti non si tratta di cifre spaventose, ma comunque notevoli. La pillola sicuramente non fa correre quei rischi: la si usa da vent'anni e se avesse veramente prodotto dei guasti saremmo qui a registrare una catastrofe».

Prima che un problema medico, quello della pillola, dice ancora il ginecologo, è un problema sociale. Concorda con lui l'esperto dell'Oms, dottor Besley, che in una lunga relazione intitolata «Pillola, fatti e favole», *ha elencato tutta una serie di dati che dovrebbero rassicurare, smentendo alcuni studi parziali e affrettati, contrastando molti pregiudizi sull'uso del contraccettivo orale femminile. Rimangono naturalmente alcune raccomandazioni: che sia un medico a fare la prescrizione dopo una serie di esami; che le donne oltre i 30 anni e fumatrici, smettano di fumare oppure non prendano la pillola; che le donne portatrici di lesioni anche benigne al seno si autoescludano dall'assunzione; che siano accertati taluni disturbi cardiovascolari.*

Una tempesta di neve ha bloccato negli Stati Uniti un altro esperto, il dottor H. W. Ory, che avrebbe dovuto spezzare, a sua volta, una lancia a favore della pillola. Ma è stata distribuita una sintesi scritta della sua lezione, dalla quale si apprende che sarebbero molti, statisticamente controllati, gli effetti collaterali benefici indotti dal contraccettivo orale. Tanto più ai nostri giorni, quando i dosaggi ormonali sono stati via via equilibrati, enormemente ridotti rispetto a vent'anni fa. La «Schering» ha già prodotto (la vende da circa due anni sui mercati europei, aspetta la registrazione per l'Italia) una «pillola totale trifasica» che rispetto a quelle di estrogeni-progestinici in uso nel 1960 contiene soltanto 2,65 milligrammi di sostanze attive sufficienti per un mese: vent'anni fa per lo stesso periodo la pillola conteneva 85 milligrammi di ormoni.

Nessuna spiegazione, comunque, è venuta sul diverso comportamento di olandesi e giapponesi, che vivono entrambe in società di esasperato consumismo: le prime possono comprare la pillola anche al supermercato, dalle macchinette automatiche e pare ci si divertano; le seconde preferiscono — in maggioranza — lasciare agli uomini la responsabilità di usare il cosiddetto «contraccettivo meccanico maschile», *che sicuramente non ha controindicazioni al di là di qualche sua sporadica fragilità per difetti di fabbricazione. Anche un congresso su quest'ultimo argomento potrebbe trovare paladini.*

Franco Giliberto

Come mangiano «quelli che contano»

Un posto a tavola con Craxi o Pertini

Indifferente alle regole di quella «dietetica di mortificazione» che, volenti o nolenti, ci ha ormai trasformato, sia pure a fin di bene, in tanti amici della crusca e del mezzo pompelmo a tavola, il libro di Delia Scala e Sylvia Sodi — *Il cibo dei grandi* (Rusconi Ed. Milano, L. 6000) — ha il pregio antico delle speciali ricette da gran cuoco e il fascino un po' snob della «rivelazione» sui piatti preferiti dai «grandi vip» d'oggi.

Che cosa preferiscono a tavola il Presidente Pertini, Agnelli e Mitterrand, Grace di Monaco e Maria Callas, Pavarotti, Rossella Falk, Carla Fracci, Elizabeth Taylor, Virna Lisi e Modugno? A leggere le ricette dei loro piatti prediletti, più che regole particolari sul viver sano o segreti di diete per il successo o il fascino e la lunga vita, viene fuori la genuina estetica del buon gusto alimentare non obbligatoriamente in antitesi al giusto calcolo delle calorie.

Il *pollo con le prugne* del Presidente Pertini, il *riso e scampi* di Giovanni Agnelli, il *risotto con fagioli* di Bettino Craxi, l'*hamburger* con *patate fritte* di Mitterrand, o le *mozzarelle all'origano* di Modugno non sono provocazione culinaria, ma esempio di intelligente compromesso tra il sano piacere della tavola e il severo e igienico diktat della «colazione di lavoro». E' vero che c'è Sandra Milo con il suo, tutto burro e zucchero, *dolce del compleanno* (e come non perdonarglielo?), ma c'è anche lo spartano *yogurth e miele* a mezzogiorno e *uova con cipolle dolci* alla sera del chirurgo Veronesi.

Lo scopo importante, anche se ben dissimulato, di questo libro — che è sorridente e garbata presentazione di un'eccezionale galleria di 44 personaggi intravisti a tavola — è infatti quello, umanissimo, di poter tradurre un successo di libreria in concreta raccolta di fondi per l'Associazione italiana per la Ricerca sul cancro.

Ezio Minetto

Una bambina «raddrizzata» dal chirurgo

ROMA — Una ragazza di 13 anni è stata operata al policlinico Gemelli per una gravissima deformazione della colonna vertebrale. La giovane non poteva camminare e aveva una seria insufficienza respiratoria.

La correzione della colonna vertebrale è avvenuta grazie a un sistema ideato da un medico tedesco. Sarebbe la prima realizzazione del genere in Italia, consentita da un particolare mezzo meccanico di fissazione. Non sono stati necessari apparecchi gessati preoperatori.

Una proposta che viene dalla Svizzera

Multe agli sciatori quando sono brilli?

GINEVRA — *In Svizzera si sta studiando la possibilità (e l'opportunità) di multare quegli sciatori che scendono sulle piste con una concentrazione di alcol nel sangue superiore al dovuto: proprio quanto già accade agli automobilisti.*

L'istituto di profilassi dell'alcolismo di Losanna ha infatti rilevato un non trascurabile aumento di sciatori feriti (o coinvolti in incidenti) a carico dei quali gli esami hanno riscontrato un elevato tasso di alcolemia: ciò sta a significare che essi si erano impegnati nella loro attività sportiva preferita dopo aver ingerito bevande alcoliche in quantità «proibita» (o comunque eccessiva).

In Svizzera si afferma che quando il tasso di alcolemia raggiunge lo 0,3 per mille, il tempo di reazione aumenta e, di conseguenza, aumenta anche — sia pure di una frazione di secondo — il ritardo dei riflessi, ciò che — sugli sci come in auto — può peggiorare le conseguenze di un incidente.

Risulta d'altra parte che inchieste condotte in alcuni centri sciistici austriaci, tedeschi e svizzeri hanno confermato un aumento degli incidenti da sci causati dall'alcol (o in parte attribuibili all'alcol). A Garmisch, in particolare, sono state analizzate le cause di mille incidenti da sci; e si è appurato che dal 5 all'8 per cento di essi sono stati provocati dall'abuso di alcol.

Si è inoltre messo in evidenza che inchieste condotte in altre stazioni sciistiche hanno permesso di accertare che dal 25 al 40 per cento degli sciatori infortunati aveva in precedenza consumato bevande alcoliche; e che il numero degli incidenti era superiore in alcune ore della giornata, e soprattutto tra le 14 e le 15: cioè dopo il pasto di mezzogiorno, quando l'alcol ingerito con il cibo non è ancora stato digerito.

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Mario Salomone

anni 62

Addolorati l'annunciano: la moglie Milena Valle, i figli Nicoletta e Andrea, il papà Silvio, la suocera Pina, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 18 corrente, alle ore 8,30, dall'ospedale Martini, via Tofane, e in parrocchia San Bernardino (via San Bernardino) alle ore 8,45. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Murisengo, ove si ripeteranno i funerali alle ore 11. Un ringraziamento particolare a tutto il Reparto del prof. Ansaldi e al dott. Conti per le assidue assistenze prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman dall'ospedale con ritorno.
— Torino, 16 gennaio 1982.

Pina Valle, con Mario e Margherita, ricorda con affetto il caro MARIO.

Margherita, Fabrizio, Roberto Caruti prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Mario Salomone

— Alessandria, 17 gennaio 1982.

Melgia, Tedi ed Elena sono affettuosamente vicini a Milena, Nicoletta e Andrea.

I Colleghi del Servizio Ispettorato della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso del caro MARIO. Si uniscono Sergio Avenza ed Ernesto Olino.

Dino Perrone profondamente commosso partecipa al grande dolore della famiglia per la perdita del caro amico

rag. Mario Salomone

— Torino, 16 gennaio 1982.

Luigi Nuccio e famiglia partecipano al dolore della famiglia Salomone per la perdita del caro MARIO.

La famiglia Gromello prende affettuosamente parte al dolore degli amici Salomone.

Beppe, Grazia Goglio partecipano al dolore della famiglia Salomone.

Gli Amici della Rerum Novarum S. Bernardino partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Romano Conte, Giuseppe Daniele prendono viva parte al dolore.

Elenio Firpo e famiglia partecipano al dolore.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della famiglia per la perdita del rag.

Mario Salomone

funzionario dell'Istituto

— Torino, 16 gennaio 1982.

On. Giuseppe Botta, famiglie ed Amici tutti di via Carnale con infinito rimpianto ricordano il carissimo impareggiabile fraterno amico

rag. Mario Salomone

Il suo esempio di amore e di impegno cristiano verso la famiglia e la collettività ci accompagnerà sempre nella nostra azione sociale.
— Torino, 16 gennaio 1982.

Umberto Botta e famiglia partecipa al dolore.

Lorenzo Pinessi profondamente commosso partecipa al dolore della famiglia.

Gianni Berga vivamente partecipa.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Ferria

Con infinito dolore lo piangono: la moglie Giuseppina, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Elio Calcamuggi per le amorevoli e fraterne cure prestate. La cara salma partirà lunedì alle ore 14 da via Caprioio 56 per Gelias ove alle ore 15,30 seguiranno i funerali. Pullman a disposizione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1982.

Iolanda Bona Ferria è vicina nel dolore a Giuseppina per la perdita del caro PIETRO.

Adelia, Renzo, Elisa Grattapaglia partecipano al dolore della cara Pina.

Cecilia e Giorgio Chiola partecipano al dolore della cara Pina.

Renato, Elda, Livia Bena sono affettuosamente vicini a Pina.

Emilia, Attilio Cottalino, Adriano Chiola partecipano commossi al dolore di Pina.

Gino e Michelina Sansalvadore partecipano al grande dolore di Pina.

Dirigenti, impiegati e Maestranze della Algat Spa partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Pietro Ferria

— San Carlo, 17 gennaio 1982.

Ha chiuso serenamente la sua lunga esistenza tutta dedicata agli affetti familiari, ai sofferenti e ai bisognosi

Emma Franchini

Piangendola invocano la continuazione del suo aiuto dal cielo i nipoti: Armando e Annamaria Caretti con figli e nipoti, Ignazio e Adriana Caretti con figli e nipoti; Maria Teresa e Ugo Ascari con figlia e nipoti; cugini, parenti tutti e l'affezionata Speranza Lisci. Funerali lunedì 18 gennaio ore 14,30 parrocchia Maria SS. Regina delle Missioni.
— Torino, 15 gennaio 1982.

Condomini, inquilini ed Amministrazione di piazza Adriano 17 si uniscono al cordoglio della famiglia.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. Pietro Ferraro

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Carla, i figli: Giuseppe con la moglie Gabriella, Vittorio con la moglie Emma; i nipoti Guido, Paolo, Carla e Fabio.
— Pianezza, 14 gennaio 1982.

Sandro, Olimpia Cigna e figlie
Maria Grazia, Piero Viroda e figlia
partecipano al dolore della famiglia Ferraro.

Giuditta Podio ved. Rocca e figli, con Laura Rocca prendono viva parte al dolore di Vittorio e famiglia.

Si associano commossi al grande dolore di Carla e figli:
Tina Calterelli
Franca e Nanni Fabris
famiglia Castari
Clemente Perricone

Ha raggiunto il suo caro Piero nella pace del Signore

Maria Cagliero Baudracco

A funerali avvenuti lo annunciano angosciati i figli Laura e Aldo, il genero Franco, la nuora Anna, i nipoti Raffaella, Pier Paolo, Andrea e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a padre Sannelli, padre Roberto, sig.na Giuditta ed a tutto il personale della Casa di Riposo Madonna dei Boschi.
— Torino, 17 gennaio 1982.

Franca e mamma sono vicine a Aldo.

Le famiglie Bordone partecipano al grave lutto di Laura e Aldo per la scomparsa della cara MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Secondo Sarra

anni 87

L'annunciano la moglie Adele, la figlia Liliana col marito Aldo con Fulvia, Elda e il piccolo Luca, cognata e nipoti. Funerali a Pinerolo lunedì 18 ore 15,15 da via Monviso 1. La cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Scalenghe.
— Pinerolo, 16 gennaio 1982.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella Neirotti nata Porporato

Con grande dolore lo annunciano, i figli suor Maria Clemente, Luigina e Michele con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Vittorio Rossi per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo nella parrocchia S. Giuseppe Benedetto Cottolengo partendo da via Cibrario 6. Per l'orario telefonare al 734 406. La salma sarà tumulata a Druento. Servizio pullman. Non fiori, ma eventuali offerte alla Parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 1982.

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Ada Nasorri ved. Tos

anni 80

La piangono il figlio Gianni con Luisa e Chiara, la sorella Nina, il fratello Azeglio, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 18, ore 15, partendo dalla casa riposo Piovano Rusca. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nole Canavese, 16 gennaio 1982.

RINGRAZIAMENTI

Alessandro Cigna e famiglia ringraziano commossi quanti con presenza parole e pensieri hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa della cara mamma

Matilde Toppa ved. Cigna

La Santa Messa di trigesima sarà celebrata lunedì 8 febbraio ore 18,30 nella parrocchia San Benedetto via Delleani 24.
— Torino, 17 gennaio 1982.

Giacinta Marocco Ferro-Garel e figlie commosse ringraziano quanti di persona, con scritti e offerte ai poveri, hanno voluto onorare la memoria del caro scomparso

Natalino Marocco

— Torino, 17 gennaio 1982.

La famiglia profondamente commossa ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa di

Beniamino Fassetta

Santa Messa di trigesima domenica 7 febbraio ore 11 presso la chiesa parrocchiale di Caselette.

Per l'imponente manifestazione di stima ed affetto tributata alla sua cara

Elsa

la famiglia Giraudo, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti sono stati loro vicini in questo triste momento. Un grazie particolare alle famiglie Salesiane ed alle varie Congregazioni delle Suore, che hanno voluto dare segno così tangibile della loro partecipazione.

A un mese dalla tragica scomparsa la famiglia Pierangelo Gallina e mamma vuole ringraziare tutti coloro che gli sono stati vicini prima e dopo e per questo si accomuna al loro grande dolore per la perdita del caro

Franco

— Andora, 17 gennaio 1982.

ANNIVERSARI

Quattro anni fa partiva in tournée per il Paradiso il disc jockey

Pippo Natale Cogerino

ragazzo felice

In attesa di rivederlo presto, papà e mamma invitano tutti i suoi amici ad una grande festa danzante che avrà luogo domenica 17 gennaio alle ore 15 nella discoteca dove Pippo lavorava. La Santa Messa sarà celebrata nella discoteca prima del trattenimento danzante.
— Torino, 17 gennaio 1982.

1980 — 1982

Gino Tomaso Rebezzano

Con infinita nostalgia la tua Tilde.

1977 — 1982

Bartolomeo Galdano

Cinque anni di rimpianti e di nostalgia: il vuoto è sempre immenso, il dolore grande. Tua moglie, figli e familiari. La Messa lunedì 18 gennaio ore 9 Beata Vergine delle Grazie corso Einaudi ang. via Cassini (Crocetta).

1972 — 1982

Giuseppe Fiorito

Sempre ricordato con profondo affetto dalla moglie. Ss. Messe verranno celebrate in suffragio martedì 19 gennaio ore 9 Genova Parrocchia S. Caterina via Napoli e ore 18 Pino Torinese Parrocchia SS. Annunziata.

1968 — 1982

prof. Vittoria Dall'Olio Compagnoni

Roberto, Maurizio e familiari la ricordano con immutato amore e nostalgia. Messa 19 febbraio ore 17,30 Madonna di Pompei, via San Secondo 90.

Elda mamma e Massimo con tanto amore ed infinita tristezza ricordano oggi, come ogni giorno, la loro

Claudia Iberti

S. Messa 18 gennaio, Collegio S. Giuseppe ore 19.
— Torino, 15 gennaio 1982.

Enrico Adami

Nel secondo anniversario della sua scomparsa sempre li ricordiamo. Ss. Messe: Crocetta martedì 19 gennaio ore 18; Ss. Angeli giovedì 21 gennaio ore 18,30.
— Torino, 16 gennaio 1982.

La Messa di trigesima in memoria di

Angiola Vinea Sottile

sarà celebrata il 4 febbraio p.v. alle ore 11 nella chiesa Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 17 gennaio 1982.

17-1-80 — 17-1-82

dott. ing. Aldo Todros

Continuamente ricordato, infinitamente rimpianto.

Il 19 gennaio 1941 moriva

Germano Annibale

Con immutata tenerezza Renata e Pavlida lo ricordano agli amici.
— Torino, 17 gennaio 1982.

1980 — 1982

Giulia Rità ved. Garino

Sempre affettuosamente ricordata.

1979 — 1982

Paolo Sampò

Sempre affettuosamente ricordato dai suoi cari.

1980 — 1982

Archimede Boccalo

Sempre rimpianto. Ada e figli.

Nel 2° anniversario della scomparsa di

Antonio Giordana

Azulaine Rir

la moglie lo ricorda con immutato affetto.
— Torino, 17 gennaio 1982.

1977 — 1982

Concetta Fantolino

Ricordandoti sempre. I figli. Messa domani ore 8 Parrocchia della Salute.

1980 — 1982

In ricordo di

Carlo Salamano

Messa in suffragio martedì 19, ore 18, parrocchia Madonna degli Angeli.

1981 — 1982

Teresa Negro Roncati

Ricordando la Mamma, S. Messa G. Nazareno lunedì 18 corr. ore 18.

1981 — 1982

Stefano Lazzarino

Lo ricordano la moglie e suoi cari.
— Pralormo, 17 gennaio 1982.

1980 — 1982

Rosa Manfredi Tondinetti

Ricordata. Messa 30 ore 11, 1° ore 9 S. Barbara.

1969 — 1982

Costanzo Garabello

1980 — 1982

Agnese Vacca ved. Garabello

Sempre affettuosamente ricordati e rimpianti.
— Torino, 17 gennaio 1982.

Nel volantino si fa solo un breve accenno all'ufficiale sequestrato

Quarto comunicato delle Br su Dozier Scoperto il covo per nascondere Simone

La prigione in una villa dei Colli Albani - Trovati armi, lucchetti e una radio ricetrasmittente - Nuovi particolari sul fallito sequestro del vicecapo della Digos - I brigatisti riuscivano a comunicare con i compagni in carcere stampando messaggi sulle camicie - Il giudice Sica: «La spaccatura tra i terroristi è molto pericolosa»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il comunicato numero 4 delle Br che hanno sequestrato il generale Dozier è stato fatto trovare ieri pomeriggio. Prima a Roma, poi a Milano, poi a Treviso. Inizia con la riproduzione della foto del generale americano sotto la stella a cinque punte, la stessa fatta trovare con il primo comunicato. Seguono altre quattro cartelle, nelle quali i terroristi non avanzano richieste e neppure danno notizie sull'interrogatorio e la sorte dell'ufficiale. Le Br elencano una serie di principi ed obiettivi, soprattutto legati al carcere. La lettura di questo lungo comunicato ha interrotto solo per poco il lavoro di chi indaga dopo la cattura di Giovanni Senzani, le nuove prove sulla spaccatura tra «ortodossi» e «movimentisti», la scoperta di «piani d'attacco».

Ormai è certo, anche il vice capo della Digos Nicola Simone, gravemente ferito dagli «ortodossi» delle Brigate rosse il 6 gennaio, doveva essere sequestrato. L'indiscrezione che circolava da giorni ha trovato conferma ieri. In un appartamento nel centro di Marino, sui colli Albani, è stata scoperta la prigione dove le Br avrebbero dovuto interrogare il vice questore.

In una villa di tre piani, nella quale sono stati trovati catene, una branda con materasso, un fucile, una macchina per scrivere, alcuni lucchetti, un drappo con la stella a cinque punte, pannelli insonorizzanti, un apparecchio stereofonico con cuffia uguale a quello rinvenuto nella prigione di D'Urso, targhe automobilistiche.

Inoltre nei locali della villa, dislocati su tre piani, gli agenti della Digos hanno trovato numerosi documenti che gli inquirenti hanno giudicato importanti per il proseguo delle indagini sulla colonna Senzani. Il materiale sequestrato sono stati rinvenute copie dei volantini riguardanti il sequestro Dozier, documenti ideologici e risoluzioni strategiche. Sono stati anche rinvenuti un casco da postino usato dal terrorista che si è presentato in casa di Simone.

In uno scantinato è stato rinvenuto un apparecchio radio rice-trasmittente di elevata potenza.

Si sono appresi intanto nuovi particolari sulle fasi del fallito sequestro. I tre br che hanno aggredito Simone sono riusciti ad entrare nell'appartamento del vice capo della Digos: è cominciata una colluttazione nel corso della quale il funzionario è riuscito ad arrivare alla cucina, dove teneva la pistola. Ha aperto il fuoco e, benché gravemente ferito, ha messo in fuga i terroristi. L'auto usata dai br, una Fiat 128, è stata trovata in via del Peperino a Pietralata. Sono notizie che danno rilievo ad un'altra voce: tra gli arrestati di questa settimana c'è un brigatista legato all'ala «ortodossa» che ha risposto alle domande. E ieri, è stato individuato anche un altro covo.

A mezzogiorno, sempre in provincia di Roma, gli agenti dell'antiterrorismo hanno fatto irruzione in un appartamento. Lo avevano tenuto sotto controllo per giorni, in attesa dell'arrivo di qualcuno. E' stato trovato materiale che alla Digos hanno definito «utile»; tuttavia, nessun arresto. Pare comunque che questo nuovo covo sia da ritenere una base del gruppo legato al professor Giovanni Senzani e agli altri «secessionisti» romani.

Domenico Sica, il giudice che si occupa delle inchieste sulle Br, in una intervista all'*Espresso* ha spiegato le sue preoccupazioni. La spaccatura indebolisce i brigatisti? *«Per nulla. Anzi, è pericolosa* — sostiene Sica —. *Molto pericolosa. Aumenta il numero dei protagonisti in campo, e quindi allarga i possibili obiettivi. E poi può scatenare processi di emulazione. Insomma, è molto pericolosa»*.

Anche perché — ha fatto notare il magistrato — nonostante i severi controlli e le strette misure di sorveglianza — esiste ancora un continuo «dialogo» tra brigatisti detenuti e terroristi in clandestinità. Gli agenti della Digos hanno scoperto nei covi del criminologo Senzani le prove di come i brigatisti in libertà facevano arrivare all'interno delle supercarceri le loro notizie più riservate. Il sistema era ben congegnato: i documenti venivano fotografati, trasformati in piccoli cliché, messi a contatto pressati con un torchio artigianale contro la stoffa usata per imbottire i polsi e i colletti delle camicie inviate ai detenuti.

Questo sistema di comunicazione è stato accertato grazie al materiale trovato nelle basi di Senzani. Altri metodi, invece, li ha rivelati Alfredo Bonavita, torinese, già brigatista del «gruppo storico». Al giudice istruttore Ferdinando Imposimato ha rivelato che *«rientrava nella nostra concezione che ad un avvocato difensore si potesse anche chiedere di portare qualche biglietto, una notizia o altro»*. Nelle sue dichiarazioni, Bonavita racconta un episodio inedito. Nel 1977 i brigatisti latitanti avvertirono solo alcuni detenuti del nucleo storico che era imminente il sequestro di Aldo Moro.

Proprio in quel periodo — ha aggiunto il brigatista che da un anno si è dissociato dall'organizzazione — si era costituita in carcere una «direzione strategica interna» formata da Renato Curcio, Alberto Franceschini, Roberto Ognibene, Paolo Maurizio Ferrari e Pietro Bertolazzi. Secondo il settimanale nei bracci di massima sicurezza, ad esempio a Palmi e Nuoro, i terroristi ormai combattono a colpi di mozioni e rendono noti i risultati delle loro votazioni. Così a Palmi ben 38 brigatisti si sono schierati con gli «ortodossi»: quelli che hanno rapito il generale Dozier. A Nuoro, invece, la maggioranza è con Senzani.

Il procuratore Fais lascia l'incarico per limiti di età

PADOVA — Aldo Fais, procuratore della Repubblica di Padova dal 1967, ha lasciato ieri l'incarico per raggiunti limiti di età.

Il procuratore Fais (per la sua sostituzione si dovrà pronunciare il Consiglio superiore della magistratura tra una quindicina di giorni) ha seguito, passo passo, il lavoro dei sostituti Pietro Calogero che si è occupato di «autonomia» e Vittorio Borraccetti per le inchieste contro i neofascisti delle bande Fioravanti e Cavallini. Fais ha vissuto in prima persona le più importanti inchieste contro l'eversione: «Rosa dei venti», «Autonomia», «Freda e Ventura», «Br».

Verona. Continuano le ricerche del generale Dozier: poliziotti, all'alba, circondano una casa

Gli esperti del ministero di Giustizia esaminano la proposta di Martelli

A Gaeta supercarcere per i pentiti? Si decide dopo il vertice di Vienna

ROMA — L'antica fortezza di Gaeta presidiata dai militari entra con le sue suggestioni nella difesa dai terroristi. Il socialista Claudio Martelli rilancia la rocca medioevale come ultimo baluardo contro l'eversione e la sua proposta subito è accolta al ministero di Grazia e Giustizia dove un gruppo di esperti è al lavoro. Una nota d'agenzia precisa che la proposta sarà vagliata dal ministro Darida, il quale si riserva il giudizio di merito. Si prepara un sopralluogo, si esamina la posizione del prigioniero di guerra Reder, si compila un primo elenco dei terroristi pentiti che potrebbero essere trasferiti nel carcere militare. Si valutano le misure di sicurezza, l'eventualità di un attacco esterno, si esamina la struttura dell'edificio.

Al centralino del carcere, risponde un militare: *«Questo è un posto tranquillo»*, e subito aggiunge: *«Il presidio è sguarnito, qui il terrorismo sembra un problema di un paese lontano»*. Reder fa ogni giorno le sue due ore di ginnastica, si occupa personalmente del pasto di mezzogiorno, continua le letture di sempre. *«Un detenuto modello»*, dice il militare di guardia, *«più che un detenuto, un'istituzione»*.

Il capo di stato maggiore dell'esercito, Umberto Cappuzzo, dopo aver espresso il suo «no» all'impiego delle forze armate nella lotta al terrorismo, avrebbe offerto al presidente del Consiglio Spadolini alcune alternative contro l'eversione. Le misure segrete di Palazzo Chigi confermerebbero, comunque, l'uso dei reclusori militari per i pentiti. La casa di pena di Alessandria sarebbe quindi «decongestionata».

Sono un migliaio i terroristi rinchiusi nelle dieci carceri di massima sicurezza. Duecento sarebbero i pentiti. La posizione più difficile riguarderebbe una quarantina di elementi. L'anno passato tredici sono stati gli omicidi tra i detenuti «differenziati». Gli esperti del ministero della Giustizia nei loro studi hanno individuato, tra le quaranta posizioni «deboli», venti detenuti in pericolo. Per questi la sorveglianza è strettissima, ma il corpo degli agenti di custodia riesce a garantirne l'incolumità soltanto con turni massacranti che sguarniscono, di fatto, il servizio in altri punti caldi del sistema carcerario.

Prima di prendere una decisione sulla fortezza di Gaeta, si attende il rientro del presidente del Consiglio dal suo viaggio nelle Marche e del ministro dell'Interno, Rognoni, a Vienna per un vertice sull'eversione con i suoi colleghi di Svizzera, Germania, Gran Bretagna ed Austria. Sulla riunione di Vienna s'è ripercosso lo choc dell'assalto al carcere di Rovigo. L'esame dei cinque ministri s'è soffermata sul rapimento del generale della Nato, Dozier, e sui collegamenti internazionali dell'eversione.

Negli appunti di Rognoni hanno trovato posto la relazione sul terrorismo di Martelli e le conclusioni del giudice Imposimato sull'inchiesta Moro. Secondo il giudice romano i palestinesi, la Libia e i servizi segreti sovietici avrebbero sostenuto con armi ed aiuti il terrorismo italiano. Le conclusioni di Imposimato vengono dalla deposizione di alcuni «pentiti» la cui attendibilità è in parte da valutare.

Sul vertice di Vienna è puntato l'interesse dei politici della capitale. La «campagna d'inverno» delle Brigate rosse ha sorpreso gli stessi uomini del Viminale. La pressione dei socialisti con la relazione di Martelli alla direzione del partito assume, ancora una volta, il senso di un richiamo al ministro Rognoni impegnato a difendere «il limite di rottura».

Secondo Martelli, se si arrivasse al punto di rottura non si dovrebbe escludere il passaggio del *«carico agli stati maggiori delle forze armate»*. I socialisti ritengono che dovrebbe essere il ministro dell'Interno ad indicare al dicastero della Difesa «gli obiettivi civili» da presidiare; la responsabilità dell'organizzazione della Difesa sarebbe quindi «unicamente» dell'esercito.

Per Martelli, il carcere di Gaeta, consegnato al ministero di Grazia e Giustizia, «*potrebbe costituire adeguato luogo di restrizione dei terroristi pentiti, efficacemente vigilato all'esterno dall'esercito*». A proposito di Gaeta, Martelli s'è limitato ad «un *esempio*». E' questo, del vicesegretario socialista, un suggerimento in una lotta che richiede grande attenzione e capacità di elaborazione. Fino all'anno scorso Gaeta ospitava un centinaio di obiettori di coscienza. Se ne proponeva lo smantellamento. Adesso l'antica fortezza normanno-angioina torna in primo piano: la carenza degli istituti carcerari rende appetibile anche l'antica rocca a strapiombo sul mare.

Francesco Santini

In Italia sono 100 mila, chiedono miglioramenti economici e normativi

Banche, uffici e negozi senza sentinelle martedì per lo sciopero dei «vigilantes»

ROMA — I centomila *vigilantes* delle polizie private martedì incrociano le braccia. In molte banche, grandi aziende, supermercati, sedi di partito, gioiellerie, non sosteranno le solite sentinelle armate di walkie-talkie e di pistola, vestite con le divise *american style* così care ai telefilm degli 007 formato ridotta. Un vero e proprio esercito che sciopera.

Si tratta di uno di quei fenomeni «sommersi» cresciuti nell'Italia degli Anni Settanta che Cgil, Cisl e Uil (oltre il 65 per cento è iscritto al sindacato confederale) intendono portare a galla. Una industria che continua a fare lauti profitti con un giro d'affari valutabile in 500 miliardi: è l'altra faccia della criminalità; ma anche un'altra prova dell'inefficienza dello Stato che appalta ai privati l'ordine e la sicurezza della collettività.

Un esercito senza stellette, dunque, che come tale potrebbe essere manovrato anche per fini meno limpidi di quelli per i quali viene normalmente impiegato. Non a caso la piattaforma del nuovo contratto presentata dalle tre confederazioni punta al riconoscimento legislativo e amministrativo del ruolo e dei limiti operativi dei *vigilantes*, alla chiara definizione del loro stato giuridico.

Il vecchio metronotte che in bicicletta infilava i biglietti nelle saracinesche dei negozi e nei portoni degli stabili appartiene all'oleografia del passato. L'ultimo censimento del ministero degli Interni fotografa, sia pure parzialmente, la realtà di tre anni fa, ma dimostra ugualmente come vi sia stato dalla Lombardia alla Sicilia un autentico *boom*: per quanto riguarda i soli istituti di vigilanza un aumento di 100 unità dal '74 e si calcola una media di 28 licenze in più all'anno dal '72 al '78; le guardie giurate dipendenti sono cresciute nello stesso periodo di 20.000 unità.

Il mercato è quasi un oligopolio. La maggior parte degli istituti è concentrata nelle mani di circa 10 società che ne controllano il 50 per cento. Tanto che i sindacati non escludono che dietro prestanomi e società fittizie vi siano interessi finanziari e politici o addirittura multinazionali. Senza contare che a fianco di attrezzature moderne (centrali operative, armi automatiche leggere, automezzi blindati, congegni elettronici sofisticati antirapina e antisequestro) si trovano spesso mezzi antiquati che mettono a repentaglio la stessa incolumità degli agenti.

Nonostante ciò l'intelaiatura si è consolidata e mentre lo Stato deve fronteggiare le difficoltà di reclutamento, i privati fanno affari d'oro grazie anche a tariffe da capogiro: due persone in servizio con una macchina normale, dotata cioè solo di ricevente, viene a costare circa mezzo milione al giorno. All'industria della sicurezza parallela, anch'essa basata sul nuovo principio che la paura è l'anima del commercio, si contrappone una legislazione che si rifà al Testo Unico di pubblica sicurezza del 1931.

Contraddizioni non di poco conto se si pensa che le polizie private possono venire ad occupare in qualunque momento, per volere del prefetto, quel ruolo pubblico che in altre norme la stessa legge sembra voler vietare. In sostanza le guardie giurate, la cui qualifica dipende dalla prefettura, debbono la loro esistenza ad un singolare incontro fra l'autorizzazione amministrativa e il capitale privato: veri e propri esercenti privati di pubbliche funzioni.

e. pa.

Trovati in una villa 1500 candelotti, 700 detonatori, 800 metri di miccia

Il soffitto foderato di esplosivo cinque persone arrestate a Biella

In carcere il figlio del proprietario della casa e quattro complici - La gelatina veniva prelevata un poco alla volta da una cava e rivenduta - Sette ore di ricerche nell'alloggio

Forse rifornivano anche i terroristi della zona

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — Il sottotetto di una villetta a Pralungo, pochi chilometri a monte di Biella, era foderato di pannelli di eternit. *«Per isolare l'ambiente dal caldo e dal freddo»* secondo l'affermazione del proprietario. Ma i carabinieri, non convinti, hanno tolto i pannelli e nell'intercapedine hanno trovato dell'esplosivo. Molto: 170 chili di gelatina in 1500 candelotti e poi 700 detonatori, 800 metri di miccia detonante, una pistola calibro 38 con relative munizioni, altre munizioni per fucile mitragliatore Fal 762. E l'elenco è ancora lungo, di cose minori.

Sono stati arrestati in cinque: il figlio del proprietario della casa, Piero Giacobone, 26 anni, e Giovanni Barban, 25 anni da Ponzone, Salvatore Reale, 24 anni da Rossio, Flaviano Rolando, 32 anni, da Caspinta, Ernesto Grendine, 22 anni da Pralungo.

Questo esplosivo e queste munizioni servivano alla malavita o al terrorismo? Può essere vera la prima ipotesi, ma i carabinieri ritengono molto probabile anche la seconda. Tutti questi paesi citati appartengono all'area biellese e il Biellese, si sa, ha pesanti tradizioni in fatto di terrorismo.

Proprio a Biella, in città, il primo settembre '76 due brigatisti rossi, Lauro Azzolini e Calogero Diana, uccisero, sparandogli a bruciapelo, il vicequestore Francesco Cusano. Poi furono scoperti due altri arsenali: il primo, quattro anni fa, in una tomba di famiglia nel cimitero di Cossila San Grato, una frazione di Biella; il secondo, nel marzo '80, in un orto a Occhieppo.

Per l'arsenale del cimitero venne arrestato e condannato a un paio d'anni di reclusione Renato Cornacchia appartenente alla famiglia titolare dei loculi. Il Cornacchia, rimesso in libertà, tornò al centro di una indagine antiterrorismo: nel giugno scorso si ritenne che nei pressi della località Magnano nel Biellese avesse ricevuto dalle mani di Marina Premoli, biellina, e del suo compagno Cesare Maino, delle borse contenenti armi e documenti, poi da lui nascoste e più tardi rinvenute dai carabinieri.

Tra le armi dissotterrate nell'orto di Occhieppo c'era anche la Nagant che avrebbe ucciso Carlo Casalegno. Per quel rinvenimento era stato arrestato il tipografo Sergio Corli, di 42 anni. Sempre nel Biellese Mara Cagol, moglie di Renato Curcio, uccisa in un conflitto a fuoco, aveva fondato una colonna delle bierre, poi smantellata dopo le rivelazioni di Patrizio Peci. Pure in zona erano stati arrestati Marina Premoli e Cesare Maino. La Premoli è fra le quattro donne evase il 3 gennaio scorso dal carcere di Rovigo, un motivo che ha indotto i carabinieri ad intensificare le indagini in questa zona.

Ecco come si arriva, nell'ambito di queste indagini, al nuovo arsenale. I carabinieri scoprono in un casotto abbandonato vicino a Masserano, cinque candelotti. Fanno un appostamento e bloccano, mentre sta per ritirarli, Giovanni Barban. Interrogato, afferma di averli comperati per andare a pesca e indica come venditori Salvatore Reale e Flaviano Rolando.

Il Reale è originario di Ragusa, abita a Rossio dove fa il decoratore, in Svizzera era stato arrestato per spaccio di stupefacenti ma poi era evaso. Il Rolando aveva avuto a che fare con la giustizia per piccoli reati contro il patrimonio. I due ammettono di avere avuto la gelatina da Ernesto Grendine.

La trafila si allunga. Grendine faceva il carpentiere nell'alta Valle del Cervo, in una cava. La vallata è disseminata di cave per l'estrazione della sienite della Balma, un granito fra i più duri che esistano (fu esportata persino negli Stati Uniti per costruire le banchine del porto di New York).

Nelle cave, ovviamente, si adoperano candelotti di dinamite. L'uso dell'esplosivo è regolato da una legge precisa. Il quantitativo di gelatina prelevato al mattino per la giornata deve essere consumato tutto, ogni eventuale quantitativo residuo deve essere distrutto prima di notte, nelle cave non devono rimanere candelotti, appunto per evitare smerci illeciti o furti. Però non tutti rispettano queste norme: proprio di recente alcuni proprietari di cave sono stati arrestati per infrazioni di questo tipo.

Il Grendine, dunque, si era procurato la gelatina e, associato a Piero Giacobone, il figlio del proprietario della villetta di Pralungo, la vendeva a 25.000-30.000 lire ogni candelotto da 150 grammi. Il Giacobone era autista di pullman dell'ex Ata, ora «Gestione diretta trasporti», azienda dell'amministrazione provinciale di Vercelli, e faceva ogni giorno la linea della Valle del Cervo. Probabilmente aveva trasportato poco per volta i 170 chili di dinamite con lo stesso pullman carico di passeggeri. Nel sottotetto di casa propria aveva via via sistemato l'esplosivo creando il deposito al quale lui e il socio Grendine attingevano ogni volta che dovevano effettuare una consegna.

Questo è uno degli interrogativi a cui ancora devono dare una risposta gli inquirenti: a chi venivano venduti i candelotti? Ai pescatori di frodo, come il primo arrestato ha cercato di far credere, cosa che sembra davvero poco probabile?; oppure ai delinquenti comuni, ad esempio, per gli attentati del racket?; o, come si supponeva all'inizio, ai terroristi o anche a loro?

Il padre di Piero Giacobone era capo bigliettaio dell'Ata, ha lasciato il servizio da un paio d'anni. Anche la madre, prima operaia, aveva lavorato per qualche anno all'Ata, gestendo una biglietteria.

Piero Giacobone non gode in paese buona fama: ancora ragazzotto, era stato sospettato autore di furtarelli.

Quando nella notte tra giovedì e venerdì scorso i carabinieri sono entrati nella casa e hanno incominciato a perquisirla, la madre del giovane, sofferente di cuore, è stata colta da un collasso. I primi candelotti sono stati trovati all'inizio della perquisizione, nel garage, dentro una lattina da caffè. Al grosso dell'arsenale, nel sottotetto, i carabinieri sono arrivati soltanto al mattino, dopo sette ore di ricerche.

Remo Lugli

Nel quarto comunicato la vecchia foto di Dozier

Adesso aumentano i timori per la sorte del generale

Gli inquirenti si chiedono per quale motivo le Br non abbiano scattato una nuova immagine del prigioniero - Continuano le perquisizioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Le Brigate rosse hanno fatto giungere una copia del «Comunicato numero quattro» sul sequestro del generale americano della Nato James Lee Dozier anche al quotidiano *La Tribuna di Treviso*. Una chiamata al centralino del giornale, alle 16,20, una voce di donna: *«Davanti alla biblioteca civica, in un cestino di rifiuti, troverete il volantino»*.

Il ciclostilato, raccolto da un cronista, era contenuto in una busta, avvolta in una copia del quotidiano trevigiano. La firma è la solita: *«Per il comunismo, Brigate rosse»*, e anche in questo «esemplare» è riprodotta una fotografia dell'ostaggio: sarebbe quella già apparsa nella prima pagina del comunicato diffuso dai terroristi il 27 dicembre scorso.

Mentre continuavano i pattugliamenti nel Veneto, si attendeva ansiosamente questa mossa dei brigatisti, dalla quale poteva anche venire un orientamento sul dramma che l'alto ufficiale delle forze terrestri alleate del Sud-Europa sta vivendo da un mese. Ma, a differenza del documento numero tre delle Br, questo volantino contiene riferimenti piuttosto scarsi al rapimento di James Lee Dozier.

La notizia della diffusione del quarto comunicato, naturalmente, ha mobilitato i funzionari e gli ufficiali del centro di coordinamento delle indagini sul sequestro del generale. Primi esami delle pagine recapitate dai brigatisti, tentativi di interpretare la situazione attraverso questo scritto.

Le carte con cui i terroristi hanno ripreso il rituale sul «caso Dozier» suscitano interrogativi angosciosi. Il precedente documento riportava risposte che l'alto ufficiale della Nato avrebbe dato ai terroristi nella «prigione del popolo». In quest'altro volantino, invece, non c'è un accenno ad un proseguimento dell'«interrogatorio». Che cosa sta accadendo, dunque, a James Lee Dozier? Può darsi che il generale opponga una tenace resistenza a chi gli rivolge le domande, oppure che i brigatisti abbiano sospeso il «processo». Comunque, in mancanza di una qualche indicazione, la vicenda dell'alto ufficiale delle forze terrestri del Sud-Europa si fa sempre più opprimente. C'è un altro particolare, che contribuisce a far crescere l'ansia: la fotografia del generale riprodotta in apertura del comunicato numero quattro. Pare sempre la stessa immagine di James Lee Dozier, che regge un cartello gremito di slogans sotto lo striscione con la stella a cinque punte.

Già nella prima diffusione, questa istantanea aveva destato qualche perplessità. Poi gli esperti della polizia scientifica di Roma avevano rilevato, attraverso gli ingrandimenti, che il polso destro del generale appariva incatenato, per cui si era ritenuto che effettivamente quella foto fosse stata scattata nel «covo». Ora ci si chiede perché i terroristi, a corredo del loro quarto documento sul rapimento di Dozier, abbiano di nuovo utilizzato questa immagine, invece di ricorrere ad una nuova istantanea.

Niente di preciso, in sostanza, su quelli che sono i comportamenti e le intenzioni dei terroristi che hanno portato via James Lee Dozier. Quindi, un'attesa che diventa sempre più angosciosa.

Rastrellamenti a ripetizione, intanto, in diverse zone del Veneto. Le ricerche, in queste ultime ore, erano indirizzate particolarmente verso l'area di Mestre, dove i brigatisti avrebbero avuto qualche tempo fa una delle loro basi: ma pare che le perquisizioni non abbiano condotto ai risultati che si speravano.

Giuliano Marchesini

Processo Pifano domani sentenza

L'AQUILA — La sentenza dei giudici della corte d'appello dell'Aquila per la vicenda dei missili di fabbricazione sovietica scoperti ad Ortona nel novembre del 1979 è slittata a domani.

L'udienza di ieri è stata interamente dedicata alle arringhe degli avvocati della difesa. Gli interventi della nutrita schiera di penalisti, cominciati ieri mattina si sono protratti anche nel pomeriggio e per lo meno due avvocati del collegio di difesa di Daniele Pifano e dei suoi compagni del «collettivo del Policlinico» dovranno rinviare la discussione alla mattinata di domani, prima che la corte si ritiri in camera di consiglio.

Bari: condannati 44 spacciatori di stupefacenti

BARI — La prima sezione penale del tribunale, presieduta dal dottor Fanizza, dopo circa due ore di permanenza in camera di consiglio, ha emesso la sentenza nei confronti di 51 imputati accusati di spaccio di droga e associazione per delinquere e arrestati dai carabinieri il 7 settembre dello scorso anno a conclusione di lunghe indagini. Di questi, 44 sono stati condannati a quasi 140 anni di reclusione e oltre 130 milioni di lire di multa e 6 assolti per insufficienza di prove mentre a una minore è stato concesso il perdono

Bologna: il Tar ha bloccato il trasferimento del giudice Catalanotti

BOLOGNA — Il Tar dell'Emilia-Romagna ha accolto venerdì l'istanza presentata dal giudice istruttore del tribunale di Bologna, dott. Bruno Catalanotti, e ha deciso la sospensione della delibera emessa dal Consiglio superiore della magistratura il 21 dicembre 1981 che disponeva il trasferimento

Lo ha comunicato il legale del giudice bolognese, avv. Elio Fusaro, ricordando anche che già il Consiglio giudiziario di Bologna, con sei voti su sette, aveva manifestato parere contrario al trasferimento.

Pensando al prossimo inverno

Firenze. Due modelli presentati a Pitti Uomo, collezione autunno-inverno 1982-83. Da sin., giacca monopetto in shetland a grana dilatata e abito sportivo con giacca monopetto, tessuti E. Zegna

Torna di moda l'uomo «in grigio»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Come ha fatto presto l'uomo della moda — fra abiti che si caricavano di simboli, fra libri pronti a insegnare come vestirsi — a voltarsi indietro, a masticare nostalgia. Gli hanno detto che anche lui, come la donna, è bello, a tutte le età, basta che si scelga un'immagine e la rinnovi a ogni stagione. E, guarda un po', scovato il tweed, il cover, sentita la flanella, la vigogna, non li lascia più, sempre a caccia in brughiera, sempre spezzati e ora il sapiente dosaggio di velluti, pochi contrasti anche nel colore, fodera ricca ed esterno rigoroso, come dice Nazareno Gabrielli; in più comodità. E allora tasche, soffietti nel dorso, metti il vecchio carrè, la martingala, la giacca grande, le maniche disinvolte. Qualche recupero anche della vita militare? Ma si tratta di dettagli, niente uniforme.

Sarà la crisi, il rallentamento sul mercato estero del *made in Italy*, per sentirsi quello che non si è grazie a una giacca in cachemere, si ha voglia di vestire quieti quieti un abito irreprensibile grigio miniera, con qualche trasparenza acciaio, neutro boscoso con velature dorate, o magari prugna o verde: il colore deciso, affidato soltanto a camicia e cravatta, come ha indicato, a Milano, nella sua equilibratissima prima collezione per uomo, l'architetto della moda Gianfranco Ferrè.

Si può essere un vero «*uomo in grigio*», dice Yves Saint Laurent, che ha inviato a Pitti la sua collezione di moda pronta, con una giacca a spalla diritta e morbida, che sembra senza spalline anche quando le ha, in tessuti pettinati o corposi, usando proprio il grigio con effetti di controcolore in amaranto e verde smeraldo. D'altra parte lo sportivo stile Baviera di Ermenegildo Zegna è così contenuto che sta benissimo in città.

«*Facendo una moda maschile ossessiva, creando un look a ogni stagione* — diceva alla presentazione milanese dei suoi modelli, Giorgio Armani — *si conquistano più malati della moda che uomini comuni*». Per i quali ecco belle giacche in tweed bottonato, giacche-giubbotto in cotone imbottito o in velluto con applicazioni di fustagno, la pelle trattata che sembra usata, le camicie d'una volta a forma di blusotto o pullover e gli impermeabili di cotone.

Non per nulla Basile offriva a Milano tre collezioni in una: per il manager, uomo della metropoli in giacca confort, impermeabili con la manica a martello, orli al polpaccio per i cappotti importanti, ma la sera il risvolto di raso sulla giacca di flanella e i gemelli sui doppi polsi della camicia di cotone; per il farmer, che ama la campagna in colori sommessi e per il mounty, il ribelle che tiene all'avanguardia, pantaloni ampi negli stivali, la camicia fuori dei pantaloni e pullover giganti.

Lucia Sollazzo

Reagan e signora tra i più eleganti

NEW YORK — Potremo definirli «i magnifici dodici» dell'eleganza maschile e femminile. Ci riferiamo ai nomi dei personaggi illustri e meno illustri che compaiono nel duplice elenco dei «*meglio vestiti del mondo*» stilato da Elanor Lambert.

Quest'anno fra gli uomini e le donne più eleganti non ci sono nomi italiani. Abbondano invece le personalità americane: tra queste il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ed il suo segretario di Stato Alexander Haig.

Tra le donne più eleganti del mondo si ripete Nancy Reagan. Le fanno compagnia la cantante Lena Horne; l'attrice Jacqueline Bisset; la moglie dell'ambasciatore saudita all'Onu, signora Nuha al Hegellun; la venezuelana Gustava Cisneros; la signora Gordon Getty; Paloma Picasso; la baronessa Eduarde de Rothschild.

Dopo dieci mesi di calma
L'Etna brontola Nuova eruzione?

CATANIA — Dopo dieci mesi di calma, l'Etna ha ripreso a tremare e ad emettere cenere e vapori dalla «bocca nuova». I brontolii, causati da crolli interni nel condotto centrale e dal ribollio della lava, sono stati registrati dalle stazioni di rilevamento sulle pendici del vulcano. Non è escluso che si tratti di segni premonitori di un'eruzione che si sta preparando. Se è così, l'attività sismica si farà via via sempre più intensa: è ciò che solitamente accade allorché il magma si prepara a sgorgare all'esterno.

I vulcanologi dell'Istituto di scienze della terra e quelli dell'Istituto internazionale di vulcanologia collegato al CNR (Consiglio nazionale delle ricerche) seguono con attenzione il comportamento del vulcano che da 48 ore è completamente nascosto da vasti strati di nubi. Sulla base dei dati forniti dalle apparecchiature di controllo, i tecnici non possono fare previsioni, dire cioè se e quando ci sarà un'eruzione. «*E' una situazione normale per un vulcano attivo qual è l'Etna*», dicono. Ma non escludono che la situazione possa più o meno improvvisamente evolversi verso un rigurgito lavico.

L'ultima eruzione risale al marzo dello scorso anno: si trattò di un'eruzione drammatica. Il fiume di lava minacciò da vicino il paese di Randazzo e distrusse numerose case di campagna e frutteti provocando danni per parecchi miliardi.

L'Etna, la cui nascita viene fatta risalire dai geologi a circa un milione di anni fa, una volta era noto per il suo comportamento abitudinario e quasi «pignolo». Le sue eruzioni, in media, avvenivano una volta all'anno e difficilmente, tra una colata e l'altra, riservava sorprese. Una decina d'anni fa cominciò invece a fare le bizze, a mutare il suo comportamento, a non mantenere le scadenze. Si risvegliava improvvisamente, non teneva più il ritmo, quasi volesse spazientire i vulcanologi. Poi, lentamente, parve voler tornare alle sue vecchie abitudini, a entrare in eruzione periodicamente, come faceva prima.

Nel 1979, però, il vulcano siciliano ne combinò di tutti i colori: nell'arco dei dodici mesi entrò diverse volte in eruzione, in agosto aprì un nuovo cratere, la cosiddetta «bocca nuova», e il 13 settembre, per la prima volta nella sua storia, fece una strage. Una violenta esplosione nella «bocca nuova» proiettò all'esterno un considerevole numero di massi lavici che, ricadendo a pioggia, investirono in pieno una comitiva di turisti che si trovavano in prossimità del cratere. Sei persone morirono sul colpo e altre 22 rimasero ferite.

Anche il fatto che dall'ultima colata siano trascorsi dieci mesi, fa pensare che un'altra eruzione debba essere ormai prossima. Non è però detto che ciò avverrà necessariamente dalla «bocca nuova».

Potrebbe accadere dal cratere di Nord-Est, oppure dal cratere centrale. Quest'ultimo da qualche tempo è completamente otturato da una specie di tappo, una ciclopica volta lavica grande quanto un campo di calcio.

f. s.

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni insisterà una nuvolosità molto irregolare più insistente sulle regioni centro-meridionali adriatiche e sulle joniche, mentre sulle regioni tirreniche tenderanno a prevalere le schiarite. In serata tendenza a peggioramento sulle regioni nord-occidentali con probabili piogge in Liguria e nevicate sulle Alpi. Tempo nebbioso sulla Pianura Padana. Nebbie al mattino anche nelle valli centrali e lungo il litorale adriatico.

temperatura: in lieve aumento al Nord ed al Centro, stazionaria al Sud.

venti: generalmente deboli sulla Pianura Padana, da deboli a moderati intorno Est su tutte le altre regioni con rinforzi sulle regioni meridionali.

mari: generalmente molto mossi i mari meridionali e poco mossi tutti gli altri. In serata tendenza ad aumento del moto ondoso sul Mar Ligure.

città italiane

Bolzano	—5	7	Pescara	6	11
Verona	—4	7	L'Aquila	2	11
Trieste	2	6	Roma	7	15
Venezia	—2	10	Campobasso	2	8
Milano	1	3	Bari	4	11
Torino	1	5	Napoli	8	13
Cuneo	0	3	Potenza	1	8
Genova	5	11	Reggio Calabria	11	15
Bologna	3	5	Messina	13	15
Firenze	—1	12	Palermo	15	17
Ancona	4	8	Catania	11	13
Perugia	2	8	Cagliari	13	15

città estere

Amsterdam	—7	—3	sereno	Lisbona	5	14	pioggia
Atene	3	10	sereno	Londra	2	8	nuvoloso
Bangkok	24	31	sereno	Madrid	8	12	pioggia
Beirut	8	13	sereno	C. del Messico	10	24	sereno
Belgrado	—7	—6	nuvoloso	Montreal	—15	—11	nuvoloso
Berlino	—10	—6	sereno	Mosca	—1	0	nuvoloso
Bruxelles	—6	4	sereno	Nuova Delhi	8	20	sereno
Buenos Aires	22	32	sereno	New York	—7	—1	neve
Il Cairo	5	18	nuvoloso	Oslo	—4	—3	nuvoloso
Copenaghen	—7	—1	sereno	Parigi	4	9	sereno
Gerusalemme	3	11	sereno	Rio de Janeiro	17	29	sereno
Ginevra	0	2	nuvoloso	Stoccolma	—3	0	nuvoloso
Helsinki	—4	0	nuvoloso	Sydney	18	21	pioggia
Hong Kong	12	18	sereno	Tokyo	1	4	nuvoloso
Honolulu	19	27	pioggia	Toronto	—22	—7	neve
Johannesburg	13	28	sereno	Vienna	—10	—6	neve

Le lettere della domenica

Come scrive difficile, senatore!

Nella *Stampa* del 18 dicembre il presidente del Senato, Amintore Fanfani, risponde alla critica che il linguista Tristano Bolelli aveva fatto sempre sulla *Stampa* (del 15 dicembre) a proposito di un uso più corretto della lingua italiana.

Ora il Senatore, in cinque colonne, ci spiega cosa sono queste «indagini conoscitive» senza rispondere però al quesito, che a mio parere era: «Non possono/vogliono i politici parlare e scrivere più chiaro?».

Indirettamente la sua risposta ci conferma e ci dà un valore della incomunicabilità tra politici e cittadini. Usando la formula di Flesch modificata il lettori di *Tuttolibri* l'hanno conosciuta nel TL 29 del 1978) che permette di valutare la leggibilità degli scritti, si vede che questo articolo, scritto apposta per spiegare un argomento che era parso poco chiaro, è in effetti «poco leggibile»: il suo indice di leggibilità è 28,5 (nell'esempio di *Tuttolibri* n. 29 si andava da un illeggibile Gadda con indice 10 ad un leggibilissimo Moravia con 70).

Un esempio per tutti, senza formule e calcoli, ci dà un'idea chiara di quanto sopra: nella terza colonna, la prima frase del secondo capoverso è lunga ben diciotto righe!

Posso suggerire al senatore Fanfani di dedicare qualcuna delle «Integrazioni conoscitive al dialogo parlamentare» all'argomento: «Come migliorare la comunicabilità tra politici e cittadini tramite l'uso di un italiano semplice» invitando all'uopo un linguista?

Vittorio Vallini, Torino

I giochi di Tuttolibri

Ecco la soluzione del cruciverba «La malattia chiamata uomo» apparso ieri in Tuttolibri. Il gioco era imperniato sul nome di Ferdinando Camon.

Orizzontali: *1. solai; 6. topica; 10. coste; 15. Trinacria; 17. Santos; 18. rara; 19. ri; 20. re; 22. fissati; 23. Ate; 24. respingenti; 27. Al; 28. de; 29. messaggero; 30. alle; 32. conciliatore; 34. le; 38. lambito; 39. ai; 40. break; 42. orbita; 44. no; 45. lodata; 46. Sade; 47. mura; 49. salire; 50. Meli; 51. mare; 52. redigere; 54. tit; 55. dori; 56. Dorian; 57. od; 58. si; 59. Cid; 60. Grevin; 62. orme; 64. sonno; 65. pagliaio; 66. fan.*

Verticali: *1. strada; 2. orate; 3. lire; 4. ana; 5. la; 6. Tristina; 7. oi; 8. parigina; 9. CG; 10. cari; 11. ansia; 12. sta; 13. totale; 14. esile; 16. crescita; 17. sinora; 21. Engadina; 22. feroce; 24. rendite; 25. pala; 26. geto; 29. morbidi; 31. lineare; 32. cembali; 33. embolia; 35. farsetto; 36. ordigno; 37. Oka; 38. lo; 41. ateroma; 43. auriga; 45. Ladini; 47. mas; 48. SE; 49. seria; 50. miss; 51. mod; 52. rovi; 53. Eden; 55. Dio; 56. dei; 59. CN; 61. RG; 63. RF.*

Cara sanità per gli autotassati

Non avendo la mutua, mi sono rivolto al Servizio sanitario nazionale per essere assistito. Un recente decreto ha determinato un contributo fisso annuo di L. 300 mila, maggiorato di un importo pari al 3% del reddito imponibile Irpef. Il detto contributo è ridotto a L. 150 mila annue per i cittadini con reddito non superiore all'importo della pensione sociale (cioè L. 1.385.150 per l'anno 1980 e L. 1.653.650 per l'anno 1981).

Detto decreto viene a colpire duramente le classi meno abbienti. Un esempio: con un reddito di L. 1.440.000 si devono pagare L. 343 mila. Per sole 55 mila lire di differenza la tassazione è di ben 245 mila lire in più!

L'autotassazione, che doveva essere pagata entro il 31 dicembre '81, è stata rinviata al 30 gennaio prossimo. Pertanto c'è ancora tempo per fare rilevare che il decreto in oggetto è stato varato con criterio abbastanza ingiusto e sperare in un ulteriore rinvio, in attesa della riforma finanziaria che dovrà tenere conto di un allargamento della fascia di minimo reddito, poiché quello della pensione sociale è assolutamente insopportabile.

N. Lidonnici, Reggio C.

Tutti d'accordo sui fatti di Polonia

Ha ragione Lietta Tornabuoni (*La Stampa*, 31 dicembre): di fronte all'unanimità dei politici italiani sui fatti di Polonia si prova disagio, ma non è «oscuro». E' lo stesso disagio che si prova di fronte alle bugie opportunistiche, che del resto vengono dette anche quando i politici sono in disaccordo.

Molto più rasserenante è il ventaglio di opinioni dei lettori, che *La Stampa* pubblica. Che i cittadini siano più intelligenti (cioè critici) e sinceri della loro classe dirigente? Credo proprio di sì.

Domenico Grosso, Monza

I doganieri precisano

I rappresentanti sindacali del personale doganale del Friuli-Venezia Giulia si riferiscono all'articolo di Giuseppe Zaccaria «Droga, la nuova frontiera all'Est» (*La Stampa*, 30 dicembre), in particolare alle parti in cui si afferma: «la corruzione di chi alle dogane avrebbe dovuto compiere i controlli... lo spostamento in via precauzionale di alcuni doganieri... la tariffa versata per agevolare ogni passaggio di droga: 20 milioni... fenomeno di cui tutti in Friuli e in Venezia-Giulia conoscevano l'esistenza, ma di cui nessuno parlava...».

In proposito, premesso che i servizi di «controllo» alle dogane vengono svolti dai doganieri (intendendosi con tale termine il personale civile dipendente dalla Direzione generale delle dogane) nonché dai militari della Guardia di Finanza, si fa presente:

— che non ci sono stati trasferimenti del personale civile delle dogane;

— che non ci sono state denunce per corruzione, né comunicazioni giudiziarie in tal senso, né sono in corso inchieste amministrative a carico del suddetto personale;

— che i doganieri effettuano i controlli nella piena osservanza delle disposizioni legislative e regolamentari che regolano la suddetta materia.

C. Sciortino, R. Marsullo, D. Barone, D. Malavenda, F. Smareglia, Trieste
Cgil, Cisl, Uil, Sipdad, Saud

Di trasferimenti del personale civile delle dogane o di inchieste in corso, l'articolo non parlava, e spiace che i doganieri del Friuli abbiano scambiato la radiografia di una situazione con un'accusa all'intera categoria. g. z.

Godere la terra senza distruggerla

L'invito biblico a «soggiogare» la terra («Lettere» del 10 gennaio) mi ha sempre dato fastidio, perché in quel forte verbo è implicita la violenza.

Ma, poiché le parole sono un *segno*, è comunque doveroso evitare di vederne solo la *lettera*. Per «soggiogate la terra» io ho inteso: scoprite, conoscete le leggi della natura; servitevene, rispettandole; sappiate godere di ciò che vi sta attorno.

E se lo Spirito Santo (!?) non voleva *significare* questo, non importa. E' sufficiente che così lo interpretino gli uomini, compresi il Papa e Ceronetti.

G. M. Pasini, Pavia

Sui vascelli della nostra Marina

A titolo di collaborazione, senza polemica, mi permetto di segnalare gli errori più eclatanti e ripetuti in cui cadono i giornalisti quando trattano argomenti riguardanti la Marina militare e riferiscono i «gradi» degli ufficiali.

La voce *capitano* non ha alcun significato: essa è la traduzione superficiale della parola inglese *captain*, che vuol dire *capitano di vascello*, qualora indichi il grado gerarchico ed anche *comandante* qualora si riferisca alla funzione dell'ufficiale.

La parola inglese *commander* viene spesso erroneamente tradotta *comandante*: con essa invece si indica il grado gerarchico di *capitano di fregata* (corrispondente a *tenente colonnello* nell'Esercito e nell'Aeronautica). L'espressione inglese *commanding officer* è, in italiano, *ufficiale comandante*.

La parola inglese *lieutenant* viene tradotta *tenente*: in ambito navale essa significa *tenente di vascello*, ufficiale trigallonato (*capitano* nell'Esercito e nell'Aeronautica).

Il *sottotenente di vascello* è ufficiale bigallonato, corrispondente al *tenente* di Esercito e Aeronautica.

Il grado di *sottotenente* nell'Esercito e nell'Aeronautica corrisponde in Marina militare a quello di *guardiamarina*.

Pertanto, attribuire a ufficiali di Marina, allocuzioni quali *capitano*, *tenente*, *maggiore* è privo di significato e, in certi casi, sminuisce ingiustificatamente il grado gerarchico realmente rivestito (e faticosamente conquistato).

Enrico Buffi, Sanremo
contrammiraglio (r.n.)

Che c'entra l'Inps con gli statali?

In riferimento all'intervista con Ravenna relativa al dissesto finanziario dell'Inps (*La Stampa*, 8 gennaio), dobbiamo rilevare l'illogicità e la confusione presenti nel discorso sulle cause del predetto sfascio che si continuano ad individuare nel prepensionamento dei pubblici dipendenti.

Ora tutti sanno o dovrebbero sapere che le pensioni dei pubblici dipendenti non sono erogate dall'Inps, ma dal Tesoro o da Casse Autonome che presentano bilancio e patrimonio floridi per il motivo che nel pubblico impiego non si è confuso la previdenza con l'assistenza e non c'è il fenomeno dell'evasione contributiva e delle pensioni di invalidità, cause vere del dissesto Inps.

Le Casse pensioni dei pubblici dipendenti, pur avendo l'onere del prepensionamento degli iscritti, presentano bilanci economici equilibrati.

In conclusione, le passività finanziarie dell'Inps non sono da addebitare ai pubblici dipendenti che con il predetto Ente non hanno alcun rapporto previdenziale.

L. Bombaci, M. Risso
responsabili Cisl-Fila di Asti

Responsabilità a equo compenso

Con una certa frequenza affiora negli articoli e negli interventi dei lettori la polemica sugli emolumenti ai grandi *commis* dello Stato, o anche ai più modesti dirigenti pubblici e privati. Ma perché tanta acredine, un po' provinciale, verso le retribuzioni di chi ha posti di grande responsabilità? Anche nelle società collettivistiche i compensi ai vertici sono nettamente superiori a quelli dei dipendenti. E' naturale che sia così.

Michele Marengo, Milano

Per l'Europa suonò la Grande Orchestra

Ho letto con gioia e con speranza l'articolo di Alberto Sinigaglia sulla nascente «Filarmonica» della Scala (*La Stampa*, 30 dicembre), che sarebbe (e che può essere) la più grande e perfetta orchestra che l'Italia abbia mai avuto, in grado di competere con le migliori orchestre europee.

Siccome la storia non si cancella, vorrei informare che un'orchestra di tale livello, appunto in grado di confrontarsi con gli stessi prestigiosi organismi sinfonici con i quali potrà confrontarsi la «Filarmonica scaligera», in Italia c'è già stata e questa è la Grande Orchestra Sinfonica di Torino della Rai.

prof. Pietro Righini, Torino

Il 3 gennaio abbiamo pubblicato un'intervista con il maestro Mario Rossi, che fu direttore dell'Orchestra sinfonica della Rai di Torino.

Genitori cassieri non più educatori

Chissà perché è idea corrente che i genitori non abbiano più la responsabilità di educare i figli, di «curarne il cuore» come ne curano i pasti e la salute. Sarà società evoluta, ma non si accorgono di essere considerati come semplici cassieri e, molto spesso, di esserlo davvero?

Giuseppe Errico, La Spezia

Il film, il critico e lo spettatore

Sulla *Stampa* apparvero giudizi molto positivi sul film *Le occasioni di Rosa* e sul relativo regista, al punto di invogliarmi ad andarlo a vedere unitamente ad un gruppo di amici di vario orientamento e grado culturale.

Orbene, siamo tutti, dico tutti, usciti totalmente insoddisfatti e senza aver trovato un solo elemento positivo in un film pieno di inutili lungaggini e zeppo di luoghi comuni.

Poiché andare al cinema costa tempo e denaro, sarebbe opportuno che il critico tenesse conto delle esigenze dello spettatore di media cultura, mettendolo almeno in guardia di fronte a film che non vanno giudicati positivamente solo perché sono sperimentali o hanno lo scopo di lanciare un nuovo regista.

Francesco Camurati
Gassino

Ci sono autori egregi che stanno, per costituzione, in quel limbo aborrito dei film difficili. Questo contrattempo (è meglio Celentano? è meglio Spielberg?) non esime il recensore dal segnalare i talenti quando ci sono. s. r.

Il Cristo «umano» di Giovanni

Nell'articolo «Tiberio il buon maestro» (*La Stampa*, 31 dicembre) Ceronetti colloca il Vangelo di Giovanni un secolo e mezzo dopo la morte di Tiberio (avvenuta nel 37 d. C.), e cioè nell'ultimo ventennio del secondo secolo. Sembra motivare la datazione tarda dal fatto che la faccia di Cristo in questo Vangelo ha perso i connotati umani, è diventata trascendente, dipingendosi di rivelazione e teologia.

La critica evangelica ha fatto totalmente giustizia sia di questa datazione sia di questi motivi. Il Vangelo di Giovanni è conosciuto e usato probabilmente da scrittori cristiani della prima metà del secondo secolo (Ignazio di Antiochia e Giustino martire). Ma, se su questa documentazione è possibile discutere, non esistono dubbi sul fatto che brani del quarto Vangelo furono trovati in papiri egiziani del secondo secolo.

Il papiro Rylands 457 è un piccolo frammento, che contiene sul *retto* i versetti 31-33 e sul *verso* i versetti 37-38 del cap. 18 del Vangelo (si trattava dunque d'un foglio totalmente dedicato, in continuità, a quel testo). Questo papiro è certamente da ascrivere alla prima metà del secondo secolo, probabilmente addirittura al primo quarto. Si deve dunque concludere che prima del 150 circolavano in Egitto esemplari del nostro libro.

In questi ultimi decenni sono stati pubblicati altri due papiri egiziani (il Bodmer II e il Bodmer XV), contenenti parti assai ample del Vangelo di Giovanni e risalenti agli ultimi anni del II secolo e ai primi del terzo. Altri documenti (come il *Diatessaron* di Taziano, circa il 175 d. C.) mostrano che il Vangelo è già così conosciuto, prima del 200, da richiedere una lunga storia precedente.

Molto diffusa è anche la convinzione che per spiegare la teologia di questo Vangelo non occorra invocare un lungo periodo di formazione. Il Cristo di Giovanni è davvero tanto disumanizzato? Non si deve dimenticare che uno degli scopi che si prefigge questo scritto è la difesa dell'umanità autentica di quel personaggio che egli ama assai più chiamare «Gesù» (il nome della sua vita terrena) che non «il Cristo» (titolo della sua funzione di salvezza).

Il concentramento del tempi non fa stupire, quando si ammetta che i Vangeli (Giovanni non meno degli altri, anche se in modo più personale) coniugano la loro riflessione con un'esperienza che sta alla sua origine. «Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito... che le nostre mani hanno toccato» recita l'inizio della prima lettera di Giovanni.

Non è un pensiero che procede nella creazione dei suoi contenuti, bensì una riflessione che insegue un'esperienza che sente sempre più grande di sé e alla quale tenta di rispondere con nuovi schemi, che sente sempre inadeguati. Il volto di Gesù resta umano, ma svela nel suo sguardo la profondità ricchissima e semplicissima di Dio.

Giuseppe Ghiberti, Torino

Polemiche e perplessità dopo i provvedimenti presi a Palermo e Asti

Le arance e le mele sequestrate sono pericolose per la salute?

Per la maturazione artificiale degli agrumi si usa l'etilene: è innocuo, ma blocca lo zucchero nel frutto Il conservante delle mele è l'etossichina, anch'esso non tossico alle dosi indicate dalla Sanità - Tuttavia si tratta pur sempre di sostanze chimiche, quindi sarà meglio lavare o sbucciare la frutta prima di mangiarla

Due fatti di cronaca accaduti in settimana hanno suscitato un certo scalpore fra i consumatori.

In Sicilia il pretore di Lentini ha fatto mettere i sigilli agli impianti per la maturazione artificiale degli agrumi nelle province di Siracusa e Ragusa.

Ad Asti il medico provinciale ha fatto sequestrare alcune decine di tonnellate di mele prodotte nella zona e immagazzinate in celle frigorifere: le analisi avrebbero rilevato sui frutti residui di etossichina (una sostanza che ne facilita la conservazione) superiori ai limiti massimi stabiliti dal ministero della Sanità.

Quali conseguenze possono portare questi trattamenti, piuttosto diffusi, per accelerare la maturazione o aumentare i tempi di conservazione dei prodotti ortofrutticoli? Lo abbiamo chiesto al prof. Raffaele Carlone, docente dell'Istituto colture erboree della facoltà di Agraria dell'Università di Torino e direttore, per il Piemonte, della Repressione frodi; al prof. Walter Ciusa, docente di merceologia a Bologna, e al dott. Ermanno Zanini, docente all'Istituto di chimica agraria dell'Università di Torino.

«Per far maturare artificialmente gli agrumi — spiega il prof. Carlone — si chiudono i frutti in camere stagne nelle quali si immette poi etilene (che è una sostanza biochimica prodotta anche dagli stessi frutti durante la maturazione). Questo trattamento non presenta pericoli per la salute, gli agrumi diventano coloriti, non sono tossici; ma — e qui sta l'inconveniente — avranno un indice glucometrico basso, il frutto risulterà quindi acido e merceologicamente poco valido».

«L'etossichina invece — dice il prof. Ciusa — è il prodotto che serve a prevenire il "riscaldo" delle mele (cioè ad eliminare i danni fisiologici dei frutti quando vengono tolti dalle celle frigorifere in cui sono conservati). Nota in commercio con i nomi "Santoquin" e "Stopscald" può anche essere sostituita dal cloruro di calcio».

«Il composto — aggiunge il dott. Zanini — praticamente non è tossico (come documenta la pubblicazione Usa "Residue Review", vol. 66 e 71). Conosciuta anche come santochina, l'etossichina è ammessa dalla Fao (rapporto Who-Fao 1970) e viene pure usata come antiossidante per le spezie, le carni, i mangimi. Le prove fatte in laboratorio su animali (fino a 300 milligrammi al giorno per cinque giorni) dimostrano che il composto, anche in quantità ben superiori a quelle tenute come limite di sicurezza, è tollerato dall'organismo».

«Inoltre — conclude il dott. Zanini — c'è da tener presente che il prodotto è di libera vendita».

«Tuttavia — fa notare il dott. Francesco Gremo, dell'Osservatorio delle malattie delle piante di Torino — l'uso dell'etossichina è consentito dalle disposizioni ministeriali purché alle analisi di controllo non risulti sulla frutta una presenza di residui superiore a 1,50 milligrammi per chilogrammo. I residui possono comunque essere presenti solo nelle parti esterne della mela; in ogni caso, indipendentemente dal trattamento, per il consumo della frutta vale sempre il vecchio buon senso: lavare bene o sbucciare».

Vanni Cornero

I cereali Usa in forte ribasso

CHICAGO — L'accenno fatto da Reagan alla possibilità di un nuovo embargo cerealicolo contro l'Urss ha depresso profondamente il mercato all'inizio di settimana, con una successiva ripresa irregolare nel finale, a causa delle cattive condizioni del tempo che fanno ritardare gli arrivi sui mercati.

Ma ora c'è un nuovo conservante fatto solo di zuccheri e cellulosa

Circa il 45% della frutta non consumata sul posto va perduta prima che raggiunga il consumatore perché durante il trasporto e la distribuzione (in queste fasi non sempre è possibile la refrigerazione) deperisce per maturazione precoce.

Perciò, qualunque sistema per ridurre tale deperimento dei prodotti agricoli dev'essere considerato di grande utilità non solo per i destinatari (in particolare i Paesi del Terzo Mondo), ma anche per i produttori, che in tal caso potrebbero garantire forniture costanti in qualità ed in quantità a consumatori anche di altri continenti.

Per la conservazione di patate e cipolle, il cui deperimento è soprattutto dovuto a germinazione, molto efficace è il metodo dell'irraggiamento con radiazioni gamma (di cui si è già parlato in questa rubrica) che distruggono in modo definitivo i centri di germinazione.

Per altri prodotti, come la frutta, tale trattamento non è adatto, perché nella maggioranza dei casi la degradazione è dovuta a fenomeni di disidratazione attraverso alle porosità della buccia, seguita eventualmente dalla decomposizione.

Il grave danno causato dalla decomposizione della frutta prima della distribuzione sarà con ogni probabilità ridotto in un prossimo futuro, grazie alla immissione sul mercato, da parte di una ditta inglese, di un conservante «rivoluzionario».

Questo prodotto, chiamato significativamente «Pro-long», composto soprattutto di zuccheri, gliceridi e cellulosa, è in grado di mantenere la freschezza della frutta ritardandone l'invecchiamento; esso si presenta come una polvere da sciogliere in acqua fino ad ottenere una soluzione diluita, nella quale il prodotto da conservare vien immerso dopo la raccolta o prima dello stoccaggio.

Quando il frutto asciuga, sulla sua superficie si forma una membrana semipermeabile che permette all'anidride carbonica di fuoriuscire ma riduce l'assorbimento di ossigeno da parte della polpa, così da rallentarne i processi metabolici; sembra dunque che il «Pro-long» agisca sulle porosità della buccia, per quanto il meccanismo non sia ancora stato appurato con certezza.

Banane trattate prima della distribuzione durano dai sette ai nove giorni più a lungo di quelle non trattate, e lo stesso avviene per pere, mele e frutti esotici. Non rispondono invece al trattamento i vegetali con differenti proprietà superficiali, come le patate, per le quali l'irradiazione rimane insostituibile.

Viene assicurato che, essendo il «Pro-long» composto esclusivamente da materiali commestibili, non è affatto nocivo alla salute e non altera sapore e qualità dei prodotti; inoltre con il trattamento questi diventano meno soggetti ai danni del gelo, perdono meno peso durante il trasporto

Il «Pro-long» sarà disponibile sul mercato tra non molto.

Paolo Volpe

«Analisi non attendibili» secondo i frutticoltori

ASTI — Le recenti ispezioni disposte dal medico provinciale in molti impianti frigoriferi astigiani destinati alla conservazione della frutta — e che hanno portato al sequestro di partite di mele «golden» ed alla denuncia di alcuni produttori agricoli locali — destano parecchie perplessità tra i frutticoltori per le modalità adottate e l'attendibilità delle analisi.

La metodologia di analisi, infatti, secondo i produttori agricoli non sarebbe quella idonea, in quanto valida principalmente per i mangimi che contengono sostanze liposolubili standard; mentre nel caso della frutta — e quindi dell'etossichina, che è stata riscontrata come residuo sulla frutta — si ha a che fare con sostanze liposolubili e idrosolubili.

Neppure la prassi usata per il prelievo del campione appare ai frutticoltori idonea, in quanto una merce conservata, non ancora destinata al consumo, deve subire le lavorazioni di calibratura, confezionamento e trasporto e quindi il controllo dovrebbe avvenire al momento della sua immissione sul consumo: infatti l'etossichina, essendo un antiossidante per eccellenza, a contatto con l'aria si degrada rapidamente.

Bisogna inoltre sottolineare che l'etossichina è un prodotto consentito dalla legge, registrato al ministero della Sanità e che normalmente viene utilizzato nelle dosi prescritte, sia perché ha un prezzo molto elevato, sia perché l'impiego abbondante rispetto alle dosi previste non provoca ulteriori benefici alla conservazione.

Bruno Pusteria

Mentre il suo ruolo è sottovalutato

Tante emergenze in agricoltura

Dobbiamo essere grati a «La Stampa» per l'eccezionale attenzione, rispetto ad altri organi di informazione, dedicata alla prospettiva dell'agricoltura italiana nell'anno appena cominciato.

Serra, Lo Bianco ed Avolio, presidenti delle maggiori organizzazioni professionali del mondo agricolo, hanno nuovamente lanciato segni di allarme, ponendo giustamente l'accento sulla gravità dei danni che derivano all'economia, e anche alla società nazionale, a causa dell'errore storico di sottovalutare il ruolo del settore primario. Anche chi ha responsabilità di governo non può non condividere queste valutazioni.

Abbiamo avuto occasione di scrivere altre volte che l'emergenza economica investe, oggi più che mai, l'agricoltura. Il primo e più urgente intervento riguarda l'ampliamento del credito agrario e, quindi, la consistente riattivazione di un flusso di credito agevolato in favore delle aziende agricole; alle quali evidentemente è precluso ogni investimento al tasso ordinario.

Deve dunque essere respinta con fermezza la proposta, formulata in questi giorni, di cancellare il credito agrario dal nostro sistema creditizio. Occorre invece prendere quanto prima le decisioni adeguate sul piano nazionale, ricordando che la riforma del credito agrario è attesa da troppi anni. Ma è anche opportuno far ricorso ad un prestito straordinario internazionale, da contrarre con gli organismi comunitari (prima fra tutti la Banca Europea degli Investimenti), anche allo scopo di realizzare interventi già programmati e per i quali è necessaria una integrazione delle risorse finanziarie.

Non può sfuggire a nessuno, infatti, che la ricerca di maggiori finanziamenti per l'agricoltura va associata agli sforzi per utilizzare la massa ingente di risorse già stanziate e finora rimaste nei cassetti. Tra l'altro, c'è il nuovo regolamento comunitario per le aziende zootecniche di collina e di montagna che non potrà essere attuato se non vi sarà la copertura della quota nazionale. Affrontare la questione dei residui inutilizzati significa anche tracciare un bilancio consuntivo sull'applicazione della legge «Quadrifoglio».

E' stato detto che l'agricoltura è la grande sacrificata nella legge finanziaria. E' vero solo in parte. Anche perché nel dibattito al Senato è stata introdotta qualche positiva correzione, accompagnata da un solenne impegno, sancito da un ordine del giorno votato all'unanimità, di riconoscere all'agricoltura, alla forestazione e alla difesa del suolo e dell'ambiente una priorità nella utilizzazione dei famosi 6 mila miliardi del fondo generale per gli investimenti. Si tratta, del resto, di reclamare coerenza con le scelte del piano triennale che, giustamente, considera l'agricoltura e la produzione del legno come comparti strategici.

Resta più che mai aperto e decisivo per il 1982 il capitolo della politica agricola comunitaria. Tutti invocano la revisione. Più difficile è definire una linea di condotta e promuovere convergenze e alleanze necessarie per ottenere i cambiamenti realisticamente possibili. Mentre riconfermiamo il nostro sincero spirito europeistico ed anche la nostra volontà di promuovere una più completa integrazione europea, dobbiamo prepararci ad una trattativa assai dura.

E' giunto forse il momento di organizzare una conferenza dei Paesi mediterranei della Cee (Francia, Italia e Grecia, ma anche, nella prospettiva ormai imminente dell'adesione, Spagna e Portogallo) per costruire un fronte comune, indispensabile per spostare l'asse comunitario a Sud.

E' fin troppo evidente che orientamenti e decisioni di questa portata non riguardano solo il ministero dell'Agricoltura: l'azione dell'Italia in sede comunitaria è compito di tutto il governo e, prima ancora, del Parlamento.

Fabio Fabbri
(Sottosegretario all'Agricoltura)

E' stato approvato alla Camera

L'equo canone dei fondi rustici

ROMA — La Camera ha preso in esame questa settimana il progetto di legge che prevede nuove norme in materia di contratti agrari. Superati alcuni ostacoli procedurali a inizio di discussione, l'assemblea ha votato alcune proposte di modifiche formulate dalla commissione al testo che è già stato approvato dal Senato.

La più importante di esse stabilisce i criteri per l'equo canone dei fondi rustici. Si tratta dell'art. 9, che contempla anche le tabelle per l'equo canone così come vengono stabilite dalle commissioni provinciali. L'equo canone, in sintesi, sarà determinato partendo dal reddito dominicale cui sarà applicato un moltiplicatore variante da un minimo di 50 ad un massimo di 150 volte. Vi saranno poi coefficienti aggiuntivi fino ad un massimo di 30 punti.

Le commissioni tecniche provinciali, nel determinare i coefficienti per l'equo canone, dovranno avere presente la necessità di assicurare in primo luogo una equa remunerazione del lavoro dell'affittuario e della sua famiglia. Verrà tenuto conto anche dei capitali dell'affittuario, dei costi di produzione, della esigenza di riconoscere un compenso ai capitali di investimento.

Questa norma-chiave è stata votata a scrutinio segreto con 185 voti a favore, 176 astensioni e 54 contrari. I comunisti si sono astenuti. La Camera ha quindi proseguito la discussione dei successivi articoli giungendo fino all'art. 22.

Su questo tema la Confagricoltura ha emesso una nota in cui sostiene, tra l'altro, che «i tredici mesi passati dall'ultimo esame del Parlamento dei patti agrari non sono serviti a un'accurata rilettura del testo riproposto adesso alla Camera». «Non si può non denunciare — continua la nota — il disinteresse della maggioranza di governo, che ha praticamente lasciato aperta la strada a tutta una serie di emendamenti proposti dal pci».

Nella nota dell'organizzazione degli imprenditori agricoli si aggiunge che, per contro, «risalta» la posizione di alcuni parlamentari che hanno presentato tutta una serie di ritocchi che avrebbero reso, senza nulla togliere alla sostanza del documento, le norme «meno inique e più accettabili». r. s.

I mercati

Cereali

Torino — Frumento nazionale comune mercantile 76/78 L. 28.800-29.800; granturco naz. com. ibrido 26.500 - 28.700.

Vercelli — Risoni comuni 47.100 - 48.100; Lido 46.100 - 47.100; Roma 57.800 - 58.800; Arborio 61.800 - 62.800.

Caseari

Parma — Burro di pura panna 3940 il kg; parmigiano reggiano 79 8500 - 8650.

Legname

Cremona — Pioppi in piedi da pioppeto 8300 - 9100; da ripa 4900 - 5000.

La Corte Costituzionale sugli additivi per alimenti

ROMA — E' costituzionalmente legittima la normativa che punisce nello stesso modo l'aggiungere nelle sostanze alimentari e nelle bevande additivi chimici non autorizzati o, se autorizzati, senza l'osservanza delle norme prescritte dal ministero della Sanità per il loro impiego.

Con una delle prime sentenze del 1982, la Corte Costituzionale ha respinto, dichiarandoli infondati, i dubbi di incostituzionalità espressi sugli articoli 5 e 6 della legge n. 283 del '62 varata per garantire la genuinità di ciò che si ingerisce.

I giudici di Palazzo della Consulta hanno ricordato che le prescrizioni «tendono a garantire la genuinità, il buono stato di conservazione, la pulizia, l'innocuità delle manipolazioni consentite, dei prodotti alimentari e impongono, perciò, l'osservanza di regole, ritenute generalmente valide, alla stregua dell'esperienza e delle conoscenze tecnico-scientifiche».

MACCHINE PER I CAMPI

Con il bicingolato su per la collina

La meccanizzazione della collina è legata oltre che alla trattrice, all'ampia diffusione di motocoltivatori, motofalciatrici, motozappatrici e motoagricole, macchine queste ultime che per dimensioni, prezzi, costi di esercizio, adattabilità al terreno e maneggevolezza hanno garantito una presenza agricola, ancor oggi significativa, nelle tante zone svantaggiate del nostro Paese.

Vivo interesse ha suscitato all'ultima edizione dell'Eima di Bologna il «motocoltivatore» bicingolato della Sole, che ha risolto il problema delle arature leggere e della fresatura nei terreni in collina, anche su sensibili pendenze. Il minimo ingombro, la sua praticità e stabilità consentono qualsiasi manovra nei filari più stretti di viti o di piante e su qualsiasi inclinazione del terreno, senza pericolo di ribaltamento.

Le caratteristiche sono:

- motore monocilindrico a 4 tempi a benzina (10 cv) o a gasolio (8 cv), raffreddamento ad aria forzata e filtro aria a bagno d'olio;
- cambio con tre velocità in avanti e retromarcia;
- argano propulsore centrale costituito da due cingoli oscillanti, muniti di speciali ramponi per il lavoro di aratura, mentre la fresa è a lama in profilo di acciaio ad elementi componibili.

Il manubrio è regolabile in altezza e lateralmente. Il modello base della macchina consente l'applicazione dell'erpice, dell'aratro assolcatore e voltaorecchio, nonché la trasformazione a rimorchio con assale motore. ★

Migliorati i conti nell'81, nonostante il pesante indebitamento

Stet e Sip: bilanci tornati attivi aumenta il capitale, si investirà

[illegible] però zone d'ombra - [illegible] 1983 cesserà l'apporto [illegible] cassa conguaglio - [illegible] questione dell'aumento delle [illegible]

TORINO — In attesa che il [illegible] decida sulle tariffe Sip, alla Stet, la finanziaria Iri per le telecomunicazioni, [illegible] giorni scorsi hanno fatto conti su conti. Conclusione: Stet e Sip (nonostante l'enorme mole di debiti: 7800 miliardi la prima, [illegible] miliardi la seconda) torneranno a [illegible]dere il bilancio '81 in attivo. Dopo la Stet (si parla di un utile netto di 55 miliardi), più vistosamente la Sip (addirittura 256 miliardi). E che l'82 possa andare ancora meglio, lo fa prevedere l'assemblea straordinaria convocata per il 12 febbraio a Torino dalla Stet: in quella sede sarà proposto e approvato un aumento di capitale sociale di 720 miliardi, metà dei quali saranno destinati alla Sipo, il resto andrà alle società manifatturiere della Stet (Selenia, Sgs-Ates, Elsag, Cselt); la parte del leone dovrebbe però farla l'Italtel, il gruppo affidato da pochi mesi alle cure di Marisa Bellisario, che in due anni s'è mangiato oltre [illegible] miliardi e ora punta a ridurre i posti di lavoro [illegible] alcune migliaia [illegible] unità.

Che però in casa Sip (anche se l'amministratore delegato Beltrami è fiducioso di tornare a remunerare il capitale dal bilancio '82 per tornare ad attirare gli azionisti privati ormai in fuga) [illegible] tutti i conti tornino ancora, lo dimostra il mare di cifre che gli esperti della società hanno messo in casella in questi giorni. Stando a questi dati, ancora provvisori, si scopre che, al 31 dicembre, [illegible] oneri finanziari (cioè i soldi da versare alle banche per pagare gli interessi) [illegible] a 1358 miliardi (il 27% in più dell'80), mentre il fabbisogno complessivo per attuare gli investimenti programmati (2700 miliardi) è ormai salito a 3500.

A rendere incerte le previsioni, ci [illegible] poi alcune «variabili» che preoccupano non poco gli uomini Sip. La prima è che tra iniezioni di denaro e trasferimenti vari (aumenti tariffari, [illegible] conguaglio», riduzione del canone di concessione, ecc.) la Sip ha avuto dalla collettività 1500 miliardi che dal prossimo [illegible] in parte, potrebbero saltare [illegible] dicembre scadrà infatti la cassa conguaglio, che nell'81 ha portato nelle casse [illegible] 330 miliardi). Per tamponare queste falle però i vertici Stet e Sip hanno già messo in atto una complessa ma[illegible]vra che dovrebbe dare i suoi frutti: in pratica la «cassa conguaglio» [illegible] essere sostituita da [illegible] revisione [illegible] convenzione con lo Stato (tra Azienda di Stato e Italcable dovrebbero arrivare nelle casse Sip [illegible] miliardi nell'83 e 439 nell'84) mentre l'Iri dovrebbe preparare un aumento-bis di almeno 500 miliardi.

Il primo appuntamento (aumenti tariffari a parte) è comunque per il 12 febbraio a Torino. Con il nuovo aumento il capitale Stet salirà da 1320 a [illegible] miliardi (ciò porterà la quota pubblica al 92%, se i privati diserteranno l'opera[illegible]) mentre il capitale Sip, una volta ricapitalizzata la Stet, salirà da 1600 a 2030 miliardi. Un balzo notevole [illegible] dovrebbe migliorare sensibilmente la situazione fi[illegible]ria e permettere di mantenere elevato il volume degli investimenti. Tutto ciò, ovviamente, senza parlare degli aumenti tariffari, che dovrebbero far lievitare non poco il fatturato che nell'81 è stato di 4780 miliardi, il 43 per cento in più del 1980.

Cesare Roccati

Troppi enti si occupano di telefoni

ROMA — «Non si può andare avanti con il sistema delle telecomunicazioni parcellizzato, quasi fosse una torta di cui Sip, Italcable e Azienda di Stato possono disporre senza una programmazione logica, tra inefficiente e diseconomia». *Gianfranco Mossetto, da sei mesi vicepresidente della Sip, socialista, 31 anni, già stretto collaboratore del ministro De Michelis, si è deciso ad uscire allo scoperto per denunciare i limiti operativi dell'attuale suddivisione del servizio telefonico.*

Oggi questo servizio è affidato alla Sip (74.000 dipendenti, 4300 miliardi il fatturato), all'Italcable (3000 dipendenti, 200 miliardi) e all'Azienda di Stato (13.000 dipendenti, 1000 miliardi) e non è difficile registrare il malumore degli utenti, mentre i tempi e i modi dello sviluppo della telefonia appaiono incerti e sovente contraddittori. «Per le comunicazioni internazionali — *sostiene Mossetto* — esiste una suddivisione abbastanza logica: all'Azienda di Stato l'area europea e mediterranea, all'Italcable, il resto del mondo. Tutto si complica per l'Italia dove permangono incredibili sovrapposizioni di mansioni, doppioni inutili tra Sip e Azienda di Stato».

Con quali risultati?

«Non si hanno i positivi effetti delle economie di scala; c'è un'irrazionale distribuzione del personale e delle risorse finanziarie. Penso, ad esempio, che la Sip potrebbe meglio utilizzare le [illegible] persone che operano [illegible] di Stato».

Sotto accusa è l'Azienda di Stato?

«Io non accuso nessuno. Dico soltanto che ci vogliono strutture agili e efficienti: nell'81 l'Azienda di Stato aveva in programma investimenti in trasmissioni per 90 miliardi e ne ha fatti per tre miliardi. I residui passivi crescono a dismisura».

Insomma una palla al piede per lo sviluppo dei telefoni...

«Non è questione di palla al piede ma di logica imprenditoriale. Anche nella telematica, la branca del futuro, si stanno commettendo errori analoghi».

La sua proposta in concreto?

«Razionalizzare l'esistente senza creare nuovi carrozzoni come propone il pci. Il ministero [illegible] Poste programma, la Sip gestisce le telecomunicazioni nazionali, compresa la sezione relativa alla Telematica, l'Italcable quelle da e per l'estero, l'Azienda di Stato il controllo e la verifica dei programmi».

Quali ostacoli [illegible] il progetto?

«Ostacoli politico-burocratici».

Forse [illegible] dire che la burocrazia del ministero e degli enti da sempre controllati dalla dc non sono favorevoli a modifiche di sorta?

«Il ministero delle Poste è da sempre un formidabile centro di potere e in passato nessuno ha inteso rinunciare ad alcuna competenza. Mi auguro che il ministro Gaspari voglia mutare questa rigida impostazione. Esiste poi un problema sindacale: alla Sip c'è una tradizione sindacale da grande industria, metalmeccanica per intenderci e quindi più disponibile: all'Azienda di Stato prevale la mentalità della pubblica amministrazione, più corporativa».

Che garanzie offre la Sip per un eventuale rinnovamento di questo tipo?

«Il programma di riorganizzazione che abbiamo messo a punto: l'accentuazione del "marketing oriented", il superamento della burocratizzazione dando spazio alle autonomie locali: 14-15 Sip in formato minore sparse sul territorio nazionale. Gli amministratori [illegible] premiati o puniti: i risultati di bilancio faranno testo».

Parliamo delle tariffe. Ci saranno aumenti imminenti?

«La nostra richiesta per l'82 è del 10 per cento, ben al di sotto del famoso "tetto". Bisogna comunque ribaltare, fatte salve le fasce sociali, la logica attuale: paga di più chi compra di più. Noi vorremmo in[illegible] una progressiva revisione del ca[illegible]».

Eugenio Palmieri

De Michelis tratta in Usa i problemi dell'acciaio

NEW YORK — Il ministro delle [illegible]cipazioni statali, [illegible] De Michelis, che sta compiendo un lungo viaggio negli Stati Uniti, ha affrontato con il presidente della società U.S. Steel, David Roderick i problemi dell'industria siderurgica sia americana sia europea, con riguardo particolare per l'Italia, anche nel quadro degli speciali rapporti intercorrenti fra il gigante dell'acciaio statunitense e l'Iri-Finsider. All'incontro hanno partecipato anche il presidente dell'Iri, Pietro Sette, e il presidente della Finsider, Lorenzo Roasio.

Proprio lunedì scorso, le [illegible] [illegible]rurgiche [illegible] capeggiate dalla U.S. Steel avevano presentato un importante ricorso all'International Trade Commission, un organismo federale, contro le importazioni d'acciaio da undici Paesi, fra cui l'Italia, accusati di praticare il dumping o la concorrenza sleale.

Il ministro De Michelis ha ribadito durante il colloquio che il primo obiettivo del suo viaggio è di dare una nuova immagine dell'industria pubblica italiana e di incrementarne la presenza all'estero. «[illegible] mostrare», ha detto, «che le aziende a partecipazione statale sono dei partner credibili e affidabili; i rapporti fra U.S. Steel e Finsider ne sono una testimonianza».

A sua volta, il presidente dell'Iri, Sette, ha affermato che i rapporti tra U.S. Steel e Iri-Finsider si sviluppano «con reciproca soddisfazione» e si basano su accordi di lungo periodo. «E' questo un dato importante — ha detto [illegible] Sette — che [illegible] della comune strategia [illegible] due Gruppi industriali».

LONDRA — La Rolls-Royce Ltd (fabbrica statale di motori d'aereo) intende eliminare 600 posti di lavoro su 4000 della fabbrica di Parkside (Coventry). Lo scopo è quello di migliorare la produttività, ma i licenziamenti sono anche dovuti al fatto che la Lockheed ha deciso di smettere di produrre il «Tristar».

Corrente alterna su Wall Street

Nel 1981 il Dow Jones degli industriali (indice di 30 titoli industriali) ha perso il 10,05%, lo Standard and Poor's (500 titoli) l'11,66%, il Nyse (oltre 1800 titoli) il 9,14%, l'indice dei circa 800 titoli dell'American Stock Exchange (Amex) l'11,53%, infine l'indice Nasdaq del mercato non ufficiale (quasi [illegible] titoli) il 3,21%. Non è [illegible]to quindi un [illegible] positivo per il grande mercato americano nel suo complesso che, tuttavia, dai primi di ottobre è riuscito a ricuperare fino [illegible] di quanto per[illegible] allora, per poi ricominciare a flettere. Il Dow Jones [illegible] guadagnato il 17,52% nel corso del 1980 e gli altri indici qualcosa in più.

I mercati azionari ad ogni modo rimangono, a nostro avviso, ancora tra le grandi oasi dove il risparmio può difendersi in termini reali a [illegible] condizioni: che non si abbia eccessiva fretta e [illegible] attendere l'onda negativa generale, o [illegible]tiva a un singolo titolo; che ci si [illegible] guidare da qualche esperto di buon nome e onesto.

Secondo [illegible] studio della «Interactive [illegible] Corp.» [illegible] Massachusetts, nell'ultimo [illegible] del 1981 — quando Mr. Granville prediсeva la [illegible] — il 70% dei [illegible] quotati a New York ha segnato rialzi: il Dow ha registrato un modesto +2,94%, ma lo Standard and Poor's un +5,48%, e il Nasdaq un +8,78%. In tre mesi non è poco. Inoltre anche nell'arco dell'intero anno ben un terzo dei titoli quotati al grande mercato, all'Amex e al Nasdaq, hanno chiuso con guadagni superiori al 10%; come dire che più di 2000 titoli hanno pareggiato o battuto l'inflazione. Gli utili maggiori, specie nell'ultimo trimestre, sono stati conseguiti nei seguenti settori: case mobili, perforatori di pozzi, case di brokeraggio, hotels e case da gioco, mentre le perdite più forti sono provenute dai minerari — oro e alluminio in particolare — dall'auto e dalle costruzioni. Come dire, settori anticongiunturali contro settori congiunturali.

Nel terzo trimestre all'«Nyse» la palma della migliore performance spetta a titoli che sono stati oggetto di offerta pubblica: Host International e Dean Witter, [illegible] del 100%, oltre alla Dreyfus Corp., [illegible] ai [illegible] utili [illegible]nali. In direzione negativa, invece, troviamo San [illegible] [illegible]cing, con —66%, e Continental Airlines, con —42%. All'«Amex» i maggiori rialzi sono stati segnati da Telesciences (+126%) e Espey Manufacturing (+115%), mentre al [illegible] cato [illegible] ufficiale è [illegible] Mci Communications con +55% seguita da Apple Computers con +45%.

Nell'intero 1981 comunque la stella in assoluto è stata Morgan's Restaurants, una piccola società del mercato non ufficiale che ha regalato ai suoi azionisti un +385%, passando da 1,75 dollari a 8,50. Tra i grandi ha continuato a spiccare l'American Telephone & Telegraph con un +22% e una maggior capitalizzazione di Borsa di 8,8 miliardi.

Il mercato obbligazionario ha regalato ai suoi sostenitori il terzo anno di perdita in termini di capitale, con l'eccezione dei titoli a tasso variabile.

Per meglio comprendere come la scelta dei tempi di investimento — ossia la pazienza di attendere i ribassi — sia quasi sempre remunerativa quando si tratti di azioni, pubblichiamo una tabellina di alcuni tra i titoli più noti.

Antonello Zanino

	Capitalizz. di Borsa *	Chiusura 31-12-81	Risult. IV trim.	Risult. anno
American Tel.	47,75	58 3/4	+ 1,5%	+ 22,7%
IBM	33,50	[illegible]	+ 5,1%	— 18,2%
Exxon	27,07	31 1/4	[illegible] 0,4%	— 22,5%
Schlumberger	16,17	55 7/8	+ 6,9%	— 28,4%
St. Oil of Ind.	15,33	52	— 0,5%	— 34,9%
St. Oil of Cal.	14,87	42 7/8	+ 12,1%	— 13,8%
Shell Oil	13,50	[illegible]	+ 10,0%	— 34,5%
General El.	13,07	57 3/8	+ 4,8%	— 6,3%
General [illegible]	11,59	[illegible] 1/2	— 13,7%	— 14,4%
Kodak	11,48	71 1/8	+ 9,4%	+ 2,0%
Arco	11,25	40 7/8	+ 17,1%	— 28,2%
Mobil Oil	10,38	24 1/8	— 4,9%	— 40,3%
St. Oil of Ohio	10,21	41 1/2	+ 8,5%	— 42,4%
Du Pont	8,72	37 1/4	— 2,3%	— 11,3%
John. & John.	6,95	37 1/8	+ 12,5%	+ 11,7%
Gulf Oil	6,72	35 3/8	+ 7,6%	— 18,7%
Protector & G.	[illegible]	[illegible] 3/8	[illegible]	+ 16,7%
Union Oil	6,63	[illegible] 5/8	+ 22,4%	— 15,7%
3-M	6,40	54 1/8	+ 9,0%	— 7,6%

* miliardi di dollari.
Fonte: «The [illegible] Street Journal».

Confermata dall'assemblea l'emissione [illegible] obbligazioni per [illegible]

Calvi: «Nulla è cambiato né cambierà nei rapporti tra Corriere e Centrale»

MILANO — «Nulla è avvenuto e nulla è in corso»: *Roberto Calvi, presidente della finanziaria «La Centrale», ha sintetizzato con queste parole [illegible] situazione sul fronte [illegible] trattative tra la sua società e ipotetici compratori del 40% della Rizzoli, nel corso della ripetizione dell'assemblea straordinaria della società che si è tenuta ieri mattina a Milano.*

Calvi, che [illegible] riferito [illegible] La Centrale [illegible] da stata nemmeno chiamata a concorrere alla ces[illegible] di quote di terzi, e come i patti tra la finanziaria e la proprietà del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera siano rimasti immutati rispetto alla dichiarazione resa [illegible] tempo alla Consob, [illegible] precisato che al 31 gennaio di quest'anno saranno completati i versamenti [illegible] parte de «La Centrale» previsti dal contratto stipulato dalle parti, e che l'aumento di capitale Rizzoli è pressoché compiuto.

«Si è trattato — [illegible] dichiarato *Calvi* — e si tratta tuttora di un corretto tentativo [illegible] utilizzare la nostra società per collaborare ad una ricapitalizzazione della Rizzoli, che esclude, come ha sempre escluso, il nostro intervento in attività editoriali, salvo le cautele necessarie per salvaguardare le nostre posizioni».

Calvi [illegible] anche sostenuto la necessità «di uscire da una situazione di incertezza e di inutile polemica» *in questa materia specifica, ed ha ricordato come, fino ad ora, nessun altro oltre a La Centrale* «ha tirato fuori una lira».

L'assemblea straordinaria, di cui è stata fatta [illegible] ripetizione di quella del 24 novembre scorso, dopo che era stato sollevato il dubbio che la deliberazione non fosse sorretta da [illegible] maggioranza sufficiente, «per la maggiore tran[illegible]illità — *[illegible] parole di Calvi* — e sicurezza degli azionisti», *ha quindi proceduto alla votazione.*

E' stata approvata a larga maggioranza la delibera di emissione di un prestito obbligazionario convertibile [illegible] 96.250 milioni diviso in 48.125.000 obbligazioni del [illegible]lore nominale di lire 2000 cadauna all'interesse del 13% annuo da offrire in opzione ai portatori [illegible] azioni ordinarie e/o [illegible] risparmio, possedute prima dell'aumento di capita[illegible] gratuito approvato [illegible] stessa assemblea del 24 novembre scorso.

Inoltre il diritto di opzione spetta ai portatori delle obbligazioni convertibili in azioni di risparmio del valore nominale di 1000 lire cadauna [illegible] rapporto di una obbligazione ogni azione di risparmio.

Erano presenti all'assemblea 51 azionisti portatori di 47,6 milioni di azioni pari al 47,58% del capitale, che supe[illegible] largamente quanto previsto dal codice civile per [illegible] lidità dell'assemblea svoltasi in terza convocazione.

Calvi ha anche fornito alcu[illegible] anticipazioni sull'andamento [illegible] alcune principali collegate che sono in condizioni [illegible] prevedere risultati «molto soddisfacenti». «Ottimi [illegible] particolare» *si preannunciano i dati delle due banche (Cattolica del Veneto e Credito Varesino) e della* «Toro» *anche se per quest'ultima i tempi per avere dati precisi sono più lunghi come per tutte le imprese assicurative.*

Il lavoro negli anni 80

ROMA — Nei giorni 4 e 5 febbraio si terrà a Roma un convegno su: «Il rapporto di lavoro nella società industriale degli Anni 80», organizzato dalla Ita (Istituto tecniche aziendali di Torino), società operante nel campo della formazione manageriale. L'iniziativa, promossa da Carlo Masiello, ha lo scopo [illegible] le problematiche emergenti [illegible] seguenti temi: i licenziamenti individuali e collettivi; l'avviamento al lavoro ed il collocamento nell'impresa; la mobilità aziendale ed interaziendale.

Aprirà i lavori il presidente della Federmeccanica [illegible] Fontana, seguiranno le relazioni di manager dell'industria (Mortillaro, Annibaldi e Medusa), di esponenti del mondo accademico e della magistratura (Giugni, Gamba, Mannacio). Coordinerà i lavori Mauro Nebiolo Vietti.

Montefibre [illegible] da La Malfa

VERBANIA — Il ministro del Bilancio Giorgio La Malfa ha convocato per mercoledì prossimo a Roma la direzione della Montefibre e le organizzazioni sindacali. Obiettivo dell'incontro sarà quello di trovare uno sbocco alla vertenza sorta in seguito alla decisione aziendale di collocare in cassa integrazione, e senza alcuna possibilità di rientro, altri 600 dipendenti della «Taban» e della «Naylon» italiana. Alla riunione parteciperanno pure rappresentanti dei ministeri dell'Industria e delle Partecipazioni statali.

Frattanto nei due stabilimenti di Verbania continua l'autogestione iniziatasi la sera del 14 gennaio scorso, dopo la rottura delle trattative tra sindacato ed azienda: allo scopo di economizzare materie prime, e di consentire pertanto un più lungo periodo di lotta, l'attività produttiva è [illegible] ridotta al 40 per cento.

Un'ondata di recuperi [illegible] salvato la settimana (+1,1%)

Una schiarita per la Borsa

MILANO — Il tono del mer[illegible] è andato un po' migliorando verso la fine della settimana, con la quale [illegible] è anche concluso il [illegible] borsistico di gennaio. Le prime sedute sono invece risultate condizionate [illegible] sistemazioni in vista della risposta premi e dei riporti che erano in calendario rispettivamente per giovedì e venerdì scorsi.

Il disagio che ha caratterizzato il lavoro di Borsa nella prima parte dell'ottava non è dipeso soltanto dagli smobilizzi di origine tecnica ma anche da una serie di voci, notizie e supposizioni che hanno alimentato correnti speculative al ribasso. Al centro del movimento c'erano le difficoltà [illegible] Bastogi [illegible] relati[illegible] sospensione delle contrattazioni per cinque sedute [illegible] titolo, riammesso solo dopo il Consiglio di amministrazione del 12 gennaio.

Il mercato è stato disturbato anche dalle [illegible] comunicazioni giudiziarie consegnate a Roberto Calvi e dalla corrente di vendite sulle Toro dopo che si era appresa la cessione da parte della famiglia Zanon di Valgiurata [illegible] suo pacchetto [illegible] per cento. [illegible] tre sedute la quota ha perduto quasi il 2 per cento. A partire da giovedì però l'atmosfera si è fatta più respirabile ed è intervenuto il fenomeno delle ricoperture da parte di coloro che [illegible] speculato [illegible] ribasso, il che ha determinato un discreto recupero generalizzato. Il riporto si è concluso in ripresa con l'indice Comit che in settimana ha guadagnato l'1,1 [illegible] cento rispetto al precedente venerdì. Rispetto ai compensi del dicembre borsistico la quota si trova ora al di sotto di solo mezzo punto percentuale.

Scorrendo il listino emerge che, oltre ai valori del gruppo Pesenti, sono migliorati in settimana anche i titoli guida, Fiat e Pirelli Spa, grazie alle notizie sul positivo andamento delle loro controllate. Anche l'interessamento sui telefonici dell'Iri si è riacc[illegible] tanto che la Sip ha concluso la settimana con un progresso del 19,4%, la Stet di 11,5% e l'Italcable del 5,9%. La Bastogi, invece, dopo la sua riammissione alle grida, si è bl[illegible]cata sulle 154 lire contro i 204 precedenti alla sospensione e ai prezzi di 160-170 lire fatte il 7 gennaio fuoriborsa: com'è noto, il consiglio di amministrazione della società intende proporre a una prossima assemblea straordinaria di ridurre il nominale delle azioni da 1000 a 350 lire, a copertura delle perdite accertate a fine esercizio.

Con la fine del gennaio borsistico si sono conclusi in modo alquanto deludente gli [illegible]menti di capitale Montedison, Gim e Smi, nonché l'emissione di obbligazioni convertibili in Mediobanca: i diritti praticamente non hanno avuto alcun valore.

c. col.

Un imponente corteo ha attraversato [illegible] città dalle [illegible] alle 12

Operai, studenti, madri e figli nella lunga marcia del lavoro

**[illegible] polizia [illegible] 15-20 mila persone, secondo i sindacati 40-50 mila
Nessun disordine - «Coscienza della crisi, ma anche desiderio di superarla insieme»**

La marcia è conclusa, la folla che ha partecipato alla manifestazione si raduna in piazza Castello per il comizio dei sindacati

Il sindacato guarda con più serenità allo sciopero regionale del [illegible]: «La marcia per il lavoro ha coinvolto [illegible] gente, [illegible] unificato [illegible] componenti sociali in una lotta che deve essere combattuta insieme». Quanti hanno partecipato? Le valutazioni [illegible] contrastanti. Secondo le forze dell'ordine, 15-20 mila; secondo le organizzazioni sindacali, 40-50 mila.

Cesare Damiano, segretario regionale Fim, sostiene: «Il conto non andava fatto a mezzogiorno in piazza Castello, quando molte madri, anche con i figli in braccio, e delegazioni [illegible] giunte numerose dalle province e [illegible] Lombardia, erano ormai ripartite, bensì durante il corteo, che è sfilato per ore nelle vie del centro».

Se è difficile dire una cifra, si può però osservare che per la prima volta [illegible] organizzazioni dei lavoratori hanno programmato [illegible] «manifestazione così significativa [illegible] sabato, soprattutto di tali dimensioni». [illegible] Giovanni Avonto, segretario regionale Cisl: «[illegible] quasi [illegible] una scommessa, invenzione di disoccupati e [illegible] espulsi dalle fabbriche, e recepita [illegible] un sindacato sensibile, la marcia ha mostrato un volto [illegible] rispetto al passato. C'è la coscienza della crisi, ma anche il desiderio [illegible] superarla ritrovando il gusto di [illegible] uniti» e «di amalgamare — rileva Gianni Nigro, segretario provinciale Uil — le "forze del lavoro, divise dalla crisi"».

I primi dimostranti sono giunti in corso Marconi alle 9. La nebbia ha rallentato l'arrivo dalle zone più lontane, ma alle [illegible] non meno [illegible] 15 mila [illegible] [illegible] occupato [illegible] parte [illegible] corso trovando sfogo [illegible] via Nizza. [illegible] migliaia si [illegible] unite lungo il cammino. [illegible] corteo si [illegible] [illegible] le 10, preceduto dai leader regionali del sindacato, da esponenti dei partiti politici, da amministratori, [illegible] gonfaloni di alcuni Comuni e [illegible] uno striscione [illegible] Comitato per il lavoro.

[illegible] colonna [illegible] [illegible] verso corso Vittorio Emanuele II svoltando poi in [illegible] Vinzaglio. Davanti alla questura, al megafono è [illegible] annunciato che in quel momento [illegible] coda era [illegible] in via Nizza. Polizia, carabinieri, vigili urbani e un massiccio servizio d'ordine di Cgil-Cisl-Uil hanno sorvegliato costantemente i fianchi del serpente che si snodava lungo i viali. Ma non vi è stato il minimo accenno di disordine, escluso qualche battibecco [illegible] automobilisti che avrebbero voluto interrompere il flusso.

Imboccando via Cernaia, il corteo è ridisceso verso il Po. [illegible] attraversato [illegible] centro paralizzato [illegible] un traffico che non [illegible] più possibilità di sbloccarsi. I dimostranti sono [illegible] in piazza Castello dove hanno parlato il responsabile [illegible] [illegible] lavoratori in [illegible] integrazione, [illegible] delegata dell'intercategoriale donne Cgil-Cisl-Uil, uno studente, un disoccupato, il segretario regionale Cisl, e il sindaco Diego Novelli [illegible] ha [illegible] l'altro ringraziato i lavoratori in cassa per il dono fatto al Comune: un gigantesco iguana, scivolo in metallo per i bambini, che verrà sistemato [illegible] parco [illegible] Mirafiori Sud, uno dei «quartieri più popolari della città».

Presto 400 lire?

Carissima tazzina [illegible] caffè

Che il piacere del caffè si paghi in dollari già lo si sapeva e coi tempi che corrono e il dollaro che mira sempre più in alto, non c'era da aspettarsi altro: la tazzina di caffè è pronta al rincaro.

L'ultimo ritocco è avvenuto meno di un anno fa, e già tempo d'aggiornamenti. «Il caffè all'ingrosso, [illegible] bar, è rincarato da mille a 2000 lire il kg, secondo la qualità», dicono gli esercenti. Qualcuno sostiene anche che una tazzina di caffè si dovrebbe [illegible] oggi 500 lire per essere remunerativa. Poi in tutti prevarrà il buon senso: la previsione è di un [illegible] 50 lire; dalle attuali 350 per i bar di seconda e terza categoria si passerà a 400 e dalle 300 lire per la tazzina nei bar di quarta categoria si arriverà a 350.

Certo Torino non è sola in questa gara alla «tazzina più cara». Preceduta già dall'esempio di Perugia e dalla decisione di Firenze e [illegible] l'associazione degli esercenti torinesi attende il «via» ufficiale dalla Federazione nazionale: «Meglio essere chiari, non correre il rischio, come è avvenuto in passato, che dopo tante lamentele e richieste di aumento siano poi gli stessi esercenti a farsi concorrenza tra loro sostenendo che il prezzo di prima andava bene ugualmente».

Così da Venezia, dove giovedì si riunisce la Fipe, arriverà probabilmente anche il listino aggiornato. La tazzina di caffè a 400 lire; 500 lire il cappuccino; 50 lire in più (forse) per le bibite. Con buona pace di tutti, tranne che del consumatore.

Viaggio [illegible] centri che [illegible] il segreto per combattere la calvizie

Senza capelli, ma con speranza

Il settanta per cento dei torinesi tra i [illegible] e i 25 anni, con problemi di «pelata», si sottopone a [illegible] di «rinfoltimento» - I risultati dipendono molto [illegible] serietà della terapia e dalla fiducia del «paziente» - E c'è chi rinuncia all'auto per un [illegible] parrucchino

I più spiritosi si aggrappano alla Storia e ricordano che, quando Cesare tornava a Roma dopo [illegible] campagna militare, l'allarme [illegible] di [illegible] in [illegible] come [illegible] una sorta di telefono senza fili: «Mariti, attenti alle vostre mogli: arriva l'uomo calvo». E i più attenti [illegible] conclusioni della medicina rafforzano il [illegible] [illegible] ricordando le affermazioni [illegible] alcuni ricercatori: «C'è del vero nel detto secondo cui i calvi sono più virili di chi ha una folta chioma: la perdita [illegible] capelli [illegible] un uomo di [illegible] anni è anche dovuta ad un'intensa attività sessuale».

[illegible] [illegible] la maggior parte [illegible] coloro che, [illegible] giovani, guardano ogni mattina i capelli rimasti [illegible] pettine con lo stesso strazio con cui una madre [illegible] il figlio partire soldato, humor, [illegible] [illegible] na e postulati scientifici non sono [illegible] sufficiente: a Torino, secondo le statistiche, il 70 per cento degli uomini dai 18 ai 25 anni che hanno reali o supposti problemi [illegible] «pelata», si rivolgono, infatti, a uno (più spesso, a tutti) dei centri specializzati [illegible] «cure» e «rinfoltimenti».

«Prima, però, passano [illegible] noi — spiega un [illegible] mostrando uno scaffale pieno [illegible] lozioni, fiale, emulsioni, unguenti, doposhampoo —. Arrivano suggestionati dalla pubblicità di giornali e televisioni. In genere, dopo [illegible] fatto dire i prezzi, scelgono i prodotti più cari convinti che esista un rapporto reale fra costo ed efficacia».

Per pochi centilitri di speranza si spendono dalle 5-6 alle 40-45 mila lire. Forse troppo per mettersi in testa un'illusione, almeno se si vuol credere a quanto sentenzia [illegible] americano per il controllo sui prodotti alimentari e medicinali che, un anno fa, ha deciso di proibire negli Stati Uniti la vendita di preparati per la crescita [illegible] capelli e la prevenzione della [illegible] dichiarando che sono «inefficaci».

La speranza nel farmaco è, comunque, [illegible] la «penultima dea», [illegible] lo stempiato che, magari dopo essere stato dall'endocrinologo o [illegible] [illegible] tologo e visto che il problema [illegible] deriva [illegible] curabili cause interne, non vuole rassegnarsi. L'ultima spiaggia è rappresentata, infatti, dal trapianto chirurgico (c'è chi afferma, però, che non resista più di [illegible] anni) o dal pellegrinaggio lungo le varie [illegible] eterogenee «stazioni» dei centri anticalvizie.

[illegible] Torino queste «cliniche dell'infoltimento» sono una trentina e i loro tecnici, [illegible] pubblicità, [illegible] presentano come veri Houdini del «trucco c'è, ma non [illegible] vede»: le soluzioni offerte sono al minimo «indistinguibili» se non «invisibili» e addirittura [illegible] prima, meglio [illegible] prima».

Queste le varie tecniche usate: protesi fissata [illegible] cuoio capelluto grazie a un filo chirurgico di teflon che le cuce [illegible] [illegible] trapassando cinque strati di cute; protesi ancorata ai capelli superstiti tramite un sistema di tessitura trecciane; parrucchino applicato [illegible] clips o adesivi.

Il primo modo, a detta degli esperti, può provocare, se realizzato [illegible] modo maldestro, ferite non solo all'amor proprio: «I punti si infettano, c'è il rischio di ulcerazioni soltanto a pettinarsi». Il [illegible] [illegible] può (è, comunque, d'obbligo il dubitativo) causare forti emi[illegible] almeno nei giorni immediatamente dopo il «fissaggio»: «Poi il mal di capo sparisce — spiega [illegible] calvo che [illegible] nascosto la «pelata» sotto una protesi di questo tipo — ma sparisce anche l'aderenza della protesi: i capelli veri crescono e, allora, ti senti in testa un cappello che [illegible]. Devi sottoporti un'altra volta all'operazione». Il costo d'ogni seduta va dalle 20 alle 40 mila lire.

Protesi con clips ed adesivi. Sono quelle che, almeno nella nostra città, hanno maggior fortuna. Chiamate un po' anodinamente «infoltimenti» («Ai [illegible] questo termine suona meglio di parrucchino») [illegible] la [illegible] del posticci la cui storia è vecchia quanto l'illusione di poter fermare il tempo. Capelli intessuti o [illegible] a gelatine leggerissime e solidificate, imprigionati i sottili fogli di plastica [illegible] traspirante (soggetti, [illegible] munque, [illegible] un'usura che obbliga a «cambiarli» a cadenze di pochi anni) sono [illegible] ritrovata sicurezza [illegible] chi, sotto [illegible] protesi, [illegible] a [illegible] un complesso. Costano da [illegible] minimo [illegible] [illegible] mila [illegible] [illegible] un massimo di 2 milioni e [illegible] ogni cliente ne acquista in genere due. Se a queste spese si aggiungono quelle [illegible] «manutenzione» la «tassa mensile» per riacquistare [illegible] aspetto giovanile può arrivare [illegible] a 150-250 mila lire.

Chi [illegible] e quanti [illegible] a Torino le persone che si affidano a questi Centri? Risponde [illegible] [illegible] responsabile d'uno [illegible] più quotati, considerato, nel settore, un po' come [illegible] Ferrari nell'ambito delle automobili: «Il 70 per cento, appunto, sono giovani dai 18 ai 25 anni; il 20, uomini sulla quarantina; il 10, signori d'una certa età che, [illegible] barba a quanto potrà dire [illegible] gente, decidono [illegible] gettarsi alle spalle una manciata di anni. Non si può, invece, fare una [illegible] in base alla classe sociale: ci sono operai e impiegati che, pur di affrontare [illegible] la spesa, rinunciano a cambiare l'auto; commercianti, artigiani, industriali, attori (se le dicessi chi, non mi crederebbe), uomini politici».

[illegible] base di questa scelta, [illegible] composito ventaglio [illegible] ragioni, ma, soprattutto, [illegible] necessità di sembrare più giovani sul lavoro e nella vita di relazione: «I vecchi o quelli che lo sembrano, vengono emarginati» confessa la maggior parte dei clienti dimostrando di preferire il dottor Faust a Giulio Cesare.

Renato Rizzo

Come in clinica svizzera

«Anch'io ho commesso un errore» confessava tempo fa dal video un «infallibile ispettore» spiegando [illegible] agli spettatori di Carosello che la sua testa a palla di biliardo era dovuta al fatto di non aver mai usato una certa brillantina. La scienza, oggi, ci chiarisce che né brillantine né certe pubblicizzatissime e carissime lozioni possono impedire ai nostri capelli di cadere o costringerli a ricrescere. «La calvizie è sovente ereditaria — commenta un medico — e questa eredità genetica è legata strettamente al sistema endocrino. La caduta e l'imbiancamento non significano, quindi, necessariamente, senilità precoce».

«Se non si può arrestare la caduta, si può, comunque, rallentarla — aggiunge il responsabile d'un centro anticalviale ai piedi della collina dove, in un ambiente a metà tra la clinica svizzera e l'albergo a cinque stelle, si praticano cure e trattamenti alla capigliatura —. Una corretta [illegible] [illegible] vita [illegible] shampoo adeguati, lozioni "ad hoc", massaggi, possono [illegible] di qualche anno l'incubo della pelata».

Vero? Non vero? Comunque meno preoccupante di quella che il prof. Max Feugelman, australiano, con 40 anni di ricerca [illegible] settore, propone come unica cura anticalviale: l'evirazione. [illegible] conclusione è che, a volte, anche gli scienziati sbagliano. In ogni caso, meglio calvi, signor professore.

re. ri.

La mappa delle tre amministrazioni

Così i comunisti governano in città

Quali [illegible] ha avuto e [illegible] congresso regionale comunista sulla gestione del potere in Comune, Provincia e Regione? Emergono anche qui le anime diverse del pci, come avviene — in termini sfumati e contraddittori — nel partito?

Nelle amministrazioni è difficile scoprire vere e proprie «correnti», perché — si dice — «non esistono ancora posizioni consolidate». Sarebbe inoltre semplicistico parlare di «partito egemone», poiché, soprattutto dopo la conferma del giugno '80, il psi ha conquistato un proprio spazio preciso e autonomo. Si può tentare una mappa [illegible] comunisti che contano, che hanno in mano le leve importanti.

In Comune il sindaco [illegible] è considerato al di sopra delle parti. Il suo prestigio è uscito rafforzato [illegible] dalla conferenza cittadina di un mese fa (fu il primo eletto), sia dal congresso regionale concluso domenica scorsa: secondo con circa 80 voti in meno rispetto al segretario regionale Guasso. Una differenza vistosa — si dice — dovuta però solo al sistema elettorale, per cui, ad esempio, i delegati di Verbania o dell'Alessandrino hanno scelto candidati locali, aggiungendo Guasso, ma dimenticando il sindaco di Torino, lontano dai loro problemi.

Alle riunioni che [illegible] davvero Novelli è presente, talvolta in funzione di mediatore, per calmare le impazienze emergenti fra gli uomini del partito e dell'amministrazione. La solidarietà intorno al sindaco è compatta. Basti ricordare la difesa [illegible] che gli fecero il segretario cittadino Quagliotti e quello provinciale, Gianotti, quando [illegible] psi lo pose sotto accusa dopo la visita di Spadolini. Il gioco di squadra [illegible] quindi [illegible] [illegible] un rapporto di solidarietà stretto fra Novelli, Gianotti, Quagliotti e l'amendoliano Giuliano Ferrara, nella funzione di capogruppo.

In giunta gli assessori con incarichi di maggior peso [illegible] Vindigni, Radicioni e Chiezzi per la politica della casa e del territorio, [illegible] e Dolino per quella culturale (anche se il secondo ha la responsabilità del lavoro) e Angela Migliasso [illegible] l'assistenza.

Radicioni e Chiezzi lavorano quasi «in tandem»: rimproverano al vice presidente del Consorzio Trasporti, «Tt», Mario Virano, di aver concesso troppo ai socialisti; a parere di altri comunisti hanno una visione molto «ideologizzata» dell'urbanistica, e ciò può essere la [illegible] dei ritardi cui [illegible] assistendo nelle realizzazioni concrete.

In Regione, accanto a Guasso, l'uomo emergente, prima del congresso piemontese, pareva essere il vice segretario regionale, Franco Revelli. Ma dalle urne del Palazzo a Vela è uscito ultimo della segreteria e nel [illegible] c'è chi interpreta il fatto come una manovra per punire e ostacolare la sua ascesa.

In giunta regionale — sempre stando a fonti autorevoli del pci — sta acquistando forza l'assessore Luigi Rivalta: «Un politico deciso che si [illegible] caratterizzando [illegible] nel condurre la pianificazione, sia nel rapporto duro con i socialisti».

I risultati congressuali hanno anche portato sorprese: Sante Bajardi, considerato perdente (appena poco più [illegible] [illegible] anno fa pareva non dovesse rientrare in giunta), è uscito benissimo, [illegible] quinto posto, meglio, per esempio del [illegible] presidente, Sanlorenzo: undicesimo.

In Provincia, a fianco del vice presidente Ardito, l'assessore Todros è l'uomo che è riuscito a dare impulso ad [illegible] politica territoriale in precedenza definita poco incisiva, ma al congresso (si dice «per una distrazione») non è stato posto in lista, creando un caso e obbligando il vertice del pci ad intervenire per evitare le [illegible] dimissioni [illegible] incarichi negli enti locali.

Vita difficile infine nel Comprensorio, dove la maggioranza socialcomunista è più stretta. Recentemente è passata una mozione di censura della minoranza contro l'operato del presidente, il comunista Carlo Alberto Barbieri. Ed [illegible] nel pci molti s'interrogano per capire come la loro organizzazione, sempre precisa, abbia dimostrato smagliature tanto evidenti, con assenze significative, [illegible] momento del voto per salvare Barbieri.

Giuseppe Sangiorgio

Per ridere [illegible] po' [illegible] propri guai

Gli operai in cassa integrazione mettono in scena le loro vicende («Per insegnare alla gente a ridere [illegible] propri guai») e danno vita al «Circo Italia», uno spettacolo di satira politica, presentato venerdì sera al teatro tenda dell'ex [illegible] serma Lamarmora.

Un [illegible] con pupazzi in gommapiuma di politici, industriali e sindacalisti, allestito dai [illegible] cassintegrati e con Stefano Benni che, armato di microfono, dipana il filo della storia.

Prima parte dedicata alla realtà torinese con un pupazzo in gommapiuma dell'avvocato Agnelli, alto tre [illegible] e seduto, e i mascheroni in fila [illegible] Lama, Carniti e Benvenuto.

Gran finale co[illegible] pupazzo di Spadolini che [illegible] sollevamento pesi e cade inesorabilmente a terra nel [illegible] di tirare su il governo, mentre [illegible] palco irrompe un grosso pallone sul quale è disegnato il volto di [illegible].

Duro colpo dei carabinieri a un'organizzazione [illegible] ramificazioni in tutta Europa

Il Not Trouble, innocente barca di 14 metri serviva a importare l'hashish dal Marocco

Arrestate le presunte menti del colossale giro, il figlio di un fornitore di prodotti petroliferi e la moglie - Si parla di [illegible] tonnellata di stupefacenti per un valore di 8 miliardi - Le indagini partite [illegible] un caravan [illegible] [illegible] «erba»

Carlo Grinza al timone del suo panfilo e la moglie Rosa Maria Battaglia, entrambi arrestati

Una tonnellata di hashish per un valore di circa 8 miliardi [illegible] [illegible] lire costituisce [illegible] bilancio delle importazioni di [illegible] banda di trafficanti torinesi di stupefacenti. [illegible] squadra antidroga del Nucleo operativo, comandata dal maresciallo Nanni, ha arrestato due coniugi ritenuti personaggi chiave dell'organizzazione. Carlo Grinza, [illegible] anni, residente in corso Einaudi 48, ma in realtà domiciliato a Collegno, e la moglie, Rosa Maria Battaglia, 33 anni, via San Massimo 3.

Carlo Grinza è il figlio maggiore del contitolare [illegible] «Sirpa e Grinza», una delle più importanti ditte fornitrici di prodotti petroliferi [illegible] Torino: Rosa Maria Battaglia è figlia [illegible] proprietari del cinema Regina di Collegno.

La coppia è stata identificata dopo lunghe indagini. I carabinieri del col. Lieto avevano trovato molti riferimenti a «Rosy e Carlo» durante l'esame [illegible] materiale recuperato dopo il sequestro [illegible] 300 chili di hashish compiuto a Fiano nel novembre dell'80. Solo negli ultimi mesi dell'anno scorso si è giunti alla [illegible] identificazione: dopo controlli e pedinamenti i due sono stati infine arrestati.

E' così venuto alla luce un traffico [illegible] stupefacenti che ha diramazioni in diversi Paesi europei: Carlo Grinza, a bordo del proprio panfilo di 14 metri, il Not Trouble, avrebbe fatto periodici viaggi in Marocco. Nel porto di Katama si riforniva [illegible] hashish. Poi, dopo uno scalo a Port Jo[illegible] [illegible], in Spagna, proseguiva per Port Camargue: qui la droga veniva nascosta [illegible] soffitto di un caravan Coachman, di costruzione americana.

Il caravan si dirigeva solitamente verso Torino, dove il carico veniva smistato: parte proseguiva per Milano e [illegible] gna, parte era invece destina[illegible] [illegible] mercato ligure. Episodicamente [illegible] [illegible] pare raggiungesse anche l'Olanda, l'Inghilterra e la Danimarca: l'Interpol sarebbe infatti sulle tracce di un trafficante olandese che avrebbe [illegible] la distribuzione dell'hashish nel Nord Europa.

«Particolarmente interessante» è definito dai carabinieri il materiale sequestrato nel corso di perquisizioni negli appartamenti di proprietà della coppia, a Collegno [illegible] a Sanremo [illegible] [illegible] Marconi 288. Qui, insieme ad una bilancia di precisione, sarebbero stati trovati schedari che documentano l'attività [illegible] merciale della banda, oltre a centinaia [illegible] fotografie nelle quali compaiono personaggi noti [illegible] carabinieri torinesi. Tutto il dossier è ora all'esame degli inquirenti ed il giudice istruttore dott. Tamponi potrebbe em[illegible] fra breve altri ordini di cattura.

L'intera operazione, alla quale prendono parte l'Interpol, la Guardia di Finanza francese e le compagnie dei carabinieri di diverse città, ha [illegible] portato all'arresto negli ultimi [illegible] di 35 persone: recentemente è finito in [illegible] anche Mario Bosio, il proprietario del veliero Hit Parade, unità gemella del Not [illegible] ble, anch'essa specializzata nel cabotaggio fra Marocco e Francia [illegible] le stive piene [illegible] droga.

* *

Gilberto Rancan, [illegible] anni, via Castiglione 18, Settimo, aggredito da due malviventi davanti ad un bar di via Asti 12, continua a lottare contro la morte. L'altro ieri al Cto ha subito una lunga operazione al capo. «Aspettiamo e speriamo — ha detto il padre, Santo — il ragazzo è giovane ed il fisico reagisce». [illegible] tutt'ora in [illegible].

Sul feroce pestaggio è sceso un muro di omertà. E' convinzione [illegible] molti che la spedizione punitiva sia stata preparata negli ambienti della droga. Il giovane probabilmente [illegible] va un appuntamento. Non ha fatto in tempo a metter i piedi a terra dalla [illegible] «500», che è stato assalito.

Ieri i carabinieri non hanno [illegible] un momento [illegible] riposo, indagano e interrogano. Anche i genitori [illegible] giovane sono stati convocati in caserma. L'episodio ha scosso la cittadina, nei bar non si parla d'altro. I militari [illegible] cercando di ricostruire le ultime ore dello studente, le sue amicizie.

[illegible] di fronte [illegible] fenomeno droga a Settimo più nessuno si scandalizza. [illegible] che [illegible] una via qualche lampione rimanga buio che il mattino compaiono siringhe.

[illegible] Buste paga per otto milioni e [illegible] mila lire sono state rapinate alla ditta Michelotti, in strada dei Boschi 8, a Beinasco, da due giovani armati di pistola che si sono poi dati alla fuga su una 127 scura.

temperatura [illegible] ieri	
massima	+ 5,0
minima	+ 0,8
media	+ 2,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1029 mb; umidità 98%. Temperatura massima +3,4; minima +1,0; media +2,0. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso per prevalenti nubi basse stratificate in pianura e medio alte in montagna. Venti calmi o deboli variabili sui rilievi. Visibilità da discreta a buona durante le ore centrali della giornata.

[illegible]

La segretaria regionale dei tessili Filtea Cgil, Lucia Morosini, 32 anni, via Pacinotti 34, è stata stroncata da un embolo, ieri mattina, al Maria Vittoria dove era stata ricoverata [illegible] nei giorni scorsi perché sofferente di una grave forma di flebite.

Lucia Morosini, originaria di Bergamo, faceva parte dei quadri sindacali della Cgil da molti anni e dopo avere frequentato la scuola del sindacato di Ariccia e ricoperto per circa 12 mesi l'incarico di coordinatrice dell'ufficio «formazione professionale», 3 anni fa aveva [illegible] il ruolo di segretaria regionale dei tessili.

Martedì la sindacalista era in riunione con i colleghi della «Uilta» (l'organizzazione della Uil) quando si è sentita improvvisamente male.

Nebbia, Caselle chiuso

Improvvisi banchi in città e cintura, traffico difficile

Una fitta nebbia avvolge Torino e cintura da ieri pomeriggio. Le avvisaglie della progressiva diminuzione di visibilità si sono manifestate poco dopo mezzogiorno. [illegible] le condizioni meteorologiche sono decisamente peggiorate. Alle [illegible] su tutte le strade e [illegible] tostrade intorno alla città [illegible] visibilità non superava i trenta-cinquanta metri.

La critica [illegible] ha scoraggiato molti automobilisti dal mettersi in marcia anche perché le previsioni del tempo [illegible] promettono alcun miglioramento. Agli ingressi [illegible] autostrade sono [illegible] accese [illegible] mentre [illegible] polizia ha invitato [illegible] automobilisti a viaggiare con molta prudenza.

L'aeroporto di Caselle ieri pomeriggio è rimasto pressoc[illegible] [illegible] inagibile. L'ultimo aereo che ha potuto atterrare è stato, [illegible] le 14, quello proveniente da Londra che poco dopo è ripartito. Il volo da Roma [illegible] delle [illegible] è stato dirottato [illegible] sull'aeroporto milanese di Linate.

Croce Bianca torinese — Al presidente e fondatore, Antonio Gesmundo, è stata concessa dal Presidente della Repubblica l'onorificenza di commendatore al merito della Repubblica, per l'attività svolta in 32 anni a capo dell'associazione.

Estrazioni [illegible] Lotto

(Sabato [illegible] gennaio '82 - [illegible])

Bari	18	2	13	10	66
Cagliari	71	17	78	56	60
Firenze	60	22	69	8	36
Genova	66	[illegible]	32	52	2
Milano	[illegible]	1	64	[illegible]	37
Napoli	90	18	80	[illegible]	41
Palermo	[illegible]	10	88	76	21
Roma	30	51	59	40	43
Torino	80	69	79	35	21
Venezia	8	[illegible]	74	20	53

Risultati Enalotto

Punti	Piem.	Quote
«12»	—	42.707.000
«11»	[illegible]	[illegible]
«10»	174	[illegible]

Monte premi: [illegible]

Colonna vincente:
1 2 x 2 x 2 x 1 2 1 1 x

Un lettore ci scrive:

«L'8 gennaio ho letto su La Stampa che [illegible] giudice americano ha emesso una sentenza che vieta l'insegnamento nelle scuole statunitensi della teoria della creazione [illegible] mondo secondo [illegible] Genesi, assieme a quella evoluzionista di Darwin. Il motivo addotto per tale [illegible] è [illegible] la Teoria Creazionista, secondo [illegible] quale il mondo è stato creato da Dio in sette giorni, non [illegible] alcun fondamento scientifico.

«A molti sembrerà ridicolo sottoporre alle Corti [illegible] problema che per i più è d'ordine puramente spirituale. Invece è proprio questo che divide le menti libere da quelle [illegible] libere: la cultura ha risvolti che interessano tutta la libertà personale, ed insegnare nelle scuole quello che è pura credenza religiosa, facendola passare per scienza, costituisce un inganno, oltre che un freno per il progresso.

«Naturalmente [illegible] potrà continuare ad insegnare la teoria creazionista nel Catechismo, ed ognuno è libero [illegible] crederci oppure no. Secondo me questa sentenza dimostra il divario fra nazione civile e nazione [illegible] civile; dovrebbe essere considerata un vero atto di governo, e far riflettere molti italiani che condannano ogni atto razionale come [illegible] affronto anticlericale e un'offesa alla religione».

Lorenzo Mascioli

Specchio dei tempi

Quali confini, in classe, tra scienza e religione? - La giustizia fiscale, pilastro di una civile convivenza - «Pettegole perché più mature» - Una Iva che marcia come i gamberi - Ed ora i «botti» son finiti in tragedia

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei solo far presente [illegible] "signora lavoratrice [illegible] la [illegible] a posto" (la quale si lamenta [illegible] migliaia di persone in vacanza nelle stazioni [illegible] montagna) che queste persone sono tutte di famiglia con doppio o triplo stipendio, o lavoratori autonomi che frodano le tasse.

«Infatti, [illegible] i prezzi [illegible] alberghi, impianti, benzina, le famiglie con un solo reddito e con figli disoccupati e diplomati in [illegible] di primo impiego, tutt'al più possono permettersi [illegible] giornata di vacanza con la borsa dei panini.

«Quello che [illegible] [illegible] [illegible] lia è un po' di giustizia sociale, soprattutto in campo fiscale. Perché i nostri attuali governanti non allargano lo sguardo sui Paesi vicini come Francia e Germania (con sistema fiscale molto più giusto che da noi)?

«Basterebbe forse questo, e molte donne lavoratrici rimarrebbero volentieri a casa.

«Gentilezza, cortesia, meno delinquenza. Ecco a cosa porta una miglior giustizia fiscale».

Liliana Benso

Una lettrice ci scrive:

«A proposito dell'annosa questione suocera-nuora, dissento completamente [illegible] quanto asserito da quell'insegnante che attribuisce i dissapori ad una maggior inclinazione femminile al pettegolezzo.

«Evidentemente quella signorina non ha mai [illegible] in uffici prevalentemente maschili, altrimenti non [illegible] rebbe così benevola col sesso cosiddetto forte. E [illegible] [illegible] pensa che i presunti pettegolezzi delle bambine, e esistono, sono dovuti in parte alla loro maggior maturità rispetto ai maschi, il che le porta a maggior riflessione e [illegible] zione, ed in parte alla mentalità maschilista [illegible] certe insegnanti, che non permette loro la libera estrinsecazione del carattere?

«Voglio far presente che non sono una femminista nel concetto moderno della parola, sono nuora e suocera, madre [illegible] un figlio unico, vivo a stretto contatto con la giovane famiglia [illegible] mio figlio, eppure vado d'accordissimo con tutti.

«Lasciamo che le giovani facciano le loro esperienze e cerchiamo, noi donne di [illegible] ecre un po' più sol [illegible] autocriticarci seu[illegible]».

Luisa [illegible]

Un lettore ci scrive:

«La legge 891 [illegible] 22-12-80 stabiliva l'Iva all'8% per le "prestazioni [illegible] servizi relativi alla fornitura e distribuzione [illegible] calore-energia per [illegible] domestico". In data 30 ottobre 1981 una circolare ministeriale, capovolgendo quanto sopra, recita: "Le prestazioni rese [illegible] imprese che forniscono combustibili e assicurano contemporaneamente la gestione degli impianti" pagano l'Iva al 15%.

«L'impresa di riscaldamento ora pretende da me la differenza del 7% per tutte [illegible] fatture [illegible] nel 1981 e quelle a venire. A parte il fatto che il mio italiano mi impedisce di [illegible] la differenza fra [illegible] legge e la circolare ministeriale, chiedo: è legale la retrodatazione [illegible] oltre un anno di [illegible] contributo?».

Tullio Gorria

Una lettrice ci scrive:

«Con molta pena ho seguito le vicende [illegible] protagonisti della triste storia [illegible] Varisella, dopo la morte del giovane Luciano.

«La pena per quelle creature è tanta, però mi vien spontaneo domandare: perché quei ragazzi erano in giro da soli di notte, [illegible] loro età, anche se in un paese e in una notte particolare? Perché quella stramaledetta mania [illegible] botti che disturba tanta gente, specie chi è ammalato o vuol dormire nella notte di S. Silvestro? L'omicida è certo colpevole e la [illegible] reazione non ha giustificazioni, però ad una persona che [illegible] e che [illegible] sensibile ai rumori, saltano i nervi.

«Qui, in [illegible] Arquata, scoppi e botti si son sentiti [illegible] molto prima [illegible] Natale a tutt'oggi. Persone anziane patiscono e mio marito, malato di cuore e di bronchi, ha sofferto, [illegible] è agitato e [illegible] [illegible] potuto credo che avrebbe scaraventato addosso a certa gente qualsiasi cosa. Perché non prevenire il male prima di combatterlo? Scusate, ma parecchi miei amici la pensano come me».

Segue la firma

Partito liberale — Il comitato direttivo della sezione cittadina pli ha provveduto alla nomina [illegible] cariche: presidente, [illegible] Giacomo Bosso; vicepresidenti Mario Altamura e Alberto Benaudi; segretario, Nicoletta Casiraghi; vicesegretari Pierluigi Amerio e [illegible] Peveraro.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

C A S A M E R C A T O

FIMINTER

(continua)

Incontro [illegible] l'attore-regista giovedì [illegible] tv [illegible] il [illegible] special nella serie «Che fai... ridi?»

Troisi: «E [illegible] ricomincio da quattro»

Commenta, come sempre [illegible] napoletano, il successo strepitoso e inatteso - «Una delle ragioni credo sia la tenerezza che ispiro col mio personaggio»

Troisi in un anno ha incassato più di tredici miliardi

ROMA — Tredici miliardi di incasso [illegible] anno. Per la nostra industria cinematografica [illegible] salutare ventata di entusiasmo e quattrini. Con l'opera prima *Rico[illegible] tre* («*Da zero? Tre cose buone [illegible] ho fatte, perciò ricomin[illegible] tre*»), l'attore-regista [illegible] Troisi [illegible] guadagnato la quinta quotazione nella «borsa-film» italiana degli ultimi dieci anni.

Quasi [illegible] anni, nato a San Giorgio a Cremano in provincia di Napoli, cinque fratelli, geometra, una fortunata attività teatrale e televisiva con il gruppo «La smorfia», Troisi è stato il fenomeno cinematografico più rilevante della passata stagione. [illegible] collezionato insieme con la pioggia di miliardi (il film [illegible] costato al produttore Fulvio Lucisano [illegible] milioni) anche tutti, o quasi, i premi cinematografici messi in palio dalla nostra [illegible] penisola.

Lo vedremo giovedì [illegible] televisione sulla rete 3, alle 20,40, nello special [illegible] serie «Che fai... ridi?» dedicata ai giovani comici italiani. Invece di raccontare la propria vita ha preferito parlare d[illegible] morte. In «*E' morto Troisi, viva Troi[illegible]*», tutti i colleghi, porgendogli l'estremo saluto troveranno il modo per sfogare le loro invidie professionali e parlare, finalmente, male di lui. Ultimo arrivo [illegible] giovane generazione della comicità nazionale, Massimo Troisi è bal[illegible] subito in testa al gruppo per popolarità e profitti. I produttori lo corteggiano con offerte eccezionali, ma per ora resiste, temporeggia, rinvia prudente la seconda prova cinematografica. Anch[illegible] Ettore Scola pare lo abbia richiesto per il suo prossimo film, senza raggiungere però un accordo.

Abbiamo [illegible] di farci spiegare da lui le ragioni di un così folgorante successo. Questi, sia pur impoveriti nella traduzione dal dialetto napoletano, i temi principali [illegible] sue autoanalisi.

La fatica di essere [illegible] — «*C'è chi fatica molto più di me. Per quel poco che conosco del successo, credo ci siano lavori assai più pesanti. Ad essere [illegible] stesso, poi non ho mai fatto fatica. Non [illegible] mai cer[illegible] di cucirmi addosso un personaggio finto, costruito. [illegible] è facilissimo esse[illegible] Troisi, perché non sono mai stato altro che Troisi. L'aggressività della gente? Primo, fa piacere. Secondo, sarei davvero [illegible] [illegible] rifiutassi una parola, un sorriso, un autografo, a quanti mi fermano per il semplice piacere di conoscermi e di vedermi. Non sento nemmeno [illegible] fatica della competitività con i colleghi. Fuori dalla scena io sono una persona normalissima che va al cinema e a teatro per vedere gli altri comici e ridere senza paure. Non sono afflitto dal complesso di essere più bravo degli altri; voglio soltanto essere bravo*».

Eduardo o Woody Allen? — «*Né l'uno né l'altro, e forse tutti e due. Chi lo sa? Non ho mai tentato di copiarli. Li ammiro entrambi. Il primo è [illegible] grande maestro che è stato anche prodigo di lodi nei miei confronti. Ma sarebbe un'eredità gigantesca; finirei schiacciato. Certi impacci e timidezze del secondo le riconosco anche in me; ma devo dire che consciamente non ho mai cercato di imitarlo. La sua cultura è troppo lontana dalla mia: io non gioco a far l'intellettuale, non conosco la psicoanalisi. Lui respira a Manhattan io a Napoli. Sono due arie troppo diverse*».

Ridere, ridere — «*E' vero; salvo pochissime eccezioni la nuova generazione del cinema italiano è tutta rivolta al [illegible]mico. Devo dire che io non avrei saputo fare altro. Fin da ragazzo sono sempre stato incline più al sorriso e all'ironia che alla serietà. A scuola (ho impiegato [illegible] anni per diventare geometra) facevo il leader del movimento studen[illegible]. Ma quelle assemblee erano una tale barba che io pensai di animarle [illegible] po' improvvisando anche sui temi più importanti dei veri e propri numeri [illegible] cabaret. [illegible] certo [illegible] si [illegible] sparsa la voce: [illegible] da altre scuole per vedermi. Non credo che questo fosse poco serio. Sono convinto che si possano trattare argomenti gravi con un pizzico di ironia. Eduardo ce lo ha insegnato: si può sorridere anche nella tragedia e io ho sempre seguito con assoluta sincerità questa scuola di vita e di spettacolo*».

«*Ridere sui nostri difetti è poi meno rischioso che affrontare i temi drammatici della [illegible]tra realtà: la droga, la politica, il terrorismo. Tutte cose difficilmente definibili, in continuo sviluppo e mutamento. Ciò che è vero oggi è falso tra un anno. Io invidio giovani registi come Giordana e Piscicelli che hanno il coraggio di affrontare direttamente la nostra vita di tutti i giorni così ambigua, sfuggente, indecifrabile, aggrovigliata e confusa. Io preferisco la mediazione di uno sberleffo*».

La tenerezza — «*Penso che una delle ragioni del mio successo e della simpatia che ispiro immediatamente sia [illegible] te[illegible] del mio personaggio. Questo [illegible] anche in teatro; il pubblico tende subito [illegible] adottarmi. E' un grosso vantaggio, perché [illegible] volta catturati l'affetto e l'attenzione della gente è più facile fargli accettare le cose che dici*».

Napoletano — «*Non riesco a parlare altra lingua che il napoletano. Ho sempre parlato così, pure quando andavo a scuola. Infatti ho impiegato dieci anni a diplomarmi. Sembra un vezzo, un atteggiamento, invece soltanto in questo modo credo [illegible] esprimermi con sincerità e credibilità. Se parlassi italiano, e [illegible] volte lo faccio [illegible] qualche sforzo, riuscirei fasullo, artefatto, [illegible] mi crederebbe nessuno e [illegible] meno io mi piacerei*».

Il [illegible] — «*Non avevo idea che il succes[illegible] potesse raggiungere queste proporzioni nel cinema, perché io non avevo mai fatto cinema. Quando preparo le [illegible] non mi aspetto mai niente. Si tratta di esperienze e dopo averci lavorato tantissimo ho sempre l'impressione di aver costruito qualcosa di banale, noioso, consumato. Quando poi [illegible] gente ride resto sempre sorpreso e felice*».

«*Il cinema mi è esploso addosso e non so ancora spiegarlo. Io dico la mia, gli altri dicono la loro. Saranno il personaggio, [illegible] battute, i concetti. Forse tutte le cose insieme e [illegible] altre cose ancora che [illegible] sfuggono. Certo qualcosa di universale devo essere riuscito a mettercelo in questa storia, perché ho visto ridere e capire la gente non solo in Italia, [illegible] anche in Spagna, in Canada, in Argentina e a Londra, dove il pubblico seguiva con i sottotitoli. Devo averla proprio azzeccata. Questo film è [illegible] delle cose che mi sono riuscite meglio nella vita. Ora posso anche dire: "Ricomincio da quattro"*».

Intervista raccolta [illegible] Sandro Casazza

Troisi, con l'opera prima, al 5° posto

I 10 [illegible] record d'incassi

La graduatoria assoluta dei film campioni d'incasso [illegible] storia del cinema italiano è frutto di uno studio fatto da Alessandro Ferraù attraverso la comparazione degli incassi reali con quelli ragguagliati alla svalutazione della lira.

Nel 1971 il prezzo medio d'ingresso alle sale cinematografiche era di 434 lire; oggi la media oscilla tra le [illegible]00 e [illegible] 3000 lire. Ecco i dieci film italiani che hanno incassato di più tra il 1971 e il 1981:

1. «Continuavano a chiamarlo Trinità» (1971) Lire [illegible]7.000
[illegible] «Ultimo tango a Parigi» (1972) L. [illegible]
3. «Il bisbetico domato» [illegible]980) (a) L. 16.000.000.000
[illegible] «Il Decamerone» (1971) L. 13.871.286.000
5. «Ricomincio da tre» (1981) [illegible] L. 13.000.000.000
6. «Amici miei» (1975) L. 12.720.595.000
7. «Malizia» (1973) L. 12.631.983.000
8. «Più forte ragazzi» (1972) L. 12.503.128.000
[illegible] «Per grazia ricevuta» (1971) L. [illegible]
[illegible] «Novecento atto I e II» [illegible] L. 10.957.255.000

(a) [illegible] orientativa [illegible] quanto si tratta di film [illegible] circolazione.

Polemica anteprima a New York del musical «One from the heart»

Un brodo caldo tra la neve per vedere l'ultimo Coppola

NEW YORK — *Genio della pubblicità forse più che del cinema, Francis Ford Coppola ha ieri vinto la prima battaglia per il suo nuovo film, One from the heart (Dal profondo del cuore), contro [illegible] Paramount, uno [illegible] colossi hollywoodiani.*

Come già avvenne per Apocalisse, la sua pellicola sul Vietnam, Coppola ha infatti presentato One from the heart in anteprima al pubblico newyorkese, violando [illegible] volontà della Paramount che ne preparava la distribuzione nazionale il 10 febbraio.

Dodicimila persone (6 mila per lo spettacolo delle 19, altre [illegible] mila per quello delle 22) hanno fatto la coda nella neve a 5 gradi sottozero, a Radio City Hall, il più grande cinema del mondo.

Coi biglietti a 5 e [illegible] dollari (6 mila o 12 mila lire) esauriti tutti una settimana fa, Coppola [illegible] persona ha alleviato l'attesa di parecchie ore facendo distribuire brodo caldo.

Il colpo di [illegible] del produttore, regista, soggettista italo-americano è stato in parte premiato: alla maggioranza del pubblico — non [illegible] — «Dal profondo del cuore» [illegible] piaciuto. Lisa Minnelli, che capeggiava una fitta pattuglia di attori accorsi [illegible] appoggiare il collega, lo [illegible] definito con [illegible] generosità forse eccessiva «un lavoro splendido».

Più che di un evento cinematografico, si è trattato però di un evento mondano. Incautamente, il mese scorso, la Paramount [illegible] mostrato il film incompleto ai noleggiatori. Costoro non lo avevano trovato di proprio gradimento, e [illegible] loro proteste erano finite sui giornali.

A Coppola, One from the heart [illegible] costato 27 milioni di dollari, circa 32 miliardi di lire: per la sua realizzazione, egli ha ipotecato la propria casa produttrice Zoetrope e i propri studi, e si è indebitato personalmente con numerose banche.

Di fronte al pericolo di un fiasco «per i pregiudizi di pochi commercianti», *Coppola si è [illegible] e ha [illegible] uno scandalo.* «Il film è mio — *ha proclamato* — e sarò io a decidere quando e [illegible] chi mostrarlo».

Come un leone in gabbia, per tutta [illegible] durata della proiezione, Coppola è sceso e salito su e giù dalle scale della Radio City Hall, mescolandosi ora ai critici, ora agli spettatori, ora ai cronisti. Nell'intervallo tra i due spettacoli, ha [illegible] una polemica conferenza stampa.

«Avete visto? — *ha dichiarato* —. Il pubblico ha applaudito con entusiasmo, ha riso e ha pianto. Pochissimi se ne sono andati prima della fine e moltissimi invece sono venuti a congratularsi con me».

Vincere [illegible] prima battaglia non significa però, neppure per il «businessman» e artista [illegible] origine italiana, vincere la guerra.

Dal profondo del cuore, [illegible] *ha infatti le caratteristiche del grande film. E' [illegible] vicen[illegible] romantica, ora triste, ora gioiosa, di quelle che sarebbero piaciute a Frank Capra, ingenua ma [illegible] troppo, che risponde evidentemente a un umore particolare di Coppola.*

Ambientato a Las Vegas, il [illegible] luglio, data in cui si celebra l'indipendenza americana, [illegible] pellicola presenta un intreccio a quattro tra Teri Garr e Frederic Forrest da un lato, e Raul Julia e Nastassia Kinsky dall'altro.

Le due coppie si frantumano e i partners operano [illegible] scambio: il finale, su richiesta del regista, rimane a sorpresa. Il pregio maggiore [illegible] One from [illegible] heart è la coreografia: Las Vegas è stata ricreata integralmente negli studi, e presenta [illegible] cornice quasi fantastica per il musical. Alcune canzoni [illegible] buone: ma nell'insieme, lo spettacolo non pare colpire né la fantasia né i sentimenti degli spettatori.

Coppola, naturalmente, sostiene di non aver voluto «realizzare nulla di epico, ma piuttosto una favoletta, [illegible] specie di romantico [illegible]a». Si tratta di verificare, quando sarà proiettato contemporaneamente in 700 cinema americani, se il film avrà lo stesso successo dell'anteprima newyorkese.

e. c.

Un [illegible] domenica [illegible] Vicenza

VICENZA — Alcune delle partiture di J. S. Bach di cui si conservano solamente le trascrizioni posteriori per clavicembalo, [illegible] eseguite domenica 17 a Vicenza, nelle loro versioni originali, cioè per strumenti melodici, [illegible] m'erano [illegible] inizialmente concepite.

Il concerto, avrà luogo nella chiesa di San Rocco.

[illegible] dramma di Strindberg [illegible] Carignano [illegible] Tino Carraro

Nel Temporale di Strehler scoppia [illegible]

TORINO — Approda, finalmente, a Torino, a oltre un anno e mezzo dal suo debutto nella sede milanese del Piccolo Teatro, *Temporale* di Strindberg, uno dei più affettuosi e intelligenti spettacoli realizzati negli ultimi anni da Giorgio Strehler.

Primo dei «drammi da camera» [illegible] grande scrittore svedese, *Temporale* è la storia della ostinata ricerca di solitudine di un adulto che si vuole vecchio ad ogni costo. Il signore — un funzionario in pensione che ha divorziato dalla giovane moglie e si è allontanato [illegible] e dalla loro bambina — vive impigrito in [illegible] del silenzio», lasciando che la vita scivoli come una slitta lungo il pendio, sino all'intatta soglia della morte.

[illegible] ecco che la moglie torna, per uno scherzo del destino, nell'appartamento sopra al suo, risposata ad un avventuriero. E', o sembra essere, la bufera che i lampi [illegible] quell'agosto nordico preannunciavano. Odio represso, residui d'amore inconfessato, malcelato astio col fratello (che fu [illegible] rivale, con «lei»), una tenerezza soffocata per una silente governante [illegible]: questo e altro schiumeggia nel gorgo delle passioni addensatesi, d'un tratto, intorno al «vecchio».

Ma è, soltanto, [illegible] temporale.

Di questo inquietante dramma, tutto sospeso tra verisimiglianza e irrealtà, Strehler ci offre una avvincente, personale lettura, in chiave, se così vogliamo chiamarlo, [illegible] «neointimismo critico», in cui naturalismo ed astrazione non riescono mai a prevalere l'uno sull'altra, anzi si amalgamano in perfetta commistione.

[illegible] cominciare, il regista concentra molta della nostra attenzione di spettatori su [illegible] partitura visuale e auditiva di sbalorditiva precisione, quasi un sovratesto che combacia al millimetro col testo letterario e lo contrappunta, di continuo, trasponendolo sul piano allusivo e metaforico.

C'è, intanto, quella spettrale facciata di casa, tutta di vetro nero, ideata da Ezio Frigerio in modo che ciascuno di noi possa spiare di continuo le lente movenze [illegible] personaggi, le fioche luci [illegible] dell'interno. [illegible] l'interno è anche l'esterno dell'edificio: in alto, di sghembo, c'è la panchina del giardino, e, sotto, in primo piano, quasi a ridosso della prima fila di poltrone, c'è la [illegible] del Signore: lui, il fratello, la governante vanno e vengono nell'esile corridoio che [illegible] separa dal proscenio, escono ed entrano [illegible] porte a losanga che s'aprono in platea.

Poi Strehler arricchisce quest'idea di spazio «aperto» con tutta [illegible] serie di demoltiplicazioni prospettiche, che le sagome [illegible] personaggi disegnano, sotto il gioco sferzante delle luci: e con [illegible] scansione fitta, [illegible] per istantanea, come [illegible] un montaggio rallentato, sotto quelle stesse luci, dei loro incontri-scontri.

E infine, con l'aiuto del musicista Fiorenzo Carpi, immerge noi e i personaggi in [illegible] rapinosa «sinfonia dissonante», sigla e simbolo della malcelata aggressività della vicenda, in cui si fondono [illegible] rombo [illegible] tuono, il clangore [illegible] una campana che pare fuoruscire da un organetto [illegible] aria, il martellare d'una ta[illegible] di pianoforte suonata da mani invisibili, persino [illegible] stridio freddo del telefono.

E, per concludere, il regista dirige gli attori, nei meandri di altre dissonanze (quelle del letteratissimo Strindberg, volutamente oscillante tra volgare e sublime, tra turpitudini realistiche e accensioni metafisiche) sul filo di una sapiente «tonalità media», quasi giocassero d'acchito col distacimento, e ne trae bellissimi effetti di un'attutita ironia, di una schermata disperazione.

Eccelle, in questo modulo (e si è guadagnato [illegible] pieno merito [illegible] tre premi della critica [illegible] anno), Tino Carraro, che [illegible] Signore un nevrotico represso, un maniaco di persecuzione, con silenzi di interdizione e scoppi poi deliranti di stizza imbelle, carponi a ringhiare sopra un tavolo.

Franco Graziosi gli tiene testa con calcolata noncuranza, facendo del fratello (voce trascicata, tratto indolente) [illegible] prototipo [illegible] perbenista mascalzone. Valentina Fortunato è [illegible] moglie infagottata nella sua vergogna, e, con misurato [illegible] avida d'una sua rivincita, rapace [illegible], a dispetto delle circostanze (e [illegible] misoginia di Strindberg!). Antonellina Interlenghi sfoggia eleganza [illegible] tratto, nobile bellezza [illegible] volto, accurata dizione in quella enigmatica Louise, la vestale del «non vedere e del non [illegible]ere», nel mistero della vita.

Guido Davico Bonino

Incontro con la cantante che ha ripreso [illegible] tournée italiana

Vanoni: «Se [illegible] donna ha fascino, resiste Il mio personaggio [illegible] invecchierà mai»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIDO DI CAMAIORE — Duemilatrecentouno parole, parte seconda. Ornella Vanoni ha avviato ieri sera, a Bussoladomani, l'ultima tranche della tournée partita in novembre nei grandi teatri di Roma e Milano. In un paio di mesi percorrerà teatri e teatrini del resto d'Italia e non soltanto: [illegible] previsto, tra febbraio e [illegible] anche un salto in [illegible] America e negli Stati Uniti. Ma su questo la Vanoni mantiene ancora una sospensi[illegible] pensierosa: «*Deciderò sul momento. Mi allontano dall'Italia sempre con dispiacere, è già una tal fatica psicologica il lavoro...*».

Il recital è ora ridotto ad un tempo solo. Meno fasci di luce e meno spazi scenici per poter essere accolto nelle discoteche. Una sistemazione «alla cabaret» dove però non [illegible] cherà neanche una [illegible] quelle 2301 parole che danno il titolo all'ultimo album della [illegible]tante e che sono tutte quelle da lei scelte per le canzoni.

Quarantasette anni portati [illegible] grande gioventù, mai nascosti. [illegible] capacità professionale [illegible] allontanarsi da quel personaggio ironico e mangiauomini che [illegible] fatto la sua fortuna, e anche la capacità di uscire sempre con qualcosa di nuovo, come in questo ultimo LP in cui è an[illegible] paroliera: così Ornella mantiene intatto il feeling [illegible] il pubblico. Capelli sempre rossi, a ricci capricciosi come da cliché, fisico scattante.

Discorre con calma. Come chi ha conquistato una consapevolezza delle tempeste della vita e allora andiamoci incontro, [illegible] lottando.

Fino [illegible] quando, professionalmente? «*Sempre. Il mio vecchio personaggio reggerà benissimo. Più avanti metterò le maniche, sarò più calma in palcoscenico, scriverò di più, forse insegnerò. Se una donna ha del fascino, non scompare. Non ci sarà più il desiderio [illegible] portarti a letto, ma resterà il ricordo del desiderio*».

Non è faticoso vestire eternamente il mito della seduzione? Continuamente, obbligata ad essere sexy?

«*Sento molto il fatto della seduzione, nei rapporti di tutti i giorni, nella vita. Quanto al personaggio sexy, me lo hanno talmente costruito, che ho finito per crederci. [illegible] in fondo è vero. Soltanto, mi da fastidio non potermi mai presentare in jeans e camicetta: non mi accetterebbero*».

Dopo l'uscita [illegible] *Duemilatrecentouno parole* con tante canzoni sulle donne, si è detto e scritto che [illegible] aveva scoperto il femminismo.

«*Ho sempre avuto con le donne un rapporto sereno e confortante: una vera vacanza [illegible] fa con un'amica. Ma sul femminismo, attenzione: sono molto psicologicamente dipendente dagli uomini, anche se sono indipendente economicamente. Ho visto tante finte colte, tante femministe impegnate, che poi si diminui[illegible] gli anni e si rifanno il seno con il silicone. E infatti ora di [illegible] i settimanali abbondano di donne nude. Abbiamo perso. L'unico modo per sconfiggere gli uomini è sottrarre loro il denaro: la puttana intelligente è la vera vendicatrice. Io per esempio non ho mai chiesto niente, ma questo agli uomini [illegible] piace*».

E' coerente?

«*Nel lavoro sì, nella vita io sono in modo plateale, per eccesso di buon senso, e per questo ho sbagliato molte delle mie scelte*».

Ritornerà a cantare [illegible] qualcun altro, tornerà al teatro, al cinema?

«*Si era parlato di fare [illegible] concerti [illegible] Paoli, il progetto non è tramontato. [illegible] recitare non ho nessuna voglia, il ci[illegible] [illegible] non offre molto. Cantare, cantare. Sono concentrata sul cantare*».

Marinella Venegoni

Ecco le date della tournée

GENNAIO: 19 Lugano; 21 Viterbo; [illegible] Perugia; 28 Fiumazzo (Mo); 30 Torre S. Patrizio (Ap).

FEBBRAIO: 3 Genova; 4 Sanremo; 5 Rimini; 6 Firenze; 9 Villacella (RE); 12 Lugo di Romagna (Ra); 15 Venezia; 16-23 [illegible] in [illegible] America; 24 febbraio-6 marzo tour in Usa.

MARZO: 8 Torino; 12 San[illegible]; 14 Napoli.

Per mancanza di spazio pubblicheremo martedì [illegible] [illegible] d'arte di Dragone.

Un'ipotesi che anticipa i [illegible] censimento

A Moncalieri l'enigma di [illegible] alloggi sfitti

Se confermata, questa disponibilità potrebbe rappresentare [illegible] soluzione al problema casa - [illegible] '79 ad oggi, cento sfratti

Il problema casa, a Torino e nella cintura, appare ormai quasi un enigma «insolubile». La ricerca diventa sempre più affannosa, ma i risultati [illegible] scarsi, e l'unica soluzione ri[illegible] quella della coabitazione. Esplosa dopo le clamorose manifestazioni dei senza tetto [illegible] Torino, la questione si è [illegible] anche [illegible] cintura. Qual è la situazione a Moncalieri? Quali sono i provvedimenti più urgenti?

«In città vivono circa 16.000 famiglie — dicono in Comune — *e di queste [illegible]no mille hanno sistemazione precaria».* Anche a Moncalieri esiste il fenomeno della coabitazione, chi si sposa non trova casa e si adatta a vivere in famiglia, come se non fosse [illegible] nulla. Il fenomeno, però, se a Torino ha raggiun[illegible] i livelli di guardia, a Moncalieri [illegible] meno grave. Nel 1981 ci sono stati 40 sfratti effettivi e dal '79 ad oggi il totale si aggira attorno [illegible] 100, ma alcuni segnali d'allarme fanno prevedere che la situazione potrebbe peggiorare.

Come a Torino e negli altri paesi [illegible] cintura, anche a Moncalieri, negli ultimi [illegible] mesi, [illegible] aumentati i mancati rinnovi dei contratti di locazione. A volte [illegible] sfrattati hanno depositato le loro masserizie nei magazzini [illegible] [illegible]mune, altre volte si sono rivolti al sindaco e agli assessori, [illegible] [illegible] palazzo civico [illegible] possono arrivare soluzioni miracolistiche.

«Noi [illegible] possiamo fare nulla per rispondere alle richieste più pressanti — afferma il sindaco, Francesco Fiumara — *ma abbiamo, però, dato un impulso all'edilizia agevolata e convenzionata».*

Vediamo se le costruzioni in corso possono offrire una risposta concreta alla *«fame»* di case. In strada [illegible] nella Borgata Testona, spiegano i tecnici del Comune, si stanno costruendo alloggi che dovrebbero risolvere in [illegible] il problema. In queste costruzioni, infatti, sono previsti 387 alloggi [illegible] potranno venire assegnati tra due anni. [illegible] Borgata [illegible] Maria è in costruzione un altro lotto che ospiterà circa 35 famiglie. La prima *«tranche»* rientra nel capitolo dell'edilizia residenziale agevolata, o [illegible]venzionata, nel secondo caso si tratta di case popolari.

Ma la sorpresa potrà arrivare quando si conosceranno i dati [illegible] censimento effettuato nell'ottobre scorso, e si potrà [illegible] quanti alloggi sfitti esistono a Moncalieri. Per ora nessuno azzarda delle cifre, in Comune aspettano di conoscere i dati ufficiali, ma intanto secondo alcune voci qualcuno ha già fatto il conto. A Moncalieri non dovrebbero essercene meno di [illegible] alloggi sfitti: [illegible] cifra notevole, [illegible] potrebbe rappresentare una *«valvola di sicurezza»* per l'esplosivo problema della casa.

Investe [illegible] camion e muore stritolato

In un incidente stradale avvenuto verso [illegible] 9,30 di ieri un contadino di Savigliano ha perso la vita, stritolato [illegible] ruote di un camion.

Una *«Diane 6»* condotta da [illegible] Riaudo, di 43 anni, contadino abitante a Savigliano in via [illegible] 32, giungeva all'incrocio [illegible] Torino e, senza rispettare il segnale rosso [illegible] semaforo, tagliava la strada ad un autocarro *«Astra TM 20»* guidato da Nicola Bianco, 25 anni, autista, abitante a Buttigliera [illegible] in via Pozzo 7, che transitava [illegible] provinciale in [illegible] di Villastellone.

Nell'urto, la *«Diane»* si accartocciava [illegible] l'autocarro: il Riaudo veniva catapultato fuori dall'abitacolo e finiva schiacciato sotto una ruota del pesante mezzo, morendo.

Nuovo sopralluogo ieri mattina [illegible] frazione [illegible] di Varisella

L'omicida impugna [illegible] pistola e mostra come uccise Luciano

Giacomo Colombatto è tornato alla sua cascina tra i carabinieri - Con movimenti lenti ha ripetuto il tragico gesto della notte di Capodanno - Presenti i genitori della vittima

Germano Colombatto sul ballatoio durante la ricostruzione [illegible] [illegible] [illegible] Chiarle erano con Luciano

Nuovo sopralluogo, dopo quello di venerdì pomeriggio, ieri mattina alla frazione Gaffino di Varisella, per l'assassinio del quindicenne Luciano Perino, ucciso la notte di Capodanno con un colpo di pistola da Giacomo Colombatto, [illegible] di [illegible] anni. Questa volta è presente [illegible] che l'omicida.

Giunge su [illegible] «Citroën» alle 10,35. L'auto imbocca la breve rampa che sale alla cascina del Colombatto, si ferma nel cortile. In manette, stretto tra i carabinieri, l'imputato è subito portato dentro casa, mentre alcuni militari sorvegliano che nessuno si avvicini. Una vigilanza inconsueta per un sopralluogo, dettata forse dalla preoccupazione per le minacce del padre della vittima, Dante: «*Colombatto prima o poi [illegible] la pagherà. Mi farò giustizia da solo, una pistola io ce l'ho*».

Parole gridate nel momento del dolore, appena, due martedì fa, s'era sparsa la notizia che i carabinieri avevano arrestato il vero assassino e che il piccolo Daniele Digo era innocente. E, forse, già dimenticate da Dante Perino.

Tant'è vero che durante il sopralluogo il padre di Luciano viene a dare un'occhiata insieme alla moglie. La coppia si sofferma alcuni minuti nella strada che corre una cinquantina di metri sotto alla cascina del Colombatto, chiacchiera con i curiosi che — nel freddo e nella nebbia che un po' s'addensa e un po' svanisce — osservano da lontano l'operato degli inquirenti. Infine se [illegible] vanno tranquilli, inseguiti dal commentare fitto degli altri.

Per oltre un'ora Giacomo Colombatto rimane nella sua cascina. Racconta al giudice istruttore Oggè, ai carabinieri, ai medici legali prof. Alma Bellone e Torre, al suo difensore, avv. Oliviero Dal Fiume e al perito di parte prof. Obio come sono andate le cose quella maledetta notte di Capodanno. E' condotto sul bal[illegible] [illegible] dove, a suo dire, [illegible] sparato nel buio quattro colpi di pistola contro i ragazzini, che per festeggiare la nascita del 1982 facevano scoppiare petardi lì vicino. Gli mettono in mano una rivoltella (ovviamente scarica). L'invitano: *«Su, faccia vedere come ha fatto fuoco, da quale posizione esatta».* E lui obbedisce, punta l'arma verso il basso, tende il braccio.

Ripete la scena dell'assassinio con gesti lenti, automatici. Sempre con aria cupa, non animata dal soffio dell'emozione. Sotto al balcone ci sono i due ragazzi che erano insieme a Luciano quando Colombatto sparò. Imbacuccato come un monaco Ermanno Chiarle, 11 anni, in jeans e giubbotto blu Daniele Digo. Non appaiono tesi né spaventati. Daniele s'aggira attorno alla cascina calmo, le mani sempre in tasca. Appena terminato il sopralluogo i ragazzi verranno accompagnati via [illegible] carabinieri; Daniele tornerà nel nascondiglio ove ha trovato riparo (quasi sicuramente presso una parrocchia) subito dopo essere (due mercoledì fa) uscito dal Ferrante Aporti appena gli inquirenti avevano scoperto di aver preso un granchio colossale e che Diego era innocente.

A mezzogiorno è tutto finito. Colombatto risale sulla «Citroën» ed è ricondotto [illegible] Nuove. Poco dopo se ne vanno anche il giudice Oggè, i periti, l'avv. Dal Fiume ed i militari. I curiosi si contano sulle dita delle mani. Il gruppo, folto all'inizio, si è ben presto diradato cercando conforto contro il freddo intenso dentro il bar-trattoria che sorge sulla strada, proprio di fronte alla cascina del Colombatto.

Nota sconcertante: tutta questa gente ride, scherza, legge il [illegible], ingoia bevande calde o alcoliche ma di quanto avviene all'esterno e della tragica fine di Luciano Perino parla poco o nulla. Non si ascoltano commenti su Giacomo Colombatto, soltanto qualche interrogativo: «Quanti anni [illegible] [illegible] [illegible] da[illegible]».

c. giac.

Quartieri e governo della città

E' proseguito ieri il convegno organizzato dal psi sul tema *«Dai quartieri: il governo della città»* che si concluderà [illegible] con l'intervento dell'on. Giuseppe La Ganga, responsabile degli enti locali della direzione nazionale. Ieri sono intervenuti nel dibattito amministratori locali, esponenti di partito, [illegible] [illegible]cialisti, tutti rilevando la necessità [illegible] rilanciare il ruolo del decentr[illegible] riempiendolo però di maggiori poteri.

Molti i contributi di socialisti di altre città: Firenze, Milano, Brescia, Genova, Roma, Forlì, alcuni dei quali avevano preso la parola già venerdì se[illegible] quando era intervenuto anche l'assessore comunale al [illegible]centramento Carla Spagnuolo con una presa di posizione a favore di un maggior decentramento di deleghe alle circoscrizioni.

Nella giornata di ieri sono intervenuti l'assessore comunale Giuseppe Rolando e il vicesegretario regionale Silvano Alessio. Quindi i lavori sono proseguiti in commissione diretta da Filippo Parigi, vicesegretario cittadino, Giorgio Cardetti, capogruppo in Comune e Carla Sepe, capo ufficio legislativo Cispel. Per stamane è prevista anche la lettura di un intervento preparato dai sette presidenti di circoscrizione socialisti di Torino.

Olivetti: da domani altri 159 in Cassa

[illegible] 159 lavoratori del[illegible] saranno messi in [illegible] integrazione per due anni. Vanno ad aggiungersi alle 391 persone già in cassa dal gennaio '79. Escono dall'azienda in base agli accordi tra Olivetti e sindacati siglati alla vigilia di Natale.

Ecco i settori interessati allo sfoltimento (si è così raggiunto il tetto massimo di 550 dipendenti stabilito dall'accordo): Ico di Ivrea, 39 persone; comprensorio di Scarmagno, 80 lavoratori; più 39 addetti, tra impiegati e operai, nei servizi collaterali.

CUORGNE' — L'impresa S.O. Edil ha vinto l'appalto per la costruzione della caserma dei carabinieri che sorgerà in viale Matteotti (costo dell'opera, circa 350 milioni). La caserma comprenderà, tra l'altro, gli alloggi per i sottufficiali e i garages per il parco macchine in dotazione.

Momenti di paura in pieno centro dopo l'assalto a un negozio [illegible] parrucchiere

Due banditi braccati da un vigile sparano fra i passanti terrorizzati

[illegible]uggi fuggi generale, urla, chi si butta sotto le auto, chi dentro i portoni - I rapinatori sono riusciti [illegible] fuggire - Il colpo [illegible] fruttato 700 [illegible] lire e le collane delle clie[illegible]

Terrore ieri, in pieno centro, tra via Giolitti e piazza San Carlo: una banda di rapinatori in fuga ha sparato alcuni colpi di pistola contro un vigile urbano che tentava di fermarli. I passanti, presi fra due fuochi perché nel frattempo il vigile [illegible] risposto con la sua «Beretta», sono stati costretti a rifugiarsi nei portoni o a sdraiarsi per terra. Per fortuna non ci sono stati feriti, solo molta paura fra la gente che ha sentito i proiettili fischiare sulle teste.

Tutto è cominciato verso le 14,30 quando due giovani (uno con il volto scoperto, l'altro mascherato) sono entrati, armi in pugno, nel negozio del parrucchiere per donna di Gianni Doro, 28 anni, via Giolitti 1. Ricorda il proprietario: *«Hanno gridato: "E' una rapina!". Poi si sono rivolti a me, minacciandomi con le pistole e chiedendo il denaro. Dal cassetto hanno preso circa 700 mila lire e prima di rivolgersi alle clienti, che erano sotto il casco, mi hanno strappato dal polso il Baume Mercier d'oro».*

I rapinatori hanno poi minacciato le clienti e con la stessa rapidità le hanno preso collane, anelli e orologi. Mentre strappavano i monili [illegible] cassiera Anna Buffa, non vista, è riuscita a scappare dalla retrobottega e a raggiungere [illegible] [illegible] dei vigili urbani della prima sezione «Centro». *«Ci sono i ladri nel negozio* — ha urlato trafelata al vigil[illegible] guardia, Bruno Capra, 43 anni —, *sono armati e ci vogliono sparare».*

Bruno Capra è uscito dal comando con la pistola in pugno e [illegible] secondo dopo, mentre era ancora sul marciapiede, ha incrociato i rapinatori in fuga. Questi hanno subito aperto il fuoco, sparando ad [illegible] d'uomo, e il vigile ha risposto tre volte con la sua automatica. Ha poi raccontato alla polizia: *«Potevo colpirli, ero in posizione favorevole, [illegible] [illegible] avuto paura di ferire i passanti. Li ho visti correre [illegible] una "Delta" guidata [illegible] [illegible] complice».*

In piazza San Carlo i rapinatori hanno dovuto [illegible] ancora qualche decina di metri [illegible] corsa prima di [illegible] sull'auto, perché il complice, temendo di essere bloccato dal traffico, aveva innestato la marcia procedendo lentamente. I passanti li [illegible] visti [illegible] sull'auto [illegible] gridavano al complice: *«Fermati, non lasciarci qui».* La «Delta» è poi ripartita a forte velocità, andando anche a urtare di striscio un'auto che la precedeva.

★ I carabinieri di Vigone hanno arrestato un commerciante di 33 anni, Gianfranco Veronese, originario di Rovigo e residente a Torino in corso Sebastopoli 259, ricercato dal 1972: deve scontare una pena di dieci anni per rapina.

★ Raffaele Sada, [illegible] anni, via [illegible] Genovese 1, Bagnolo Piemonte, è stato ricoverato in coma alle Molinette. Ieri sera sulla statale Pinerolo-Avigliana, al bivio per Cumiana, è finito in auto contro un camion.

★ Poco dopo le 18.30 dell'altra sera uno sconosciuto mascherato e armato di fucile a can[illegible] mozze si è introdotto nel deposito [illegible] Latte Sole a Cavour, in via del Boschetto. Dopo avere immobilizzato il titolare del deposito, Edoardo Novarese, 42 anni, ha rubato circa quattro milioni di lire.

I cristiani e la morte — Conferenza di don Alberto Prunas Tola e del pastore Franco Giampaoli domani, ore 21, nella sede dell'Ordine dei medici (via Caboto 35, primo piano). L'incontro, aperto al pubblico, avviene nell'ambito del corso sul tema: *«Religioni e culture diverse di fronte alla morte».* La conferenza precedente era stata tenuta da Gianni Vattimo: *«Filosofi di fronte alla morte».*

I Giganti [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible]

Sono partiti venerdì pomeriggio, in una quarantina, per un viaggio-massacro di oltre 1400 chilometri ininterrotti. Neanche la distanza, tuttavia, è riuscita ad [illegible] il loro entusiasmo. Contenti, malgrado la fatica, incuranti della nebbia che ha circondato il loro pullman negli ultimi chilometri di pianura padana (a Mileto, loro paese d'origine [illegible]vano in maniche di camicia) i quaranta tifosi catanzaresi sono venuti a Torino con un segno di simpatia sportiva (ed un simbolo delle loro tradizioni) in occasione del grande incontro che si tiene oggi allo stadio con la «Signora».

Due enormi pupazzi di cartapesta, con i colori giallo-rossi e bianconeri, sono stati fatti sfilare verso le 18 dai tifosi in festa sotto la Galleria San Federico e tra la folla, sorpresa, che affollava a quell'ora, via Roma. «Chi sono? Che cosa significano?».

Lui, un saraceno, personaggio frequente nelle storie della Calabria e del Sud in generale; lei, una bella locale, di cui il «moro» si era invaghito. Simboli di una leggenda ancora viva a Mileto come in tutta la regione (vengono fatti sfilare nelle vie dei paesi in occasione delle feste patronali), e, in questa particolare circostanza, di un modo gentile, non violento, di concepire l'agonismo sportivo, come momento di incontro, non solo di scontro tra diverse tifoserie. I due «giganti» di Mileto sfileranno oggi, allo stadio, prima della grande partita, e avranno anche loro come i campioni, la loro fetta di applausi.

Quelli «di fiducia» contestavano

Medico Usl sì o no? «Scelga il mutuato»

Un accordo (verbale) dell'ultima ora ha attenuato la minaccia dei medici della mutua di Cuorgnè di ricorrere al Tar contro una decisione [illegible] l'Unità sanitaria locale 40.

La loro protesta riguardava tre comuni: Borgiallo, [illegible]sanuova e Colleretto, dove, qualche giorno fa, è stato nominato un nuovo medico di fiducia che servirà tutta la zona, per un bacino d'utenza di poco superiore ai mille abitanti.

Automaticamente, è stato quindi cambiato agli assistiti il loro medico con una decisione che, forse, voleva chiarire una volta per tutte una situazione tipica delle *«terre di confine».* Parte della Valle Sacra gravita infatti su Cuorgnè, ma dipende per i servizi da Castellamonte. Così i ragazzi delle medie vanno a scuola a Cuorgnè pur facendo parte di un altro distretto e, fino ad ora, i medici mutualistici provenivano da [illegible] valle e non dalla Usl 40 di Ivrea, di cui pure la Com[illegible] montana fa parte.

L'altra [illegible] al [illegible] [illegible] un incontro con l'amministrazione dell'Usl, i medici se ne sono andati con la promessa che i mutuati avranno la possibilità di scegliersi il medico di fiducia che già avevano o assumere quello destinato dall'Unità sanitaria.

Farmacie aperte

Servizio dalle 9 alle 19,30: v. Po 51; v. Chiesa della Salute 45; v. Garibaldi 24/26; v. Frejus 41; v. Asinari di Bernezzo 134; c. Regio Parco 38 bis; v. S. Secondo 46; v. Rivalta 50/A; v. Tunisi 69; v. Giolitti 7/C; v. Foligno 69; v. Madama Cristina 30; str. S. Mauro 179; c. Orbassano 215; c. Maroncelli 38; v. Cibrario 33/bis; c. Giulio Cesare 118; c. Unione Sovietica 417.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): v. Leinì 6 (t. 267.120); v. Tripoli 28/3 (396.113). Elettrauto: v. Somalia 37 (677.0259). Servizio Fiat (9-12,30; 14,30-19): v. Stradella 144 (290.123); (dalle 8 alle 21): inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (800.1988). Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30): v. Marsala 8, Collegno (781.224). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13): v. Dandolo 38 (304.400).

Operaio (100 chili) [illegible] il pavimento

Singolare infortunio, verso le 9 [illegible] ieri mattina, al lattoniere Giacomo Vair, 50 [illegible] oltre cento chili di peso, dipendente del Comune di Borgone di Susa, abitante in paese, strada Statale 2.

[illegible] Vair, insieme con un altro dipendente del municipio, Bertino Cavaliero, era [illegible] nel sottotetto di una vecchia casa [illegible] proprietà del Comune, [illegible] individuare alcune falle del tetto da riparare. Mentre i due camminavano in zone diverse, la soletta ha ceduto sotto il peso del Vair, che è precipitato insieme con i calcinacci nella cucina dell'alloggio sottostante.

Nasce a Chivasso dopo 20 anni il piano regolatore

In vista dell'approvazione in Consiglio comunale, la minoranza ha già dato battaglia: [illegible] accusa [illegible] progetto di voler [illegible] l'edilizia pubblica, penalizzando [illegible]uella privata, e di proteggere soltanto le grandi industrie, dimenticando così le medio-piccole

Desiderato da tutti i politici, patito dai cittadini, temuto dai costruttori, [illegible] [illegible] [illegible] a Chivasso, dopo una interminabile gestazione durata vent'anni, il piano regolatore generale. Il «parto», ovvero l'approvazione [illegible] [illegible]nsigli[illegible] non è [illegible]cora avvenuto, ma già la minoranza sta sferrando i primi attacchi.

Pochi giorni prima di Natale il piano [illegible] modificato secondo le osservazioni fatte dal Comitato Urbanistico Regionale, era stato presentato al consiglio dall'assessore all'urbanistica Luciano Filicetti (pci). [illegible] alcune conte[illegible] tecniche e soprattutto [illegible] mancata possibilità di poter esami[illegible] analiticamente la documentazione, giunta ai consiglieri di minoranza soltanto due giorni prima della riunione, resero necessario spostare la discussione al nuovo anno.

«Il piano regolatore deve essere uno strumento al servizio dei cittadini che attendono più giustizia e più [illegible] — ha sostenuto l'assessore Filicetti — *e deve essere flessibile, con possibilità di adeguarsi al variare delle esigenze.*

[illegible] principale [illegible] mossa al piano dalla minoranza, è quella [illegible] voler favorire l'edilizia pubblica penalizzando quella privata e di difendere le grandi industrie trascurando le piccole e medie aziende. Mercoledì sera, i rappresentanti della dc, affiancati da pli, pri, e psdi, sono passati al contrattacco organizzando un pubblico ed [illegible] dibattito.

«Per tutelare [illegible] futuro di una città era necessario [illegible] insieme le varie fasi del piano regolatore» ha sostenuto il capogruppo dc, Bruno Ardito, mentre il repubblicano Michelangelo Cha ha dichiarato: *«Anche se la minoranza non ha la possibilità di condizionare chi comanda, vi sarà battaglia fino a quando i socialcomu[illegible] non si esprimono in termini tecnici più chiari».* L'ing. Camillo Vaj ha illustrato i principali inconvenienti del progetto: *«E' estremamente restrittivo: le modifiche richieste dal Comitato Urbanistico Regionale hanno imposto nuovi vincoli; inoltre non è sufficiente parlare di prossimi "piani esecutivi" per risolvere tutti i problemi».*

«E' indispensabile allargare le sedute [illegible] questo piano regolatore e snellire i passaggi burocratici — ha [illegible] l'arch. Antonio Betta, consigliere lc — *i tempi [illegible] intervento si preannunciano lunghissimi e occorrono dettagliati piani esecutivi di zona anche per poter recuperare piccoli fabbricati o per ristrutturare vecchi edifici: [illegible] dovranno richiedere autorizzazioni anche per interventi di semplice manutenzioni alle case».*

Preoccupanti ed acute sono state le numerose osservazioni degli intervenuti. *«Non dimentichiamo che questo è un progetto di piano regolatore non [illegible] approvato* — ha detto il liberale [illegible] Minella — *perciò auspichiamo che queste nostre osservazioni vengano prese in considerazione per la stesura definitiva».*

Dinanzi a perplessità e cont[illegible]zioni, il principale progettista del piano regolatore, l'arch. Vincenzo Reina, capo servizio di gestione del territorio chivassese, ha replicato: *«E' opportuno precisare che il Comitato Urbanistico Regionale ha limitato l'accrescimento della nostra popolazione a soli 3400 abitanti [illegible] 5 anni, per cui le nuove costruzioni [illegible] state programmate per [illegible]disfare solo tale fabbisogno. Come tecnico non condivido le accuse relative alle restrizioni sull'edilizia privata: dei 3400 vani previsti il 51% corrispondono all'edilizia popolare sovvenzionata mentre i [illegible] [illegible] vani circa [illegible] costruiti da privati, in [illegible] appositamente previste ad Est ed [illegible] Ovest [illegible] città, oltre che a Nord, nella borgata Rivera. Tutto ciò senza contare gli interventi di ristrutturazione».*

«Non creiamo inutili allarmismi — ha concluso l'arch. Reina — *e non dimentichiamo che lo scopo [illegible] questo piano regolatore, di carattere programmatico generale, è di ottenere un equilibrato sviluppo della città: pertanto non soltanto tram[illegible] i piani dettagliati [illegible] i piani pluriennali [illegible]munali, ma anche con l'apporto [illegible] professionisti sarà possibile, [illegible] un prossimo futuro, analizzare ed eseguire quelle specifiche varianti suggerite dal dialogo con le forze politiche e con la popolazione».*

Beppe Bracco

IL FATTO - Scompaiono antichi simboli

I piloni votivi [illegible] un ricordo

Alla Consolata, a due passi dalla colonna che fu eretta in seguito per ricordare [illegible] fine dell'epidemia di colera [illegible] 1835, un altro piccolo monumento di pietra richiama lo sguardo dei passanti meno distratti. Sotto l'effigie della Madonna [illegible] [illegible] torinesi, una data: 1706, l'assedio di Torino.

Quelle stele grossolanamente scolpita [illegible] infatti [illegible] delle duecento che Vittorio Amedeo II, dopo la battaglia decisiva del 7 settembre, [illegible] piantare lungo la linea di combattimento nelle cascine [illegible] Madonna [illegible] Campagna, Regio Parco e Lucento. Da quei luoghi per 117 giorni i francesi avevano bombardato la città: 143 mila proiettili sparati da più di cento cannoni, 3246 morti e feriti.

Di altarini ne sono rimasti pochi, alcuni incorporati negli edifici sorti nei luoghi dove [illegible] stati collocati, altri invece spostati. Ce ne sono [illegible] al Museo [illegible] Pietro Micca, l'eroe popolare dell'assedio; due nel cortile della Manifattura Tabacchi; cinque nella chiesa della Madonna della Salute, uno sulla strada di Lucento, [illegible] nella vecchia sede dell'istituto Bonafous a Pianezza e, il più bello (nella foto), alla Consolata, dietro il cancello che corre lungo la facciata.

Di tanto in tanto qualcuno depone ai piedi [illegible] quei rozzi ex voto un mazzo di fiori: curiosa testimonianza [illegible] un sentimento anonimo e privo di retorica analogo a quello che, nella desolazione di un interminabile assedio, traduceva in rime bonarie i momenti più drammatici: «O Dio, chi podria reconté / la gran furia de mené el pé! / Tutt el mond era de troti / per embalè i so fagott» (quando il duca e la corte tagliarono la corda). O, per la calata del toro di rame simbolo di Torino che coronava la torre civica bersagliata dalle artiglierie nemiche: «I signori Decurion / con le solite applicasion / dero ordo de calé el [illegible] tor / fait de brons ent un secol d'or; / e i bei empegn per solt / a corrio a die de bei mòtt».

La tradizione che volentieri dimentica i motti di spirito e le memorie minori, ai modesti piloni della Consolata ha sostituito l'imponente basilica di Superga. Prima di scendere dal colle Vittorio Amedeo, entrato nella cappella in vetta dedicata sin dal 1400 alla Vergine delle Grazie, [illegible] infatti fatto voto di erigere un tempio. v. s.

[illegible] Consolata

Acconciatura arrivano le videocassette

Tra pieghe, frizioni, permanenti, arrivano le videocassette e fanno la parte del leone. Oggi, infatti, [illegible] riunione che [illegible] svolgerà alle 14,30 nella sede [illegible] (Centro artistico torinese acconciatori ma[illegible] di via Garibaldi 23, le [illegible] novità nel mondo delle acconciature saranno illustrate con mezzi audiovisivi.

«In questo modo — sottolinea Ernesto Gavazza, presidente del centro — diamo la possibilità a tutti coloro che partecipano al corso (gratuito) di vedere all'opera i grandi maestri internazionali. In più, dal vivo, lavoreranno il campione [illegible] dell'unisex, Chinellato, e il campione europeo, Rachello».

L'unisex è la scuola più attuale e sta conquistando posizioni di sempre maggior prestigio. Sembra siano destinate a scomparire le figure dei parrucchieri «per uomo» o «per signora». Ormai le esigenze sono le stesse, un taglio pratico, veloce, che sopporti docce e strapazzi: uguali, dunque, le risposte della moda.

Il Catam di Torino sta anche preparando [illegible] grande conveg[illegible] che si svolgerà a Torino il 5 aprile, abbinato al Trofeo Internazionale di Palazzo Vela. al. co.

COME FUNZIONA LA PALESTRA DEL PALAZZO A VELA

Rocciatori fatti in [illegible]

La palestra di roccia del Palazzo a Vela viene ufficialmente intitolata a Guido Rossa, il sindacalista-alpinista ucciso dalle Br, ma questa [illegible] nuova villa pubblica non [illegible] fara scordare la sua vita autentica, cominciata nel luglio 1980, costata 260 milioni, allorché la palestra entrò a far parte del «comprensorio» [illegible] Sportuomo Torino 80. Alta 8 metri, con un perimetro arrampicabile [illegible] 300 metri (e non è detto che non venga ampliato), il rocciodromo di Torino è unico in Europa, per soluzioni tecniche e materiali impiegati. In Italia poi soltanto Bolzano ha, fra i suoi impianti sportivi pubblici, una palestra [illegible] arrampicata al coperto.

La palestra di roccia costruita nel Palazzo a Vela (F. Giorcelli)

Come funziona [illegible] palestra? Lasciamo parlare Andrea Mellano, accademico del Cai, architetto al Comune, «padre» dell'impianto: «Lo sfruttamento, diciamo così, è costante. Al mattino e nel primo pomeriggio ci sono i [illegible] scuole, [illegible] quattro [illegible] sei classi al giorno. Inoltre [illegible] centoventi persone al giorno [illegible] la palestra per i [illegible] comunali, cioè "Sportinsieme" e iniziative analoghe. La sera, da cento a duecento per[illegible] frequentano privatamente l'impianto».

In effetti, dalle 20,30 alle 22,30, la palestra è a disposizione [illegible] tutti (basta che abbiano scarpette di gomma). Il signor Paulasso, il signor Ferrero, insomma il torinese qualunque, paga le mille lire «fisse» per usufruire [illegible] tutti gli impianti del [illegible] a Vela, compresi spogliatoi [illegible] docce, ed ha l'assistenza degli accademici del Cai per l'alta specializzazione, di due guide alpine (in servizio già dal mattino, con le scuole eccetera) per i dettami dell'arrampicata.

Dice Mellano: «Sicurezza innanzitutto, e cioè assicurazione con la corda. Poi, ci pensano [illegible] guide. L'affluenza è buona, ci [illegible] anche le donne. Si [illegible] [illegible] quello che chiamiamo gioco-arrampicata, cioè di un esercizio fisico, nella palestra che è in realtà [illegible] strumento,per chi vuole, acquisite certe cose, andare in montagna. Naturalmente l'alpinismo vero è un'altra cosa, ma questo viene detto chiaramente, sin dai corsi scolastici». g. p. o.

Da «Portobello»

Marionette cerchiamole in cantina

Il Museo della Marionetta cerca scenari, copioni, mobili, fondali, cartoline, manifesti e, naturalmente, marionette vecchie e antiche: vuole arricchire il suo già sterminato patrimonio di oggetti e, per farlo, si serve della televisione.

Venerdì sera, tra le inserzioni di «Portobello» c'era anche quella del museo torinese: i [illegible] milioni [illegible] spettatori che seguono la trasmissione sono stati invitati a frugare nelle cantine e nei solai alla ricerca di ogni oggetto che potesse riguardare questa anti[illegible] [illegible] affascinante forma [illegible] spettacolo.

Con le sue seimila marionette — erano [illegible] mila prima della seconda [illegible] mondiale — e i ventimila fondali, la raccolta torinese [illegible] [illegible] delle più importanti e ricche. Qualcuno [illegible] suoi tesori è stato portato a «Portobello»; un delizioso salottino '800 che probabilmente servì per lo spettacolo «Le figlie [illegible] [illegible] Angot» (sulle poltroncine [illegible] fabbricazione inglese erano seduti [illegible] e Cavour); la carrozza di Cenerentola, tutta stucchi e cartapesta [illegible] ta, curatissima in ogni particolare e dotata persino di molleggi; e poi una piccola locomotiva a vapore perfettamente funzionante che [illegible] 1884 muoveva un lunghissimo treno.

Gran parte degli oggetti del museo proviene dal patrimonio [illegible] discendenti [illegible] Luigi Lupi, l'ex droghiere ferrarese, capostipite di una delle più celebri dinastie di burattinai, che si stabilì a Torino intorno al 1820. Qui il teatro delle marionette è di casa dal '700, ma la sua grande stagione coincide proprio con i successi della famiglia Lupi.

Di generazione in generazione, per [illegible] anni, i Lupi hanno allestito spettacoli: prima al teatro di San Martiniano, poi al teatro d'Angennes di via Principe Amedeo, ribattezzato teatro Gianduja. s. r. b.

[illegible] SI E' ESIBI[illegible] AL CENTRALINO, ALL'ERBA 24 SPETTACOLI CON IL TEATRO GIOVANE

Ri[illegible] il grande Walter

Weekend all'insegna dell'umorismo di lusso al cabaret Centralino.

Con Walter Chiari e i giovani [illegible] della «Compagnia del Teatro» di Novara si è potuta vedere una vera e propria antologia e, a tratti, addirittura un manuale della risata. Unica occasione torinese per questa stagione di vedere Walter Chiari in teatro.

A causa di un noioso intervento al menisco fra pochissimi giorni, il «grande Walter» come è stato più volte definito dal pubblico in sala, ha mostrato la vistosa fasciatura al ginocchio sinistro prendendo spunto per una irresistibile sequela di annotazioni sul quotidiano.

Da un «venditore di parole», come Walter Chiari stesso si definisce, ai «venditori di gesti» della «Compagnia del Teatro». Prevalentemente mimi ma anche rumoristi, ottimi strumentisti [illegible] parlatori intelligenti a seconda della bisogna, questi cinque ragazzi novaresi rappresentano attualmente quella novità di cui il cabaret ha bisogno.

Travolgenti fin dall'inizio nella satira del suicida a New York (bravissimo Paolo Maria Veronica nel mimare, fra il pubblico, il caos frenetico di folla e aut[illegible] nella strada ai piedi del grattacielo), sanno ricreare con molta verosimiglianza qualsiasi ambiente in cui svolgere [illegible] utilizzando di volta in volta le tecniche [illegible] circo.

Abilissimi nell'uso del «grammelot», quel linguaggio teatrale perfezionato da Dario Fo, fatto di un miscuglio [illegible] parole soltanto foneticamente simili a quelle straniere ma in realtà dialettali e con il notevole apporto [illegible] musicisti sul palcoscenico (pianoforte, batter[illegible] [illegible] contrabbasso) nel ruolo anche di voci fuori cam[illegible] questa «Compagnia del teatro» meriterebbe senz'altro di venire messa sotto contratto [illegible] più presto, prima che, per vederli, si sia costretti ad accendere la tv. m. gior.

Di[illegible] in [illegible]

Col *Corievè 'd Turin* di Luigi Velo, rappresentato ieri sera dal Gruppo Teatrale Carignano, e con *L'uomo disabitato* di Rafael Alberti, in scena stasera al teatro Erba col Gruppo Teatro Giovane di Vercelli, s'è aperto il secondo ciclo della Rassegna regionale di teatro e cultura popolare organizzata da Gian Mesturino e giunta alla quarta edizione.

In programma vi sono ventiquattro spettacoli che seguono la matrice dialettale e quella in lingua. «*E' la caratteristica di questi gruppi amatoriali* — spiega Mesturino —. *Alcuni, quasi per un desiderio di promozione, cercano di confrontarsi con un repertorio più complesso.*

Questo gruppo di ventiquattro spettacoli non concluderà la rassegna. Infatti è stata tale la risposta di compagnie prima sconosciute che Mesturino è stato indotto a ideare un ciclo di primavera.

«*Organizzare una rassegna di questo tipo non è facile soprattutto per i tempi lunghi con cui si realizzano i programmi* — continua Mesturino —. *Non sono compagnie professioniste, non hanno un rigido calendario di prove, per* [illegible] *non si sa mai bene quando potranno andare in scena.* [illegible] *non è giusto escludere dalla rassegna buone compagnie solo perché non hanno fatto in tempo a montare lo spettacolo. Ecco perché avremo una coda di primavera*».

Dalla manifestazione dell'Erba è derivato un fatto singolare. Accade che i singoli gruppi si riuniscano in consorzio e organizzino rassegne autonome. o. g.

Mariannini [illegible] salotto per «donne sole»

La donna e la solitudine: un tema impegnativo che il professor Pier Luigi Mariannini è stato chiamato a svolgere venerdì sera nella sede dell'associazione «Donne di oggi».

Mariannini, «tuttologo» di fama, [illegible] per le sue apparizioni televisive a «Lascia o raddoppia?» non si è fatto pregare. [illegible] affrontato l'argomento rivolgendosi alle «gentili bipedi di sesso femminile» con un excursus storico sul rapporto tra donna e uomo.

«Dopo secoli di dominio assoluto, il maschio è stato costretto a cedere poteri [illegible] ruoli fondamentali nella società», ha declamato Mariannini, intercalando il discorso con citazioni dotte, aneddoti, impennate verbali. Per il professore certe scelte [illegible] possono pagare anche con la solitudine. «Pensate all'uomo che esce con una donna paracadutista. Come fa ad estrinsecare il [illegible] senso di protezione? Resta deluso e scoraggiato».

«E' vero però — ha ammesso — che la società continua a discriminare anche la solitudine tra uomini e donne: lo scapolo è considerato il furbacchione, il Casanova, l'uomo di mondo, mentre la "scapolessa" è vista in modo negativo, quasi una fallita».

Non la pensano così le oltre cinquecento [illegible] all'Associazione «Donne di oggi».

«Siamo un'organizzazione senza tessere e presidentesse — precisa Alba Letti, "anima" del gruppo — che vuole dare alle donne, ma non solo a loro, la possibilità di incontrarsi, discutere, conoscere gente».

[illegible] trovano tutti i venerdì sera e le domeniche pomeriggio in un club privato di via Bertolotti 1.

«Il nostro è come il salotto della buona società con il gusto della conversazione». Per il professor Mariannini un'occasione ghiotta che non ha voluto perdere. s. mir.

Sant'Antonio e i cinghiali

Presso l'abbazia di Ranverso, [illegible] sinistra della statale che porta ad Avigliana, si può ammirare una statua lignea [illegible] Sant'Antonio abate di cui oggi ricorre la festa.

Il Santo è raffigurato con una lunga tunica e un mantello, sulla cui spalla sinistra è disegnata una Tau. Ai suoi piedi un suino, da alcuni ritenuto un maiale, ma in realtà si tratta di un cinghiale. In effetti questo animale possiede lungo la linea dorsale una «collottola» [illegible] «criniera» formata da ispide setole. Presso i Celti, il cinghiale simboleggiava i rappresentanti dell'autorità spirituale, i druidi.

Per questa ragione questi sacerdoti [illegible] fregiavano dell'appellativo di «cinghiali», anche perché al pari di Sant'Antonio e degli animali, conducevano vita isolata.

Anche [illegible] Tau è esso stesso un altro simbolo celtico, che si può ritrovare nell'ascia bipenne, il cui significato è identico a quello del caduceo ermetico o di Mercurio.

In questi giorni si usa far benedire gli animali, ma al tempo dei druidi questa data era riservata alla consacrazione degli equini.

Occorre ancora ricordare che per i Celti il simbolo della dea-madre era il cinghiale. g. set.

Danze tzigane — L'associazione musicale [illegible] Hastreit domani 18 gennaio alle ore 21, al Conservatorio G. Verdi, presenta il programma Ensemble Folkloristico Cecoslovacco di Stato, musiche, canti e danze tzigane.

Centro incontri — Domani sera alle ore 20,45, presso il centro incontri della Cassa di Risparmio di corso Stati Uniti 23, organizzata dal Cultural Odonto Club si terrà una conferenza del dott. Ezio Bruna su «Tecniche di laboratorio per corone parziali».

Unione musicale — Oggi pomeriggio alle ore 17 per i concerti dell'Unione Musicale verranno eseguiti pezzi di Beethoven.

Club Turati — Domani sera alle ore 21 presso il club Turati, Palazzo Carignano, in via Accademia delle Scienze 7, per il programma «Incontri di logica», il professor Vi[illegible] terrà una conferenza sul [illegible] «Aristotele: la nascita della logica».

Everest-Solo — Domani 18 gennaio alle ore 21, su iniziativa dell'assessorato allo Sport di Torino, al Palazzo a Vela di via Ventimiglia, [illegible] Messner presenterà il foto-documentario [illegible]. L'ingresso è gratuito.

Cinema Faro — Alle ore 16 di domani sotto l'egida dell'associazione Pro Cultura Femminile, il film: «Gli sposi dell'anno secondo», di J[illegible]Paul Rappeneau.

Movie Club — Per la serie «Ricordo di Natalie Wood», oggi pomeriggio andrà in onda il film «West Side Story». Orario: 16,30; 19,15; 22. Martedì, invece «Gioventù bruciata».

Swing Band — Questa sera, 16 gennaio '82, in occasione della Festa del Tesseramento del Circolo Arci Vittoria via Beggiamo 24, si esibirà la swing big [illegible] «Kansas Cit.» di [illegible] [illegible]tilo. Il concerto avrà inizio alle ore 21.30. L'ingresso è gratuito.

Parco Lamarmora — Martedì prossimo 19 gennaio, Radioflash organizza al Teatro Tenda in corso Vittorio, un concerto con Pierangelo Bertoli. Inizio ore 21,15. Ingresso L. 6 mila. Prevendite Rock & Folk, Signetti, Jeans Piperno, Arci, Astori, Discoshop, Joel's.

Teatro e musica della settimana

Montesano è sempre Bravo

Mentre continuano con grandissimo successo [illegible] repliche dello spettacolo «Bravo!» di Enrico Montesano all'Alfieri [illegible] del «Temporale» di Strindberg al Carignano con il Piccolo Teatro di Milano, ecco alcune segnalazioni di spettacoli teatrali e concerti che terranno il cartellone questa settimana.

Al Teatro Araldo, oggi, sabato 23 e domenica 24 «Il narratore e l'Altro» presentato dalla compagnia Teatro dell'Angolo. Al Nuovo oggi (ore 16 e 21) sabato e domenica prossimi ultimi spettacoli di «Il barbone, la sposa e i tre mort 'd fam» con Renzo Gallo e Clara Gessaga. Giovedì 21 e venerdì 22 per la 3ª rassegna «Il gesto e l'anima» al Teatro Nuovo esibizione dei mimi svizzeri «Mummenchanz».

Al Teatro Italia continuano questa settimana le repliche dello spettacolo di Gipo Farassino «Un bagno per Virginia».

Al Regio proseguono da martedì le repliche del balletto «Coppelia» con Gelsey Kirkland e Frank Augustyn. Per i «lunedì musicali» del Piccolo Regio, alle 21, il Quintetto Aulos eseguirà musiche di Telemann, Antonio Lotti e Vivaldi.

Per la stagione sinfonica della Rai, venerdì alle 21, l'Orche[illegible] sinfonica [illegible] Rai diretta [illegible] Alain Lombard esegue il Concerto per orchestra di Bartók e la Sinfonia [illegible]tastica op. 14 di Berlioz.

Per i concerti dell'Unione musicale, mercoledì alle ore 21, al Conservatorio, I Solisti della Filarmonica di Berlino eseguono I Quartetti con flauto di [illegible]. L'iniziativa Camt ospita sabato al Conservatorio, ore 21, il duo Alessandro Ferrero (oboe) e Edda Ponti (pianoforte).

Le televisioni private

GRP

10,05 Sportobello
10,30 Tutto il mondo ride, film (brillante)
12 — Vangelo festivo, a cura di Fra Reginaldo
12,15 Torino, Teatro, Musica
12,30 Discorriere
13,03 Gnomi, telefilm
13,34 Brothers, telefilm
14,05 Kim, telefilm
14,30 Vinovo corre
17,55 Fiabe, telefilm
18,30 Gnomi, telefilm
18,55 Kim, telefilm
[illegible],30 Appunti di storia del jazz
20 — Brothers, telefilm
20,35 La spada invincibile, film (avventuroso)
22,20 E le stelle stanno a guardare, telefilm
23,00 Penetration, film (erotico)
1 — La guerra di Troia, film (mitologico)
2,30 Camera blindata, film (giallo)
4 — Abesada, l'abisso dei sensi, film (erotico)
5,30 Garringo, film

Studio [illegible]

10,40 Un minuto all'ora zero, film con: Robert Mitchum, Ann Blyth (guerra)
12,15 The Monkey, telefilm
12,40 Jabber Jaw, telefilm
13,10 Il ragazzo del circo, [illegible] film
13,40 Papà ha ragione, telefilm
14,05 I desperados della frontiera, film [illegible] Rory Calhoun, C. Miller (poliziesco)
15,40 Il ragazzo del circo, telefilm
16,10 Jabber Jaw, telefilm
16,40 The Monkey, telefilm
17,05 Papà ha ragione, telefilm
17,30 Operazione poker, film con Roger Brown, José Greci (poliziesco)
19,15 Il ragazzo del circo, telefilm
19,45 Jabber Jaw, telefilm
20,15 Fuori gioco (rubrica sportiva)
21,30 Gli specialisti, film di Sergio Corbucci, con Johnny Hallyday, Gastone Moschin (western)
23 — Delitto [illegible] velodromo, film [illegible] Claude Farell (drammacriminale)

Telemontoso

18,15 Quando la verità scotta, film (drammatico)
20 — Cartoni
20,30 Viva la muerte, film con A. Férjac (drammatico)
22,30 L'amore è cieco, telefilm
23 — Conoscenze carnali di Christa ragazza danese, film (erotico)

Videogruppo

10,30 Cerchio di [illegible] film (drammatico)
12,05 Hitchcock, telefilm
13 — L'eterna armonia, film con Paul Muni, Merle Oberon (vita di Chopin)
14,30 La città domanda, risponde il sindaco Diego Novelli
15,30 Monitor i programmi di Videogruppo
16 — Grande Uau, cartoni
18 — Pane amore e fantasia, film di Luigi Comencini con Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica (commedia)
19,30 La settimana [illegible]
20 — Uau, cartoni
20,30 La steppa, film di Alberto Lattuada con Marina Vlady (drammatico 1962, da Puskin)
[illegible] Presa diretta: lo speciale della settimana
24 — Film della notte

Gina Lollobrigida oggi in «Pane Amore e Fantasia» alle ore 18 a Videogruppo

Quinta Rete

10 — L'ispettore Bluey, telefilm
11,30 [illegible] il [illegible] grande palude, film con Yoko Fushihama (fantascienza)
13 — La ballata della città senza nome, film (western)
14,30 Sky Boy, telefilm
15 — La principessa Zaffiro, cartoni
15,30 Zembor, cartoni
16 — Il [illegible] Buster [illegible] film per ragazzi
17,30 L'ispettore Bluey, telefilm
18,30 La principessa Zaffiro, cartoni
19 — Zembor, cartoni
20 — Sky Boy, telefilm
20,30 Un capitano di 15 anni, film con William Berger (avventuroso)
22,15 I due mondi di Charlye, film (commedia)
0,15 Sexy night

Rete Manila 1 Tv

19 — The Monkey, cartoni
19,30 Il mio amore è [illegible]to
20,30 Fiamme sulla costa dei [illegible], film (avventuroso)
22,30 Finalmente l'alba, film con Vera Fridiebrg (drammatico)

[illegible] Subalpina

Ri[illegible]

Tele Ivrea

18 — Superclassifica show
20,50 Incontro di baseball (World Series)
19,20 Programma per i più piccini
20,30 Dove andiamo stasera (spettacoli e manifestazioni in Canavese)
20,40 Parliamo di prezzi: Servizio speciale Regione Piemonte
21 — Special Snow Time (turismo e sport invernali)
22 — Campionato mondiale Marche, documentario
22,30 Così dolce, così perversa, film con Carrol Baker e Jean-Louis Trintignant (drammatico)

Quarta Rete

10,30 La battaglia della Neretva, film con Franco Nero, Orson Welles, Yul Brynner, Sylva Koscina (guerra)
12 — Discorriere
12,30 Rombo TV
14 — Gundam, telefilm
14,30 Lucy e gli altri, telefilm
15 — Gundam, telefilm
15,30 Lucy e gli altri, telefilm
1[illegible] — Gundam, telefilm
16,30 Il soffio del diavolo, telefilm
17 — Mixage, filmati musicali
18,30 Sport sei
19,30 Il soffio del diavolo, telefilm
20 — Telefilm
[illegible] Oro Hondo, film con Marilù Tolo, Tomas Milian (avventure)
22 — Lucy e gli altri, telefilm
22,30 I condottieri, film di Luis Trenker con Laura Nucci (drammatico in costume)
24 — Erotissimo
0,15 I baroni della medicina, film con Michel Piccoli (commedia drammatica)

[illegible] 56 T[illegible]

12,30 I bambini [illegible] dott. Jamison, telefilm
13 — Il cavaliere [illegible], telefilm
14 — Pomeriggio insieme
15 — F.B.I., telefilm
16 — Paper [illegible]
16,30 Bim bum bam: il principe stellare, cartoni - Il cavaliere solitario, telefilm - I superamici, cartoni - Il principe stellare, cartoni
18,30 Benvenuta sera
19,30 Codice Erre, telefilm
20,30 Cartoni
21 — Sconosciuti alla ribalta, (in diretta dalla [illegible] Marygold)

R.T. [illegible]

15 — The Collaborator telefilm
16 — E' mezzanotte butta giù il cadavere, film con Luisa Rivelli, D. Harrison (giallo)
17,30 [illegible] Capone, telefilm
18 — Topolino, cartoni
18,30 Sport
19,30 Il cavaliere solitario, telefilm
20 — Topolino, cartoni
20,30 L'ultima canzone, film con Margaret Fisher, R. Risso, A. Panaro (sentimentale)
22 — Superclassifica Show
23 — Flash Cinema

Telecupole

9,30 Jachi, cartoni
10 — I visitatori, sceneggiato
11 — Il grande basket americano
12,10 Gran Piemonte
13 — La trattoria del [illegible]
15,30 Il re del quartiere, telefilm
16 — Il [illegible] della giungla, film (avventure)
17,30 La baia di Ritter, telefilm
18 — Ufo Diapolon, cartoni
18,30 Jachi, cartoni
19 — Il triangolo delle Bermude, (documentario)
19,30 Sport e brivido: documentario sportivo
20 — Addio Giuseppina, cartoni
20,30 Sport flash
20,40 Star Parade
21,30 Ciao America, film (commedia)
23 — Il mio uomo è una canaglia, film (commedia)
0,30 Sport flash
0,40 Il parapioggia, film (drammatico)

Telecity

10 — Gran Varietà, film (commedia)
12 — La famiglia Bradford, telefilm (commedia)
13 — Operazione su vasta [illegible] la, film
14,30 Zambot, cartoni
15 — Woobinda, telefilm
15,30 Star Blazers, cartoni
16 — Cartoni
16,30 Superclassifica show
17,30 Missione impossibile, telefilm
18,30 Cowboy in Africa, telefilm
19,30 Sanford and son, telefilm
20 — Guys Lugger, cartoni
20,30 Il passo dell'assassino, film con Joan Collins (drammatico 1973)
22 — Sulle strade della California, telefilm
23 — Film
0,30 New York-Parigi per una condanna a morte, film (drammatico)

T[illegible]

Riposo

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Nell'elenco delle televisioni private non sono più citati i programmi di «Italia 1» (Antenna Nord), «Rete 4» (Telestudio), «Canale 5» (Teletorino) perché trattati sulla pagina «Spettacoli, Cultura e Varietà».

Lo spettacolo è tornato al Regio con un ottimo Augustyn

La Kirkland danza in crescendo la favola esotica di Coppelia

TORINO — Coppelia è stata riproposta al Teatro Regio nell'edizione [illegible] lo scorso ottobre, ma con una nuova protagonista e un nuovo partner.

Come si ricorderà, questa lettura del capolavoro di Delibes è nella linea tradizionale dell'Opéra di Parigi ove fu creata allo scadere del Secondo Impero. Labis di questa linea interpretativa è stato sempre esponente per formazione e per gusto e non poteva pertanto distaccarsi molto dalle sue matrici. Anche le interpolazioni, nel «divertissement» finale, di pagine della «source» dello stesso Delibes (con la collaborazione di un altro specialista della musica ballabile come Minkus) appartiene alle convenzioni di certo «pastiche» ottocentesco, preoccupato più [illegible] filologia, [illegible] risultanze spettacolari. E, visto sotto il profilo spettacolare, questo allestimento è [illegible] per piacere al pubblico e adatto a reggere le dodici repliche programmate, avendo a protagonista prima Gelsey Kirkland e poi Gabriella Cohen, creatrice del ruolo lo scorso autunno. La progressione stessa dello spettacolo è in crescendo, con un inizio un po' incerto fino alla girandola finale (non soltanto in senso metaforico, poiché in scena abbiamo una luminosa rotante come quella dei fuochi d'artificio) che chiude la «festa della primavera».

Quest'ultima sostituisce la «kermesse» tradizionale, con la benedizione della nuova campana (che peraltro appare ugualmente in scena), la cosiddetta «preghiera» e le danze folcloristiche. Le connotazioni esotiche del libretto, che indica una improbabile Galizia arcadica come un villaggio svizzero dell'oleografia romantica, sono sostituite qui da una più lata accezione fiabesca.

Il maggiore interesse di questa Coppelia si appuntava sull'esordio europeo di Gelsey Kirkland dopo l'abbandono dell'American Ballet. Come nel suo debutto italiano a Venezia nel 1976, la Kirkland ha scelto il congeniale personaggio di Swanilda.

La stella americana ha faticato un po' a calarsi nel nuovo contesto coreografico di Labis ed ha dato l'impressione di restare [illegible] sostanzialmente estranea. Fin dalla prima «variazione» e poi ancora nelle danze della bambola e nel passo a due, è sembrato che la coreografia di Enrique Martinez che le è familiare (ed è nota anche al Regio che fu portata da Carla Fracci con i complessi della Scala) si sia sovrapposta alla creazione di Labis. Comunque la Kirkland si è rivelata Swanilda brillante e spiritosa, aiutata dal suo fisico di adolescente e dalla sua faccia buffa. Dopo qualche incertezza iniziale, anche tecnicamente è andata in crescendo, fornendo una limpida prova nel secondo atto.

Lodi incondizionate per Frank Augustyn, ammirato la scorsa estate a Nervi con il Balletto Nazionale Canadese di cui è primo ballerino. Elegante danzatore e solido partner, Augustyn ha offerto un Frenz esemplare.

Complessivamente decoroso il corpo di ballo del Regio. Da citare [illegible] la Slangherlin, Marita Marchioretto e Fernando La Pietra.

Al buon successo della serata ha contribuito la positiva prova dell'orchestra nuovamente affidata a Michel Sasson.

Luigi Rossi

La Kirkland e Frank Augustyn in una scena dello spettacolo

Rossini ha aperto la stagione lirica di Genova

Una Cenerentola magnifica (ma con il testo manomesso)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — *Con la Cenerentola [illegible] si è aperta la stagione dell'Opera di Genova, come al solito nel Teatro Margherita, che non è poi così brutto né così inadatto come dicono i genovesi, giustamente smaniosi di riavere il loro bel Carlo Felice.*

Esecuzione assai buona dal punto di vista musicale, sia per l'alto livello della compagnia in scena, sia per l'interpretazione arguta, pungente, staccatissima che il direttore Bartoletti ha impresso su tutta la partitura, strumentale e anche vocale (la riuscita esemplare del sestetto «Quest'è un nodo avviluppato»!). Partitura che nella revisione critica di Alberto Zedda suona notevolmente alleggerita e scorrevole, senza scapitare in vivacità di spessore comico.

Il contralto (o mezzosoprano?) Julia Hamari ha superato molto onorevolmente le difficoltà del rondò finale, senza far sfoggio d'un volume di voce eccezionale, ma traendo tutta la parte della protagonista sul [illegible] della gentilezza affettuosa e [illegible] d'animo, più che su quello della vivacità monellesca. Il tenore Ugo Benelli ha preso, sì, per il rotto della cuffia i tremendi do di «[illegible] fosse in grembo a Giove», ma appena gli era possibile scendere in più spirabil aere è stato un Don Ramiro compitissimo, signorile e abbastanza sicuro anche nelle parti di bravura.

Il buffo [illegible] Magnifico è l'intramontabile Sesto Bruscantini, che alquanti anni fa aveva annunciato solennemente il suo ritiro dalle scene, tutti ci eravamo mossi per dargli un mesto addio, e adesso eccolo lì, a sessant'anni suonati, non solo maestro del [illegible] come sempre, con un'impressionante, quasi espressionistica truccatura, ma più vispo che mai e più in voce del solito. Lo emula felicemente il ben più giovane baritono Claudio Desderi nella parte di Dandini il cameriere, e il quadrilatero della comicità è completato degnamente da Silvia Baleani e Laura Zannini, sorelle maligne di Cenerentola.

Al filosofo Alidoro, maestro di Don Ramiro, ha dato voce pastosa e nobile portamento il basso Auro Tomicich. Discreta la prestazione del coro, del resto poco impegnato in quest'opera, istruito da Tullio Boni; l'orchestra si direbbe migliore che negli anni scorsi, probabilmente le fa bene la cura Bartoletti.

Tutti sono stati convenientemente applauditi e se l'opera, che è tanto bella quanto il Barbiere, non ha riportato in piena misura quel trionfo che merita, ciò si deve a un certo spaesamento prodotto [illegible] in [illegible]. Con quella eleganza figurativa che tutti gli riconoscono Emanuele Luzzati ha fornito una scena unica, variabile per mezzo di elementi mobili manovrati a mano; scena ingegnosa e non priva di risorse, ma un po' eccedente in [illegible] la cui tropicale abbondanza straripa persino nella cucina di Cenerentola.

Tutte le scene nel palazzo di Don Ramiro, che dovrebbero svolgersi in sale, gabinetti, aule con trono ecc., sono trasferite in giardino. A questo scopo non si è esitato a modificare perfino il libretto. Le parole di Alidoro prima dell'ultima scena, «nel vicin atrio lo stesso... la festa nuziale ho preparato», diventano: «qui nel giardino».

Forse il primo caso, e certamente preoccupante, di manomissione del testo da parte della sopraffazione scenico-registica. In un ambiente non giusto non è possibile stabilire una regia soddisfacente. Quella di Aldo Trionfo, realizzata da Fausto Cosentino, indulge ai lazzi buffoneschi d'un branco di figuranti importuni che bighellonano intorno ai personaggi veri, disturbando coi loro goffi gesti l'ascolto della musica e introducendo un clima da commedia dell'arte che è agli antipodi del concreto realismo borghese a cui Rossini ha [illegible] gettato la favola di Perrault, delegandone a un unico personaggio, il filosofo e precettore Alidoro, la misura fiabesca.

Massimo [illegible]

Leontyne Price trionfa a New York

NEW YORK — Il *Trovatore* si addice a Leontyne Price. Il soprano americano, assente da [illegible] anni dal Metropolitan di New York, ha festeggiato la sua rentrée [illegible] vita a una Leonora che difficilmente potrà essere dimenticata. L'artista, che si cimentò per la prima volta in questo personaggio nel [illegible] 1961, ha [illegible] fermato presenza scenica

Il dramma domani sera sulla rete due tv con la regia di Squarzina, protagonista Branciaroli

Caligola di Camus, un eroe contro la vita

La rassegna di prosa della Rete 2 sta suscitando un interesse e un concorso di pubblico forse inaspettati. Ma in effetti il cartellone è sostanzioso e stimolante, e si è adottata finalmente la giusta strategia di unire ai classici consacrati alcuni testi essenziali del teatro moderno e contemporaneo. Domani sera andrà in onda *Caligola* di Camus con la regia di Luigi Squarzina.

L'autore — Tra i grandi rappresentanti di quella letteratura, cultura e pensiero francese che subito dopo la Liberazione hanno irresistibilmente attirato e coinvolto gli «uomini nuovi» di tutta Europa, Albert Camus — nato nel 1913 in Algeria e morto nel '60 in una sciagura automobilistica — è l'autore di un romanzo, «Lo straniero», opera fondamentale dell'immediato dopoguerra, dove c'è tutta la teoria dell'assurdo esistenziale: la voglia di vivere e di fare dell'uomo si scontra con l'irrazionalità dell'esistenza, una tragica impasse che può essere solo superata con l'accettazione piena della vita. «Dall'assurdo dell'esistenza — annotò Camus — io traggo tre conseguenze: la mia rivolta, la mia libertà, la mia passione».

Il testo teatrale — Presentato ed elaborato nel '38, *Caligola* arrivò sulle scene nel '44, nella Parigi liberata, e in Italia fu allestito nel '46 dal giovane Strehler, protagonista Renzo Ricci.

Non va dimenticato l'urto polemico del teatro francese impegnato di quegli anni. Sul piano dell'impegno ci furono prima Camus, Sartre, l'Anouilh di «Antigone». Poi venne Brecht con un teatro politico, filosofico, magari oratorio ma profondamente dialettico, che, invece di mostrare interni borghesi e analizzare adulteri, aggrediva, ponendo gli interrogativi civili e morali. Lasciamo stare la questione se tali [illegible] si trasformassero sempre in [illegible] congegni scenici perfettamente funzionanti; il fatto è che allora era teatro vivo, che appassionava, che divideva le platee, che faceva violentemente discutere.

Va da sé che *Caligola* non è un dramma storico ma una metafora che si serve della «stravagante» figura di Caligola. Aizzato per così dire dalla morte della sorella-amante Drusilla, l'imperatore rifiuta il mondo com'è, e aspira all'impossibile («*Voglio la luna!*») e al sovvertimento sistematico di tutti i valori attraverso l'esercizio di un potere illimitato che gli consenta di essere affrancato da qualsiasi legame, ipocrisia e convenzione, e da qualsiasi affetto, ricordo e dolore, e quindi di essere totalmente libero; e attua ciò con una serie di delitti «senza ragione».

Ma alla fine capisce che se ha negato persino gli dei e si è messo sul loro stesso piano di crudeltà, ha negato anche gli uomini, e capisce che essere totalmente liberi significa essere «contro gli altri uomini»; si lascerà uccidere avendo però ottenuto uno scopo, di [illegible] dalla mediocrità e di essersi consegnato alla Storia.

Lo spettacolo — Squarzina, [illegible] Ronconi, crede ad un teatro in tv: cioè non alla trasposizione di un testo dal palcoscenico al video, ma alla realizzazione per il video di certi particolari testi che meglio di altri si adattano ad essere «penetrati» dalla telecamera.

Il suo *Caligola* è rispettoso dell'originale e si svolge nell'ambiente chiuso indicato dall'autore: ma non è rappresentazione teatrale, bensì televisione al cento per cento, con inquadrature e immagini che mirano a sottolineare (primi piani, riprese dall'alto) situazioni e personaggi. Il pregio è di avvicinare il testo al pubblico in modo assoluto; il rischio — che qua e là, sia pure per poco, compare — è di far sentire come stonati gli accessi di teatralità correnti in palcoscenico.

Comunque uno spettacolo che conferma come si possa fare proficuamente teatro in tv. Nella vigorosa e lucida dimensione registica tutti gli attori si sono inseriti agevolmente, anche se non tutti con la stessa autorità e lo stesso lavoro martellante sulle battute di Camus. Vanno citati Franco Branciaroli che dopo lo scoppio del prim'atto ha sfoderato tutto il suo gelido, atroce sarcasmo; un'altera Rada Rassimov; e un eccellente Mattia Sbragia che ha reso bene, con giovanile smarrimento, il dubbio e la melanconia tipicamente esistenziali.

Ugo Buzzolan

La Francia nomina commendatore il regista Cukor

PARIGI — Il regista americano George Cukor ha ricevuto le insegne di commendatore delle arti e delle lettere dal ministro della Cultura francese Jack Lang, nel corso di una cerimonia svoltasi alla cineteca [illegible].

Lang ha detto tra l'altro che con tale riconoscimento la Francia intende onorare uno dei più grandi registi del mondo e allo stesso tempo uno dei più grandi amici della Francia

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50

- 10 — **Pronto emergenza:** «Il [illegible] del diavolo»
- 10,30 **Un concerto per** [illegible] a Palazzo Cuttica, Alessandria
- 11 — **Messa** dalla chiesa parrocchiale del SS. Nome di Maria in Roma
- 12,15 **Linea verde**, a cura di Federico Fazzuoli
- 13 — **Tg l'una: quasi un rotocalco per la domenica**
- 14 — **Domenica in...**, presenta Pippo Baudo
- 14,15 **Calcio: servizio sul sorteggio ai Mondiali**
- 14,30 **Discoring**, settimanale di musica e dischi
- 16,30 **Sacha Distel**, dal Teatro Bussoladomani
- 18,30 **Novantesimo minuto**
- 19 — **Campionato di calcio**: una partita di serie «A»
- 20,40 **Quell'antico amore**, sceneggiato di A. G. Majano anche regista, con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Giancarlo Prete, Isabella Goldmann; ultima puntata
- 21,45 **La domenica sportiva**, cronache filmate e commenti nel corso della trasmissione. Da New York: **Torneo tennis Masters**
- 23,10 Da New York: **Torneo tennis** [illegible]

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 23,25

- 10 — **Concerto sinfonico di Rodion Shchedrin.** Spoleto festival orchestra, dirige Mario Di Bonaventura
- 10,30 **Kitzbühel** (Austria): **Coppa del mondo di sci, slalom speciale maschile** (1ª manche)
- 11 — **Giorni d'Europa** di Gastone Favero
- 11,50 **Bis Tip-Bis Tap**, sintesi del programma comico musicale del lunedì
- 12 — **Meridiana**, «No grazie faccio da me», di Renzo Cortina e Nichi Stefi
- 12,30 **George e Mildred**, regia di P. Franzer Jones.
- 13,30 **Colombo**, telefilm con Peter Falk: ogni porto è buono nella tempesta «L'uomo dell'anno»
- 15,15 **Blitz**: un programma di spettacolo, sport, quiz e costume, conduce Gianni Minà con Milly Carlucci e Ennio Vitanza. Nel corso del programma: da Kitzbühel (Austria) **Coppa del mondo di sci** (2ª manche); da New York: **Torneo di tennis** [illegible]
- 18 — **Campionato di calcio**: partita di serie «B»
- 18,30 **L'ultimo blitz: finale con sorpresa**
- 18,45 **Tg2 Gol flash**
- 18,55 **Starsky e Hutch**: «Bagno di sangue»
- 20 — **Tg2 Domenica sprint.** Fatti e personaggi della domenica sportiva
- 20,40 **Patatrac**, spettacolo con F. Franchi, C. Ingrassia, Luciana Turina
- 21,45 **200 milioni di marchi maledetti**, dal romanzo di F. J. Wagner, sceneggiato con Wayne Laryea
- 22,35 **Invito**, a cura di R. Gaggiano: «Goya nel suo tempo», realizzato da J. F. Santos

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,10

- 11,45 In diretta dal Teatro di Roma: **Domenica musica: dietro il disco.** Partecipano Edoardo De Crescenzo, Lauzi, Pappalardo, Gianni Bella
- 14,30 **Diretta sportiva.** Torino - Basket femminile: **Accorsi-Parma**; Roma - Pallavolo: **Tozeroni-Edilcuoghi**; Lavarone: **Coppa del mondo di sci 1000 gobbe di Lavarone**; Cortina: **Pattinaggio artistico**, campionati italiani
- 17,30 **Cronaca di un concerto**: una sera con Bruno Chelli.
- 18 — **Che fai... ridi? Un sacco Verdone**, taccuino d'appunti di Carlo Verdone
- 19,35 **Concertone**: Kinks e electric light orchestra.
- 21,40 **Figlie e padri**: «Vittoria Marinetti ricorda Marinetti»
- 22,30 **Campionato di calcio serie «A»**

Anna Mazzamauro e Oreste Lionello sono oggi gli ospiti di «Tg l'una», tv 1 ore 13

Italia 1

- 13 — **Il cavaliere solitario.** Telefilm
- 16,30 **Bim Bum Bam** - Cartoni e telefilm
- 19,30 **Codice «Erre».** Telefilm
- 20,30 **Le tre notti di Eva.** Film di Taurog (commedia), con David Niven, Mitzi Gaynor
- 22,10 **F.B.I.** Telefilm
- 23 — **Tutta la città ne parla.** Film di J. Ford (commedia), con Edward G. Robinson, Jean Arthur

Canale 5

- 11 — **Sport: Football americano**
- 14 — **Kung fu.** Telefilm
- 15 — **Concerto Angelo Branduardi**
- 19 — **D[illegible]** Telefilm
- 20 — **Gervaso intervista Andreotti**
- 21,30 **Estasi.** Film di C. Vidor, con D. Bogarde
- 23 — **Il bacio.** Film di M. Lanfranchi, con E. Giorgi
- 1 — **Il piatto piange.** Film di P. Nuzzi, con Agostina [illegible]

Rete quattro

- 13 — **Gli eroi** [illegible] Telefilm
- 14 — **Gli inafferrabili.** Telefilm
- 14,45 **Colpo all'italiana.** Film di P. Collinson (commedia 1969), con M. Caine, R. Brazzi
- 19,45 **Ciao ciao.** Cartoni
- 20,15 **Virginie.** Telefilm
- 21,15 **90 secondi**
- 21,45 **La sindrome di Lazzaro.** Telefilm
- 22,45 [illegible] **10.000 giorni di guerra**

Svizzera

Telegiornale: 13,30; 19; 20,15; 0,30

- 10,25 Kitzbühel: **Sci: Slalom** [illegible]
- 14,35 **Tele-Revista**
- 15 — **La sci[illegible]**
- 15,20 **Super jet** [illegible] Telefilm
- 16,10 **La fabbrica di Topolino**
- 19,15 **Piaceri della musica**
- 20,35 **Fortunata e Jacinta.** Sceneggiato di Mario Camus
- 21,30 New York: **Tennis: Masters - Finale**

Capodistria

Telegiornale: 20,15

- 16 — Kitzbühel: **Sci slalom gigante maschile**
- 17,30 **Film** (replica)
- 19 — **Un silenzio da sentire**
- 19,30 **Nana Mouskouri:** «10 anni all'Olimpya»
- 20,30 **Il viaggio** [illegible] **balena bianca.** Doc. di Bruno Vailati
- 22 — **Le** [illegible] **spagnole dell'Opera:** «P[illegible] Domingo»

Montecarlo

Telegiornale: 20,15

- 16,55 **Cartoni animati**
- 17,15 **Settimanale moto**
- 17,25 **Week-end**
- 17,55 **La famiglia Addams**
- 18,25 **Via col vento** - Telequiz
- 18,55 **Shopping**
- 19,05 **Telemenù**
- 19,15 **Quella casa nella prateria** - Telefilm
- 20,30 **Varietà**
- 20,45 **Oroscopo di domani**
- 20,50 New York: **Torneo di tennis «Masters» - Finali**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10; 13; 14; 15; 17; 19; 21,02; 23

- 8,50 La nostra terra
- 9,10 Il mondo cattolico
- 9,30 Messa
- 10,15 Lea Gullotta: «La mia voce per la tua domenica»
- 11 — Permette Cavallo?
- 12,30 - 14,30 - 16,30 Carta bianca
- 13,15 Musica nel cinema, con Mita Medici
- 14 — Musica in allegria
- 15,20 Tutto il calcio minuto per minuto
- 19,15 Maledetta domenica
- 20,20 «Madame Butterfly», di Puccini, con Maria Callas, dirige Karajan
- 22,43 Omaggio a Weber
- 23,10 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; [illegible] 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,18; 16,25; 18,30; 19,30; 22,30

- 8,45 Video flash
- 9,35 L'aria che tira
- 11 — Domenica con te
- 12,15 Le mille canzoni
- 12,48 Hit Parade 2
- 13,41 Sound track
- 14,30 Domenica sport
- 15,20; 17,15; 18,32 Domenica con noi
- 19,50 Le nuove storie d'Italia
- 20,10 Momenti musicali
- 21,10 Città notte: Torino
- 22,50 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,55; 20,45

- 10,30 Il concerto del mattino
- 11,48 Tre «A»
- 12 — L'esperienza religiosa della musica
- 13,10 Disco novità
- 14 — Folkoncerto
- 16 — Controcanto
- 16,30 Dimensione giovani
- 17 — Salomè, di Strauss, dirige Karajan
- 19,10 Lettere d'autore
- 20,10 P[illegible] otto
- 21,10 Dal Conservatorio Verdi di Milano, concerto della pianista A. Lucchesini
- 22,20 Il punto nero
- 22,40 Antonin Dvorak
- [illegible] — Il jazz

TRA I FILM [illegible] ALLE TV

Delon e Bronson «sporche carogne»

[illegible] — Un doppio Edward G. Robinson su Italia 1 a tarda sera, in uno dei primi film di John Ford, la gangsters-commedia **Tutta la città ne parla** (1935); Robinson, che qui scherza sul suo abituale personaggio di cattivo, interpreta due parti: è un pericoloso gangster che scopre di avere un sosia in un mite impiegatuccio; per i suoi loschi scopi lo rapisce, ma l'impiegatuccio non è poi così mite e finirà col mettere nel sacco «l'altro» Robinson.

Rete 4, nel primo pomeriggio, avventure umoristiche di [illegible] inglese in **Un colpo all'italiana** (1969) di Collinson con Michael Caine, Noel Coward, Raf Vallone, Rossano Brazzi, Benny Hill: un ladro riesce a rubare (ma poi li perderà) quattro milioni di dollari in oro di un contratto stipulato [illegible] la Fiat e la Cina per l'installazione di una fabbrica.

DOMANI — Per il ciclo di Spencer Tracy sulla rete 1 va in onda **La settima croce** di Fred Zinnemann con Signe Hasso, che narra la fuga di sette uomini da un campo di concentramento nazista; il film, realizzato in America nel '44, è tratto dal romanzo scritto nel '42 da Anna Seghers che Lukàcs definì il migliore romanzo tedesco del periodo nazista. Rete 4, **Boeing Boeing** (1965) di John [illegible] in cui Jerry Lewis fa coppia con Tony Curtis.

MARTEDI' — Rete 2, **Due sporche carogne** (1968) di Herman con Alain Delon e Charles Bronson, avventurieri reduci dall'Algeria che organizzano un colpo ma che vengono giocati da due ragazze più astute di loro.

MERCOLEDI' — Per il ciclo di Vidor sulla rete 3 **Il molto onorevole Mr. Pulham** (1941) con Robert Young, Hedy Lamarr: storia di un americano arrivato ma immalinconito dai rimpianti. Canale 5 **Il compromesso** (1969) di Elia Kazan, tratto da un suo romanzo, con Kirk Douglas, Faye Dunaway, Deborah Kerr, anche qui crisi esistenziale di un uomo all'apice della carriera.

GIOVEDI' — Sulla Svizzera un [illegible] «nero» di Clouzot, **Legittima** [illegible] (1947) con una superba interpretazione di Louis Jouvet affiancato da Suzy Delair e Bernard Blier. Italia 1, un vecchio e spettacolare film di cappa e spada di Cecil B. De Mille, pioniere dei kolossal americano, **I filibustieri** [illegible] con Frederic March, Anthony Quinn, Akim Tamiroff.

VENERDI' — Per il ciclo di Spencer Tracy un film di guerra e di aerei **Missione segreta** (1945) di Mervyn Le Roy dove il protagonista è Van Johnson e Tracy è in un ruolo di fianco. Italia 1, un recente film di André Cayatte **Ragione di Stato** (1978) con Monica Vitti sui crimini dei trafficanti d'armi.

SABATO — Rete 2, uno degli ultimi film di Luchino Visconti, **Gruppo di famiglia in un interno** (1975) con Burt Lancaster, Helmut Berger, Silvana Mangano.

Banda Arbore oggi a Blitz

ROMA — Pomeriggio televisivo affollato di ospiti sia a Domenica in che a Blitz. L'ospite a sorpresa (ieri non si è vista in via Teulada) di Pippo Baudo è la sedicenne Sophie Marceau, che attraverso il successo del film «Il tempo [illegible]» è [illegible] la ragazza-simbolo [illegible] quale [illegible] giovani si identificano nella parlata, nel vestire e nel comportamento. In contrapposizione alla diva di oggi, Domenica in ospita una diva di ieri, Nanda Primavera, la grande soubrette dell'operetta.

Il cartellone di Domenica in prevede inoltre la partecipazione in studio di Lino Banfi, Pippo Franco ed Edwige Fenech per il film «Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande», Ornella Vanoni, Goran Kuzminac, e il mago Giucas Casella. Per quanto riguarda i collegamenti esterni Baudo si collegherà oggi con «Le cupole», la grande balera del liscio di Castel Bolognese.

A Milano, da dove va in onda Blitz, ci saranno invece con Gianni Minà gli amici di Renzo Arbore, da Mario Marenco e Lory Del Santo. Benigni verrà raggiunto, attraverso un collegamento, sul set romano di «Comiche finali».

Il sorteggio di Madrid pesante per Argentina (subito con il Belgio) Inghilterra e Brasile

Tutti soddisfatti nel girone degli azzurri

Bearzot contento ma senza illusioni: «Bisogna vincere sul [illegible] e non a parole. Neppure i belgi, comunque, mi spaventavano» - Per i rappresentanti della Polonia l'estrazione a sorte «è stata una fortuna» - Cubillas, vecchio campione: «Andremo avanti noi del Perù e l'Italia» - Pelè ammonisce: «Attenti ai sudamericani»

Il c.t. Enzo Bearzot

[illegible]

MADRID — *«Non dovrebbero esserci difficoltà, sulla carta ci qualificheremo [illegible] e la Polonia».* Questo è il primo commento di Enzo Bearzot, seduto in nona fila accanto al presidente Sordillo, al termine del sorteggio mondiale. Bearzot era soddisfatto e ridente, in fondo [illegible] accoppiamenti rispettano le speranze e i desideri della vigilia.

«Rispetto il calcio peruviano [illegible] quello [illegible] Camerun — ha continuato —, *tuttavia posso dire che l'Italia ha [illegible] una mano dalla sorte. Ovviamente [illegible] sorteggio non deve illuderci troppo. [illegible] tocca a noi lavorare con impegno, prepararci con serietà [illegible] in questi [illegible] che precedono il mondiale. [illegible] anche con tranquillità, se è possibile; dobbiamo sempre ricordarci che gli avversari si battono sul campo e non nelle sedi dei sorteggi».*

Il presidente Sordillo ha [illegible] eco [illegible] parole del [illegible] missario tecnico: *«I risultati* — ha detto — *si ottengono soltanto con la concentrazione, [illegible] voglia di giocare, con la combattività. Guai a sottovalutare qualsiasi avversario».*

Secondo Bearzot, [illegible] sarebbe stato poi un guaio così [illegible] incontrare il Belgio, come aveva in [illegible] primo tempo riportato per errore il tabellone: *«Non mi faceva affatto paura* — ha affermato —. *In fondo a Roma, negli europei, abbiamo pareggiato dopo [illegible] meritato la vittoria. I gironi più difficili, secondo me, [illegible] quelli [illegible] Argentina, Inghilterra e Brasile. Ma noi, intendo ripeterlo, non dobbiamo esaltarci troppo per la sorte favorevole».*

L'ottimismo di [illegible] è condiviso [illegible] rappresentanti delle tre nazioni che affronteranno l'Italia nel girone di Vigo. Per la Polonia hanno parlato Lesjek Rilsky e Zbiniew Kalinski, rispettivamente vicepresidente e commissario della Nazionale polacca. *«Per noi è una fortuna* — ha detto Rilsky —. *Il girone è di nostro pieno gradimento. Ovviamente [illegible] presto per parlare di formazione, di tattica, adesso occorre mettersi seriamente al lavoro. Il sorteggio [illegible] ineccepibile, nessun broglio, nessuna irregolarità».*

«Noi e l'Italia siamo le favorite — ha affermato [illegible] volta Kalinski —, *ma bisognerà stare attenti al Perù. Per fortuna abbiamo in programma partite in Sudamerica: ci serviranno per conoscere più a fondo il calcio peruviano».*

Per [illegible] Perù era presente a Madrid Teofilo Cubillas, anziana ma sempre valida stella della Nazionale sudamericana. Cubillas, che attualmente gioca nel Cosmos di New York, [illegible] stato sicuro nel [illegible] pronostico: *«Passeremo il turno noi e l'Italia, sono pronto a scommettere. Il Perù sta giocando molto bene, come dimostra del resto l'eliminazione dell'Uruguay nel girone eliminatorio. Io, in realtà, ho giocato una sola partita, contro la Colombia, e ho pure sbagliato un rigore. Ma a giugno ci sarò, parola di Cubillas».*

Per il Camerun, infine, questo il commento di Issa Ayatiou, segretario della federazione: *«Naturalmente rispetto il calcio italiano e quello polacco, tuttavia credo che il girone sia fatto apposta per noi. Mostreremo tutto il valore del Camerun. Confesso i miei timori prima del sorteggio: avevo paura d'incontrare Argentina e Spagna, ringrazio la sorte per il regalo».*

«Stiamo preparandoci con impegno — ha continuato Ayatiou —. *Oggi giocheremo in amichevole con la Jugoslavia a Ayaunde, dopo aver sconfitto due giorni fa per due a zero la Stella Rossa [illegible] Belgrado. Come vedete, il Camerun non è una cenerentola e n[illegible] intende esserlo ai mondiali».*

Per concludere, infine, il giudizio sul girone azzurro del grande Pelè: *«L'Italia è favorita perché [illegible] più brava ed esperta: ma se volete un consiglio, dovete fare molta attenzione al Perù, che ha dimostrato in Argentina di giocare un calcio di [illegible] livello. Lei dice che Perù e Italia non si sono mai [illegible] Bene, una ragione in più per [illegible] molta cautela. Il Perù, ripeto, può diventare una brutta sorpresa».*

Musi lunghi dei rappresentanti argentini; ai campioni del mondo (come [illegible] Inghilterra e Brasile) il sorteggio non è piaciuto. L'Argentina subito contro il coriaceo Belgio: un avvio choc per il Mundial il 13 giugno a Barcellona.

Carlo Coscia

[illegible] sostituirà [illegible] svizzero Marc Surer rimasto ieri infortunato, nel team Arrows per il G.P. del Sud Africa di Formula 1.

DATE	GRUPPO 1	GRUPPO 2	GRUPPO 3	GRUPPO 4	GRUPPO 5	GRUPPO 6
	1 Italia [illegible] Polonia 3 Perù [illegible] Camerun	5 Germ. Ovest 6 Algeria 7 [illegible] [illegible] Austria	9 Argentina [illegible] Belgio [illegible] Ungheria 12 [illegible] Salvador	13 Inghilterra 14 Francia [illegible] Cecoslov. 16 Kuwait	17 Spagna 18 Honduras 19 Jugoslavia 20 Irl. Nord	[illegible] Brasile [illegible] [illegible] [illegible] Scozia 24 N. Zelanda
13-6			BARCELLONA 9 Argentina 10 Belgio			
14	VIGO 1 [illegible] 2 Polonia					SIVIGLIA 21 [illegible]le 22 [illegible]
[illegible]	LA CORUNA 3 Perù 4 Camerun		ELCHE 11 Ungheria 12 El Salvador			MALAGA 23 Scozia 24 N. Zelanda
16		GIJON 5 Germ. Ovest 6 Algeria		BILBAO 13 Inghilterra 1[illegible] Francia	VALENCIA 17 Spagna 18 H[illegible]	
17		OVIEDO 7 Cile [illegible] [illegible]		VALLADOLID 15 Cecoslov. 16 Kuwait	SARAGOZZA 19 Jugoslavia 20 Irl. Nord	
18	VIGO 1 [illegible] 3 Perù		ALICANTE 9 Argentina 11 Ungheria			SIVIGLIA [illegible] [illegible] 23 Scozia
19	LA CORUNA 2 Polonia 4 Camerun		ELCHE 10 Belgio 12 El Salvador			MALAGA 22 Urss 24 N. Zelanda
20		GIJON 5 Germ. Ovest 7 Cile		[illegible] 13 Inghilterra 15 Cecoslov.	VALENCIA 17 Spagna [illegible] Jugoslavia	
21		OVIEDO 6 Algeria 8 Austria		VALLADOLID 14 Francia 16 Kuwait	SARAGOZZA 18 Honduras 20 Irl. Nord	
[illegible]	LA CORUNA 3 Perù [illegible] Polonia		ELCHE [illegible] Belgio 11 Ungheria			MALAGA 22 Urss [illegible] Scozia
[illegible]	VIGO 1 Italia 4 Camerun		ALICANTE 9 Argentina 12 El Salvador			SIVIGLIA 21 [illegible] 24 N. Zelanda
24		OVIEDO 6 Algeria 7 Cile		VALLADOLID 14 Francia 15 Cecoslov.	SARAGOZZA 18 Honduras 19 Jugoslavia	
25		GIJON 5 Germ. Ovest 8 [illegible]		BILBAO 13 Inghilterra 16 Kuwait	VALENCIA 17 Spagna [illegible] Irl. Nord	

SECONDA FASE (28 giugno-5 luglio)
GRUPPO A (Barcellona): vincenti dei gironi 1 e 3, seconda del 6.
GRUPPO B (Madrid): vincenti dei gruppi 2 e 4, seconda del 5.
GRUPPO C (Barcellona): vincente del gruppo 6, seconde del 1 e del 3.
GRUPPO D (Madrid): vincente del gruppo 5, seconde del 2 e del 4.
Le vincenti dei gruppi passano alle semifinali.

SEMIFINALI, 8 luglio
A Barcellona: A contro C (ore 20).
A Siviglia: B contro D (ore 20).

FINALE 3° POSTO, 10 luglio
Ad Alicante tra le sconfitte in semifinale (ore 20).

FINALISSIMA, 12 luglio
A Madrid tra le vincenti delle semifinali (ore 20).

Contro i polacchi match da pareggio poi il matto Perù, la novità Camerun

La [illegible] degli azzurri a Vigo - La [illegible] che ci [illegible] la Germania vorrà mostrare di aver superato il duro [illegible]ento - Peruviani [illegible] Quiroga, portiere [illegible] accusa - Africani: scuola francese e jugoslava

Italia e Germania [illegible] ridono, la Spagna almeno sorride, Argentina campione [illegible] mondo, Inghilterra e Brasile hanno forti motivi di rammarico. Il grottesco di Madrid, andato avanti fra pause ed errori, non ha spartito in modo equo le difficoltà [illegible] «grandi» riconosciute. Del resto ciò era prevedibile, è stata sbagliata infatti la valutazione preventiva, con il Belgio nella terza fascia di valori.

L'Argentina con Belgio e Ungheria (si qualificano le prime due di ogni gruppo) non può essere tranquilla. A parte i belgi, assi duri, i magiari furono molto maltrattati da Passarella e colleghi nonché dall'arbitro portoghese Garrido a Buenos Aires nel '78, e vorranno vendicarsi in Europa.

Lotta dura nel gruppo tra fra Inghilterra, Francia e Cecoslovacchia, come nel sesto con [illegible] Urss e l'imprevedibile Scozia, che è stata tanto «turista» in Argentina (ed anche coinvolta in un caso doping) da doversi impegnare al massimo a quattro anni di distanza, per una specie di rivincita morale e tecnica. Restando agli azzurri, di meglio non potevano aspettarsi se sapranno valutare con [illegible] gli avversari. Vediamoli.

La Polonia — *Sarà il primo avversario, il 14 giugno a Vigo. Il match offre ai nostri l'opportunità di una vendetta sul '74, quando furono i polacchi a metterci fuori [illegible] tedesca. [illegible] in un torneo i ricorsi storici contano poco. Vale il presente. Ed allora un pari, per poi giocarsi tutto, entrambe, contro Perù (che pure ha eliminato l'Uruguay vincitore del Mundialito; attenzione) e Camerun.*

Lo sport polacco sta vivendo [illegible] momento difficile, come tutto il Paese, ma il Mundial può essere una occasione di ripresa per i giocatori, ed a livello politico un modo per dare all'estero una immagine di efficienza e tranquillità. Qualificatasi a spese della Ddr, guidata dal trentanovenne Anton Piechniczek, [illegible] squadra polacca vive a centrocampo sul genio [illegible] Boniek, ed in difesa sull'esperienza di Zmuda. Poi molti giovani. Una squadra imprevedibile, emotiva, tecnicamente dotata, grintosa [illegible] centro [illegible] giornata, molto veloce ed [illegible] troppiede. Precedenti con gli azzurri in parità, [illegible] per parte e 4 pareggi.

Perù — *Settant'anni l'allenatore, [illegible] brasiliano Elio [illegible] Padua Lima, molti veterani anche se i due più rappresentativi forse non saranno disponibili. Chumpitaz, difensore, ha accusato un mese fa una lesione al tendine d'Achille, e l'attaccante Teofilo Cubillas è a caccia di dollari nel campionato Usa. La nuova «stella» è [illegible] ventiquattrenne Julio César Uribe, per i tifosi il nuovo Cubillas.*

Fra i pali [illegible] accusato di aver incassato nel '78 per amor di patria o di soldi (è di origine argentina) i gol sufficienti a mandare in finale [illegible] squadra [illegible] Menotti. Un avversario inedito per gli azzurri, comunque [illegible] tanto per le doti individuali dei giocatori quanto per l'anarchia tattica in campo.

Camerun — *Piace ad Helenio Herrera, che ne ha battezzato il trentasettenne portiere O'Kono «lo Zoff nero», ma che negli ultimi tempi ha preso molti abbagli. Per [illegible] prima volta in una finale mondiale, il Camerun va comunque guardato con simpatia come rappresentante di uno sport africano che cresce fra molte difficoltà e divisioni. [illegible] anche con rispetto per aver nelle sue file elementi che giocano in Francia, Milla nel Bastia e Bahoken nel Cannes. La [illegible] battività, la grinta, la tecnica sono trasmesse alla squadra dal tecnico jugoslavo Branko Zutic, la qualificazione è arrivata nello «spareggio» con il Marocco. Per gli azzurri, una nuova esperienza.*

Bruno Perucca

Lo Stadio di Vigo, sede delle prime tre partite degli azzurri (Telefoto)

Commenti al sorteggio di giocatori, tecnici [illegible] campioni

Un girone facile per gli azzurri

Valcareggi: *«Per me indubbiamente la Polonia è stata amara, ma ora aperto nel girone azzurro non creerà problemi. Mi sembra che l'Italia possa fiduciosamente ritenere di passare tranquillamente il turno. I più difficili gironi sono il terzo ed il quarto. Per noi sarebbe stato un guaio se fosse venuto anche il Belgio».*

Maldini: *«Dopo il brivido del Belgio, un girone alla nostra portata. Era meglio [illegible] non ci fosse stata subito [illegible] Polonia, ma fortunatamente avremo come ultimo [illegible] rio il Camerun e pertanto si potrà rimediare a molte situazioni».*

Italo Allodi: *«E' stato un sorteggio un po' elaborato, cominciato male per noi e poi conclusosi molto bene. [illegible] il meglio che ci poteva capitare. La Polonia [illegible] l'ombra della squadra che a Stoccarda, nel '74, ci eliminò. Le altre sono alla nostra portata. Piuttosto mi sembra terribile il girone del Brasile».*

Francesco Graziani: *«Sono soddisfattissimo. L'Italia ha buone probabilità [illegible] passare il turno ovviamente insieme con la Polonia».*

Antognoni: *«Non conosco il Perù [illegible] ritengo il girone sia abbastanza facile. Miglior sorteggio [illegible] potevamo [illegible] spicare. Tra i vari gruppi il sesto, quello del Brasile, è [illegible] l'altro il più difficile».*

Tardelli: *«Ci è andata bene. Il nostro non è, o almeno non dovrebbe essere, un girone difficile. Dovremmo proprio superare il turno. Per noi, meglio la Polonia del Belgio, che [illegible] un primo tempo sembrava dovesse finire nel gruppo dell'Italia».*

Rivera: *«Se non ci fosse stato [illegible] il tocco finale avremmo avuto un girone eccezionale. Vorrà dire che ci prenderemo la rivincita sulla Polonia per cancellare i "Mondiali" '74. Fortunatamente c'era stato un errore e il Belgio [illegible] c'è capitato tra i piedi, altrimenti la nostra avventura in Spagna sarebbe diventata veramente difficile».*

Paolo Rossi: *«Tutto sommato possiamo essere soddisfatti. Le sorprese sono sempre possibili, ma dobbiamo ammettere che sulla carta il nostro è il girone più facile. Sarebbe comunque un [illegible] sottovalutare il Perù, che già in Argentina si era comportato abbastanza bene».*

Falcao: *«Al [illegible] non è andata bene come all'Italia, ma non è il caso di farne un d[illegible] Sono del parere che chi vuole vincere il titolo deve aggiudicarsi ogni incontro. Per cui ogni avversario va bene».*

Gigi Riva: *«Nessun problema per noi e la Polonia, le due squadre nettamente favorite del gruppo 1. Tuttavia il Perù [illegible] squadra [illegible] prendere con le pinze».*

Per vedere le gare

Tifosi: prezzi da 600 mila lire a sei milioni

La Spagna aspetta oltre un milione di tifosi-turisti per il Mundial, con un incasso stimato di 150-170 miliardi di lire. Inglesi, tedeschi, francesi e italiani gli ospiti più attesi, ma le prenotazioni presumibilmente cominceranno ad arrivare ora che il sorteggio ha definito il primo calendario.

I prezzi sono già stati fissati e sono alti. In linea di massima le agenzie possono offrire tre tipi di «pacchetti» tutti comprendenti albergo, mezza pensione, biglietti, trasferimenti per e dagli stadi, ma escluso il viaggio. I prezzi vanno dalle 600 mila lire (sei partite) ai sei milioni (15 partite).

Più difficile, quasi impossibile, reperire i biglietti per viaggi privati, a meno di non farli acquistare direttamente in Spagna.

Sordillo: «Nel '90 in Italia, si può»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — La candidatura dell'Italia per i Mondiali del '90 sta sviluppandosi e prendendo corpo, dopo la lettera di Carraro. Ieri Sordillo, Franchi e Havelange sono stati insieme a colazione, hanno parlato in concreto della prospettiva, ponendo le prime basi generali per portare avanti il progetto: *«Ora dovrò presentare la proposta al consiglio federale per la discussione* — ha detto Sordillo —. *Non credo che le difficoltà, specie quelle economiche, siano insormontabili».*

Franchi, parlando a proposito della candidatura italiana, ha invece posto l'accento su certi problemi legati ai fondi da reperire: *«L'esempio della Spagna* — ha affermato — *è del tutto particolare. Il comitato organizzatore ha avuto massicci aiuti governativi: quote sul "Totoci[illegible]", proventi di lotterie nazionali eccetera. Sono pieni di soldi, insomma, e pensano addirittura di restituire qualcosa allo Stato. Ovviamente la situazione dell'Italia si presenta al [illegible] in maniera diversa».*

L'ottimismo di Sordillo nasce al contrario dalle possibilità di commercializzazione dell'avvenimento: *«Dai primi dati a disposizione direi che si può fare, anche se i nodi da sciogliere sono tanti e complicati. E' prematuro dare valutazioni, il primo passo deve essere quello di affidare la materia a un esperto. Una volta a [illegible]nea dei possibili introiti commerciali si potranno affrontare in concreto [illegible] gli altri problemi».*

La situazione generale, per quanto riguarda l'aspetto sportivo, è favorevole. L'Italia non organizza un Mondiale dal 1934 e sicuramente avrà l'appoggio dei Paesi dell'America Latina e di gran parte dell'Europa.

c. co.

Si conclude il girone d'andata: oggi nella 15ª di Serie A (ore 14,30) in campo i nostri protagonisti del Mundial

Bertoni e Graziani per mezzo scudetto

La Fiorentina si [illegible] ai cannonieri argentino e azzurro per battere il Cagliari e vincere il «titolo d'inverno»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *Tutto è pronto, compreso lo champagne, per l'incoronazione della Fiorentina a regina d'inverno anche [illegible] il Cagliari cercherà [illegible] guastare la festa di viola. Da cinque anni i sardi escono imbattuti da Firenze (l'ultima sconfitta per 3-0 risale al 26 gennaio '76) e sperano, malgrado le assenze di Corti, Bellini e Longobucco, di conquistare un pareggio, utile a non perdere altri colpi nella lotta per la salvezza.*

«E' un compito [illegible] arduo [illegible] per i nostri giovani, questa è l'occasione di mettersi in mostra contro una Fiorentina che viaggia forte, sull'onda dell'entusiasmo che [illegible] deriva da una serie di risultati positivi scaturiti dalla fusione di campioni ricchi di personalità e da un campioncino come Massaro, che hanno trovato una strada unica», *dice Gigi Riva [illegible] Montecatini dove [illegible] Cagliari è in ritiro. L'ex «bomber» rossoblù fu tra coloro che, anche quando stentava a carburare, indicarono nella Fiorentina l'anti-Juventus: adesso spera nello sgambetto.*

Un anno fa [illegible] Fiorentina licenziava Carosi (l'attuale allenatore del Cagliari che torna al «Comunale» col dente [illegible] po' avvelenato), per [illegible] mere De Sisti. Da allora, sotto i ponti dell'Arno, di acqua ne è passata parecchia: i rinforzi estivi stanno dando ragione al Pontello che sognano ad occhi aperti quel terzo scudetto che non arriva dal '69. De Sisti, per il quale [illegible] profila la conferma per la prossima stagione (se oggi vince, Pontello glielo annuncia a fine partita), procede [illegible] realismo e ammonisce i suoi uomini a [illegible] sottovalutare il Cagliari: «Quello d'inverno è [illegible] titolo senza valore che complica il nostro compito perché [illegible] usciti allo scoperto e non rappresentiamo più una sorpresa».

Per Graziani, invece, l'etichetta di primi della classe a metà strada «indurrà gli avversari a guardarci [illegible] maggior rispetto». *La presenza nel Cagliari di Selvaggi, uno dei suoi concorrenti in Nazionale, costituisce per l'ex granata uno stimolo in più a cercare il gol per ottenere la quinta vittoria consecutiva che terrebbe a debita distanza Juventus e Roma, seconde con due punti [illegible] meno. [illegible] discorso riguarda anche Bertoni, capocannoniere dei viola con sette centri.*

Da Madrid è in arrivo (forse sarà in tribuna) Grondona, presidente della Federcalcio argentina che domani s'incontrerà con i dirigenti della Fiorentina per discutere l'impiego di Bertoni al «Mundial». Menotti, però, è disposto ad aspettare l'attaccante anche dopo la conclusione del campionato italiano.

De Sisti sperava di rilanciare [illegible] Cuccureddu ma, [illegible] a Udine, [illegible] deciso di portare il difensore solo in panchina. Se il risultato lo consentirà o [illegible] ci saranno infortuni, Cuccureddu potrebbe disputare [illegible] spezzone di ripresa. «Sarebbe già [illegible] soddisfazione dopo la delicata operazione al ginocchio del 2 ottobre scorso», *fa Cuccureddu. Poi aggiunge:* «Mi piacerebbe partecipare alla festa. Chiudere in testa [illegible] girone d'andata è importante per il morale e la fiducia ma, lo so per esperienza, non ci si deve esaltare troppo. Il difficile comincia proprio nel girone di ritorno».

Ma i tifosi fiorentini vogliono godersi questo successo (a Firenze il clima è quasi primaverile) ormai matematico e accorreranno allo stadio in più di 40 mila [illegible] applaudire i viola che da 25 anni [illegible] riuscivano ad essere «leaders» al giro di boa: accadde nella stagione '55-56 (18 squadre) che coincise con il primo scudetto; in precedenza s'era verificato nel campionato [illegible] (il primo a 16 squadre vinto poi dalla Juventus) e nel '53-54 (18 squadre) a pari merito [illegible] Juventus e Inter che si aggiudicò lo «sprint» finale.

Nel '68/69, in occasione del secondo scudetto della [illegible] storia, [illegible] Fiorentina concluse la prima frazione alle spalle [illegible] Cagliari [illegible] Riva, proprio l'odierno avversario.

Bruno Bernardi

La classifica

Fiorentina	p. 21
Juventus, Roma	19
Inter	18
Napoli, Catanzaro ed Avellino	[illegible]
Ascoli	13
Udinese, Cagliari e Genoa	12
Torino e Cesena	11
Bologna e Milan	[illegible]
Como	8

AVELLINO		INTER
Tacconi	1	Bordon
Rossi	2	Bergomi
Ferrari	3	Baresi
Tagliaferri	4	Marini
Favero	5	Canuti
Di Somma	6	Bini
Piga	7	Bagni
Piangerelli	8	Prohaska
Juary	9	Altobelli
Vignola	10	Beccalossi
[illegible]	11	Oriali
Arbitro: Redini		
Di Leo	12	Pizzetti
Venturini	13	Bachlechner
D'Ottavio	14	[illegible]
Giovannelli	15	Centi
[illegible]	16	Serena

BOLOGNA		ASCOLI
Zinetti	1	Brini
[illegible]	2	[illegible]
Zuccheri	3	[illegible]
Baldini	4	Menichini
Fabbri	5	Gasparini
Paris	6	De Vecchi
Mancini	7	Torrisi
Neumann	8	Nicolini
Chiodi	9	Pircher
Fiaggi	10	Greco
Colomba	11	De Ponti
Arbitro: D'Elia		
Boschin	12	Muraro
Cilona	13	Scorsa
Tinti	14	Carotti
Fiorini	15	Scarfoni
Chiorri	[illegible]	Regali

[illegible]		TORINO
Giuliani	1	Terraneo
Tendi	[illegible]	Danova
[illegible]	[illegible]	Francini
De Gradi	[illegible]	Van de Korput
Fontolan	[illegible]	Zaccarelli
Occhipinti	[illegible]	Beruatto
Mancini	7	Mariani
Lombardi	[illegible]	Salvadori
Nicoletti	9	Dossena
Gobbo	10	Sclosa
Cattoni	11	Pulici
Arbitro: Ciulli		
Renzi	12	Copparoni
Mirnegg	13	[illegible]
Tempestilli	14	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mozzini	16	Cuttone

[illegible]		CAGLIARI
Galli	1	Goletti
Contratto	2	Lamagni
Ferroni	3	Azzali
Sacchetti	4	Restelli
Vierchowod	5	Logozzo
Galbiati	6	Brugnera
[illegible]	7	Osellame
Pecci	8	Quagliozzi
Graziani	9	Selvaggi
Miani	10	Marchetti
Massaro	11	Piras
Arbitro: Agnolin		
Paradisi	12	Dore
Cuccureddu	13	De Simone
Casagrande	14	Loi
Bartolini	15	Pulvi
Monelli	16	Goretti

GENOA		NAPOLI
Martina	1	Castellini
Faccenda	2	Bruscolotti
Testoni	3	Citterio
Romano	4	Guidetti
Onofri	5	Krol
Gentile	6	Amodio
Vandereycken	7	Marino
Manfrin	8	Benedetti
Russo	9	Palanca
Sala	10	Criscimanni
Briaschi	11	Pellegrini
Arbitro: Casarin		
Favaro	[illegible]	Fiore
Bolto	[illegible]	Musella
Fiordisaggio	14	Damiani
Gimi	15	Iacobelli
Ludovici	[illegible]	Tobi

JUVENTUS		CATANZARO
Zoff	1	Zaninelli
Gentile	2	Sabadini
Cabrini	3	Ranieri
Furino	4	Boscolo
Brio	5	Santarini
Scirea	[illegible]	Celestini
Marocchino	7	Mauro
Prandelli	8	Braglia
Virdis	9	Borghi
Brady	10	Sabato
Fanna	11	Bivi
Arbitro: Lo Bello		
[illegible]	[illegible]	Campese
Osti	13	Peccenini
Tavola	14	Salvadori
Bonini	15	Palese
Galderisi	16	Lorenzo

MILAN		CESENA
Piotti	1	Recchi
[illegible]	2	Storgato
Maldera	3	Oddi
Buriani	4	Piraccini
Collovati	5	Ceccarelli
Venturi	6	Filippi
Battistini	7	Roccotelli
Novellino	8	Lucchi
Jordan	9	Garlini
Romano	10	Gonzato
[illegible]	11	[illegible]
Arbitro: [illegible]		
Incontri	12	Boldini
Minoia	13	Conti
Icardi	14	Zoretto
Moro	[illegible]	M. Rossi
Mandressi	16	R. Rossi

ROMA		UDINESE
Tancredi	1	Borin
Nela	2	Galparoli
Marangon	3	Tesser
Turone	4	Gerolin
Falcao	5	Cattaneo
Bonetti	6	Orlando
Chierico	7	Causio
Giovannelli	8	Bacchin
Pruzzo	9	Miano
[illegible]cchia	10	Orazi
Conti	11	Muraro
Arbitro: Lops		
Superchi	[illegible]	Della Corna
Spinosi	13	Pancheri
Perrone	14	Casarsa
Maggiora	15	Pin
Faccini	[illegible]	[illegible] Giorgia

[illegible] seconda libera di Kitzbühel spettacolare duello tra il canadese [illegible] l'austriaco

Grande sci, Podborski su Klammer

Kitzbuhel. Il canadese Podborski, vincitore della discesa libera

DISCESA LIBERA 1. Podborski (Can) 1'57"24, media km/h 107,780; 2. Klammer (Au) a 54/100; 3. Read (Can) a 56; 4. Heinzer (Svi) a 76; 5. Buergler (Svi) a 79; 6. Resch (Au) a 81; 7. Weirather (Au) a 98; 8. Stock (Au) a 1"09; 9. Cathomen (Svi) a 1"13; 10. Pfaffenbichler (Au) a 1"19; 14. P. Mahre (Usa) a 1"74; 23. Cornaz (It) a 3"20; 26. Giardini (It) a 3"39; 3[illegible] Mair (It) a 4"59; 41. Ghidoni (It) a 4"76.

COMBINATA: 1. P. Mahre 17,75; 2. [illegible] (Lic) 35,02; 3. Roth (Ger) 39,98; 4. Mair 102,28.

COPPA DEL MONDO: 1. P. [illegible]re 197; 2. [illegible] 169; [illegible] Podborski 94; 4. Wenzel 85; 5. Gaspoz 62.

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

KITZBUEHEL — Quant'è [illegible] lo sci, quand'è interpretato al massimo livello. La seconda discesa dell'Hahnenkamm stravince sulla prima, premia Steve [illegible] uomo di punta [illegible] discesismo mondiale con la vittoria, e lo [illegible] campione ponendogli alle spalle il grande Franz Klammer, che ha ritrovato in pieno la condizione di qualche [illegible] [illegible]. I canadesi vendicano in pieno la sconfitta di ieri, confermando al terzo posto Ken Read, ormai pienamente recuperato.

[illegible] una gara di discesa offra il massimo c'è bisogno d'un intelligente ordine [illegible] partenza che calibri bene le emozioni. E l'estrazione per la gara di ieri aveva fatto le cose per bene [illegible] testa: con il nu[illegible] due partiva il vincitore della prima discesa Harti Weirather, e al fondo del primo gruppo il suo sfidante Steve Podborski. In mezzo gli altri, ben distribuiti da una regia che non ha risparmiato emozioni, anche piuttosto violente.

Dopo la discesa di Weirather, condotta bene ma senza [illegible] perfezione assoluta del giorno precedente, la [illegible] è stata addirittura [illegible] per qualche minuto per riparare i danni [illegible] protezioni che l'uscita di Valery Tzyganov aveva provocato. Il russo ha sfondato reti [illegible] le successive barriere alla «Steilhang» piombando sugli ostacoli a oltre cento chilometri orari. [illegible] rimediato [illegible] gran botta alla spalla, con sospetta infrazione dell'omero.

A partire nella casetta di partenza per l'inatteso rinvio era Franz Klammer. L'esperienza di tanti anni, la saldezza di nervi del fuoriclasse autentico, hanno fatto [illegible] che [illegible] sua concentrazione non ca[illegible] [illegible] [illegible] un centesi[illegible] [illegible] Klammer [illegible] bravo [illegible] parte alta, ma addirittura fantastico nella parte centrale [illegible] puro scivolamento. Quando usciva all'Hausberg e l'altoparlante annunciava il miglior intertempo, [illegible] scatenava un'ovazione che [illegible]pagnava l'atleta fino al traguardo. «König Franz» scen[illegible] al disotto della barriera degli 1'55" e subito [illegible] aveva la sensazione che la prova dell'anziano campione fosse di assoluta eccellenza.

Heinzer, il giovane svizzero, era e sarebbe rimasto fino alla fine, il più veloce nel tratto tecnico iniziale, ma poi perdeva in scivolamento un buon mezzo [illegible] e le acrobazie del finale non gli avrebbero ridato nulla. C'era poi la lunga teoria di austriaci [illegible] svizzeri alternati, ma il solo brivido lo dava il campione olimpionico Stock, passando al secondo stop del cronometro in ritar[illegible] di soli due decimi. [illegible]mer [illegible] per gli austriaci Pelé, [illegible] Coppi, Agostini [illegible] [illegible]by Moore sommati, e la folla è [illegible] in un ululato di soddisfazione quando [illegible] è rimasto primo in graduatoria.

Poi ecco Read, lento all'avvio, con una derapata assassina all'uscita della «Steilhang», eccellente nel tratto intermedio, un'autentica bomba, con [illegible] linea perfetta e salti di decine di metri, nella parte finale. Nemmeno lui [illegible] la faceva, anche [illegible] scendeva al disotto degli 1'56. Ma in pista [illegible] annunciava Steve Podborski, un uomo con la faccia ancora da ragazzo. Soltanto corretto nella parte alta, strepitoso in quella centrale. Quando [illegible] all'Hausberg la speaker annunciava «miglior tempo», e la gente si ammutoliva in [illegible] «oohhh» prolungato, finché lui, pompando a stantuffo fino agli ultimi metri, non riusciva a fare il miracolo: più di mezzo secondo inflitto a Klammer.

Gli azzurri restano lontani. Cornaz è [illegible] il più bravo, 23°. E' discretamente soddisfatto, visto che in fondo [illegible] questo il [illegible] esordio sulla pista più terrificante [illegible] circui[illegible] mondiale. Ghidini se [illegible] ca[illegible] fino in fondo e gli basta, mentre Mair ha sbagliato molto, addirittura si [illegible] fermato, ma [illegible] finito [illegible] quarto posto nella combinata vinta da Phil Mahre.

Giorgio Viglino

A Sauze d'Oulx in [illegible] oggi i professionisti

Trionfo austriaco a Sestriere

[illegible] — L'educata protesta degli oltre 200 maestri di sci piemontesi (contro l'assessore al Turismo della Regione Piemonte, Michele [illegible] [illegible] [illegible] impedito il regolare svolgimento dello slalom gigante [illegible] Coppa Europa, disputato ieri mattina a Sestriere.

Tre austriaci [illegible] primi posti dopo le due manches sulla pista Kandahar (43 e 46 porte): Walter Gugele è sceso con un tempo totale di 2'19"48, precedendo i compagni [illegible] Wallinger e Robert Zoller (rispettivamente staccati di 17 e 22 centesimi).

Gugele, miglior tempo nella prima discesa (Wallinger il secondo e Zoller il quinto), con il secondo tempo nella «manche» conclusiva dietro a Zoller, si è assicurato la vittoria. Quarto il tedesco Folbinger (a 90/100), mentre il primo degli italiani, Robert Erlacher, è risultato quinto staccato di 1"15/100. Un altro italiano, Ivano Camozzi, si è classificato decimo.

Contemporaneamente, a Sauze d'Oulx, è iniziato con le qualificazioni il G. P. Alfa Romeo, slalom gigante parallelo per sciatori professionisti. Su 52 iscritti 22 sono nella fase finale della gara; tra questi lo spagnolo Paco Ochoa, gli italiani Amplatz, Confortola, Pedotti, Foncet. (g. d. c.)

Vanno in semifinale anche Lendl, McEnroe [illegible] Gerulaitis

Tanner batte Jimmy Connors e lo elimina dal «Masters»

NEW YORK — E' stata la giornata delle sorprese e delle delusioni l'ultima delle qualificazioni del Volvo Masters al Madison Square Garden di New York. Ha iniziato l'argentino Clerc annunciando il proprio ritiro a causa di una tendinite al piede sinistro che lo costringerà a dieci giorni [illegible] riposo. Ha proseguito McEnroe: appreso che Lendl non avrebbe giocato contro Clerc e si sarebbe riposato, è sceso in campo contro Teltscher completamente demotivato (la qualificazione per le semifinali era scontata) ed ha perso dando in escandescenze nei confronti del pubblico e dei giudici con un comportamento davvero riprovevole.

Sorprese ancora maggiori nei due match della serata, con la rinascita di Gerulaitis (facile vincitore sull'argentino Vilas) [illegible] l'assolutamente imprevisto successo di Roscoe Tanner nei confronti [illegible] un Connors provato dalla battaglia sostenuta il giorno prima contro McEnroe.

Il match fra Tanner e Connors è stato il più avvincente delle eliminatorie, è durato oltre tre ore ed è stato deciso da tre tie-break. Tanner ha vinto il primo per 7-2, ha perso il secondo per 7-1 e si è aggiudicato il decisivo per 9-7 dopo che l'avversario aveva annullato ben cinque match-points.

[illegible] base [illegible] questi risultati [illegible] sorpresa i vincitori dei due gironi sono risultati Teltscher e Lendl, [illegible] quali andrà [illegible] premio di 30 mila dollari. Così nelle semifinali si avrà, con Lendl-McEnroe, [illegible] finale che speravano gli organizzatori.

c. p.

Gerulaitis in finale

Vitas Gerulaitis

[illegible] BLU: Vilas-Clerc 6-1, 7-5; Lendl-Gerulaitis 6-4, 7-5, 6-2; Lendl-Vilas 6-4, 6-1; Gerulaitis-Clerc 7-6, 6-1; Lendl b. [illegible] [illegible] ritiro dell'argentino [illegible]; Gerulaitis-Vilas 6-1, 6-4.

GRUPPO ROSSO: Connors-[illegible] 7-6, 6-1; McEnroe-Tanner 6-1, 6-2; McEnroe-Connors 6-2, 7-5; Teltscher-Tanner 4-6, 6-1, 6-4; Teltscher-McEnroe 6-4, 6-1; [illegible] 7-6, 6-7, 7-6.

SEMIFINALI: Gerulaitis-Teltscher 7-5, 6-4, 6-2.

OGGI: finale ore 15 (21 italiane).

OGGI in TV

RETE 1

Calcio — Ore 14,15: servizio sul sorteggio mondiale; risultati primi tempi; 16,20: risultati finali; 18,30: «90° minuto»; 19: un tempo di una partita di A.

Sport vari — Ore 21,45: «La domenica sportiva».

RETE 2

Sci — Ore 10,30-11: da Kitzbuehel, 1ª manche slalom maschile.

Sci - Tennis — Nel corso di «Blitz»: 2ª manche (registrata) slalom maschile; semifinali Masters di New York.

Calcio — 18: sintesi di un tempo di una partita di B; 18,45: «Gol flash».

Sport vari — 20: «Domenica sprint».

RETE 3

Basket Ore 14-14,35: da Torino, Accorsi-Parma femminile.

Pallavolo — 14,35-15,15: da Roma: Toseroni-Edilcuoghi.

Sport invernali — 15,15-15,30: «1000 Gobbe di Lavarone»; 15,30-17,30: da Cortina: campionati italiani pattinaggio artistico.

Sport vari — 19,15: «Sport regione»; 20,40: «Sport tre».

Calcio — 22,30-23,15: un tempo di una partita di A.

Una classica oggi nel basket: Varese [illegible] troppi infortunati contro i campioni di Cantù

L'ospedale Cagiva chiede punti alla Squibb

Dal canestro delle Coppe il [illegible] italiano ha pescato questa settimana [illegible] gioie del solito, qualche [illegible] imprevisto, però anche l'ennesima resurrezione di una Sinudyne che a Londra ha ritrovato [illegible] Villalta, il [illegible] che quest'anno è quasi sempre mancato al suo ruolo. [illegible] squadra [illegible] Nikolic, dunque, [illegible] rituffa oggi nel campionato dando la caccia a una vittoria in quel di Rieti.

Sono [illegible] fronte [illegible] due formazioni che occupano il quarto posto in classifica e [illegible] match può avere sapore di spareggio [illegible] l'ingresso nella parte nobile del tabellone dei playoff. La Fabia è andata pure bene in Coppa, visto che la sua sconfitta di un punto a Sibenik [illegible] [illegible] passo avanti verso [illegible] semifinale della «Korac». Però Robertuccio Brunamonti [illegible] Dalmazia s'è sfasciato una caviglia e oggi potrebbe [illegible] giocare. Brunamonti a Rieti [illegible] mezza squadra: [illegible] [illegible] Sinudyne, dopo aver toccato il fondo domenica contro il Billy, [illegible] scoperto d'aver [illegible] [illegible] una scintilla, [illegible] può non approfittare dell'occasione per riacquistare i suoi fuochi.

Le [illegible] capo-classifica, Berloni [illegible] Scavolini, vanno in trasferta a qualche chilometro di distanza: [illegible] [illegible] i pesaresi (ma il Benetton di Pasini è [illegible] flessione), [illegible] [illegible] i torinesi, che schierano [illegible] squalificato Campbell, [illegible] trovano il Jesus di Mangano [illegible] pieno rilancio, con Jura e Brown finalmente a posto e con Fabio Colombo, playmakerino di talento, di nuovo [illegible] timone del quintetto dopo l'operazione di menisco e la convalescenza. Per la Berloni [illegible] un'altra partita-chiave: [illegible] punta ad arrivare al playoff in prima posizione, [illegible] può permettersi di perdere [illegible] campi [illegible] ultime in classifica.

Il clou [illegible] ottava giornata [illegible] ritorno, per [illegible] di tradizione, è quello di Varese (in A2 invece c'è il derby che infiamma Livorno da tutta [illegible] settimana). La Cagiva aveva tratto dalla grinta spianata di Richard Peroudani la carica per rimettersi a correre sul filo della zona playoff, ma poi mezza squadra è finita in infermeria e le cose son tornate a precipitare: sconfitta di Mestre, batosta a Torino, altra batosta in «Korac».

Quella con la Squibb è [illegible] classica vivacizzata da antichi brividi di rivalità interprovinciali. Ciccio Della Fiori si scalda la mano (e il tallone ammaccato) pronto a sparare siluri contro i suoi ex amici di Cantù, da dove fu messo alla porta per indisciplina verbale. Però mancherà ancora Mottini, Montasti ha [illegible] tolto dal gesso la caviglia e Maguolo ha la bua al pancino (eccesso di [illegible] gastrica). La Squibb, invece, Bariviera a parte, scoppia di salute. E ha bisogno di questi due punti tanto quanto la [illegible] avversaria.

g. mon.

Berloni a Mestre

Serie A1 — *21ª giornata (ore 17,30):* Cagiva Va-Squibb Cantù, Fabia Ri-Sinudyne Bo, Recoaro Fo-Bancoroma, Billy Mi-Carrera Ve (ore 16,30), Benetton Tv-Scavolini Ps, Lattesole [illegible]-Bartolini Br, Jesus Mestre-Berloni To.

Classifica: Berloni e Scavolini p. 30, Squibb 26, Fabia e Sinudyne 24, Lattesole 22, Billy 20, Brillante Recoaro, Cagiva e Bancoroma 16, Carrera, Benetton e Jesus 14, Bartolini 10.

Serie A2 — *21ª giornata (ore 17,30):* L. Livorno-Rapident Li, Honky Fabriano-Cidneo Bs, S. Benedetto Go-Sacramora Rimini, Sweda Vigevano-Oece Ts, Matese Ce-Latertini Lazio, Sapori Si-Seleco Na. Ieri: Stella A. Roma-Tropic Ud. *Classifica:* Cidneo p. 38, S. Benedetto 32, L. Livorno 26, Honky e Tropic 22, Matese, Oece e Sapori 20, Rapident 18, Sacramora e Stella Azzurra 14, Sweda 12, Latertini e Seleco 10.

Accorsi, 13ª vittoria

TORINO — [illegible] [illegible] cesso consecutivo per l'Accorsi, nella 13ª giornata della serie A 1 di basket. Individuare gli attuali limiti della squadra torinese è veramente arduo, così come trovare imperfezioni nella prova con cui le allieve di Boriengo hanno sommerso (68-44) le par[illegible] del[illegible] che pure sono in corsa per accedere al girone finale per lo scudetto.

Mentre Draghetti (irriconoscibile) e compagne si sfaldavano via via in un gioco arruffone e inconcludente, l'Accorsi ha [illegible] sempre [illegible] determinazione degna dell[illegible] [illegible] di [illegible].

Le torinesi hanno potuto fare a lungo [illegible] meno anche della Menken, in panchina per buona parte della ripresa. Con le sole italiane (e su tutte una grande Faccin) l'Accorsi ha però inflitto al Dietalat un «break» di 19-4 che non richiede commenti.

[illegible] [illegible] (41-36). Accorsi: [illegible] Rapré 5, Antonione 2, Palombarini 7, Vergnano 7, Menken 21, Meloe 16, Faccin 19, Giannaso 2, Volpiano, Gamba 2. Dietalat Parma: Fiorese 14, Murray 13, Capocchini 14, Garuccio 7, Mallaglisti, Draghetti, Del Vecchio 2, Ferrarini, Cigolini, Balocchi. Arbitri: Zeppilli e Ardone.

Trotto oggi a Vinovo

VINOVO — Nove milioni in palio oggi nel Premio Trento di trotto, aperto ai cavalli anziani sulla distanza del miglio. Sei i concorrenti con Dagoberto (M. Lovera) nella «pole position» avendo ai fianchi, nell'ordine, Malasco (G. Rossi), Girovago (A. Milani), [illegible] (A. D'Agostino), Carcavo (G. Varetto) e Commissario (M. Baroncini).

Sarà importante il momento dell'avvio perché un Malasco in testa potrebbe togliere al favorito Cafual (quattro vittorie all'attivo nelle ultime 4 [illegible] disputate) lo spunto finale. «Sotteclou» per puledri di «3 anni», il Premio Lavarone di 6 milioni e 600 mila lire. L'imbattuto Belmario (tre gare e tre successi [illegible] pista [illegible] Torretta) punta al «poker».

Nelle altre sei [illegible] del pomeriggio (inizio ore 14,30) indichiamo: Pr. Moena: Acosser, Ausen; Pr. Folgaria: Bebasha, Briago Ve; Pr. Andalo: Fede Galizia, Amarone; Pr. Bellamonte: Rigolina, Certosino; Pr. Malosco: Arsigallo, Aptero; Pr. Cavareno: Bortoli, Idaho.

«La Stampa» di oggi 17 gennaio 1982 è uscita in 557.079 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorina Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Peradotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 28
Copie numerate in tutti gli impianti presso O.S.C. S.p.A. - via Tiburtina 1082, Roma

CERTIFICATO N. 300 DEL 23-12-1981

Nel fondo vince [illegible] americano

LE BRASSUS — La prima giornata del concorso sciistico nordico di Le Brassus, valido per la coppa mondiale, è stata dominata dall'americano Bill Koch che si è aggiudicato la vittoria nella prova di fondo individuale su 15 km.

Il fondista statunitense, al comando dall'inizio alla fine, ha preceduto gli svedesi Wassberg, Kohlberg ed Eriksson, mentre i finlandesi e i norvegesi si sono dovuti accontentare di modesti piazzamenti.

Tra i rappresentanti dei Paesi centro-europei si è soprattutto distinto il tedesco dell'Est Bellmann. Appena discreto il comportamento degli italiani: il migliore, Giorgio Vanzetta, si è classificato al 17° posto.

[illegible] di Kappa capolista solitaria nella pallavolo

La Santal supera la Panini

I campioni d'Italia di pallavolo della Robe di Kappa Torino [illegible] anche a Palermo e [illegible] soli al vertice del campionato. Un intero quartiere è rimasto bloccato per la partita e moltissimi non sono riusciti ad entrare nell'angusto impianto siciliano. La Panini invece ha perso l'imbattibilità, superata in casa da una Santal, che [illegible] avuto miglior carattere nei momenti cruciali [illegible] primo e del quarto [illegible] conclusosi 16 vantaggi.

Giornata nera per le squadre [illegible] per la nuova sconfitta dell'Edilcuoghi seccamente battuta a Roma da una Toseroni «miracolata» dopo la batosta di Atene. Riscatto mercoledì contro i greci e qualificazione per la fase finale della Coppa Confederale ed ora questo probante successo contro la squadra di Giovenzana. Il presidente Ammannito e l'allenatore [illegible] lagambi possono essere soddisfatti.

In tema di riscatti da registrare anche quello dell'Asti Riccadonna che dopo la batosta interna contro il Latte Cigno è [illegible] a [illegible] a Pa[illegible].

Sabato prossimo il «clou» sarà a Torino con il tradizionale scontro fra i campioni d'Italia della Robe di Kappa ed i modenesi della Panini.

Serie A 1 maschile (9ª di andata): [illegible] di Kappa Torino-*Cook Matic O Palermo 3-0 (15-8, 15-4, 15-11); Santal Parma-*Panini [illegible] 3-1 (15-17, 7-15, 15-1, 14-16); Toseroni Roma-Edilcuoghi [illegible] na 3-0 (15-6, 15-8, 15-12); Gonzaga Milano-*Latte Cigno Chieti 3-2 (15-9, 10-15, 15-8, 11-15, 15-17); Asti Riccadonna-*King's [illegible] Padova 3-0 (15-4, 15-13, 15-4); [illegible] Risparmio Ravenna-Pallavolo Catania 3-0 (15-5, 15-13, 15-12).

Classifica: Robe [illegible] Kappa p. 18; Panini 16; Santal 14; Edilcuoghi 12; Riccadonna, Toseroni e Gonzaga 8; King's Jeans, Latte Cigno, Cassa Risparmio e Catania 4; Palermo 0.

INVESTI NEI CERTIFICATI PATRIMONIALI

Palazzo Wrangler

DENARO SOLIDO

DENARO SOLIDO perchè è un prestigioso complesso immobiliare, alle porte di Milano, scelto dalla multinazionale Wrangler come sede italiana di tutte le sue attività operative e commerciali.

DENARO SOLIDO perchè Palazzo Wrangler è una nuova iniziativa promossa dall'Istituto Fiduciario Lombardo che, con la sua esperienza in campo finanziario, mobiliare ed immobiliare, ha già permesso [illegible] migliaia di investitori risparmiatori di battere l'inflazione. Ad esempio, i Certificati Patrimoniali Curno Immobiliare e Ischia Grandi Alberghi hanno registrato, nell'ultimo periodo, incrementi di valore rispettivamente del 24% e del 25,01%.

Ecco, in sintesi, le caratteristiche tecniche relative all'investimento.

DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE
Palazzo Wrangler, situato a [illegible]. Giuliano Milanese, ha una volumetria di 65.953 metri cubi, una superficie coperta di 14.407 mq. [illegible] parcheggio di 135 posti.

LOCAZIONE FINANZIARIA
L'intero complesso è stato concesso in locazione finanziaria alla Blue Bell Italiana, filiale della multinazionale statunitense Blue Bell Inc. not[illegible] in tutto il mondo per i suoi marchi: Wrangler, Jantzen, Amco, Maverick, Red Kap, Big Ben.
Il canone [illegible] annualmente indicizzato al 100% del costo della vita [illegible] garantito da una primaria banca statunitense.

VANTAGGI PER I SOTTOSCRITTORI
Chi sottoscrive i Certificati Patrimoniali, relativi al Palazzo Wrangler, effettua un investimento mobiliare partecipando in tal modo alla rivalutazione del capitale investito (strettamente legata all'incremento di valore di un immobile di altissimo interesse commerciale) e agli utili gestionali derivanti dalla locazione finanziaria.
L'IFL può provvedere, su incarico del sottoscrittore, a rivendere in tutto o in parte i Certificati Patrimoniali mediante trasferimento a terzi.

MODALITÀ DI ACQUISTO DEI CERTIFICATI
L'acquisto dei Certificati Patrimoniali avviene tramite la sottoscrizione del mandato fiduciario e il pagamento dell'importo relativo all'Istituto Fiduciario Lombardo, il quale provvede: a comprare la quota del capitale societario, ad intestarsela fiduciariamente in nome e per conto del Cliente e ad emettere il Certificato relativo.
Il Certificato Patrimoniale rappresenta, di conseguenza, una quota della Società "Blue Palace Immobiliare" proprietaria del Palazzo Wrangler, intestata fiduciariamente all'Istituto.
Il sottoscrittore può, in ogni momento, richiedere l'intestazione diretta della propria quota.

VALORE DEL CERTIFICATO
Un Comitato Tecnico esterno all'Istituto valuterà periodicamente il contenuto patrimoniale della quota, rappresentata dai Certificati, in base [illegible] perizie immobiliari, elaborazioni di indici ISTAT e analisi finanziarie. Il "Sole 24 ore" pubblicherà, l'ultimo giovedì di ogni mese, i valori unitari mensili delle diverse iniziative gestite dall'IFL.
L'Istituto Fiduciario Lombardo sottopone ogni anno [illegible] proprio bilancio alla certificazione di una primaria società di revisione.

TAGLIO MINIMO ED ENTITÀ DELL'EMISSIONE
I Certificati Patrimoniali del Palazzo Wrangler hanno un taglio minimo di [illegible] milioni, al netto di commissioni.
L'intera emissione avrà un valore complessivo di 20 miliardi, pari al capitale della società proprietaria dell'immobile.

ISTITUTO FIDUCIARIO LOMBARDO

Sede: 20122 MILANO - Via Borgogna, 5 - Tel. 02/70.24.16 (4 linee r.a.) 54.55.551

Uffici:
80123 NAPOLI - Salita Casale Posillipo, 18
tel. 081/76.97.728-76.97.581
35100 PADOVA - Via Cittadella, 2 int. 6
tel. 049/65.41.06-66.17.85
00187 ROMA - Via V. Veneto, 116
tel. 06/47.45.606-47.40.840-47.50.591
10121 TORINO - Corso Vinzaglio, 4
tel. 011/54.89.17

Desidero ricevere una documentazione dettagliata sui Certificati Patrimoniali relativi al Palazzo Wrangler.

Nome Cognome
Via CAP
Città Provincia
Professione Tel.

(Inviare a: Istituto Fiduciario Lombardo
Via Borgogna 5 - 20122 Milano) ST/1

Uffici operatori:
BARLETTA - tel. 0883/34.391
BERGAMO - tel. 035/23.70.35
BRESCIA - tel. 030/58.591
BRINDISI (MESAGNE) - tel. 0831/78.30.36
MESSINA - tel. 090/29.25.846
ROMA - tel. 06/85.86.46
TORINO - tel. 011/65.07.655
TRIESTE - tel. 040/60.418

TARGET IFL/82

Nella seconda libera di Kitzbühel spettacolare duello tra il canadese e l'austriaco

Grande sci, Podborski su Klammer

Kitzbuehel. Il canadese Podborski, vincitore della discesa libera

DISCESA LIBERA 1. Podborski (Can) 1'57"34, media km/h 107,789; 2. Klammer (Au) a 54/100; 3. Read (Can) a 66; 4. Heinzer (Svi) a 76; 5. Buergler (Svi) a 79; 6. Resch (Au) a 81; 7. [illegible] (Au) a 86; 8. Stock (Au) a 1"09; 9. Cathomen (Svi) a 1"13; 10. Pfaff[illegible] (Au) a 1"19; 14. P. Mahre (Usa) a 1"74; 33. Cornaz (It) a 3"20; 36. Giardini (It) a 3"29; 39. Mair (It) a 4"59; 41. Ghidoni (It) a 4"76.

COMBINATA: 1. P. Mahre 17,75; 2. [illegible] (Lic) 35,02; 3. Roth (Ger) 80,88; 4. Mair 107,26.

COPPA DEL MONDO: 1. P. Mahre 197; 2. Stenmark 180; 3. Podborski 94; 4. Wenzel 85; 5. Gaspoz 68.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KITZBUEHEL — Quant'è bello lo sci, quand'è interpretato al massimo livello. La seconda [illegible] dell'Hahnenkamm stravince sulla prima, premia Steve Podborski uomo di punta del discesismo mondiale con la vittoria, e lo [illegible] campione ponendogli alle spalle il grande Franz Klammer, che ha ritrovato in pieno la condizione di qualche anno addietro. I canadesi vendicano in pieno la sconfitta di ieri, confermando al terzo posto Ken Read, ormai pienamente recuperato.

Perchè una gara di discesa [illegible] il massimo c'è bisogno d'un intelligente [illegible] di partenza che calibri bene le emozioni. E l'estrazione per la gara di [illegible] aveva fatto le cose per bene in testa: con il numero due partiva il vincitore della prima discesa Harti Weirather, e al fondo del primo gruppo il suo sfidante Steve Podborski. In mezzo gli altri, [illegible] una regia che non ha risparmiato emozioni, anche piuttosto violente.

Dopo la discesa di Weirather, condotta bene ma senza la perfezione assoluta del giorno precedente, la gara è stata addirittura sospesa per qualche minuto per riparare i danni alle protezioni che l'uscita di Valery Tsyganov aveva provocato. Il russo ha sfondato reti e le successive barriere alla «Stailhang» piombando sugli [illegible] a oltre cento chilometri orari. Ha rimediato una gran botta alla spalla, [illegible] sospetta infrazione dell'omero.

A patire nella casetta di partenza per l'inatteso rinvio [illegible] Klammer. L'esperienza di tanti anni, la saldezza di nervi del [illegible] autentico, hanno fatto sì che la sua concentrazione non calasse nemmeno di un centesimo. Klammer era bravo nella parte alta, ma addirittura fantastico nella parte centrale [illegible] puro scivolamento. Quando usciva all'Hausberg e l'altoparlante annunciava il miglior intertempo, [illegible] scatenava un'ovazione che accompagnava l'atleta fino al traguardo. «Konig Franz» scendeva al disotto della barriera degli 1'58" e subito si aveva la sensazione che la [illegible] del [illegible] campione [illegible] di assoluta eccellenza.

Heinzer, il giovane svizzero, era e sarebbe rimasto fino alla fine, il più veloce nel tratto tecnico iniziale, ma poi perdeva in scivolamento un buon mezzo secondo e le acrobazie del finale non gli avrebbero ridato nulla. C'era poi la lunga teoria di austriaci e svizzeri alternati, ma il solo brivido lo dava il campione olimpionico Stock, passando al secondo stop del cronometro in ritardo di soli due decimi. Klammer è per gli austriaci Pelé, Fausto Coppi, Agostini e Bobby Moore sommati, e la folla è esplosa in un ululato di soddisfazione quando Franz è rimasto primo in graduatoria.

Poi ecco Read, lento all'avvio, con una derapata assassina all'uscita della «Steilhang», eccellente nel tratto intermedio, un'autentica bomba, con una linea perfetta e salti di decine di metri nella parte finale. Nemmeno lui ce la faceva, anche se scendeva al disotto degli 1'58. Ma in pista si annunciava Steve Podborski, un uomo con la faccia ancora da ragazzo. Soltanto corretto nella parte alta, strepitoso in quella centrale. Quando sbucava all'Hausberg lo speaker annunciava «miglior tempo», e la gente si ammutoliva in [illegible] «oohhh» prolungato, finchè lui, pompando a stantuffo fino negli ultimi metri, non riusciva a fare il miracolo: più di mezzo secondo inflitto a Klammer.

Gli azzurri restano lontani. Cornaz è stato il più bravo, 33°. E' discretamente soddisfatto, visto che in fondo era questo il suo esordio sulla pista più terrificante del circuito mondiale. Ghidoni se l'è cavata fino in fondo e gli basta, mentre Mair ha sbagliato molto, addirittura si è fermato, ma è finito al quarto posto nella combinata vinta da Phil Mahre.

Giorgio Viglino

A Sa[illegible] d'Oulx in gara oggi i professionisti

Trionfo austriaco a Sestriere

SESTRIERE — L'educata protesta degli oltre 200 maestri di sci piemontesi (contro l'assessore al Turismo della Regione Piemonte, Michele Moretti) non ha impedito il regolare svolgimento dello slalom gigante di Coppa Europa, disputato ieri mattina a Sestriere.

Tre austriaci ai primi posti dopo le due manches sulla pista Kandahar (48 e 46 porte): Walter Gugele è sceso con un tempo totale di 2'19"42, precedendo i compagni Hans Wallinger e Robert Zeller (rispettivamente staccati di 17 e 22 centesimi).

Gugele, miglior tempo nella prima discesa (Wallinger il secondo e Zeller il quinto), con il secondo tempo nella «manche» conclusiva dietro a Zeller, si è assicurato la vittoria. Quarto il tedesco Felbinger (a 80/100), mentre il primo degli italiani, Robert Erlacher, è risultato quinto staccato di 1"15/100. Un altro italiano, Ivano Camozzi, si è classificato decimo.

Contemporaneamente, a Sauze d'Oulx, è iniziato con le qualificazioni il G. P. Alfa Romeo, slalom gigante parallelo per sciatori professionisti. Su 83 iscritti 32 sono nella fase finale della gara: tra questi lo spagnolo Paco Ochoa, gli italiani Amplatz, Confortola, Fodetti, Poncet.

(g. d. s.)

Ancora sorprese al Volvo Masters di tennis a New York

Finale Lendl-Gerulaitis eliminato «re» McEnroe

NEW YORK — John McEnroe, l'indiscusso dominatore del 1981, paga a caro prezzo il limitato impegno contro Teltscher nell'ultimo match del girone eliminatorio del Volvo Masters. Finisce secondo nel girone ed è costretto ad affrontare in semifinale il più temibile degli avversari, il cecoslovacco Ivan Lendl che ha chiuso al primo posto l'altro girone eliminatorio che ha visto la qualificazione al secondo posto di Gerulaitis ai danni di Vilas.

La semifinale fra McEnroe e Lendl, la finale auspicata da tutti, non ha però offerto le emozioni e il bel gioco che ci si aspettava. McEnroe, stranito, in difficoltà con il servizio, timoroso di incappare ancora nelle sue deprecabili sceneggiate che avevano caratterizzato i primi incontri eliminatori, è stato duramente castigato da Ivan Lendl che ben guidato dal polacco Fibak ha messo la maggiore attenzione nel servizio, quanto mai efficace, senza mai lasciarsi intimidire dalle polemiche dell'avversario.

McEnroe ha invece iniziato molto contratto forse memore [illegible] ultime due sconfitte [illegible] contro il cecoslovacco, a Parigi sulla terra [illegible] del Roland Garros e poi a Flushing Meadow nel match di Coppa Davis subito dopo il successo di Wimbledon.

Commetteva ben tre doppi falli McEnroe nel game d'apertura e subiva un break che non riusciva più a recuperare. Stessa [illegible] nel secondo set, break iniziale e Lendl che si porta in vantaggio per 4-0 prima di chiudere al quarto match-point per 6-2 senza aver lasciato al rivale una sola palla-break in tutto l'incontro.

Lendl appare mobilissimo nonostante l'altezza e la stazza, ha palesato notevoli miglioramenti nel servizio e nella gittata del rovescio confermando di possedere un dirompente diritto con il quale ha chiuso la maggior parte dei punti.

In finale, oggi Lendl affronterà il rinato Vitas Gerulaitis che nell'altra semifinale ha avuto ragione del giovane Eliot Teltscher. Questi era arrivato alla semifinale grazie alla sorpresa provocata da Tanner che nel più spettacolare match dei gironi eliminatori aveva provocato grande sorpresa battendo Connors

GRUPPO BLU: Vilas-Clerc 6-1, 7-5; Lendl-Gerulaitis 6-4, 7-5, 6-2; Lendl-Vilas 6-4, 6-1; Gerulaitis-Clerc 7-5, 6-1; Lendl b. Clerc per ritiro dell'argentino infortunato; Gerulaitis-Vilas 6-1, 6-4.

GRUPPO ROSSO: Connors-Teltscher 7-5, 6-1; McEnroe-Tanner 6-4, 6-3; McEnroe-Connors 6-2, 7-5; Teltscher-Tanner 4-6, 6-1, 6-4; Teltscher-McEnroe 6-4, 6-3; Tanner-Connors 7-6, 6-7, 7-6.

SEMIFINALI: Gerulaitis - Teltscher 7-5, 6-4, 6-2; Lendl - McEnroe 6-4, 6-2.

OGGI: finale ore 16 (21 italiane).

TELEMONTECARLO: telecronaca in diretta della finale a partire dalle ore 19,50, commento di Leo Pericoli.

OGGI in TV

RETE 1

Calcio — Ore 14,15: servizio sul sorteggio mondiale; risultati primi tempi; 16,20: risultati finali; 18,30: «90° minuto»; 19: un tempo di una partita di A.

Sport vari — Ore 21,45: «La domenica sportiva».

RETE 2

Sci — Ore 10,30-11: da Kitzbuehel, 1ª manche slalom maschile.

Sci - Tennis — Nel corso di «Blitz»: 2ª manche (registrata) slalom maschile; semifinali Masters di New York.

Calcio — 18: sintesi di un tempo di una partita di B; 18,45: «Gol flash».

Sport vari — 20: «Domenica sprint».

RETE 3

Basket Ore 14-14,35: da Torino, Accorsi-Parma femminile.

Pallavolo — 14,35-15,15: da Roma: Tosconi-Edilcuoghi.

Sport invernali — 15,15-15,30: «1000 Gobbe di Lavarone»; 15,30-17,30: da Cortina: campionati italiani pattinaggio artistico.

Sport vari — 19,15: «Sport regione»; 20,40: «Sport tre».

Calcio — 22,30-23,15: un tempo di una partita di A.

Una classica oggi nel basket: Varese con troppi infortunati [illegible]tro i campioni di Cantù

L'ospedale Cagiva chiede punti alla Squibb

Dal canestro delle Coppe il basket italiano ha pescato questa settimana meno gioie del solito, qualche dolore imprevisto, però anche l'ennesima resurrezione di una Sinudyne che a Londra ha ritrovato Villalta, il [illegible] che quest'anno è quasi sempre mancato al suo ruolo. La squadra di Nikolic, dunque, si rituffa oggi nel campionato dando la caccia a una vittoria in quel di Rieti.

Sono di fronte le due formazioni che occupano il quarto posto in classifica e il match può [illegible] di spareggio per l'ingresso nella parte nobile del tabellone [illegible] playoff. La [illegible] pure bene in Coppa, visto che la sua sconfitta di un punto a Sibenik è un passo avanti verso la semifinale della «Korac». Però Robertuccio Brunamonti in Dalmazia s'è sfasciato una caviglia e oggi potrebbe [illegible] giocare. Brunamonti [illegible] Rieti [illegible] squadra; [illegible] la Sinudyne, dopo aver toccato il fondo domenica contro il Billy, ha scoperto d'aver dentro ancora una scintilla, [illegible] può non [illegible] fittare dell'occasione per riacquistare i suoi fuochi.

Le due capo-classifica, Berloni e Scavolini, vanno in trasferta a qualche chilometro di distanza: Padova per i pesaresi (ma il Benetton di Pasini è in flessione), Mestre per i torinesi, che schierano lo squalificato Campbell, ma trovano il Jesus di Mangano in pieno rilancio, con Jura e Brown finalmente a posto e con Fabio Colombo, playmakerino di talento, di nuovo al timone del quintetto dopo l'operazione di menisco e la convalescenza. Per la Berloni è un'altra partita-chiave: [illegible] punta ad arrivare ai playoff in prima posizione, non può permettersi di perdere sui campi delle ultime in classifica.

Il clou della ottava giornata di ritorno, per dignità di tradizione, è quello di Varese (in A2 invece c'è il derby che infiamma Livorno da tutta una settimana). La Cagiva aveva tratto dalla grinta spianata di Richard Percudani la carica per rimettersi [illegible] correre sul filo della zona playoff, ma poi mezza squadra è finita in infermeria e le cose son tornate a precipitare: sconfitta di Mestre, batosta a Torino, altra batosta in «Korac».

Quella con la Squibb è una classica vivacizzata da antichi brividi di rivalità interprovinciali. Ciccio Della Fiori si scalda la mano (e il tallone ammaccato) pronto a sparare siluri contro i suoi ex amici di Cantù, da dove fu messo alla porta per indisciplina verbale. Però mancherà ancora Moltini, Meneghin ha appena tolto dal gesso la caviglia e Maguolo ha la bua al pancino (eccessi di acidità gastrica). La Squibb, invece, Bariviera a parte, scoppia di salute. E ha bisogno di questi due punti tanto quanto la sua avversaria.

g. men.

Berloni a Mestre

Serie A1 — 21ª giornata (ore 17,30): Cagiva Va-Squibb Cantù, Fabia Ri-Sinudyne Bo, Recoaro Fo-Bancoroma, Billy Mi-Carrera Ve (ore 16,30), Benetton Tv-Scavolini Ps, Lattesole Bo-Bartolini Br, Jesus Mestre-Berloni To.

Classifica: Berloni e Scavolini p. 30, Squibb 28, Fabia e Sinudyne 24, Lattesole 22, Billy 20, Brillante Recoaro, Cagiva e Bancoroma 18, Carrera, Benetton e Jesus 14, Bartolini 10.

Serie A2 — 21ª giornata (ore 17,30): L. Livorno-Rapident Li, Honky Fabriano-Cidneo Bs, S. [illegible]tto Go-Sacramora Rimini, [illegible] Vigevano-Ceco Te, Matese Ce-Latertini Lazio, Sapori Si-Seleco Na. Ieri: Stella A. Roma-Tropic Ud. *Classifica:* Cidneo p. 33, S. Benedetto 32, L. Livorno 28, Honky e Tropic 22, Matese, Ceco e Sapori 20, Rapident 18, Sacramora e Stella Azzurra 14, Sweda 12, Latertini e Seleco 10.

Accorsi, 12ª vittoria

TORINO — Dodicesima successo consecutivo per l'Accorsi, nella 12ª giornata della serie A 1 di basket. Individuare gli attuali limiti della squadra torinese è veramente arduo, così come trovare imperfezioni nella prova con cui le allieve di Borlenghi hanno sommerso (82-46) le parmensi del Dietalat, che pure sono in corsa per accedere al girone finale per lo scudetto.

Mentre Draghetti (irriconoscibile) e compagne si sfaldavano via via in un gioco arruffone e inconcludente, l'Accorsi ha mantenuto sempre una determinazione degna delle ambizioni di scudetto.

Le torinesi hanno potuto fare a lungo a meno anche della Menken, in panchina per buona parte della ripresa. Con le sole italiane (e su tutte una grande Faccia) l'Accorsi ha però inflitto al Dietalat un «break» di 19-0 che non richiede commenti.

ACCORSI-DIETALAT 82-46 (41-26). Accorsi Torino: Dapra 8, Antonione 2, Palombarini 7, Verpiano 7, Menken 21, Malen 10, Faccia 19, Giannuzzo 8, Volpiano, Gambe 2. Dietalat Parma: Fioraso 14, Murray 13, Capecchini 14, Garuccio 2, Maltagliati, Draghetti, Del Vecchio 3, Ferrarini, Cigolini, Balocchi. Arbitri: Zeppilli e Ardone.

«La Stampa» di oggi 17 gennaio 1982 è uscita in 557.079 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo,
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Maggioroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Paradollo

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

CERTIFICATO N. 300 DEL 23-12-1981

Robe di Kappa capolista solitaria nella pallavolo

La Santal supera la Panini

I campioni d'Italia di pallavolo della Robe di Kappa Torino passano anche a Palermo e restano soli al vertice del campionato. Un intero quartiere è rimasto bloccato per la partita e moltissimi non sono riusciti ad entrare nell'angusto impianto siciliano. La Panini invece ha perso l'imbattibilità, superata in casa da una Santal, che ha avuto miglior carattere nei momenti cruciali del primo e del quarto set conclusosi ai vantaggi.

Giornata nera per le squadre modenesi per la nuova sconfitta dell'Edilcuoghi seccamente battuta a Roma [illegible] Tosconi «miracolata» dopo la batosta di Atene. Riscatto mercoledì contro i greci e qualificazione per la fase finale della Coppa Confederale ed ora questo probante successo contro la squadra di Giovenzana. Il presidente Ammannito e l'allenatore Bellagambi possono essere soddisfatti.

In tema di riscatti [illegible] registrare [illegible] quello dell'Asti Riccadonna che dopo la batosta interna contro il Latte Cigno è andato a vincere a Padova.

Sabato prossimo il «clou» sarà a Torino con il tradizionale [illegible] fra i campioni d'Italia della [illegible] Kappa ed i modenesi della Panini.

Serie A 1 maschile (9ª di andata): Robe di Kappa Torino-«Cook Matic O Palermo 3-0 (15-6, 15-4, 15-11); Santal Parma-«Panini Modena 3-1 (15-17, 7-15, 15-1, 16-14); Tosconi Roma-Edilcuoghi Mode[illegible] (15-6, 15-8, 15-12); Gonzaga Milano-«Latte Cigno Chieti 1-3 (15-9, 16-18, 15-8, 11-15, 15-17); Asti Riccadonna-«King's Jeans Padova 3-0 (15-4, 15-13, 15-4); Cassa Risparmio Ravenna-Pallavolo Catania 3-0 (15-5, 15-13, 15-12).

Classifica: Robe di Kappa P. 18; Panini 16; Santal 14; Edilcuoghi 12; Riccadonna, Tosconi e Gonzaga 8; King's Jeans, Latte Cigno, Cassa Risparmio e Catania 6; Palermo 0.

• Nel campionato di A 2 maschile, la capolista Bertolini Zinella di San Lazzaro ha vinto a Torino contro la Safa-Scitp 3-0 (15-9, 15-6, 15-3).

Nel fondo vince un americano

LE BRASSUS — La prima giornata del concorso sciatico nordico di Le Brassus, valido per la coppa mondiale, è stata dominata dall'americano Bill Koch che si è aggiudicato la vittoria nella prova di fondo individuale su 15 km.

Il fondista statunitense, al comando dall'inizio alla fine, ha preceduto gli svedesi Wamberg, Kohlberg ed Eriksson, mentre i finlandesi e i norvegesi si sono dovuti accontentare di modesti piazzamenti.

Tra i rappresentanti dei Paesi centro-europei si è soprattutto distinto il tedesco dell'Est Bellmann. Appena discreto il comportamento degli italiani: il migliore, Giorgio Vanzetta, si è classificato al 17° posto

Trotto oggi a Vinovo

VINOVO — Nove milioni in palio oggi nel Premio Trento di trotto, aperto ai caval[illegible] sulla distanza del miglio. Sei i concorrenti con Dagoberto (M. Lovera) nella «pole position» avendo ai fianchi, nell'ordine, Malasco (G. Rossi), Girovago (A. Milani), Cafual (A. D'Agostino), Corcavo (S. Varetto) e Commissario (M. Baroncini).

Sarà importante il momento dell'avvio perché un Malasco in testa potrebbe togliere al favorito [illegible] (quattro vittorie all'attivo nelle ultime 4 gare disputate) lo spunto finale. «Sélection» per puledri di 3 anni, il Premio Lavarone di 4 milioni e 800 mila lire. L'imbattuto Belmorto (tre gare e tre successi sulla pista delle Torrette) punta al «poker».

Nelle altre sei gare del pomeriggio (inizio ore 14,30) indichiamo: Pr. Mezzana: Acomen, Auxon; Pr. Folgaria: Babacka, Briago Ve; Pr. Andalo: Fede Galizia, Amarone; Pr. Bellamonte: Rigolina, Certosino; Pr. Malosco: Ardigallo, Aptero; Pr. Cavareno: Borsoli, Idaho.

La situazione in quattro fabbriche della zona è preoccupante

Crisi delle aziende nell'Acquese minacciato lo sciopero generale

La «Martinetti» (bobine per auto) è occupata da oltre cinquanta giorni - Alla «Beccaro» (vini) non ancora deciso il consorzio fra cooperative - Al biscottificio «Tre Rossi» respinta la richiesta di concordato (da tempo è in amministrazione controllata) - La «Fulgor» chiude

DAL NOSTRO INVIATO

ACQUI TERME — Si potrebbe arrivare alla proclamazione di uno sciopero generale nell'Acquese, con una manifestazione ad Acqui Terme, se non si prospetteranno soluzioni positive per i vari punti di crisi della zona, dalla «Beccaro», vermouth e vini, alla «Tre Rossi» biscotti, alla «Fulgor Italia» cavi, alla «Martinetti» bobine per auto. E' comunque certo che, in occasione dello sciopero generale del Piemonte fissato per il 2 febbraio, la situazione dell'Acquese sarà uno dei punti a cui rivolgere particolare attenzione.

La situazione dell'occupazione nell'area acquese è realmente preoccupante, le crisi che hanno colpito alcune aziende stanno trascinandosi stancamente, senza che si possano intravedere soluzioni positive, di qui la preoccupazione dei sindacalisti, oltre che degli amministratori e dei lavoratori direttamente interessati con il posto di lavoro in forse.

Alla «Martinetti», ricordiamo, è in atto da oltre cinquanta giorni l'occupazione dello stabilimento, a seguito dell'invio delle lettere di licenziamento a 25 lavoratori (si tratta di manodopera in prevalenza femminile, ancora una volta la più colpita dalla crisi in provincia). Una riunione si è svolta in Comune presenti i Consigli di Quartiere, l'assessore al Lavoro Fernando Colla, Consiglio di fabbrica e lavoratori della «Martinetti».

E' stato ricordato che vi sono prospettive di mercato per l'azienda, grazie alla qualità del prodotto, quindi si respingono i licenziamenti mentre si è disposti ad accettare una eventuale riduzione del personale con il ricorso al prepensionamento ed alla mobilità esterna. *«E' comunque urgente che proprietà, maestranze e sindacato si incontrino per risolvere la vertenza, a favore del [illegible] dell'occupazione e del potenziamento della fabbrica»*, si afferma in un ordine del giorno approvato al termine della riunione.

Si era parlato di una ventilata minaccia da parte della proprietà di mettere l'azienda in liquidazione, un'ipotesi che trova ora meno consistenza. «Comunque — fa presente Guido Gonella, consigliere comunale comunista — occorre *che ci sia una precisa volontà del Consiglio comunale, nel caso la "Martinetti" venisse chiusa, a destinare l'area ad utilizzo sociale, per impedire qualsiasi manovra di sfruttamento immobiliare»*.

Dalla «Martinetti» alla «Beccaro». Anche per l'industria, con un nome prestigioso nel settore vinicolo, c'è stata una riunione, voluta dal pci, presenti l'assessore regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris, il vice presidente dell'Esap Sergio Clerico ed il vice presidente della Provincia Giuseppe Ravera.

Si è riparlato di un consorzio tra cooperative (in prima linea la «Vignaioli Piemontesi» che sta attualmente utilizzando gli impianti), enti locali, banche per acquistare la «Beccaro» ma c'è in tutta la manovra l'impressione di una «concorrenza» tra pci e psi. *«Guai se così fosse* — affermano i lavoratori dell'azienda —, *perché allora sarebbe per noi veramente la fine di ogni speranza»*.

Qualche speranza, ma soltanto tale per il momento, si ha per la «Tre Rossi», il biscottificio con stabilimento a Visone d'Acqui ed ad Ovada, in amministrazione controllata da molto, troppo tempo. Respinta la richiesta di concordato preventivo dalla maggioranza dei creditori, sembrava certo il fallimento.

Ora, invece, sembra che il tribunale sia disposto ad offrire la possibilità di cercare ancora il concordato preventivo, in base ad alcune garanzie offerte dalla Finanziaria dietetica [illegible] (Fi.Di.Al.) appositamente costituitasi.

Resta, infine, sempre aperto il problema della «Fulgor Italia» di Cassine: la proprietà aveva deciso di liquidare e licenziare tutti, la manovra è stata per il momento bloccata ma non c'è ancora sicurezza sul futuro.

Franco Marchiaro

Gioco di bimbi sulla neve

ALESSANDRIA — *Nella foto scattata dal nostro Zeta alcuni ragazzi stanno divertendosi tra la neve, anche con lo slittino, dinanzi al piccolo santuario in frazione Vigoponzo di Dernice, in Val Curone. La neve è caduta abbondante in questo inverno, molti avranno trovato disagevole la situazione meteorologica, ma per i ragazzi — così come per gli appassionati dello sci — è stata un'annata favorevole: basta un raggio di sole per poter uscire a giocare sul manto bianco.*

Intanto in tutta la provincia, dopo la nuova nevicata di venerdì che ha interessato in special modo la zona di pianura dell'Alessandrino, il tempo si mantiene incerto, con cielo molto coperto.

Durante la notte e le prime ore della mattina in pianura si formano banchi di nebbia, con intralcio alla circolazione. Si è avuta anche qualche leggera pioggerella.

E', indubbiamente, uno degli inverni più brutti degli ultimi anni, il maltempo dura ormai da parecchie settimane: dopo la neve, la pioggia, il freddo, non si è più avuta una bella giornata di sole.

Una situazione meteorologica, allora, che provoca disagi e anche malattie: molti gli influenzati, diversi i casi di bronchite, specialmente fra le persone anziane. E il bel tempo non sembra in arrivo.

f. m.

Lo dice il presidente dell'azienda

Biglietto dell'Atm forse non aumenta

ALESSANDRIA — *«Se, come sembra, il bilancio ce lo permetterà e non avremo imposizioni regionali pensiamo di non aumentare il costo del biglietto sia per il percorso urbano sia per i sobborghi»*. La frase, o meglio la promessa, è del dottor Carlo Pagella, presidente dell'Atm, l'azienda municipalizzata dei trasporti, e sembra scongiurare un nuovo aumento delle tariffe, dopo quello del gennaio 1981.

Non mancano però i problemi, in quanto dal primo gennaio scorso lo Stato ha trasferito, sulla carta ma non di fatto, il fondo nazionale per i trasporti, che prima erogava direttamente ai Comuni e questi versavano alle aziende per pareggiare i bilanci.

«Ora — spiega il direttore dell'Atm, dr. Adriano Boselli — *i contributi regionali verranno erogati in maniera standard, tenendo presente fra l'altro il costo chilometrico che non va bene perché il nostro è inferiore a quello nazionale, ma potrebbe esserci il rischio di dovere adeguare le nostre tariffe a quelle regionali, che sono superiori, proprio per poter ottenere i contributi: in quel caso dovremmo per forza aumentare il biglietto»*.

Per quanto riguarda il servizio, non sembrano esserci più problemi. «Con il 1981 — afferma Carlo Pagella — *siamo riusciti a collegare con la città tutti i sobborghi, compreso Valmadonna, per il quale è stata stipulata una convenzione con il Comune di Valenza, che effettua il servizio alle nostre tariffe e la differenza rispetto a quelle regionali viene integrata dal Comune di Alessandria»*.

Il numero dei passeggeri non ha subito modifiche durante lo scorso anno: c'è stato un leggero calo all'inizio, dopo l'aumento del costo del biglietto, ma poi la cifra si è stabilita sui 12 milioni di passeggeri e 13 mila abbonati.

Nessun problema anche per il servizio notturno, dopo la sostituzione su tre linee degli autobus con pulmini che partono dalla stazione e trasportano una decina di passeggeri per sera. Qualche disagio nelle ore di punta, al mattino ed all'uscita dalle fabbriche e dalle scuole: il servizio viene di solito potenziato, ma esistono problemi di organico.

Qualche novità è prevista per le persone non autosufficienti. *«Per l'anno dell'handicappato* — spiega il presidente — *abbiamo acquistato con contributo regionale due pulmini muniti di elevatore per le carrozzelle, e stiamo esaminando con l'Usl la possibilità di un servizio di "taxi speciale". Certo l'ideale sarebbe avere autobus muniti di elevatore, ma abbiamo fatto qualche esperimento e verificato che ci saltano tutti i tempi»*.

r. sc.

La Madonna rubata a Casalbagliano

ALESSANDRIA — Svelato, in parte, il mistero delle preziose statue di Madonne con Gesù in braccio rubate e poi gettate nelle acque di un canale in sobborgo Casalbagliano. Una di esse — la Madonna Nera rinvenuta domenica scorsa — era stata rubata nel maggio del 1980 dalla parrocchia di Campasso, una frazione di Verrua Savoia nella Val Cerrina in provincia di Torino (la chiesa fa parte della Diocesi di Casale).

Il simulacro sarà restituito al parroco; la statua, alta un metro e mezzo, ancora in buono stato di conservazione, spogliata di alcuni oggetti di valore fra i quali piccoli cuori in argento, è la copia perfetta della «Madonna Nera» che si trova nel Santuario di Oropa.

Resta ancora da accertare da quale chiesa provenga la seconda Madonna pure ripescata a Casalbagliano, una statua di minori dimensioni, apparentemente [illegible] volta di pregio.

(a. c.)

Bozza d'accordo tra consiglio di fabbrica e azienda

Quattro settimane in «cassa» per i dipendenti della Ormig

OVADA — *Lo stato di tensione tra maestranze (300 lavoratori) e direzione dello stabilimento «Ormig» [illegible] sta calando.*

L'esecutivo del Consiglio di fabbrica ha avuto un incontro con la proprietà ed è stata preparata una bozza di accordo che verrà sottoscritta dalle parti mercoledì prossimo.

«Un accordo — dicono i sindacalisti — *complessivamente positivo, anche se può presentare a livello tecnico alcune ombre, e che è stato accettato con senso di responsabilità dai lavoratori».*

E' positivo perché ha sbloccato una situazione che stava assumendo toni pericolosi.

L'accordo spiega che la cassa integrazione deve servire per il rilancio tecnico, produttivo ed occupazionale dell'azienda; [illegible] che la «Ormig» farà ricorso alla cassa integrazione per quattro settimane: la prima è quella trascorsa ad orario ridotto, le altre tre saranno a zero ore per tutti gli operai e gli impiegati. Eventuali nuovi periodi di integrazione, se perdurasse la crisi economica nazionale e la contrazione dei mercati esteri, saranno concordati in successivi incontri.

Da parte dell'azienda vi è poi la riconferma della volontà di adottare particolari strategie commerciali atte a sviluppare una politica di ricerca sui mercati al fine di affermarsi sempre più nel settore nazionale ed estero. Non è neppure trascurato l'impegno per un ulteriore miglioramento della produzione con ricerche di tecnologie sempre più avanzate.

Domani, intanto, è convocato in seduta aperta il Consiglio comunale di Ovada, nella sala Soms, alle 17,30. Sono stati invitati i sindaci della zona ed i parlamentari della provincia ai quali si chiederà di sollecitare il Governo affinché vengano create le condizioni per riattivare i rapporti commerciali con la Libia: la caduta di tali rapporti è stato un elemento determinante a creare questo stato di crisi dell'«Ormig».

r. ba.

Svolgerà l'attività in zone colpite da calamità naturali

Anche a Casale i radioamatori per il «servizio di emergenza»

CASALE MONFERRATO — E' stata istituita a Casale la sezione comunale S.E.R. (servizio emergenza radio) su iniziativa di alcuni appassionati radioamatori C.B. (Citizen's band) in collaborazione con le autorità comunali. [illegible] operativa del servizio è in piazza San Domenico 5.

«Il S.E.R. — [illegible] il responsabile zonale Carlo Bizzarro — *è stato proposto al Ministero degli Interni dalla Federazione italiana ricetrasmissioni, ottenendo un notevole riconoscimento su scala nazionale»*.

Molteplici sono gli intenti. *«A Casale* — prosegue Bizzarro — *alcuni operatori C.B. (sulla frequenza [illegible] Mhz-11m.) si sono impegnati ad utilizzare i loro apparati per svolgere opera di prevenzione della protezione civile. Sono collegati continuamente con il responsabile provinciale che è in contatto diretto con la Prefettura»*.

«Oltre a garantire — dice il responsabile zonale — *un funzionamento radio, la volontà è di prepararsi adeguatamente ad affrontare eventuali situazioni di emergenza. Indispensabile perciò l'opera di informazione; tutti devono, infatti, sapere che anche gli apparati C.B. possono salvare vite umane, in zone colpite da calamità naturali»*.

«Il Comitato — conclude Carlo Bizzarro — *si rivolge a tutti gli appassionati e simpatizzanti della radio "banda cittadina", contando sulle loro proposte di iniziative, volte ad assicurare permanenti collegamenti di emergenza a Casale e nella zona»*.

s. d.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Quiete e tepore per il coniglio

Per chi ha una casa in campagna, può essere interessante, e anche utile economicamente, allevare dei conigli, anche se ciò — contrariamente a quanto si crede — comporta un impegno non indifferente.

Per non partire male, bisognerà tener presenti quattro condizioni fondamentali.

1) **Ricovero** — Accertarsi se è necessario costruire o acquistare una conigliera nuova, o se è possibile adattare a tale uso dei [illegible] esistenti.

2) **Scelta degli animali** — In base alle caratteristiche della conigliera e all'indirizzo di produzione, si dovrà valutare se allevare razze in purezza, oppure eseguire incroci o acquistare i cosiddetti «ibridi commerciali».

3) **Scelta delle gabbie** — Deciso il tipo di coniglio da allevare, si sceglieranno le gabbie più opportune, consigliandosi con dei tecnici.

4) [illegible] — Bisognerà valutare attentamente se somministrare agli animali mangime concentrato, oppure se è più conveniente un'alimentazione mista, con mangime concentrato e scarti di casa.

Il coniglio, come molti altri animali, ha bisogno di condizioni ambientali conformi alle sue esigenze biologiche: la specie cunicola è molto esigente per quanto riguarda la temperatura e l'umidità (le migliori condizioni d'allevamento si hanno con temperatura vicina a 17° e umidità sul 70 per cento).

Importanti sono anche le cure igieniche, [illegible] costante pulizia delle mangiatoie e la sterilizzazione, col fuoco, delle gabbie. Negli ultimi tempi si è diffusa la pratica del «vuoto sanitario», che [illegible]

[illegible] bene installare l'allevamento in un posto tranquillo, lontano da rumori di strade, ferrovie, industrie.

Livio Burato

Un incontro per un nuovo regolamento di caccia

Varzi: «Salviamo i cinghiali»

VARZI — *L'incontro di [illegible] a Varzi tra l'assessore alla Caccia dell'Amministrazione provinciale di Pavia [illegible]* [illegible]

[illegible] *non è stato ancora possibile effettuare un preciso censimento.*

L'assessore provinciale ha annunciato che l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lombardia ha iniziato l'esame della proposta di legge, avanzata lo scorso anno dallo stesso Ravazzi, per disciplinare questo particolare tipo di attività venatoria. Sono stati approvati 4 dei 17 articoli e precisamente quelli che riguardano la formazione e l'impiego delle squadre, il numero e l'età dei cinghiali da prelevare allo scopo di mantenere in vita un numero che si accordi con l'ampiezza del territorio.

Ravazzi ha assicurato che nella stagione venatoria del 1982 non saranno più consentiti gli abusi e le improvvisazioni dello scorso anno, quando sono stati uccisi 5 giovani cinghiali sorpresi in un anfratto con la madre.

Gli abitanti di alcuni villaggi del Comune di Romagnese sono poi stati costretti a chiudersi in casa, per evitare di essere colpiti dalle pallottole sparate da imprudenti cacciatori, accecati dalla bramosia di uccidere. Senza poi contare le liti scoppiate tra le varie squadre per la divisione della preda, liti che hanno visto i più focosi cacciatori puntarsi i fucili in segno di minaccia.

f. d.

Ovada — La Regione ha concesso al Comune un contributo di oltre 5 milioni all'anno, per 20 anni, sulla spesa di 200 milioni necessaria ad effettuare i lavori di ripristino della sponda destra del torrente Orba.

Novi Ligure — Pubblico dibattito dei comunisti novesi, dopo i drammatici fatti polacchi, stamane alle 9, nel salone del bar Demicheli di via Verdi. Il tema in discussione è «aprire una nuova fase della lotta per il socialismo»; è previsto l'intervento di Enrico Morando, segretario della Federazione provinciale comunista di Alessandria.

Pedone travolto [illegible] grave

VALENZA — Grave incidente ieri mattina alle 7 sulla strada statale 494 fra la stazione ferroviaria e il centro di Valenza. La «127» guidata da Dario Molinari, 22 anni, abitante in frazione Villabella di Valenza, ha investito alle spalle — causa forse la scarsa visibilità — Carlo Bronchi, 47 anni, abitante ad Alessandria in spalto Borgoglio 66, il quale a piedi, proveniente dalla stazione ferroviaria, si dirigeva verso il centro cittadino.

Carlo Bronchi ha riportato un grave trauma cranico per cui è stato ricoverato prima al «Mauriziano» di Valenza, poi al centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria: la prognosi è riservata. Un'inchiesta è stata aperta dalla polizia stradale.

(c. c.)

Un impresario edile di Voghera

Condannato a otto mesi per la morte d'un operaio

VOGHERA — L'impresario edile Albino Tidone, 40 anni, abitante a Voghera, in via Carlo Alberto 17, è stato riconosciuto responsabile del tragico infortunio sul lavoro avvenuto l'11 marzo 1980 a Rivanazzano, in località Chioda. A seguito dell'infortunio morì il muratore Giovanni Brocchetta, di 38 anni, che lavorava alle sue dipendenze, che rimase sepolto sotto una massa di terriccio staccatasi dalla parete di uno scavo per la fondazione di una nuova villetta.

Il Tidone processato in tribunale per omicidio colposo e inosservanza delle norme per la prevenzione degli infortuni (non aveva predisposto armature di sostegno del muro all'interno dello scavo) è stato condannato, concesse le attenuanti generiche, a 6 mesi di reclusione e 100 mila lire di ammenda. Ha ottenuto la sospensione condizionale della pena. Il pm De Socio aveva chiesto 8 mesi di reclusione.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti (commedia).
AMBRA: Delitto a Porta Romana, Thomas Milian (comico).
COMUNALE: Stati di allucinazione, W. Hurt (dramm.).
CORSO: L'esercito più pazzo del mondo, A. Luotto, F. Andreasi (comico).
CRISTALLO: Valentina [illegible] (luce rossa).
GALLERIA: La [illegible] preferisce i mariti, [illegible] (commedia brill.)
MODERNO: Delitto al ristorante cinese, Tomas Milian (comico)

ACQUI TERME
ARISTON: Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti (commedia).
CRISTALLO: S.O.B. (avv.).
GARIBALDI: Chi trova un amico trova un tesoro, B. Spencer, T. Hill (avv. comico).

ITALIA: Capitan Harlock (cartone animato).

CASALE
MODERNO: Il [illegible] mete
POLITEAMA: I fichissimi, D. Abatantuono, Jerry Calà (comico).
VITTORIA: Atmosfera zero, Sean Connery (avv.)

CASSANO SPINOLA
LUX: Fantozzi contro tutti, Paolo Villaggio (comico).

CASTELCERIOLO
MACALLE': Delitti inutili, F. Sinatra, F. Dunaway (avv.).

CASTELNUOVO SCRIVIA
[illegible] Porno video (luce rossa).

GAVI LIGURE
IL FORTE: 007 solo per i tuoi occhi, Roger Moore (avv.).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Jen perversion (luce rossa).
IRIS: Bolero, G. Chaplin (commedia musicale).
ITALIA: Amore senza fine, Brooke Shields (commedia).
MODERNO: L'esercito più pazzo del mondo, Andy Luotto (comico).

OVADA
LUX: Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti.
MODERNO: Culo e camicia, E. Montesano, R. Pozzetto (comico).
TORRIELLI: Ghiaccio verde, Ryan O'Neal (dramm.).

SAN SALVATORE [illegible]
[illegible]: I [illegible] B. Lancaster, Claudia [illegible] (commedia).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Una vacanza del cactus, A. M. Rizzoli (commedia).

TORTONA
MODERNO: Fuga per la vittoria (dramma sportivo).
[illegible]: Culo e camicia, E. Montesano, R. Pozzetto (comico).
VERDI: Perché non facciamo l'amore?, B. Bouchet, Montesano

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Fuga per la vittoria, Pelé (dramma sportivo).
SOCIALE: Nessuno è perfetto, R. Pozzetto, O. Muti (commedia).

VOGHERA
ARLECCHINO: [illegible] l'amante [illegible] (commedia).
GALVANI: Pierino medico della Saub, Alvaro Vitali (comico).
ROMA: Tarzan l'uomo scimmia, Bo Derek (avv.).
SOCIALE: Tesoro cugina.

ALLE TV PRIVATE

ITALIA 1 ANTENNA [illegible]
20,30 Le tre notti di Eva: schermaglie amorose fra ragazza intraprendente e giovane timido e impacciato figlio di industriale (1957)
23 — Tutta la città ne parla: rischiosi guai per un sosia di un bandito pericoloso e ricercato (1934)

RETE 4 TELESTUDIO
23,15 Il segreto: Irene Papas e Francisco Rabal in una vicenda drammatica che condiziona il futuro

CANALE 5
21,30 Estasi: vita romanzata del musicista Franz Liszt, indeciso fra passioni terrene e vita religiosa (1960)
23 — Il bacio: drammatica fine dell'amore fra la figlia legittima del conte Rambaldi e il figlio illegittimo dello stesso (1974)

TELECUPOLE
20,40 Star parade
21,30 Ciao America, film
23 — Il mio uomo è una canaglia, film
0,30 Sport
0,40 Il parapioggia, film

TELECITY
20,30 Il possesso [illegible]: genitori sequestrano un maniaco sessuale, assassino di due bambine, per indurlo a confessare (1973)
0,30 New York-Parigi per una condanna a morte: gangster tenta si innamora della ragazza che lo ha curato, ma la mafia lo cerca... (1973)

GRP
20,30 I tre sergenti del Bengala: tre sergenti agli arresti, accettano rischiosa missione in cambio della [illegible] (1965)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
[illegible] 6, tel. 66.303.
Uffici di corrispondenza: Casale [illegible] - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Santo Stefano, via Milano. Notturna: Canevi, [illegible] Roma.
Acqui: Calgaris, corso Bagni.
Casale: Vicario, via Roma.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni XXIII.
Ovada: non pervenuta.
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Centrale, viale Manzoni

MUSEI
Museo di Marengo: dalle [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 19.

TAXI
Piazza Libertà, 53.031, Stazione ferroviaria, 51.632

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17. S. Messa ore 9,45

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da 4 sanitari. Chiamate urgenti 42 241

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30) Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.
DIURNI: Total, via G. Bruno; Total, lungotanaro Solferino; Api, largo Catania; Aci, spalto Marengo; Cabella, via Piacenza; Agip, via Marengo; Texaco, piazza Valfrè; Mobiloil, via C. Marx; Gulf, via Casalcermelli; Agip, Cabanette; Texaco Ovada Gas, via Marengo; Ip, via G. Bruno

[illegible] — Gianandrea Cavanna, 20 anni, via Lung'Orba 41, Ovada. È stato medicato dal medici del pronto soccorso dell'Ospedale di Ovada essendosi procurato una ferita da taglio a una mano.

Due manovali alessandrini alla stazione

Arrestati al bar mentre bevevano con i soldi ricavati da un furto

ALESSANDRIA — Due uomini che, dopo aver derubato in stazione un viaggiatore, sono andati al bar a festeggiare, con vini e liquori, il successo del colpo, sono stati individuati dalla polizia ferroviaria e arrestati per furto aggravato e truffa ai danni dello Stato. Sono i manovali Enzo Baseggio, 39 anni, e Luigi Triches, di 43, abitanti in Alessandria, il primo senza fissa dimora, il secondo in piazza Mentana 4.

Il cittadino africano Joseph Abbian, di [illegible] anni, domiciliato a Roma, mentre nel ristorante della stazione ferroviaria di Alessandria attendeva l'arrivo del treno per Napoli, è stato derubato del biglietto (valore 21.500). Accortosene ha denunciato il furto.

La polizia ferroviaria ha svolto indagini apprendendo che un uomo si era poco prima presentato alla biglietteria facendosi rimborsare un biglietto ferroviario Alessandria-Napoli in quanto, aveva detto, che per motivi personali era costretto a rinunciare al viaggio. Dalla descrizione fornita dall'impiegata, l'individuo è stato identificato per Enzo Baseggio rintracciato poco dopo al bar dove, con Luigi Triches, stava bevendo.

Si è così stabilito che Luigi Triches aveva ideato il colpo, poi compiuto da Enzo Baseggio che lo aveva compensato con 6000 lire e in più gli aveva offerto da bere. Una parte della somma è stata recuperata dalla polizia che l'ha subito restituita al viaggiatore africano il quale doveva assolutamente partire per Napoli ma [illegible] più tutti i soldi necessari per ricomperare il biglietto ferroviario.

I due alessandrini sono invece finiti in carcere per furto ai danni dell'Abbian e truffa nei confronti dello Stato: subito interrogati dal procuratore della Repubblica, Enrico Buzio, hanno negato il furto. *«Il biglietto era per terra* — ha detto Enzo Baseggio —, *non sapendo di chi fosse, abbiamo pensato di utilizzarlo»*.

e. c.

Due rapinatori arrestati ad Acqui

ACQUI TERME — Uscito dal carcere, vi è ritornato il giorno dopo, fermato dai carabinieri della compagnia di Acqui Terme che l'accusavano di rapina. E' Luigi Forgia, 22 anni, abitante ad Alessandria in via Verona 60, che con Massimo Dalla Torre, 21 anni, via Gramsci 17, Acqui Terme, è accusato di aver rapinato due studenti.

Erano le 13,30 di giovedì scorso quando gli studenti Giampiero Ratto, 18 anni, abitante in cascina Serra 120, a Bistagno, e Luigi Ambo di 17, regione Scandolisio di Monastero Bormida, stavano passeggiando in corso Italia, ad Acqui. A loro si affiancavano il Forgia e il Dalla Torre che li fermavano, poi con violenza si facevano consegnare quanto denaro i ragazzi avevano in tasca: 55 mila lire dal Ratto e [illegible] appena dall'Ambo.

Gli autori della rapina sarebbero stati identificati dai carabinieri nel Forgia e nel Dalla Torre, che, fermati, sono stati rinchiusi nel carcere di Acqui, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Massimo Dalla Torre ha dovuto poi essere trasferito all'ospedale di Alessandria, per un attacco di appendicite: è ricoverato e piantonato.

(c. r.)

Novi Ligure — Il Consiglio comunale di Novi ha ratificato la deliberazione della Giunta che riguarda la spesa di 17 milioni e 704 mila lire per la sistemazione ad archivio generale di alcuni locali al piano terreno del Palazzo comunale. I lavori sono stati affidati, a trattativa privata, all'impresa [illegible] Gaetano Sbor[illegible].

Al «Moccagatta» (ore 14,30) col Parma la vittoria è d'obbligo

Ballacci: «Ultime chances»

L'allenatore esorta i ragazzi: «Non possiamo perdere, comprometteremmo ogni possibilità di salvezza» Appello ai tifosi - Cotroneo e Pasquali assenti - Maniscalco o Giuntini con la maglia numero sette?

ALESSANDRIA — Interessante incontro oggi, alle 14,30, al «Moccagatta» fra Alessandria Calcio e Parma. Lasciati in un angolo ricordi felici del passato, entrambe le compagini [illegible] impegnate, in C1, ad evitare la retrocessione. In città l'attesa [illegible] la partita è destinata a salire con l'avvicinarsi del fischio d'inizio.

I grigi, reduci da due consecutive battute d'arresto contro le «big» Monza e Vicenza, tentano di riprendere la [illegible] strada che conduce alla tranquillità futura.

«L'appuntamento — afferma l'allenatore Dino [illegible] — è importante. Per noi si tratta di un confronto da disputare con accortezza, senza concedere spazio agli avversari, e, soprattutto, evitando di commettere [illegible] che, finora, ci [illegible] costati cari. I gol [illegible] segnati ed i punti persi appartengono al passato: adesso occorre rimboccarsi le maniche e trovare l'idonea tattica per conseguire risultati».

Per Colombo e compagni l'impegno contro i biancocrociati del Parma costituisce l'occasione per confermare le positive indicazioni generali emerse durante i due ultimi incontri. «Non dobbiamo perdere — conclude Ballacci — per non compromettere le nostre concrete possibilità di ben figurare. Faremo di tutto per accontentare i tifosi, ai quali rinnovo [illegible] ad incitare la squadra. Chiediamo scusa se qualcosa non funziona a dovere: sebbene imperfetti tecnicamente, sapremo reagire con profonda coscienza professionale [illegible] agonismo al fine di uscire dalla situazione attuale».

Lo stile e l'irruenza di Alfredo Bencardino, mentre tenta di forzare il blocco degli avversari (Zeta)

Il «mister» dei grigi non potrà contare sullo squalificato Rocco Cotroneo e su Primo Pasquali che mostra, evidenti, i segni di una pericolosa contusione alla [illegible] destra rimediata una decina di giorni addietro. L'unico problema per Ballacci riguarda l'assegnazione della maglia numero sette per la quale [illegible] in ballottaggio Maniscalco e Giuntini.

Bencardino e Di Prete, in perfette condizioni fisiche, saranno regolarmente in campo grazie alle solerti cure del professor Luigi Mazza e di Sergio Vigenò. Il terreno di gara è stato liberato dal sottile strato di neve che lo ricopriva e si presenterà allentato. **r. g.**

ALESSANDRIA: Zanier, Fabris, Soncini, Bencardino, Albinelli, Colombo, Maniscalco (Giuntini), Colusso, Discepoli, Piccotti, Di Prete.

Un Derthona rimaneggiato sul campo del Casate

Leoncelli, attenti al fanalino può riservare brutte sorprese

TORTONA — Il Derthona oggi pomeriggio scenderà in campo a [illegible] contro la Casatese, fanalino di coda del campionato di C2. [illegible] partita che a [illegible] prima potrebbe sembrare semplice, in quanto la formazione brianzola è dall'inizio del campionato che si trova in ultima posizione, ma che potrebbe anche riservare qualche brutta sorpresa all'undici bianconero.

«E' chiaro — spiega Vittorio Berago, segretario del Derthona — che la gara potrebbe anche avere risvolti non facili. Il Derthona ha i [illegible] problemi interni come alcune assenze di giocatori titolari, qualche atleta incerto per i malanni di stagione; poi vi sono i risvolti negativi [illegible] di domenica scorsa contro lo Spezia che senza altro va dimenticata al più presto. Al di là comunque della situazione contingente se il [illegible] riuscirà a superare col danno minore l'ultima partita del girone di andata non dovrebbe assolutamente avere grossi problemi per quanto riguarda la posizione finale in classifica».

I riferimenti [illegible] segretario del Derthona sono [illegible]: Biai dovrà infatti rimanere a riposo ancora per alcune [illegible] per [illegible] stiramento. [illegible] triano, ormai [illegible] ato il periodo dell'infortunio ad un piede, potrà [illegible] oggi impiegato [illegible] e [illegible] servizio. Paolini chiamato all'improvviso al servizio militare, solo nelle prossime [illegible] potrà ritornare a giocare in squadra.

Per preparare la gara di oggi, il Derthona in settimana si è recato ad Asti per un'amichevole con la squadra locale, [illegible] superando i «galletti» (Eccellenza) per due reti a zero. Una vittoria servita più che altro per il morale. Infine, tra le note positive il rientro di Lunghi.

A [illegible] la formazione del Derthona potrebbe essere la seguente: Piacentini, Semino, Lunghi, Mura, Gabbana, Riccardino (Sathano), Legnani, Saponto, Quagliaroli, Pertusi, Brambilla (Simonini). **e. r.**

Dopo due sconfitte e un pareggio

Vogherese affronta la capoclassifica

[illegible] — Dopo due sconfitte [illegible] ed un pareggio casalingo, la Vogherese vuole tornare alla vittoria contro la prima della classe. Sarà certamente un compito difficile battere la forte Carrarese, ma l'allenatore Oscar Massei ha piena fiducia nei suoi uomini. Una [illegible] riporterebbe il sereno nell'ambiente sportivo locale e risolleverebbe l'animo dei tifosi alquanto delusi per le ultime prestazioni dei loro beniamini.

Giovedì nella partita amichevole contro il Binasco vinta dalla Vogherese per [illegible] reti ad una, la squadra [illegible] è apparsa ben registrata in ogni reparto e più sciolta nella [illegible] Si vedrà [illegible] confronto [illegible] i toscani se i giocatori locali sapranno ritornare al loro migliore gioco ed evitare di perdere definitivamente il contatto con la capolista.

Probabilmente [illegible] sarà possibile assistere ad una prestazione di alto livello; il campo è al limite dell'impraticabilità e gli atleti dovranno compiere autentiche acrobazie per controllare il pallone.

La Vogherese affronterà la Carrarese nella sua migliore formazione. Questo il probabile schieramento: Rama, Zamuner, Nicoloso, Mazza, Broglia, Seveso, Lucchetti, Barbagli, Sannino, Frigerio, Colleca. **e. g.**

La squadra nerostellata deve superare la grave crisi di astinenza

Vincere la «battaglia di Legnano» per riconciliare Casale e tifosi

Andreani: «Non si possono addossare tutte le responsabilità alla prima linea, bisogna valutare obiettivamente le capacità del complesso» - La formazione è ancora incerta

CASALE M. — *Ultima di andata, nel campionato di C2, anche per il Casale, che affronta [illegible] la trasferta di Legnano, [illegible] ricerca di un risultato positivo che infonda nuovo morale alla squadra. Domenica scorsa, infatti, al «Natal Palli» durante l'incontro con il Pergocrema, terminato in bianco, alcuni spettatori di casa, hanno espresso, in modo forse eccessivo, il loro disappunto.*

Questo sintomo d'attrito, manifestatosi all'improvviso, ha pesato sull'ambiente, contribuendo ad apportarvi nervosismo. La squadra dimostra però consapevolezza delle proprie potenzialità, e limiti, sottolineati, da sempre, con estrema onestà. In queste ultime settimane è stato a giudizio, soprattutto, il settore offensivo, che attraversa una grave «crisi di astinenza».

«Non si possono però addossare tutte le responsabilità alla prima linea — commenta il casalese Omero Andreani — la carenza di gol è certo più che preoccupante: la valutazione più obiettiva ed attendibile è però quella che analizza le possibilità [illegible] squadra nel suo complesso».

«Questo periodo critico — *prosegue Andreani* — è ulteriormente accentuato dall'ansia di sbloccare la situazione e [illegible] al gol, il che implica il timore di sbagliare. A ciò [illegible] attuali carenze, con una buona dose di sfortuna».

L'incontro odierno, in [illegible] del giro di boa, appare quanto mai determinante ai fini della classifica in un campionato che si caratterizza per l'equilibrio «e in cui se vale la regola del raddoppio — commenta Andreani — la quota salvezza da raggiungere sono i 30 punti».

I padroni di casa, da parte loro, promettono battaglia, senza esclusione di colpi. La squadra lombarda, infatti, in queste ultime domeniche si è fatta ammirare per continuità; attestata a centro classifica a quota 16 — quindi con due lunghezze di vantaggio sul Casale — ha colto domenica scorsa un prezioso successo, espugnando il rettangolo del Lecco.

Ancora indeterminata la formazione del Casale, specialmente per quanto riguarda il [illegible] incerto, fino all'ultimo, l'inserimento in squadra di Farina, che in settimana ha accusato una forma di tendinite. Ancora in forse anche l'innesto di Mendo a centrocampo; la presenza del giocatore, che ha scontato il turno di squalifica, è ancora in ballottaggio con quella di Bizzotto.

Casale: Marchese, Falk, Bernardel, Salestro, Bertini, Bracchi, Farina (Angeloni), Palladino, Bianchini, Bizzotto (Mendo), Del Rosso. **g. d.**

Il portiere Marchese — Enrico Mendo

Il Libarna contro i liguri

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Libarna calcio torna a giocare sul proprio terreno dopo oltre un mese di assenza affrontando alle 14,30 la Sestrese nel primo incontro di recupero del campionato di Promozione ligure. Dopo la pesante sconfitta sul campo della Dianese, i serravallesi vogliono riscattarsi conquistando i due punti contro un'avversaria dall'illustre blasone.

Nel Libarna, scontati i turni di Marco Galardini e di Libero Paganetto a ridare ordine alla manovra della squadra che deve disputare una partita di attacco senza però esporsi al micidiale contropiede di una squadra molto esperta come la Sestrese. **(w. gl.)**

E' terminato a reti bianche l'anticipo [illegible]

La Novese a Ivrea è pari

L'allenatore biancoceleste Bonafin è stato espulso per proteste

IVREA — Una compatta Novese, per rimaneggiata per l'assenza di Cattaneo e la sostituzione di Talarico, e ridotta in nove sul terreno di gioco a causa dell'espulsione di Chiaranda nel primo tempo e di Traversa nella ripresa, è riuscita a conseguire un risultato utile (0-0) nell'anticipo di ieri al «Pistoni» contro l'Ivrea.

Gli arancioni padroni di casa, nelle cui file rientravano Barbero e capitan Marolo, non sono infatti riusciti a concretizzare in gol la superiorità espressa specialmente nel primo tempo. Anche gli eporediesi, ancora privi di Fettarelli e Moro, entrati con Franceschetti nella lista degli infortunati, hanno concluso in dieci per l'espulsione di Trombetti, contemporanea a quella di Traversa, autori di reciproche scorrettezze. La serie delle espulsioni è stata chiusa da quella dell'allenatore biancoceleste Bonafin inviato anzitempo negli spogliatoi per proteste dall'arbitro Guidi di Bologna autore, nel complesso, di una buona prestazione.

Positivi i giudizi dei due «trainer» sull'andamento e sul risultato della partita giocata, a loro avviso, tra due delle migliori squadre del girone. L'Ivrea parte di slancio e, prima della mezz'ora, attacca la porta dell'incerto Ferrua con Ferraris, Cassani e Campanile che al 19' va a terra davanti al portiere e si rialza con la manica sinistra della maglia stracciata senza che l'arbitro rilevi alcun fallo.

Dopo l'espulsione di Chiaranda per fallo di reazione su Strello, la Novese è costretta a subire la sterile pressione arancione che si concretizza con due tiri da lontano di Ferraris respinti da Ferrua, ed una conclusione alta di Marolo.

Nella ripresa i padroni di casa non riescono ad ottenere altro che una serie di tiri piazzati dal limite ed alcune conclusioni da lontano che il portiere della Novese riesce, magari a fatica, a neutralizzare, salvando così un importante e, in fondo, giusto pareggio per la sua squadra. **r. a.**

IVREA: Serio; Trello, Barbero; Campanile, Stella Lago; Di Lernia, Marolo, Cassani (55' Trombetti), Ferraris, Sasso.

NOVESE: Ferrua; Traversa, Severino; Bovera, Baccarelli, Olivieri; Rinaldi, Chiaranda, Talarico (37' Zanotti), Scarpa, Cavo.

Arbitro: Guidi di Bologna.

Avvincente l'ultima giornata della Promozione per le alessandrine

[illegible] Acqui tranquillo a [illegible]

VALENZA — Dopo il successo di Bra, contro una squadra che non perdeva sul proprio terreno da ben due anni, i rossoblù affronteranno oggi pomeriggio al Comunale, con rinnovata grinta e convinzione, la Carassonese, compagine che divide con i valenzani il terzo posto nella classifica del campionato di Promozione piemontese.

[illegible] i padroni di casa non dovrebbe trattarsi di un impegno insostenibile ed è d'obbligo puntare alla vittoria per non perdere di vista quel Moncalieri che verrà affrontato in trasferta tra tre domeniche.

Del resto, dopo gli infortuni con il Pertusa e la Sommarivese, [illegible] altalenante gare perse in [illegible] modo, la Valenzana è andata crescendo cogliendo [illegible] punti in quattro partite, tre delle quali in trasferta, contro avversari [illegible] certo [illegible] modesti, il [illegible] ha [illegible] l'ambiente e riavvicinato [illegible] squadra la tifoseria locale.

Assente Pauno per squalifica, questa la probabile formazione: Favol; Parise, Simoniello; Nervi, Coppiano, Delledonne; Forno, Ferrari, Quaini, Martini, Baglini. **r. sc.**

[illegible] MARENGO — L'Audace Boschese Calcio (Promozione piemontese) ospita oggi alle 14,30 la Sommarivese nell'ultima giornata del girone di andata.

«Siamo decisi — afferma l'allenatore Renzo Guazzotti — a mantenere l'imbattibilità ed a vincere per sorpassare i cuneesi. L'obiettivo è alla nostra portata».

I biancoverdi sono in ottime condizioni fisiche, fatta eccezione per Boscolo, ancora [illegible] muscolari. In [illegible] Guazzotti potrà utilizzare il giovane Scabiolo, un diciottenne di Cabella Ligure, molto interessante. Anche Sciacca giocherà dopo [illegible] subita a Saluzzo e che aveva fatto temere un malaugurato «forfait».

La partita, salvo perturbazioni atmosferiche dell'ultima ora, si disputerà regolarmente. Venerdì [illegible] e ieri, tifosi e dirigenti hanno spalato, con autentico spirito di corpo, la neve caduta nella mattinata rendendo agibile il rettangolo del Comunale.

Audace Boschese: Cizza; Borella, Sciacca; Mauro, Corradin, Ceruti; Mariano, Panizza, Scabiolo, Allegrone, Mogni. **r. g.**

ACQUI TERME — [illegible] dovrebbero esserci difficoltà, almeno sulla carta, per la trasferta dell'Acqui (calcio Promozione) a Busca, nell'incontro con il fanalino di coda, ultima giornata del girone di andata. L'Acqui non potrà contare su Delle Donne, squalificato per recidività in ammonizione, mentre lo stopper Rossato lamenta postumi al ginocchio, per la botta subita otto giorni fa nell'incontro con la Saviglianese.

Inibizione a sedere in panchina e a ricoprire incarichi sportivi e sociali, [illegible] al 28 gennaio, per il presidente dell'Acqui, Mario Bora; era [illegible] allontanato dal campo dall'arbitro, per proteste contro il gioco duro e pericoloso di alcuni attaccanti della Saviglianese.

Secondi in classifica, e a [illegible] punti dalla capolista, i bianchi termali guardano anche al [illegible] di Moncalieri-Alpignano che potrebbe essere [illegible] sul nuovo assetto del vertice. Per la trasferta odierna col Busca, Fucile ha convocato 15 giocatori: Bosso, Tacchino, Malacarne, Paolo Rossi, Rolando, Ro[illegible]lo, Alberti, Astrua, Barello, Enrico Rossi, Roda, Ulderici, Moretti, Novello, Scudeni. **g. p.**

Con Argentina-Arma

[illegible]

OVADA — *L'Ovadamobili è impegnata oggi nel recupero casalingo con l'Argentina Arma. C'è molta attesa negli ambienti calcistici locali per questo confronto che potrebbe fornire l'occasione per abbandonare lo scomodo posto di [illegible] di coda [illegible] l'Ovadamobili divide [illegible] quattro formazioni (Andorra, Cornigllanese, Dianese e Rivarolese) nel campionato di Promozione ligure.*

L'attesa e l'interesse sono anche sollecitate dalla presenza oggi in panchina, a fianco dell'allenatore Carmelo Barca, di Rinaldo Baiardo, il nuovo direttore sportivo chiamato a collaborare col giovane tecnico ovadese. Le prime sedute di allenamento sono state di buon auspicio: fra i [illegible] c'è armonia ed entusiasmo, se [illegible] trasmetterlo ai giocatori l'Ovadamobili potrà dare finalmente qualche soddisfazione ai tifosi.

L'Argentina Arma è certamente un ostacolo duro, una vittoria ad [illegible] potrebbe portarla al secondo posto in classifica, ma l'Ovadamobili deve assolutamente non perdere. E a questo risultato punta la nuova coppia di tecnici.

[illegible] sarà disponibile Carlini squalificato mentre in panchina, finalmente, ci sarà anche Franco Subbrero che, infortunatosi nella prima giornata, è rimasto sempre fuori. La sua caparbia volontà lo ha fatto recuperare ma l'inserimento, per non compromettere tutto, dovrà essere [illegible] molta accortezza.

Per la formazione ci sono ancora alcuni dubbi da chiarire. A disposizione vi sono: Porata, Arezzoli, Tomati, Repetto, Core, Coppa, Ghiglione, Carrea, Ferraris, Barello, Marello, Tumminello, Tognocchi ed anche Subbrero. **r. bo.**

Valenza — La nuova piscina coperta di Valenza ospita oggi la terza prova di nuoto «Coppa Los Angeles», saranno in vasca i migliori atleti del Piemonte Sud. Il Derthona nuoto di Tortona partecipa alle gare con la squadra juniores.

Alessandria — La Federazione scherma ha istituito ad Alessandria un'accademia e nei locali del Centro sportivo Kodokan-Circolo Alessandria in via U. Rattazzi 47. I dirigenti intendono organizzare corsi di scherma per adulti e bambini.

Calendario delle [illegible] podistiche

VOGHERA — Si apre oggi a Zinasco Vecchio la stagione [illegible] delle marce podistiche non competitive. Il calendario delle gare è [illegible] compilato dalle società affiliate al Comitato [illegible] di Pavia riunitosi a Voghera, nella sala Gallini.

Oggi a Zinasco si svolgerà l'ottava «Marcia di S. Antonio» organizzata dall'U.S. Zinasco Calcio. Le altre sono in calendario il 21 febbraio a Voghera (Polisportiva S. Vittore); 28 febbraio a Pavia (Società sportiva S. Spirito); 7 marzo a Barbianello (Pro loco); 14 marzo a Casa Chiodi di Corvino S. Quirico (G.S. La Corrida); 21 marzo a Bombardone di Zinasco (U.S. Zinasco); [illegible] marzo a Castelletto di Branduzzo (Pro loco). Le altre manifestazioni saranno comunicate successivamente.

Nella riunione di Voghera sono stati anche nominati i responsabili del Comitato [illegible] che risulta così composto: Franco Pontiroli, Roberto Trapolari, Ivan Marchetti, Sandro Milanesi e Angelo Berruti. **e. g.**

Rugby: troppo forte la capolista per gli alessandrini

Copl: «disco rosso» col Venezia?

ALESSANDRIA — *La seconda [illegible] di qualificazione del campionato di rugby di serie B si conclude oggi con il Dil Copl-Copè Alessandria impegnato sul proprio terreno (alle 14,30 campo Cattaneo) contro la capolista Venezia. La partita non ha [illegible] importanza ai fini della classifica che vede la formazione veneta matematicamente qualificata al girone di Promozione.*

I pronostici parlano nettamente a favore degli ospiti. Gli alessandrini sfrutteranno la partita per cercare di mettere a punto i meccanismi di gioco in vista dell'inizio del girone finale, decisivo per la permanenza nella serie cadetta.

Attobello e compagni sono reduci dalla sconfitta di stretta misura patita nella trasferta di Verona. «Nonostante il risultato negativo — afferma il responsabile tecnico Ezio Zucconi — a Verona abbiamo disputato una [illegible] gara. Nel complesso la squadra ha girato bene, il "pacchetto" di mischia ha raggiunto un livello di rendimento costante che offre notevoli garanzie di tenuta, i trequarti sviluppano veloci azioni in profondità e rappresentano sempre una spina nel fianco dell'avversario».

Esistono sicuramente i presupposti per disputare un buon finale di stagione. Raggiungere l'obiettivo della salvezza non [illegible] certo uno scherzo. La concorrenza è agguerrita e i meccanismi [illegible] poule di qualificazione sono implacabili, un solo passo falso può rischiare di compromettere tutta una stagione.

«Siamo [illegible] fiduciosi — prosegue Zucconi — il morale della squadra è buono e certamente i giocatori daranno [illegible] e corpo per conservare la permanenza nel torneo cadetto».

Per quanto riguarda la partita casalinga con il Casa 3 Udine, [illegible] per impraticabilità del campo, in questi giorni la Federazione renderà nota [illegible] per il recupero. **m. p.**

Casale Monferrato — Intensa attività organizzativa del Kiwais Basket, in vista del prossimo campionato di Prima Divisione di pallacanestro maschile. E' stato notevolmente [illegible] rinforzato il parco [illegible]. Inoltre, la società è ora presieduta da Roberto Sergonzo, in sostituzione di Pierluca Degli Uberti.

Due ricuperi prima categoria

Completato il girone di andata di Prima categoria calcio, [illegible] 13 giornate di campionato, il turno domenicale registra due importanti partite di recupero. A Borgo San Martino saranno di fronte San Carlo e Sandamianese; a Spinetta Marengo la formazione locale [illegible] la visita della Gaviese.

Il maltempo potrebbe però determinare l'impraticabilità dei terreni di gioco ed un nuovo rinvio delle due partite.

Per San Carlo e Gaviese la vittoria significherebbe la conquista del secondo posto in classifica, in compagnia del [illegible] che è già a quota 18.

Lo scontro fra Spinettese, in fase di recupero punti e la Gaviese, outsider di questo campionato [illegible] atteso con molto interesse ed il risultato resta aperto. Più facile il compito del San Carlo che, affrontando a Borgo San Martino, la Sandamianese, ha buone probabilità di conquistare l'intera posta. **(g. p.)**

I [illegible] dell'Azienda autonoma [illegible] soggiorno

Aosta: è l'italiano il turista migliore

Fisanotti: «Un saldo positivo nel [illegible]» - Meno stranieri, perché?

AOSTA — L'Azienda auto[illegible] di soggiorno e turismo di Aosta ha reso noto il movimento turistico alberghiero della città negli [illegible] 1978-'79-'80 confrontati con il 1981. [illegible] bilancio degli arrivi e delle presenze [illegible] dei turisti stranieri sia [illegible] quelli italiani piuttosto confortante. Rispetto al 1978 nel 1981 sono state registrate 46.136 presenze in più (104.382 in totale) pari a un incremento del 31,1% e 20.789 arrivi in più pari a un aumento del 24,9%. Sono però calate [illegible] del [illegible] stranieri (—0,30%) compensate dagli italiani (47,0% [illegible] più).

Confrontando l'anno [illegible] so con il [illegible] le percentuali si riducono notevolmente, complice la crisi del settore turistico che ha colpito l'intero territorio nazionale: in totale (stranieri e italiani) le presenze turistiche sono aumentate dello 0,6% e gli arrivi diminuiti del 3%. La flessione dei turisti stranieri è [illegible] — 19,3% gli arrivi [illegible] — 23% le presenze. [illegible] negativa dunque che [illegible] è maggiormente acuita nell'ultima stagione.

Mentre [illegible] il passaggio e la permanenza del turismo straniero salgono quelli italiani, che malgrado la crisi, hanno tenuto e fatto registrare [illegible] sensibile aumento (10% in più). *«Dai dati* — spiega [illegible] Fisanotti, presidente [illegible] autonoma di soggiorno d'Ao[illegible] — *risulta chiaro che il miglior turista per noi è l'italiano. Nel 1981 il saldo è senz'altro positivo. Quello 0,6% di presenze in più indica che Aosta-turistica [illegible]. Nel resto d'Italia infatti c'è stata una diminuzione delle presenze di circa il 10%. Un bilancio che premia [illegible] nostro sforzo e anche una migliore organizzazione complessiva del turismo valdostano».*

Va tutto bene, dunque?

«No. Diciamo che siamo riusciti — risponde Fisanotti — *a tenere il mercato. Esiste sempre il problema [illegible] diminuzione del turismo straniero. A questo proposito c'è [illegible] domandarsi il perché. Forse per[illegible] la domenica i negozi sono chiusi (vale per lo svizzero, ad esempio) [illegible] forse perché [illegible] siamo più competitivi, siamo troppo cari?».*

«La promozione che l'assessorato regionale [illegible] Turismo sta facendo verso l'estero [illegible] quindi da ritenere giusta e positiva. Bisogna fare di più, però, anche per gli italiani, che hanno dimostrato di essere affezionati alla Valle: potenziare l'ufficio turistico di Roma e aprirne un altro a Firenze».

E Aosta-turistica?

«Una vera propria scelta turistica per [illegible] città non [illegible] mai [illegible] fatta — [illegible] —. *Ora le cose si stanno muovendo perché si è capito che esiste un vero "indotto" del turismo. Sono più o meno 700 le famiglie che ad Aosta vivono sul turismo: quanto basta a "giustificare" uno sforzo comune per incrementare il settore. Ad Aosta manca però un centro congressi dove organizzare le manifestazioni. Senza strutture turistiche collaudate sono gli operatori [illegible] rischiare».*

Che posto occupa l'Azienda nel turismo di una località?

«Importantissimo — risponde Fisanotti —, *ma non ancora sufficiente. Occorre dilatare le dimensioni operative dell'azienda di turismo, dimenticando i confini di un Comune in cui opera. Perché, nel nostro caso, non prevedere un'Azienda Aosta-Gressan?».*

e. m.

Ezio Nart, segretario della Uil

«Respingo le [illegible] alla mia relazione»

«Qualcuno ha interpretato erroneamente le mie parole» - «L[illegible] di [illegible] ai lavoratori»

AOSTA — Il sindacato discute, si confronta sul patto anti-inflazione da presentare al governo. Il nodo cruciale della piattaforma unitaria è il tasso programmato d'inflazione che [illegible] sindacato indica nel 16%.

L'ultima delle consultazioni in ordine di tempo sul programma sindacale è avvenuta giovedì durante i consigli generali. Toccava alla Uil presentare la propria relazione. Quando il segretario generale [illegible] Uil valdostana, [illegible] Nart, ha concluso il proprio intervento vi sono state alcune contestazioni.

«La mia relazione — dice [illegible] — *è stata tacciata di essere riduttiva [illegible] anti-unitaria, accuse che non ritengo valide. Come può essere riduttiva una relazione di 23 cartelle (ho parlato un'ora e mezzo) che prende in esame tutti [illegible] 10 i punti della piattaforma? E' chiaro che il taglio del mio intervento è stato in linea con il sindacato di cui sono segretario. Non per questo però si può giudicare anti-unitario, anzi ci tengo a precisare che le mie parole sono state un contributo all'unità di vedute in un momento importante per [illegible] sindacato».*

E allora il motivo delle polemiche?

«Forse si è voluto strumentalizzare [illegible] relazione — risponde Nart — *per coprire in qualche modo le divergenze che ci sono state all'interno delle varie segreterie durante la [illegible] sulla piattaforma. Nei singoli direttivi, anche nel nostro, i punti [illegible] piattaforma sono stati oggetto di [illegible] dibattito aperto [illegible] vivace che ha dato luogo [illegible] diversità [illegible] vedute. Sono certo però che la polemica [illegible] esclusione della mia relazione è nata per un malinteso».*

E cioè?

«Qualcuno ha interpretato erroneamente [illegible] parole pensando che davano per scontato l'accordo governo-sindacato vanificando così le consultazioni unitarie. Infatti è stata la mia ultima frase a sollevare la polemica, quando ho detto che al di fuori del 16% l'accordo con il governo è impossibile perché non c'è margine di trattativa».

Qual è stata la proposta Uil che lei ha espresso?

«La più logica possibile: presentare a[illegible] assemblee dei lavoratori il pacchetto unitario scaturito dalle consultazioni tra [illegible] segreterie e lasciare [illegible] loro la decisione. Illustrare le conclusioni del sindacato e lasciare la libertà di scelta ai lavoratori: mi pare [illegible] solo una proposta sensata, [illegible] unitaria».

r. a.

Il volto e le mani dei due giovani ustionati al 25%

AOSTA — Fausto Brunod e [illegible]anco [illegible]guler, i due giovani ustionati [illegible] fiammate e da uno scoppio provocati dalla fuga di gas d'una [illegible]aletta in frazione Pallu di [illegible]risogne, sono sempre in prognosi ris[illegible].

Tutt'e [illegible] sono in [illegible] stanza [illegible] del reparto grandi ustionati al Centro traumatologico di Torino. Le ustioni [illegible] hanno riportato sono di 2° e 3° grado al volto [illegible] alle mani, con bruciature del [illegible] per cento [illegible] superficie. Gli occhi sono salvi.

I medici del reparto, diretto dal professor Teich Alasia, per ora non si sono ancora pronunciati sulla decisione o meno di intervenire [illegible] un'operazione chirurgica sul più grave dei due, che sembra [illegible] Fausto Brunod.

[illegible] Valgrisenche, era stato travolto il 17 dicembre

Il corpo [illegible] ritrovato sotto la valanga

Era coperto [illegible] 20 metri [illegible] - Familiari e volontari non [illegible] mai [illegible] le ricerche - E' affiorata prima una gamba, poi la salma

Il sindaco Louis Bethaz

VALGRISENCHE — Dopo un [illegible] di ricerche, ieri verso le 13 è affiorato [illegible] neve il corpo [illegible] sindaco di Valgrisenche Louis Bethaz. I volon[illegible] che stavano scavando, hanno visto prima una gamba, quindi procedendo lentamente [illegible] riusciti [illegible] localizzare e ricuperare la salma. [illegible] intervenuta anche la squadra [illegible] vigili del fuoco di Aosta.

Il corpo si trovava a 20 metri di profondità dalla parte opposta alla costa dalla quale era precipitata la valanga, sotto La Frassy, una frazione [illegible] Valgrisenche. Evidentemente, Louis Bethaz, [illegible] viaggiava su [illegible] «unimog», mezzo sgombraneve, è stato trasportato dalla massa di neve per diverse centinaia [illegible] sino alla parte [illegible] del vallone.

Questo particolare aveva [illegible] difficile le immediate opere di soccorso: inf[illegible], nonostante i mezzi impiegati non s'era riusciti a localizzare [illegible] corpo. Quando le ricerche erano [illegible] sospese ufficial[illegible] per timore che altre valanghe facessero nuove vittime, [illegible] che il ricupero della [illegible] sarebbe avvenuto a primavera. Non è stato così.

Appena le [illegible] meteorologiche [illegible] migliorate i famigliari del sindaco e un gruppo [illegible] volontari avevano ricominciato a cerc[illegible] neve, senza mai darsi per vinti. La Regione aveva [illegible] a disposizione alcuni mezzi pesanti.

Ieri, finalmente, l'impegno [illegible] raggiunto lo scopo che si prefiggeva: il corpo di Louis Béthaz è stato trovato e portato [illegible] si preparano i funerali solenni.

Louis Béthaz [illegible] stato travolto da una valanga (il fronte era di 300 metri circa) precipitata il 17 dicembre [illegible] tra i villaggi di La Béthaz e Ceré mentre transitava lungo la strada alla guida di un «unimog». Era capo cantoniere della valle e si recava a vedere come progredivano i lavori di sgombero della neve.

Purtroppo, la valanga lo [illegible] glieva [illegible] pieno [illegible] lo sbalzava lontano, a quanto sembra, dal [illegible] meccanico [illegible] cui viaggiava. Infatti veniva prima ritrovato l'«unimog», quindi [illegible] che era inseparabile del [illegible] Del corpo del sindaco purtroppo non c'era traccia. Sino alle 13 circa di ieri.

[illegible] famiglia [illegible] anche ricorsa all'aiuto di una veggen[illegible] Chivasso, per [illegible] tutte le vie possibili al fine di dare degna sepoltura [illegible] caro. La donna aveva consigliato di intensificare le ricerche nella zona soprastante il torrente di Valgrisenche, dove era stato già ritrovato il mezzo sgombraneve.

Louis Béthaz aveva 47 anni. Ha lasciato la moglie e quattro figli. Era ritenuto un esperto della montagna [illegible] soprattutto delle valanghe.

[illegible] Morelli

Alla Tour Fromage di Aosta

Aperta la mostra di Alessio Nebbia

AOSTA — Si è inaugurata ufficialmente [illegible] Tour Fromage la mostra [illegible] pittore Alessio Nebbia [illegible] «Tra geoplastigrafia e pittura». Erano presenti autorità regionali, l'assessore al Turismo della Regione Piemonte, il vicesindaco di Chamonix, il presidente [illegible] Museo nazionale della montagna di Torino, il senatore Chabod in rappresentanza del presidente generale del Cai.

L'idea della mostra, che rimarrà aperta ad [illegible] fino al 18 febbraio e continuerà poi [illegible] 19 febbraio al [illegible] marzo [illegible] Museo nazionale della montagna [illegible] Torino, è nata dalla felice collaborazione sul piano culturale dell'assessore al turismo della Regione Piemonte, Michele Moretti, del Museo nazionale della montagna [illegible] dell'assessore [illegible] turismo della Valle d'Aosta, Angelo Pollicini.

Alessio Nebbia nacque a Castello d'Annone (Asti) nel 1896. Nel 1925 abbandonò l'attività [illegible] disegnatore e si trasferì da Torino, dove lavorava, [illegible] Courmayeur, obbedendo a [illegible] bisogno [illegible] contatto [illegible] la montagna [illegible] fino dalla giovinezza. Incominciò a illustrare il paesaggio con una serie di fotografie ormai [illegible] valore storico e a rappresentare la montagna con carte e plastici in scala perfetta.

Dopo [illegible] seconda guerra mondiale, prevalse in lui la visione artistica della montagna. Nel 1972 si trasferì a Cuneo, dove morì il 18 ottobre 1975.

Ornella Pizzoti

Organizzata dalla Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Torino

Sfida tra banche europee sulle nevi di Courmayeur

COURMAYEUR — E' stato presentato ieri, nella sede della Val Veny di Courmayeur, il 22° ski meeting interbancario europeo che si svolgerà in Val Ferret per le gare di fondo e allo Chécrouit per la discesa dal 23 al 30 gennaio.

La manifestazione, nata nel febbraio del 1961 sulle nevi bellunesi del Nevegal, è organizzata [illegible] Cassa di Risparmio di Torino e sponsorizzata da Fiat, Robe de Kappa, Olivetti, Ferrua, Martini [illegible] Henninger. Partecipano Istituti di credito di dieci nazioni (sono presenti anche dipendenti di Casse rurali e artigiane europee).

I concorrenti provengono da 163 banche e [illegible] 1.000 italiani, 340 tedeschi, 200 elvetici, [illegible] austriaci, [illegible] inglesi, 10 norvegesi e 20 finlandesi. Gli uomini sono 903 nello slalom e 335 nel fondo; le donne [illegible] e 77. I partecipanti si dividono in categorie di [illegible] atleti migliori sono in quella A che accoglie bancari italiani, svizzeri e austriaci che hanno fatto parte in passato delle nazionali giovanili di sci del loro Paesi): [illegible] categorie femminili e [illegible] categorie maschili nello slalom [illegible] due categorie femminili e quattro maschili nel fondo.

Ieri [illegible] presidente del comitato organizzatore Enzo Cortellini [illegible] il direttore [illegible] gara Guido Zamplerl hanno sottolineato l'importanza [illegible] aver ottenuto la collabo[illegible]one, per la buona riuscita della manifestazione, dall'Azienda autonoma di soggiorno e della società Val Veny (rappresentate dai direttori Carlo Della Valle e Domenico Canzio). Ma il favore è reciproco.

Le gare infatti porteranno a Courmayeur, in questo periodo tradizionalmente di bassa stagione, più di [illegible] persone (molti bancari si pagheranno la vacanza, per altri sarà l'istituto di credito a provvedere): abbastanza per garantire [illegible] tutto esaurito negli alberghi aperti per la stagione invernale (gli alberga[illegible] hanno praticato prezzi scontati, *al limite del possibile*», hanno detto).

Un meeting dunque che [illegible] (per i ragionieri [illegible]tari), pubblicità (per la Cassa di Risparmio), promozione [illegible] le ditte che sponsorizzano la manifestazione) e attività turistica (per [illegible] operatori del settore di Courmayeur). Potranno questi ultimi temere il confronto con altre località che già in passato hanno ospitato questo meeting internazionale?

«Non lo credo — ha [illegible] il direttore dell'Azienda di [illegible] giorno Mauro Radin —. *A Courmayeur tutti si sono dati da fare per essere all'altezza [illegible] manifestazione collau[illegible] come quella promossa [illegible] Comit. Salvo imprevisti, la località è certa del successo».*

Qualche bancario venuto in Valle con la famiglia potrebbe [illegible] prenotare per la prossima stagione.

Dario Crestodina

Il gran [illegible] ad Ollomont

OLLOMONT — Si è disputata ieri mattina ad Ollomont la prova di [illegible] organizzata dallo Sci Club Effeci 77. Lungo l'anello di 10 km da percorrersi 3 volte sono «sfilati» una settantina di concorrenti.

Non sono mancate [illegible] rappresentanti del settore femminile: vincitrice è stata (sui 10 km) Mariella La Mastra, che ha percorso il tracciato in 48'10" precedendo Liliana Berthod di Valpelline.

Per gli uomini la palma del dominatore è andata a Giovanni Venturini, di Bionaz, che ha coperto la distanza in 1 ora 32' e 35", precedendo Giuseppe Ouvrier vincitore della «Granta Course» di Verrayes domenica scorsa, al terzo posto Andrea Mismetti.

Nelle altre categorie per gli «amatori» ha vinto Paul La Mastra (12° assoluto) e per i «veterani» primo è risultato ancora una volta Alldoro Berard col 15° tempo assoluto.

Operazione dei carabinieri nell'ambito dei servizi [illegible] prevenzione

Case perquisite [illegible] munizioni

Assunta Agostino

Domenico Agostino

Antonino Prochilo

AOSTA — Si è conclusa con quattro arresti per violazione della legge sull'ordine pubblico e detenzione [illegible] armi [illegible] operazione dei carabinieri nell'ambito [illegible] servizi preventivi.

Durante [illegible] perquisizioni domiciliari i militari del nucleo operativo hanno arrestato Luigi Passarelli, fornaio, di [illegible] anni, residente a Careri (Reggio Calabria) [illegible] domiciliato a Aosta in via Ponte Romano.

Il giovane panettiere è stato trovato in possesso di 4 pallottole calibro «9 lungo» del tipo «parabellum», in dotazione alle [illegible] dell'ordine. [illegible] teneva avvolte [illegible] un giornale insieme con una «scacciacani» in un borsello. Ai militari [illegible] Passarelli non ha saputo giustificare il possesso delle munizioni.

L'altra perquisizione che ha avuto esito positivo è stata effettuata venerdì sera nell'alloggio (in via Montmayeur, a Aosta) [illegible] Agostino, 54 anni, casalinga. La donna è stata arrestata assieme ad Antonino Prochilo, di 38 anni, e al figlio Domenico Agostino, di [illegible] anni, per porto abusivo d'arma da fuoco.

In un sacchetto di plastica avvolto [illegible] carta e nascosto [illegible] un [illegible] i carabinieri hanno trovato [illegible] pistola calibro 6,35 con il serbatoio carico e inserito.

I [illegible] non hanno fatto resistenza [illegible] la donna, dopo il ritrovamento dell'arma, è stata [illegible] da un leggero malore. Hanno tentato di giustificare il possesso dell'arma [illegible] *«L'abbiamo trovata alcuni giorni fa in riva alla Dora».*

Tutti [illegible] quattro gli arrestati [illegible] stati rinchiusi nelle carceri [illegible] Aosta in attesa di processo.

r. a.

Cesare ed Ede Quey [illegible] partecipano al dolore delle famiglie Giovanetto e Grosjacques per la scomparsa dell'amico

Luigi Giovanetto

— Verrès, 16 gennaio [illegible]

TACCUINO

BENZINAI

[illegible]: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

SOCCORSO ACI

Brus[illegible] S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.807.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2485.
Valtournenche: fraz. Evetto, tel. (0166) 92.349.
Villeneuve: fraz. Treponi, tel. (0165) 95.126.

[illegible]

Aosta: Oggi: Comunale 1, corso Battaglione. Domani: Mocca, via Torino.

[illegible]

[illegible] alle 12 di domenica: prevalentemente nuvoloso. Temperature di ieri: minima —2, massima +4 (ore 14). Umidità: 93%. Vento: calmo.

CINEMA

[illegible]

CORSO: Il film [illegible] Muppet — *I pupazzi interpreti [illegible] molte trasmissioni televisive [illegible] i protagonisti di un film, insieme ad attori [illegible] carne ed ossa.* Regia di James Frawley, [illegible] O. Welles, L. Marvin (Usa, 1979).

GIACOSA: Culo e camicia — *I due comici del momento in due storie [illegible] si sfiorano [illegible]: «Il telecronista balbuziente» e «Il gay che si riscopre uomo».* Regia di Pasquale Festa Campanile, con E. Montesano e R. Pozzetto (Italia, 1981).

ITALIA: Nudo di donna — *In una coppia in [illegible] l'ambiguo comportamento della donna mette in luce [illegible] contraddizioni dei desideri maschili.* Regia di Nino Manfredi, con N. Manfredi, E. Giorgi (Italia, 1981).

LUX: Bronx, 41° distretto di polizia — *Come a Fort Apache, nel distretto di polizia del Bronx si [illegible] pe[illegible].* Regia di Daniel Petrie, con P. Newman (Usa, 1981).

SPLENDOR: Stati di allucinazione — *Scienziato alle prese con gli allucinogeni subisce delle incredibili trasformazioni.* Regia [illegible] Ken Russell, con W. Hurt, [illegible] Brown, [illegible] Balaban (Usa, 1981).

[illegible]

DES GUIDES: titolo non pervenuto.

[illegible]

[illegible] Ghiaccio [illegible] — *Un ingegnere elettronico americano e una [illegible] implicati in un traffico di smeraldi se la devono vedere con dei loschi trafficanti colombiani.* Regia di Ernest Day, con R. O'Neal e [illegible] Archer (Usa, 1981).

[illegible]

SAINT-VINCENT: I predatori dell'arca perduta — *La lotta tra i nazisti e l'eroico archeologo si vede e si gusta come un fumetto: con piacere e subito.* Regia di Steven Spielberg, [illegible] Ford e K. [illegible] (Usa, 1981).

VERRES

IDEAL: La corsa più pazza del mondo — *Come attraversare gli Stati Uniti da costa a costa, infrangendo tutti i limiti di velocità e facendola in barba alla polizia.* Regia [illegible] Needham, [illegible] Reynolds, R. Moore, F. Fawcett (Usa, 1981).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

14 — Hebdovallée, [illegible] a cura [illegible] redazione [illegible] Voix de la Vallée

TV 3

19,05 Tg3 Regionale
19,15 Tg3 Sport Regione
22,20 Tg3 Regionale (replica)

RTA

15 — The collaborator (telefilm)
16 — E' mezzanotte butta giù il cadavere, film di Guido Zurli
17,30 Al Capone (telefilm)
18 — Topolino (cartoni animati)
18,30 Sport
19,30 Il cavaliere solitario (telefilm)
20 — Topolino (cartoni animati)
20,30 L'ultima canzone, film di Pino Mercanti
22 — Superclassifica show
23 — Flash cinema

[illegible]

7 — [illegible] bande [illegible] re, film
8,30 Tutti pazzi, film
10,05 Sportobello (programma)
10,30 Tutto il mondo ride, film
12 — Vangelo [illegible] di Frà Reginaldo
12,15 Torino, Teatro, [illegible] (programma)
12,30 Discoriera (programma)
13,03 Gnomi, telefilm
13,34 Brothers, telefilm
14,05 Kim, telefilm
14,30 Vinovo corre (programma)
17,55 Fiabe, telefilm
18,30 Gno[illegible], telefilm
18,55 Kim, telefilm
19,30 Appunti di storia del jazz (programma)
20 — Brothers, telefilm
20,35 I [illegible] sergenti del Bengala, film di Umberto Lenzi
[illegible] E le stelle [illegible] a guardare, telefilm
23,25 Oroscopo
23,30 Penetration, film
1 — La guerra di Troia, film
2,30 Camera blindata, film

CANALE 6 TELE 2000

8,30 Robin Hood, telefilm
9 — Cartoni animati
11 — Sport: football americano
11,30 La battaglia dei pianeti (cartoni animati)
12 — Superclassifica show
13 — [illegible] famiglia americana, telefilm
14 — Kung Fu, telefilm
15 — Concerto di Angelo Branduardi
16 — Il poliziotto della [illegible] criminale, film di Henry Verneuil, [illegible] J.-P. Belmondo, M. Merli, Francia 1975, drammatico
18 — Hazzard, telefilm
19 — Dallas, telefilm
20 — In studio Roberto Gervaso
20,30 Racconti del brivido (telefilm)
21,30 Estasi, film di Charles Vidor, [illegible] D. Bogarde, Capucina, Usa [illegible] drammatico

23 — Il bacio, film di Mario Lanfranchi, con M. Bonuglia, E. Giorgi, Italia 1974
1 — Il club [illegible] libertini, film

ANTENNE 2

11,15 Dimanche Jacques Martin
11,20 Entrez les artistes
12,45 A2 première édition [illegible] journal
13,20 Incroyable mais vrai
15,15 Ecole des fans
15,55 Voyageurs de l'histoire
16,25 The dessert
16,55 Au revoir Jacques Martin
17,05 [illegible] L'île [illegible] 30 Cercueils
18 — La [illegible] autour [illegible] monde
19 — Stade 2
20 — [illegible] l'A2, deuxième [illegible]
20,35 Variétés Patrick Sebastien
21,40 Document de création: Les [illegible] dangereux [illegible] spectaculaires
22,30 La grande parade du jazz
23 — Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

9,30 Service interconfessionel
10,25 Ski alpin. Coupe du Monde, slalom messieurs, 1° manche
11,30 Table ouverte
12,45 Téléjournal
12,55 Ski alpin. Coupe du Monde, [illegible] messieurs. [illegible] manche
13,30 Face au large, un film de Michel Vaucher
13,55 Le grand voyage... en train. Suisse: Rigi-Budapest
14,50 Escapades
15,35 Portrait
16,35 [illegible] ville et [illegible] chants
17,25 Téléjournal
17,35 [illegible] nordique
18,05 L'aventure des plantes
18,30 Les actualités sportives
19,10 Sous la loupe
19,30 Téléjournal
20 — L'homme à l'Orchidée
20,50 Dard d'Art ou la culture selon San Antonio
21,45 Vespérales
21,55 Téléjournal

E' il Kangchenjunga o «Cinque forzieri della grande neve»

Spedizione di guide valdostane scalerà una vetta di 8598 metri

AOSTA — Una spedizione valdostana scalerà la terza montagna della Terra, il Kangchenjunga, all'estremo Nord-Est del Nepal, al confine con il Sikkim e il Tibet. La cima è alta 8598 metri: sarà la prima volta che un gruppo di italiani salirà su quel «tetto del mondo».

Sinora il massiccio, di cui fa parte la vetta, era stato soltanto esplorato da Vittorio e Enrico Sella e dalla guida valdostana Angelo Maquignaz che accompagnavano (era il 1899) l'inglese D. Freshfield. Un'altra visita al massiccio fu poi fatta nel 1913 da M. Piacenza con le guide Cipriano Savoie e Giuseppe Gaspard: essi tentarono di scalare il monte Sugarloaf.

Ora, l'impegno di arrivare [illegible] ai «Cinque forzieri della grande neve» (è questa la traduzione dal tibetano del nome Kangchenjunga) costituisce uno degli avvenimenti alpinistici di maggior rilievo in campo internazionale nel [illegible]. La spedizione è patrocinata dalla Regione, ad [illegible]nizzarla è l'Unione valdostana guide di alta montagna e si chiamerà «Nepal 82».

I 22 uomini che sfideranno la montagna saranno impegnati da marzo a maggio, [illegible]re il tempo effettivo previsto per l'ascensione è di circa 45 giorni partendo dal campo base, che sarà installato a 5400 mentri sul ghiacciaio di Yalung e raggiunto dopo una marcia di 20-25 giorni lungo l'itinerario Kathmandu, Dharan, Bhankuta, Taplejung.

Per giungere sulla vetta verrà scalato il pilastro principale, sinora inviolato, lungo il versante Sud della montagna. Una salita diretta che presenta grandi difficoltà soprattutto negli ultimi 1000 metri. La spedizione comprende dieci guide, un medico e un cineoperatore, che si av[illegible] del supporto di nove sherpas e un sirdar (capo dei portatori). [illegible] parte:

Franco Garda, guida alpina, direttore del Soccorso alpino valdostano e direttore della scuola di alpinismo «M. Bianco» presso il rifugio Monzino (Courmayeur). Garda ha fatto parte, tra l'altro, di spedizioni in Groenlandia e nel Caucaso.

Al centro del massiccio la vetta del Kangchenjunga

Renato Moro, istruttore nazionale di alpinismo, di Milano. Ha guidato ultimamente due spedizioni in Himalaya (India e Nepal).

Arturo e Oreste Squinobal, guide alpine di Gressoney, campioni mondiali di sci alpinismo a squadre categoria guide; hanno al loro attivo scalate impegnative al Cervino e al Monte Bianco.

Giuliano Trucco, guida alpina, di Breuil-Valtournenche, responsabile della stazione invernale di Cervinia, anch'egli scalatore di fama.

[illegible] **Bich**, guida alpina, di Valtournenche, con esperienza di spedizioni extraeuropee.

Innocenzo Menabreaz, guida alpina, di Valtournenche, ha compiuto anche numerose salite nella Yosemite Valley in California.

Oscar Taiola, guida alpina, di Courmayeur.

Lelio Granier, aspirante guida, di La Thuile.

Abele Blanc, guida alpina, di Aosta.

Pietro Ferraris, guida alpina, di Courmayeur.

Luigi Pession, guida alpina, di Valtournenche.

Riccardo Borney, aspirante guida, di Cogne.

Carlo Vettorato, medico, di Aosta.

E' ancora da decidere chi sarà il cineoperatore.

Le ultime due ascensioni al Kangchenjunga furono compiute da una spedizione cecoslovacca, lungo il versante Nord: il 20 maggio J. Psotka e un compagno raggiunsero la vetta senza l'aiuto dell'ossigeno; da una spedizione francese, lungo la via inglese di Ya[illegible]g: Michel Parmentier e Jean-Jacques Ricouard raggiunsero la vetta il 15 ottobre, anch'essi senza ricorso all'ossigeno.

Nessuno è mai passato sul pilastro centrale. Toccherà ai valdostani violare quella parete e aprire una nuova via verso i «Cinque forzieri della grande neve».

Piero Cerati

Oggi pomeriggio alle 14 sul [illegible] campo coperto

St-Vincent: sfida al Palet (tre giocatori da battere)

SAINT-VINCENT — Quarto appuntamento questo pomeriggio, a partire dalle 14, nel nuovo campo coperto della cittadina termale, per il primo «Campionà d'iver» di Palet. I giocatori da battere sono Silvano Pinet di Issogne, Attilio Perron di Valtournenche e Maurizio Gorret di Chatillon, che figurano attualmente ai primi posti della classifica provvisoria, rispettivamente con 9 punti il primo, [illegible] 8 punti il secondo e 7 il terzo.

Come si ricorderà, i punti vengono assegnati in base ai risultati conseguiti nelle precedenti giornate, secondo questa formula: 5 punti al primo classificato, 4 al secondo, 3 al terzo, 2 al quarto e 1 punto ai piazzamenti dal 5° all'8° posto.

S[illegible] Pinet capeggia dunque la graduatoria per virtù di una vittoria conseguita nella prima giornata (con la terna formata con Nivo Boreltaz e Ezio Perret) e del secondo posto conseguito domenica 3 gennaio in squadra proprio con Attilio Perron e Maurizio Gorret, squadra che in finale era stata battuta dalla terna composta da Giulio Joyeusaz, Livio Follin e Beniamino Pellissier.

La [illegible] di oggi sarà a coppie con sorteggio a baraonda come prevede il regolamento di questo particolare campionato invernale, organizzato soprattutto per valorizzare la nuova struttura di pallone pressostatico di St-Vincent venuta a colmare in parte la grossa carenza di campi coperti per il Palet.

E le prime tre giornate hanno dimostrato, con la massiccia partecipazione di giocatori, quanto questa struttura fosse attesa dagli appassionati di questo sport. Nella prima giornata i partecipanti furono 93, mentre quindici giorni fa sono stati in 78 a contendersi le tipiche grolle messe in palio per il primo posto.

Naturalmente la formula della gara (con sorteggio a baraonda per coppie e terne) assegna alla fortuna nella formazione delle squadre [illegible] grossa importanza. Ma [illegible] c'è malcontento, anche i più forti giocatori hanno capito il carattere sperimentale di questo primo campionato al coperto e si rassegnano anche quando devono uscire di scena già al primo turno.

Intanto nelle sezioni si sta già discutendo in vista del rinnovo delle cariche che avverrà nei prossimi mesi. La grossa speranza dei responsabili è che vengano formate nuove sezioni in Comuni dove non c'è un organismo organizzato, anche se non mancano i giocatori. E che riprendano a funzionare le sezioni in quei Comuni dove esistevano nel passato: è il caso ad esempio di La Thuile e di Morgex.

Carlo

Aosta — Riprende l'attività dopo la pausa invernale ed è ancora la Coppa Los Angeles l'appuntamento per i nuotatori del N. C. Valle d'Aosta.

La Gagliardi affronta il Cuneo

Basket: Cral Cogne contro il Marmore

AOSTA — Con l'incontro odierno si completa il calendario della prima giornata riservata al [illegible] Propaganda del basket. Questa mattina alle 10,30 nella palestra del quartiere Dora il «Cral Cogne» riceve infatti la formazione del «Marmore» di Saint Vincent.

• Grosso impegno invece per il «Rouge et Noir» che dopo la pesante sconfitta subita martedì [illegible] a Torino contro l'Auxilium Monterosa, nel primo incontro diretto della poule di promozione del Campionato piemontese allievi, deve assolutamente vincere questa mattina con l'incontro di ritorno.

La squadra di Cerva, [illegible] fitta all'andata per 91 a 72, per passare il turno dovrà perciò imporsi con uno scarto di almeno 20 punti. E' un compito difficile, ma non impossibile soprattutto se gli aostani potranno contare sull'apporto di un numeroso pubblico. In caso di successo, il «Rouge et Noir» andrebbe nel girone finale a 6 squadre, il cui svolgimento all'italiana assegnerà al vincitore il titolo di campione zonale piemontese.

■ Nel Campionato piemontese cadetti, il «Cral Cogne» riceve questo pomeriggio, alle 15, alla palestra del quartiere Dora, la formazione del Lasalliano di Torino. Per i ragazzi di Peloso è l'occasione [illegible] cancellare la sconfitta [illegible]tita nell'ultimo turno contro l'imbattuta Crocetta (76-60), al termine di un confronto nel corso del quale gli aostani commisero un numero eccessivo di errori in fase di attacco.

• La Gagliardi Basket incontra oggi il Cuneo alla palestra del quartiere Dora. E' un avversario ritenuto «facile» e non in grado di fermare la corsa dei ragazzi di Frosini.

• **Rugby** — Nel campionato di serie C/1 il calendario prevede per oggi la disputa [illegible] prima giornata di ritorno e per l'Aosta l'avversario è quel Moncalieri che, in apertura di campionato, sconfisse gli [illegible]tani per 21 a 10. Un incontro indubbiamente difficile, che l'Aosta Rugby affronta per l'ultima volta senza il suo giocatore Caldera (sconta appunto l'ultima giornata di squalifica).

Nel Campionato di C/2 il «Rugby Club Mont Blanc» riceve il «Novara Rugby» al[illegible] capoclassifica del tor[illegible].

• **Pallamano** — Dopo aver esordito in maniera brillante domenica scorsa contro il «Leardi Casale», nel campionato maschile di serie D, la «Libertas Effil Crest» riceve questo pomeriggio alle 15 i torinesi della «S.G.P. Pintor». La formazione di Filippone [illegible] dovrebbe faticare troppo per ottenere il risultato pieno visto il buon gioco espresso soprattutto nel primo tempo contro i casalesi, unici [illegible] in grado di contrastare quest'anno il cammino degli aostani verso la promozione.

In campo femminile, nel campionato di serie C, l'«[illegible] Pallamano Aosta», dopo aver sepolto sotto [illegible] valanga di reti le casalesi della «Monachello» (39-4) nella partita d'apertura del campionato, sono impegnate in trasferta a Rivoli contro quella che è considerata una delle formazioni più agguerrite del torneo (con le savonesi della «Winterthur»). Compito difficile pertanto per la squadra di Grosjacques.

c. g.

La gara si svolgerà il [illegible] gennaio

Presenti a Brusson al fondo mondiale atleti di 10 Paesi

BRUSSON — Nel panorama degli appuntamenti agonistici invernali che la Valle d'Aosta presenta agli sportivi dalla prossima settimana (campionati assoluti di bob a 2 e a 4; campionati europei juniores di slittino; gare Fis maschili di slalom), la Coppa del Mondo maschile [illegible] è certamente l'avvenimento più significativo per la sua dimensione internazionale e per il riflesso turistico che può nascere dalla sua immagine.

Il comitato organizzatore di questa competizione, che per la prima volta si svolge nella nostra regione, è ormai alla stretta finale: domani alle 11 al Centro Congressi di Saint Vincent la competizione verrà ufficialmente presentata.

Vi [illegible] state grosse difficoltà da superare dopo che quasi tutte le nazioni «che contano» [illegible] fissato lo svolgimento dei rispettivi campionati nazionali proprio in concomitanza della 30 km mondiale di Brusson. Oggi però si può affermare che, nonostante l'assenza ufficiale delle squadre scandinave (attribuiscono ai campionati nazionali un valore selettivo determinante per la composizione delle squadre da inviare ai campionati mondiali), la Coppa Consiglio Valle si presenta più che mai valida dal punto di vista qualitativo.

Sono circa dieci le nazioni iscritte e, ad eccezione della presenza della Spagna, a Brusson si potranno ammirare atleti quali: il polacco Josef Luszczek, campione mondiale uscente della 15 km (Lathi, 21 febbraio 1978, per due secondi davanti al russo Beljajev e per 5 secondi davanti al finlandese Mieto); il sovietico Sergei Saveljev, campione mondiale uscente della 30 km di Lathi; lo statunitense William Koch, medaglia d'argento nella 30 km dei [illegible] Olimpici di Innsbruck del '76; il sovietico Bakiev e il connazionale Sirel, protagonisti entrambi della scorsa edizione della Coppa del Mondo; il francese Jean-Paul Pierrat, medaglia di bronzo ai Campionati mondiali della 50 [illegible] nel 1978 a Lathi e vincitore della scorsa edizione della Vasaloppet e della Marcialonga.

Vi saranno anche la nazionale svizzera al completo, forte dei suoi uomini migliori quali Kreuzer, Hallenbarter, Hauser ed Ambuhel; il canadese Pierre Harvey, splendido vincitore, davanti a tutti gli azzurri, della recente 30 km di [illegible]to; gli austriaci, [illegible] una formazione juniores guidata da Wolfgang Ritzinger, vincitore della prova sul 15 km a Castelrotto nei giorni [illegible]; la [illegible] con gli olimpionici di Lake Placid, Behle, [illegible] e Zipfel; la Cecoslovacchia guidata da Simon Becvar, e tanti altri ancora.

Non possiamo dimenticare gli italiani, con Giorgio Vanzetta e Gianfranco Polvara tra i più in forma del momento. Vi potrebbe [illegible] ancora una grossa sorpresa, come la partecipazione di un grande nome in assoluto (Wassberg, Kirvesniemi, Mieto?), in quel caso la Coppa Consiglio Valle di Brusson sarebbe davvero una grande Coppa del Mondo.

Carlo Gobbo

Il campo è impraticabile

Non si gioca Quart-Verrès

QUART — Le abbondanti precipitazioni nevose di questi ultimi tempi hanno costretto i dirigenti del Quart, [illegible] nel Campionato di Seconda categoria (girone D), a inviare un telegramma al Comitato Piemonte-Valle d'Aosta per confermare l'impossibilità di rendere agibile il terreno di gioco e quindi l'incontro di recupero Quart-Verrès in programma questo pomeriggio alle 14,30.

Se le [illegible] atmosferiche lo permetteranno, si gioca questo pomeriggio allo Stadio Mario Puchoz, con inizio alle 14,30, un incontro amichevole tra le squadre della Sant'Orso Gabetto e il Gressan. (c. g.)

A St-Nicolas, Gressoney, Frachey, Aosta

Prove nordiche slalom e hockey

• **Fondo** — Lo Sci Club Saint-Nicolas organizza una qualificazione zonale di prove nordiche, maschili e femminili, per l'assegnazione del Trofeo Tullio Curiat. Le distanze classiche da coprire vanno dai 5 ai 15 chilometri. Fuori competizione potranno partecipare anche atleti appartenenti alle categorie amatori, [illegible] e pionieri. Il Trofeo «Curiat», biennale non consecutivo, andrà alla società che avrà ottenuto il miglior tempo complessivo con un atleta aspirante, uno junior e uno senior.

• A Gressoney Saint-Jean, nei pressi del «Laghetto», si svolge la seconda prova del «Trofeo Ciao Crem», criterium italiano ragazzi e campionato nazionale allievi. In palio la Coppa Comune di Gressoney. Se la contenderanno [illegible] i giovani protagonisti delle categorie ragazzi/e e allievi/e.

Sarà soprattutto l'occasione per verificare i risultati ottenuti nella prova iniziale di Derby, che aveva proposto alcuni interessanti protagonisti. I vincitori nelle varie categorie erano stati: Giuseppe Giacchello (ragazzi); Lucrezia Savin (ragazze); Adele Bethaz (allieve); Gaudenzio Godioz (allievi).

• [illegible] **alpino** — Sulla pista Mont Ros, in località Frachey, si corre [illegible] qualificazione giovani di slalom gigante, maschile e femminile, valida per l'attribuzione della Coppa Giancarlo Posson. La partecipazione è aperta [illegible] categorie juniores e aspiranti, unite quest'anno sotto l'unica denominazione di «giovani». La prima manche inizierà alle ore 9,15, a meno che la giuria non ritenga di apportare delle modifiche all'orario.

• Prende il via domani a Cervinia un intenso programma internazionale che prevede nei prossimi giorni l'organizzazione di ben quattro gare Fis di slalom e slalom gigante maschili.

Lo «Sci Club Cervino», infatti, ospita domani e martedì (18 e 19 gennaio) due gare Fis giovani e nei giorni immediatamente successivi (mercoledì e giovedì 20 e 21 gennaio) due importanti appuntamenti internazionali, sempre di slalom e di gigante maschili, [illegible] porteranno ai piedi del Cervino atleti di notevole caratura tecnica.

• **Hockey** — La formazione allievi dell'«H.C. Aosta» ospita questa sera alle [illegible] Stadio del Ghiaccio in [illegible] Tzamberlet, i torinesi dell'«H.C. Draghi». Domani sera, gli imbattuti ragazzi di Nardchall giocano a Torino, alle 18, contro la formazione dell'«H.C. Draghi Due».

c. g.

La sciatrice ricoverata in ospedale a Milano

Per Francesca Perego ritorna tanta speranza dopo la paura

AOSTA — Permangono stazionarie le condizioni di Francesca Perego, la giovane sciatrice dello «S. C. Gressoney Monte Rosa» rimasta vittima domenica scorsa di una brutta caduta durante la discesa libera del Trofeo Salomon sulla pista cuneese di Artesina.

I sanitari milanesi che l'hanno in cura hanno sciolto la prognosi e hanno emesso i primi bollettini medici. Dopo aver ricevuto un durissimo colpo alla schiena cadendo sulla pista ghiacciata, è stato confermato per la sfortunata diciassettenne lo schiacciamento, la frattura e lo spostamento di una vertebra dorsale, escludendo fortunatamente in maniera assoluta la benché minima fuoriuscita di liquido spinale.

La madre dell'atleta ci ha confermato per telefono come a Francesca siano state fatte quasi un centinaio di lastre prima di *«tirare questo piccolo sospiro di sollievo». «Abbiamo avuto molta paura perché i medici hanno parlato di disgrazia evitata solo per pochi centimetri. Bastava sfondere la vertebra più vicina e sarebbe stata la fine! Ora invece possiamo continuare a sperare».*

La Perego è stata posta in trazione attraverso un insieme di elastici e cordini che agiscono su un corsetto con il quale le è stato fasciato il busto. Non [illegible] state rilevate scheggiature nella frattura e perciò i sanitari stanno ancora valutando se intervenire con un'operazione chirurgica oppure se attendere per un certo periodo in modo da verificare quello che potrebbe essere l'evolversi positivo della trazione.

Il morale di Francesca è abbastanza buono, legge e parla continuamente del suo ritorno alle gare.

Carlo Gobbo

Al «Paschiero» [illegible] partita aperta a ogni risultato

L'Aosta contro un Cuneo deciso a non retrocedere

Imprevedibile il comportamento dei biancorossi - Gli stessi tecnici avversari dicono che la squadra [illegible] l'attuale classifica»

CUNEO — All'andata — si [illegible] appena a secondi dai minuti del campionato di Eccellenza — Aosta-Cuneo terminò con un pareggio. Una rete per parte. Andò prima in vantaggio il Cuneo e nella ripresa segnò, per l'Aosta, Menabreaz. Si trovarono di fronte due squadre giovani, completamente rivoluzionate anche nella politica societaria e due allenatori che guardavano al futuro.

Quel giorno al Puchoz non si vide un [illegible] «derby [illegible] montagna» (Aosta e Cuneo, anche se città [illegible] diverse caratteristiche, sono ai piedi delle Alpi e posseggono un retroterra [illegible] montanaro), ma due squadre attente a non sprecare punti sin dalle prime giornate del torneo, quasi timorose di affondare le azioni per il rischio di [illegible] a loro volta trafitte dal contropiede avversario.

Oggi al Paschiero, sul terreno del Cuneo, la partita potrebbe essere diversa e migliore. Per i padroni di casa più della classifica valgono i pareri dei critici. I biancorossi di Zanelli hanno soltanto 11 punti e lottano quindi con il gruppo di fondo classifica per allontanarsi dai tre posti della retrocessione, [illegible] ottenuto lusinghiere valutazioni. Non solo dai loro tifosi, ma anche da allenatori avversari che dopo averli incontrato hanno detto: *«Questo Cuneo non merita la sua attuale posizione* (ha tra l'altro [illegible] fitto in casa l'Asti, ndr). *E' una squadra discreta e molto forte sul proprio terreno».*

L'Aosta invece è cresciuta durante il campionato e quella ammirata mercoledì contro il Trecate è stata forse la sua immagine migliore.

Il campo sta [illegible] le doti di alcuni promettenti giocatori. Non si discutono la classe e l'esperienza di Da Canal (che pure è stato disattento sul tiro da 25 metri con il quale i trecatesi hanno accorciato le distanze), Zottola (forse l'uomo migliore degli undici e dotato di forte personalità) e Menabreaz (in [illegible] duale ripresa). Le [illegible] più confortanti vengono dal difensore Duò; dal centrocampo, dove stanno assumendo autorità il mediano Signetto, la mezzala Putignano e soprattutto quel Di Guida che sa trattare il pallone come pochi altri. In attacco è in progresso Cusano, rimproverabile [illegible] per il difetto-pregio di ogni centravanti: quello di innamorarsi del dribbling e dell'azione personale.

Ma [illegible] si parla della strana partita con il Trecate. Cardellina difende i suoi giocatori: *«Tutti si [illegible] meravigliati per [illegible] il Trecate è riuscito a rimontare due gol e ne hanno fatto un gran parlare, ma nessuno si è accorto che nella partita Pinerolo-Borgoticino dal 2 a 0 per i padroni di casa si è passati al 4 a 2 a favore degli ospiti. Nessuno s'avvede di quanto è strano il calcio. Le critiche [illegible] più spontanee dei riconoscimenti che spetterebbero a una squadra che dalla scorsa estate a oggi [illegible] conquistato posti da gigante».*

E' una precisazione che chiude ogni polemica. Oggi si gioca un'altra partita. L'Aosta dovrà fare a meno dello stopper [illegible] già [illegible] mercoledì per una contrattura; al [illegible] giocherà sin dal primo minuto Antonin. Nel Cuneo sarà in tribuna per squalifica il biondo e temibile centrattacco Bongiovanni.

Queste le formazioni. *Aosta:* Da Canal; Duò, Brusato; Signetto, Antonin, Zottola; Di Guida, Verducci, Cusano, Putignano, Menabreaz. *Cuneo:* Colombo; Stinchelli, Pancera; Fartini, Bortolas, Pacchini; Dalmasso, Nasta, Bernardi, Chiapello, Buscaglia.

d. cr.

Il calciatore Di Guida

Le partite

(8ª giornata di ritorno, 14,30)

Arona-Abbiategrasso
Trecate-Albese
Cuneo-Aosta
Asti-Biellese
Orbassano-Borgomanero
Ivrea-Novese
Pro Vercelli-Pinerolo
Iris Borgol.-Sco Borgaro

I problemi [illegible] al convegno sull'edilizia

Asti ha il «mal di casa»

Si deve puntare sul centro storico per recuperare gli oltre 2000 vani sfitti - Più di 500 famiglie cercano alloggio

ASTI — Il centro storico con i suoi 2000 vani sfitti è un imponente patrimonio edilizio [illegible] recuperare può offrire [illegible] soluzione [illegible] problema casa in città. E' l'indicazione emersa dal convegno organizzato ieri dalla Camera del lavoro a palazzo Ottolenghi, a cui ha partecipato l'assessore regionale [illegible] Pianificazione territoriale, Luigi Rivalta. Sindacalisti, rappresentanti dell'Unione industriale, delle associazioni dei costruttori e del sindacato inquilini hanno passato [illegible] rassegna tutti gli aspetti [illegible] problema [illegible]

Che il [illegible] storico diventi il principale «cantiere» della città è [illegible] chiesto da tutti gli intervenuti al convegno. *«Non c'è soltanto un aspetto legato al recupero di un grande patrimonio di valori culturali e [illegible]* — ha detto Alberto Galizia, segretario provinciale della Cgil-Edili, che [illegible] svolto [illegible] relazione introduttiva —; *utilizzare questa parte della città consente di far fronte anche a esigenze economiche. Edificare nuovi quartieri infatti ha costi elevati e c'è il rischio, come in parte si è verificato a San Lazzaro, di dare vita a veri e propri ghetti».*

Il progetto di variante al Piano regolatore del '74 prevede che entro cinque anni [illegible] città [illegible] 2600 nuovi alloggi, che dovrebbero risolvere il problema casa. Ma mentre i progetti richiedono tempo e [illegible] superare difficoltà amministrative e [illegible]ziarie per essere realizzati, [illegible]no centinaia [illegible] famiglie che non possono attendere.

«L'ufficio casa del Comune ha rilevato, e sono dati ancora parziali — hanno ricordato l'assessore [illegible] pubblica, Antonio [illegible] e i rappresentanti [illegible] —, *complessivamente 590 famiglie che cercano alloggio. Tra queste 290 hanno ricevuto l'invito o hanno accettato di lasciare libero l'alloggio. Altre 90 [illegible] state sfrattate».*

Una situazione che rischia [illegible] diventare «esplosiva» e coinvolge soprattutto coppie giovani ed anziani, tagliati fuori dalla possibilità di acquistare case offerte sul mercato a prezzi sempre più elevati. Il sindacato ha denunciato l'allargarsi del fenomeno degli alloggi sfitti e [illegible] speculazione immobiliare: su [illegible] campione di 467 alloggi rilevati nell'81, ben 189 sono risultati vuoti.

Ai mediatori [illegible] fino a pochi anni [illegible] in città mettevano in contatto venditore e acquirente, si sono sostituite le im[illegible] che impongono contratti onerosi a chi cerca a tutti i costi casa.

Allarmanti anche le cifre della crisi edilizia. Nel '70 le aziende edili astigiane avevano una media di [illegible] dipendenti; oggi il numero si è ridotto a 7, mentre aumentano i fenomeni di mobilità e subappalti.

I costruttori puntano [illegible] collaborazione con i poteri pubblici che ha dato risultati positivi. *«Dal '75 una parte significativa dell'attività edilizia nell'Astigiano [illegible] è [illegible] nell'ambito [illegible] programmi convenzionati [illegible] i Comuni* — [illegible] l'ingegner Franco Meliano, consulente per l'edilizia dell'Unione [illegible]

Domenico Quirico

[illegible] risultato [illegible]

Altri sequestri di mele con troppo «etossichina»

Il prodotto conservante (secondo i produttori) si volatilizzerebbe al [illegible] l'aria - Riscontrate sulla buccia tracce in eccedenza

ASTI — La vicenda delle mele trattate [illegible] eccessive dosi di «etossichina» e poste [illegible] sequestro cautelativo in diversi magazzini di Asti, [illegible] Damiano e San Marzano Oliveto. [illegible] le [illegible]zioni sindacali agricole e [illegible] enti pubblici locali. Il quanti[illegible] posto sotto sequestro è salito a decine [illegible] tonnellate, pari [illegible] valore di settecento milioni di lire. I controlli continuano e non si escludono nuove operazioni.

[illegible] almeno una trentina i produttori (la cui unica fonte [illegible] reddito è il commercio delle mele) che hanno avuto il prodotto sequestrato [illegible] quanto avrebbero appunto fatto [illegible] eccessivo [illegible] chimica che permette la conservazione del frutto. Altri produttori invece possono continuare a vendere le [illegible] perché non trattate con il conservante.

L'Unione Agricoltori di Asti [illegible] dato incarico all'avvocato Francesco Benzi di richiedere all'Istituto Superiore [illegible] Sanità la revisione [illegible] analisi eseguite dal Laboratorio di [illegible] Pubblica del capoluogo astigiano che ha appunto stabilito che alcune decine di produttori di mele «Golden» hanno fatto un uso eccessivo di «etossichina», tre volte superiore la norma stabilita dal ministero. Altri produttori si sono rivolti [illegible] avvocati Aldo Mirate e Guglielmo Pasta per chiedere il dissequestro. La difesa [illegible] che la sostanza chimica si volatilizza in pochissimi giorni, appena le mele [illegible] all'aria aperta.

Il pretore, Vincenzo Paone, che [illegible] un procedimento penale nei confronti di una quindicina [illegible] produttori (il numero potrebbe ancora aumentare), [illegible] andare a fondo della questione. Il magistrato attende [illegible] siano terminate altre [illegible] prima [illegible] concedere eventualmente ordinanze di dissequestro. C'è infatti chi teme che l'eccessi[illegible] quantità di «etossichina» usata [illegible] penetrare nella polpa; in questo caso le mele diventano nocive per l'organismo.

«Occorre precisare — ha detto [illegible] il pretore — *che l'etossichina è una sostanza consentita dalla legge e pertanto viene perseguito chi usa il prodotto in quantità eccessi[illegible]».* La pena per i trasgressori delle [illegible] riguardanti [illegible] produzione e la vendita delle sostanze alimentari è di [illegible] anno [illegible] arresto e trenta milioni di multa.

Proprio giovedì la [illegible] Costituzionale ha dichiarato legittima la normativa che punisce allo stesso modo chi impiega negli alimenti additivi [illegible] consentiti e chi usa in maniera non corretta prodotti ammessi dalla legge. Quest'ultima disposizione riguar[illegible] i produttori sotto inchiesta. [illegible] l'uso della «etossichina» [illegible] una percentuale di 1,5 milligrammi per ogni chilogrammo [illegible] mele. [illegible] avrebbero accertato invece 4,5 milligrammi.

Vittorio Marchiaio

> **Sono nocivi i conservanti sulla frutta?**
>
> Servizi in pagina di agricoltura

Asti — Mercoledì 20 gennaio [illegible] nella sala della biblioteca consorziale conferenza sul tema «Unità poetiche minori della Divina Commedia».

[illegible] — Romano Terzolo, [illegible] anni, via Dogliotti 27, è stato derubato della propria Mini Minor targata AT 104534 lasciata [illegible] sosta in via Pietro Chiesa.

Due operazioni notturne degli agenti della questura

[illegible] della Torretta
Sequestrata [illegible] a 2 giovani

ASTI — La polizia ha scoperto venerdì notte una bisca clandestina in un bar della periferia, in un altro esercizio pubblico invece sono stati sequestrati piccoli quantitativi [illegible] stupefacenti trovati [illegible] tasche [illegible] due giovani avventori.

La prima operazione è stata effettuata [illegible] via Graziani (quartiere Torretta), nel bar «Primula». Gli agenti hanno sorpreso numerose persone intente a giocare d'azzardo. Sono state sequestrate carte, denaro e fiches. Il titolare dell'esercizio, [illegible] Trivellari, 40 anni, unitamente ad altri avventori sarà denunciato per partecipazione a gioco d'azzardo. I nominativi delle altre persone denunciate non sono stati ancora resi noti.

Gli stessi agenti di polizia hanno poi effettuato [illegible] controllo in altri locali pubblici della città. In [illegible] Catena, nel bar «La Sorgente», di cui è titolare Lorena Longhini, 27 anni, di Asti, sono stati identificati alcuni giovani dediti all'uso di sostanze stupefacenti. Due di essi erano in [illegible] di una modica quantità di eroina entro i termini previsti dalla legge per [illegible] personale. La droga è stata sequestrata.

[illegible] seguito al controllo [illegible] un'autovettura è stato tratto [illegible] arresto Renato Derro, 26 anni, perché trovato in pos[illegible] di un coltello di genere proibito.

VILLANOVA — Dopo l'ar[illegible] del benzinaio Ferruccio Novara, trovato in possesso di sostanze stupefacenti [illegible] sua abitazione di via Case Sparse, continuano le indagini dei carabinieri in tutta la zona.

A giorni [illegible] dovrà conoscere il risultato ufficiale [illegible] perizia ordinata [illegible] magistratura per accertare la composizione delle altre [illegible] «capsule» sospette rinvenute [illegible] carabinieri a [illegible] dei [illegible]vara.

Nelle pastiglie, simili a prima vista a medicinali, c'è il sospetto siano contenute [illegible]stanze stupefacenti. Il giovane [illegible] inoltre dovrà rispondere [illegible] provenienza e [illegible] destinazione di più [illegible] venti grammi [illegible] allo stato puro che gli sono stati sequestrati nell'abitazione.

l. b.

Alberto Sforzi [illegible] giocoliere del Circo di Francia

Da S. Damiano per il mondo alla ricerca di un applauso

Nipote del famoso clown «Pagnotta» - Una vita sotto il tendone

Il giocoliere Alberto Sforzi impegnato [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — *Provate a tenere un cucchiaino da caffè in verticale sulla fronte. Se ci riuscite potete tentare di farlo «volare» in aria con una doppia giravolta e poi riprenderlo sulla testa sempre mantenendolo in equilibrio. Alberto Sforzi ci ha messo dieci anni (otto ore al giorno di prove) ed è oggi l'unico giocoliere al mondo a cui riesce questo numero. Lo presenta a tutti gli spettacoli del circo di Francia che in questi giorni ha montato il tendone ad Asti sulla grande piazza del Palio. Vi rimarrà fino a domani sera.*

Per «Bertino», così è conosciuto nell'ambiente circense, lavorare nell'Astigiano ha il sapore della rimpatriata. E' infatti nato a San Damiano 40 anni fa (vi mantiene ancora la residenza), discendente di quella famiglia Sforzi che ebbe in Gaudenzio, nonno di Alberto, il capostipite dei circensi locali. «Era un grande funambolo — ricorda Bertino — *la sua arte passò poi a uno zio che, dopo un incidente, divenne clown e fu famoso con il nome di Pagnotta».*

Il primo numero Alberto Sforzi lo presentò a sei anni: Faceva ruotare un rullo a gambe all'aria. Poi passò nella gabbia delle pantere come domatore, ma il colpo d'occhio, la velocità, la prontezza di riflessi erano quelli del «mestiere» più antico del circo: il giocoliere.

E così, con grande forza di volontà e allenamento, il nome di Bertino Sforzi è entrato nella rosa dei grandi del circo. Prima con i Togni, poi con il Krone e infine con il Medrano, il giocoliere di San Damiano ha girato tutto il mondo, presentando i suoi numeri al limite dell'incredibile.

Riuscì a meravigliare anche il Papa Paolo VI esibendosi con la girandola di 11 cerchi: una prova d'abilità che riesce a poche persone al mondo.

«Vivo per il circo — confida con un sorriso — *l'applauso del pubblico è la mia droga». In equilibrio su un filo a due metri da terra riesce a formare sulla testa una pila di 12 tazzine da caffè lanciandole con il piede. Alla fine, non pago, infila anche un cucchiaino e la zolletta di zucchero. «Bisogna tentare e ritentare senza perdersi d'animo* — assicura Bertino — *si può iniziare da terra e poi passare sul filo». Provare per credere e i cocci sono garantiti.*

Sergio Miravalle

SPETTACOLI [illegible] TACCUINO

ASTI

LUX: Una notte con Vostro Onore (1981, commedia).
POLITEAMA: Innamorato pazzo, Castellano-Pipolo ('81, commedia).
SALONE: Pierino [illegible] Seub (1981, comico).
SPLENDOR: La professionista del piacere (1981, erotico).
VITTORIA: Delitto al ristorante cinese (1981, comico).
D. BOSCO: La guerra lampo dei fratelli Marx (1933, comico).

CANELLI

RAGNO D'ORO: 007 solo per i tuoi occhi (1981, giallo).

MONCALVO

NUOVO: La dottoressa ci sta con il colonnello (1981, erotico).

NIZZA

AURORA: L'altro viso della [illegible] bocca (1981, erotico).
LUX: Virus (1981, horror).
SOCIALE: Agente 007 solo per i tuoi occhi (1981, giallo).
VERDI: Casta e pura (1981, commedia).

SAN DAMIANO

LUX: Giù le mani (1981, comico).
SPLENDOR: Gatta da pelare (1981, commedia).
CRISTALLO: Black Stallion (1980, avventura).

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: San Lazzaro, corso Casale 180.
Canelli: Pantuzzi, via G. B. Giuliani.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto 85.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 333.555; Nizza 721.971; Canelli 82.956; Monastero Bormida 88.048; [illegible] 608.180; Calliano 928.444; Montechiaro 406.158; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; [illegible]33.6[illegible]; Cocconato 485.059; Montemagno 63.283; Castelnuovo Don Bosco 987.8468; Villanova 94.595.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 2[illegible]1; Polizia Stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani Asti 53.421; Taxi: Stazione ferroviaria 32.722; piazza Alfieri 52.605.

BENZINAI

TURNO DOMENICALE: orario 7-12.30; 15-19: Esso, corso Einaudi; [illegible] c. Don Minzoni 62; Chevron, c. Torino 9; Ip, c. Torino 129; Agip, statale 10 (Valterza); Mach, San Marzanotto; Jet, c. Savona 129; Erg, v. C. Verde 71; Mach, v. P. Micca 2; Ip, c. Casale 237; Chevron, Quarto Inferiore; Total, c. Alessandria 380; Agip, c. Alessandria 35; Chevron, c. Alba 102; Ip, p. Primo Maggio.
SERVIZIO NOTTURNO: feriale e festivo dalle 22 alle 7.30: Agip, statale 10 (Valterza); Ip, p. Primo Maggio; Mach, c. Torino.

L'Asti ospita oggi al Comunale i forti lanieri

I «galletti» [illegible] Biellese per [illegible]

ASTI — I «galletti» scendono in campo oggi pomeriggio (ore 14,30) al Comunale contro la Biellese nella stessa formazione, escluso soltanto il libero Ferri squalificato, che sette giorni fa ha espugnato il difficile campo di Abbiategrasso.

Il ruolo di libero verrà rilevato da Porta, mentre Moretti prenderà il posto di quest'ultimo come terzino. Non è [illegible] escludere neppure [illegible] ballottaggio per la maglia numero quattro tra Falanga e Piazza, il primo dei due impiegato solo per pochi minuti nella trasferta lombarda, che ha procurato [illegible] punti d'oro in classifica, consentendo nello stesso tempo di sfatare la tradizione negativa degli astigiani sui campi piccoli, dove spesso il calcio è bagarre e la tecnica che all'Asti non fa certo difetto, lascia [illegible] po' il tempo che trova.

«Abbiamo giocato la partita nel modo giusto ripetendo un po' quella di Vercelli, ma a pa[illegible] altri incontri disputati [illegible] campi altrettanto ristretti — ha sottolineato l'allenatore — *siamo riusciti a sfoderare più grinta e determinazione».*

Oggi toccherà alla Biellese misurare il [illegible] momento dell'Asti, una [illegible] presenta all'appuntamento del Comunale imbattuta da sette domeniche, e solida[illegible] ancorata a centroclassifica. L'allenatore Bercellino, lo confermano gli ultimi risultati, ha lavorato bene «cucendo» addosso a una squadra messa in piedi senza troppa convinzione un modulo di gioco efficace [illegible] a lunga [illegible]denza ha finito per [illegible] i frutti desiderati. Se [illegible] di campionato [illegible] stato meno precario certamente i «lanieri» si troverebbero adesso a dire la loro nelle zone «elette» della graduatoria.

Tutto ciò [illegible] fa che aumentare l'impegno richiesto [illegible] «galletti» e l'attesa [illegible] a [illegible] incontro che ripropone all'attenzione del pubblico due vecchi «leoni» dei campi di serie A come Enzo e Sollier. Il loro «ruggito» [illegible] è più quello dei tempi belli, ma [illegible] loro [illegible] può [illegible] creare qualche fastidio.

Probabile formazione dell'Asti: Riccarand; Moretti, Tretter; Falanga (Piazza), Porta, Ferla; D'Agostino, Bellaccomo, Voglietti, [illegible] Schillirò.

f. c.

ASTI — Tre squadre podistiche astigiane, Brancaleone, Vittorio Alfieri e Dopolavoro Ferroviario, prenderanno parte oggi all'undicesima edizione della Maratona d'inverno in programma nel parco della villa reale di Monza. Alla competizione prenderanno parte i migliori specialisti italiani. Particolarmente attesa la prova dell'astigiano Franco Cipolla da poco passato in forza alla Brancaleone. Cipolla oltre ad aver già preso parte ad alcune edizioni della maratona è stato campione provinciale della specialità per due anni, nel 1979 e nel 1981.

Gli altri appuntamenti dello sport astigiano

SAN [illegible] — L[illegible] miliense riprende oggi pomeriggio il suo cammino nel campionato di calcio di Prima Categoria affrontando in trasferta l'incontro di recupero sul campo del San Carlo di Borgo San Martino.

La formazione alessandrina e quella astigiana, che non poterono disputare regolarmente l'incontro per il mancato arrivo dell'arbitro, hanno una posizione di classifica ben diversa: il San Carlo è tranquillamente a centro classifica, mentre gli ospiti devono purtroppo fare i conti ogni domenica con le insidie del fondo classifica. Importante quindi per l'undici di Carlo Unere portare via da San Martino almeno un punto.

Probabile formazione della Sandamianese: Cauda; Lo Forte, Novo; Unere, Lorenzo Carri, Giuseppe Carri; Sollazzo, Barrocu, Sarullo, Bulu, Zanellato.

(f. c.)

[illegible] — Con al seguito un centinaio di tifosi l'unione hockeystica «Moncalvo [illegible] Vini» disputa oggi, al Palazzetto dello Sport di Padova, la semifinale del girone Nord-Centro Italia di hockey indoor serie [illegible] ai padroni di casa [illegible] allenati da Piero Bellè, si troveranno di fronte il Bologna, il Boldeno e il Liguria.

Visti i risultati ottenuti dai moncalvesi nei turni di qualificazione, dove sono finiti al primo posto con cinque vittorie su sei gare, le speranze di ottenere almeno la piazza d'onore pare legittima.

(g. pr.)

ASTI — Oggi pomeriggio al Palazzetto, l'Astense affronterà il Cus Genova (ore 17.30) nell'ultima partita del girone di andata del campionato di pallacanestro di serie C2.

(f. c.)

ASTI — Ancora un appuntamento rinviato per gli appassionati di rugby. Il previsto incontro fra l'Asti Rugby e l'Amatori di Cuneo che doveva giocarsi oggi pomeriggio sul campo di via Fregoli alle ore 14.30, è stato rinviato a data da destinarsi per l'indisponibilità del terreno di gioco. La giovane formazione astigiana tornerà a giocare in campionato il 31 gennaio.

(f. c.)

Corsi [illegible] lingue, ballo [illegible] disegno, sport in palestra e piscina

Alternativa alle panchine per gli anziani di Cuneo

Possono partecipare [illegible] coloro che hanno superato i sessant'anni

CUNEO — La [illegible] è [illegible]pia, ci sono corsi di lingue, di disegno, di scacchi; chi vuole può imparare a ballare, a s[illegible]nare uno strumento. Inoltre si può frequentare una palestra, [illegible] può fare [illegible] nuoto in piscina, con l'assistenza di medici, preparatori, persona[illegible] specializzato. Unica condizione è [illegible] più di sessant'anni, di essere entrati nella cosiddetta «terza età». L'iniziativa — ver[illegible] [illegible] cuneese e dalla Gis (Gestione impianti sportivi), di cui fanno parte, oltre all'Arci, anche la Libertas e il Gruppo Sportivo Cuneo Nuoto — è infatti riservata esclusivamente agli anziani della città e del circondario.

«*E' un'iniziativa [illegible] [illegible]mo in cantiere da più di sei mesi* — precisa Beppe Riccar[illegible], presidente del comitato di gestione della Gis e [illegible] direttivo dell'Arci — *ma solo in questi giorni siamo riusciti a concretizzarla. Abbiamo richiesto l'intervento del Comune, avremmo voluto organi[illegible] questi corsi in collaborazione con l'amministrazione comunale. La risposta è stata negativa e perciò abbiamo deciso di incominciare [illegible] l'appoggio dell'ente pubblico*».

Il [illegible] [illegible] molto intenso: gli anziani della città possono scegliere tra cinque attività culturali e [illegible] sportive. «*Abbiamo preparato un calendario* — continua Riccardi — *che prevede, il lunedì, dalle 15 alle 17, un corso di lingue, con l'avviamento e il perfezionamento del francese e dell'inglese. Il martedì con lo stesso orario, avviamento al gioco degli scacchi, all'enigmistica ed ai giochi creativi*».

Ed ancora: il mercoledì corsi di disegno, tecniche di pittura, visite a mostre; il giovedì incontri con la musica (ascolto guidato di musica classica, lirica, popolare); il venerdì, infine, corsi di avviamento o perfezionamento del ballo.

L'altra iniziativa è strettamente sportiva. «*Gli anziani possono scegliere tra l'attività di palestra* — spiega Riccardi — *e quella in piscina. In palestra l'attività ha una durata bimestrale con "turni" di un'ora due volte la settimana. L'attività in piscina è pure bimestrale con corsi di un'ora, una volta la settimana (il mercoledì, con turni di venti persone). Per entrambe le attività è prevista una visita medi[illegible] iniziale per ogni persona [illegible] un controllo medico costante durante [illegible] l'attività. Ogni turno sarà seguito da due animatori diplomati all'Isef con brevetto per l'attività motoria per anziani in palestra e [illegible] due istruttori qualificati [illegible] Fin (Federazione italiana nuoto)*».

I prezzi: sono previste tre possibilità. Per la sola attività di palestra 10.000 lire il mese per persona; per [illegible] [illegible] attività di piscina 8.000 lire il mese per persona; per entrambe le attività L. 13.000 il mese per persona. I corsi si iniziano alla fine del mese. Le iscrizioni si ricevono alla piscina comunale coperta (via Porta Mondovì 7, [illegible] 2490) ed alla sede dell'Arci (via [illegible] 7, tel. 67.888).

Luigi Sugliano

Tir fuori [illegible] Distrutte 2 mila [illegible]tiglie di vino

ALBA — Spettacolare [illegible]dente stradale [illegible] lungo la [illegible] [illegible] in località Vaccheria. Un grosso Tir tedesco, con 2160 bottiglie di vino a bordo, è finito fuori strada, per cause ancora in via [illegible] accertamento, ribaltandosi completamente. Buona parte del carico è andato distrutto.

Preoccupata attesa delle decisioni del Provveditorato agli studi

Appelli [illegible] [illegible] di Frabosa e Dronero Le scuole [illegible] devono sopravvivere

[illegible] d'allievi, soppresse [illegible] pluriclasse [illegible] frazione [illegible] la prima [illegible] [illegible] Maira?

[illegible]SA SOPRANA — «*Chiudere la scuola significa condannare a morte certa la frazione e tutta l'alta Valle Corsaglia. Non possiamo permettere che uno degli ultimi servizi pubblici che ancora ci rimane venga soppresso*». I 300 abitanti della frazione Fontane, una delle ultime «isole» del dialetto «kiev», in gran parte margari, agricoltori, artigiani, sono disposti a tutto pur di evitare che anche l'ultima sezione [illegible] [illegible] elementare venga soppressa.

Il timore della chiusura è giunto alcuni giorni fa. [illegible] direzione [illegible]astica [illegible] Villanova Mondovì, da cui dipende la pluriclasse [illegible] Fontane, nell'annuale relazione, ha fatto presente che «*in questa piccola frazione [illegible] prossimo anno si iscriveranno cinque alunni, alcuni [illegible] quali figli [illegible] margari che durante l'inverno scendono in pianura e non frequentano [illegible] scuola*». La relazione è passata al vaglio della «Sezione scuole elementari» del Consiglio scolastico provinciale.

La pluriclasse di Fontane è stata inserita nell'elenco delle sezioni da chiudere sin dal prossimo anno scolastico, «*a meno che non subentrino fatti nuovi*». La decisione [illegible]tante spetta ora al Provveditore agli studi di Cuneo. «*La scuola più vicina è a 12 km da Fontane* — spiega l'assessore anziano del comune di Frabosa, Adolfo Caramello —; [illegible] *si può pretendere che ogni giorno bambini di 6-7 anni affrontino un viaggio così lungo. [illegible] il problema più grave in [illegible] di chiusura si verificherà nei prossimi anni. Nessuna giovane coppia accetterà di vivere in una frazione dove a tutti gli altri disagi, sacrifici, devono aggiungere la mancanza della scuola. Firmare la chiusura [illegible] pluriclasse equivale a firmare la condanna a morte dell'intero paese. Non possiamo accettarlo*».

La legge prevede la chiusura di tutti quei corsi e classi che abbiano meno di cinque alunni iscritti. «*Iscritti alle elementari saranno cinque* — spiega il vicepresidente del [illegible]stretto scolastico di Mondovì, Mauro Re — *ed è ridicolo e soprattutto va contro la legge decidere la chiusura di una scuola affermando che alcuni studenti non frequenteranno le lezioni per tutto l'anno scolastico. Si buttano via tanti soldi, da tante parti, e non mi si venga a dire che non c'è la possibilità di mantenere decorosamente un insegnante per una frazione disagiata*».

DRONERO — Sarà soppressa nel prossimo anno sco[illegible] una sezione della prima classe delle elementari di oltre Maira? Una richiesta in tal senso è stata avanzata al provveditore agli studi, dottor Martinelli, dal Consiglio scolastico provinciale. «*In base ai dati forniti dall'ufficio anagrafe del comune* — hanno rilevato i componenti dell'organismo scolastico — *l'anno prossimo gli iscritti alla prima elementare di oltre Maira saranno soltanto sedici mentre per sdoppiare il corso ci devono essere almeno ventisei [illegible]lari*».

La proposta del consiglio scolastico, se sarà accolta dal provveditore, comporterà la perdita di un posto di lavoro. «*I dati [illegible] possesso dei rappresentanti del consiglio scolastico* — spiegano alcuni [illegible]tri — *non sono esatti; in base ad un'indagine del consiglio di circolo l'anno prossimo gli iscritti alla prima classe dovrebbero essere ventisei. Molte famiglie che hanno figli [illegible] [illegible] [illegible] stanno infatti trasferendo [illegible] Maira, [illegible] nuovi alloggi popolari: questa circostanza non è stata presa in considerazione dall'organismo scolastico provinciale. Riteniamo inoltre pretestuoso* — [illegible] [illegible] gli insegnanti — *sopprimere un posto di lavoro quando le proiezioni anagrafiche per i prossimi anni prevedono [illegible] incremento della popolazione scolastica nella [illegible] di oltre Maira*».

[illegible] Reineri, neo eletto nel con[illegible] di circolo, esprime la preoccupazione di molti genitori per l'iniziativa del consiglio scolastico provinciale. «*Se nel prossimo anno ci sarà una sola sezione [illegible] prima elementare* — dice Reineri — *negli anni successivi, quando i ragazzi frequenteranno la seconda o la terza classe per il prevedibile aumento della popolazione scolastica si renderà necessario lo sdoppiamento [illegible] corso. Dovrà essere assunto un insegnante precario e non sarà più garantita la continuità didattica*».

Servizi di Gilberto Ferrando e Gianni Martini

Sarà [illegible] per le produzioni [illegible] doc

Da Alba un marchio per i vini [illegible] Langa

Sulle bottiglie un bollino rotondo con «croce [illegible] sfondo bianco», simbolo [illegible] [illegible]

ALBA — *Il 1982 s'inizia [illegible] due importanti novità per i vini dell'Albese. [illegible] consiglio [illegible] amministrazione dell'«Associazione consorzi di tutela» ha approvato, l'altra sera, l'adozione di un marchio unico per i sette vini [illegible] [illegible] Langhe: Barolo, Barbaresco, Nebbiolo, Barbera, Dolcetto delle tre varietà di Alba, Diano [illegible] Dogliani.*

«E' da tempo che il consorzio ha allo studio questa ini[illegible] — *dicono i dirigenti* —. Si [illegible] stati indecisi se creare un marchio per ogni vino o [illegible] optare per il marchio unico. Questa seconda ipotesi è prevalsa». *Quale lo scopo? Dar vita [illegible] [illegible] elemento unico [illegible] immediata identificazione [illegible] vini più pregiati dell'area al[illegible] [illegible] considerato che il [illegible]sorzio raggruppa il 70 per cento dei produttori dei vini a denominazione di origine controllata.*

Il nuovo marchio, uno strumento di promozione, verrà ora fatto stampare per distribuirlo alle 180 aziende vitivinicole aderenti. E' costituito da un bollino rotondo un po' più grande di una moneta da 100 lire. Al centro una croce rossa su sfondo bianco (il riferimento è allo stemma della città), contorno arancione, geroglifici in neretto e grappoli d'uva, con l'indicazione del nome del vino.

L'Associazione consorzi ha pure deciso di intensificare i controlli, affinché possano usufruire del marchio solo vini che abbiano superato i pre[illegible] esami organolettici e chimici. In [illegible] i [illegible]tori che potranno prossimamente sul mercato le bottiglie dei vini albesi con questo marchio, avranno una garanzia in più di alta qualità e genuinità.

L'altra novità riguarda l'avvenuta pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 5 del 2 gennaio del parere positivo del «Comitato nazionale» (emanazione del ministero dell'Agricoltura) alla «delimitazione dell'area geografica Langhe» che era stata chiesta tempo fa.

«Siamo soddisfatti di questo riconoscimento — *afferma Giancarlo Montaldo, direttore* [illegible] consorzi — perché è il primo passo verso l'ottenimento della Doc Langhe». *A cosa servirà questa ulteriore denominazione di origine?* «A aumentare i vini riconosciuti come Doc nella provincia di Cuneo — *rispondono gli esperti* —. Il Cuneese, pur essendo zona collinare pregiata, ha solo il 45 per cento dei vini classificati Doc, contro una potenzialità del 90 per cento».

Gianfranco Fiori

CUNEO — La [illegible] [illegible] Ne[illegible], tra un passaggio e l'[illegible] delle [illegible] dei vigili [illegible] turni [illegible]polizia, avevano spaccato con un cric le vetrine del negozio di elettrodomestici di Giuliano, in via Roma ed avevano rubato radio, televisori, lavastoviglie e macchine per il caffè espresso. Sono stati identificati e ieri la squadra mobile della questura, su mandato di cattura del procuratore della Repubblica, Sebastiano Campisi, li ha arrestati. Sono tre pregiudicati cuneesi: Celestino Ferrà, 24 anni, residente in via Cacciatori delle Alpi 2; Rosario Viavattene, 23 anni, abitante in via Roma 16 e Diego Ugo, 19 anni, via Aurora 11.

La polizia è giunta alla loro identificazione perché proprio la notte di Natale, prima che rubassero nel negozio di Giuliano, una pattuglia della «volante» [illegible] [illegible] [illegible] in piazza Galimberti, a bordo della «Alfa GT» di proprietà di Rosario Viavattene. Le indagini sono proseguite per al[illegible] giorni, i tre — tutti con precedenti giudiziari — sono stati fermati varie volte, fino a che nei loro alloggi, durante le perquisizioni, è [illegible] trovata parte della refurtiva.

[illegible] Ferrà, Rosario Viavattene e Diego Ugo hanno infine ammesso di essere gli [illegible] dello [illegible] [illegible] del furto ed ha[illegible] [illegible]ho collaborato con la polizia per il recupero di tutto il materiale rubato, che in gran parte avevano già «piazzato» in varie località della provincia.

(g. r.)

AGRICOLTURA PER HOBBY

Quiete [illegible] tepore per il coniglio

Per chi ha una casa in campagna, può essere interessante, [illegible] anche utile economicamente, allevare dei conigli, anche se ciò — contrariamente a quanto [illegible] crede — comporta un impegno non indif[illegible]te.

Per non partire male, bisognerà tener presenti quattro condizioni fondamentali.

1) **Ricovero** — Accertarsi se è necessario costruire o acquistare una conigliera nuova, o se è possibile adattare a [illegible] uso [illegible] [illegible] [illegible] esistenti.

[illegible] **Scelta degli animali** — In base alle caratteristiche della conigliera e all'indirizzo di produzione, si dovrà valutare se allevare razze in purezza, [illegible] eseguire incroci o acquistare i [illegible] «ibridi commerciali».

3) **[illegible]alità delle gabbie** — Deciso il tipo di coniglio da allevare, si sceglieranno le gabbie più opportune, consigliandosi con dei tecnici.

4) **Alimentazione** — Bisognerà valutare attentamente se somministrare agli animali mangime concentrato, oppure se è più conveniente un'alimentazione mista. [illegible] mangime concentrato e scarti di casa.

Il coniglio, [illegible] molti altri animali, ha bisogno di condizioni ambientali conformi alle sue esigenze biologiche: la specie cunicola è molto esigente per quanto riguarda la temperatura e l'umidità (le migliori condizioni d'allevamento si hanno con temperatura vicina a 17° e umidità sul 70 per cento).

Importanti sono anche le cure igieniche, come la costante pulizia delle mangiatoie e la sterilizzazione, col fuoco, delle gabbie. Negli ultimi tempi si è diffusa la pratica del «vuoto sanitario», che consiste nell'allontanare periodicamente tutti gli animali dal capannone per compiere scrupolosamente pulizie e disinfezioni, lasciando poi il ricovero completamente vuoto per alcuni mesi.

In teoria, non esistono luoghi dove il coniglio non possa essere allevato, tuttavia esistono aree più adatte, dove le co[illegible] di allevamento sono migliori: si tratta delle zone collinari o pedemontane, dove l'estate non è troppo calda e l'inverno non troppo rigido. Non molto adatte le zone di bassa pianura, dove sono accentuati i fenomeni di caldo in estate e freddo con nebbia in inverno.

[illegible] [illegible] coniglio [illegible] animale timido e pauroso, sarà bene installare l'allevamento in un posto tranquillo, lontano da rumori di strade, ferrovie, industrie.

Livio Burato

Macchine pulitrici bloccate: polemiche

BRA — Allarme e polemiche tra costruttori, rivenditori, utenti di macchine idropulitrici dopo [illegible] decisione dell'Enpi di bloccarne una decina, in un magazzino di Cinzano, non in regola con le norme [illegible] [illegible]condo i funzionari dell'Ente [illegible]ale protezione infortuni le macchine oggetto delle ispezioni presentano difetti [illegible]pianto elettrico tali da esporre chi le usa (per lavare pavimenti, pareti, [illegible] al rischio di essere folgorato, con con[illegible] [illegible] gravissime.

I costruttori in[illegible] e [illegible] generalizzare, sostenendo che neppure i casi di irregolarità accertati dall'Enpi hanno un valore assoluto.

Si attendono intanto le decisioni della magistratura.

(g. n.)

Il concorso dei commercianti cuneesi

Vigile del fuoco vince la Panda

La cerimonia di consegna della Panda: al centro il vincitore

CUNEO — «*E' stata una vera e propria sorpresa. Quando ho letto su «La Stampa» che il possessore del biglietto serie N, numero 03044 aveva vinto la Fiat Panda 30 messa in palio da tredici commercianti di via Roma per il concorso «Pool 13» non credevo ai miei occhi. Proprio in questi giorni volevo sostituire la mia vecchia «500» [illegible] un'automobile nuova. Meglio di così non poteva andare*».

E' il commento di Elio Baudino, 30 anni, di Beinette, vigile del fuoco [illegible] Cuneo, vincitore del concorso lanciato nel periodo natalizio dai commercianti della centrale via Roma. Ieri, alla presenza degli organizzatori e di un rappresentante dell'intendenza di finanza, gli è stata consegnata la vettura.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Il marchese del Grillo di M. Monicelli (1981, brillante).
FIAMMA: Innamorato pazzo di Castellano e Pipolo (1981, brillante).
ITALIA: Maschi bollenti per femmine bagnate (1980, commedia erotica)
NAZIONALE: L'amante di Lady Chatterley di J. Jeckins (1981, drammatico).
LANTERI: Quelle maggiolino tutto pepe.
MONVISO: Profondo rosso di Dario Argento. (Ingresso gratuito).

ALBA
CORINO: Cristiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino di U. Edel (1981, drammatico).
EDEN: Chi trova un amico trova un tesoro di Sergio Corbucci (1981, brillante)

BORGO [illegible]
MODERNO: Fort Bronx di Robert Butler con James Brolin (1981, drammatico).

BOVES
NUOVO: La febbre del sabato sera con John Travolta (1980, musicale).

BRA
IMPERO: Red e Toby di Walt Disney (cartoni animati).
POLITEAMA: [illegible] [illegible] di M. Monicelli (1981, brillante).
VITTORIA: Innamorato pazzo di [illegible] e Pipolo (1981, brillante).

BUS[illegible]
LUX: Amici miei di Monicelli (1980, commedia brillante).

CARAGLIO
SPLENDOR: Pierino contro tutti di Girolami (1981, brillante).

CEVA
DORIA: Gallija e Porta Romana di Bruno Corbucci (1980, brillante).

CORT[illegible]LIA
NUOVO: Occhio [illegible] penna di M. Lupo (1980, brillante).

DRONERO
IRIS: Excalibur di Boorman (1981, leggendario).

FOSSANO
ASTRA: L'aereo più pazzo del mondo di Marino Girolami (1981, spettacolare).
IRIDE: Quella villa accanto al cimitero (1980, horror).
POLITEAMA: Nessuno è perfetto di P. F. Campanile (1981, commedia brillante).

MONDOVI'
[illegible]: Quella villa accanto al cimitero (1980, horror).
ITALIA: Nessuno è perfetto di P. F. Campanile (1981, commedia brillante).
FERRINI: Il fiume del grande caimano.

RACCONIGI
SOCIALE: I predatori dell'Arca perduta di S. Spielberg (1981, avventuroso).
SAN GIOVANNI: Robin Hood.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Un sacco bello con Carlo Verdone (1980, brillante).

SALUZZO
CIVICO: Culo e camicia di P. F. Campanile (1981, commedia brillante).
ITALIA: Cristiana F.: noi i ragazzi dello zoo di Berlino, di U. Edel (1981, drammatico).
SPLENDOR: I carabbinieri.

SAVIGLIANO
AURORA: Ben Hur.
RITZ: Pierino contro tutti di Girolami (1981, brillante).

VERZUOLO
[illegible] Excalibur di J. Boorman (1981, leggendario).

VILLAFALLETTO
MODERNO: Il piccolo lord di J. Gold (1980, drammatico).

FARMACIE
Cuneo: Salus, corso Nizza; Michelotti, piazza Galimberti
Alba: De Giacomi, via Vitt. [illegible]nuele.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Gos[illegible].
Fossano: Avagnina, via C. Battisti.
Mondovì: Ospedale, piazza Santa Maria Maggiore.
Saluzzo: Rebo, corso [illegible].
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

SOCCORSO ACI
Cuneo: 491[illegible]

ALLE TV [illegible]

[illegible] UNO TV
21 — Gervaise, film di René Clement
22,35 Elvis Presley
23,43 Operazione Z, film di Tay Garnett

ERREUNO TV
20 — Cartoni animati
20,30 Black killer, film
22 — La settima compagnia persa la guerra, film
23,30 Il sole sulla pelle, film

GRP
20,30 I tre sergenti del [illegible] tre sergenti agli arresti, accettano rischiosa missione in cambio della libertà

TELECUPOLE
20,40 Star parade
21,30 Ciao America, film
23 — Il mio uomo è una canaglia, film
0,30 Sport
0,40 Il paraspiaggia, film

TELECITY
20,30 Il [illegible] [illegible] [illegible]nitori sequestrano un maniaco se[illegible], assassino di due bambine, per indurlo a confessare (1973)
0,30 New York-Parigi per una [illegible] a morte: gangster ferito si innamora della ragazza che lo ha curato, ma la mafia lo cerca... (1973)

ECCELLENZA - Biancorossi di fronte al loro pubblico, azzurri in trasferta

Il Cuneo al «Paschiero» per sconfiggere l'Aosta

L'attaccante Buscaglia

CUNEO — Un mese di distanza dallo sfortunato in[illegible] con l'Ivrea (1-0 per gli eporediesi, [illegible] dicembre) il Cuneo [illegible] Alpitour ritorna al «Paschiero» per ospitare l'Aosta. E' una partita delicata ed importante che i biancorossi vogliono vincere, per portarsi a ridosso dei valligiani che hanno quindici punti in classifica, contro 13 del Cuneo. E' una partita difficile [illegible] perché l'Aosta, che mercoledì ha pareggiato (2-2) nel recupero con il Trecate, giocherà oggi [illegible] Cuneo sicuramente coperto e dunque dovranno essere Fantini e compagni a costruire gioco. In una partita in cui il principale sforzo offensivo toccherà ai biancorossi, Zanelli [illegible] però costretto a rinunciare a Stinchelli e Bongiovanni, squalificati per [illegible] turno.

[illegible] la contemporanea indisponibilità di Dogliani, il Cuneo viene così a disporre di un solo attaccante [illegible] ruolo, Buscaglia, che sarà pertanto marcatissimo. *«Ma spero che l'assenza di Bongiovanni non costituisca [illegible] alibi mentale per i giocatori* — dice l'allenatore Zanelli —; *oggi scende in campo una formazione attrezzata, in grado di portare nuovi punti alla classifica. Si tratta di giocare con la mentalità giusta e di guadagnarsi anche un po' di fortuna».*

Giuseppe Zanelli non dice di più sullo schieramento che opporrà [illegible] all'Aosta. Scontato l'assetto difensivo con Colombo, Pancera, Dalmasso, Fantini, Bortolas, Facchini, ci sono almeno due possibilità per l'attacco. Il tecnico cuneese potrebbe optare per una formazione che non modifichi l'abituale assetto [illegible] l'inserimento [illegible] diciassettenne attaccante Macagno al posto dello squalificato Bongiovanni. Oppure, potrebbe schierare da destra a sinistra, Buscaglia, Nasta, Bernardi, Chiappello, Ginopoli: [illegible] attacco inedito, con il solo Buscaglia a fare da «pivot» per favorire l'inserimento [illegible] centrocampisti.

«Oggi [illegible] responsabilità [illegible] maggiori — dice Gianni Nasta, la promettente mezzala che, con tiri da fuori [illegible] risolto le partite interne contro Albese ed Asti —; *dovremo affidare Buscaglia che subirà maggiormente le attenzioni dei difensori. In campo, tuttavia, facendo tesoro degli errori commessi contro l'Ivrea, non dovremo sbilanciarci per non lasciare spazi al contropiede dell'Aosta».*

Il terreno pesante non favorirà il Cuneo, costretto quasi certamente ad attaccare e a costruire gioco; *«Ma ci sarà il contagio del pubblico* — dice il dirigente Gianfranco [illegible]nelli —: *i nostri tifosi ci hanno seguiti ed incoraggiati ad Orbassano e Pinerolo e sapranno farsi sentire ancor di più al "Paschiero"».*

Gualtiero Franco

Albese [illegible] Trecate ha fame [illegible] punti

ALBA — *Archiviata la sconfitta contro la Pro Vercelli senza ulteriori polemiche, anche in considerazione dei miglioramenti messi in mostra dalla squadra, almeno sul piano della volontà [illegible] dell'impegno, l'Albese Proteco affronta oggi la trasferta di Trecate nella seconda giornata di ritorno del campionato di Eccellenza.*

La formazione albese ha assolutamente bisogno [illegible] punti e, visto che non è riuscita a conquistarne domenica scorsa contro la capolista, tenterà il colpo contro il Trecate, squadra di centro classifica, reduce [illegible] pareggio 2-2 di [illegible] nel recupero infrasettimanale. Gli azzurri ovviamente sperano che questa partita di Aosta (che il Trecate ad un certo punto perdeva per 2-0 e che è riuscito a raddrizzare nel finale) a[illegible] lasciato un po' di stanchezza nelle gambe dei giocatori.

All'andata l'Albese Proteco non riuscì ad andare oltre allo 0-0 contro gli avversari odierni, ma ripetere in questa occasione quel risultato sarebbe positivo. Per effetto dei [illegible] pari disputati [illegible] settimana, l'Albese ha visto peggiorare la propria posizione poiché il Borgoticino ha vinto per 4-2 l'incontro casalingo [illegible] Pinerolo ed è salito a quota 12 in classifica, alla pari col Cuneo Alpitour, lasciando a quota 9 la formazione [illegible].

Per conta[illegible] a sperare nella salvezza, l'Albese ha quindi urgentemente bisogno di punti. La società, per i prossimi quattro incontri (oggi a Trecate, poi in casa con il Borgoticino, ad Aosta e ancora a casa col Pinerolo), ha messo in programma la conquista di almeno 5 punti.

«Se non riusciremo in [illegible] ste [illegible] — dicono i dirigenti — contro dirette avversarie che sono tutte [illegible] nostra portata, a riagganciare il gruppetto delle squadre che ci precedono in classifica, potremo dare l'addio ai nostri sogni di salvezza».

Anche l'allenatore Gorrino appare caricato al punto giusto.

Per quanto riguarda la formazione, Gorrino [illegible]erisce non anticipare nulla, secondo il suo costume, [illegible] dovrebbe schierare in campo gli stessi uomini di domenica scorsa. L'unica novità potrebbe essere l'inserimento del giovane difensore Patricola, più adatto al marcamento sull'uomo. La probabile formazione è quindi la seguente: Rabino; Vegilo, Zanetto, Brassò (Patricola), Lembaro, Camerano; La Iacona, Porcelli, Rossi, Tedesco, Sena.

Aldo Scavino

[illegible] - Oggi due derby [illegible] società cuneesi [illegible] serie di interessanti incontri

Savigliano-Bra grande [illegible]

SAVIGLIANO — Archiviata la beffa di Acqui, i «maghi» del Savigliano Leasing tornano oggi fra le mura amiche. Al «Morino» arriva il Bra, reduce [illegible] un'inattesa sconfitta. E' lo scontro più importante della provincia e non mancherà di richiamare il pubblico delle grandi occasioni.

Sul terreno, [illegible] pesante dalla pioggia [illegible] questi giorni, non si potranno [illegible] fare miracoli, ma entrambe [illegible] formazioni sembrano decise a dare battaglia per 90 minuti. Segno evidente [illegible] Flavio Parola né Carlo Borsalino si [illegible] della divisione della posta.

I «maghi» devono fare a meno di un pilastro difensivo importante come Toni Danalisio, squalificato dal giudice sportivo per due turni dopo l'espulsione di Acqui. Flavio Parola non ha ancora comunicato la formazione che scenderà al «Morino». E' pro[illegible] comunque che l'undici che darà battaglia al [illegible] formato da: Galvan; Beda, Roda; Chiarotto, Satta, Gallone; Di Mallo, Toselli, Gila, Miceli, Abbate.

«Non abbiamo mai perso in [illegible], dicono i tifosi rossoblù, *e non sarà certo il Bra a violare il "Morino". I due punti ci servono [illegible] non perdere il [illegible]tatto con il gruppetto [illegible] testa».*

[illegible] — anche [illegible] difficile trasferta di Savigliano avrà un seguito di massa. Archiviato senza drammi [illegible] sconfitta di domenica (la prima dopo due anni di imbattibilità casalinga), i tifosi del Bra si preparano ad affollare le tribune del «Morino».

«In una partita come questa il sostegno responsabile del pubblico può essere determinante — osservano i dirigenti giallorossi — *anche se è chiaro che i punti bisogna conquistarli in campo, e oggi non sa[illegible] impresa facile».*

Come il Bra, la Saviglianese [illegible] alle spalle una sconfitta immeritata; la voglia di vincere è grande da entrambe le parti, e quindi, almeno sul piano agonistico, il derby non dovrebbe deludere. Conquistare i due punti significherebbe poi per il Bra, in caso di sconfitta del Moncalieri nello scontro al vertice con l'Alpignano, di appropriarsi del titolo di campione d'inverno che una settimana fa i tifosi si illudevano di avere già in tasca.

Il portiere Galvan

La sconfitta contro la Valenzana ai giallorossi è costata cara, ma anche se non risparmiano i rilievi critici sulla prestazione di alcuni giocatori, i tifosi continuano ad avere fiducia nella squadra. (g. s.)

[illegible]

[illegible] — Primo incontro del nuovo anno per i «lupi» della Cheraschese B.M. 2, che ricevono oggi al Roella il Saluzzo. Dopo essersi [illegible] rinviato l'incontro di domenica scorsa per l'impraticabilità del [illegible] del Madonna [illegible] Campagna, i nerostellati rientreranno oggi con il derby nel clima del campionato. *«Ci siamo dovuti limitare agli allenamenti in palestra* — afferma Matteo Vanzetti, allenatore della Cheraschese B.M. 2 —. *Comunque i ragazzi sono a posto sia fisicamente che moralmente».*

Infatti, nello scontro odierno la squadra nerostellata, oltre a dover [illegible] d'occhio la classifica che li relega [illegible] quart'ultimo posto, deve pure riappacificarsi col proprio pubblico, da tempo a digiuno di risultati casalinghi. *«Siamo consci della situazione* — prosegue il mister —. *Ma i giovani stanno cominciando a maturare e i risultati non tarderanno a venire».*

Nel derby odierno farà il suo esordio stagionale il forte difensore Zorzan, da tempo lontano dai terreni di gioco per infortunio; [illegible] permetterà di far avanzare Mesiti, [illegible]cendo guadagnare esperienza al centrocampo, zona che più si è fatta sentire vacillante in questo squarcio di campionato. (c.e.)

SALUZZO — *Riusciranno i granata a ottenere oggi il loro primo risultato positivo in trasferta nell'incontro con il Cherasco? E' quanto ci si augura nel clan saluzzese anche se i pronostici [illegible] sono davvero molto favorevoli. Dall'inizio del campionato la squadra non ha ancora realizzato nessun punto fuori casa e i dirigenti pensano che ora i tempi siano ormai maturi per una ripresa positiva dato che «qualcosa» inizia a muoversi con risultati soddisfacenti.*

«C'è fiducia nel riscatto della squadra — dice [illegible] Olivero — Cereser e Giordanengo hanno lavorato molto e i [illegible] dimostrano in campo un continuo miglioramento [illegible] e di intesa. [illegible] volere fare del facile ottimismo (che sarebbe oltretutto dannoso) direi che forse possiamo iniziare a concretizzare le nostre speranze».

La Fossanese per un riscatto

Ecco le altre partite

[illegible] — La Fossanese-Cassa di Risparmio [illegible] oggi al Comunale per affrontare l'impegno casalingo con la squadra torinese del [illegible] donna di Campagna. E' un incontro molto delicato per gli azzurri che nelle ultime partite hanno ottenuto solo sconfitte: inoltre nell'ultima gara casalinga i fossanesi sono [illegible]ti malamente sconfitti dal Brugliasco.

Il presidente Silvano Barbero non nasconde le preoccupazioni: *«Potrebbe veramente essere l'ultima spiaggia* — dice —. *L'incontro di oggi dovrà dire cosa possono ancora realizzare gli azzurri e se certe speranze iniziali erano solo illusioni».* Alla Fossanese si chiede oggi una prova d'orgoglio che serva anche a riconciliarla con i tifosi, che peraltro non l'hanno mai ab[illegible] (a. c.)

BUSCA — Rinfrancati, nonostante l'immeritata sconfitta, dal buon comportamento in campo nella partita contro la Sommarivese, i calciatori del Busca Metalporte mirano a concludere il girone di andata lasciando almeno un buon ricordo. Allo stadio «Michelis» arriva l'Acqui, compagine ben messa in classifica, dalla quale gli ultimi della classe non intendono lasciarsi intimidire. (l. c.)

[illegible] BOSCO — Ultima partita [illegible] girone [illegible] andata per i [illegible]urri che affrontano la lunga trasferta [illegible] Marengo. Difficile pronosticare un risultato: la Sommarivese è reduce da una vittoria [illegible] derby col Busca, l'Audace da un pareggio esterno col Saluzzo.

«L'incontro — dice il tecnico Vanni Ferrari — *si presenta difficile ma non proibitivo».* (d. b.)

MONDOVI' — Una Carassonese [illegible] menomata dall'assenza [illegible] difensore, Bertola, infortunato [illegible] una gamba, e dell'attaccante La Porta, affronterà oggi pomeriggio in trasferta il Valenzana.

«Faremo l'impossibile [illegible] ottenere la vittoria o almeno un risultato positivo — spiega Eugenio Tucco, vicepresidente della Carassonese — *ma [illegible] sarà facile. Da un lato l'assenza [illegible] titolari, dall'altra una compagine entusiasta, desiderosa di confer[illegible] l'ottimo periodo attraversato dopo la vittoria [illegible] Bra».* (g. m.)

SCI - Un corso sulla pista permanente [illegible] Dronero Tetti

Ragazzi [illegible] scuola di fondo

DRONERO — [illegible] è iniziato il corso di sci di fondo sulla pista permanente [illegible] Dronero Tetti. Sono [illegible] sessantina i ragazzi, maschi e femmine, che hanno aderito all'iniziativa con la quale lo Sci Club valle Maira intende proseguire una tradizione di insegnamento nelle discipline nordiche che dura da anni.

[illegible] scuola [illegible] ottenuto da sempre ottimi risultati forgiando atleti quali Fortunato Bonelli, attuale allenatore della squadra del comitato Alpi Occidentali, fino a pochi anni fa uno dei migliori atleti a livello [illegible]ale, e Roberto Volcan che fa parte della squadra azzurra.

«L'adesione [illegible] giovanissimi è [illegible] massiccia — dice il presidente dello Sci Club Luigi Codolin — *poiché abbiamo a disposizione quattro maestri* (Nazareno Ghio, Maria Teresa Martinale, Germano Giordanetto e Livio Biamonte). *Possiamo effettuare una certa selezione negli iscritti, tra quelli cioè che si avvicinano per [illegible] prima volta al fondo [illegible] chi ha invece già una certa pratica in questo sport».*

Oltre che sul fondo, lo Sci Club valle Maira punta anche sulle discipline alpine [illegible] i corsi che si effettuano a Canosio ed Acceglio e che hanno avuto adesioni altrettanto numerose. b. p.

Gare a Vicoforte e Valcasotto

ALBA — Organizzato [illegible] Sci [illegible] si [illegible] disputa oggi il primo Trofeo Santuario di Vicoforte, gara di fondo maschile e [illegible]. I concorrenti saranno divisi in cinque categorie.

GARESSIO — Si disputa oggi sulle nevi di Valcasotto la prima prova di slalom gigante valida per l'assegnazione del 3° Trofeo Sci Club Ga[illegible]. La manifestazione è articolata in tre gare; detentore del trofeo è Raffaele Tornatore. Il via alle 9,30.

Risultati a St. Grée

[illegible] di VIOLA — Risultati della gara di qualificazione per la categoria seniores di slalom gigante che [illegible] è disputata ieri: 1. Tullio [illegible]sotti (Sporting Savona); 2. Nicolò [illegible] Genova); 3. Massimo Gula (Champagnat); 4. André Rais (Cam Cervino); 5. Luciano Bruno (Pirovano).

Tennis: cuneesi ai «regionali»

CUNEO — Due squadre cuneesi, una del Country Club ed una della Cuneese Tennis, prenderanno parte dal 24 gennaio al «Primo trofeo Ellesse Piemonte», campionato regionale a squadre allievi. E' un torneo [illegible] tutto particolare: le trentuno formazioni iscritte infatti [illegible] miste, dovendo affrontare, in ciascun incontro, due gare di singolare [illegible] e una di singolare femminile.

Corsi [illegible] lingue, ballo e disegno, sport in palestra e piscina

Alternativa alle panchine per gli [illegible] di Cuneo

Possono partecipare tutti coloro che hanno superato i sessant'anni

CUNEO — La scelta è ampia, ci sono corsi [illegible] lingue, [illegible] disegno, di scacchi; [illegible] vuole può imparare a ballare, a suonare [illegible] strumento. Inoltre si può frequentare una palestra, si può fare del nuoto in piscina, con l'assistenza di medici, preparatori, personale specializzato. [illegible] condizione [illegible] avere più di [illegible] l'anni, di essere entrati nella cosiddetta «terza età». L'iniziativa — varata dall'Arci cuneese e dalla [illegible] (Gestione impianti sportivi). [illegible] cui fan[illegible] parte, oltre all'Arci, anche la Libertas e il Gruppo Sportivo Cuneo Nuoto — è infatti riservata esclusivamente agli anziani [illegible] città e del circondario.

«E' un'iniziativa [illegible] mo in cantiere da più [illegible] mesi — precisa Beppe Riccardi, presidente [illegible] comitato di gestione [illegible] Gi[illegible] e [illegible] direttivo dell'Arci — ma solo [illegible] questi giorni siamo riusciti a concretizzarla. [illegible] richiesto l'intervento del Comune, avremmo voluto organizzare questi corsi [illegible] collaborazione [illegible] l'amministrazione comunale. La risposta è stata negativa e perciò abbiamo deciso di incominciare senza l'appoggio dell'ente pubblico».

Il programma è molto intenso: [illegible] anziani [illegible] possono scegliere tra cinque attività culturali e due sportive. «Abbiamo preparato un calendario — continua Riccardi — che prevede, il lunedì, [illegible] 15 alle 17, un corso di lingue, con l'avviamento o il perfezionamento del francese e dell'inglese. Il martedì [illegible] lo stesso orario, avviamento al gioco degli scacchi, all'enigmistica ed ai giochi creativi».

[illegible] il mercoledì corsi di disegno, tecniche [illegible] pittura, visita a mostre; il giovedì incontri con [illegible] (ascolto guidato [illegible] musica classica, lirica, popolare); il venerdì, infine, corsi di avviamento o perfezionamento [illegible] ballo.

L'altra iniziativa è [illegible] mente sportiva. «Gli [illegible] possono scegliere tra [illegible] di palestra — spiega Riccardi — e quella in piscina. In palestra l'attività ha [illegible] durata bimestrale con "lezioni" di un'ora due volte la settimana. L'attività [illegible] piscina è pure bimestrale [illegible] corsi [illegible] un'ora, una volta la settimana (il mercoledì, con turni di venti persone). Per entrambe [illegible] attività è prevista una visita medica iniziale per ogni persona e un controllo medico costante durante [illegible] l'attività. Ogni turno sarà seguito da due animatori diplomati all'Isef [illegible] brevetto per l'attività motoria per anziani in palestra e da due istruttori qualificati della Fin (Federazione italiana nuoto)».

I prezzi: sono previste tre possibilità. Per la sola [illegible] di palestra [illegible] lire il mese per persona; per la sola attività di piscina [illegible] lire il mese per persona; per entrambe le attività L. 13.000 il mese [illegible] persona. I corsi si iniziano alla fine [illegible] mese. Le iscrizioni si ricevono [illegible] piscina [illegible] coperta (via Porta Mondovì 7, tel. 2480) [illegible] alla sede dell'Arci (via Castellani 7, tel. 67.588).

Luigi Sugliano

Tir fuori strada Distrutte 2 mila bottiglie di vino

ALBA — Spettacolare incidente stradale ieri lungo la statale Alba-Asti in località Vaccheria. Un grosso Tir tedesco, con 2160 bottiglie di vino a bordo, è finito fuori strada, per cause ancora in via di [illegible] completamente. Buona parte del carico è andato distrutto.

Preoccupata attesa delle decisioni del Provveditorato agli studi

Appelli [illegible] devono sopravvivere

Diminuzione d'allievi, soppresse la pluriclasse della frazione e la prima di oltre Maira?

FRABOSA SOPRANA — «Chiudere la scuola significa condannare a morte certa la frazione e tutta l'alta Valle Corsaglia. Non possiamo permettere che uno degli ultimi servizi pubblici che ancora ci rimane venga soppresso». I 300 abitanti della frazione Fontane, una delle ultime «isole» del dialetto «kiev», in gran parte margari, agricoltori, artigiani, sono disposti a tutto pur di evitare che anche l'ultima sezione della scuola elementare venga soppressa.

Il timore della chiusura è giunto alcuni giorni fa. La direzione scolastica di Villanova Mondovì, da cui dipende la pluriclasse di Fontane, nell'annuale relazione, ha fatto presente che «in questa piccola frazione il prossimo anno si iscriveranno cinque alunni, alcuni dei quali figli di [illegible] gari che durante l'inverno scendono in pianura e non frequentano la scuola». La [illegible] lazione è passata [illegible] vaglio della «Sezione [illegible] elementari» del Consiglio scolastico provinciale.

La pluriclasse di Fontane è stata inserita nell'elenco delle [illegible] chiudere sin dal prossimo anno scolastico, «a meno che non subentrino fatti nuovi». La [illegible] vinco[illegible] spetta ora al Provveditore agli studi di Cuneo. «La scuola più vicina è a 12 km [illegible] Fontane — spiega l'assessore anziano del comune di Frabosa, Adolfo Caramello —; non si può pretendere che ogni giorno bambini di 6-7 anni affrontino [illegible] viaggio così lungo. Ma il problema più grave [illegible] di chiusura si verificherà nei prossimi anni. Nessuna giovane coppia accetterà [illegible] vivere [illegible] frazione dove a tutti gli altri disagi, sacrifici, devono aggiungere la mancanza della scuola. Firmare la chiusura della pluriclasse equivale a firmare [illegible] condanna a morte dell'intero paese. Non possiamo accettarlo».

[illegible] legge prevede la chiusura di tutti quei corsi e classi che [illegible] di cinque alunni iscritti. «Iscritti alle elementari saranno cinque — spiega il vicepresidente del distretto scolastico di Mondovì, [illegible] Re — ed è ridicolo e soprattutto va contro la legge decidere la chiusura di una scuola affermando che alcuni studenti non frequenteranno le lezioni per tutto l'anno [illegible] lastico. Si buttano via tanti soldi, da [illegible] parti, e non [illegible] si venga a dire che non c'è la possibilità di [illegible] decorosamente un insegnante per una frazione disagiata.

DRONERO — Sarà soppressa nel prossimo anno scolastico una sezione [illegible] prima classe delle elementari di oltre Maira? Una richiesta in tal senso è stata avanzata al provveditore agli studi, dottor Martinelli, dal Consiglio scolastico provinciale. «In base ai dati forniti dall'ufficio anagrafe del comune — hanno rilevato i componenti dell'organo [illegible] scolastico — l'anno prossimo gli iscritti alla prima elementare [illegible] oltre [illegible] saranno soltanto sedici mentre per sdoppiare il [illegible] ci devono essere almeno ventisei scolari».

[illegible] proposta del consiglio scolastico, se sarà accolta dal provveditore, comporterà la perdita di un posto di lavoro. «I dati in possesso dei rappresentanti del consiglio scolastico — spiegano alcuni [illegible] — non sono esatti; in base ad un'indagine del consiglio di circolo l'anno prossimo gli [illegible] alla prima classe dovrebbero essere ventisei. Molte famiglie che hanno figli in età [illegible] si stanno infatti trasferendo oltre Maira, [illegible] nuovi alloggi popolari: questa circostanza non è stata presa in considerazione dall'organismo scolastico provinciale. Riteniamo inoltre pretestuoso — concludono [illegible] insegnanti — sopprimere un posto di lavoro quando le proiezioni anagrafiche per i prossimi anni prevedono un incremento della popolazione scolastica nella zona di oltre Maira».

Franco Reineri, neo eletto nel consiglio di circolo, esprime la preoccupazione di molti genitori per l'iniziativa del consiglio scolastico provinciale. «Se nel prossimo anno ci sarà una sola sezione di prima elementare — dice Reineri — negli anni successivi, quando i ragazzi frequenteranno la seconda o la terza classe per il prevedibile aumento della popolazione scolastica si renderà necessario lo sdoppiamento del corso. Dovrà essere assunto [illegible] insegnante precario e non sarà più garantita la continuità [illegible]

Servizi di **Gilberto Ferrando e Gianni Martini**

Sarà [illegible] per [illegible] produzioni a doc

Da Alba un marchio per i vini di Langa

Sulle bottiglie un bollino rotondo con «croce rossa su sfondo bianco», simbolo della città

ALBA — Il 1982 s'inizia con due importanti novità per i vini dell'Albese. Il consiglio [illegible] amministrazione dell'«Associazione consorzi [illegible] tutela» ha approvato, l'altra sera, l'adozione di un marchio unico per i sette vini Doc [illegible] Langhe: Barolo, Barbaresco, Nebbiolo, Barbera, Dolcetto delle tre varietà di Alba, Diano e Dogliani.

«E' da tempo che il consorzio ha allo studio questa iniziativa — dicono i dirigenti —. Si è stati indecisi se creare un [illegible] ogni vino o se optare per il marchio unico. Questa seconda ipotesi è prevalsa». Quale lo scopo? Dar vita a un elemento unico di immediata identificazione dei vini più pregiati dell'area albese, considerato che il consorzio raggruppa il 70 per cento dei produttori dei vini a denominazione di origine controllata.

Il nuovo marchio, uno strumento di promozione, verrà [illegible] fatto stampare per distribuirlo [illegible] 180 [illegible] vitivinicole aderenti. E' costituito [illegible] rotondo [illegible] po' più grande [illegible] moneta da [illegible] lire. [illegible] croce rossa su sfondo bianco (il riferimento è allo stemma della città), contorno arancione, geroglifici in neretto e grappoli d'uva, con l'indicazione del nome del vino.

L'Associazione [illegible] ha pure [illegible] di intensificare i controlli, affinché possano usufruire del marchio solo vini che abbiano superato i previsti esami organolettici e chimici. [illegible] sostanza, i consumatori che [illegible] prossimamente sul mercato le bottiglie dei vini albesi con questo marchio, [illegible] una garanzia [illegible] più di alta qualità e genuinità.

L'altra novità riguarda l'avvenuta pubblicazione sulla [illegible] Ufficiale» n. 1 del [illegible] gennaio [illegible] parere positivo [illegible] «Comitato nazionale» (emanazione [illegible] dell'Agricoltura) alla «delimi[illegible] dell'area geografica Langhe» [illegible] era [illegible] chiesta tempo fa.

«Siamo soddisfatti di questo riconoscimento — afferma Giancarlo [illegible] direttore dell'Associazione consorzi — perché è il primo passo verso l'ottenimento [illegible] Doc Langhe». A cosa servirà questa ulteriore denominazione di origine? «A aumentare i vini riconosciuti come Doc nella provincia [illegible] — rispondono gli esperti —. Il Cuneese, pur essendo zona collinare pregiata, ha solo il 41 per cento dei vini [illegible] Doc, contro una potenzialità del 60 per cento».

Gianfranco Fiori

Furto con scasso Tre arrestati

CUNEO — La notte di Natale, tra un passaggio e l'altro delle pattuglie dei vigili notturni e della polizia, avevano spaccato con un cric le vetrine del negozio di elettrodomestici di Giuliano, in via Roma ed avevano rubato radio, televisori, lavastoviglie e macchine per il caffè espresso. Sono stati identificati e ieri la squadra mobile della questura, su mandato di cattura del procuratore della Repubblica, Sebastiano Campisi, li ha arrestati. Sono tre pregiudicati cuneesi: Celestino Furrà, 24 anni, residente in via Cacciatori delle Alpi 3; Rosario Viavattene, 22 anni, abitante in via Roma 16 e Diego Ugo, 19 anni, via Aurora 11.

La polizia è giunta alla loro identificazione perché proprio la notte di Natale, prima che rubassero nel negozio di Giuliano, una pattuglia della «volante» li aveva scorti in piazza Galimberti, a bordo della «Alfa GT» di proprietà di Rosario Viavattene. Le indagini sono proseguite per alcuni giorni, i tre — tutti con precedenti giudiziari — sono stati fermati varie volte, fino a che nei loro alloggi, durante le perquisizioni, è stata trovata parte della refurtiva.

Celestino Furrà, Rosario Viavattene e Diego Ugo hanno infine ammesso di essere gli autori dello scasso e del furto ed hanno anche collaborato con la polizia per il recupero di tutto il materiale rubato, che in gran parte avevano già «piazzato» in varie località della provincia.

(g. r.)

AGRICOLTURA PER HOBBY

Quiete e tepore per il coniglio

Per chi ha [illegible] casa in campagna, può [illegible] interessan[illegible], e anche utile economicamente, allevare dei conigli, anche se ciò — contrariamente a quanto si crede — [illegible] porta un impegno [illegible] indifferente.

Per non partire male, bisognerà tener presenti quattro condizioni fondamentali.

1) Ricovero — Accertarsi se è [illegible] costruire o acquistare una conigliera nuova o se è possibile [illegible] a tale [illegible] dei locali già esistenti.

2) [illegible] degli animali — In base alle caratteristiche della conigliera e all'indirizzo di produzione, si dovrà valutare se allevare razze in purezza, oppure eseguire incroci o acquistare i [illegible] commerciali».

3) Scelta delle gabbie — Deciso il tipo di coniglio da allevare, si sceglieranno le gabbie più opportune, consigliandosi [illegible] dei tecnici.

4) Alimentazione — Bisognerà valutare attentamente se somministrare agli animali mangime concentrato, oppure se è più conveniente un'alimentazione mista, [illegible] mangime concentrato e [illegible] di casa.

Il coniglio, come molti altri animali, ha bisogno di condizioni ambientali conformi alle sue esigenze biologiche: la specie cunicola è molto esigente per quanto riguarda la temperatura e l'umidità (le migliori condizioni d'allevamento si hanno con temperatura vicina a 17° e umidità sul 70 per cento).

Importanti sono anche le cure igieniche, come [illegible] stante pulizia [illegible] mangiatoie e la sterilizzazione, col fuoco, delle gabbie. Negli ultimi tempi si è diffusa la pratica del «vuoto sanitario», che consiste nell'allontanare periodicamente tutti gli animali dal capannone per compiere scrupolosamente pulizie e disinfezioni, lasciando poi il ricovero completamente vuoto per alcuni mesi.

In teoria, non [illegible] luoghi dove il coniglio non possa [illegible] allevato, tuttavia esistono [illegible] più adatte, dove le condizioni di allevamento sono migliori: si tratta delle zone collinari o pedemontane, dove l'estate non è troppo calda e l'inverno non troppo rigido. Non molto adatte le zone di bassa pianura, dove sono accentuati i fenomeni di caldo in estate e freddo con nebbia in inverno.

[illegible] il coniglio un animale [illegible] e pauroso, sarà bene installare l'allevamento in un posto tranquillo, lontano da rumori di strade, ferrovie, industrie.

Livio Burato

[illegible] pulitrici bloccate: polemiche

BRA — Allarme e polemiche [illegible] costruttori, rivenditori [illegible] di macchine idropulitrici dopo la [illegible] dell'Enpi di bloccarne una decina, in un magazzino di Cinzano, non in regola con le norme antinfortunistiche. Secondo i funzionari dell'Ente nazionale protezione infortuni le macchine oggetto delle ispezioni [illegible] sentano difetti dell'impianto [illegible] esporre chi [illegible] (per lavare pavimenti, pareti, auto) a [illegible] di [illegible] folgorato, con conseguenze anche [illegible] vissime.

I costruttori invitano a non generalizzare, sostenendo che neppure i casi di irregolarità accertati dall'Enpi hanno un valore assoluto.

Si attendono intanto le decisioni della magistratura.

(g. n.)

Il [illegible] dei commercianti cuneesi

Vigile del fuoco vince la Panda

La cerimonia di consegna della [illegible] al centro il vincitore

CUNEO — «E' stata una vera e propria sorpresa. Quando ho letto su «La Stampa» che il possessore del biglietto serie N, numero 03044 aveva vinto la Fiat Panda 30 messa in palio da [illegible] commercianti di via Roma per il concorso «Pool 13» non credevo ai miei occhi. Proprio in questi giorni volevo sostituire la mia vecchia «500» con un'automobile [illegible] Meglio di così non potevo andare».

E' il commento di Elio Baudino, 30 anni, di Beinette, vigile del fuoco a Cuneo, vincitore del concorso lanciato nel periodo natalizio dai commercianti della centrale via Roma. Ieri, alla presenza degli organizzatori e di un rappresentante dell'Intendenza di finanza, è stata consegnata la vettura.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Il marchese del [illegible] di M. Monicelli (1981, brillante).
[illegible]: Innamorato pazzo di Castellano e Pipolo (1981, brillante).
ITALIA: Maschi bollenti per femmine bagnate (1980, commedia erotica).
[illegible]: L'amante di Lady Chatterley di J. [illegible] (1981, drammatico).
LANTERI: Dudù maggiolino [illegible]
MONVISO: Profondo rosso di Dario Argento. (Ingresso gratuito).

ALBA
CORINO: Cristiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino di U. Edel (1981, drammatico).
EDEN: Chi trova un amico trova un tesoro di Sergio Corbucci (1981, brillante)

BORGO SAN [illegible]
[illegible]: Fort [illegible] di [illegible] Butler con James Brolin (1981, drammatico).

BOVES
NUOVO: La febbre del [illegible] sera [illegible] (1980, musicale).

BRA
IMPERO: Red e Toby di Walt Disney (cartoni animati).
POLITEAMA: Il marchese del Grillo di M. Monicelli (1981, brillante).
VITTORIA: Innamorato pazzo di Castellano e Pipolo (1981, brillante).

[illegible]
LUX: Amici miei di Monicelli (1980, commedia brillante).

CARAGLIO
SPLEND[illegible]: Pierino [illegible] di Girolami (1981, brillante).

CEVA
DORIA: Delitto a Porta Romana di Bruno Corbucci (1980, brillante).

CORTEMILIA
NUOVO: Occhio alla [illegible] le Lupo (1980, brillante).

DRONERO
IRIS: Excalibur di Boorman (1981, leggendario).

FOSSANO
ASTRA: L'aereo più pazzo del [illegible] di [illegible] Girolami (1981, spettacolare).
ROS[illegible]: Quella villa accanto al cimitero (1980, horror).

POLITEAMA: Nessuno è perfetto di P. F. Campanile (1981, commedia brillante).

MONDOVI'
CORSO: Quella villa accanto al cimitero (1980, horror).
ITALIA: Nessuno è perfetto di P. F. Campanile (1981, commedia brillante).
[illegible]: Il fiume del grande caimano.

RACCONIGI
SOCIALE: I predatori dell'Arca perduta di S. Spielberg (1981, avventuroso).
SAN GIOVANNI: Robin Hood.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Un sacco bello con Carlo Verdone (1980, brillante).

SALUZZO
CIVICO: Culo e camicia di P. F. Campanile (1981, [illegible] brillante).
[illegible]: Cristiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino, di U. Edel (1981, drammatico).
[illegible] i carabbinieri.

[illegible]
[illegible]RA: Ben Hur.
RITZ: Pierino contro tutti di Girolami (1981, brillante).

VERZUOLO
CORSO: Excalibur di J. Boorman (1981, leggendario).

VILLAFALLETTO
MODERNO: Il piccolo lord di J. Gold (1980, drammatico).

[illegible]
Cuneo: Salus, corso [illegible] Michelotti, piazza Galimberti
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti.
Mondovì: Ospedale, piazza Santa Maria Maggiore.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Dominici, via Alberi.

SOCCORSO ACI
Cuneo: 491.863.

ALLE TV PRIVATE

CUNEO UNO TV
21 — Gervaise, film di René Clement
22,35 Elvis Presley
23,43 Operazione Z, film di Ray Garnett

ERREUNO TV
20 — Cartoni animati
20,30 Black killer, film
22 — La settima compagnia perse la guerra, film
23,30 Il sole sulla pelle, film

GRP
20,30 I tre sergenti del Bengala: tre sergenti agli arresti, ac[illegible] rischiosa missione [illegible] cambio della libertà

TELECUPOLE
20,40 Star parade
21,30 Ciao America, film
23 — Il mio uomo è una canaglia, film
0,30 Sport
0,40 Il paraspiaggia, film

TELECITY
20,30 Il passo dell'assassino: gemelli sequestrano un maniaco sessuale, assassino di due bambine, per indurlo a confessare (1973)
0,30 New York-Parigi per una condanna a morte: gangster ferito si innamora della ragazza che lo ha curato, ma la mafia lo cerca... (1973)

FALLIMENTO ANDREIS
VENDITA IMMOBILI
(ex art. 50 D.P.R. 29-9-1973 n. 602)

L'Esattoria Imposte Dirette di Cuneo rende noto che il giorno 25 gennaio 1982 alle ore 10 nella sala delle udienze della Pretura di Cuneo si procederà [illegible] per pubblico incanto dei sottodescritti [illegible] immobili [illegible] nel fallimento [illegible] S.a.S. [illegible] Andreis [illegible] e C., Andreis Tommaso e Cometto Catterina.

[illegible] dei beni:

A) In Cuneo, [illegible]. Mad. dell'Olmo, già via Valle Po 141 [illegible] Canonico Franc. Rossi n. 14 - Lotto 1°: [illegible] industriale della superficie [illegible] mq. 1990 con [illegible] e [illegible] piani - costituenti un'unica entità economica indivisibile - descritta [illegible] N.C.E.U. part. 10242, F. 58 mapp. 142/1, n. 142/2 e n. 143; e [illegible] Terreni [illegible] Foglio 58 mappale 147 e n. 173.

[illegible] In Cuneo, fraz. Madonna dell'Olmo, [illegible] Valle Po 113, ora [illegible] Antica [illegible] Busca 37, in fabbricato condominiale: Alloggio al piano secondo e cantina al piano [illegible] minterrato. L'alloggio è composto da cucinino, tinello, camera da letto, bagno e disimpegno, con accessori e diritti proporzionali sulle aree condominiali. In catasto censito alla partita 6999 del Comune di Cuneo [illegible] Foglio 58, mappale n. 280 sub. 8, cat. A/3, cl. 2ª, vani 3, R.C. 726. L'alloggio è concesso in affitto.

Gli immobili vengono venduti nello [illegible] di fatto e di diritto [illegible] cui si trovano.

[illegible] di [illegible]

Prezzo base:
per i beni sub A) Lotto 1: L. 352 milioni;
per i [illegible] B): L. 39 milioni.

Offerte in [illegible]

le [illegible] in aumento non dovranno essere inferiori a:
per i beni sub A) lotto 1 L. 5.000.000;
per i beni sub B) L. 700.000.

La presentazione delle domande dovrà essere effettuata entro le [illegible] del giorno dell'incanto allegando:
per i beni sub A) [illegible] 1: L. [illegible].000 per cauzione e L. 35.200.000 per spese; per i beni sub B): L. 3.900.000 per cauzione e L. 3.900.000 per spese.

Le imposte e tasse inerenti all'asta ed al trasferimento di proprietà sono a carico del deliberatario.

Nel termine di tre giorni l'aggiudicatario dovrà pagare il prezzo dovuto [illegible] Cancelliere della Pretura.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria [illegible] Pretura o all'Esattoria di Cuneo.

COMUNE DI [illegible]
Provincia di Cuneo
AVVISO
IL SINDACO

Rende noto che, ai sensi dell'art. [illegible] legge regionale n. 56 del 5-12-1977 e n. 50 del 20-5-80, dal 15 gennaio [illegible] è pubblicato e vi rimarrà per giorni 30 consecutivi, all'albo pretorio [illegible] Comune, il piano regolatore generale comunale, adottato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 33 [illegible] 29-9-1981.

Il piano stesso è depositato presso la segreteria [illegible] munale e potrà essere preso in visione [illegible] chiunque nel termine dei predetti 30 giorni.

IL SINDACO
Giovanni [illegible] Franco

[illegible] tormentato [illegible] previsto il [illegible]aggio sindacale

Vado, [illegible] alla Fiat il piano [illegible]

Un coro di [illegible] anche alla Sirma - Bosso minimizza: i sì sono in netta maggioranza - Disertate [illegible] in Val Bormida

SAVONA — Riserva qualche sorpresa la consultazione [illegible] in provincia di Savona. Sulle proposte della [illegible] nazionale Cgil-Cisl-Uil per combattere l'inflazione e la [illegible] si registra il «no» alla Fiat e alla Sirma di Vado Ligure. I dipendenti di una delle più grandi aziende metalmeccaniche della provincia, così come quelli di una [illegible] del settore chimico, si sono allineati sulla linea di aperta contestazione che [illegible] posizioni dei lavoratori di alcune grandi [illegible] italiane, l'Alfa [illegible] Arese innanzitutto.

Le assemblee sui posti di lavoro sono iniziate, in provincia di Savona, lunedì scorso, e si concluderanno mercoledì [illegible]. «Il dato complessivo [illegible] fortante — dice [illegible] segretario generale aggiunto della Camera del Lavoro di [illegible] — è q[illegible] dell'alta partecipazione, con [illegible] talvolta [illegible] ma sempre ispirati a [illegible] critica costruttiva. Un giudizio su quanto avvenuto alla Fiat di Vado Ligure? Bisogna tener presente la situazione che investe l'intero settore dell'industria automobilistica per comprendere il "no" di questi lavoratori. Sono lavoratori, quindi, che [illegible] un momento di sfiducia generale, anche nei confronti del sindacato».

Attualmente il più è fatto come [illegible]blee, sul documento unitario Cgil-Cisl-Uil sono stati sentiti [illegible] del 50% dei lavoratori della provincia, tra metalmeccanici, chimici e pubblico impiego. «I voti effettivi che abbiamo raccolto sono, complessivamente, 1.885. Ebbene — spiega Bosso — i [illegible] contrari al documento unitario sono 321, gli astenuti 347, tutti gli altri [illegible] espressi per il "sì". C'è [illegible] larga adesione, quindi, e [illegible] prossime assemblee non do[illegible] questa linea generale».

Per il settore chimico la maggiore affluenza alle assemblee si è registrata nel comprensorio di Vado Ligure. In Valbormida, invece, la presenza degli operai è stata al di sotto del 50%. «E' accaduto — questa l'opinione di Ugo Bosso — qualcosa di simile a quanto si sta verificando nel settore dell'industria automobilistica. Non a caso, in provincia di S[illegible] è proprio questo comparto ad avere molti problemi sul tappeto. Per il pubblico impiego registriamo, invece, [illegible] soddisfazione la larga adesione dei lavoratori alle [illegible], in molti casi vicina al 70%».

Un altro risultato che, invece, [illegible] convincendo il sindacato ad [illegible] attentamente il fenomeno, riguarda le spinte della base per delle mozioni [illegible] a stralciare [illegible] documento nazionale la parte relativa al fondo di solidarietà per il Mezzogiorno. «Dovremo analizzare bene questo dato — conclude Bosso — per accertare se l'iniziativa è stata male interpretata oppure se nasconde una reale, scarsa [illegible] di [illegible] sui problemi [illegible] Sud».

Ivo [illegible]

Manifestazioni per mons. [illegible]

BORDIGHERA — Stamane alle 11, nella chiesa di Terrasanta, e domenica 24 presso la parrocchia Madonna dei Fiori, verranno celebrati, con una particolare funzione, i 75 anni di sacerdozio di mons. Lorenzo Berardo.

L'anziano prelato, che compirà prossimamente i 98 anni, essendo nato a Fossano l'11 luglio 18[illegible] è stato ordinato sacerdote nel giorno dell'Epifania del [illegible] e per oltre sessant'anni ha retto la parrocchia di Santa Maria in Selice della sua città natale. Da circa 15 anni risiede a Bordighera.

(l. la.)

Un incidente tecnico fa slittare a martedì il voto sull'appalto

Più caro il Casinò per i privati

Il canone fisso da pagare al Comune di Sanremo sarà di almeno 17 miliardi l'anno - Cancellata la «voce [illegible]appalti», la giunta no[illegible] la commissione speciale - Timori per la legge che prevede l'apertura di altre [illegible] da gioco

[illegible] «Caesar» [illegible] Vegas, [illegible]

SANREMO — L'appalto per restituire il Casinò ai privati sta navigando [illegible] tranquilli. Ieri l'elaborato non è stato [illegible] definitivamente non per l'opposizione dei partiti di minoranza e dei sostenitori della gestione pubblica, incredibilmente blanda, ma per la leggerezza con cui la maggioranza ha trattato un problema di tale importanza. Un allegato «fantasma» del capitolato, infatti, ha bloccato all'una di notte i lavori. Il Consiglio comunale continuerà quindi la discussione martedì.

Il rinvio non è cosa grave, però è negativo il fatto che documenti ed atti importanti del capitolato che il presidente della speciale commissione Casinò, Roberto Andreaggi, credeva fossero stati consegnati [illegible] tempo ai consiglieri comunali, [illegible] realtà nessuno li aveva mai [illegible] polverone [illegible] palazzo Bellevue il capogruppo della dc, Giovanni Parodi, ha tra l'altro [illegible] una severa strigliata al segretario generale, dott. [illegible]

[illegible] il lavoro [illegible] capitolato [illegible] parte di esperti (Cuocolo, Oldaini, De Francisi e Solerio) è stato [illegible] discussione. Diversi [illegible] hanno avan[illegible] il dubbio che tutto «sia [illegible] fatto troppo in fretta». E da qualche banco si inizia a contestare, visti i risultati e le «zone nebulose», [illegible] loro parcelle d'oro. Si parla di un conto totale di 480 milioni di lire. Per il momento di certo c'è [illegible] di 30 milioni d'acconto per ciascuno.

Ma oltre alla fretta, anche lo Stato pare stia per diventare il «nemico pubblico numero uno» della casa da gioco della Riviera. Il governo, infatti, secondo informazioni arrivate da Roma e raccolte l'altra sera in Consiglio comunale, starebbe per varare, a tempi brevissimi, la legge che permetterebbe ad ogni Regione [illegible] aprire un casinò. In [illegible] così [illegible] funzionerebbero più solo

[illegible]

le roulettes di Sanremo, Campione, Saint-Vincent e Venezia, ma palline e [illegible] legalizzate comparirebbero sui tavoli verdi di altre 16 case da gioco. Di colpo il valore e gli introiti [illegible] Casinò di Sanremo diminuirebbero.

Nell'ultimo Consiglio comunale [illegible] si [illegible] messi a fuoco [illegible] punti [illegible] capitolato. Il primo: all'unanimità si è deciso di abolire la «voce subappalti». Il futuro gestore privato della [illegible] da gioco non potrà [illegible] baffittare [illegible] servizio a terzi (ristorante, guardaroba, spettacoli ecc.). Il secondo: il canone minimo dalla proposta iniziale di circa 16 miliardi l'anno sarà aumentato (da 17 a 18 miliardi). Il terzo: la commissione speciale incaricata di gestire l'appalto, di vagliare le richieste delle società in gara, di aprire le buste con le offerte, di [illegible] il canone massimo di gestione, [illegible] nominata dalla giunta dopo [illegible] sentito tutti i capigruppo.

C'è [illegible] sulla nomina del presidente [illegible] commissione. La maggioranza vorrebbe che fosse il presidente del tribunale ad indicare il nome. «Per garantire al massimo tutti» è la spiegazione. Altri consiglieri, [illegible] esempio il leader [illegible] «Nuova Sanremo», Piero Parise, rifiutano la proposta. «Deve essere il Consiglio comunale — [illegible]ce — e nessun altro ad eleggere il presidente. Deve essere una nostra responsabilità».

L'onorevole Gino Napolitano (pci) in chiusura di seduta ha sottolineato come «questa maggioranza si sia presentata impreparata all'appuntamento. Con il nostro contributo è stato possibile fare guadagnare almeno 2 miliardi alla collettività. Il minimo d'appalto, infatti, [illegible] 15 miliardi sarà senza dubbio portato oltre i 17».

[illegible] — [illegible] la «Caesar World Incorporation» di Los Angeles, proprietaria del «Caesar Palace», il più prestigioso Casinò di Las Vegas, ha messo gli occhi sul Casinò di Sanremo. Il vicepresidente della «Caesar», Peter Schweitzer, da due giorni si trova in città per seguire [illegible] vicino gli sviluppi della gara d'appalto. [illegible] compagnia di una segretaria e del figlio, mister Schweitzer è atterrato all'aeroporto di N[illegible] a bordo di un jet privato. Ieri sera ha avuto una cena d'affari con notabili sanremesi al «Bistrot», uno dei ristoranti più esclusivi.

Alla vista del fotografo e del cronista è stato molto gentile, ma [illegible] voluto rilasciare dichiarazioni. «Sono a Sanremo in vacanza — ha detto — ho visitato il vostro Casinò e devo dire che mi ha impressionato favorevolmente». Niente di più. Secondo indiscrezioni pare che la «Caesar World Incorporation» e mister Schweitzer siano molto interessati a diventare i nuovi gestori delle roulettes matuziane a una condizione: che anche a Sanremo, come a Las Vegas, entrino immediatamente in funzione le slot-machines. Tenuto conto che il ministero ha già autorizzato, anche se in via sperimentale, la dotazione delle «infernali macchinette mangiasoldi» alla Casa da gioco della Riviera, [illegible] trattarebbe di un problema.

Finora, quindi, i colossi americani interessati al Casinò ligure sarebbero ufficial[illegible] due: la «Caesar» e la [illegible] Manufactoring Company» di Chicago, proprietaria ad Atlantic City di due case da gioco. La «Bally» ha costruito il suo impero economico fabbricando per i Casinò di tutto il mondo [illegible] slot-machines. Tra [illegible] altri pretendenti [illegible] roulettes sanremesi si fanno nomi di personaggi italiani [illegible] l'industriale Borletti (macchine per cucire), gli [illegible] di Genova, il pubblicitario Angelo Amato, ex presidente della Sanremese Calcio.

Roberto Basso

[illegible] sequestrato [illegible] «vietati»

SANREMO — Ieri mattina il procuratore Tesia ha fatto sequestrare dai carabinieri l'archivio dei giocatori «vietati», due investigatori stanno fotocopiando tutti i cartellini dei clienti che hanno avuto noie con la casa da gioco. Pare che sotto la lente della giustizia debbano passare più di 4 mila persone.

Il sequestro è scattato in base alle dichiarazioni rese in aula dall'imputato Mario Olmo, di Imperia, al maxiprocesso del Solare. Olmo, che si è autodefinito una specie di agente privato entrato nel giro delle combines per poter smascherare i «padrini» occulti ed i politici che agirebbero all'interno del casinò, ai giudici ha detto che nell'archivio dei vietati potrebbero esistere prove di malcostume e corruzione. Ha parlato di due archivi, uno palese e uno segretissimo.

L'irruzione della procura all'interno del casinò ha sollevato nuovi interrogativi. L'ufficio del segretario generale, Vittorio Boria, in pratica è presidiato. Si parla dell'arrivo di altre comunicazioni giudiziarie.

r. b.

Passi avanti

Processione «salvata» [illegible] Savona

SAVONA — Qualcosa finalmente [illegible] per salvare la processione [illegible] Venerdì Santo e le sue «Casse».

C'è voluta la «minaccia» del Priorato Generale delle Confraternite [illegible] sospendere a tempo indeterminato l'effettuazione della grandiosa manifestazione per risvegliare quell'interessamento che in passato [illegible] sembra esserci stato. A questo punto pensiamo di poter avanzare una certa, [illegible] previsione: quest'anno la processione si farà.

Gli ostacoli alla sua effettuazione, denunciati dal Priorato, stanno [illegible]er essere rimossi. Enti privati e pubblici hanno infatti già [illegible] la loro disponibilità a intervenire in modo [illegible] assi[illegible] il restauro delle tre «Casse» dell'Oratorio di San Giovanni che per le loro cattive condizioni non sono oggi assolutamente trasportabili.

Non è neppure escluso che si riesca a mettere insieme [illegible] consentire [illegible] una revisione gra[illegible] degli altri «misteri» che, più o [illegible] salvo quelli sottoposti a restauro in tempi abbastanza recenti, denunciano i mali della «vecchiaia».

L'amministrazione provinciale [illegible] deciso di portare il suo contributo da 500 mila lire [illegible] 1 milione. [illegible] aperta [illegible] porta a qualsiasi altro intervento si [illegible] necessa[illegible] per salvare la processione. Anche il vescovo, [illegible] Giulio Sanguineti, ha e[illegible] l'auspicio che [illegible] difficoltà odierne vengano rapidamen[illegible] superate mentre il futuro sindaco, [illegible] Scardaoni, [illegible] ricordato che la processione savonese del Venerdì Santo è con quella di Siviglia la più importante d'Europa.

La notizia più confortante viene però [illegible] Beni culturali del Comune [illegible] Savona, prof. Dante Luciano: «Con l'avvocato Giuseppe Buscaglia del [illegible] Generale delle Confraternite — dice — [illegible] è concordato di indire per la prossima settimana una riunione [illegible] associazioni per trovare una soluzione ai problemi [illegible] Scopo della riunione, è bene precisarlo, [illegible] sarà quello di "organizzare" la processione ma di [illegible] condizioni perché [illegible] confraternite possano ritornare sulla loro decisione. La processione, non bisogna dimenticarlo, non è [illegible] spettacolo ma [illegible] manifestazione di fede e di religione. Il fatto poi che eserciti anche un forte richiamo turistico non cambia il discorso. Nostro dovere, dovere di tutti, è quello di conservare una tradizione [illegible] religiosità popolare e salvaguardare [illegible] patrimonio artistico che è di tutti».

[illegible]

Le ambulanze in trappola

IMPERIA — La viabilità di Imperia non è delle migliori: ingorghi e code lunghissime sono all'ordine del giorno. A complicare ulteriormente le cose, ci sono anche i vecchi binari che [illegible] l'Aurelia, all'altezza di via Della Repubblica, due [illegible] da piazza Dante.

Succede a volte che [illegible] i servizi più urgenti vengano bloccati [illegible] treno. Più di una volta è accaduto che le ambulanze in servizio di pronto soccorso [illegible] dovute fermare per aspettare il [illegible] del [illegible], a nulla valgono, ovviamente, le sirene. Di togliere i binari, [illegible] volta per tutte, [illegible] se ne parla: anzi, il Comune si sta elaborando un piano per sistemarli meglio e rafforzare il manto stradale. «Potranno essere [illegible] solamente quando la ferrovia [illegible] spostata [illegible] — dice l'assessore all'Urbanistica, Sergio [illegible] —, vale a [illegible] meno di [illegible] anni». Ma quasi certa[illegible] molto più tempo.

g. f.

Ha tentato di violentarla in strada

Ragazza d'Oneglia sfugge ad un bruto

IMPERIA — Una ragazza di 21 anni è stata aggredita da un bruto che ha cercato di violentarla. La giovane è riuscita a divincolarsi, dopo essersi messa a urlare. Intimorito dalle grida, l'aggressore è scappato a bordo di un'auto. La polizia lo sta ricercando in tutta la provincia.

E' accaduto l'altra sera verso le 19, in una via della periferia di Oneglia, nella zona industriale. Vittima del tentativo di aggressione, D. R., nata ad Imperia dove risiede in via Spontone. La ragazza è stata ricoverata all'ospedale nel reparto di ginecologia. La prognosi è di pochi giorni.

Il fatto è accaduto a poche centinaia di metri dall'abitazione della giovane. R. D. stava rincasando. Era sola. Aveva lasciato gli amici qualche minuto prima in piazza Dante. Ad un certo punto, come ha raccontato lei stessa agli agenti, ha notato una «Alfasud» bianca, a fari spenti, posteggiata in un angolo privo di illuminazione. All'interno ha intravisto una persona.

Dalla macchina, quando la ragazza vi è passata di fronte, è sceso un giovane, «dall'apparente età di 25-26 anni», che ha afferrato R. D. e l'ha trascinata a [illegible] contro un [illegible]. Le ha messo una mano sulla bocca per non farla gridare. Poi ha tentato di v[illegible]tarla. La ragazza ha cercato di divincolarsi, difendendosi come [illegible]teva. Dopo numerosi tentativi è riuscita a fare togliere al bruto la mano [illegible] bocca. [illegible] messa a gridare.

Il giovane, che nel frattempo le ha dato uno schiaffo per farla stare zitta (all'ospedale R. D. ha detto che le doleva la guancia si[illegible] anche se i [illegible] riscontrato alcun segno di percosse) ha avuto paura che q[illegible]uno potesse sentire. [illegible] aperto lo sportello della macchina ha messo in moto ed è ripartito.

R. D. ha avuto comunque il tempo di prendere i primi due numeri della targa: [illegible] questa indicazione gli inquirenti sperano di identificare il bruto. Non è esclusa l'ipotesi del maniaco.

g. f.

Barche della regata «sorprese» dal vento

IMPERIA — Momenti di apprensione, ieri mattina, durante le regate della giornata inaugurale della Decima combinata internazionale di vela e sci: per le pessime condizioni del mare e del vento, parecchie imbarcazioni si sono trovate in difficoltà e hanno dovuto essere soccorse da una motovedetta della Capitaneria di porto di Imperia. La competizione è stata sospesa. Non si lamentano danni né ai concorrenti, né agli [illegible]: i partecipanti se la sono cavata con un po' di paura.

La manifestazione, organizzata dal Circolo Velico Imperiese e dall'Alpi Limonetto S.p.A., con il patrocinio del Comune e dell'Azienda di soggiorno, si era aperta venerdì, con la gara di sci sulle nevi di Limonetto. Ieri, nelle acque tra Porto Maurizio e Oneglia, era in pro[illegible] la prima prova velica. A prendere il via per prime, alle 9,45, sono state le imbarcazioni delle classi 470 e F.D. Il tempo era buono, e la regata si è conclusa.

[illegible] toccato quindi alle classi [illegible] «Finn» e «Laser». Era circa mezzogiorno. Il [illegible] mosso e spiravano fortissime raffiche di vento. A circa metà percorso, la gara è stata interrotta, per [illegible] precauzionale. Delle [illegible] barche, la maggior parte è riuscita a rientrare e [illegible] i propri mezzi. Una ventina di imbarcazioni, invece, è stata [illegible] stretta a chiedere soccorso. Da Porto Maurizio è salpata la motovedetta C.P. 201, che ha raggiunto i natanti in pericolo. Li ha agganciati [illegible] un cavo, uno per [illegible] e li ha rimorchiati in salvo nel porticciolo turistico. Se le condizioni atmosferiche lo consentiranno, [illegible]mane [illegible] 10,30 si disputerà la prova conclusiva.

g. f.

A [illegible] scoppia la polemica

[illegible] aperta [illegible] Melogno

BORMIDA — Da qualche settimana [illegible] Bormida ha [illegible] gestire in proprio il servizio di nettezza urbana e ha scelto, come luogo di discarica aperta, la [illegible]lità Baltera, che confina con il parco del Melogno. Questa soluzione ha suscitato le proteste di molta gente che vede minacciato [illegible] tra i più maestosi boschi della provincia di Savona. La zona è indubbiamente suggestiva. D[illegible] Baltera, [illegible]tti, si gode di [illegible] paesaggio stupendo. [illegible] spazia fino al lago di Osiglia. Il fatto non è sfuggito alla minoranza rappresentata in Consiglio comunale, che ha subito aperto le ostilità con il sindaco Ermenegildo Barlocco.

«La presenza di una discarica alla Baltera — [illegible] i consiglieri [illegible] Doglio, Graziano [illegible] e Celeste Neirotti, ai quali si è aggiunto [illegible] Ponzo, ex membro della giunta — è estremamente pericolosa. Le acque piovane e i ruscelli che raggiungono il lago di Osiglia potrebbero inquinarsi, senza contare, poi, il proliferare di animali randagi che cibandosi di immondizie potrebbero fare scoppiare epidemie».

Le lamentele hanno dato l'occasione per criticare alcune scelte [illegible] giunta. «I nostri amministratori — spi[illegible] Flavio Doglio — hanno deciso di utilizzare per il trasporto dei rifiuti un mezzo agrom[illegible] che era stato acquistato recentemente. Non dimentichiamo poi che il camion è costato molto di più della cifra che [illegible] stata preventivata».

«La colpa — aggiunge Falciani — è del sindaco, che ha stipulato il contratto con la ditta Presia di Millesimo prima dell'adesione di massima [illegible] Cassa depositi e prestiti, scavalcando [illegible] solito il Consiglio, che nella propria delibera aveva sottolineato questa clausola».

I rappresentanti della minoranza sono poi rimasti sorpresi perché il [illegible] antineve è [illegible] acquistato privo delle [illegible] per cui, [illegible] prima nevicata, il risultato inadeguato, riuscendo appena a liberare le [illegible] comunali.

g. p. c.

Imperia chiede all'Anas un risarcimento

[illegible] — Con 22 voti favorevoli (dc, psi, psdi, pri e pli), 12 contrari (pci) e 3 astenuti (socialisti [illegible] e [illegible] il Consiglio [illegible] di Imperia ha deliberato l'altra sera di dare [illegible] ad una azione [illegible]ria, con eventuale co[illegible]e di parte civile, pe[illegible] o[illegible]ere il risarcimento dei danni subiti per l'interruzione della viabilità alla foce del torrente Prino.

Ha inoltre dato mandato al sindaco Renato Pilade «di controllare che [illegible] prestato servizio di vigilanza continua».

Non deve ess[illegible]

Valle Impero vuole la «guardia medica»

[illegible] — I [illegible] Valle Impero si oppongono con decisione alla ventilata soppressione del [illegible] di guardia [illegible] che fa capo al Comune di Chiusavecchia. La «levata di [illegible]» viene da sindaci e amministratori del [illegible] l'entroterra e dalla [illegible] montana dell'Olivo.

Si sono riuniti l'altra sera a [illegible] per affrontare il delicato argomento e ne [illegible] con i rappresentanti dell'Unità sanitaria locale dell'Imperiese, [illegible] quale si deve il progetto di eliminare questo tipo di prestazione.

Spiega Luigi Morano, il vicesindaco di Chiusavecchia: «Abbiamo convenuto all'unanimità che il servizio di guardia medica deve essere svolto da una sede interna della valle, come dispongono le leggi regionali che lo avevano istituito. Vogliamo insistere perché [illegible] impegni a suo tempo [illegible] dalla Comunità [illegible] dell'Olivo [illegible] rispettati integralmente, e in particolare quello dell'ubicazione della sede a Chiusavecchia, località ideale per la maggiore centralità».

Come mai l'Usl intende chiudere il centro di Chiusavecchia e «accorparlo» a quello centrale di Imperia? Il provvedimento allo studio e che tante vivaci reazioni ha provocato è dovuto a ragioni economiche.

[illegible] il presidente Claudio [illegible]: «L'intero servizio ci è costato nell'81 circa 32 [illegible] Nel periodo tra il 1° gennaio e il 31 agosto, a Chiusavecchia [illegible] ricevuto 23 chiamate: ogni intervento [illegible] richiesto una spesa di 235 mila lire, contro le 40 mila degli interventi cittadini. Questa ristrutturazione consentirebbe di risparmiare 80 milioni di lire, senza peraltro peggiorare il servizio: per raggiungere Chiusavecchia dal capoluogo occorrono solo 7 minuti e dunque nemmeno la tempestività sarebbe pregiudicata».

s. d.

La Camera di Commercio assegna la «Vela d'argento»

Una vita sul mare, un premio

[illegible] — Un premio di lunga navigazione, un meritato riconoscimento a chi ha passato una vita sul m[illegible]. Si chiama «Vela d'argento 1982», ed è [illegible] istituito dalla Camera di Commercio di Imperia. «Anche nella nostra provincia esiste una lunga tradizione marinara. Proprio per non dimenticarla, per darle anzi il risalto che merita, abbiamo deciso di varare questo premio», spiega il dr. Gianni Cozzi, presidente dell'ente camerale.

E' un [illegible] per l'assegnazione di 15 «vele d'argento» [illegible] altrettanti marittimi, residenti nella provincia di Imperia da almeno 5 anni, che abbiano conseguito non [illegible] anni di effettiva navigazione su navi maggiori. I periodi di navigazione devono risultare da un estratto di matricola rilasciato [illegible] Capitaneria di Porto.

Precisa il dr. [illegible] Sappo, segretario generale della Camera di Commercio: «Sono validi i periodi di navigazione compiuti su navi della Marina [illegible] che si cumulano [illegible] quelli della Marina Mercantile. E sono validi pure quelli effettuati su navi battenti bandiera estera, purché essa [illegible] stata riscattata e trascritta sul libretto di navigazione».

A parità di anzianità di navigazione, costituirà titolo preferenziale l'aver conseguito onorificenze al valor militare o al valor di marina e di benemerenza marinara. Gli aspiranti ai premi debbono fare domanda [illegible] Camera di Commercio entro il 28 febbraio, in carta semplice, corredata di atto di nascita, certificato di residenza, estratto matricola e copia autenticata delle attestazioni [illegible] delle onorificenze.

Le domande saranno esaminate [illegible] una commissione, che formerà la graduatoria da proporre all'approvazione della giunta camerale.

s. d.

Interrogazione [illegible] Dulbecco (pci) al ministro

L'Anas «inventa» una strada [illegible] viola i progetti di Arma

L'azienda avrebbe eseguito una variante sulla statale [illegible] in Valle Argentina - Si difende: «Siamo in regola, lo dimostreremo»

IMPERIA — L'Anas [illegible] nuo[illegible] sotto tiro. Dopo [illegible] recenti polemiche provocate dalla morte di un uomo al guado [illegible] Garbella, travolto dalla piena del [illegible] Prino, [illegible] chiamare [illegible] [illegible] l'azienda nazionale che [illegible] [illegible] delle strade statali [illegible] questa volta un deputato, l'onorevole Franco Dulbecco, del partito comunista. In un'interrogazione rivolta [illegible] ministro [illegible] Lavori Pubblici, il parlamentare [illegible] l'Anas di non avere rispettato il piano regolatore redatto dal Comune di Arma di Taggia; eseguendo lavori lungo la statale 548 per Badalucco e Molini di Triora, in Valle Argentina.

Secondo Dulbecco, l'Anas avrebbe effettuato una variante lungo l'arteria nella zona Campo Marzio San Giorgio, «in difformità da quanto previsto e studiato dai tecnici dell'amministrazione armese».

In particolare i lavori riguardano l'innesto della strada [illegible] collegamento con l'entroterra nella via Aurelia e [illegible] variante nell'abitato di Taggia. [illegible] ristrutturazione sarebbe stata fatta, sempre secondo quanto si dice nel documento inviato al ministro dal [illegible] Dulbecco, [illegible] tenere conto di alcun progetto precedente».

«Non capisco perché — afferma il parlamentare — quando si fanno lavori del genere che interessano un'intera comunità (la statale 548 è l'unica via di collegamento fra la costa e i paesi della Valle Argentina, se si escludono le impervie strade di montagna), non si operi in "équipe". Con questo non voglio dire che l'Anas debba consultare obbligatoriamente i tecnici di ogni Comune. [illegible] spettano le proprie competenze. Però si potrebbe almeno rispettare quanto previsto dai piani regolatori». Continua Dulbecco: «In secondo luogo, anche le soluzioni adottate, a detta degli stessi esperti di Arma di Taggia, risulterebbero non solamente più onerose, [illegible] anche meno valide sul piano tecnico».

L'Anas, dal canto suo, stringe le spalle. «Non sappiamo che cosa dire. A noi risulta che tutto [illegible] stato fatto nel migliore dei modi e soprattutto alla luce di quanto già progettato e previsto dai colleghi [illegible] Comune di [illegible] [illegible] Taggia. Quindi, [illegible] piano regolatore non osservato, o altri problemi del [illegible] [illegible] ogni caso, attendiamo che venga data [illegible] formale anche a noi dell'interrogazione fatta al ministro dei Lavori Pubblici. Per il momento non ne sappiamo ancora nulla. Sapremo che cosa rispondere».

Giulio Gelnardi

[illegible] il processo al «ladro sportivo»

IMPERIA — E' stato fissato [illegible] [illegible] [illegible] prossimo il processo [illegible] carico di Mauro Girimondi, 20 anni, di Diano San Pietro, il «ladro sportivo» accusato [illegible] avere rubato [illegible] «windsurf» [illegible] il salvagente a giubbetto, da un capannone adibito a deposito barche. Con lui sarà giudicato anche Enrico Elena, 23 anni, via Roma 21 Villa Faraldi. E' accusato di ricettazione. Quando Mauro Girimondi gli ha chiesto [illegible] avesse voluto acquista[illegible] [illegible] del «windsurf», Enrico Elena ha accettato di buon grado. Lui stesso ha sostenuto che non sapeva che la «tavola» fosse provento di un furto. Il suo avvocato, Arcangelo Musso di Imperia, si batterà perché il capo d'imputazione venga derubricato in «incauto acquisto».

Dopo [illegible] intimidazioni [illegible] attentati contro commercianti

Taggia [illegible] racket

Un incendio ha devastato l'altra sera la pizzeria «Del Porto» a Arma - Due ore per domare le fiamme - Un gesto per imporre la «protezione» [illegible] una vendetta personale?

Arma di Taggia. La pizzeria «Del Porto» devastata da un incendio doloso (Tel. Gatti)

[illegible] DI TAGGIA — Ancora un attentato [illegible] [illegible] [illegible] un commerciante [illegible]. Dopo le ripetute intimidazioni nei confronti della farmacia Zagoreo (due colpi di lupara esplosi contro la [illegible] e una bomba carta inesplosa) questa volta la malavita [illegible] preso di mira un ristorante di Arma. Nella tarda serata di venerdì [illegible] [illegible] infatti in gran parte distrutta, in un incendio [illegible] natura dolosa, la pizzeria «Del Porto», in via Marina 195.

In base alla ricostruzione [illegible] fatti compiuti dagli inquirenti, ignoti malviventi [illegible] le 22 hanno forzato la porta della pizzeria, in quel momento deserta, ed hanno cosparso [illegible] liquido infiammabile (con tutta probabilità kerosene) alcuni tavoli della cucina. Quindi hanno appiccato il fuoco e sono fuggiti.

Quando alcuni abitanti della zona si sono accorti dell'incendio ed hanno avvisato i vigili [illegible] fuoco di Sanremo, le fiamme avevano ormai invaso l'intero locale ed un ripostiglio sul retro. Le forze antincendio hanno impiegato circa un'ora e mezzo per circoscrivere l'incendio. Soltanto verso [illegible] mezzanotte so[illegible] [illegible] stati domati gli ultimi focolai, sul posto si sono recati anche i carabinieri [illegible] Sanremo, che stanno conducendo le indagini.

L'ipotesi più probabile rimane quella di un'ennesima azione intimidatoria del racket del [illegible] nei confronti di un gestore che non intendeva sottostare alla «protezione». Dall'interrogatorio della proprietaria, Adelina Meloni, 40 anni, di Torino, sono emerse però altre ipotesi, che i carabinieri ritengono più valide. Esisterebbe, in pratica, un rancore personale alla base del gesto. La donna avrebbe nemici che hanno voluto vendicarsi appiccando il fuoco al locale.

Gli investigatori mantengono comunque [illegible] stretto riserbo sulla vicenda. I danni provocati dall'incendio ammontano a circa 50 [illegible] di lire. L'impressione, comunque, è quella che [illegible] Arma e Taggia sia in atto una vera e propria offensiva [illegible] malavita organizzata nei confronti dei commercianti. Oltre agli attentati [illegible] danni della farmacia Zagoreo di piazza Eroi Taggesi (il cui proprietario è [illegible] spesso vittima anche [illegible] minacce telefoniche) vi sono state anche auto bruciate e intimidazioni varie.

c. d.

Sanremo: la Procura apre l'inchiesta

Mario era [illegible] perché è [illegible]?

Il piccolo [illegible] appena tre mesi - Il medico legale parla di «virosi» seguita da collasso

SANREMO — «Mario cresceva bene, non aveva mai avuto disturbi particolarmente preoccupanti. La sua improvvisa morte ci ha sconvolto». Parla la nonna paterna di Mario Cacace, il bimbo di tre mesi deceduto venerdì mattina nella sua abitazione di via Dante Alighieri 72. Il medico legale, dottor Nando Zivari, ha parlato di «virosi febbrile» con diarrea, disidratazione e conseguente collasso cardiocircolatorio. «Venerdì mattina alle [illegible] — aggiunge la nonna del neonato — mia nuora aveva dato da mangiare a Mario. Il bambino stava bene». La madre, Calogera Vittoriosa, [illegible] anni, originaria del Napoletano, lo ha rimesso a letto. Un'ora dopo è [illegible] per rimboccargli le coperte. Il bambino era gelato, rigido. La donna, disperata, ha chiesto l'intervento della guardia medica.

Dall'ospedale di Bussana è partito il dottor Enrico Trucco; quando è arrivato nell'abitazione dei Cacace, il bimbo era ormai privo di vita. Il piccolo [illegible] quindi deceduto nel [illegible] Il [illegible] [illegible] lo ha stroncato potrebbe anche essere sopravvenuto indipendentemente dalla «virosi» [illegible] cui parla [illegible] referto medico.

«Il bambino era sano — dice il pediatra che lo ha seguito fin dalla nascita, dottor Domenico Panico —. Non era nato prematuramente, pesava 2 chili e 900 grammi, quindi [illegible] normalissimo. Una simile fine era assolutamente impensabile ed imprevedibile».

Il dottor Panico aveva già curato la sorellina [illegible] [illegible], Elena, che oggi ha due anni, la cui salute aveva dato molte preoccupazioni alla famiglia. Il padre di Mario, Antonio Cacace, 24 anni, è agente di custodia del carcere di Santa Tecla. La procura della Repubblica ha disposto, sulla base del referto del medico legale, un'inchiesta.

c. d.

Trasforma la casa in una camera a gas

SANREMO — Un giovane ha cercato l'altra sera di suicidarsi. Si chiama Giancarlo Gallino, 18 anni, di Sanremo. Ha tentato di togliersi la vita mentre era solo nella propria abitazione, inalando dei vapori di benzina e successivamente bevendo della trementina, un diluente usato dai verniciatori.

Il giovane è stato trasportato al reparto rianimazione dell'ospedale civile ed è stato sottoposto a lavanda gastrica. Le sue condizioni sono definite «stazionarie», la prognosi è riservata.

(c. d.)

La disgrazia ieri [illegible] Bordighera

[illegible] travolto [illegible]

E' Gualtiero Pozzi - Non ha visto il treno

Francese tenta il [illegible] a [illegible]

BORDIGHERA — Mortale incidente, ieri mattina, al passaggio [illegible] livello di via Sant'Ampelio. Un [illegible] pensionato, che tentava l'attraversamento dei binari nonostante [illegible] [illegible] abbassate, [illegible] stato investito dal Trans Europa Express e scagliato, con estrema violenza, contro la staccionata in cemento che delimita la ferrovia. Il decesso [illegible] istantaneo.

La vittima è Gualtiero Pozzi, 75 anni, abitante a Bettola (Piacenza) in [illegible] della Vittoria 74 e da qualche giorno alloggiato, insieme alla moglie, all'Hotel Piccolo Lido.

La disgrazia è avvenuta alle 10,30 sotto gli occhi di decine di persone assiepate ai bordi del passaggio a livello. Il Pozzi, subito dopo il transito di un treno diretto a Genova, si è inoltrato sulla ferrovia ignorando che stava [illegible] sopraggiungere, sull'altro binario, il convoglio internazionale Milano-Avignone.

E' stata una questione di attimi. Il TEE-46 è sbucato a velocità sostenuta dalla galleria di Capo Sant'Ampelio comparendo all'improvviso nel tratto di curva attraversato dalla strada. Il pensionato è stato visto [illegible] un balzo, [illegible] urtato dalla motrice, [illegible] stato scagliato [illegible]tro [illegible] recinzione in cemento che, sotto la violenza del colpo, è stata divelta per [illegible] breve tratto.

l. l.

VENTIMIGLIA — Una giovane francese ha [illegible] ieri mattina, verso [illegible] 7, di suici[illegible] nella stazione interna[illegible] [illegible] Ventimiglia. Solo la particolare attenzione di [illegible] manovratore ha evitato la tragedia. Cécile Lanfranc, [illegible] 24 anni, residente a Nizza in rue Conte Verte, [illegible] stesa sotto [illegible] bagagliaio del treno numero 244 che era [illegible] [illegible] prima da [illegible] e che avrebbe dovuto poi essere portato nel deposito.

Il ferroviere, Giorgio De Marchi, che era nelle vicinanze anche per seguire la manovra del convoglio, [illegible] visto la giovane che, dopo aver attraversato i binari, [illegible] infilata sotto il bagagliaio mettendosi supina sui binari.

Insieme con altri colleghi, il De Marchi ha salvato la francese che, dopo una breve [illegible] sta al pronto soccorso, è stata consegnata [illegible] autorità francesi.

Nervia, finalmente riprendono [illegible] lavori

VENTIMIGLIA — Finalmente (questa dovrebbe essere la volta buona) sono stati riaperti i cantieri in località Nervia, dove sono fermi da anni i lavori per l'ultimazione [illegible] otto palazzoni comprendenti 400 appartamenti per un totale di 500 mila metri cubi di edificato.

Il sindaco, avv. Lorenzi, ha confermato [illegible] riapertura dei cantieri, anche se la concessione delle nuove licenze edilizie non è stata ancora effettuata. «Sarà questione di poco tempo, al massimo [illegible] o [illegible] mesi, e i lavori riprenderanno a pieno ritmo. Prima dovranno però iniziare le opere di urbanizzazione».

Queste opere comporteranno una spesa complessiva [illegible] qualche miliardo e saranno a carico dei costruttori. Da questo [illegible] insediamento abitativo, che darà senz'altro, anche [illegible] limitatamente, una disponibilità futura di locali in affitto, è però esclusa una costruzione che consta di 24 appartamenti e [illegible] [illegible] rientra nel piano particolareggiato approvato dalle autorità in quanto ubicata in zona archeologica.

Per questo palazzo [illegible] prospetta la demolizione, oppure, in caso di sanatoria, il pagamento d'una penale che si dice s'aggiri sul miliardo di lire. E' ovvio che alla luce della carenza di abitazioni ai proprietari convenga, [illegible] possibile, questa seconda soluzione.

Nel frattempo le autorità regionali hanno approvato i piani poliennali abitativi, che potranno essere operanti subito per quanto concerne [illegible] località di [illegible] Secondo, Frati Maristi, Nervia, mentre per le frazioni di Latte e Porra sono momentaneamente fermi in attesa di un approfondito studio [illegible] sui costi di tutti i servizi.

Questi piani poliennali [illegible]tativi, come vengono chiamati in [illegible] tecnico, consentiranno, congiuntamente alla soluzione del problema [illegible] Nervia, un nuovo rilancio del[illegible] [illegible] abitativa. Verranno così risolti, [illegible] pure parzialmente, i problemi della casa e della disoccupazione.

l. m.

Diecimila controlli per Dozier

SAN[illegible]O — Diecimila persone identificate, cinquemila automezzi controllati, cinque persone denunciate a piede libero per porto abusivo di coltelli e altre armi improprie: sono alcuni dati relativi alla fitta rete di posti di blocco attuata dalle forze dell'ordine [illegible] [illegible]vincia, [illegible] disposizione [illegible] [illegible]atore Enrico Setajolo. L'azione [illegible] nelle indagini a livello nazionale per il rapimento Dozier.

Nel corso dell'operazione, alla quale hanno partecipato polizia, carabinieri, guardia di finanza, polizia stradale, sono state anche elevate 56 contravvenzioni, mentre tre persone sono state rimpatriate con foglio di via obbligatorio.

Ieri a Sanremo, è stato invece arrestato un noto tossicomane, Mauro Cocchi, 23 anni, già al centro di numerosi episodi di cronaca. E' stato sorpreso a bo[illegible] di un'auto rubata in piazza Colombo. Cocchi era già stato denunciato due giorni fa, sempre per furto, dalla polizia.

(c. d.)

Nell'Usl [illegible] nel Consorzio agricolo

E il psi di Albenga avanza richieste vuol contare di più

ALBENGA — Il partito socialista albenganese ha chiesto ufficialmente di contare di più nell'Unità sanitaria locale n. 4 e nel Consorzio Nuova Agricoltura, in seguito alle nuove alleanze alla Regione Liguria e [illegible] Comune [illegible] Albenga.

Il Consorzio Nuova Agricoltura è diretto da un'amministrazione provvisoria, presieduto dal liberale Alberto Galati, carica che dovrebbe essere assunta da un socialista. All'Unità sanitaria il presidente è il democristiano dottor Walter Ansaldi, ma è previsto un avvicendamento interno con la candidatura prevedibile, anche se non ancora ufficiale, di Alessandro Marengo, ex sindaco ed attuale capogruppo consiliare della dc.

Si prevede anche una vicepresidenza socialista sinora tenuta dalla democrazia cristiana (Sandro Elena di Alassio). L'iniziativa dei socialisti [illegible] capogruppo consiliare, geometra Danilo Sandigliano, che dice: «*Il mio partito chiede che in ottemperanza agli accordi interpartitici vengano celermente nominate le nuove amministrazioni al fine di consentire una politica operativa coordinata fra [illegible] e comuni [illegible] Comprensorio*».

Con un'eventuale soluzione quadripartita all'Unità sanitaria è prevedibile vengano disattese le proposte dei repubblicani (all'opposizione tanto a Genova quanto ad Albenga ma in maggioranza ad Alassio) che chiedevano di essere rappresentati nel comitato di gestione.

Il vertice attuale, espresso inizialmente da una soluzione unitaria, conta 11 membri, di cui 7 democristiani, un socialdemocratico, un socialista (indipendente), 2 comunisti e ricalca l'assetto della Comunità montana. Un'eventuale ridistribuzione dei seggi potrebbe anche porre [illegible] i [illegible] posti del partito comunista.

Il geometra Sandigliano, commentando la mossa del suo partito, ha anche criticato l'opera del comitato di gestione in rapporto al funzionamento dei servizi sociali ([illegible] ed handicappati) ed ai rapporti tra Unità sanitaria ed i Comuni. Il presidente Ansaldi ha detto: «*Conosceva gli accordi interpartitici e [illegible] dopo le elezioni del 1980 misi a disposizione il mio incarico. Quanto al funzionamento dell'Unità sanitaria devo però precisare che per i servizi sociali il Comune [illegible] Albenga, con legittima autonomia, non concesse deroghe per gestirle in proprio. [illegible] superare invece lo scollamento con i Comuni è [illegible] costituita una consulta*». [illegible]

Dopo la denuncia [illegible] preoccupanti [illegible] che riguardano l'inquinamento

Il sindacato attacca il Comune sul problema dell'ex Fornicoke

Il consiglio [illegible] fabbrica [illegible] sindaco Ricino: «Non si può mettere in dubbio la sopravvivenza dello stabilimento» - L'esempio [illegible] Bragno: è la cokeria più moderna d'Italia, ma lavora a ritmo molto ridotto - «Il metano a Savona è un [illegible]»

VADO — «*E' vero, siamo preoccupati, e molto, sia per la posizione dell'amministrazione comunale in tema di inquinamento riferito alla nostra fabbrica e per quanto riguarda il suo futuro, sia per la crisi del settore del coke. Al sindaco Ricino abbiamo manifestato tutta l'inquietudine dei lavoratori sottolineando come, in un momento come questo, non si [illegible] mettere in discussione la sopravvivenza della ex Fornicoke. Neppure come prospettiva futura*».

Sono parole di Gianfranco Adonide, membro del consiglio di fabbrica della «Italiana Coke» di Vado. [illegible] nel mirino dell'Unità sanitaria locale e del Comitato tecnico per l'ambiente che, a seguito di indagini svolte dal «servizio rilevamenti», stanno doverosamente conducendo accertamenti sul grado di pericolosità della cokeria vadese.

Accanto a queste iniziative si pone l'amministrazione comunale, la quale denuncia l'insensibilità dei dirigenti della «Italiana Coke» e della capogruppo «Agip Carbone» verso i problemi dell'inquinamento. «*L'azienda sfugge il dialogo* — aveva [illegible] il sindaco, Ricino — *e, nonostante i nostri solleciti, non riusciamo ad avere risposte precise, chiare e convincenti a quesiti che le avevamo posto mesi fa*». E aveva aggiunto: «*Abbiamo il dovere di tutelare la salute dei cittadini e, di fronte alla crisi irreversibile del settore coke, di preoccuparci del futuro dei 600 lavoratori della fabbrica, incominciando a operare per trovare una [illegible] alternativa occupazionale*».

L'ex Fornicoke a [illegible]

Il consiglio di fabbrica non sembra però voler accettare questo discorso: «*Non [illegible] neppure [illegible] in dubbio la sopravvivenza di questa unità produttiva. Servirebbe solo a [illegible] forza ai propositi della "Italiana Coke", tesi a ridurre la produzione. Significativo quanto sta accadendo alla cokeria di Bragno che, pur essendo la più moderna tra le quattro del gruppo, lavora già al di sotto del [illegible] della sua potenzialità, mentre è di questi giorni la notizia che si intende fermare anche il quinto forno*».

Sottolinea Adonide: «*Abbiamo fatto rilevare che il nostro consiglio di fabbrica si è sempre dichiarato disponibile a intervenire anche sui problemi di carattere ecologico e che, se fosse stato tempestivamente informato della situazione, avrebbe esercitato sull'azienda la massima pressione per indurla a discutere e a prendere i dovuti provvedimenti. [illegible] possiamo poi neppure dimenticare che la [illegible] nostra cokeria è l'unica in Europa a essere dotata della "macchina di infornamento ecologico". Quindi non è neppure del tutto vero che non ci siano stati investimenti di carattere tecnologico, anche se risponde a realtà che i nostri forni sono vecchi*».

[illegible] quali [illegible] prospettive? «*Al momento* — risponde —, *invece di 125 "sfornamenti" giornalieri di coke ne facciamo soltanto [illegible]. Al di sotto di questo livello non si può andare perché altrimenti non si riuscirebbe più a produrre un quantitativo di "gas da città" sufficiente a rifornire le nostre collettività*». «*Anzi* — osserva Adonide —, *a nostro avviso è stato un [illegible] avviare, a Savona, la [illegible] del servizio di distribuzione del gas. Entrando in funzione il gasdotto che collega la ex Cokitalia di Bragno con Vado, si sarebbe potuto utilizzare il gas prodotto dalle [illegible] due cokerie per tutti gli usi cittadini e industriali. In tal modo si sarebbe garantita una certa quota di lavoro per le cokerie e ci sarebbe stato un notevole risparmio energetico. [illegible] dimentichiamo [illegible] del metano tende ad aumentare. Ora, invece, guardiamo [illegible] prossimi anni, quando per il servizio "gas" di Savona non verrà più utilizzato il gas da noi prodotto. [illegible] auguro [illegible] Vado e Quiliano non seguano, su questa strada, il comune di Savona*».

[illegible] Siri

Savona: indagini sempre [illegible] sulla morte [illegible] titolare [illegible] Ruota

Due killer spararono al pizzaiolo non è stato un delitto passionale?

Nessuna [illegible] quanto riguarda l'altro crudele omicidio, quello [illegible] Giuseppe [illegible]

SAVONA — Sono almeno un paio di volte che la soluzione sembra a portata di mano, poi tutto ripiomba nel mistero più fitto. Chi ha ucciso, e perché, Domenico Astorino, 32 anni, il gerente [illegible] pizzeria «La ruota» di corso Colombo, trovato crivellato di colpi di pistola?

Le indagini non sembrano aver fatto concreti passi avanti, anche se la polizia ha [illegible] tutti gli sforzi su questo «giallo» trascurando, forse: momentaneamente, l'altro delitto insoluto, la tragica fine di Giuseppe Monteleone, un ragazzo di 19 anni, sorpreso nel sonno da un killer nella [illegible] bitazione di piazzale Moroni, e freddato con una scarica di pistola.

Per Monteleone la pista seguita è quella della droga, corre voce di regolamenti di conti. Nell'omicidio [illegible] pizzaiolo calabrese manca addirittura il [illegible]. Secondo indiscrezioni gli inquirenti avrebbero seguito, in particolare, la pista [illegible] delitto passionale.

Domenico Astorino sarebbe stato in relazione con donne sposate ma, nelle ultime ore, la polizia, dopo aver inutilmente cercato di individuare qualcosa di concreto in questa direzione, sembra orientata verso [illegible] deciso cambio [illegible] rotta. Pare che alcuni funzionari e sottufficiali della squadra mobile si [illegible] recati in provincia di Milano, dove, negli anni scorsi, Domenico Astorino aveva lavorato.

Anche questo tentativo, comunque, non avrebbe fornito particolari indicazioni, tuttavia [illegible] dimostrazione che la pista [illegible] delitto passionale è passata in second'ordine. Forse si tratta di [illegible] vendetta a lungo meditata, per qualche sgarbo del quale Domenico Astorino forse neppure più si ricordava. Ma [illegible] solo supposizioni, senza conferme né smentite da parte di polizia e magistratura, che continuano a circondare le indagini col massimo riserbo.

La circostanza sulla quale non sembrano esserci più dubbi è quella che a sparare contro Astorino sarebbero stati in due. Del resto non si spiegherebbe altrimenti il colpo di pistola che ha attraversato la porta a vetri della pizzeria di corso Colombo e bloccato il tentativo di fuga del giovane, già raggiunto da parecchi proiettili esplosigli contro all'interno del locale.

Due killer, [illegible] gli esperti, è una circostanza che sfugge alla logica del [illegible] passionale. Ha preso corpo, quindi, la possibilità di un movente diverso. Quale? Anche [illegible] ultimi tentativi di scoprirlo non sembrano far sperare in una soluzione a tempi brevi.

i. p.

Sbanda l'auto una donna ferita

ALTARE — Una donna di Stresa, Vally Oreni, 42 anni, è rimasta ferita nell'auto guidata dal marito Albino Vivarelli, 50 anni, che si è schiantata contro un autotreno nel centro di Altare. E' ricoverata al San Paolo di Savona con prognosi di 40 giorni. La dinamica dell'incidente è stata ricostruita dai carabinieri.

Vivarelli, che guidava una Mercedes 3000, improvvisamente ha perso il controllo dell'auto ed è finito contro la sponda del camion.

(g. p. c.)

Un altro vertice per l'ex Cokitalia

CAIRO — Sono proseguiti anche ieri gli incontri per la ex Cokitalia di Bragno. L'annuncio [illegible] direzione di voler procedere [illegible] del quinto forno ha suscitato decise reazioni da parte dei sindacati, del consiglio [illegible] fabbrica e degli enti locali.

Domani una delegazione sindacale aziendale interverrà alla riunione che, indetta dal presidente Dom[illegible] Abrate, si terrà alle 10 nel salone del palazzo della Provincia.

(g. p. c.)

Con la [illegible] passeggiata [illegible]

Spotorno più bella dall'anno prossimo

Lavori per un miliardo col contributo dei privati

[illegible] — E' [illegible] rimandata [illegible] prossimo autunno [illegible] realizzazione del tanto atteso prolungamento [illegible] passeggiata a mare che sarà realizzata con il contributo dei gestori dei bagni marini e che conferirà alla città una veste ancora più gradevole. A far decidere per il rinvio dei lavori è stato il ritardo delle relative autorizzazioni che devono ancora pervenire da parte della Capitaneria di porto e della Regione.

Da parte del Comune e del sindacato bagni marini, invece, la struttura architettonica è già stata da tempo approvata. Essa prevede l'abbattimento dell'attuale passeggiata dal molo Sirio sino al molo [illegible]do, con il successivo rifacimento per [illegible] tratto lungo circa 320 metri.

Il progetto è stato redatto dall'architetto Sergio Oliveri di Spotorno e si presume saranno necessari almeno quattro mesi di lavoro. Per questo motivo, di comune accordo l'amministrazione, la minoranza e [illegible] operatori turistici locali hanno deciso di spostare a settembre l'inizio dei lavori.

Nelle intenzioni del progettista è previsto l'abbattimento dell'attuale [illegible] con una ricostruzione che recuperi, mediante sbancamento del terrapieno sottostante, le aree di servizio per i bagni marini.

Negli anni passati, infatti, in occasione delle [illegible]ggiate estive, si dovevano trasportare [illegible] strada tutte le cabine in quanto in quel [illegible] di [illegible] la spiaggia è piuttosto limitata, con gravi disagi alla circolazione. Le cabine saranno costruite in muratura a tutto vantaggio di una maggiore disponibilità di arenile. Il costo previsto dell'intera opera sfiora il miliardo, che sarà però in gran parte a carico dei gestori dei bagni marini. L'importanza dell'opera è tale, infatti, da aver promosso l'iniziativa privata.

Il Comune provvederà invece alla pavimentazione, alla sistemazione della ringhiera e delle aiuole della passeggiata che rappresenterà l'ideale continuazione dell'attuale viale del centro di Spotorno.

«*Siamo stati subito favorevoli* — ha detto il sindaco Carlo Centi — *a una struttura del genere, anche se realizzata da privati, in quanto risolverà un problema turistico di capitale importanza. Lo spostamento al prossimo autunno è stato necessario per evitare d'interferire sulla riuscita della stagione estiva. In ogni caso per l'estate 1983 Spotorno presenterà un volto nuovo con un nuovo lungo viale delle Palme. La scelta del tipo di piante e di fiori è stata curata ed affidata ad un esperto, l'architetto Teo Rossigno*».

a. d.

I problemi della sanità [illegible] Savonese in [illegible] rapporto [illegible] partito comunista sulle Unità locali

«Se c'è la riforma i ticket non servono»

SAVONA — Il partito comunista accentua la sua pressione per l'abolizione dei «ticket» e per l'attuazione [illegible] riforma sanitaria. Per spiegare la sua posizione, per smentire la tesi governativa secondo cui la spesa sanitaria è enormemente aumentata e, quindi, va tagliata, per dimostrare che l'imposizione dei «ticket» sui prodotti farmaceutici non ha ridotto i consumi di medicinali, la Federazione savonese ha mobilitato ieri l'On. Aldo Pastore, membro della commissione Sanità della Camera, alcuni suoi rappresentanti nei comitati di gestione delle quattro unità sanitarie locali del Savonese ed il responsabile dell'ufficio Sanità ed enti locali del partito, l'ex sindaco [illegible] Varazze, Busso.

E' stato una specie di rapporto sullo «stato [illegible] salute» delle Usl, documentato da cifre [illegible] e dati assai significativi sull'applicazione della riforma nella nostra Regione. Dall'incontro sono venuti fuori alcuni fatti interessanti e per certi versi scandalosi: [illegible] esempio i «tabulati» degli aventi diritto all'assistenza trasmessi dall'ex Inam all'Unità sanitaria della Val Bormida comprendevano anche nomi di persone morte o scomparse da anni e per le quali si continuavano a pagare le indennità dovute ai medici di famiglia (naturalmente a loro insaputa). «*Accurati controlli* — ha detto Andrea Dotta — *ci hanno consentito di risparmiare [illegible] milioni*».

Vediamo i «bilanci» [illegible] ciascuna Usl.

IV Unità sanitaria locale — Comprende 20 comuni, 57 mila abitanti, situati tra Andora e Ceriale, e relativo entroterra: il bilancio del 1981 si è chiuso con uno scoperto di 900 milioni. La situazione è considerata seria ma non drammatica. I problemi più grossi per quanto riguarda la spesa derivano [illegible] fatto che nell'erogazione del contributo tratto dal Fondo nazionale non si tiene assolutamente conto di chi, sia pure saltuariamente, occupa le 30 mila «seconde case» situate in questo arco della Riviera. «*Si tratta in buona parte* — ha detto Ro[illegible] Strizioli — *di anziani che hanno spesso bisogno [illegible] medicinali e ricoveri. Questo incide pesantemente sul [illegible] stro bilancio*».

V Unità sanitaria — [illegible] competenza su 16 comuni, 54 mila abitanti, tra Borghetto e Noli e l'entroterra. E' la più anomala della Regione in quanto il rapporto tra popolazione e posti letto ospedalieri, ben 1725, è il più alto del mondo. I maggiori problemi vengono dal «Santa Corona» che grazie [illegible] alcuni reparti altamente specializzati registra una forte presenza di ricoverati provenienti da altre zone.

«*Il 60% delle presenze in questi reparti* — ha osservato Roberto Gonella — *è data da malati di altre Usl e di questi l'80% proviene da altre regioni*». Il 1981 si è chiuso con un disavanzo di oltre 5 miliardi che si è andato ad aggiungere a quello «sommerso» di 1 miliardo e 800 milioni riferito al 1980. Un altro problema è rappresentato dai 2112 dipendenti il cui costo impegna ben 33 miliardi dei 48 dell'intero bilancio. «*Bisogna potenziare le strutture sul territorio* — ha sottolineato Gonella [illegible] arrivare ad una diversa utilizzazione del personale che deve anche essere messo nella con[illegible] migliorare la [illegible] professionalità*».

VII Unità sanitaria — E' quella della Val Bormida, 19 comuni e 45 mila abitanti. Il suo bilancio si è chiuso con 1 miliardo e [illegible] di passivo. La situazione dell'assistenza è però decisamente migliorata rispetto al passato. La spesa complessiva pro capite è di 228 mila lire all'anno; quella specifica per i medicinali di sole 7 mila lire a persona. Il costo del personale è percentualmente al di sotto del 38%. E' la più bassa della Regione.

VIII Unità sanitaria di Savona — 14 comuni e 150 mila abitanti. Nel 1981 per soli medicinali sono stati spesi 9 miliardi e mezzo pari a 65 mila lire per abitante. Tra il [illegible] il 1981 la [illegible] farmaceutica è aumentata del 30% nonostante gli [illegible] abbiano speso in proprio per il ticket 1 miliardo e mezzo. Sempre nel [illegible] sono stati effettuati 1.233.040 esami di laboratorio [illegible] media di 8 esami pro-capite: il 60% presso laboratori privati ed il 40% in quelli pubblici. Il ricorso ai privati si ridurrà al 10% con [illegible] in funzione dei nuovi laboratori di Valloria.

I posti letto sono complessivamente [illegible] pari a 8 per ogni 1000 abitanti. «*Anche al San Paolo* — ha detto Renato Saccone, vicepresidente dell'Usl — *si registrano moltissimi arrivi da altre regioni. Nel reparto di chirurgia della mano ben 300 ricoveri del 1981 con 2100 giornate di degenza si riferiscono ad assistiti provenienti [illegible] fuori territorio. E non dimentichiamo che ogni giorno di ricovero costa 100 mila lire. Comunque, nonostante tutto, il bilancio scorso si è chiuso con un buco di soli 500 milioni*».

L'incidenza del costo del personale è del 63,4%. La spesa [illegible] capite per l'assistenza sanitaria in genere si aggira sulle 383 mila lire [illegible] contro una media regionale di 457 mila lire e la media nazionale di 386 mila.

n. s.

Sempre grave [illegible] ragazza [illegible] Albenga

ALBENGA — Sono stazionarie le condizioni di Daniela Bordin, 20 anni, residente ad Albenga, [illegible] dei Mille 54, ricoverata in stato di coma al centro di terapia [illegible] del pronto soccorso delle Molinette a Torino. Le ha fatto visita ieri una parente, mentre non sono ancora arrivati nel capoluogo piemontese i familiari, che abitano ad Albenga, già avvertiti dai carabinieri.

La Bordin è rimasta coinvolta giovedì notte in un incidente stradale presso Poirino a bordo di un'auto uscita di strada a causa del ghiaccio. L'autista, Walter Robbione, 20 anni, da Cu[illegible] privo di patente, è stato fermato dai carabinieri per accertamenti.

Ecco [illegible] nuovo progetto per l'area attrezzata

Più verde a Borgio Verezzi il Comune spende [illegible] milioni

BORGIO VEREZZI — Verde pubblico e parco giochi nel futuro di Borgio Verezzi. Tutta l'area compresa tra via IV Novembre e viale Cristoforo Colombo e la zona Grotte sarà infatti trasformata in zona verde attrezzata. «*Un progetto di grande rilevanza* — commenta l'assessore ai Lavori Pubblici, Aldo Alcardo — *se si considera la carenza che si era venuta a creare con lo sviluppo edilizio degli anni passati. L'area, inoltre, si trova in zona centrale facilmente accessibile*».

Si tratta del secondo intervento «ecologico» sul territorio comunale dopo la decisione di sistemare la pineta di [illegible] Acquedotto, un'opera di più agevole realizzazione in quanto compiuta [illegible] proprietà comunale e dal costo relativamente contenuto. Per questi nuovi lavori, invece, è prevista una spesa di 65 milioni, di cui 40 per l'esproprio.

Nella nuova area attrezzata, naturalmente gradonata a fasce, troveranno posto una pista in cemento di 22 metri di diametro, una grossa vasca ed uno scivolo. «*I due prati del parco non saranno però attrezzati per giochi imposti* — osserva l'assessore —, *in quanto il gioco sarà lasciato alla libera iniziativa e alla fantasia del bambino, che troverà molti stimoli nell'ambiente naturale stesso. Gli accessi ed i numerosi collegamenti che seguono la natura del terreno sono stati concepiti per garantire il massimo utilizzo da parte di tutti, per cui non troveranno difficoltà anche le persone anziane, o gli handicappati*».

a. d.

I nerazzurri a Lodi contro il lanciatissimo [illegible]

Imperia senza [illegible] (però Sacco è ottimista)

Molte [illegible] ipotesi per sostituire «Scheggia» - «Deciderò [illegible] campo», si limita a dire il tecnico - [illegible] avanti giocherà solamente [illegible]

[illegible] — E' una gran brutta gatta da pelare, quella che attende oggi l'Imperia, in trasferta a Lodi: il Fanfulla è lanciatissimo, proiettato verso i vertici della classifica, dopo la vittoria [illegible] Bergamo contro la Virescit. L'allenatore Giovanni Sacco è tranquillo: «*Non ha l'abitudine di prendere sottogamba gli avversari, però sono fiducioso, perché credo che l'Imperia non sia inferiore a [illegible] e lo ha abbondantemente dimostrato. Viviamo alla giornata, lo ripeto ancora: non faccio mai [illegible] programmi, però, di recente, abbiamo sfoderato grinta e impegno*».

[illegible] casa, e contro rivali di rango, la squadra nerazzurra di solito si è comportata molto bene. L'eccellente prova, al di là del risultato (0-0), fornita contro la Casalese, ha rasserenato gli animi, ed ha riportato ottimismo nell'ambiente.

[illegible] comitiva si metterà in viaggio stamane alle [illegible] sul pullman sociale. «*Abbiamo preferito fare così per ragioni di economia, anziché partire fin da ieri: evitando il pernottamento [illegible] albergo, risparmiamo [illegible] lire*», spiega il presidente, [illegible] Lanteri.

Ci sono tutti i titolari, ad eccezione di Schiesaro, squalificato. Per l'Imperia, è un'assenza importante. «Scheggia» è uno dei pilastri della difesa, l'uomo che, durante l'amichevole della scorsa estate con il Milan, [illegible] messo il bavaglio a Jordan. [illegible] sarà chiamato a prenderne il posto? Ad affiancare lo stopper [illegible] nel ruolo [illegible] controllore delle punte ospiti potrebbe essere schierato Olivieri o anche il tuttofare Marinelli.

E' difficile che rientri il [illegible] travanti Gino che, fuori domenica per infortunio, è ancora zoppicante. Sacco è orientato sull'utilizzo in avanti del solo Bucciarelli, con gli altri pronti ad inserirsi di volta in volta [illegible] contropiede: la tattica più congeniale alla squadra, [illegible] E non merita forse [illegible] riconferma il giovane Bosetti, autore di una gran bella ripresa con la Casatese?

[illegible] sa che, tra i candidati all'impiego, c'è Conti, che scalpita: dopo la convocazione per la rappresentativa del girone, arde dal desiderio di giocare. A Lodi, questo pomeriggio, l'Imperia dovrebbe pertanto mandare in campo: Pionetti; Marinelli, Olivieri; Lombardi, Torchio, Bussalino; Turla, Greco, Bucciarelli, Brunetti, Conti (Gino). A disposizione: Biscatto, Peselli, Bosetti.

Stefano Delfino

Questa domenica

SERIE C 1 (ore 15)
Sanremese-S. Angelo Lod. (stadio Comunale)

SERIE C 2 (ore 15)
Savona-Pavia (stadio Bacigalupo)

ECCELLENZA (ore [illegible])
Albenga-Cuoio Pelli (stadio Riva)

PROMOZIONE (ore 14,30)
Recuperi:
Libarna-Sestrese (campo Serravalle Scrivia)
Ovadamobili-Argentina A.

PRIMA CATEGORIA (14,30)
Mallare-Ceriale (campo Carcare)
Calizzano Bardineto-Cengio (campo Ceriale, ore 15)

SECONDA CATEGORIA — Girone B (ore 14,30): Bragno-Fortovado; Dego-Don Bosco Savona; Lavagnola 78-Millesimo (Santuario, 15); Rocchettese-Albisola.

TERZA CATEGORIA — Girone A (ore 15): S. Lorenzo-Legino; Toirano-Quiliano; S. Giorgio-Valleggia; Balestrinese-S. Michele (14,30); Sabazia-Vecchia [illegible] 81 (campo Cai); Partenope-V. Laigueglia Ras (campo Leca). Girone B (recupero): Alpicella-Pianese (campo Albisola).

Amichevoli: Cairese-Marassi (Cairo, ore 14,30); Bastia Villanovese-Andora (Bastia, ore 10); [illegible] Sport-[illegible] Alma (campo Pietra, ore 15).

BASKET — Serie C 1 maschile: Loano-Ezio System Spezia (Palazzetto località Pel, ore 17,15). Serie C [illegible] Agnesi Imperia-Cdm Spezia (Palestra Maggi, ore 15). Serie D maschile: Cestistica Savonese Rrm-Landini Lerici (Palasport, ore 17); Agnesi Imperia-US Valtarese (Palestra Maggi, ore 17,30).

PALLAMANO — Serie B maschile: Abc Bordighera-S. Camillo Imperia (Palestra Conrieri, ore 11).

GOLF — Coppa «Nella» regionale: ore 9,30. Circolo degli Ulivi.

KART — 1ª prova Trofeo internazionale d'inverno 1982: pista permanente di Ventimiglia, ore 14.

VELA — Regata velica valevole per la combinata vela-sci. Org. [illegible] Vela Imperiese. Partenza ore 9,45. Classi F.D., Finn, 470, 420 e Laser.

I biancazzurri [illegible] «Comunale» ospitano il Sant'Angelo Lodigiano, [illegible] di coda della «C1»

Ultimo appello per la Sanremese: oggi deve vincere per la classifica, per Baveni e per il suo pubblico

Un passo falso e il «mister» verrà esonerato - Ridotti i prezzi dei [illegible] per attirare più spettatori: [illegible] adesso la squadra ha avuto bisogno [illegible] sostegno [illegible] tifosi - Assenti Melillo (squalificato) e Bertocchi, in forse anche Scaburri - Cichero in testa [illegible]

SANREMO — Basta con le chiacchiere e le polemiche, ora contano i fatti. La Sanremese oggi pomeriggio, non ha alternative: deve vincere per la classifica, per il suo futuro, per Baveni: un allenatore che, senza perifrasi, oggi si gioca il posto. Tutto dipende dal match contro il Sant'Angelo Lodigiano. I lombardi, allenati dall'ex granata Natalino Fossati, sono ultimi in classifica, unica squadra ad aver fatto peggio dei biancazzurri.

Sulla carta, dunque, un impegno [illegible] ma la Sanremese di quest'anno ha dimostrato di essere capace di complicare anche le cose più semplici (vedi Empoli). Perciò un incontro da prendere con le molle. Soprattutto dopo le polemiche e le «voci», attorno [illegible] squadra e all'allenatore, che hanno caratterizzato la lunga settimana di vigilia di questa partita.

Conta anche il pubblico. Essere vicini alla squadra nella partita forse più [illegible] degli ultimi anni è un dovere per i tifosi biancazzurri. Ma quanti andranno [illegible] stadio? E' una grossa incognita con questo pubblico così distaccato, così sensibile ai [illegible] si propone oggi sono parecchi: ottenere i due punti indispensabili per sperare e rilanciarsi, vincere dopo tre [illegible] di astinenza, segnare dopo due mesi o quasi di polveri bagnate. E naturalmente convincere. A una prova senza macchia il presidente Borra ha chiaramente condizionato molte cose a cominciare [illegible] conferma [illegible] «mister» Baveni. Il tecnico, che [illegible] sens'altro sulla panchina più scomoda e calda di tutto il vesci della squadra. Il presidente Borra aveva promesso sconti sul prezzo dei biglietti e li ha fatti: in tribuna scende da 12.000 lire a 10.000 (ridotti 8000); i distinti da 8000 a 5500 (ridotti 3500); le gradinate da 3000 a 2000. Ma è forse troppo poco per scuotere il grande pubblico. Alcuni dirigenti avrebbero proposto un prezzo popolarissimo, addirittura in perdita, proprio per creare attorno alla squadra un clima ideale e di partecipazione. Ma Borra ha tenuto duro. Non ha voluto svendere lo spettacolo.

Gli obiettivi che la Sanremese

Scaburri in forse

campionato, ha cercato nei limiti del possibile di tenere la squadra unita: «*Credo nei miei ragazzi. Oggi non possiamo sbagliare*» dice. Ha avuto una settimana difficile e non solo per le polemiche. Addirittura, per allenare la squadra, ha dovuto peregrinare da un campo all'altro perché il «Comunale» era ridotto a un acquitrino.

Contro il Sant'Angelo comincia, finalmente, l'operazione-rinascita? «*La squadra può e deve vincere* — dice Baveni —. *L'ho già detto che tecnicamente esistono tutte le condizioni per il rilancio. Il problema è di vedere come sapremo reagire in questo clima in cui non è stato facile lavorare tranquilli*».

Problemi psicologici, ma anche problemi tecnici. All'appuntamento contro il Sant'Angelo la Sanremese arriva priva di Melillo (squalificato) e di Bertocchi. In compenso recupera De Luca che ha scontato il suo turno di squalifica. [illegible] poi il dubbio di Trevisani che, per tutta la settimana, si è allenato a ritmo ridotto per una contrattura che lo aveva già perseguitato la settimana scorsa. In attacco, quindi, dovrebbe giocare la coppia Scaburri-Prunecchi (ma anche il primo è in forse), mentre Pin dovrebbe essere il maggior candidato ad assumere i compiti eventualmente lasciati vacanti da Trevisani.

Con Sanremese-Sant'Angelo [illegible] riprende anche il concorso «*Il biancazzurro dell'anno*» promosso da *La Stampa - Cronache della Liguria* in collaborazione con il Sanremese Club Nello Leoci. In [illegible] c'è Cichero con 1338 punti. Una posizione che rispecchia certamente i valori, visto che lo stopper è stato il biancazzurro finora più regolare. Poi seguono Bertasson con 1040 punti e De Luca con 1016.

Due parole sul Sant'Angelo Lodigiano la squadra che, in assoluto, ha fatto meno punti di tutti nei due gironi di C1. Non contenta di questo vanta anche la peggior difesa dei due gironi con 28 reti incassate in sedici partite. In compenso conta su un attacco di discrete risorse con 14 reti segnate finora (cinque in più della Sanremese): ben sette squadre, nel solo girone A, hanno fatto peggio.

Il cannoniere è il centravanti Picco (ex Alessandria ed ex Savona) che ha già messo a segno cinque reti, traguardo per ora irraggiungibile per gli attaccanti biancazzurri, ma il nome di maggiore spicco della squadra è Tedoldi, ex milanista ed ex bresciano. L'allenatore, Natalino Fossati, viene a Sanremo senza apparenti propositi bellicosi: «*Veniamo a fare la nostra partita, non è più drammatica di tante altre*» dice. E, visto che oggi è l'ultima giornata del [illegible] d'andata, porge anche un augurio: «*Spero che al termine del girone di ritorno, quando Sant'Angelo e Sanremese si incontreranno in Lombardia, il discorso-salvezza possa già [illegible] un problema risolto per entrambe*».

b. m.

Seconda e Terza giovedì a Finale

SAVONA — Diciotto giocatori di seconda e terza categoria scenderanno in campo a Finale Ligure giovedì prossimo alle 19,30 per l'amichevole con il Finale Alma.

Il selezionatore Pino Marte e il dirigente responsabile Piero Napoli [illegible] scelto: Ghidetti (Dego), G. Grimaudo (Albisola), Montagnino (Borgio V.), Poggio (S. Filippo), Semeria (S. Bartolomeo), [illegible] e Buschiazzo (Lavagnola 78), Vitali (Leca), Zanchet (Spotornese), Ferrero (Rocchettese), Scirocco e D'Angelo (San Michele), Landucci e Becco (Quiliano), Panerati (Ferrania), Vulpetti (Sabazia), Caracciolo (Dego 81) e Oddone (Speranza).

(r. bg.)

Ipotesi sul risultato del Comunale

... e se domani

Il povero Sant'Angelo Lodigiano è diventato una specie di ago della bilancia per il futuro della Sanremese, almeno per quello più immediato. Dopo la partita di oggi, come si delineeranno le cose in casa biancazzurra? Azzardiamo qualche ipotesi.

Vince la Sanremese — Tutto o.k. per la [illegible]: il Sant'Angelo Lodigiano verrebbe ricacciato a tre punti di distacco e si potrebbero, eventualmente, trarre utili vantaggi dagli altri risultati. Nessuna delle pericolanti ha compiti agevoli: l'Empoli va a Trento, il Mantova a Trieste, Parma e Alessandria se la vedono tra loro. I due punti dovrebbero anche assicurare a Baveni la permanenza sulla panchina matuziana anche, se una frase sibillina [illegible] presidente Borra in settimana («*Esigo una prestazione ad alto livello*») potrebbe aprire la strada a qualsiasi soluzione se il successo non fosse proprio limpido.

Pareggio — Non risolverebbe proprio nulla. La Sanremese resterebbe invischiata nelle sabbie mobili del fondo classifica, perdendo un'ottima occasione per tentare il riaggancio [illegible] le squadre che la precedono.

Vince il Sant'Angelo — Sarebbe un disastro che farebbe precipitare la Sanremese all'ultimo posto in classifica. Le speranze, a questo punto, sarebbero ben poche.

Sia in caso di pareggio che, naturalmente, in caso di sconfitta, l'esonero di Bruno Baveni sembra certo. E' indubbiamente una situazione spiacevole, sotto il profilo psicologico, per il tecnico e per la squadra. Una situazione che rischia di pesare sul rendimento del complesso.

Se Baveni dovesse fare le valigie (e tutti fanno gli scongiuri perché in questo caso sicuramente non sarebbero arrivati i due punti) i candidati alla successione sono parecchi: su tutti Canali, che avrebbe già avuto contatti con Borra; poi i vari Valdinoci, Angeleri, Domenghini, [illegible] e chi più ne ha più ne metta.

b. m.

Oggi al Bacigalupo un'altra partita di interesse per l'alta classifica della serie C2

Savona-Pavia, chi perde è tagliato fuori

SAVONA — La classifica «corta» della C2 offre ogni domenica nuovi motivi d'interesse. Il Savona a perso a Busto [illegible] Bene, [illegible] fare molta attenzione perché, se si lasciasse superare oggi al *Bacigalupo* dal Pavia, sarebbe definitivamente tagliato fuori [illegible] zona-primato. Non solo: il Pavia ha 17 punti, giusto [illegible] biancoblù, e tenterà quindi l'operazione sorpasso.

Il Pavia è squadra temibile, oltre tutto travagliata da una crisi interna che, due settimane fa, portò all'esonero dell'allenatore, Franco Rondanini. I giocatori, però, spalleggiati da tutto il pubblico, insorsero, entrarono in sciopero e pretesero il ritorno di Rondanini che, infatti, continua a guidare la squadra. E' ovvio, quindi, che giocheranno alla morte per dimostrare che la loro fu una scelta giusta. Non per niente il Pavia, [illegible] battuto in [illegible] il Seregno, 2-1.

Di fronte a un [illegible] che si presenta con queste credenziali psicologiche, il Savona ha bisogno di riscattare la sconfitta di Busto, la terza di campionato. Piero Cucchi manderà in [illegible] questa formazione: Ridolfi; Vetere, Savoldi; Zorzetto, Tumellero, Parente; Galasso, Chiarotto (Turini), Luccini, Molinari, Belli. In panchina Facchi, Dainese, Enrico Cucchi, [illegible] e Andrian.

L'unico dubbio, dunque, riguarda la presenza di Turini. Riuscirà o meno a riprendersi del tutto dall'infortunio di Busto? Negli ultimi giorni Cucchi l'ha torchiato, deciderà soltanto stamane se impiegarlo o [illegible]. Ha detto il tecnico: «*Se sta bene gioca, in caso contrario [illegible] lo porterò neppure in panchina*». La formazione dice Chiarotto parentesi Turini. Questo significa forse che il tecnico ha deciso di puntare anche sulla velocità e, almeno in questa occasione, ritiene inopportuno schierare [illegible] giocatori, [illegible] Chiarotto e Turini, che non hanno nella velocità e nella tenuta le loro armi migliori. Discorso ancor più valido se si pensa che rientrerà, dopo la lunga assenza, Molinari, un elemento [illegible] al dinamismo ha sempre concesso molto.

In attacco, questo era deciso dai primi giorni della settimana, ritorna la coppia Luccini-Belli, quella [illegible] precampionato e della Coppa Italia. Bordoni, comunque, è ancora in infermeria e non può [illegible] re utilizzato. Parente si è ripreso dall'indisposizione che in settimana l'ha costretto ad allenarsi un [illegible] a ritmo ridotto e sarà al suo posto. E' prevedibile, nella ripresa, la consueta staffetta che dovrebbe permettere a Enrico Cucchi di giocare almeno una parte dell'incontro.

Ancora sul Pavia. [illegible] un buon centrocampo (c'è anche quel Caizavacca che il Savona inseguì in calciomercato), e in prima linea dispone di due punte pericolose.

Cucchi conclude: «*Se vinciamo, giriamo a quota 20. Era da parecchio tempo che il Savona non terminava il girone di andata con questi punti. Tutto sommato dobbiamo ritenerci soddisfatti di questa prima parte di campionato anche se, [illegible] qualche gol in più, la nostra classifica potrebbe essere differente*».

Quota venti [illegible] si [illegible], dunque. E' un obiettivo possibile. «*Quello di oggi è un impegno difficile per i motivi che sappiamo, ma cercheremo di ripetere almeno le prestazioni che ci hanno portato a battere Vogherese e Casale al Bacigalupo. E poi contiamo sempre sul nostro pubblico*». Obiettivo numero uno, come sempre, cercare di far gol presto.

Sandro Chiaramonti

Oggi kart a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Prima prova, oggi pomeriggio a Ventimiglia, del 2° Trofeo internazionale d'inverno di kart, la più importante manifestazione kartistica dell'estrema Riviera di Ponente, organizzata dal [illegible] Club Ventimiglia in collaborazione con i Karting Club di Mentone e di Montecarlo.

La gara scatterà alle 14 sul circuito del Peglia, nella città di confine e vedrà al via decine di piloti italiani e francesi. E' la prima di una serie di cinque prove su cui è articolata, da oggi [illegible] la competizione.

[illegible] recuperi in Prima Categoria, campi [illegible] pesanti

Mallare-Ceriale, è una sfida

Due recuperi oggi in prima categoria, ma l'interesse degli addetti ai lavori non mancherà certamente. A Carcare, infatti, scendono in campo Mallare e Ceriale e la partita vale davvero una giornata «piena». Calizzano Bardineto-Cengio, l'altra gara da recuperare, verrà disputata a Ceriale alle 15, perdurando l'indisponibilità del terreno dei giallorossi di Nico Vasconi.

«Giocando a Carcare salveremo almeno l'incasso — affermano nel clan del Mallare — e il "Corrent" è il campo ideale anche per le sue dimensioni. Il nostro stato d'animo è ottimo, anche se la sconfitta con la Veloce non ci voleva. In fondo il Ceriale è nelle nostre stesse condizioni, ma la differenza è che noi non abbiamo nulla da perdere».

«Siamo un po' tesi — ammette Giacomo Merlo, segretario del Ceriale —, perché questa gara la sentiamo particolarmente. Mancherà ancora Fabris, indisponibile per motivi di lavoro, per il resto tutto ok, compreso il "gioiellino" Monachetti. Piuttosto, ci preoccupa il terreno pesante che troveremo a Carcare. Noi siamo meno abituati del Mallare ai campi pesanti, per cui potremo risentire di questo fattore. Ritengo che Bancia farà le sue scelte anche in base alle condizioni del Corrent».

Mentre il Ceriale va a difendere il suo primato in Val Bormida, due compagini dell'entroterra scendono proprio a Ceriale per scontrarsi a vicenda. Calizzano-Cengio è partita che interessa da vicino la zona retrocessione ed entrambe cercano un risultato che allontani gli incubi del fondoclassifica. «Abbiamo scelto Ceriale — dicono a Calizzano — perché con la società biancazzurra da sempre ci sono ottimi rapporti. Eppoi quel campo ci porta fortuna: speriamo che sia una domenica con vittorie gemelle per noi e la squadra del presidente Gandenzi».

r. bg.

Coppa [illegible] gli accoppiamenti

LOANO — Sconfitti dagli ungheresi per 2 a 1 gli azzurrini del tennis cercano la rivincita nella Coppa del Re affrontando la Jugoslavia oggi ed il Principato di Monaco giovedì prossimo al Palasport di Loano.

L'incontro con la Jugoslavia si disputa su due singolari ed un doppio ed inizia alle 14,30. Scende in campo per il primo singolare Luca Bottazzi contro Menard Ilrkovic; nell'altro singolare Francesco Cancellotti è opposto a Slodan Jiminovic. Seguirà il doppio ma i due capitani, Gaetano Di Maso e Radmilo Armenic non hanno ancora annunciato le coppie.

Interregionale: l'Albenga in casa contro il lanciato Cuoio Pelli senza gli squalificati Graglia e Bosca

Vado a Pietrasanta: continua il momento magico?

VADO LIGURE — [illegible] (squalificato) e Fadda (ancora a riposo dopo il colpo da k.o. di domenica scorsa), ma con Laura a disposizione, il Vado scende [illegible] campo a Pietrasanta nel tentativo di proseguire la serie positiva che comprende [illegible] ora tre vittorie consecutive.

«*Ma cerchiamo di stare coi piedi a terra* — ammonisce il "mister" Paolo Tonelli — *perché farsi illusioni può essere estremamente pericoloso. Sul campo toscano troveremo sicuramente pane per i nostri denti. Il Pietrasanta è in cattive acque, e non può concedere nulla*».

Tonelli opterà anche stavolta per il modulo [illegible] sola punta, che si sta dimostrando efficacissimo. [illegible]tre, il [illegible] Carroppa attraversa un momento di forma eccezionale, e al centro dell'attacco rossoblù non si sente certamente troppo solo.

«*L'assenza di* [illegible], *in particolare* — [illegible] il direttore sportivo Giorgio Bartoli — *si farà sentire. Sulla fascia sinistra l'apporto di Antonello è molto importante. Speriamo che il suo sostituto renda altrettanto*».

A Pietrasanta il Vado sarà seguito da alcuni auto di tifosi, che dopo le tre vittorie consecutive sembrano aver ritrovato passione e fiducia [illegible] rossoblù. Tra l'altro il campo toscano è notoriamente uno dei più caldi e «difficili» dell'Eccellenza. La rete di recinzione è vicinissima alle panchine e il pubblico «soffia» sul collo ai ventidue in campo.

«*Quando [illegible] inseriti nel girone toscano* — riconosce Bartoli — *sapevamo che ci saremmo trovati anche ad affrontare situazioni ambientali più difficili che altrove. E' uno dei tanti rischi, e non certo il peggiore, di un torneo nel quale non ci si può concedere neppure un attimo di pausa*».

Con la disponibilità di Laura (ma Tonelli lo rischierà o no, dopo tanti allenamenti saltati?) gli interrogativi sugli undici che scenderanno in campo si restringono a due. Se Laura riprenderà il suo posto di libero, è prevedibile lo spostamento del bravo Quinterno a centrocampo invece di Piazza, mentre la maglia di Fadda dovrebbe andare sulle spalle del rientrante Pitino.

Nel caso in che Tonelli confermi Quinterno in ultima battuta, il centrocampo potrebbe essere schierato un giovane (Calvi o Croci), oppure Sobrero, il cui posto in difesa andrebbe allora a Pitino. In preallarme anche l'ex genoano Colombo, per uno dei posti avanzati o centrocampo.

«*Uscendo da Pietrasanta con un punto* — ha concluso Bartoli — *metteremmo le basi per un cammino in ulteriore discesa. Basterebbe poi una vittoria del Ponted*[illegible] *per agganciarci del tutto dalla zona-retrocessione*».

Roberto Bagliotto

ALBENGA — Come previsto, [illegible]lia e Bosca squalificati un turno per somma di ammonizioni non giocheranno contro il Cuoiopelli [illegible] lamenta, a sua volta, la squalifica dell'attaccante Spalletti e del centrocampista Lazzini. L'allenatore Fontana, per varare lo schieramento che affronta oggi in casa i toscani di S. Croce sull'Arno, ha convocato 16 giocatori: il portiere Bianchi e il suo vice Ancona; poi Capurro, Dage, Cottino, Martinoli, Salvi, Ghio, Reggi, Dellacasa, Pandolfi, Croci, Papalia, Pensabene, Brunello, Bortolè.

A centrocampo il sostituto di Bosca dovrebbe essere Dellacasa, nel settore di punta Papalia, rientrato, può sostituire Graglia, ma una maglia in attacco resta libera e il tecnico, [illegible] scioglierà le sue intenzioni, dice: «*E' certo che non mi va di giocare con una sola punta, concedendo fin dal* [illegible] *questo vantaggio tattico ai nostri avversari*».

Per un [illegible] Fontana dispone di Pensabene, della formazione under 20: sta quindi meditando l'opportunità di utilizzarlo. In caso contrario i bianconeri rinforzeranno [illegible] il centrocampo.

Sulle prospettive dell'incontro il tecnico bianconero non nasconde le difficoltà della prova: «*Il Cuoiopelli è la squadra più in forma del momento e arriva nel frangente in cui dobbiamo rinunciare a due pedine determinanti del nostro gioco. Pensare al successo pieno è lusinghiero, ma potremmo arrivarci soltanto con molta umiltà e determinazione e senza di sorprese sgradevoli. Non possiamo comunque rinunciare a un risultato positivo*».

Fontana chiede poi un più vivace contributo ai tifosi: «*Il pubblico può svolgere un ruolo determinante come avviene per le squadre di casa quando siamo in trasferta; ci aspettiamo quindi un incoraggiamento caloroso*».

g. m.

Promozione: si gioca su due campi

Oggi soltanto recuperi ma ci sono amichevoli

[illegible] recuperi oggi in promozione [illegible] si gioca solo sui campi piemontesi del girone. A Serravalle Scrivia, sul terreno del Libarna, arriva l'Argentina, mentre ad Ovada gioca la Sestrese, anch'essa «cavalcata» del successo di Alassio di 7 giorni fa. Al seguito dell'Argentina ci sarà un pullman di tifosi: «Speriamo — dice [illegible] stampa Franco Marogno — di [illegible] risultato anche a Serravalle. Ci mancano Panizzi e Andreoli, [illegible] il morale è alto e riuniamo di [illegible]».

[illegible] tra ieri e oggi anche le altre protagoniste del girone sono scese o scendono in campo. Oggi sono in programma amichevoli per Cairese (in casa con il Marassi), Andora (a Bastia alle 10 contro i locali) e Finale Alma (a Pietra contro il Pietrasport), mentre un'interessante Taggese-Ventimigliese è stata [illegible] motivi organizzativi.

Ieri intanto, ottimo galoppo per il Varazze, che ha vinto sul campo dell'Arenzano per 4 a 2. I gol dei nerazzurri contro una delle big del girone B di «prima» sono stati siglati da Valleria (due), Sacchini e un'autorete. 2-0 per la Carcarese sul Savona Berretti, con gol di Mazzaro e Becco, uno per tempo. Ha vinto nel finale (1-0, gol di Marello) l'Alassio sul terreno della Finalborghese, mentre la Levante C si è dovuta inchinare di fronte alla Veloce (0-1), che ha ottenuto con Gino Ghiglieazza nella ripresa la rete decisiva.

Infine, anche la Loanesi ha vinto (1-0), grazie a un gol di testa di Vittorio Panucci in apertura di ripresa, contro i granata del Borghetto.

r. bg.

Mentre prosegue l'autogestione degli operai negli stabilimenti [illegible] Verbania

Per la Montefibre un incontro a Roma con il ministro del Bilancio La Malfa

E' stato fissato per le 10 [illegible] mercoledì - Dal Novarese una delegazione composta di amministratori, parlamentari, sindacalisti - Il sindaco Giacomo Ramoni: «L'appuntamento lascia inalterata [illegible] gravità del momento»

VERBANIA — «*L'incontro di mercoledì prossimo a Roma con il ministro del Bilancio, Giorgio La Malfa*, — ha detto il sindaco di Verbania, Giacomo Ramoni — [illegible] *alcun dubbio sdrammatizza la situazione ma lascia inalterata la gravità del momento che l'alta provincia di Novara sta vivendo*». Gli occhi del Novarese [illegible] puntati sulle alterne e drammatiche vicende del più grosso coplesso industriale della zona, che ha [illegible] ciato il licenziamento di altri 600 dipendenti. Non solo Verbania vive giorni difficili, ma gli apparati produttivi dell'intera provincia di riflesso stanno subendo i contraccolpi della crisi industriale.

Mentre tutti gli stabilimenti della Montefibre di Pallanza, ora Società italiana nailon, sono autogestiti dalle maestranze, che hanno ridotto in ogni reparto i ritmi di lavoro, bloccando [illegible] tutte le merci in uscita, sindacati e politici locali [illegible] riusciti a programmare [illegible] incontro con i massimi esponenti del governo romano: Alle [illegible] di mercoledì al ministero del Bilancio, una delegazione verbanese, comprendente amministratori, parlamentari e sindacalisti, si incontrerà con il ministro La Malfa e alcuni rappresentanti del ministero dell'Industria, delle Partecipazioni Statali e [illegible] Lavoro, dirigenti aziendali.

La minaccia della direzione di chiudere l'intero complesso, se i dipendenti non accetteranno al più presto lo smantellamento del reparto poli-spe e nailon plast, [illegible] fatto scattare la rabbia degli operai. I dipendenti sono coscienti della gravità [illegible] momento e d'altra parte vedono, nell'atteggiamento dell'azienda, delle grosse contraddizioni. Cosimo Vita, del reparto filatura, a Pallanza, si domanda cosa [illegible] ancora la direzione, dove intende arrivare [illegible] i suoi programmi, quando la produzione del nailon sei per sei, ad esempio, raggiunge i primi posti europei; Enrico Montanari, del reparto stiro, è invece piuttosto pessimista, malgrado [illegible] oggi creda nelle possibilità del sindacato.

In [illegible] anni la Montefibre [illegible] dimezzato il suo organico, e niente ha potuto frenare i piani aziendali. Ora nei progetti della direzione ci sono altri tagli, annunciati e contestati [illegible] sindacati. Probabilmente le ultime minacce avanzate [illegible] Montefibre riusciranno a «spillare» altri finanziamenti governativi, ma certo il grande cardine dell'economia novarese, l'industria, dovrà essere affiancato da altre attività produttive. «*Per oltre un secolo* — dice il sindaco di Verbania — *l'industria ha rappresentato per il Verbano la grande e unica ipotesi di sviluppo; poi negli anni passati, i progetti si sono trasformati in speranze, ed oggi occorre invece ristrutturare e reinvestire nei reparti industriali della zona, per rendere le nostre aziende competitive e compatibili con l'aspetto occupazionale del comprensorio*».

Intanto a Verbania resta [illegible] tensione degli scioperi, mentre al [illegible] l'incontro di mercoledì a [illegible] e [illegible] visita [illegible] ministro La Malfa lunedì prossimo a Torino.

Lilio Alaimo

Cosimo Vita — Enrico Montanari

Perderanno [illegible] posto 50 dipendenti?

Assemblea permanente [illegible] «Suisse» di Novara

NOVARA — [illegible] Ieri mattina i 65 lavoratori della «Suisse», l'industria alimentare (grassi e margarine) sorta sulle ceneri della «Elvethia» di Sant'Agabio, hanno sospeso ogni attività riunendosi in assemblea permanente. Questo dopo che in settimana è [illegible] to, all'ufficio del lavoro, un incontro [illegible] la proprietà (due industriali alimentari brianzoli) e i rappresentanti sindacali, convocato per discutere la ristrutturazione dell'azienda.

La proprietà, approssimandosi la scadenza del 31 marzo entro la quale avrebbe dovuto produrre un piano di rilancio, intenderebbe garantire il posto di lavoro solamente a 15 dipendenti. La risposta del [illegible] to alimentaristi non poteva che essere negativa poiché l'industria ha già perso negli ultimi tre anni cinquanta posti di lavoro, in seguito alle traversie che portarono alla crisi dell'«Elvethia», con passaggio all'amministrazione controllata e poi allo scorporo dell'unità produttiva novarese con la creazione della [illegible].

Nella complicata vicenda c'è anche [illegible] questione di un [illegible] che la vecchia industria cedette a una finanziaria novarese, operazione favorita dal Comune di Novara per garantire la soluzione dei problemi occupazionali dell'azienda. [illegible] impegni non sarebbero [illegible] mantenuti e allora [illegible] sindacato ha interpellato l'amministrazione comunale. Ieri mattina il sindaco Armando Riviera e l'assessore al lavoro Riccardo Sguazzini si sono incontrati con i lavoratori assumendo l'impegno di convocare le parti per domani. **r. a.**

San [illegible] d'Opaglio — Oggi a Briallo si celebra la sagra invernale con i festeggiamenti del patrono Sant'Antonio.

Monsignor Aldo Del [illegible] interviene su [illegible] fenomeni più gravi

Droga: il vescovo lancia un appello «Dobbiamo far argine tutti insieme»

Il prelato chiede un vertice con tutte le autorità di Novara e provincia per varare una strategia [illegible] - Ai genitori: «Dovete capire i [illegible] e [illegible] partecipi dei loro problemi»

NOVARA — *Il problema «droga», in fase di recrudescenza a Novara e provincia (come confermano gli allarmi ricorrenti), preoccupa molto il vescovo Aldo Del Monte. Secondo l'alto prelato* «Si tratta di un punto di "patologia" che minaccia gravemente il mondo giovanile, uno dei più cari alla Chiesa, ed è pertanto un preciso dovere dei cattolici intervenire decisamente, schierarci con tutte le forze in sintonia con coloro che sono impegnati per lottare [illegible] questa piaga».

Molto attento ai problemi esistenti nel territorio, aperto al dialogo, monsignor [illegible] Monte dice che l'aumento del fenomeno registratosi in quest'ultimo periodo è uno dei pericoli più gravi per le giovani generazioni. Non ha difficoltà ad ammettere che anche la Chiesa deve adeguarsi per fare fronte al dilagare della droga.

«In occasione [illegible] recente convegno ecclesiale di Armeno — *spiega* — ho richiamato l'attenzione di tutti gli operatori, invitandoli a studiare il fenomeno a fondo, ma senza emotività. La maggiore difficoltà è quella di farsi un'idea chiara del problema che è subdolo, serpeggiante, pericolosissimo».

Novara. Monsignor Aldo Del Monte (Foto Finotti)

Secondo il vescovo di Novara la Chiesa può e deve fare [illegible] nella lotta alla droga. Ritiene, però, indispensabile creare [illegible] schieramento comune con tutte le forze impegnate nel tentativo di fare argine, e questo — dice — mettendo da parte ogni sigla, ogni «credo» politico.

«Già a 13 anni i ragazzi sono spesso nell'anticamera della droga — *afferma monsignor Del Monte* — e non si tratta di casi sporadici ma di un'alta percentuale dei nostri ragazzi. Le famiglie, purtroppo, nella maggior parte dei casi non se ne accorgono neppure. Oggi il destino di un giovane è come un sasso lanciato a caso. Può finire dappertutto».

E qui, secondo il vescovo di Novara, sta il nocciolo della questione: [illegible] *preoccupo di entrare nella problematica che precede l'entrata nel «giro», meno di* [illegible] *i genitori.* «Mandando per esempio senza alcuna remora i loro figli in discoteca — *dice sempre Aldo Del Monte* — i genitori firmano una cambiale in bianco. Lo stesso fanno quando permettono ai giovani di usare gli ansiolitici».

Proprio agli adulti il vescovo di Novara ha indirizzato [illegible] sua ultima lettera pastorale. E' nella famiglia che si deve creare il primo argine contro la droga; è lì che i genitori debbono imparare a discutere con i loro figli. «In definitiva si tratta della stessa generazione. Padri e figli sono in preda alle stesse tossine, [illegible] germi del disadattamento culturale. Per questo i genitori debbono "capire" i figli e farsi partecipi [illegible] loro problemi».

«Per quello che sta in noi — *prosegue monsignor Aldo Del Monte* — ci rendiamo conto della drammatica precarietà della situazione giovanile di fronte al deterioramento della famiglia, del rapporto di lavoro, della confusione culturale. Dobbiamo però lavorare con la mente, prima, e [illegible] il cuore poi, creando punti d'incontro [illegible] i giovani [illegible] del "vieni [illegible] noi", dell'affetto, [illegible] vergogna, e centri informativi per le famiglie».

Per meglio operare nel settore della prevenzione ancora prima che del recupero, bisogna però lavorare [illegible] assieme. Per questo il vescovo ha già contattato le massime autorità novaresi e auspica [illegible] vero e proprio «summit» da realizzarsi al più presto, perché non c'è tempo da perdere. Da questo vertice, dopo attenta analisi, dovrebbe essere individuata una strategia co[illegible]

Marcello Sanso

Il bilancio che è [illegible] previsto per quest'anno [illegible] cinque miliardi

La Camera di Commercio per l'82 punta su prodotti novaresi in America Latina

NOVARA — L'attività promozionale [illegible] soprattutto all'export, rappresenta un po' il fiore all'occhiello della gestione attuale ai vertici della Camera di Commercio ormai da cinque anni e mezzo. Si deduce [illegible] consuntivo [illegible] 1981 e dalla presentazione del programma di attività per l'anno prossimo, tracciati dallo stesso presidente Guglielmo Guaglio.

Un altro [illegible] nel quale la Camera è stata [illegible] impegnata a fondo anche quest'anno, è quello [illegible] credito, con l'abbattimento del tasso di interesse per i consorzi Fidi (industria e artigianato), crediti agevolati (agricoltura e commercio) e contributi a fondo perduto [illegible] settore turistico. Una politica [illegible] consentito [illegible] imprese novaresi (nel 1981) finanziamenti agevolati superiori ai [illegible] miliardi d'impiego. Su un bilancio complessivo di oltre cinque miliardi per il 1982, il [illegible] per cento, cioè un [illegible] milioni, è stato destinato al nuovo programma di sviluppo economico con un incremento percentuale del 3,78 rispetto all'anno precedente.

L'impegno per il 1981 si è concretizzato con la partecipazione a 22 iniziative tra fiere, mostre, convegni e missioni economiche in Italia e all'estero. Fra queste si ricorda [illegible] particolare l'ultima, in Cina, [illegible] collaborazione [illegible] l'associazione industriali. [illegible] che, [illegible] complessivamente oltre trecento aziende della provincia, hanno notevolmente incrementato il volume delle loro esportazioni.

Non esistono ancora dati di riferimento precisi ma certo queste iniziative hanno contribuito in modo determinante, soprattutto per le piccole e medie aziende, in misura determinante a superare la crisi che travaglia la nostra economia. «*Per quest'anno le nostre attenzioni* [illegible] *particolarmente verso quei Paesi che richiedono beni di consumo immediati* — dice Guaglio —. *Saranno tralasciati invece i Paesi ad economia controllata (l'Est europeo) dove sono possibili solo* [illegible] *scambi ad alto livello*».

Ecco nel dettaglio gli impegni finanziari per il 1982 nei diversi settori di attività dell'ente camerale.

Agricoltura — Lo stanziamento è di 195 milioni. Gli impegni più importanti riguardano le partecipazioni alla «Settimana verde di Berlino», alla Fiera dell'alimentazione «Ikofa» [illegible] Monaco e all'Expo CT [illegible] Milano. La cifra destinata [illegible] credito è di 50 milioni.

[illegible] — Sono previsti [illegible] milioni, [illegible] dei quali per il credito; 90 per missioni economiche e partecipazione a fiere specializzate («*puntiamo molto sui mercati dell'America Latina*»); una cinquantina come finanziamento ai consorzi per l'esportazione.

Artigianato — Lo stanziamento [illegible] 105 milioni, metà dei quali destinati [illegible] credito per mutui agevolati ed abbattimento interessi e l'altra metà per la partecipazione a fiere e missioni in Italia ed all'estero.

[illegible] — 100 milioni previsti, 90 dei quali indirizzati al credito, gli altri per convegni sui problemi del settore.

Turismo — 106 [illegible] anche [illegible] questo settore. Sono previsti crediti agevolati e premi per miglioramento delle [illegible] per 35 milioni. Gli altri fondi sono destinati a missioni economiche promozionali in Italia e all'estero.

Altri stanziamenti riguardano i settori viabilità, istruzione, la tradizionale «premiazione fedeltà lavoro», convegni e manifestazioni diverse. Sopravvive poi a Novara l'Azienda autonoma studi e assistenza alla montagna, finanziata con 100 milioni. Il presidente Guaglio [illegible] poi dato comunicazione [illegible] l'avvenuta pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'autorizzazione [illegible] l'acquisto, di «Villa Fedora» nel comune di Baveno che passerà d[illegible] Provincia alla Camera di Commercio per 300 milioni. L'immobile sarà adibito a sede distaccata degli uffici camerali per l'alta provincia.

Renato Ambi[illegible]

Trecate: a [illegible] gli scolari di via Verra

TRECATE — Gli [illegible] dell'edificio di via Verra, circa 600, diserteranno le lezioni sino a mercoledì 20 gennaio.

La decisione è stata assunta a grande maggioranza dai genitori dopo le ultime notizie sul funzionamento dell'impianto di riscaldamento dell'edificio scolastico, costruito tre anni fa e mai regolarmente in funzione.

Ieri solo 204 scolari si sono presentati a scuola contro i [illegible] rimasti a casa. **(L. L.)**

Una [illegible] di grandi manifestazioni per il patrono [illegible] diocesi

Novara riscopre la festa di S. Gaudenzio Concessa [illegible] anche per gli studenti

Il simbolo della festa

NOVARA — La festa patronale [illegible] San Gaudenzio sarà rilanciata e rivalutata nel suo aspetto più popolare oltre che religioso. Questo [illegible] l'impegno dell'amministrazione comunale che intanto preannuncia, per venerdì prossimo, [illegible] bel regalo a tutti gli studenti. Le scuole [illegible] ogni ordine e grado [illegible] capoluogo [illegible] chiuse. Una richi[illegible] in questo senso era stata formulata, nei giorni scorsi, dal sindaco Armando Riviera al provveditore agli studi dottor Giuseppe [illegible] che si è dimostrato sensibile provvedendo tempestivamente alla richiesta delle autorizzazioni ministeriali: ieri ha potuto dare la comunicazione ufficiale della giornata di vacanza.

Era obiettivamente [illegible] controsenso che i genitori potessero godere di un giorno di festa al contrario dei loro figli. Per evitare che la festa patronale del capoluogo si trasformasse in una festa di routine l'amministrazione [illegible] organizzato due interessanti manifestazioni. Un concerto dell'orchestra sinfonica G. Mahler [illegible] dal maestro Antonio Amendola, per la sera di mercoledì 20, al teatro Coccia addobbato dai fioristi novaresi e una commedia in dialetto novarese [illegible] teatro Faraggiana per la sera di lunedì 25 quando tornerà la compagnia del Gelindo [illegible] il suo [illegible] lavoro «*Parent in ca' pustin fortuna*».

Nel pomeriggio di San Gaudenzio poi, nella [illegible] di rappresentanza del [illegible] Faraggiana recentemente ri[illegible] a nuovo, si svolgerà la premiazione degli [illegible] Comune: i dipendenti che vanno in pensione. Accanto a queste iniziative ci saranno le tradizionali cerimonie religiose che prenderanno il via la vigilia della festa con la solenne apertura [illegible] scurolo di [illegible] Gaudenzio [illegible] basilica; poi, il giorno seguente, il corteo delle autorità cittadine dalla sede municipale alla ba[illegible] con la tradizionale offerta del fiore [illegible] parte [illegible] sindaco della città, cui seguirà la solenne liturgia celebrata dal vescovo monsignor Al[illegible] Del Monte che, proprio quest'anno, celebra il decimo anniversario di permanenza [illegible] guida della [illegible]

«*Abbiamo pensato di risollevare questa festa dalla routine nella quale era scaduta* — dice il sindaco Riviera — *perché torni a essere una vera festa popolare nel [illegible] di una tradizione che [illegible] sembra importante [illegible]. [illegible] perché alcune manifestazioni popolari si aggiungono [illegible] quest'anno alle tradizionali liturgie che si celebrano nella basilica. Pensiamo di fare ancora meglio per l'anno prossimo quando ci proponiamo di premiare in quel giorno i cittadini novaresi più meritevoli*». **r. a.**

Terza rassegna di [illegible]

Ritorna «Borgoride» Festival umoristico

BORGOLAVEZZARO — Torna «Borgoride», il festival del disegno umoristico che quest'anno è arrivato alla terza edizione. A organizzare la [illegible] e [illegible] ancora il Comune di Borgolavezzaro in occasione della festa patronale. La rassegna si svolgerà dal 14 [illegible] 21 [illegible] nei saloni di [illegible] Longoni e sarà articolata in un'unica sezione riservata agli artisti italiani del settore.

Le opere devono essere inviate al Comune di Borgola[illegible] assessorato cultura e tempo libero, entro il 4 febbraio, con la scheda di adesione. La giuria stabilirà poi il numero di opere da ammettere alla mostra, il loro ordinamento e avrà l'incarico di assegnare i premi; potrà respingere quelle opere di scarso valore artistico o aventi carattere eccessivamente fazioso o immorale.

I vincitori saranno premiati con un «campanile» che, su disegno di Franco Bruna, caricaturista de «La Stampa», è diventato ormai il simbolo inconfondibile del concorso. Al primo classificato andrà il «Campanile d'oro»; al secondo il «Campanile d'argento» e quello di bronzo al terzo. Una targa speciale, che riproduce una pagina del giornale sul quale appare un articolo dedicato a «Borgoride», sarà messa a disposizione da «La Stampa - Cronache del Novarese»: il destinatario del riconoscimento è ancora da stabilire.

Le opere premiate con «Il Campanile» rimarranno di proprietà del Comune che le conserverà nella biblioteca comunale. Le altre [illegible] restituite. **F. S.**

Gozzano — E' in programma oggi ad Auzate, con partenza alle 14, l'ultima prova del campionato piemontese [illegible] ciclocross, categoria Udace, valida per l'assegnazione del «Trofeo Bosal». La gara è organizzata dalla «Ceruiti Scavi», su un percorso collinare di Km. 20.

Un'aiutante parrucchiera (15 anni)

CASSOLNOVO — Da sei giorni si sono perse le tracce di un'aiutante parrucchiera, Giampiera Conti, 15 anni, abitante in via Carlo Alberto 31/D. Martedì mattina non è arrivata nel salone del suo titolare, Gastone, a Vigevano, nella centrale via XXVI Aprile. L'ultima persona che l'ha vista e con la quale ha fatto il viaggio in pullman [illegible] paese alla città è stata [illegible] coetanea.

Giampiera Conti

La ragazza è alta circa 1 metro e 60 e al momento della [illegible] scomparsa indossava un completo di pantaloni e giacca di velluto marrone; aveva con sé una borsa di plastica contenente anche il pasto di mezzogiorno. I genitori — il padre Giuseppe, 41 anni, lavora come autista in un'azienda vigevanese, mentre la madre Margherita Amberi, 40 anni, è una casalinga — non sanno spiegarsi [illegible] comportamento della figlia. La sua scomparsa è stata denunciata prima al commissariato di Pubblica sicurezza e successivamente alla stazione carabinieri di Gravellona Lomellina dalla quale Cassolnovo dipende.

I genitori di Giampiera hanno altre due figlie: Antonella, 17 anni, e Alessandra, di 3. Non si esclude che la ragazzina sia scomparsa per una delusione sentimentale. **gc. r.**

La «montagna sulla porta di casa»

Mottarone: sfida alla concorrenza

Prezzi buoni - Le piste ora sono ben innevate - Come sono organizzati rifugi e funivie

MOTTARONE — Tempo d'inverno, tempo di sci, uno sport che, affacciatosi timidamente intorno agli Anni Venti come divertimento per «romantici stravaganti», è diventato uno dei più popolari e praticati anche da noi nonostante le crisi, il caro-benzina e i prezzi non proprio da liquidazione.

Comunque, in questi ultimi tempi, la concorrenza ossolano-elvetica fa a chi di più e di meglio ha da offrire e alle condizioni migliori.

A questo punto però la «montagna sulla porta di casa», come viene talvolta definito il Mottarone, ha anche la sua da dire: *«I nostri prezzi* — dice Gaetano Motti, proprietario delle sciovie — *sono inferiori sia a quelli della Val d'Ossola sia a quelli di Rothwald, e non da oggi soltanto».*

«Durante la settimana si può sciare con 8 mila lire (7.500 per chi usufruisce di riduzioni come i soci di sodalizi sportivi che frequentano la montagna: Cai, Touring, Aci, ecc.); il pomeriggio costa 6 mila lire (5.500 scontato)».

«Gli impianti — continua Motti — *sono otto e funzionano tutti i giorni. Tra le strutture ricettive, quest'anno è da segnalare un nuovo albergo con tavola calda, molto ben organizzato; funzionano pure due tavole calde al rifugio-ristorante Cai e ne dispongono anche gli altri alberghi con ristorante. I prezzi negli alberghi sono molto contenuti; alla tavola calda, un primo e un secondo costano sulle 7 mila lire, al ristorante sulle dieci».*

«Gli alberghi del posto — dice ancora — *dispongono di oltre 100 posti-letto, comunque ci sono disponibilità a Gignese, Alpino, Stresa, da cui, per raggiungere il Mottarone, non ci sono problemi né via strada che a mezzo funivia la quale copre il percorso da Stresa, in meno di mezz'ora».*

Le piste sono ben innevate, le strade tenute sempre sgombre dai mezzi della provincia. Quest'anno c'è un notevole afflusso di gente che prima frequentava altre piste per ragioni di vicinanza. Dal Varesotto e dal Milanese, ad esempio, in un'ora e mezzo sono sul posto, con un risparmio notevole di tempo e di benzina.

Audenzio Martinazzi

Bilancio dell'andamento agricolo nel Novarese

Nel 1981 è diminuita la produzione di riso

Meno carne e meno vino - Quali le cause? Condizioni climatiche sfavorevoli, elevati aumenti dei costi per i coltivatori

NOVARA — *Anche nel settore dell'agricoltura si registra un deterioramento della situazione generale. Il bilancio economico agricolo del 1981 in campo nazionale si è chiuso, per la prima volta, dal 1976 con una diminuzione della produzione di circa il due per cento. Anche in provincia di Novara c'è stata una certa diminuzione dei quantitativi ottenuti per il riso, carne e vino, mentre è aumentata la produzione di mais.*

Il direttore dell'Unione Provinciale Agricoltori, l'organizzazione agricola di maggior peso economico, traccia un bilancio del 1981.

Quali sono state le cause principali di questo ulteriore deterioramento del settore?

«Le condizioni climatiche sono state sfavorevoli — risponde il dottor Bruno Carossa —. L'aumento dei prezzi agricoli al consumo (che è stato del 16 per cento, il più alto degli ultimi cinque anni) è ancora lontano dagli aumenti dei costi di produzione sopportati dagli agricoltori: mediamente del 20 per cento. Si deve aggiungere poi il grave disagio procurato dalla stretta al credito agevolato, crollato di circa il 40 per cento. E' sempre più proibitivo ricorrere al credito ordinario

Qual è stato l'andamento economico nella provincia dei settori di produzione tipica, in riferimento all'anno precedente, cioè il 1980?

Nel settore zootecnico c'è stato un lieve aumento dei capi bovini assestati, lo scorso anno, in 73.600 unità. E' lievemente aumentata anche la produzione di latte che è stata di un milione e 100 mila quintali dei quali 790 mila destinati alla trasformazione industriale e trecentomila al consumo diretto.

La produzione dei cereali è calata nella quantità lorda vendibile di riso fissata in 80 mila quintali in meno. La produzione complessiva nel 1981 è stata di un milione e mezzo di quintali su una superficie di 28 mila 393 ettari (lievemente superiore rispetto a quella dell'anno scorso). Il calo della produzione si spiega anche con una rendita minore: 52,8 quintali per ettaro contro i 56,4 del 1980.

I dati positivi vengono dalla produzione del mais che è stata complessivamente di un milione e 591 mila quintali (quasi duecentomila quintali in più rispetto all'80) dovuta all'incremento della superficie coltivata e all'aumento della resa media: 69 quintali per ettaro contro i 63 dell'anno precedente. In aumento risulta anche la produzione del grano che è stata di 221 mila quintali.

La produzione stimata del settore vinicolo è leggermente inferiore all'anno precedente: 188 mila quintali contro duecentomila.

r. a.

Novara, difficoltà nel traffico e manovre a non finire

Via Dominioni è stretta 2 autobus non passano

Novara. Via Dominioni è stretta, quando passano contemporaneamente due bus le difficoltà per il traffico sono notevoli. Se in quel momento arriva un'auto, le manovre diventano infinite (Finotti)

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Superbocche (erotico).
COCCIA: Il tempo delle mele, con C. Brasseur.
ELDORADO: Innamorato pazzo, con A. Celentano, O. Muti.
EXCELSIOR: La moglie in vacanza, l'amante in città.
FARAGGIANA: Le occasioni di Rosa con Marina Suma.
VITTORIA: Pierino contro tutti, con A. Vitali.
S. CUORE: Due sono il divano, con W. Matthau.
ARALDO: Shining, con J. Nicholson.
SALESIANI: L'impero colpisce ancora, con M. Hamill.

ARONA
LUX: 007 James Bond solo per i tuoi occhi, con R. Moore.
MODERNO: Il postino suona sempre due volte, con J. Nicholson.
ROMA: Strade violente.
S. CARLO: Intrepid (avventura).

BORGOMANERO
NUOVO: Chi trova un amico trova un tesoro, con B. Spencer e T. Hill.
MODERNO: L'assoluzione con R. De Niro.
LUX: Il triangolo della camera con M. Merola.

CAMERI
ORATORIO: Pomi d'ottone e manici di scopa (commedia).

GOZZANO
SOCIALE: Labbra bagnate (erotico).

GHEMME
SOCIALE: Il turno, con L. Antonelli.

DOMODOSSOLA
CORSO: Amore senza fine con B. Shields.

OMEGNA
CASA DEL POPOLO: La cruna dell'ago (avventura).

OLEGGIO
COMUNALE: Superman II con Gene Hackmann.
MODERNO: I predatori dell'arca perduta, con H. Ford.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Car crash, con V. Mezzogiorno.

TRECATE
COMUNALE: Quella tette scuola (sentimentale).
VITTORIA: Red e Toby nemicianici (cartoni animati).

VERBANIA
APOLLO: Superpenetration love (erotico).
ARISTON: L'amante di Lady Chatterley, con S. Kristel.
SOCIALE (Intra): Il commissario Veghera, con R. Pozzetto.
SOCIALE (Pallanza): Il tango della gelosia, con M. Vitti.
VIP: Bronx 41° distretto di polizia con P. Newman.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Il tempo delle mele.
ASTORIA: Il postino suona sempre due volte con J. Nicholson.
CAGNONI: L'amante di Lady Chatterley con S. Kristel.
COLLI TIBALDI: Erection blue (erotico).
MARCONI: Culo e camicia, con R. Pozzetto.

TACCUINO

FARMACIE
Novara: 8,30-12,30 e 15-22 Delandi, corso Torino 6; 8,30-20 Nigri, corso Risorgimento; 22-8,30 Madonna Pellegrina, corso Vercelli.
Arona: Arrigotti, corso Cavour.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Anglo americana, v. Principessa Margherita.

BENZINAI APERTI
(oggi a Novara)
Esso, corso Milano; I.P., corso Trieste, corso Vercelli, via Montenero; Secoli-Elf, corso della Vittoria; Api, corso della Vittoria; Mobil, via Verbano, corso XXIII Marzo; Agip, corso Risorgimento, corso Vercelli; Fina, viale Kennedy; Mach, via Valsesia; Erg, Bicocca; Aci-Elf, viale G. Cesare; Gas-Auto, via Sforzesca.

GUARDIA MEDICA
(notturno e festivo)
Novara, tel. 28.000; Verbania, tel. 602.321; Domodossola, tel. 45.503; Borgomanero, tel. 81.500; Arona, tel. 45.341; Omegna, tel. 642.121; Galliate, tel. 64.180; Trecate, tel. 71.466; Oleggio, tel. 91.157.

BIBLIOTECA CIVICA
Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle 20,30; martedì e giovedì dalle 8 alle 14; sabato dalle 8 alle 13,30.

«La Stampa» - Novara
Redazione: corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381.
Uffici di corrispondenza: Arona (0322) 2560; Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 43.435.

ALLE TV PRIVATE

ITALIA 1 ANTENNA NORD
20,30 Film Le tre notti di Eva: schermaglie amorose fra ragazza intraprendente e giovane timido e impacciato, figlio di industriale (1975).
23 — Film Tutta la città ne parla: rischiosi guai per un sosia di un bandito pericoloso e ricercato (1934).

ANTENNA 3
20 — Telefilm Tigerman
20,25 O la va o la spacca, con Gianni Magni.
24 — Telefilm Julie

CANALE 51
20,30 Sceneggiato Virginia
21,30 Telefilm Mammy fa per tre
22 — Sceneggiato La sindrome di Lazzaro
23,30 Telefilm Vietnam

TELEALTO MIL.
20 — Roma d'estate, l'puntata
20,30 Telefilm
21,30 Film Satyricon: piccanti avventure di due hippies dei tempi medievali (1969).

TELELOMBARDIA 1
21 — Film I celebri amori di Enrico IV: amori legittimi e no del celebre sovrano
23 — Sceneggiato Jean Christophe
23,30 Telefilm Lucy e gli altri

G.R.P.
20,30 Film I tre sergenti del Bengala: tre sergenti agli arresti, accettano rischiosa missione in cambio della libertà (1965)
22,30 Sceneggiato ... e le stelle stanno a guardare
23,30 Film Penetration.

CANALE 5
21,30 Film Estasi: vita romanzata del musicista Franz Liszt, indeciso fra passioni terrene e vita religiosa (1960)
23 — Film Il bacio: drammatico il-ne dell'amore fra la figlia legittima del conte Rambaldi e il figlio illegittimo dello stesso (1974)

TELECITY
20,30 Film Il passo dell'assassino: genitori sequestrano un maniaco sessuale, assassino di due bambine, per indurlo a confessare (1973)
0,30 Film New York-Parigi per una condanna a morte: gangster ferito si innamora della ragazza che lo ha curato, ma la mafia lo cerca...

TELENOVA
20,30 Film C'era una volta un commissario: commissario si finge fratello di uno spacciatore per smascherare trafficanti di droga (1972)
22 — Telefilm Sulle strade della California
23 — Telefilm The Rookies
23,50 Telefilm Sherlock Holmes

Borgomanero — Alla Fondazione Marazza è aperta una mostra di fotografie in bianco e nero, provenienti da concorsi italiani ed esteri. Le foto sono di proprietà della Federazione italiana associazioni fotografiche. La rassegna è stata allestita dal Foto Cine Club Borgomanero.

Gozzano — Il Consiglio comunale di Gozzano ha rinnovato la Commissione edilizia nella quale sono stati eletti Armando Bedoni, Lucio Perosa, Nino Traviglia, Pier Giorgio Godi, Pier Vito Pirola, Alfredo Manzetti.

SI CHIUDE IL GIRONE D'ANDATA: GLI AZZURRI A CACCIA DI GOL E DI PUNTI

Novara a Crema senza presunzione

L'avversario, tecnicamente inferiore, è pericoloso sul piano agonistico - Galbiati invita a non sottovalutarlo

Novara. Ramella e Zanotti, attesi al gol (f. Finotti)

NOVARA — Quella che si inizia oggi è destinata a essere una settimana importante per il Novara Calcio. Per l'ultima partita del girone d'andata gli azzurri sono impegnati a Crema.

Martedì sera, la nuova società costituitasi l'estate scorsa assumerà il suo assetto definitivo con la distribuzione delle cariche sociali. Domenica prossima poi arriva la Carrarese capolista per uno scontro chiave che dovrà dire quanto le aspirazioni degli azzurri siano legittime.

Incominciamo dalla partita con il Pergocrema che presenta più di una difficoltà. Innanzi tutto il terreno di gioco: più confacente alle esigenze di un «pollaio» che ad un campo di calcio. Un avversario in estrema angustia per la deficitaria classifica, ma che viene da una serie positiva di sei giornate. Un complesso che sul proprio terreno riesce a sfruttare molto bene le particolari caratteristiche ambientali puntando essenzialmente sull'agonismo dei propri giocatori, capaci di mettere in difficoltà qualsiasi avversario. Gli azzurri ne sanno qualcosa perchè la loro ultima esperienza, due stagioni or sono, si concluse con una bruciante sconfitta (3-0).

«Tutte cose che sappiamo — dice Ezio Galbiati — *avendone discusso in settimana. Per questo ho raccomandato ai miei giocatori di non cadere nelle provocazioni che sicuramente ci saranno, di non peccare di presunzione adattandosi invece alle esigenze particolari, usando soprattutto il cervello per far fronte al clima agonistico acceso che i nostri avversari cercheranno di creare per sopperire al divario tecnico che sicuramente esiste fra noi e loro».*

Galbiati si rende conto che se la sua squadra vuol continuare ad accarezzare certe ambizioni, è indispensabile forzare i tempi anche in trasferta, a costo magari di correre qualche rischio?

«Rispondo ovviamente solo per ciò che riguarda la mia gestione dicendo che non abbiamo mai rinunciato a vincere, neppure in trasferta, dove abbiamo sempre creato 4-5 occasioni da gol. Non sono abituato a fare tabelle di marcia ma fino allo scontro con la Pro Patria ritengo che nelle gare esterne dovremo preoccuparci innanzitutto di contenere il distacco dalle prime. Poi saremo necessariamente costretti ad incominciare l'operazione recupero con l'obbligo di puntare decisamente alla vittoria anche in campo esterno».

Le difficoltà che incontra la squadra per andare in gol rischiano di condizionare il vostro programma...

«Quello del gol è un problema comune a tutte le formazioni. Ramella è stato fin qui condizionato da una serie di incidenti; per Zanotti la responsabilità di essere l'uomo gol per antonomasia l'ha forse limitato. Per entrambi esistono poi dei problemi psicologici. Gli attaccanti infatti si esaltano con i gol. Quando questi non vengono, vanno in blocco».

Per ciò che riguarda la formazione resta confermata quella di domenica perdurando le assenze di Luciano Masuero (per squalifica) e quelle di Cristiano Masuero e Veschetti per infortunio.

Martedì sera la nuova società assumerà una precisa fisionomia. L'assemblea procederà alla nomina del presidente e del vice. I candidati sono scontati: Santino Tarantola e Luigi Aschei, rispettivamente. Sarà eletto anche il consiglio composto da 13 o 15 persone nell'ambito delle quali verranno poi distribuiti gli incarichi. C'è stata qualche discussione per arrivare a stabilire questi numeri ma pare che ormai si sia raggiunto l'accordo fra i diversi gruppi di azionisti anche per quanto riguarda i nomi che andranno a comporre il nuovo organigramma della società, ai diversi livelli.

r. s.

I rossoneri (in formazione rimaneggiata, molti infortunati) contro il Lecco

Omegna, è indispensabile vincere per sperare ancora nella salvezza

OMEGNA — Nell'ultima giornata del girone di andata, l'Omegna affronta al «Liberazione» il Lecco, una squadra solida che costituisce un buon complesso. I cusiani hanno una tradizione favorevole: nel '78 vinsero per uno a zero con rete di Domenicali; lo scorso anno s'imposero per quattro a uno con reti di Pioletti, Sacchi, Saporito e Discanni.

Meglio comunque non farsi illusioni, sarà una gara durissima poichè da una parte il Lecco vorrà rifarsi del passo falso fatto in casa con il Legnano, dall'altra l'Omegna deve assolutamente vincere per continuare a rimanere in corsa per la salvezza.

Zanetti avrà per di più parecchi problemi di formazione; sarà infatti assente Minati, squalificato per somma di ammonizioni, mentre sia Madaschi che Cattaneo sono in forse, il primo ha una caviglia dolorante, il secondo è alle prese con un leggero stiramento riportato mercoledì giocando, insieme con Formoso, nella Rappresentativa di C/2.

Bisogna poi aggiungere l'indisponibilità di Pedrini, mandato a casa a tempo indeterminato per motivi disciplinari e di Carnelutti cui il medico ha ordinato cinque giorni di riposo assoluto. L'unica nota confortante è forse il recupero, sia pure parziale, di Lomanno, ma il quadro rimane abbastanza critico.

Nonostante tutto ciò, l'Omegna dovrà fare risultati evitando se possibile mali ormai evidenti. Il problema più pressante è comunque quello del gol. Dalla gara con il Seregno, i rossoneri hanno segnato una sola rete con Pioletti. E' chiaro, dunque, che gli avanti dovranno cercare di snellire la manovra, senza trattenere troppo il pallone e cercare soprattutto la conclusione con caparbietà.

I tifosi sperano, dunque, in una prova d'orgoglio da parte di Marangi, Prati e Formoso, quest'ultimo davvero bene in palla durante l'allenamento della Rappresentativa. Mai come in questa occasione sarà il caso di far valere quello spirito di squadra che finora è soltanto affiorato nelle prestazioni dei cusiani.

Parlare di formazione, data la situazione, è un po' azzardato, questi comunque gli uomini a disposizione di Zanetti: Pagani, Pioletti, Colla, De Praia, Marangi, Sacchi, Maura, Prati e Formoso, più gli incerti Lomanno, Cattaneo e Madaschi.

a. m.

Oggi il Vigevano contro il Magenta

VIGEVANO — La squadra di calcio, oggi alle 14,30, sul campo del Magenta, disputerà il recupero con la formazione di casa, per l'ultima giornata di andata del campionato di Promozione pavese. Se uscirà imbattuta dal confronto, l'undici biancoceleste manterrà il primato in compagnia del Casteggio e del Crema che hanno disputato una partita in più.

La situazione delle altre 3 squadre novaresi: Trecate, Iris, Arona

Il Borgo di Vallongo non vuole perdere quel treno che dall'Eccellenza va in C 2

BORGOMANERO — I rossoblù non devono perdere il contatto con Asti, Pro Vercelli e Novese: le sole squadre che precedono attualmente il Borgo. La squadra di Vallongo mira dunque a una vittoria sul campo di Orbassano.

Il risultato di oggi è molto atteso, anche perchè nelle prossime due domeniche i rossoblù dovranno confrontarsi direttamente con i galletti astigiani e con i vercellesi: Orbassano-Borgomanero è un test importante per i prossimi sviluppi della classifica.

A Orbassano sarà forse assente Toscano (distorsione a una caviglia), il cui posto dovrebbe essere preso da Bertaccini. Mancherà, inoltre, in panchina, il numero 12 Caserotto, ricoverato all'ospedale di Novara.

Martedì scorso il giovane portiere è stato investito da un'auto, mentre stava andando al lavoro in motorino, a Cellignaga, dove abita: ha riportato la frattura di una tibia e dopodomani dovrà essere operato. Al suo posto ci sarà oggi Dell'Oro.

f. s.

TRECATE — Senza Gelosi (squalificato per somma di ammonizioni) e Fortunato (infortunio), il Trecate affronta oggi l'Albese, penultima in classifica e quindi, almeno in teoria, avversario facile da battere. Ma nel clan biancorosso si diffida di tutti gli antagonisti, facili o difficili che sembrino. Per questo — dicono i trecatesi — la squadra ha perso fino ad ora solo due volte e vanta una classifica più che dignitosa.

Anche l'Albese, quindi, verrà affrontata con la massima concentrazione. L'assenza di due elementi del calibro di Gelosi e Fortunato poi, accrescerà l'attenzione degli altri. Se è vero che il Trecate ha perso poco è anche vero che le vittorie sono arrivate col contagocce e ottenerne una oggi sarà di buon auspicio per l'appuntamento di mercoledì prossimo col Carbonia nel ritorno di Coppa Italia.

Lo schieramento biancorosso per affrontare l'Albese dovrebbe essere questo: Sacchi; Marini, Toninelli; Ballo, Di Domenico, Gavinelli; Pescarolo, Ticozzelli, Baratto, Portelli, Rollo. In panchina (con possibilità di utilizzo) ci sarà il recuperato Rollo, uno degli elementi di maggior classe della squadra.

m. s.

BORGOTICINO — Con il morale rinfrancato dalla chiara vittoria (4-2) di mercoledì nel recupero casalingo con il Pinerolo, l'Iris si appresta ad affrontare oggi il Seo Borgaro con propositi di vittoria.

Nella nuova partita interna mancherà purtroppo il forte mediano Lupone, che è stato squalificato per una giornata in seguito all'espulsione subita domenica scorsa a Novi Ligure. L'assente sarà probabilmente sostituito da Colpo, al quale l'allenatore affiderebbe il compito di fermare Cappellazzo, il «vecchietto terribile» del Seo, cervello e anima del centrocampo avversario.

Per il resto, la formazione azzurra dovrebbe essere quella vittoriosa nell'incontro con il Pinerolo, con Pusiol nel ruolo originario di libero, e con Bobice centrocampista.

Nel ritrovato posto di regista e trascinatore del centrocampo, il capitano dovrebbe essere la pedina vincente di Giannini.

Gli avversari, da parte loro, non sono da sottovalutare. Reduce dalla disavventura (0-4) di Asti, e dal pareggio interno impostogli dal Trecate, il Seo Borgaro viene a Borgoticino per portar via qualche punto. A favore degli ospiti parla la classifica, che li vede ancora sesti, a quota 18.

f. n.

ARONA — Per gli azzurri la parola d'ordine è *«ormai siamo in ballo e dobbiamo ballare»*. E forse mai, come nella circostanza, il modo di dire si adatta anche letteralmente alla situazione. Questo dell'Arona nel campionato di Eccellenza è davvero un ballo senza fine; magari della domenica pomeriggio, invece che del sabato sera. Ma sempre ballo è.

A condurre la danza oggi, per la seconda di ritorno, sarà l'Abbiategrasso: quella stessa formazione che lo scorso settembre rifilò agli azzurri un indiscutibile 6-0; più tennis che calcio, dunque. Ma chi ricorda quell'incontro ricorderà bene che in Lomellina soltanto Mora si salvò da un marasma nel quale era precipitata tutta la squadra.

m. h.

Sette squadre sono in grado di aggiudicarsi il primato

Riprende la Promozione: in palio il titolo di «campione d'inverno»

In Prima Categoria la Juve Domo spera di agganciare il Romagnano

NOVARA — Riprende oggi il campionato di «Promozione» (dopo quasi un mese di intervallo) con la disputa dell'ultima giornata d'andata. E' in palio il titolo di «campione d'inverno» e, almeno sulla carta, le squadre in grado di aggiudicarselo sono sette. Se poi si va a guardar bene la classifica ci si accorge che nel giro di soli 3 punti si trovano la bellezza di 10 compagini.

Nelle ultime settimane di campionato, dopo che il Gozzano aveva esaurito la sua fuga iniziale, il primo posto non ha fatto che cambiare proprietario. Anche oggi potrebbe verificarsi un mutamento al vertice visto che l'attuale capolista Grignasco è impegnato in trasferta (Bollengo) mentre l'Indy Gravellona, che lo segue a un punto, gioca in casa con il non irresistibile Oleggio.

Più ostico il compito dei verbanesi a Fara contro la sorprendente formazione vignalese che in caso di vittoria si vedrebbe proiettata addirittura al vertice. Ma neanche la Cossatese avrà vita facile a Castelletto dove i ticinesi si batteranno con la forza della disperazione visto che hanno una classifica assai preoccupante. Dopo una astinenza che dura da sette turni, dovrebbe tornare al successo il Gozzano a spese del Crescentino, e lo stesso discorso (anche se il periodo di «magra» è minore) vale per lo Stresa che affronta il Mathi.

Chiude il programma domenicale il match fra due squadre di rango attualmente cadute in bassa classifica: Borgosesia e Villadossola.

* *

Dopo la sconfitta subita a Quarona nel recupero di domenica scorsa, il Romagnano non sembra più tanto inattaccabile lassù in vetta alla classifica di Prima Categoria. Già oggi, alla ripresa delle ostilità, la Juve Domo — impegnata in casa con la Quaronese — spera di agganciare (o sorpassare) — la capolista che invece dovrà andare a Cameri.

Speranzoso è anche il Mezzomerico, attuale terzo con un ritardo di due lunghezze dal Romagnano. La squadra di Quaglino ospita il Baveno e punta al successo pieno con relativo avvicinamento al primato?

Mentre è fermo il campionato di «Seconda», si giocano oggi alcuni recuperi di Terza Categoria fra i quali quasi l'intera undicesima giornata del girone «A» con la capolista Montecrestese che dovrebbe conseguire un altro rotondo successo sul modesto Casale Corte Cerro, e con le inseguitrici Cannero e Cuzzego impegnate in difficili trasferte.

In programma anche due recuperi del girone «B» (Miasinese-Pro Loco Boca e Ghevio-Revislate) e uno del girone «D»: S. Andrea's-Leone S. Marco.

m. s.

E' mancato il

CAVALIER UFFICIALE

Gaudenzio Quarestani

Dànno il triste annuncio la moglie Lia, il figlio Emilio con la moglie Maria Antonietta, la nipote Elena con il marito Giorgio Bernardini con le figlie Olivia, Ilaria e Alessia. Si uniscono al dolore Pagline Giuseppina, Vittorino e Silvana. I funerali avverranno a Milano il giorno 18-1-1982 alle ore 9 e la salma sarà tumulata in mattinata nel cimitero di Novara alle ore 11,30.

— Milano, 16 gennaio 1982.

E' serenamente mancato

Giuseppe Pacini (Peppo)

Ne dànno il triste annuncio la moglie Natalia con il figlio Sergio, Alida e l'adorata nipotina Melissa, la sorella Edgarda, cognati, cognate, nipotini, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 18 gennaio alle ore 15 partendo dall'abitazione in via 42 Martiri 70, Fondotoce.

— Verbania Fondotoce, 16 gennaio 1982.

Comune di Verbania, Consulta dello Sport, l'Assessorato allo Sport unitamente alle Società Sportive di Verbania prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Pacini (Peppo)

membro della Consulta dello Sport

— Verbania, 16 gennaio 1982.

Gli amici:
Guglielmo Radice
Giovanni Cartei
Arturo Todisco
Lucia Tramontano
Dalila ed Elio Visconti
Rosalba e Lino Mariani
Nilde Scarpone
Gian Mario Morandini
Lella ed Ernesto Uberti
Franca e Mirko Bossi
Elido Rattazzi
Tina e Duvino Mattioli
Virginia ed Emiliano Pariolo
Maria e Rino Brunello
Rinaldo Bossi
Sergio Greggio
Lea e Quinto Tozzi
Carla ed Erasmo Stolo
Wanda e Miro Guglielmi
Gianfranco e Maria Guglielmi
Vito Diazzi
Nino, Bruna e Sissi Castagnola
Anna e Pietro Mazzola
Umberto Bercio
Giampaolo Daniele
Silvia e Mario Bossi
Giulia ed Enrico Colombo
Allievi Polisportiva Verbano
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di PEPPO.

— Verbania, 16 gennaio 1982

In ricordo della mondina

Un monumento tanto polemico

E' ancora guerra per la mondina, e probabilmente durerà all'infinito. Se a Vercelli non sono riusciti ad accordarsi sull'iscrizione da incidere sotto il monumento a Cavour, c'è da pensare che per la mondina le polemiche toccheranno vertici anche violenti persino quando il monumento sarà sistemato fra i begli alberi del Parco Kennedy. Tale polemica è incominciata nel 1977, quando l'assessore alla cultura Mario Barberis lanciò il concorso per innalzare un durevole simbolo che tramandasse nel tempo la memoria di donne che, oltre ad affrontare un duro lavoro, sostennero epiche lotte sociali.

La scelta, è noto, cadde sul bozzetto dello scultore Agenore Fabbri, bozzetto che ebbe travagliatissima esistenza per l'accanimento con cui gli «avversari del nuovo» lo accolsero. Un primo esemplare, considerato eccessivamente «erotico» per l'opulenza della statua, fu trasformato nell'attuale, subito classificato come «spaventapasseri» per il succinto straccetto che ricopre la mondina. In municipio, l'opposizione si scatenò con veemenza, soprattutto quando, recentemente, riunitosi il Consiglio per decidere sui tagli alla spesa pubblica voluti dal governo centrale, la maggioranza non prese neppure in esame la possibilità di «tagliare» i duecentottantamilioni, previsti per la costruzione del basamento in cui dovrà essere sistemato il monumento alla mondina.

Ho scritto in cui, e non su cui, ed anche questo è motivo di polemica. Il basamento, che sarà inserito in un'area di trenta metri per venti, rappresenta un lembo di risaia stilizzata; metteteci in mezzo una statua a grandezza naturale, e non vedrete niente, sostengono con qualche ragione gli avversari dell'operazione fra i quali, portabandiera, c'è Carlo Ranghino, consigliere liberale, che è un po' la betonica di Vercelli per le molte attività pubbliche e culturali che svolge. Dice Ranghino, e gli altri con lui: *«Lasciamo perdere l'aspetto artistico del monumento, parliamo di quelle centinaia di milioni che Vercelli, travagliata da una profonda crisi economica, spenderà per un monumento che giudichiamo bruttissimo»*.

Dicono che l'autore era libertissimo di progettare monumento e basamento come credeva, era nel suo diritto. *«Ma ci sembra lecito che il Comune debba accettarlo senza nemmeno una discussione? Tutto è stato fatto quasi di nascosto, è questo ci offende. Senza contare che quel monumento non ha nessun significato, nemmeno simbolico»*, dice Carlo Ranghino con veemenza. Affermano gli oppositori che non esprimono giudizi sulla *«cosiddetta opera d'arte»*, ma in realtà è proprio sul quel dettaglio che battono. Ranghino è stato recentemente in Argentina, ad Irigoyen, per festeggiare il centenario di fondazione della Colonia Vercelli, gruppo di capanne di emigranti nostrani divenuto florida città.

In quell'occasione, fu inaugurato un monumento all'emigrante Vercellese (la foto è stata riprodotta anche da noi), un gruppo bronzeo con un risaiolo eretto e baffuto che stringe in un abbraccio la sua donna già gonfia di prossima maternità. *«Quello è un monumento che parla, ti provoca emozioni; ma quel "fricitulin" che metteranno nel Parco Kennedy, quali sentimenti potrà suggerire?»* dice ancora Carlo Ranghino. Vorrei obiettare che, fra mezzo secolo, quel *fricitulin* potrebbe essere guardato con occhi diversi dai nostri; è già accaduto. Pittori e scultori degli ultimi ottant'anni furono vituperati come eretici, ma oggi un Picasso, un Braque e altri sono quotati a centinaia di milioni. Uguale sorte potrebbe avere la mondina di Fabbri, forse troppo ardita innovazione nella statuaria di Vercelli, ancorata a sano realismo stilistico.

Francesco Rosso

Contraria alla costruzione anche l'Associazione giovani agricoltori

Martedì un incontro alla Regione per la centrale nucleare a Trino

VERCELLI — Si fa sempre più acceso il dibattito sull'eventuale insediamento di una seconda centrale elettronucleare a Trino. Le prese di posizione di vari enti e associazioni, soprattutto agricole, si susseguono a ritmo serrato. La Provincia ha chiesto un incontro con il presidente della Regione e gli assessori competenti. Alla riunione, fissata per dopodomani, martedì 19 gennaio, parteciperanno rappresentanti dei gruppi consiliari ed il presidente della Provincia, Nereo Croso.

E' di questi giorni, intanto, la notizia della nomina della commissione mista regionale che, in base alle direttive del Governo e del Piano energetico nazionale, proporrà i «siti» idonei ad ospitare la centrale. Della commissione, presieduta dal presidente della Regione, Ezio Enrietti, fanno parte gli assessori regionali Sanlorenzo, Salerno, Rivalta e Cerutti, dieci consiglieri regionali (Machini, Petrini, Carletto, Ferro, Bruciamacchie, Viglione, Mignone, Vetrino, Montefalchesi e Majorino), tre funzionari Enel (Roberto Rosnati, Umberto Belelli e Franco Velonà) e tre tecnici del Cnen (Giovanni Naschi, Claudio Sennis e Antonello Antonelli).

Nelle varie prese di posizione anti-centrale che si sono succedute fino ad oggi — l'ultima, in ordine di tempo, è quella dell'Anga, Associazione nazionale giovani agricoltori, di Vercelli — non mancano i riferimenti a dati tecnici, che però spesso non risultano di facile comprensione.

La centrale che dovrà essere realizzata in Piemonte, per sopperire al grave deficit energetico della regione, avrà, secondo i dati forniti dall'Enel, una potenza di 2000 megawatt: otto volte quella della vecchia «Enrico Fermi», da anni in attività a Trino.

L'impianto sarà molto simile a quello, tristemente famoso, di Harrisburg, centrale statunitense dove, l'altr'anno, si registrò un grave incidente. Avrà grandi «torri di raffreddamento», altissimi e enormi camini dai quali uscirà il vapore dell'acqua impiegata per raffreddare il reattore. Ovviamente la quantità d'acqua necessaria è molto maggiore di quella che, attualmente, serve per far funzionare la centrale Fermi, che ha solo 270 megawatt di potenza. Secondo una relazione del Cnen sull'insediamento nucleare in Piemonte, ripresa anche nei lavori della commissione scientifico-tecnica nominata tempo fa dalla regione, dalle torri usciranno «circa due metri cubi d'acqua al secondo, sotto forma di vapore, dispersi in 30 mila metri cubi d'aria, riscaldata a 15 gradi più della temperatura ambientale».

Questo enorme «soffio» caldo ed umido «creerebbe — sostiene il comunicato dell'Anga — squilibri termici ed ambientali incontrollabili e mai sperimentati in nessuna altra parte del mondo (normalmente infatti per queste centrali vengono scelte zone desertiche o ad elevata ventilazione, mai aree già sature di umidità) con un danno irreparabile anche per la viticoltura del vicino Monferrato».

Un altro dei punti principali su cui insistono, nelle loro prese di posizione, le organizzazioni agricole, per dire di no alla seconda centrale a Trino, è la mancanza di acqua sufficiente in quella zona. A questo proposito vengono spesso citati dati discordanti. E' certo, comunque, che per permettere il funzionamento contemporaneo delle due centrali servono 30 metri cubi d'acqua al secondo: una quantità che, al di là delle diverse valutazioni espresse da tecnici del Cnen, dell'Enel, di vari enti irrigui e della Commissione della Regione, non è disponibile per tutto l'anno nella zona di Trino. A meno che non si sottragga acqua all'agricoltura.

Secondo le valutazioni dei tecnici di varie associazioni agricole potrebbero venire privati dell'irrigazione, in caso di anni di siccità, sia pure non eccessiva, 18 mila ettari di terreno coltivati a risaia. Calcolando un ricavo medio di 3 milioni per ettaro, la perdita in quel caso sarebbe di almeno 30 miliardi di lire all'anno.

E' in base a queste considerazioni che si registra un'opposizione crescente alla scelta di Trino quale «sito» della seconda centrale piemontese, pure ritenuta da tutti necessaria purché, com'è detto nel comunicato dell'Anga «venga prescelto un luogo realmente idoneo a questo tipo di insediamento e che offra concrete garanzie per la tutela della salute degli abitanti e per l'integrità dell'ambiente».

Dario Corradino

Auguri natalizi di Pertini

Gentile Simona MERLI

Via N. PALLI 11

13100 VERCELLI

Il Presidente della Repubblica Italiana

Roma Natale 1981 Capodanno 1982

Ringrazio di cuore e ricambio fervidi auguri. Sandro Pertini

VERCELLI — A Simona Merli, una studentessa di terza media della scuola «Lanino», è arrivato soltanto ieri un biglietto di ringraziamento con gli auguri di Natale. La firma è prestigiosa: Sandro Pertini.

Simona aveva scritto al Capo dello Stato anche per ringraziarlo della visita fatta in ottobre a Vercelli. In quell'occasione, Pertini si incontrò con gli studenti della «Lanino» e si intrattenne a lungo con loro dicendo: «Fatemi qualsiasi domanda. Risponderò a tutti: mi chiamo Sandro Pertini». Anche Simona dialogò con il Presidente e, soddisfatta del colloquio, ha scritto un biglietto d'auguri a «nonno Sandro» per Natale e Capodanno.

Il Capo dello Stato ha risposto alla giovane vercellese, vergando di suo pugno le poche, ma sincere righe qui riprodotte. La mamma di Simona le ha portato il biglietto in ospedale, dove la giovane è ricoverata. e. d. m.

Saranno proclamati dagli studenti venerdì

Si accendono i riflettori su Bela Majin e Bicciolano

VERCELLI — Sono trascorsi quasi cent'anni da quando il quotidiano milanese «Corriere della Sera», nelle cronache riservate alle iniziative del Carnevale, scriveva a proposito di Vercelli: «E' una città dove, a Carnevale, si fanno le cose seriamente e dove ci si sa ancora divertire». Molte cose sono accadute da allora, ma i vercellesi non hanno dimenticato questa tradizione: anche quest'anno, dunque, i festeggiamenti occuperanno un ampio spazio della vita cittadina.

Sotto i riflettori sono già comparse le maschere del rione Cappuccini (che lo scorso anno vinse il primo premio con un carro ispirato alla satira politica, strappando il primato alla Bellaria, che da anni ormai lo vinceva), «Giobi e Majot». A loro si affiancheranno, nei prossimi giorni, «Peru e Rusin», rione Canadà; «Conte e Contessa di San Giorgio», Bellaria; «Inglele e Inglesina», Porta Torino; «Lavandè e Lavandera», Cervetto, e le altre due note maschere «Varslele e Varsleisa». Venerdì 22 gennaio, inoltre, gli studenti universitari vercellesi proclameranno la «Bela Majin», la compagna del Bicciolano.

Anche quest'anno, secondo una pluriennale consuetudine, toccherà al rione Isola inaugurare i cortei mascherati, con la sfilata dei carri allegorici in programma per domenica 14 febbraio. La manifestazione è dedicata ai bambini.

Il giorno prima, invece, il sindaco consegnerà le chiavi della città alla «Bela Majin» ed al «Bicciolano». Quest'ultimo, come è noto, verrà impersonato da Enzo Grolla, 31 anni, impiegato di banca, erede del più famoso «Pimpi», Renzo Roncarolo, che ha prestato il suo volto alla maschera per sei anni. Enzo Grolla è l'ottavo Bicciolano del dopoguerra.

Si arriva così al 17 febbraio, ed ecco che altre maschere si aggiungono a quelle già presentate. Sono «Sindaco e Sindachessa», del rione Billiemme; «Mulinè e Mulinera», Aravecchia; «Barone e Baronessa De Fuponis» del gruppo «Lea dal Pupon». Si susseguiranno, nel frattempo, le visite delle maschere nelle scuole, al monastero di Santa Chiara, all'ospizio dei poveri, alle case di riposo e ad altri enti ed organismi pubblici e privati.

Da domenica 21 febbraio si entra nel vivo delle manifestazioni: i rioni vercellesi si contenderanno la palma per la migliore fagiolata mentre sempre domenica sfileranno i carri. Questo l'itinerario: piazza Roma, viale Garibaldi, corso Libertà, via Farini, corso Palestro, Piazza Cugnolio, e ritorno in corso Libertà, viale Garibaldi, piazza Roma. Lo stesso percorso verrà ripetuto martedì 23 febbraio: in questa data verrà appiccato il fuoco al rogo del Carnevale al Circolo Nuovo Piemonte. Le manifestazioni si concluderanno domenica 28 febbraio con due appuntamenti al rione Cappuccini ed a Caresanablot.

d.ca.

Lite in famiglia in rione Cappuccini

Disarma il fratello e si taglia la mano

VERCELLI — Per disarmare il fratello minore che lo stava minacciando con un coltello, ha tentato di afferrare la lama tagliandosi profondamente il palmo della mano destra e recidendosi i tendini di due dita: ora è ricoverato in ospedale.

Secondo la versione fornita dallo stesso ferito, il fatto sarebbe accaduto l'altra sera nel rione Cappuccini. Giovanni e Mario Belotti, fratelli, 50 anni il primo e 48 il secondo, abitanti in vicolo dei Pescatori 45, stavano discutendo di affari di famiglia. Ad un tratto la discussione si è accesa, sfociando in una lite. Mario Belotti avrebbe a un certo punto afferrato un coltello a serramanico lanciandosi contro il fratello Giovanni, cercando di colpirlo.

Quest'ultimo con un balzo di fianco, ha evitato il primo fendente; poi, in un tentativo di difesa, ha allungato la mano destra. Ha bloccato il colpo e istintivamente la ha chiuso la mano sopra prima ancora di rendersi conto di che cosa stava facendo. La lama ha inciso profondamente il palmo della mano, recidendo i tendini dell'anulare e del medio. Soccorso dai vicini, l'uomo è stato trasportato in ospedale. w. ca.

Grande attesa al Robbiano per il «match» con i torinesi

Nobili ammonisce i bianchi «Pinerolo assetato di punti»

L'allenatore darà fiducia a Dainese - In ballottaggio tre atleti

VERCELLI — La Pro riceve oggi al «Robbiano» un Pinerolo assetato di punti. Alla vigilia del campionato, i torinesi avevano sbandierato propositi di promozione; ora, invece, devono lottare con il coltello fra i denti per cavarsi dagli impicci della retrocessione.

A metà settimana, il Pinerolo ha recuperato una partita a Borgoticino ed ha rimediato un'ennesima sconfitta (2 a 4), restando più che mai impaludato nelle zone di fondo della classifica.

Nobili, che ha visto la partita, ha riportato questa impressione: *«Nel primo tempo — spiega — un Pinerolo fortissimo e incontenibile che, ad un certo punto, si è trovato in vantaggio per due a zero. Nella ripresa, il rovescio della medaglia. L'Iris ha spinto a fondo ed i torinesi si sono trovati di punto in bianco in svantaggio anche per la complicità del loro portiere che ha beccato due gol davvero balordi»*.

La Pro affronta dunque una squadra strambe dagli alti e bassi sconcertanti. Ma dovrà fare molta attenzione perché, a questo punto, il Pinerolo non può più concedersi distrazioni se vuole restare fuori dal giro retrocessione. Nella Pro dovrebbe fare il suo rientro il giovane terzino Re, mentre Valera accusa tuttora il dolore alla gamba che gli ha impedito di essere in campo nelle partite successive a quella con l'Asti.

Nobili darà probabilmente fiducia al fido Dainese (che ha giocato benissimo a Trecate e ad Alba) mentre, sempre a centrocampo, c'è il solito ballottaggio fra Sattin e Pellegrini e Granaglia. Al «Robbiano» è atteso un gran pubblico: la Pro è sempre al comando della classifica in compagnia con l'Asti e, nelle ultime due trasferte consecutive, ha conquistato 3 dei 4 punti in palio.

La società ha predisposto la solita vendita dei biglietti, dalle 9,30 a mezzogiorno, in sede e sotto i portici di corso Libertà, all'angolo di via Veneto. La squadra scenderà probabilmente in campo con questa formazione: Coppo; Pela, Re; Bianchi, Bonni, Oddone; Merongiu, Dainese (Sattin), Russo, Granaglia (Pellegrini), Milani. e.d.m.

Proibitivo confronto con il Torino

Zucca per la salvezza

VERCELLI — Impegno casalingo, oggi, per l'Argenteria Zucca nel campionato di basket di serie B femminile. Le ragazze di Folla affronteranno con inizio alle 17.30, al palasport di via Donizetti, la formazione della Pallacanestro Torino.

Un impegno difficilissimo per le argentiere, impegnate nella lotta per la salvezza, se si considera che le torinesi sono al secondo posto in classifica e che, alla vigilia, venivano considerate favoritissime alla promozione in A.

La Zucca sembra però in ripresa. La settimana scorsa, pur sconfitta, ha disputato una gagliarda prova a Busto Arsizio contro il Borsano, cedendo solo nel finale, quando sono uscite la Ramella e la Mastrandrea per limite di falli.

Oggi al «Palestrone» si prevede l'affluenza di un folto pubblico. La Zucca chiede ai tifosi la carica per reagire al momento particolarmente delicato e per tirarsi fuori dai bassifondi della classifica.

Le ragazze di Folla inseguono un successo non solo di prestigio ma determinante per il loro futuro in campionato. f.l.

Guglielmetti secondo a Torino

VERCELLI — Bruno Guglielmetti, il ciclocrossista valsesiano che corre per il GS Univer Vernici di Borgosesia, si è classificato secondo nel ciclocross per dilettanti che si è svolto a Torino.

Al terzo posto, un altro valsesiano, Perolio, al quinto Ferci dell'Unione Ciclistica Vercellese. Tra gli allievi affermazione della squadra dell'Univer Borgosesia con Langhi, Terzi e Schena, ai primi tre posti della classifica. (f. l.)

Ultima di andata in Promozione

Crescentino, esami difficili a Gozzano

Qualche spiraglio di speranza per l'Eccellenza

CRESCENTINO — Ultima di andata per il campionato di promozione di calcio. Il Crescentino si appresta a virare la boa per il girone di ritorno affrontando oggi, in trasferta, il Gozzano. L'incontro cade in un momento particolare per le due squadre che, sebbene protagoniste di alterni risultati, si trovano ai vertici.

E' dunque una gara assai difficile per gli uomini di Giorgio Rossa che riemergono nel clima intenso del campionato, dopo la lunga pausa invernale. Il Gozzano, alla vigilia del campionato, era giudicato il favorito d'obbligo ed il suo folgorante avvio di stagione sembrava avvalorare questa convinzione.

Poi un calo improvviso di Guglielminetti e soci ha costretto i novaresi ad abbandonare per il momento ogni velleità di gloria. L'equilibrio dei valori tra le compagini del campionato quest'anno non esclude però un possibile ritorno alla grande del Gozzano.

Per il Crescentino l'incontro odierno rappresenta quindi un vero e proprio esame delle reali capacità di puntare al primato. Se i granata riusciranno imbattuti dal campo del Gozzano e vinceranno domenica prossima al Comunale con il Grignasco, attualmente prima in classifica, allora potranno veramente fare un pensierino sull'«eccellenza». l. p.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.082.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.882; Trino 828.843; Crescentino 843.333; Gattinara 0163 - 832.131.

BENZINAI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto Vercellese.
(Turno domenicale)
Agip, via Walter Manzone; Chevron, bivio per Mortara; Esso, piazza Mazzucchelli; Gulf, corso De Rege; Mobil, corso Malteoli; IP, piazza Gungolo; Total, corso Prestinari.

FARMACIE
VERCELLI
Greppi, corso Libertà 78.
SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuovo Italia.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2050; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.686; Cigliano 43.102.

MOSTRE
Galleria d'arte Artearredo: personali di Michel Gerin e Carlo Pirotti. Orario: 10-12,30; 15,30-19,30.
Auditorium di S. Chiara: Mostra di Pio Arini. Orario 10-12; 16-19.
Libreria Narciso e Boccadoro: personale di Serena Lasia. Orario: 9,30-12,30; 15,30-19,30.

CINEMA

VERCELLI
ASTRA: L'altro piacere (erotico).
CIVICO: Stagione teatrale per ragazzi. Ore 16 i quattro musicanti. Compagnia Teatro del Sureto. Ingresso libero.
NUOVO ITALIA: Il marchese del Grillo (comico) con A. Sordi.
VIOTTI: Cristiana F., — (drammatico).
VERDI: L'esercito più pazzo del mondo (comico).
PRINCIPE: Mano lesta (comico).
BELVEDERE: E la mi gioco la bambina (commedia).

GATTINARA
ITALIA: Occhio alla penna (comico).

SANTHIA'
IDEAL: Spettacolo pomeridiano Candy e Terence. Spettacolo serale Fuga per la vittoria.
SPLENDOR: Tony, l'altra faccia della Torino violenta (dramm.).

LIVORNO FERRARIS
MODERNO: I quattro dell'Ave Maria.

BORGO D'ALE
VITTORIA: Pomeriggio.

CIGLIANO
AURORA: La settimana al mare.
SPLENDOR: I predatori dell'arca perduta.

TRONZANO
LUX: Fuga per la vittoria.

Vercelli — E' uscito il nuovo numero del notiziario sociale dell'Automobile Club di Vercelli. Comprende una serie di servizi su diversi argomenti: i servizi Aci per i soci vercellesi, i «cartelli gialli» recentemente installati a Vercelli per una migliore conoscenza della città, il Concorso Viotti, il pilota vercellese di formula 3 Roberto Campominosi, in procinto di passare alla formula due.

Vercelli — Scade il 10 febbraio il termine per presentare le domande per ottenere l'«una tantum» di 50 mila lire di contributo per le spese di riscaldamento.

ALLE TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)
18,45: Teleriocalcio sportivo; 21: Film: «Il cerchio di sangue»; 22,45: Risultati sportivi; 23: Telefilm; 24: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)
20: Cartoni animali della serie «Gaspar»; 20,30: Film: «Vento, vento portami via con te» (commedia); 22: Telefilm.

TELECITY
20,30 Il passo dell'assassino: genitori sequestrano un maniaco sessuale, assassino di due bambine, per indurlo a confessare (1973)
0.30 New York-Parigi per una condanna a morte: gangster ferito si innamora della ragazza che lo ha curato, ma la mafia lo cerca... (1973)

ITALIA 1 ANTENNA NORD
20,30 Le tre notti di Eva: schermaglie amorose fra ragazza intraprendente e giovane timido e impacciato figlio di industriale (1957)
23 — Tutta la città ne parla: rischiosi guai per un sosia di un bandito pericoloso e ricercato (1934)

CANALE 5
21,30 Estasi: vita romanzata del musicista Franz Liszt, indeciso fra passioni terrene e vita religiosa (1960)
23 — Il bacio: drammatica fine dell'amore fra la figlia legittima del conte Rambaldi e il figlio illegittimo dello stesso (1974)

RETE 4 TELESTUDIO
23,15 Il segreto: Irene Papas e Francisco Rabal in una vicenda drammatica che condiziona il futuro

I due quintali di dinamite scoperti nella villetta di Piero Giacobone

Tutta Pralungo poteva saltare in aria

L'esplosivo, in candelotti, era custodito nell'intercapedine del tetto - Sono finiti in carcere, con l'autista, altri quattro giovani di Pralungo, Roasio, Casapinta e Trivero - Sorpresa in paese per la nuova vicenda misteriosa legata alle trame del terrorismo - «Nessuno di noi, si dice, sospettava di tutti quei bravi ragazzi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PRALUNGO — Dopo poco più di un anno, il piccolo centro collinare del Biellese (3000 abitanti) è ancora alla ribalta della cronaca. I carabinieri di Vercelli, che già avevano arrestato quattro presunti fiancheggiatori Br nella primavera dell'80, hanno scoperto in una villetta appena fuori dall'abitato, un'insospettabile polveriera.

Cinque giovani sono finiti in carcere: Piero Giacobone, 25 anni, abitante a Pralungo in via Martiri della Libertà; Ernesto Grendine, 30 anni, pure residente a Pralungo, in piazza Libertà; Salvatore Reale, 23 anni, di Roasio, via Torino 51; Flaviano Rolando, di Casapinta, via Medea 8, e Giovanni Barban, 25 anni, residente ad Appiano Gentile, ma domiciliato alla frazione Pramorisio di Trivero, via Diagonale 50.

L'esplosivo, (170 chilogrammi di gelatina di dinamite «A1»), era nascosto nel sottotetto della villetta in cui abitano Piero Giacobone e i suoi genitori. Perquisendola a palmo a palmo, gli inquirenti hanno trovato, oltre a 1500 candelotti di dinamite, centinaia di detonatori elettrici, 800 metri di miccia detonante, una pistola «Smith & Wesson» non denunciata e due ricetrasmittenti. Altri candelotti di dinamite sono stati trovati nella piccola officina al piano terra, dentro un bidoncino vuoto di caffè.

Non sono finora emersi legami concreti fra questo deposito d'esplosivo e il terrorismo: gli investigatori stanno battendo però anche questa pista e contano di dipanare ben presto l'intricata matassa in cui è tuttora avvolta la clamorosa vicenda.

Tutto ha preso le mosse dalle indagini sul rapimento del generale americano Dozier, prima, e sull'evasione di quattro terroriste dal carcere di Rovigo. Anche nella nostra provincia sono stati intensificati i controlli e le indagini e, qualche giorno fa, in un cascinale abbandonato vicino a Masserano sono stati trovati cinque candelotti di dinamite. I carabinieri hanno teso una trappola in cui è caduto il primo degli arrestati: Giovanni Barban. Figura di secondo piano, non molto conosciuto nel Vercellese, Barban è un operaio alle dipendenze di un'impresa edile che sta appunto ristrutturando le vecchie cascine della campagna biellese.

La villetta di Pralungo dov'era nascosto l'esplosivo nel sottotetto

Era stato lui a nascondere l'esplosivo: quando è andato a riprenderlo, ha trovato i carabinieri. La sua testimonianza è stata determinante ai fini dell'indagine. Ha infatti ammesso di aver ricevuto la dinamite da due pregiudicati: Salvatore Reale e Flaviano Rolando. Il primo è originario di Ragusa e lavora come decoratore a Roasio. Sposatosi nell'ottobre del 1980 con Maura Bonetto, abitava prima a Masserano: dallo scorso anno risiede a Roasio. Reale ha alcuni precedenti, soprattutto legati al traffico di droga: fra l'altro fu arrestato in Svizzera e riuscì a fuggire dal carcere nel quale era stato rinchiuso. Non era tuttavia ricercato.

Flaviano Rolando è conosciuto come «il topo». Pregiudicato per una serie di reati contro il patrimonio, non è un personaggio di primo piano nel mondo della delinquenza. Ma in questa circostanza, è stato la chiave di volta per arrivare ai due giovani di Pralungo. Questi ultimi si erano praticamente messi in società per vendere l'esplosivo custodito nella villetta di via Martiri della Libertà a chiunque ne facesse richiesta: un candelotto veniva smerciato a 20-30 mila lire. In pratica, secondo i primi accertamenti, Giacobone faceva da magazziniere, mentre Grendine si occupava di «piazzare» la merce.

I due se l'erano probabilmente procurata rubandola in alcune cave della zona: i sospetti si stanno puntando verso Bogna. Nella zona, infatti, sono aperte da tempo cave di sienite e granito bianco. La più nota è quella della Balma, nel Comune di Quittengo. Ma gli investigatori dirigono i loro sospetti verso Bogna anche perché Grendine vi aveva lavorato qualche tempo. Si presume che il materiale esplosivo sia stato trasportato nella villetta con un furgoncino «Fiat 238» che apparterrebbe a Grendine.

La notizia dell'arresto dei due giovani ha avuto vasta eco a Pralungo. I commenti sono improntati alla sorpresa. Il vicedirettore dell'azienda trasporti presso la quale Giacobone lavora come autista, Pier Giorgio Berruti, afferma: *«Non ci ha mai dato noie, era un ragazzo tranquillo e svolgeva il suo lavoro come tutti gli altri. Non si poteva certo pensare di lui che fosse un "carbonaro"»*.

Piero Giacobone — Flaviano Rolando — Salvatore Reale

Un giovane serio e coscienzioso che ogni mattina, da due anni, prendeva servizio alle 5,15 e smontava alle 13 percorrendo la linea Biella-Piedicavallo che attraversa l'intera Valle del Cervo, dove, fra l'altro, si aprono le cave della Balma.

Anche i colleghi hanno parole di apprezzamento, non certo dettate dalla particolare situazione: *«E' un ragazzo assai socievole ed estroverso, anche se non parlava sovente della sua vita privata. Sappiamo solamente che è fidanzato»*. Se non aveva compagni nell'ambiente di lavoro, Giacobone era legato da una solida amicizia con Grendine: i due uscivano spesso insieme ed erano stati recentemente all'estero.

Per i Giacobone, lavorare nell'ambiente dei trasporti pubblici è quasi una tradizione di famiglia. Il padre, Osvaldo, 58 anni, era un controllore dell'Ata (l'azienda di trasporti poi assorbita dalla Provincia); la madre, Irma Mercandino, 52 anni, aveva l'appalto per la vendita dei biglietti nella biglietteria di piazza Vittorio Veneto, a Biella. Più volte era affiancata, oltre che dal marito, dal figlio Piero.

Anche il sindaco comunista di Pralungo, Renato Varale, è stato sorpreso dalla notizia. Dice: *«Mi ha colto del tutto impreparato. I due giovani sono molto conosciuti in paese e non avrei mai immaginato che potessero essere coinvolti in un fatto di questa gravità. Tutti i ragazzi possono commettere sciocchezze, ma arrivare a tenere una polveriera in casa è enorme»*.

In paese fanno notare l'enorme rischio rappresentato dal fatto di raccogliere una simile quantità di esplosivo in un sottotetto. «*Un fulmine* — sostengono nel bar Circolino, frequentato anche dal Grendine — *avrebbe potuto provocare uno scoppio immane*».

Dopo l'arresto dei cinque giovani, i carabinieri di Vercelli hanno continuato per tutta la giornata di ieri le ricerche di una sesta persona ritenuta «interessantissima» ai fini delle indagini. Sulla sua identità viene mantenuto stretto riserbo. E' stato fatto anche un sopralluogo alle cave della Valle Cervo per scoprire la provenienza dei candelotti. Fra l'altro — come si dice in un altro articolo del nostro giornale — nessuna denuncia era stata presentata dalle società che gestiscono gli scavi a proposito di furti d'esplosivo.

Tutto ciò perché in base a un'antiquata norma di legge, è reato conservare dinamite nelle cave. L'esplosivo andrebbe tolto di mezzo di giorno in giorno. Invece, evidentemente, qualcuno lo accumulava e, quando è stato rubato, non ne è stata denunciata la sparizione.

Daniele Cabras
Enrico De Maria

Giovanni Barban — Ernesto Grendine

Vercelli. I candelotti, i detonatori e le micce sequestrati a Piero Giacobone (Tel. a «La Stampa»)

Arrestati i sospettati di Coggiola

In due confessano: «Abbiamo incendiato la villa al sindaco»

COGGIOLA — Sono finite in carcere le quattro persone alle quali viene attribuita la responsabilità dell'incendio doloso che ha distrutto la villetta estiva di proprietà del sindaco, dottor Pietro Speranza, 56 anni, situata in frazione «Le Piane», amena località sui primi contrafforti.

Tre sarebbero gli autori materiali del criminoso gesto: Luciano Tarantola, 31 anni, abitante a Borgosesia, Adriano Beccati, 23 anni e la moglie Fulvia Tribaudi, 21 anni, di Quarona. Una quarta persona, Bruno Dazza, 31 anni, residente a Coggiola, è stato indicato come mandante. Il loro fermo, dopo l'interrogatorio del magistrato, è stato trasformato in arresto: i tre uomini sono stati portati nel carcere di Biella, la donna a Torino.

A loro carico figura l'imputazione di «incendio doloso e furto aggravato». Quest'ultima accusa si riferisce al furto di un televisore, compiuto nella villetta prima che fosse data alle fiamme. Adriano Beccati e Fulvia Tribaudi hanno confessato la loro partecipazione all'atto teppistico, mentre Dazza e Tarantola continuano a negare, ma la vicenda ha ormai assunto contorni chiari. Alla base c'è una ritorsione di Dazza nei confronti del sindaco Pietro Speranza.

Bruno Dazza all'inizio dell'anno scorso aveva trasformato il suo appartamento di piazza Verdi 9, a Coggiola, in una bisca: in una stanza dell'alloggio era stata installata una «roulette» assai frequentata. Ai primi di maggio i carabinieri di Vercelli fecero un'irruzione nell'alloggio: un'anonima telefonata li aveva informati dell'esistenza della illegale casa da gioco.

Bruno Dazza si era convinto che i carabinieri fossero stati avvisati dal sindaco. Ieri, nella prima notizia, è stato usato il termine «soffiata». A questo proposito il dottor Speranza, stimato anche per la sua attività di medico, prega di chiarire un concetto fondamentale: «*Sono del tutto estraneo alla questione* — ha dichiarato —, *ma preciso che se fosse stato un mio compito, avrei denunciato il fatto apertamente, senza abbassarmi a soffiate di sorta. Chi mi conosce sa quale è il mio costume di vita, in qualsiasi occasione*».

Per mesi, Dazza, ex portalettere, ha covato l'immotivato risentimento nei confronti del sindaco, decidendo infine di vendicarsi. A quanto risulta, promise una forte somma a Tarantola se avesse incendiato la villetta e quest'ultimo si rivolse ai coniugi per farsi aiutare.

r. e.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: La carne (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: La gatta da pelare (commedia).
MAZZINI: oggi Bolero (commedia); domani Yankees (selezione culturale).
ODEON: Il tempo delle mele (commedia).
SOCIALE: Innamorato pazzo (commedia).

BORGOSESIA
LUX: I dieci comandamenti (storico).
TEATRO SOCIALE: Delitto al ristorante cinese (commedia).

CANDELO
VERDI: Candy, Candy (disegni animati).

COGGIOLA
ENNIO: La dolce ossessione (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
ITALIA: Il postino suona sempre due volte (drammatico).
RADAR: L'avvertimento.

COSSATO
MICHELETTI: Asso (commedia).
PRIMAVERA: Brubaker.

CREVACUORE
AURORA: Uno contro l'altro, praticamente amici (commedia).

PRAY
EXCELSIOR: Chi trova un amico trova un tesoro (avventuroso).

SERRAVALLE
CORSO: Il tango della gelosia (commedia).

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Una vacanza bestiale (commedia).

VARALLO
TEATRO CIVICO: L'invincibile Ninja (avventuroso).

A Biella e Vigliano

Oggi la festa di Sant'Antonio

BIELLA — Oggi la ricorrenza di Sant'Antonio Abate viene commemorata nella parrocchia cittadina di San Biagio e a Vigliano. In entrambi i casi sono gli appartenenti alle antiche confraternite dei carrettieri a mantenere viva la tradizione.

A Biella il priore uscente, Guido Gromo, giungerà alle 10,30 a San Biagio, nel rione Vernato, su una carrozza ottocentesca rimessa a nuovo. Lo attornieranno gli «assistenti» Piero Genova e Oreste Gonella.

A Vigliano il ritrovo è fissato per le 9 davanti all'abitazione del priore Silvano Cresto, in via Pietro Micca 31. Dopo il rinfresco, si snoderà lo spettacolare corteo, con banda musicale in testa. Nel pomeriggio, con inizio alle 17,30, trattenimenti di vario genere e serata danzante con l'elezione di «Miss carrettieri».

CALCIO: TRASFERTE IMPEGNATIVE PER LE DUE SQUADRE BIELLESI

Una tegola sulla testa dei bianconeri

Affrontano oggi l'incontro con l'Asti privi di capitan Capozucca, squalificato per una giornata - La Cossatese scende sul campo della Castellettese priva di Orsini, infortunato alla caviglia ma il pronostico è favorevole agli azzurri

BIELLA — Difficile trasferta per la Biellese impegnata oggi pomeriggio ad Asti. I bianconeri, reduci dalla convincente vittoria in casa con l'Orbassano, scenderanno in campo privi di capitan Capozucca, squalificato per una giornata per somma di ammonizioni.

La «tegola» ha messo nei guai Silvino Bercellino, in quanto la Biellese di quest'anno non ha abbondanza di rincalzi. Sostituire poi un giocatore esperto e tecnicamente valido come Capozucca non è quindi facile, anche perché solitamente gli veniva affidata la «custodia» di una delle punte avversarie.

Nel ruolo di «stopper», Bercellino intende schierare Pier Giorgio Bertocco. Il giocatore si è ripreso dal trauma psichico causatogli dalla prematura scomparsa del padre e pur non avendo attualmente il «passo» del marcatore, sembra l'unico in grado di ricoprire questo ruolo, avendolo già fatto in passato. Purtroppo Bercellino ha anche altre preoccupazioni: Biagetti nel corso dell'ultimo allenamento ha accusato dolori alle gambe. Prudenzialmente ha interrotto la preparazione ed è stato subito visitato dal medico sociale: pare si tratti di una infiammazione del nervo sciatico e la sua presenza in campo oggi è alquanto improbabile.

Qualche dubbio anche per Scienza: la guizzante ala bianconera mercoledì ha preso parte all'allenamento collegiale con la rappresentativa interregionale e ne è uscito malconcio e affaticato. Un vero peccato, perché il giovane Fabio stava attraversando un periodo di forma smagliante e con l'Asti la sua presenza in squadra sarebbe stata importante. Bercellino comunque deciderà all'ultimo minuto se farlo scendere in campo.

A questo punto è facile prevedere che la Biellese dovrà lottare a fondo per uscire indenne dalla impegnativa trasferta. I padroni di casa sono reduci da cinque vittorie consecutive e hanno segnato diciannove reti, incassandone solo due.

La probabile formazione dovrebbe essere: Fasulo; Badocco, Tarello; Scaramuzzi, Bertocco, Brovarone; Scienza, (Ferraretto), Marchesi, Biagetti, (Ivaldi), Sollier, Enzo.

m. al.

Mario Orsini

BIELLA — Allarme parzialmente rientrato alla Cossatese, che oggi gioca in trasferta con la Castellettese. Lobia, colpito in settimana da un attacco influenzale, si è prontamente ripreso. Più serio del previsto invece l'infortunio ad una caviglia subito da Mario Orsini: il giocatore dovrà restare a riposo per una decina di giorni.

Bordetto, invece, quasi certamente sarà in campo. Pare che il popolare «Gusto», afflitto da tempo da un ginocchio in disordine, abbia ancora una volta «esorcizzato» il male. Dopo gli allenamenti settimanali la parte non ha più presentato gonfiori e quindi, conoscendo la tempra di Bordetto, oggi il giocatore sarà quasi certamente in campo. Gian Carlo Bercellino pare intenzionato a schierarlo in difesa come «libero».

Per il resto, molto dipenderà dalle condizioni del terreno di gioco. Se il fondo sarà pesante, come è probabile, rientrerà in squadra Ramella; diversamente è pronto a giocare anche Daniele Orsini. In attacco Galante dovrebbe essere affiancato da Sarasso.

Il pronostico è favorevole agli azzurri, perché il Castelletto ha una classifica non molto buona: attualmente è terz'ultimo, a dieci punti. La squadra avversaria si è rinforzata nel novembre scorso.

Molto dipenderà inoltre da come reagiranno i giocatori di entrambe le squadre dopo la lunga pausa di fine anno. A quelli della Cossatese dovrebbe aver fatto bene, se si considera che diversi di loro lamentavano acciacchi vari ed erano fuori condizione. Gian Carlo Bercellino deciderà all'ultimo momento la formazione che farà scendere in campo, che probabilmente potrebbe essere la seguente: Caligaris; Bucino Piero, Bucino Franco; Ramella, Davanzo, Bordetto; Sarasso, Neiva, Lobia, Beccaria, Galante.

Pausa forzata, oggi, per le due formazioni valsesiane

Il Borgo (bloccato dalla neve) gioca in amichevole col Roasio

BORGOSESIA — Niente partite di calcio oggi in Valsesia: ambedue gli incontri in calendario (il Borgosesia avrebbe dovuto essere opposto al Villadossola nel campionato di Promozione e la Dufour Varallo al Galliate nel torneo di Prima categoria), sono stati rinviati per la impraticabilità del campo Mlb e del Comunale di Roccapietra.

Particolarmente atteso era nella valle del Rosa il confronto tra i granata e gli ossolani, una gara che rivestiva grande valore per le zone basse della classifica.

L'«undici» di Pino Rossi infatti attualmente sopravanza i novaresi di una sola lunghezza e un successo avrebbe consentito al Borgo di incamerare una salutare boccata d'ossigeno sulla strada per la salvezza.

Il forzato rinvio è stato però bene accetto dalla società di via Combattenti: negli ultimi tempi i giocatori sesiani non avevano potuto forzare molto la preparazione.

«*Solo nell'ultima settimana* — dice l'allenatore Pino Rossi — *avevamo intensificato gli allenamenti. Purtroppo le condizioni del terreno ci hanno impedito di valutare il nostro effettivo stato di forma*».

Non sarà comunque una domenica di riposo per il Borgo: i granata proprio per saggiare le loro forze disputeranno una amichevole oggi pomeriggio a Roasio contro la locale compagine che milita in Prima categoria (l'inizio della partita è fissato per le 14,30) e ripeteranno l'uscita giovedì sera a Gattinara.

r. e.